BOLLETTINO UFFICIALE

n. 24
DEL 12 GIUGNO 2019

Anno LVI n. 24

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

19_24_1_LRE_8_1_TESTO

Legge regionale 7 giugno 2019, n. 8
Rideterminazione della misura degli assegni vitalizi previsti e disciplinati dalle leggi regionali 13 settembre 1995, n. 38 e 12 agosto 2003, n. 13.

Il Consiglio regionale ha approvato
Il Presidente della Regione promulga la seguente legge:

Art. 1 finalità

1. In attuazione delle disposizioni contenute all'articolo 1, commi 965, 966 e 967, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021), conformandosi all'Intesa rep. n. 56/CSR del 3 aprile 2019, sancita ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131 (Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla L.Cost. 18 ottobre 2001, n. 3), in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, la presente legge ridetermina secondo il metodo di calcolo contributivo la misura degli assegni vitalizi previsti e disciplinati dalle leggi regionali 13 settembre 1995, n. 38 (Disposizioni in materia di trattamento indennitario dei consiglieri regionali e modifiche alla legge regionale 9 settembre 1964, n. 2), e 12 agosto 2003, n. 13 (Norme modificative in materia di ordinamento e organizzazione dell'Amministrazione regionale e del Consiglio regionale, nonché sulla determinazione delle indennità spettanti al Presidente del Consiglio regionale, al Presidente della Regione e agli assessori).
2. La rideterminazione di cui al comma 1 si applica agli assegni vitalizi e alle relative quote agli aventi diritto in erogazione alla data di entrata in vigore della presente legge, anche se sospesi, ovvero da erogarsi successivamente alla data di entrata in vigore della presente legge, secondo quanto previsto dalle leggi regionali 38/1995 e 13/2003, considerando il loro importo al lordo della riduzione temporanea prevista dall'articolo 3 della legge regionale 13 febbraio 2015, n. 2 (Disposizioni in materia di trattamento economico dei consiglieri e degli assessori regionali, nonché di funzionamento dei gruppi consiliari. Modifiche alle leggi regionali 2/1964, 52/1980, 21/1981, 38/1995, 13/2003, 18/2011 e 3/2014).

Art. 2 rideterminazione della misura degli assegni vitalizi

1. A decorrere dall'1 luglio 2019 la misura degli assegni vitalizi e delle relative quote agli aventi diritto, previsti e disciplinati dalle leggi regionali 38/1995 e 13/2003, è rideterminata secondo il metodo di calcolo contributivo di cui alla presente legge.
2. In esito alla rideterminazione di cui al comma 1 la misura degli assegni vitalizi e delle relative quote agli aventi diritto non può in nessun caso superare quella prevista dalle leggi regionali 38/1995 e 13/2003, nella formulazione vigente alla data di entrata in vigore della presente legge.
3. La rideterminazione della misura degli assegni vitalizi è effettuata moltiplicando il montante contributivo individuale, quantificato secondo le modalità di cui all'articolo 3, per il coefficiente di trasformazione di cui alla Tabella A allegata alla presente legge, con riferimento all'età anagrafica alla data di decorrenza dell'assegno vitalizio. Nel caso di età anagrafica di percezione dell'assegno inferiore a quarantacinque anni si applicano i coefficienti previsti per l'età di quarantacinque anni. Nel caso di età anagrafica di percezione dell'assegno superiore a settantasette anni si applicano i coefficienti previsti per l'età di settantasette anni. Per gli anni di decorrenza dell'assegno antecedenti al 1976 si applicano i coefficienti previsti per il periodo 1976-1985, per i periodi successivi al 2018 si applicano i coefficienti di trasforma-

zione applicati dall'INPS.
4. Le frazioni di anno sono valutate con un incremento pari al prodotto tra un dodicesimo della differenza tra il coefficiente di trasformazione dell'età immediatamente superiore e il coefficiente dell'età inferiore a quella del titolare dell'assegno vitalizio e il numero di mesi.
5. L'importo risultante dal calcolo effettuato ai sensi dei commi precedenti è rivalutato annualmente sulla base dell'indice ISTAT di variazione dei prezzi al consumo (FOI) fino alla data del 30 giugno 2019.
6. L'assegno vitalizio mensile spettante si ottiene dividendo per 12 l'importo annuo rivalutato.
7. La rideterminazione della misura delle quote di assegno vitalizio agli aventi diritto è effettuata mediante applicazione della percentuale prevista dagli articoli 17 della legge regionale 38/1995 e 11 della legge regionale 13/2003 alla misura dell'assegno vitalizio rideterminata secondo il metodo di calcolo contributivo.
8. A decorrere dall'1 gennaio 2020 l'assegno vitalizio e le quote di assegno vitalizio sono rivalutate annualmente sulla base dell'indice ISTAT di variazione dei prezzi al consumo (FOI).

Art. 3 montante contributivo

1. Il montante contributivo individuale è determinato sulla base dei contributi versati per la corresponsione dell'assegno vitalizio e della relativa quota agli aventi diritto, in relazione al periodo di esercizio del mandato o di espletamento della carica.
2. Il montante contributivo di cui al comma 1 è calcolato con riferimento alla misura della trattenuta prevista dalla normativa regionale vigente in ciascun periodo di esercizio del mandato o di espletamento della carica.
3. La quota di contributi a carico della Regione e del Consiglio regionale è pari a 2,75 volte il contributo a carico del consigliere e dell'assessore regionale.
4. Il montante contributivo si rivaluta su base composta al 31 dicembre di ciascun anno, con esclusione della contribuzione dello stesso anno, al tasso annuo di capitalizzazione dato dalla variazione media quinquennale del PIL nominale calcolata dall'ISTAT con riferimento al quinquennio precedente l'anno da rivalutare, sino alla data di decorrenza dell'assegno vitalizio.
5. Il montante contributivo determinato ai sensi dei commi precedenti è incrementato nella misura prevista dall'articolo 43 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092 (Approvazione del testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato).
6. In caso di periodi di contribuzione non consecutivi è calcolato un unico montante contributivo, rivalutando i singoli versamenti effettuati.
7. Nel caso in cui dopo la data di decorrenza dell'assegno vitalizio siano stati versati ulteriori contributi in relazione allo svolgimento di un successivo mandato o di una successiva carica, i contributi medesimi concorrono a formare un nuovo e diverso montante contributivo, cui si applicano i coefficienti di trasformazione corrispondenti all'età anagrafica alla data di cessazione del successivo mandato o della successiva carica. L'assegno vitalizio così determinato si somma al precedente già maturato.
8. La contribuzione volontaria finalizzata al raggiungimento del minimo previsto per il conseguimento del diritto alla corresponsione dell'assegno vitalizio è calcolata con riferimento alla normativa regionale vigente nell'ultimo giorno della legislatura completata e si considera versata in pari data.

Art. 4 clausole di salvaguardia

1. In esito alla rideterminazione secondo il metodo di calcolo contributivo la misura dell'assegno vitalizio non può subire una percentuale di riduzione superiore a quella risultante applicando alla misura stessa le aliquote progressive per scaglioni stabilite nella Tabella B allegata alla presente legge, con riferimento ai moltiplicatori ivi individuati in base alla differenza espressa in termini percentuali tra la misura dell'assegno vitalizio spettante e la misura dell'assegno vitalizio rideterminata secondo il metodo di calcolo contributivo.
2. L'applicazione delle aliquote progressive per scaglioni di cui alla Tabella B allegata alla presente legge, come disciplinata al comma 1, non trova attuazione nel caso la stessa comporti una riduzione della misura dell'assegno vitalizio superiore a quella risultante dalla rideterminazione prevista dall'articolo 2.
3. In ogni caso, la misura dell'assegno vitalizio e della relativa quota agli aventi diritto non può essere inferiore a un importo pari o superiore a due volte il trattamento minimo INPS, salvo che la misura dell'assegno o della relativa quota, secondo quanto previsto dalle leggi regionali 38/1995 e 13/2003 nella formulazione vigente alla data di entrata in vigore della presente legge, non sia già inferiore a tale soglia.

Art. 5 disposizioni transitorie

1. Sino al completamento degli adempimenti necessari alla rideterminazione della misura degli assegni vitalizi e delle relative quote secondo il metodo di calcolo contributivo previsto dalla presente legge, dall'1 luglio 2019 gli assegni vitalizi e le relative quote agli aventi diritto sono erogati nella misura prevista dalle leggi regionali 38/1995 e 13/2003 nella formulazione vigente alla data di entrata in vigore della presente legge.

2. Nel caso la misura dell'assegno vitalizio o della relativa quota, come rideterminata secondo il metodo di calcolo contributivo previsto dalla presente legge, risulti inferiore a quella prevista dalle leggi regionali 38/1995 e 13/2003 nella formulazione vigente alla data di entrata in vigore della presente legge, si provvede al recupero della differenza erogata in eccedenza dall'1 luglio 2019, mediante trattenuta della stessa sull'assegno vitalizio o sulla relativa quota.
3. Qualora la spesa complessiva necessaria per il pagamento degli assegni vitalizi e delle relative quote come rideterminati ai sensi della presente legge e riferiti all'1 luglio 2019, sia superiore al limite di spesa di cui alla lettera c) del punto 1 dell'Intesa rep. n. 56/CSR del 3 aprile 2019, sancita ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 131/2003, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, le aliquote base della Tabella B allegata alla presente legge sono incrementate per parametri del valore 0,1 sino al raggiungimento del predetto limite di spesa.

Art. 6 modifica all'articolo 16 della legge regionale 38/1995

1. Dopo la lettera b) del comma 1 dell'articolo 16 della legge regionale 38/1995 è inserita la seguente:
<<b bis) i figli fino al ventiseiesimo anno di età, purché a carico del consigliere al momento del decesso, se studenti di scuola media, professionale o studenti universitari, e qualora titolari di reddito inferiore a quello previsto per le persone fiscalmente a carico;>>.

Art. 7 norme finanziarie

1. In attuazione della presente legge si provvede per gli assegni vitalizi previsti e disciplinati dalla legge regionale 38/1995 a carico del bilancio del Consiglio regionale e per gli assegni vitalizi previsti e disciplinati dalla legge regionale 13/2003 a valere sulle risorse stanziate sulla Missione n. 1 (Servizi istituzionali, generali e di gestione) - Programma n. 1 (Organi istituzionali) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2019-2021.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.
Data a Trieste, addì 7 giugno 2019

FEDRIGA

Tabella A riferita all'articolo 2, comma 3

Coefficienti di trasformazione per anno di decorrenza del trattamento previdenziale

età	1976-1985	1986-1995	1996-2009	2010-2012	2013-2015	2016-2018
45	3,768	3,664	3,555	3,403	3,341	3,315
46	3,849	3,741	3,626	3,466	3,401	3,374
47	3,934	3,821	3,701	3,532	3,464	3,436
48	4,023	3,905	3,780	3,602	3,531	3,500
49	4,117	3,994	3,863	3,675	3,600	3,568
50	4,217	4,087	3,950	3,751	3,673	3,639
51	4,322	4,186	4,043	3,832	3,750	3,713
52	4,433	4,289	4,140	3,917	3,830	3,790
53	4,551	4,399	4,244	4,007	3,915	3,872
54	4,677	4,516	4,354	4,101	4,004	3,958
55	4,812	4,640	4,469	4,201	4,098	4,049
56	4,955	4,770	4,593	4,307	4,198	4,145
57	5,105	4,909	4,720	4,419	4,304	4,246
58	5,264	5,057	4,860	4,538	4,416	4,354
59	5,433	5,215	5,006	4,664	4,535	4,468
60	5,614	5,383	5,163	4,798	4,661	4,589
61	5,810	5,563	5,334	4,940	4,796	4,719
62	6,022	5,755	5,514	5,093	4,940	4,856
63	6,249	5,962	5,706	5,257	5,095	5,002
64	6,494	6,186	5,911	5,432	5,259	5,159
65	6,758	6,429	6,136	5,620	5,435	5,326
66	7,043	6,692	6,378	5,823	5,624	5,506
67	7,351	6,969	6,637	6,039	5,826	5,700
68	7,684	7,263	6,918	6,274	6,046	5,910
69	8,050	7,580	7,221	6,527	6,283	6,135
70	8,445	7,927	7,553	6,800	6,541	6,378
71	8,875	8,312	7,915	7,097	6,822	6,640
72	9,342	8,734	8,312	7,418	7,127	6,924
73	9,858	9,198	8,745	7,767	7,458	7,235
74	10,424	9,699	9,217	8,147	7,818	7,576
75	11,038	10,250	9,730	8,562	8,210	7,950
76	11,695	10,850	10,291	9,013	8,636	8,364
77	12,412	11,511	10,908	9,504	9,105	8,817

Tabella B riferita all'articolo 4, comma 1

Assegno vitalizio spettante	Aliquote base	Aliquote da applicare per differenziali non superiori a 0 (aliquote base moltiplicate per 0)	Aliquote da applicare per differenziali superiori a 0% e inferiori o pari a 10% (aliquote base moltiplicate per 1,1)	Aliquote da applicare per differenziali superiori a 10% e inferiori o pari a 30% (aliquote base moltiplicate per 1,2)	Aliquote da applicare per differenziali superiori a 30% e inferiori o pari a 50% (aliquote base moltiplicate per 1,3)	Aliquote da applicare per differenziali superiori a 50% e inferiori o pari a 70% (aliquote base moltiplicate per 1,5)	Aliquote da applicare per differenziali superiori a 70% (aliquote base moltiplicate per 1,7)
Da euro 0,00 ad euro 1.500,00	9%	0%	9,9%	10,8%	11,7%	13,5%	15,3%
Da euro 1.501,00 ad euro 3.500,00	13,5%	0%	14,85%	16,2%	17,55%	20,25%	22,95%
Da euro 3.501,00 ad euro 6.000,00	18%	0%	19,8%	21,6%	23,4%	27,00%	30,6%
Da euro 6.001,00 ad euro 8.000,00	22,5%	0%	24,75%	27%	29,25%	33,75%	38,25%
Oltre euro 8.001,00	30%	0%	33%	36%	39%	45%	51%

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

NOTE
Avvertenza

Il testo delle note qui pubblicate è stato redatto ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 13 maggio 1991, n. 18, come da ultimo modificato dall'articolo 85, comma 1, della legge regionale 30/1992, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio.
Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Nota all'articolo 1

- il testo dell'articolo 1, commi 965, 966 e 967, della legge 145/2018 è il seguente:

Art. 1
(Risultati differenziali. Norme in materia di entrata e di spesa e altre disposizioni. Fondi speciali)

omissis

965. Ai fini del coordinamento della finanza pubblica e del contenimento della spesa pubblica, a decorrere dall'anno 2019, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, con le modalità previste dal proprio ordinamento, entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, ovvero entro sei mesi dalla medesima data qualora occorra procedere a modifiche statutarie, provvedono a rideterminare, ai sensi del comma 966, la disciplina dei trattamenti previdenziali e dei vitalizi già in essere in favore di coloro che abbiano ricoperto la carica di presidente della regione, di consigliere regionale o di assessore regionale. Qualora gli enti di cui al primo periodo non vi provvedano entro i termini previsti, ad essi non è erogata una quota pari al 20 per cento dei trasferimenti erariali a loro favore diversi da quelli destinati al finanziamento del Servizio sanitario nazionale, delle politiche sociali e per le non autosufficienze e del trasporto pubblico locale. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche alle regioni nelle quali, alla data di entrata in vigore della presente legge, si debbano svolgere le consultazioni elettorali entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Le regioni di cui al terzo periodo adottano le disposizioni di cui al primo periodo entro tre mesi dalla data della prima riunione del nuovo consiglio regionale ovvero, qualora occorra procedere a modifiche statutarie, entro sei mesi dalla medesima data.

966. I criteri e i parametri per la rideterminazione dei trattamenti previdenziali e dei vitalizi di cui al comma 965 sono deliberati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano entro il 31 marzo 2019, con intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, al fine di favorire l'armonizzazione delle rispettive normative. In caso di mancato raggiungimento dell'intesa entro il 31 marzo 2019 le regioni e le province autonome provvedono in ogni caso a rideterminare i trattamenti previdenziali e i vitalizi di cui al comma 965 entro i termini previsti dal medesimo comma, secondo il metodo di calcolo contributivo.

967. Gli enti interessati documentano il rispetto delle condizioni di cui al comma 965, secondo i criteri di cui al comma 966, mediante comunicazione da inviare alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, entro il quindicesimo giorno successivo all'adempimento. Il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, entro il quindicesimo giorno successivo al ricevimento della comunicazione, trasmette al Ministero dell'economia e delle finanze l'attestazione relativa al rispetto degli adempimenti. Entro il quindicesimo giorno successivo alla scadenza dei termini stabiliti dal comma 965, il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie trasmette al Ministero dell'economia e delle finanze l'elenco delle regioni e delle province autonome che non hanno inviato la comunicazione prescritta dal presente comma, ai fini dell'esecuzione della riduzione lineare dei trasferimenti prevista dal comma 965. I trasferimenti sono riconosciuti per intero a partire dall'esercizio in cui la regione abbia adempiuto.

omissis

- Il testo dell'articolo 8, comma 6, della legge 131/2003 è il seguente:

Art. 8
(Attuazione dell'articolo 120 della Costituzione sul potere sostitutivo)

omissis

6. Il Governo può promuovere la stipula di intese in sede di Conferenza Stato-Regioni o di Conferenza unificata, dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni; in tale caso è esclusa l'applicazione dei commi 3 e 4 dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Nelle materie di cui all'articolo 117, terzo e quarto comma, della Costituzione non possono essere adottati gli atti di indirizzo e di coordinamento di cui all'articolo 8 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e all'articolo 4 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

- Il testo dall'articolo 3 della legge regionale 2/2015 è il seguente:

Art. 3
(Riduzione temporanea dell'assegno vitalizio)

1. A decorrere dal primo giorno del mese successivo a quello di entrata in vigore della presente legge e sino al 30 aprile 2019, l'assegno vitalizio e la sua quota, previsti e disciplinati dalle leggi regionali 38/1995 e 13/2003, sono ridotti nel loro ammontare mensile lordo secondo le percentuali progressive di cui all'allegata tabella A, ovvero di cui all'allegata tabella B, qualora il beneficiario dell'assegno e della sua quota sia in godimento di un assegno vitalizio erogato dal Parlamento europeo, dal Parlamento nazionale o da altro Consiglio regionale. A seguito della riduzione prevista dal presente comma l'importo dell'assegno vitalizio e della sua quota non può essere comunque inferiore a 1.500 euro mensili lordi.

2. Il beneficiario dell'assegno vitalizio e della sua quota, entro quindici giorni dall'entrata in godimento di un assegno vitalizio erogato dal Parlamento europeo, dal Parlamento nazionale o da altro Consiglio regionale, è tenuto a darne comunicazione formale ai competenti uffici ai fini della riduzione prevista al comma 1, nonché dei conseguenti ed eventuali conguagli.

3. Le riduzioni previste al comma 1 non trovano applicazione qualora l'importo dell'assegno e della sua quota, erogati ai sensi delle leggi regionali 38/1995 e 13/2003, sia pari o inferiore a 1.500 euro mensili lordi.

4. Nel caso in cui l'assegno vitalizio venga corrisposto sia in relazione al mandato di consigliere regionale che in relazione alla carica di assessore regionale, le disposizioni di cui al presente articolo si applicano in relazione all'importo risultante dalla somma dei due assegni, determinato secondo quanto previsto dall' articolo 9, comma 1, della legge regionale 13/2003.

Nota all'articolo 3

- Il testo dell'articolo 43 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, è il seguente:

Art. 43
(Base pensionabile)

Ai fini della determinazione della misura del trattamento di quiescenza dei dipendenti civili, la base pensionabile, costituita dall'ultimo stipendio o dall'ultima paga o retribuzione e dagli assegni o indennità pensionabili sottoindicati integralmente percepiti, è aumentata del 18 per cento:

a) indennità di funzione per i dirigenti superiori e per i primi dirigenti prevista dall'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748;

b) assegno perequativo e assegno personale pensionabile previsti dalla legge 15 novembre 1973, n. 734 per gli impiegati civili, di ruolo e non di ruolo e per gli operai dello Stato;

c) indennità ed assegno personale pensionabile previsti dall'articolo 1 della legge 16 novembre 1973, n. 728, per il

personale di ruolo e non di ruolo, compreso quello operaio, dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici;

d) assegno annuo previsto dall'articolo 12 del decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito nella legge 30 novembre 1973, n. 766, per il personale insegnante delle università e degli istituti di istruzione universitaria, fuori ruolo ed incaricato;

e) assegno annuo previsto dall'articolo 12 della legge 30 luglio 1973, n. 477, per il personale ispettivo, direttivo, docente e non docente della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica;

f) indennità e assegno personale pensionabili previsti dall'articolo 1 della legge 27 dicembre 1973, n. 851, per il personale di ruolo e non di ruolo e il personale operaio dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato;

g) assegno personale previsto dall'articolo 202 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

Nota all'articolo 5

- Per il testo dell'articolo 8, comma 6, della legge 131/2003 vedi nota all'articolo 1.

Nota all'articolo 6

- Il testo dell'articolo 16 della legge regionale 38/1995, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

Art. 16
(Quota dell'assegno vitalizio)

1. Dopo la morte del consigliere, hanno diritto a conseguire una quota dell'assegno vitalizio, secondo quanto previsto dall'articolo 17:

a) il coniuge;

b) i figli fino al diciottesimo anno di età;

b bis) i figli fino al ventiseiesimo anno di età, purché a carico del consigliere al momento del decesso, se studenti di scuola media, professionale o studenti universitari, e qualora titolari di reddito inferiore a quello previsto per le persone fiscalmente a carico;

c) (ABROGATA)

d) i figli inabili a proficuo lavoro in modo permanente ed assoluto.

2. Condizione indispensabile per il conseguimento della quota dell'assegno vitalizio è che il consigliere, al momento del decesso, abbia maturato il requisito di contribuzione prescritto per il diritto all'assegno, salvo quanto disposto dal comma 3.

3. Se il consigliere decede nel corso della legislatura, la quota dell'assegno spetta agli aventi causa purché il consigliere abbia versato contributi per più di trenta mesi. In tal caso la quota dell'assegno è commisurata agli anni effettivi di contribuzione; la frazione di anno superiore a sei mesi si considera come anno intero, quella inferiore non viene considerata.

LAVORI PREPARATORI

Progetto di legge

n. 49

- d'iniziativa dei consiglieri Bernardis, Basso, Capozzella, Centis, Honsell, Iacop, Morandini, Moretuzzo, Nicoli, Turchet, presentato al Consiglio regionale il 9 maggio 2019 e nella stessa data assegnato alla V Commissione permanente;

- esaminato dalla V Commissione permanente nella seduta del 23 maggio 2019 e nella stessa seduta approvato all'unanimità, con modifiche, con relazione dei consiglieri Bernardis e Di Bert;

- esaminato dal Consiglio regionale nella seduta antimeridiana del 28 maggio 2019 e, nella stessa seduta, approvato all'unanimità, con modifiche;

- legge trasmessa al Presidente della Regione, ai fini della promulgazione, con nota del Presidente del Consiglio regionale n. 3039/P dd. 4 giugno 2019.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

19_24_1_DPR_90_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 31 maggio 2019, n. 090/Pres.

LR 26/2007 (Norme regionali per la tutela della minoranza linguistica slovena), art. 8. Ricostituzione della Commissione regionale consultiva per la minoranza linguistica slovena, istituita con DPReg. n. 036/2014.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 8 della legge regionale 16 novembre 2007, n. 26, che prevede l'istituzione, presso la Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione, della Commissione regionale consultiva per la minoranza linguistica slovena come organo di consulenza generale su tutte le questioni e le problematiche riferite alla minoranza linguistica slovena in regione;
VISTO l'articolo 5, comma 42, della legge regionale 8 aprile 2013, n. 5, con il quale la Commissione di cui all'articolo 8 della legge regionale 26/2007, costituita con proprio decreto 17 marzo 2014, n. 036/Pres. (L.R. 26/2007, art. 8. Commissione regionale consultiva per la minoranza linguistica slovena. Ricostituzione), è rimasta in carica per l'esercizio delle sue funzioni sino al termine dell'XI Legislatura;
CONSIDERATO che il mandato della Commissione di cui al proprio decreto n. 036/Pres./2014 è scaduto e che, pertanto, è necessario provvedere alla ricostituzione della Commissione di cui, secondo quanto previsto dall'articolo 8, comma 2 della legge regionale 26/2007, fanno parte i seguenti componenti:
a) l'Assessore regionale competente per materia, o un suo delegato, con funzioni di Presidente;
b) sei componenti, due per ciascuna delle province di Trieste, Gorizia e Udine, designati dalle organizzazioni di riferimento della minoranza linguistica slovena che provvedono anche a designare per ciascuno dei sei componenti effettivi un componente supplente per i casi di assenza e decadenza;
c) tre componenti, uno per ciascuna delle province di Trieste, Gorizia e Udine, eletti dall'assemblea degli eletti di lingua slovena negli enti locali di cui all'articolo 3, comma 2, lettera c), della legge 23 febbraio 2001, n.38, a tal fine previamente convocata dal Presidente del Consiglio regionale, che provvede anche ad eleggere per ciascuno dei tre componenti effettivi un componente supplente per i casi di assenza e decadenza;
d) un componente della Commissione scolastica regionale per l'istruzione in lingua slovena di cui all'articolo 13 della legge 38/2001, delegato dalla Commissione stessa;
VISTO l'articolo 23 della legge regionale 26/2007 che, in sede di prima applicazione e nelle more del procedimento previsto dall'articolo 6 della medesima legge, per il riconoscimento delle organizzazioni di riferimento della minoranza linguistica slovena in quanto organizzazioni maggiormente rappresentative della minoranza stessa prevede siano riconosciute come organizzazioni di riferimento della minoranza linguistica slovena le seguenti organizzazioni:
a) Slovenska kulturno-gospodarska zveza (SKGZ) - Unione culturale economica slovena,
b) Svet slovenskih organizacij (SSO) - Confederazione delle organizzazioni slovene;
ATTESO che entrambe le organizzazioni sopra indicate hanno presentato regolare istanza per la conferma del riconoscimento disposto dalla legge, presentando la documentazione richiesta nel termine di 180 giorni dall'entrata in vigore della legge regionale 26/2007 e che nel termine prescritto e a tuttora non sono pervenute altre richieste per il riconoscimento del titolo di organizzazione di riferimento della minoranza linguistica slovena;
VISTE le note delle organizzazioni di riferimento della minoranza linguistica slovena, riconosciute in base al proprio decreto 26 settembre 2011, n. 0226/Pres., della SKGZ/Slovensko Kulturno Gospodarska Zveza - Unione Culturale Economica Slovena prot. AAL-DOP-2019-n.1020-A-A del 23 gennaio 2019 e prot. AAL-DOP-2019-n. 3951-A-A del 12 marzo 2019 e della SSO/Svet Slovenskih Organizacij - Confederazione delle Organizzazioni Slovene prot. n. 1813/A del 21 dicembre 2018, con le quali tali enti hanno provveduto alla designazione dei seguenti componenti effettivi e supplenti della Commissione regionale consultiva per la minoranza linguistica slovena: Ksenija Dobrila, Dorica Kresevič, Rudi Pavšič, Livio Semolič, Luigia Negro, Iole Namor, Maja Lapornik, Ivo Corva, Walter Bandelj, Julijan Čavdek, Ezio Gosgnach e Anna Wedam;
VISTA la comunicazione del Presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Piero Mauro Zanin, prot. n. 13521/P del 3 dicembre 2018, con la quale si informa che l'assemblea degli eletti di lingua slovena nei Consigli degli enti locali del territorio delle province di Trieste, Gorizia ed Udine, convocata presso il Consiglio regionale, nella seduta del 23 novembre 2018 ha provveduto ad eleggere i seguenti tre rappresentanti effettivi e tre componenti supplenti nella succitata Commissione: Monica Hrovatin,

Davide Štokovac-Stolli, Aldo Jarc, Erik Figelj, Stefano Predan e Alan Cecutti;
VISTA la nota del 15 marzo 2019, prot. n. 4229/A del 15 marzo 2019, del Presidente dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia Igor Giacomini con cui comunica che la Commissione scolastica regionale per l'istruzione in lingua slovena, prevista dall'articolo 13 della legge 38/2001, ha designato il proprio componente dott.ssa Elisabetta Kovic a far parte della Commissione regionale consultiva per la minoranza linguistica slovena;
VISTE le dichiarazioni rese dagli interessati ai sensi delle specifiche disposizioni normative in materia concernenti il possesso dei requisiti generali per la nomina a componente della Commissione regionale consultiva per la minoranza linguistica slovena del Friuli Venezia Giulia, nonché l'assenza di cause ostative alla nomina stessa;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni ed integrazioni (Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1363 del 23 luglio 2018 e successive modificazioni ed integrazioni recante "Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali e assetto delle posizioni organizzative", che individua nella Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione la struttura deputata, in via generale, alla trattazione delle problematiche delle minoranze linguistiche del Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 785 del 17 maggio 2019;

DECRETA

1. Di costituire presso la Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 16 novembre 2007, n. 26, la Commissione regionale consultiva per la minoranza linguistica slovena, con la seguente composizione:

Presidente:
l'Assessore regionale competente per materia, o un suo delegato, con funzioni di Presidente;

Componenti:
Elisabetta KOVIC
delegata dalla Commissione scolastica regionale per l'istruzione in lingua slovena, prevista dall'articolo 13 della legge 38/2001;

per la ex provincia di Trieste
Ksenija DOBRILA - componente effettivo
Dorica KRESEVIČ - componente supplente
designati dalla Slovenska kulturno gospodarska zveza - Unione Culturale Economica Slovena, organizzazione di riferimento della minoranza linguistica slovena;

Maja LAPORNIK - componente effettivo
Ivo CORVA - componente supplente
designati dallo Svet slovenskih organizacij - Confederazione delle organizzazioni slovene, organizzazione di riferimento della minoranza linguistica slovena;

Monica HROVATIN - componente effettivo
Davide ŠTOKOVAC - componente supplente
eletti dall'assemblea degli eletti di lingua slovena nei Consigli degli enti locali del territorio delle province di Trieste, Gorizia ed Udine;

per la ex provincia di Gorizia
Rudi PAVŠIČ - componente effettivo
Livio SEMOLIČ - componente supplente
designati dalla Slovenska kulturno gospodarska zveza - Unione Culturale Economica Slovena, organizzazione di riferimento della minoranza linguistica slovena;

Walter BANDELJ - componente effettivo
Julijan ČAVDEK - componente supplente
designati dallo Svet slovenskih organizacij - Confederazione delle organizzazioni slovene, organizzazione di riferimento della minoranza linguistica slovena;

Aldo JARC - componente effettivo
Erik FIGELJ - componente supplente
eletti dall'assemblea degli eletti di lingua slovena nei Consigli degli enti locali del territorio delle province di Trieste, Gorizia ed Udine;

per la provincia di Udine
Luigia NEGRO - componente effettivo
Iole NAMOR - componente supplente
designati dalla Slovenska kulturno gospodarska zveza - Unione Culturale Economica Slovena, organizzazione di riferimento della minoranza linguistica slovena;

Ezio GOSGNACH - componente effettivo
Anna WEDAM - componente supplente
designati dallo Svet slovenskih organizacij - Confederazione delle organizzazioni slovene, organizzazione di riferimento della minoranza linguistica slovena;

Stefano PREDAN - componente effettivo
Alan CECUTTI - componente supplente
eletti dall'assemblea degli eletti di lingua slovena nei Consigli degli enti locali del territorio delle province di Trieste, Gorizia ed Udine.

2. Di prevedere che i compiti di segreteria siano svolti dal personale della Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione, competente per materia.
3. Di stabilire che la Commissione rimane in carica per la durata della legislatura regionale.
4. Di stabilire che ai componenti della Commissione, per l'espletamento del loro incarico, spettano unicamente il trattamento di missione e il rimborso delle spese di viaggio, nella misura che compete ai dipendenti regionali con qualifica di dirigente e che la relativa spesa graverà sul pertinente capitolo del Bilancio della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

19_24_1_DAS_ATT PROD_1391_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle attività produttive e turismo 31 maggio 2019, n. 1391

LR 47/1978, art. 22 - Riconoscimento di laboratorio quale struttura altamente qualificata - Impresa LGT Laboratorio geotecnico Srl, con sede legale in Ruda (UD).

L'ASSESSORE

VISTA la legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni concernente "Provvedimenti a favore dell'industria regionale e per la realizzazione di infrastrutture commerciali" e in particolare il Capo VII recante "Interventi per la ricerca applicata e l'innovazione tecnologica";
VISTO l'articolo 22 della citata legge regionale 47/1978, come da ultimo sostituito dall'articolo 9 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 concernente "Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico" ai sensi del quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi in conto capitale per le attività, di cui al comma 1, lettere a) e b) del medesimo articolo, svolte presso università e centri di ricerca e trasferimento tecnologico competenti e specializzati nelle materie oggetto della ricerca, ovvero presso laboratori e istituti altamente qualificati e riconosciuti dalla Regione;
VISTO il regolamento d'attuazione emanato con decreto del Presidente della Regione 20 agosto 2007, n. 260, recante: "Condizioni, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi per l'innovazione delle strutture industriali previsti dall'articolo 21, comma 1, e dall'articolo 22, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 e dalla programmazione comunitaria (Interventi per l'innovazione a favore del comparto industriale)," e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO l'articolo 9 del citato DPReg n. 260/2007, che definisce i criteri e le modalità per il riconoscimento dei laboratori di ricerca da parte della Regione, ed in particolare il comma 3 che stabilisce che il ricono-

scimento del laboratorio è disposto, sentito il Comitato Tecnico Consultivo, sulla base dell'accertamento dei requisiti, con decreto dell'Assessore regionale alle attività produttive turismo e cooperazione, previa deliberazione della Giunta regionale;
CONSIDERATO che l'impresa, L.G.T. LABORATORIO GEOTECNICO S.R.L., con sede legale in RUDA (UD), ha inoltrato, tramite R.R. in data 10 maggio 2018, prot. n. 14943/PROD/IND/ART di data 10 maggio 2018, la richiesta diretta ad ottenere il riconoscimento del laboratorio quale struttura altamente qualificata nel settore delle prove di laboratorio su rocce, terre e conglomerati bituminosi, su calcestruzzi, acciai ed aggregati, nonché su materiali innovativi;
CONSIDERATO che l'impresa L.G.T. LABORATORIO GEOTECNICO S.R.L., con sede legale in RUDA (UD) - è in possesso dei requisiti previsti dal citato articolo 9 del regolamento emanato con DPReg n. 0260/2007;
PRESO ATTO che il Comitato Tecnico Consultivo per le politiche economiche, nella seduta del 14 febbraio 2019, esaminata la relazione allegata all'istanza, nella quale vengono illustrati l'organizzazione e la dotazione delle attrezzature di cui il laboratorio dispone nonché l'alta specialità in possesso dell'impresa, ha espresso parere favorevole al riconoscimento del laboratorio quale struttura altamente qualificata per una durata di tre anni, salvo rinnovo;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 637 di data 18 aprile 2019, con la quale è stato concesso il riconoscimento del laboratorio di ricerca applicata dell'impresa, ai sensi e per gli effetti dell'art.22, comma 2, della legge regionale 47/78, come da ultimo sostituito dall'art. 9 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26;

DECRETA

1. Di rinnovare il riconoscimento del laboratorio di ricerca applicata dell'impresa L.G.T. LABORATORIO GEOTECNICO S.R.L., con sede legale in RUDA (UD), quale struttura altamente qualificata nel settore delle analisi chimiche e nel settore delle prove di laboratorio su rocce, terre e conglomerati bituminosi, su calcestruzzi, acciai ed aggregati, nonché su materiali innovativi, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 22, comma 2, della legge regionale 47/1978, come da ultimo sostituito dall'articolo 9 della legge regionale 26/2005.
2. Di concedere il riconoscimento del laboratorio per una durata di tre anni dalla data del presente decreto, salvo rinnovo, da concedersi con gli stessi criteri e modalità del presente atto, previa verifica dei risultati conseguiti.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 31 maggio 2019

BINI

19_24_1_DDC_AUT LOC_1519_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione 31 maggio 2019, n. 1519

Legge regionale 3 maggio 2019, n. 7 "Misure per la valorizzazione e la promozione delle sagre e feste locali e delle fiere tradizionali". Contributi per il finanziamento di interventi relativi agli artt. 4 e 5: emanazione avviso.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale n. 7/2019 "Misure per la valorizzazione e la promozione delle sagre e feste locali e delle fiere tradizionali", finalizzata alla valorizzazione e promozione di manifestazioni ed eventi pubblici a carattere temporaneo e locale, espressione del territorio, della tradizione, della cultura e delle naturali forme di aggregazione e di socialità, proprie di ciascuna Comunità del Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO, in particolare, che gli articoli 4 e 5 della sopra citata legge autorizzano la concessione ed erogazione di contributi con modalità a sportello, ai sensi dell'articolo 36 della legge regionale 7/2000, come di seguito specificato:
- art. 4: contributi per il sostentamento delle spese di assistenza tecnica e acquisizione di servizi sostenute da Comuni, Enti privati, Fondazioni e Associazioni senza fini di lucro, Pro Loco e Parrocchie in qualità di soggetti organizzatori;
- art. 5 contributi per corsi di formazione organizzati da Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, ovvero fino a un importo massimo di 5.000 euro per gruppi di almeno tre Comuni con una popolazione complessiva non superiore a 30.000 abitanti;

DATO ATTO che per l'erogazione dei contributi di cui agli articoli 4 e 5 la struttura competente è il Servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione della Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione;
RITENUTO di dover procedere all'attuazione degli interventi in argomento, mediante la pubblicazione dell'avviso "Allegato A" al presente provvedimento e dei relativi allegati B, C, D, E,F da pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito della Regione FVG;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge regionale 08 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, con cui è stato emanato il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 13 febbraio 2015, n. 1 (Razionalizzazione, semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018 n.28 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2019-2021);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018 n.29 (Legge di stabilità 2019);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018 n.30 (Bilancio di previsione per gli anni 2019-2021);

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, è emanato l'Avviso "Allegato A" per il finanziamento di interventi relativi agli articoli 4 e 5 della Legge regionale n. 7/2019 "Misure per la valorizzazione e la promozione delle sagre e feste locali e delle fiere tradizionali, unitamente alla modulistica di presentazione delle domande e rendicontazione (allegati B,C,D,E,F);
2. La modulistica relativa al suindicato Avviso è resa disponibile per la compilazione sul portale della Regione FVG a partire dal giorno di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;
3. Il presente decreto, comprensivo degli allegati, è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione www.regione.fvg.it.
Udine, 31 maggio 2019

LUGARÀ

ALLEGATO A

Titolo: Avviso per il finanziamento di interventi relativi agli art. 4 e 5 della Legge regionale 3 maggio 2019, n. 7 "Misure per la valorizzazione e la promozione delle sagre e feste locali e delle fiere tradizionali".

Art. 1 Finalità

1. La Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione emana il presente avviso in attuazione degli articoli 4 e 5 dalla Legge regionale 3 maggio 2019, n. 7 "Misure per la valorizzazione e la promozione delle sagre e feste locali e delle fiere tradizionali", rispettivamente per:
    a. valorizzare e sostenere manifestazioni ed eventi pubblici e/o di pubblico spettacolo, organizzati da Comuni, Enti privati, Fondazioni e Associazioni senza fini di lucro, Pro Loco e Parrocchie, da tenersi in luoghi chiusi o all'aperto;
    b. organizzare corsi formativi volti a consentire l'ottenimento delle certificazioni in materia di sicurezza, antincendio e primo soccorso, necessarie per lo svolgimento degli eventi di cui alla presente legge.

Art. 2 Beneficiari

1. Possono accedere ai contributi di cui all'art. 4 della Legge regionale n. 7/2019, in qualità di soggetti organizzatori, i Comuni, gli Enti privati, le Fondazioni e le Associazioni senza fini di lucro, le Pro Loco e le Parrocchie;
2. Possono accedere ai contributi di cui all'art. 5 della Legge regionale n. 7/2019 i Comuni, in forma singola (con popolazione fino a 5.000 abitanti) o nella forma convenzionata di almeno tre Comuni (con popolazione complessiva fino a 30.000 abitanti).

Art. 3 Progetti e servizi ammissibili

1. In conformità all'art. 4, comma 1, della Legge regionale n. 7/2019, le spese sostenute dai soggetti organizzatori di cui all'art. 2 comma 1 del presente avviso, devono essere finalizzate:
    a) all'assistenza tecnica necessaria per la presentazione della documentazione richiesta dalla legge;
    b) all'acquisto di attrezzature o materiali necessari a garantire le normative in materia di sicurezza e salute;
    c) all'acquisto di allestimenti;
    d) all'acquisizione di servizi o al noleggio di allestimenti necessari a garantire le normative in materia di sicurezza e salute ovvero la copertura di oneri assicurativi.
2. In conformità all'art. 5, comma 1, della Legge regionale n. 7/2019, le spese sostenute dai soggetti di cui all'art.2 comma 2 del presente avviso, devono essere volte a consentire l'ottenimento delle certificazioni in materia di sicurezza, antincendio e primo soccorso, necessarie per lo svolgimento degli eventi di cui alla presente legge. Ai fini della concessione dei contributi, è richiesta una partecipazione minima ai corsi di almeno dieci iscritti.

Art. 4 Valore del contributo

1. Per le finalità previste dall'articolo 4, comma 1, della Legge regionale n. 7/2019, la Regione riconosce in favore dei soggetti organizzatori un contributo annuo fino ad un importo massimo di € 3.000,00 indipendentemente dal numero di eventi o manifestazioni da essi organizzati nel corso dell'anno;

2. Per le finalità previste dall'articolo 5, comma 1, della Legge regionale n. 7/2019, la Regione riconosce un contributo forfettario una tantum, fino ad un importo massimo di € 3.000,00 all'anno in favore dei Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, ovvero fino a un importo massimo di € 5.000,00 per gruppi di almeno tre Comuni con una popolazione complessiva non superiore a 30.000 abitanti.

Art. 5 Termini e modalità di presentazione delle domande

1. Le domande, corredate dalla documentazione di spesa quietanzata, sono presentate entro le seguenti scadenze:
   a) dall'1 luglio al 31 agosto, per gli eventi realizzati nel bimestre immediatamente precedente;
   b) dall'1 settembre al 31 ottobre, per gli eventi realizzati nel bimestre immediatamente precedente;
   c) dall'1 novembre al 31 dicembre, per gli eventi realizzati nel bimestre immediatamente precedente.
2. Ciascuna domanda di partecipazione, sottoscritta dal Legale rappresentante (o suo delegato), deve essere presentata utilizzando esclusivamente i modelli **B,C,D,E,F** allegati al decreto di emanazione dell'avviso, disponibili sul sito web della Regione Friuli Venezia Giulia con la seguente modalità:
   a. mediante posta elettronica certificata, con firma digitale o firma autografa (allegando copia del documento d'identità) del sottoscrittore, all'indirizzo: **autonomielocali@certregione.fvg.it;**
   b. consegnata personalmente in via Sabbadini, 31 a Udine presso il Palazzo della Regione – **I° Piano – stanza protocollo n. 131 (orario: 9.00 – 12.00**).
3. Ai fini del rispetto dei termini, per le domande consegnate personalmente la data di presentazione della domanda è stabilita e comprovata dal timbro-data e ora apposto dall'Ufficio della Regione; per quelle inviate mediante posta elettronica certificata, fà fede data e ora di accettazione registrata dal server del ricevente.

3 Il recapito della domanda rimane ad esclusivo rischio del mittente.

4 In prima applicazione, con riferimento alle domande presentate entro la scadenza di cui al precedente comma 1, lett. a) del presente articolo, sono ammesse le spese sostenute dal 9 maggio 2019 al 30 giugno 2019.

Art. 6 Procedimento e istruttoria delle domande

1. I contributi sono concessi dalla Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione - Servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione, tramite procedimento valutativo a sportello ai sensi dell'articolo 36, comma 4, della legge regionale 7/2000;

2. Le domande presentate sono istruite secondo l'ordine cronologico di presentazione attestato dalla data e dall'ora apposta dal protocollo dell'ufficio competente alla ricezione; per le domande trasmesse mediante posta elettronica certificata l'attestazione è comprovata dalla data e dall'ora registrata dal server ricevente;
3. Ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 7/2000, il responsabile dell'istruttoria verifica la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto previsti dal presente avviso nonché la rispondenza della domanda ai requisiti di legittimazione e alle condizioni di ammissibilità, richiedendo, ove necessario, documentazione integrativa.
4. Ove la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'interessato assegnando un termine massimo di 7 giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione.
5. In pendenza del termine di cui al comma 4, il termine previsto dall'articolo 8, comma 1 del presente avviso, è sospeso.

Art. 7 Cause di non ammissibilità della domanda

1. Costituiscono causa di inammissibilità della domanda di contributo:

a) domanda non rispondente alle finalità previste all'art. 1;
b) mancato rispetto del termine stabilito per la presentazione della domanda;
c) domanda presentata da parte di soggetti diversi da quelli previsti all'art. 2;
d) domanda contenente progetti e servizi non rispondenti a quanto indicato all'art. 3, commi 1 e 2;
e) domanda priva di sottoscrizione;
f) mancata allegazione del documento d'identità, in caso di sottoscrizione autografa;
g) domanda redatta su modulistica diversa da quella allegata al decreto di emanazione del presente Avviso.

Art. 8 Concessione del contributo

1. Il contributo è concesso, impegnato ed erogato, nei limiti della dotazione finanziaria disponibile ai sensi dell'articolo 12 (norma finanziaria) della Legge regionale n. 7/2019, a valere sulla pertinente tipologia di spesa prevista.
2. La concessione del contributo è disposta secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande medesime.

Art. 9 Responsabile del procedimento, informazioni e contatti

Ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, articolo 14, si comunicano i seguenti elementi informativi:
- responsabile del procedimento: Il direttore della Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione: Gabriella Lugarà - Responsabile dell'istruttoria: Mario Zoletto

Per informazioni e chiarimenti gli interessati possono rivolgersi al Servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione, via Sabbadini, 31 - 33100 Udine
ore 09.00 – 12.00 Sandra Leita tel.: 0432555808 / 0432555829

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 13 DEL D.LGS. 196/2013 E DELL'ARTICOLO 13 DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679

1. Titolare, Responsabile della protezione dei dati e Responsabile del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Friuli Venezia Giulia, rappresentata dal Presidente.

Il dott. Mauro Vigini, in qualità di direttore centrale per particolari funzioni, giuste deliberazioni giuntali n. 2497 dd. 18 dicembre 2014 e n. 538 dd. 15 marzo 2018, è il Responsabile della protezione dei dati (RPD) ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento (UE).

tel: +39 040 3773707 e-mail: mauro.vigini@regione.fvg.it

PEC: privacy@certregione.fvg.it

Insiel S.p.A. è il Responsabile del trattamento dei Dati Personali connesso all'erogazione dei servizi oggetto del "Disciplinare per l'affidamento in-house delle attività relative allo sviluppo e gestione del Sistema Informativo Integrato Regionale e delle infrastrutture di telecomunicazione da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia alla Società Insiel S.p.A.".

2. Finalità del trattamento e natura del conferimento dei dati

I dati personali per la presentazione delle istanze sono richiesti al fine di identificare il soggetto che firma l'istanza o la dichiarazione. Di tali soggetti è richiesta anche una fotocopia del documento di identità per l'autenticazione della firma.

Sono inoltre richiesti recapiti telefonici e indirizzi mail del soggetto che presenta l'istanza/dichiarazione e di eventuale altra persona referente per la pratica al fine di agevolare le comunicazioni, inerenti l'istruttoria o la successiva gestione della pratica, che possono avvenire per le vie brevi. Nel caso di enti privati tali recapiti possono coincidere con quelli personali delle persone fisiche coinvolte.

3. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alla finalità descritta, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alla finalità sopra evidenziata e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

4. Categorie di destinatari dei dati personali

I dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dai dipendenti della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Tali dati possono inoltre essere comunicati agli organi preposti ad eventuali indagini o controlli in caso di richieste specifiche da parte dei citati Enti.

5. Periodo di conservazione

I dati richiesti sono inseriti nella modulistica predisposta dall'Amministrazione assieme a tutte le altre informazioni necessarie per la trattazione della pratica. Quindi sono soggetti alle norme che disciplinano la conservazione e lo scarto dei documenti d'archivio dell'amministrazione regionale che ne prevedono il mantenimento nell'archivio di deposito per (almeno) 15 anni dalla data di chiusura del fascicolo (vedi DPGR 309/Pres. dd. 4 ottobre 1999, attuativo della LR 11/1999).

6. Diritti dell'Interessato

L'interessato ha il diritto di accesso ai propri dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione al loro trattamento nei casi previsti dal Regolamento.

Inoltre l'interessato ha il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

ALLEGATO B

Marca da bollo apposta e annullata sull'originale (salvo i casi di esenzione, da indicare)

Alla
Direzione centrale autonomie locali sicurezza e politiche dell'immigrazione
Via Sabbadini, 31- 33100 Udine

PEC: **autonomielocali@certregione.fvg.it**

SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO

Protocollo n.   **del**

Ora:

Oggetto: Legge regionale 3 maggio 2019, n.7. Misure per la valorizzazione e la promozione delle sagre e feste locali e delle fiere tradizionali: **Domanda di contributo ai sensi dell'art. 4 "Contributi per il sostentamento delle spese di assistenza tecnica e acquisizione di servizi".**

Il sottoscritto		
	cognome	
	nome	
	codice fiscale	
	nato a	
	in data	

In qualità di rappresentante legale, o suo delegato (allegare delega), del soggetto organizzatore:

☐ Comune di:
☐ Ente privato:
☐ Fondazione:
☐ Associazione senza scopo di lucro:
☐ Pro Loco:
☐ Parrocchia:

dati del soggetto organizzatore		
	denominazione	
	codice fiscale	
	partita IVA	
	con sede legale in	(Comune)
	indirizzo	(via) n. civico
		(tel.) (PEC)

referente iniziativa		
	Cognome e nome	
	qualifica	
	telefono	
	Email/PEC	

Modalità di pagamento del contributo ISTITUTO BANCARIO/POSTALE PER L'ACCREDITAMENTO E COORDINATE CONTO CORRENTE (intestato allo stesso Ente richiedente il contributo)						
Istituto bancario/postale				Comune di		
codice IBAN	codice paese	Cod. controllo	CIN	ABI	CAB	N° conto corrente
	I T					

Ai fini fiscali, l'Ente rappresentato è: (*barrare l'opzione di interesse*)
☐ **Ente non commerciale** e l'attività oggetto di contributo **NON E' SVOLTA** nell'ambito dell'esercizio d'impresa o comunque **NON PRODUCE** reddito di natura commerciale.
☐ **Ente non commerciale** e l 'attività oggetto di contributo **E' SVOLTA** nell'ambito dell'esercizio d'impresa o comunque **PRODUCE** reddito di natura commerciale. Pertanto: ☐ **SI APPLICA** la ritenuta fiscale d'acconto prevista dal secondo comma dell'art. 28 del D.P.R. 600/1973.
☐ **Ente commerciale**
Pertanto , ☐ **SI APPLICA** la ritenuta fiscale d'acconto prevista dal secondo comma dell'art. 28 del D.P.R. 600/1973

CHIEDE

ai sensi dall'art. 4 della L.R. 7/2019 e dall'Avviso prot. , l'assegnazione del contributo previsto per le spese sostenute per lo svolgimento dell'evento denominato e dettagliato nel riquadro A sotto riportato.

Quadro A	**Parte descrittiva dell'iniziativa progettuale**
Denominazione manifestazione o evento pubblico e/o pubblico spettacolo	
Luogo di realizzazione dell'evento	
Quadro B	**Contributo richiesto**
euro per spese di:	☐ a) "assistenza tecnica necessaria per la presentazione della documentazione richiesta dalla legge", per euro ; ☐ b) "acquisto di attrezzature o materiali necessari a garantire le normative in materia di sicurezza e salute", per euro ; ☐ c) "acquisto di allestimenti", per euro ; ☐ d) "acquisizione di servizi o al noleggio di allestimenti necessari a garantire le normative in materia di sicurezza e salute ovvero la copertura di oneri assicurativi", per euro .

Le dichiarazioni di cui alla presente domanda sono rese ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità e nella piena consapevolezza di quanto disposto dagli articoli 75 e 76 del richiamato D.P.R., che sanciscono la decadenza dai benefici e le sanzioni penali nelle ipotesi di dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi.

☐ Firmato digitalmente

Oppure

Il legale rappresentante (firma autografa) ___________________________ (allegare fotocopia di un documento di identità)

Allegati:

☐ Modello C rendiconto e documentazione di spesa quietanzata: numero dei documenti presentati ;

☐ Modello F elenco analitico spese sostenute ai sensi art. 43 LR 7/2000;

☐ fotocopia di un documento di identità;

☐ delega alla presentazione della domanda da parte del rappresentate legale

ALLEGATO C

Alla
Direzione centrale autonomie locali sicurezza e politiche dell'immigrazione
Via Sabbadini, 31- 33100 Udine

PEC: **autonomielocali@certregione.fvg.it**

Oggetto: Legge regionale 3 maggio 2019, n.7. Misure per la valorizzazione e la promozione delle sagre e feste locali e delle fiere tradizionali: **Rendiconto delle spese sostenute relativamente al contributo previsto dell'art. 4 "Contributi per il sostentamento delle spese di assistenza tecnica e acquisizione di servizi".**

Quadro A	**Dati del sottoscrittore**
Nome e Cognome	
In qualità di (specificare il ruolo)	☐ **Legale rappresentante del soggetto organizzatore** ☐ **altra persona, diversa dal legale rappresentante, munita di mandato e poteri di firma**

Quadro B	**Dati del:** ☐ Comune ; ☐ Ente privato ☐ Fondazione ☐ Associazione senza scopo di lucro ☐ Pro Loco ☐ Parrocchia
Denominazione	
Località/frazione	

PRESENTA

ai sensi della L.R. 3 maggio 2019, n.7 e dall'Avviso prot. , la documentazione allegata e di seguito indicata, a rendiconto del progetto per la realizzazione dell'evento denominato

Quadro C	**Parte descrittiva**
Periodo di realizzazione dell'iniziativa: dal (mese) **/2019** al (mese) **/2019**	

Quadro D		
Spese sostenute		**Importo**
a)	assistenza tecnica necessaria per la presentazione della documentazione richiesta dalla legge	€
b)	acquisto di attrezzature o materiali necessari a garantire le normative in materia di sicurezza e salute	€
c)	acquisto di allestimenti	€
d)	acquisizione di servizi o al noleggio di allestimenti necessari a garantire le normative in materia di sicurezza e salute ovvero la copertura di oneri assicurativi	€
SPESA COMPLESSIVAMENTE SOSTENUTA		€

IMPORTANTE: barrare la casella relativa al tipo di SOGGETTO ed allegare la documentazione indicata	
☐	**Comune:** la presente dichiarazione è sufficiente (art. 42 della L.R. 7/2000)
☐	**Enti privati (quelli non rientranti nelle fattispecie sotto elencate):** integrare la presente dichiarazione con copia non autenticata della documentazione di spesa quietanzata, corredata di una dichiarazione del beneficiario stesso attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali (artt. 41 e 43 della L.R. 7/2000)
☐	**Associazione, Fondazione, Pro Loco:** integrare la presente dichiarazione con l'elenco analitico della documentazione giustificativa della spesa, come da fac-simile allegato (art. 43 della L.R. 7/2000)
☐	**Parrocchia**: integrare la presente dichiarazione con copia non autenticata della documentazione di spesa quietanzata, corredata di una dichiarazione del beneficiario stesso attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali (art. 41 della L.R. 7/2000)

Le dichiarazioni di cui alla presente domanda sono rese ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità e nella piena consapevolezza di quanto disposto dagli articoli 75 e 76 del richiamato D.P.R., che sanciscono la decadenza dai benefici e le sanzioni penali nelle ipotesi di dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi.

☐ Firmato digitalmente

Oppure

Il legale rappresentante (firma autografa) ______________________________ (allegare fotocopia di un documento di identità)

ALLEGATO D

SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO

Protocollo n. **del**

Ora:

Alla
Direzione centrale autonomie locali sicurezza e politiche dell'immigrazione
Via Sabbadini, 31- 33100 Udine

PEC: autonomielocali@certregione.fvg.it

Oggetto: Legge regionale 3 maggio 2019, n.7. Misure per la valorizzazione e la promozione delle sagre e feste locali e delle fiere tradizionali: **Domanda di contributo ai sensi dell'art. 5 "Contributi per corsi di formazione".**

Il sottoscritto

cognome	
nome	
codice fiscale	
nato a	
in data	

In qualità di rappresentante legale, o suo delegato (allegare delega):

☐ Comune di: (in caso di domanda in forma singola)
☐ Comune di: in qualità di capofila (in caso di domanda in forma associata con i Comuni di

dati del Comune organizzatore

Comune di	
codice fiscale	
partita IVA	
con sede legale in	(Comune)
indirizzo	(via) n. civico
	(tel.) (PEC)

referente iniziativa

Cognome e nome	
qualifica	
telefono	
Email/PEC	

Modalità di pagamento del contributo ISTITUTO BANCARIO/POSTALE PER L'ACCREDITAMENTO E COORDINATE CONTO CORRENTE (intestato allo stesso Ente richiedente il contributo)						
Istituto bancario/postale			Comune di			
codice IBAN	codice paese	Cod. controllo	CIN	ABI	CAB	N° conto corrente
	I T					

CHIEDE

ai sensi dall'art. 5 della L.R. 7/2019 e dall'Avviso prot. , l'assegnazione del contributo previsto per le spese sostenute per lo svolgimento del corso di formazione volto a consentire l'ottenimento delle certificazioni in materia di e necessario per lo svolgimento degli eventi di cui alla predetta legge, dettagliato nel riquadro A sotto riportato.

Quadro A	**Parte descrittiva dell'iniziativa progettuale**
Denominazione corso formativo	
riguardante la certificazione in materia di	☐ a) "sicurezza" ☐ b) "antincendio" ☐ c) "primo soccorso"
Luogo di realizzazione	
Numero partecipanti	
Quadro B	**Contributo richiesto**
	€

Le dichiarazioni di cui alla presente domanda sono rese ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità e nella piena consapevolezza di quanto disposto dagli articoli 75 e 76 del richiamato D.P.R., che sanciscono la decadenza dai benefici e le sanzioni penali nelle ipotesi di dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi.

☐ Firmato digitalmente

Oppure
Il legale rappresentante (firma autografa) ______________________________ (allegare fotocopia di un documento di identità)

Allegati:
☐ Modello E di rendiconto;
☐ fotocopia di un documento di identità;
☐ delega alla presentazione della domanda da parte del rappresentate legale.

ALLEGATO E

Alla
Direzione centrale autonomie locali sicurezza e politiche dell'immigrazione
Via Sabbadini, 31- 33100 Udine

PEC: autonomielocali@certregione.fvg.it

Oggetto: Legge regionale 3 maggio 2019, n.7. Misure per la valorizzazione e la promozione delle sagre e feste locali e delle fiere tradizionali: **Rendiconto delle spese sostenute relativamente al contributo previsto dell'art. 5 "Contributi per corsi di formazione".**

Quadro A	**Dati del sottoscrittore**
Nome e Cognome	
In qualità di (specificare il ruolo)	☐ **funzionario responsabile del procedimento del Comune organizzatore** ☐ **funzionario responsabile del procedimento del Comune capofila**

Quadro B	**Dati del Comune organizzatore o capofila**
Denominazione	
Località/frazione	

PRESENTA

ai sensi dell' art.5 della L.R. 3 maggio 2019, n.7 e dall'Avviso prot. , il rendiconto delle spese sostenute per lo svolgimento del corso di formazione volto a consentire l'ottenimento delle certificazioni in materia di e necessario per lo svolgimento degli eventi di cui alla predetta legge.

Quadro C	**Parte descrittiva**
Periodo di realizzazione del corso: dal / **/2019** al (mese) / **/2019**	
Numero di partecipanti :	

Quadro D		
	Spese sostenute	**Importo**
a)	Corso per la certificazione in materia di "sicurezza"	€
b)	Corso per la certificazione in materia di "antincendio"	€
c)	Corso per la certificazione in materia di "primo soccorso"	€
	SPESA COMPLESSIVAMENTE SOSTENUTA	€

DICHIARA

ai sensi dell'art. 42 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, che la somma sopra indicata è stata utilizzata per le finalità e nel rispetto delle disposizioni normative previste dall'art. 5 della Legge regionale 03 maggio 2019, n.7

Le dichiarazioni di cui alla presente domanda sono rese ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità e nella piena consapevolezza di quanto disposto dagli articoli 75 e 76 del richiamato D.P.R., che sanciscono la decadenza dai benefici e le sanzioni penali nelle ipotesi di dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi.

☐Firmato digitalmente

Oppure

Il funzionario responsabile del procedimento (firma autografa) ______________________________
(allegare fotocopia di un documento di identità)

L.R. 3 maggio 2019, n.7 MISURE PER LA VALORIZZAZIONE E LA PROMOZIONE DELLE SAGRE E FESTE LOCALI E DELLE FIERE TRADIZIONALI

Elenco analitico della documentazione giustificativa di spesa relativa al progetto (ALLEGATO F)

Soggetto intestatario del documento giustificativo	Fornitore	Tipo di documento (fattura, ricevuta, nota di addebito)	nr. doc.	data documento	Oggetto della spesa (come descritta nel documento)	Importo complessivo	Importo imputato al progetto	Data pagamento	Modalità del pagamento (contanti, assegno, bonifico, ricevuta)
Voce di spesa a) "assistenza tecnica necessaria per la presentazione della documentazione richiesta dalla legge"									
TOTALE VOCE DI SPESA a)						€ -	€ -		
Voce di spesa b) "acquisto di attrezzature o materiali necessari a garantire le normative in materia di sicurezza e salute"									
TOTALE VOCE DI SPESA b)						€ -	€ -		
Voce di spesa c) "acquisto di allestimenti"									
TOTALE VOCE DI SPESA c)						€ -	€ -		
Voce di spesa d) "acquisizione di servizi o al noleggio di allestimenti necessari a garantire le normative in materia di sicurezza e salute ovvero la copertura di oneri assicurativi									
TOTALE VOCE DI SPESA d)						€ -	€ -		
TOTALE COMPLESSIVO						€ -	€ -		

Dichiara infine che:

- tutti i documenti giustificativi delle spese sostenute e indicate nel sovrastante elenco sono stati interamenti pagati;
- di essere informato/a, ai sensi del D. Lgs. 196/2003 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa

Firmato digitalmente (barrare casella)	

Oppure
Il legale rappresentante (firma autografa) ________________________________

19_24_1_DDC_FUN PUB_1672_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale funzione pubblica e semplificazione 3 giugno 2019, n. 1672

Legge regionale 4 agosto 2017, n. 31, articolo 11, comma 11: indizione procedura di stabilizzazione a domanda per l'assunzione a tempo indeterminato di due unità di personale nella categoria D, posizione economica 1, profilo professionale specialista amministrativo economico, per le esigenze del Segretariato congiunto del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Slovenia 2014/2020.

IL DIRETTORE CENTRALE SOSTITUTO

PREMESSO che la legge regionale 4 agosto 2017, n.31 all'articolo 11, comma 11, ha previsto che le Amministrazioni del Comparto unico del pubblico impiego della Regione e degli Enti locali, istituito dall'articolo 127 della legge regionale 13/1998, al fine di superare il precariato, ridurre il ricorso ai contratti a termine e valorizzare la professionalità acquisita dal personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, possono, nel triennio 2018-2020, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni e con l'indicazione della relativa copertura finanziaria, assumere a tempo indeterminato personale non dirigenziale che possegga tutti i requisiti previsti dalla norma medesima;
PREMESSO altresì che l'articolo 11 della citata LR 31/2017, al comma 12 bis prevede che le Amministrazioni interessate possano prorogare i corrispondenti rapporti di lavoro flessibile con i soggetti che partecipano alle procedure di stabilizzazione di cui al comma 11, fino alla loro conclusione;
VISTE le note prot. n. 25710/P del 4 dicembre 2018 e prot. n. 781/P del 17 gennaio 2019 con cui il Direttore centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione, chiedeva di avviare le procedure previste dall'articolo 11, comma 11, della LR 31/2017, per l'assunzione a tempo indeterminato, fra gli altri, di due unità di categoria D, profilo professionale specialista amministrativo economico, procedendo alla stabilizzazione del personale componente la struttura del Segretariato congiunto del Programma di Cooperazione INTERREG V-A Italia Slovenia 2014-2020, che opera presso l'Autorità di gestione del Programma di Cooperazione INTERREG V-A Italia Slovenia 2014-2020 istituita nell'ambito del Servizio per la cooperazione territoriale europea e aiuti di Stato della Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione, precisando che detto personale ha maturato una significativa esperienza nella gestione delle funzioni del Segretariato congiunto, che necessita di continuità operativa a garanzia dell'espletamento del Programma;
VISTA la deliberazione n. 220 dd. 12 febbraio 2019, con la quale, nell'ambito del Programma dei fabbisogni professionali dell'Amministrazione regionale - categoria non dirigenziale per il triennio 2019/2021, anno 2019, la Giunta regionale ha previsto l'attivazione delle procedure di cui al citato articolo 11, comma 11, della L.R. 31/2017 nei confronti del personale in possesso dei requisiti previsti dalla normativa stessa al fine di superare gradualmente il precariato presso la Regione;
CONSIDERATO che la deliberazione sopra indicata ha demandato alla Direzione centrale funzione pubblica e semplificazione l'attuazione operativa del piano di assunzioni sulla base dei più idonei strumenti normativi e regolamentari a disposizione;
CONSIDERATO che nell'ambito del piano occupazionale, approvato con la citata deliberazione n. 220 dd. 12 febbraio 2019, per l'anno 2019 è stata prevista l'assunzione a tempo indeterminato, fra gli altri, di due unità di personale di categoria D, profilo professionale specialista amministrativo economico;
PRESO ATTO che attualmente il Segretariato congiunto del Programma di cooperazione INTERREG V-A Italia Slovenia 2014-2020 è composto da 5 unità, tutte assunte con contratto di lavoro a tempo determinato, di cui 2 di categoria D, profilo professionale specialista amministrativo economico, e 3 di categoria C, profilo professionale assistente amministrativo economico, assunti a seguito di selezione pubblica svolta per garantire l'operatività del Segretariato stesso, con personale in possesso, in particolare, della conoscenza parlata e scritta delle lingue sloveno e inglese;
RITENUTO che per la copertura di tali posizioni lavorative vi siano i presupposti organizzativi per preferire, tra le modalità di reclutamento previste dall'ordinamento regionale, quella della stabilizzazione di personale in possesso dei requisiti previsti dal già citato articolo 11 comma 11 della L.R. 31/2017 rispetto all'eventualità di indizione di un pubblico concorso che per costi, tempi di espletamento e formazione delle nuove unità non consentirebbe di salvaguardare le prioritarie esigenze di pubblico interesse con riferimento alla funzionalità e alla operatività del Segretariato congiunto del Programma di cooperazio-

ne INTERREG V-A Italia Slovenia 2014-2020 e contestualmente di non disperdere professionalità già adeguatamente formate;
RITENUTO, pertanto, di indire una procedura di stabilizzazione, ai sensi dell'articolo 11, comma 11, della legge regionale 4 agosto 2017, n.31 per l'assunzione a tempo indeterminato di due unità di personale nella categoria D, posizione economica 1, profilo professionale specialista amministrativo economico, per la copertura dei posti previsti dalla deliberazione della Giunta regionale n. 220 dd. 12 febbraio 2019, per le esigenze del Segretariato congiunto del Programma di cooperazione INTERREG V-A Italia Slovenia 2014-2020;
RITENUTO inoltre di procedere alla proroga dei contratti di lavoro a tempo determinato in essere con i candidati che, al momento della presentazione della domanda, risultino in servizio presso l'Amministrazione regionale, ai sensi dell'art. 11, comma 12 bis, della legge regionale 4 agosto 2017, n. 31;
VISTA l'assenza del Direttore centrale funzione pubblica e semplificazione;
VISTO il decreto n. 6 del 3 agosto 2018, recante "incarichi dirigenziali sostitutori presso la Direzione centrale funzione pubblica e semplificazione ai sensi degli articoli 19, 21 e 29 del D.P.Reg. 0277/2004 e s.m.i."

DECRETA

per le motivazioni in premessa esplicitate che si intendono integralmente riportate:
1. di indire una procedura di stabilizzazione, ai sensi dell'articolo 11, comma 11, della legge regionale 4 agosto 2017, n. 31, per l'assunzione a tempo indeterminato di due unità di personale nella categoria D, posizione economica 1, profilo professionale specialista amministrativo economico, per la copertura dei posti previsti dalla deliberazione della Giunta regionale n. 220 dd. 12 febbraio 2019, per le esigenze del Segretariato congiunto del Programma di cooperazione INTERREG V-A Italia Slovenia 2014-2020;
2. di procedere alla proroga, sino al temine della presente procedura, del rapporto di lavoro dei candidati che, al momento della presentazione della domanda, risultino in servizio presso l'Amministrazione regionale, ai sensi dell'art. 11, comma 12 bis, della legge regionale 4 agosto 2017, n. 31;
3. di approvare l'allegato Avviso, relativo alla selezione medesima, da pubblicarsi sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 3 giugno 2019

Per il Direttore centrale
IL DIRETTORE CENTRALE SOSTITUTO:
CUTRANO

AVVISO PER L'ATTIVAZIONE DI PROCEDURA DI STABILIZZAZIONE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 11, COMMA 11, DELLA LEGGE REGIONALE 4 AGOSTO 2017, N. 31 PER L'ASSUNZIONE A TEMPO INDETERMINATO DI DUE UNITA' DI PERSONALE DI CATEGORIA D, POSIZIONE ECONOMICA 1, PROFILO PROFESSIONALE SPECIALISTA AMMINISTRATIVO ECONOMICO, PER LE ESIGENZE DEL SEGRETARIATO CONGIUNTO DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREG V-A ITALIA-SLOVENIA 2014/2020 – DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI, SICUREZZA E POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE.

La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in esecuzione della DGR n. 220 dd. 12 febbraio 2019, di approvazione del Piano dei fabbisogni di personale della Regione per il biennio 2019/2020, per le finalità di cui all'articolo 11, comma 11, della legge regionale 4 agosto 2017, n. 31, indice una procedura di reclutamento speciale per soli titoli finalizzata alla stabilizzazione con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato di due unità di personale nella categoria D, posizione economica 1, profilo professionale specialista amministrativo economico, per le esigenze del Segretariato congiunto del Programma di cooperazione INTERREG V-A Italia Slovenia 2014-2020 - Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione.

Art. 1
Requisiti per la partecipazione

Alla procedura possono partecipare i soggetti in possesso di tutti i seguenti requisiti:

1. Requisiti generali:

a) cittadinanza: sono ammessi i sotto specificati soggetti:
- cittadini italiani. Sono equiparati ai cittadini gli italiani non appartenenti alla Repubblica;
- cittadini degli Stati membri dell'Unione europea e loro familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
- cittadini degli Stati non appartenenti all'Unione europea che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;
- titolari dello status di rifugiato o dello status di protezione sussidiaria.

I cittadini degli altri Stati membri dell'Unione europea e gli altri soggetti di cui all'art. 38 del D.Lgs. 165/2001, oltre ad avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana, devono essere in possesso, fatta eccezione per la titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;

b) età non inferiore agli anni diciotto e non superiore a quella prevista dalla normativa vigente per il conseguimento della pensione di vecchiaia;

c) godimento dei diritti civili e politici. Non possono essere ammessi alla procedura coloro che siano stati esclusi dall'elettorato politico attivo;

d) idoneità fisica all'impiego. L'Amministrazione regionale ha la facoltà di sottoporre a visita medica preassuntiva i vincitori e gli idonei della procedura in base alla normativa regionale vigente, per verificarne l'idoneità fisica allo svolgimento delle specifiche mansioni relative al posto da attribuire;

e) posizione regolare nei confronti del servizio di leva per i cittadini soggetti a tale obbligo;

f) non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, non essere stati licenziati per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo da pubblica Amministrazione, ovvero dichiarati decaduti da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile, ovvero non essere stati collocati a riposo ai sensi della legge 24 maggio 1970, n. 336 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché abbiano usufruito del collocamento a riposo ai sensi del DPR 30 giugno 1972, n. 748;

g) assenza di condanne penali per reati che impediscono, ai sensi delle vigenti disposizioni, la costituzione del rapporto di impiego con una pubblica Amministrazione;

h) possesso del titolo di studio: laurea di primo livello, laurea specialistica o magistrale, laurea conseguita secondo l'ordinamento universitario anteriore alla riforma di cui al DM 509/1999.

2. **Requisiti specifici - articolo 11, comma 11, della L.R. 31/2017:**

a) risultare in servizio, successivamente alla data di entrata in vigore della legge 7 agosto 2015 n. 124 (28 agosto 2015), presso la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, in categoria D, profilo professionale specialista amministrativo economico, svolgendo attività inerenti la programmazione europea che comportano la conoscenza parlata e scritta delle lingue sloveno e inglese;

b) essere stati reclutati, con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, in categoria D, profilo professionale specialista amministrativo economico, in relazione alle medesime attività svolte (ovvero attività inerenti la programmazione europea che comportano la conoscenza parlata e scritta delle lingue sloveno e inglese), con procedure concorsuali anche espletate presso amministrazioni del Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale diverse dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

c) aver maturato, alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al presente avviso, alle dipendenze delle amministrazioni del Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale, almeno tre anni di servizio, anche non continuativi, negli ultimi otto anni, decorrenti dalla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda.

Il periodo di anzianità richiesto per l'ammissione, pari a tre anni, è conteggiato nel seguente modo:

- nel caso di un unico rapporto di lavoro il conteggio del periodo di anzianità richiesto per l'ammissione dovrà essere di tre anni (es. 1° gennaio 2014 – 31 dicembre 2017);
- nel caso di pluralità di rapporti di lavoro i contratti verranno cumulati e dovranno completare i tre anni ovvero 1080 giorni complessivi assumendo l'anno di servizio quale periodo di n.12 mesi, il mese di 30 giorni ciascuno e le frazioni inferiori al mese in numero giorni di servizio.

Ai fini del presente avviso non è utile il servizio prestato con contratti a tempo determinato presso gli uffici di diretta collaborazione degli organi politici, con contratti avviati ai sensi degli artt. 90 e 110 del dlgs. 267/2000 o comunque conclusi senza previa procedura concorsuale, con contratti di somministrazione lavoro, in considerazione della modalità non concorsuale del reclutamento, ed i contratti aventi ad oggetto incarichi dirigenziali in quanto riguardanti l'esercizio di mansioni diverse da quanto oggetto del presente avviso.

Il servizio prestato per il periodo superiore ad anni 3 rileva esclusivamente ai fini di cui al successivo art. 2, comma 1, lett. c e d.

Nella quantificazione dell'anzianità di servizio, nell'ipotesi di rapporti di lavoro a tempo parziale, il periodo utile al computo dell'anzianità di cui al alla lettera c) è ridotto in modo proporzionale alla misura della prestazione lavorativa svolta.

Al fine dell'anzianità di cui alla lettera c) concorrono i periodi di astensione e/o interruzione dal servizio ove legislativamente utili al fine del computo dell'anzianità.

Restano esclusi dalle iniziative di stabilizzazione i dipendenti titolari di un contratto di lavoro a tempo indeterminato presso una pubblica amministrazione nel medesimo profilo o equivalente e/o in categoria superiore a quelli di cui alla presente procedura.

I requisiti generali e speciali debbono essere tutti posseduti dai candidati alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione e perdurare fino al momento dell'assunzione.

I candidati sono ammessi alla procedura con riserva di accertamento del possesso dei requisiti; l'Amministrazione si riserva di chiedere in qualunque momento della procedura la documentazione necessaria all'accertamento dei medesimi, ovvero di provvedere direttamente all'accertamento degli stessi. La carenza anche di uno solo dei predetti requisiti comporterà, in qualsiasi momento, l'esclusione dalla procedura.

Art. 2
Criteri di selezione

1. Qualora il numero delle domande presentate, una volta verificato il possesso di tutti i requisiti per la partecipazione alla selezione, risultasse superiore al numero di posizioni di lavoro che si intende stabilizzare con la presente procedura, si procederà:
a) alla stabilizzazione prioritariamente del candidato che risulti in servizio presso la Regione, alla data di presentazione della domanda, presso il Segretariato congiunto del Programma di cooperazione INTERREG V-A Italia Slovenia 2014-2020 - Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione;
b) in subordine al criterio di cui alla lettera a) ed in caso di pluralità di candidati, alla stabilizzazione del personale che risulti in servizio presso la Regione alla data della deliberazione della Giunta regionale 220 dd. 12 febbraio 2019 "Piano dei fabbisogni di personale della Regione biennio 2019-2020" in esito allo svolgimento di procedure concorsuali di cui all'Articolo 1 del presente Avviso;
c) in subordine al criterio di cui alla lettera b) ed in caso di pluralità di candidati, si procederà alla stabilizzazione del personale che, negli ultimi 8 anni, decorrenti dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande, abbia la maggiore anzianità di servizio maturata con contratti di lavoro subordinato, a tempo determinato presso la Regione FVG;
d) in subordine al criterio di cui alla lettera c) ed in caso di pluralità di candidati, si procederà alla stabilizzazione del personale che, negli ultimi 8 anni, decorrenti dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande, abbia la maggiore anzianità complessiva di servizio maturata con contratti di lavoro subordinato, a tempo determinato presso Amministrazioni del Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale.

Art. 3
Domanda di partecipazione

1. La domanda di ammissione alla procedura di stabilizzazione, redatta secondo lo schema allegato al presente Avviso quale allegato "A" e corredata da un curriculum professionale e formativo, entrambi redatti nella forma delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà, di cui agli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, deve essere presentata entro il **termine perentorio di 30 giorni** a decorrere dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, obbligatoriamente mediante la seguente modalità:
- invio da casella di posta elettronica ordinaria (PEO) o da casella di posta elettronica certificata personale (PEC), all'indirizzo PEC ***funzionepubblica@certregione.fvg.it*****,** con scansione in formato PDF sia della domanda sottoscritta che della documentazione allegata.
2. Il termine per l'arrivo delle domande, ove scada in un giorno non lavorativo per l'ufficio competente, è prorogato al primo giorno lavorativo seguente.
3. In caso di spedizione da una casella di posta elettronica ordinaria fa fede la data di ricezione nella casella PEC della Direzione centrale funzione pubblica e semplificazione. In caso di spedizione da una casella di PEC fa fede la data della ricevuta di accettazione da parte del gestore di posta certificata del mittente.
4. L'istanza e il curriculum vitae devono essere sottoscritti in forma autografa, scansionati e inviati in formato PDF **assieme alla scansione di un documento di identità in corso di validità** ovvero sottoscritti con firma digitale, rilasciata da un certificatore accreditato, ed inviati in formato PDF.
5. Il presente avviso e l'allegato modulo di domanda sono disponibili sul sito ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia http://www.regione.fvg.it.
6. L'Amministrazione regionale ha facoltà di prorogare o riaprire il termine di scadenza di presentazione delle domande nonché di revocare la procedura di reclutamento per motivate esigenze di pubblico interesse.

7. Nella domanda di ammissione alla selezione i candidati devono dichiarare, sotto la propria responsabilità e consapevoli delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci ai sensi dell'articolo 76 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, quanto segue:
a) il cognome ed il nome;
b) il luogo e la data di nascita;
c) il Comune e l'indirizzo di residenza;
d) il codice fiscale;
e) il possesso della cittadinanza italiana ovvero di trovarsi nelle condizioni di cui al vigente articolo 38 del D.lgs. 165/01 e di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana;
f) di godere dei diritti civili e politici. In caso di mancato godimento indicarne i motivi;
g) il Comune di iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della mancata iscrizione o dell'avvenuta cancellazione dalle liste medesime;
h) di essere in possesso dell'idoneità fisica all'impiego;
i) di essere stato/a in servizio successivamente alla data di entrata in vigore della legge 7 agosto 2015 n. 124 (28 agosto 2015) presso la Regione con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, con specifica dei periodi, della categoria di inquadramento, del profilo professionale e delle attività svolte come previste dall'articolo 1 del presente Avviso;
j) di essere stato reclutato/a, con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, con procedure concorsuali anche espletate presso altre amministrazioni diverse dalla Regione, purché facenti parte del Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale, con specifica della procedura concorsuale, dell'Ente che l'ha espletata, della categoria di inquadramento, del profilo professionale e delle attività svolte come previste dall'articolo 1 del presente Avviso;
k) di aver maturato, entro la data di scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione all'avviso, alle dipendenze delle amministrazioni del Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale, almeno tre anni di servizio, anche non continuativi, negli ultimi otto anni, con specifica delle amministrazioni di riferimento e dei periodi di servizio;
l) di essere in posizione regolare nei confronti degli obblighi di leva, per i cittadini soggetti a tale obbligo. In caso contrario indicarne i motivi;
m) di non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, non essere stati licenziati per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo da una pubblica Amministrazione, ovvero dichiarati decaduti da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
n) di non essere stati collocati a riposo ai sensi della legge 24 maggio 1970, n. 336 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché non aver usufruito del collocamento a riposo ai sensi del DPR 30 giugno 1972, n. 748;
o) di non avere riportato condanne penali. In caso contrario vanno indicate le condanne penali riportate (anche in caso di applicazione della pena su richiesta, sospensione condizionale, non menzione, amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale);
p) di non aver procedimenti penali pendenti a proprio carico; qualora essi sussistano, dovranno essere specificatamente dichiarati;
q) il possesso del titolo di studio: laurea di primo livello, laurea specialistica o magistrale, laurea conseguita secondo l'ordinamento universitario anteriore alla riforma di cui al DM 509/1999;
r) l'indirizzo completo presso cui ricevere le eventuali comunicazioni inerenti alla selezione;
s) il consenso al trattamento dei dati personali.
8. Comporterà l'esclusione dalla procedura di stabilizzazione, oltre alla mancanza dei requisiti sia generali che specifici previsti dal precedente articolo 1, anche:
- la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione (firma autografa o firma digitale);
- l'invio della domanda tramite posta elettronica con modalità diverse da quelle specificate ai precedenti punti 1 e 3;

- la mancata trasmissione di fotocopia leggibile di un documento di identità in corso di validità del candidato che presenta la domanda;
- l'invio della domanda fuori termine utile.
9. Le esclusioni verranno comunicate agli interessati mediante invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento.
10. Il candidato è tenuto a comunicare per iscritto l'eventuale cambiamento del recapito, che avvenga successivamente alla data di presentazione della domanda, per l'invio delle comunicazioni relative alla selezione.
11. L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità nel caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda.

Art. 4
Presentazione della documentazione per l'assunzione

1. Il soggetto collocato in posizione utile per l'assunzione a tempo indeterminato deve autocertificare, ai sensi dell'articolo 46 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, entro e non oltre il termine perentorio fissato dall'Amministrazione procedente, i seguenti stati, fatti e qualità personali:
a) data e luogo di nascita;
b) Comune e luogo di residenza;
c) godimento dei diritti civili e politici sia alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda sia alla data del rilascio della dichiarazione;
d) possesso della cittadinanza italiana ovvero di una delle condizioni di cui al vigente art. 38 del D.Lgs. 165/2001, sia alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda sia alla data del rilascio della dichiarazione;
e) di non avere riportato condanne penali. In caso contrario, il candidato dovrà documentare ai sensi della normativa vigente le condanne riportate, la data della sentenza e l'autorità giudiziaria che l'ha emessa (anche se è stata concessa sospensione condizionale, non menzione, amnistia, perdono giudiziale, condono, indulto). Il candidato dovrà altresì dichiarare di non essere a conoscenza di procedimenti penali pendenti a suo carico. In caso contrario dovrà specificatamente indicarli;
f) posizione relativa all'adempimento degli obblighi di leva;
g) stato di famiglia;
h) codice fiscale:
i) possesso del titolo di studio: laurea di primo livello, laurea specialistica o magistrale, laurea conseguita secondo l'ordinamento universitario anteriore alla riforma di cui al DM 509/1999.
2. I cittadini degli altri Stati membri dell'Unione europea e gli altri soggetti di cui all'articolo 38 D.Lgs. 165/2001 dovranno dichiarare il possesso, fatta eccezione per la titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti di cui al comma 1 previsti per i cittadini della Repubblica.
3. Il candidato chiamato all'assunzione deve autocertificare, ai sensi dell'articolo 47 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, entro e non oltre il termine perentorio fissato dall'Amministrazione regionale, di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, di non essere stati licenziato per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo da una pubblica Amministrazione, ovvero dichiarato decaduto da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile, ovvero di non essere stati collocati a riposo ai sensi della legge 24 maggio 1970, n. 336 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché di non aver usufruito del collocamento a riposo ai sensi del DPR 30 giugno 1972, n. 748.
4. Il candidato che, senza giustificato motivo, non presenti i documenti prescritti dal presente articolo entro il termine assegnato, sarà dichiarato decaduto dall'assunzione.

Art.5
Assunzione del candidato stabilizzabile

1. Il candidato stabilizzabile sarà assunto in prova, previo accertamento del possesso dei requisiti per l'ammissione all'impiego, con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato, all'interno della categoria D, profilo professionale specialista amministrativo economico.
2. Il rapporto di lavoro si costituisce mediante stipula del contratto individuale di lavoro.
3. All'atto dell'assunzione il candidato sarà tenuto a dichiarare, sotto la propria responsabilità, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato, ovvero altre situazioni di incompatibilità quali l'esercizio di attività commerciali, industriali o professionali.
4. Il candidato che non assuma servizio, senza giustificato motivo, nel giorno e nella sede prefissati, sarà dichiarato decaduto dall'assunzione.
5. L'assunzione decorre ad ogni effetto dal giorno in cui il candidato assume servizio.
6. Il periodo di prova ha durata di sei mesi.
7. La presente procedura di reclutamento si esaurisce con la copertura dei posti per cui è stata indetta e non dà luogo alla formazione di una graduatoria.

Art. 6
Trattamento dei dati personali

1. Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento della procedura verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003.
2. La relativa informativa è parte integrante del modulo di domanda di ammissione alla procedura di stabilizzazione.

Art. 7
Pari opportunità

1. L'Amministrazione regionale garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro.

Art. 8
Proroga di contratti di lavoro a tempo determinato

1. Il rapporto di lavoro dei candidati che, al momento della presentazione della domanda, risultino in servizio presso l'Amministrazione regionale, è prorogato sino al temine della presente procedura, ai sensi dell'art. 11, comma 12 bis, della legge regionale 4 agosto 2017, n. 31.

Art. 9
Disposizioni finali

1. Con la presentazione della domanda il candidato dichiara di essere a conoscenza e di accettare tutte le prescrizioni del presente avviso.
2. Ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, articolo 14, si comunicano i seguenti elementi informativi:
- Responsabile del procedimento: Direttore del Servizio funzione pubblica, dott.ssa Serena Cutrano;
- Responsabile dell'istruttoria: Giulia Fracella;
3. Per quanto non specificato nel presente avviso si rinvia alla vigente normativa regionale in materia.
Per informazioni e chiarimenti gli interessati possono rivolgersi al Servizio funzione pubblica della Direzione centrale funzione pubblica e semplificazione, piazza dell'Unità d'Italia n. 1, Trieste (tel. 0403774327; 0403774266).

IL DIRETTORE CENTRALE SOSTITUTO
dott.ssa Serena CUTRANO

Allegato A

OGGETTO: DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA PROCEDURA DI STABILIZZAZIONE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 11, COMMA 11, DELLA LEGGE REGIONALE 04/08/2017, N. 31 PER L'ASSUNZIONE A TEMPO INDETERMINATO DI DUE UNITA' DI PERSONALE NELLA CATEGORIA D, POSIZIONE ECONOMICA 1, PRFILO PROFESSIONALE SPECIALISTA AMMINISTRATIVO ECONOMICO, PER LE ESIGENZE DEL SEGRETARIATO CONGIUNTO DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREG V-A ITALIA-SLOVENIA 2014/2020 – DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI, SICUREZZA E POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale funzione pubblica e semplificazione
Servizio funzione pubblica
TRIESTE
funzionepubblica@certregione.fvg.it

Il/la sottoscritto/a

____
(cognome e nome)

nato/a a ______________________ il ______________
(Comune e Provincia di nascita) (data di nascita)

residente a ______________________________
(CAP, Comune e Provincia di residenza)

in via/piazza______________________ n. __________

codice fiscale______________________________

Telefono fisso__________________Telefono cellulare______________

E-mail______________________________________

presa visione dell'Avviso per l'attivazione della procedura di stabilizzazione

CHIEDE

di essere ammesso/a a partecipare alla procedura di stabilizzazione, ai sensi dell'articolo 11, comma 11 della legge regionale 04/08/2017, n. 31 per l'assunzione a tempo indeterminato di due unità di personale nella categoria D, posizione economica 1, profilo professionale specialista amministrativo economico, per le esigenze del Segretariato congiunto del Programma di cooperazione INTERREG V-A Italia Slovenia 2014-2020 - Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione.

A tal fine, consapevole, ai sensi dell'art. 76 del DPR 445/2000, delle responsabilità penali cui va incontro chi rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal citato DPR 445/2000, e del fatto che le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del medesimo DPR sono considerate come fatte a pubblico ufficiale,

DICHIARA

sotto la propria responsabilità quanto segue:

1) ☐ di essere cittadino/a italiano/a;

☐ di essere cittadino/a del seguente Stato membro dell'Unione europea ____________________________
ovvero

☐ di essere in una delle condizioni previste dall'articolo 38 del D.Lgs. 165/2001
____;

2) per i cittadini non italiani: di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana;

3) di godere dei diritti civili e politici. In caso di mancato godimento indicarne i motivi:
____;

4) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ____;

in caso contrario indicare i motivi della mancata iscrizione o dell'avvenuta cancellazione dalle liste medesime
____;

5) di essere in possesso dell'idoneità fisica all'impiego;

6) di essere in posizione regolare nei confronti degli obblighi di leva (se soggetto a tale obbligo); in caso contrario indicarne i motivi: ____;

7) di essere stato/a in servizio, successivamente alla data di entrata in vigore della legge 7 agosto 2015, n. 124 (28 agosto 2015), presso la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato dal __________________ al ___________________, nella categoria ______________________ profilo professionale ____ svolgendo le seguenti attività ____
____
____;

8) di essere stato/a reclutato/a, con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, con le procedure concorsuali (anche espletate presso altre amministrazioni diverse dalla Regione, purché facenti parte del Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale), che di seguito si specificano

Ente che ha indetto la procedura ____,

denominazione della procedura____

____anno___________,
categoria ____________________, profilo professionale ____,
attività____
____
____;

Ente che ha indetto la procedura ____,

denominazione della procedura____

____anno___________,
categoria ____________________, profilo professionale ____,
attività____
____
____;

9) di aver maturato, alle dipendenze delle amministrazioni del Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale, almeno tre anni di servizio, anche non continuativi, negli ultimi otto anni, come di seguito specificato:

Ente datore di lavoro____
dal _______________al _______________, categoria ______________________________, profilo professionale ____

svolgendo le seguenti attività____
____;

Ente datore di lavoro____
dal _____________al _____________, categoria ________________________, profilo professionale ____

svolgendo le seguenti attività____
____;

Ente datore di lavoro____
dal _____________al _____________, categoria ________________________, profilo professionale ____

svolgendo le seguenti attività____
____;

10) di non essere stato/a destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso una pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, di non essere stato/a licenziato/a per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo da una pubblica Amministrazione, ovvero dichiarato/a decaduto/a da un impiego pubblico per aver conseguito il medesimo impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

11) di non essere stato/a collocato/a a riposo ai sensi della legge 24 maggio 1970, n.336 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché di non aver usufruito del collocamento a riposo ai sensi del DPR 30 giugno 1972, n.748;

12) di non aver riportato condanne penali;
<u>in caso contrario</u>, indicare le condanne penali riportate, la data ed il numero della sentenza, l'autorità che l'ha emessa, anche nel caso di applicazione della pena su richiesta, sospensione condizionale, non menzione, amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale: ____
____
____;

13) di non aver procedimenti penali pendenti a proprio carico;

<u>in caso contrario</u> dichiarare i procedimenti penali pendenti:
____
____
____;

14) di essere in possesso della laurea in ____classe __________conseguita presso ____in data ___________________;

15) che l'indirizzo completo presso cui ricevere tutte le comunicazioni relative alla presente selezione è il seguente:

cognome ___________________________ nome __________________________________

e-mail____

via/piazza ____ n. __________

comune ____ CAP ____________

provincia ___________________________.

Il/la sottoscritto/a si impegna a comunicare tempestivamente le eventuali variazioni relative ai dati comunicati.

Il/la sottoscritto/a, presa visione dell'Informativa allegata al modulo di domanda, esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti possano essere trattati nel rispetto del decreto legislativo n. 196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.
Il/la sottoscritto/a **allega alla presente:**
a) fotocopia di un documento d'identità;
b) curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Data ____________________________

Firma ________________________________

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e dell'art. 13 del Regolamento UE n. 679/2016 (GDPR - General Data Protection Regulation)

1. Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, rappresentata dal Presidente, Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste, tel: +39 040 3773710 e-mail: presidente@regione.fvg.it PEC: regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it.

Il Responsabile della protezione dei dati (RPD) è il dott. Mauro Vigini, Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste, tel: +39 040 3773707 e-mail: mauro.vigini@regione.fvg.it PEC: privacy@certregione.fvg.it.

Insiel S.p.A. è il Responsabile del trattamento dei Dati Personali connesso all'erogazione dei servizi oggetto del "Disciplinare per l'affidamento in house delle attività relative allo sviluppo e gestione del Sistema Informativo Integrato Regionale e delle infrastrutture di telecomunicazione da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia alla Società Insiel S.p.A.".

2. I dati personali forniti con la domanda di partecipazione alla procedura di stabilizzazione e la documentazione ad essa allegata o richiesti ai fini dell'istruttoria della medesima sono trattati, anche mediante strumenti informatici, esclusivamente per le finalità inerenti il procedimento di stabilizzazione.

3. I dati personali possono essere comunicati ad altri soggetti, pubblici o privati, nazionali o esteri, per assolvere, nell'ambito dell'istruttoria, ad obblighi previsti dalla normativa vigente.

4. I dati di natura personale forniti non sono trasferiti all'estero, all'interno o all'esterno dell'Unione Europea.

5. Il conferimento dei dati è obbligatorio; pertanto, la loro mancata, parziale o inesatta comunicazione potrà avere come conseguenza l'impossibilità a svolgere l'attività amministrativa necessaria per l'espletamento della procedura di stabilizzazione.

6. I dati personali vengono conservati per la durata di due anni nell'archivio corrente e, successivamente, per un periodo di 15 anni nell'archivio di deposito, ai sensi del DPGR n. 309/1999, regolamento recante norme per la gestione del protocollo e la conservazione degli archivi della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. I dati personali potranno essere trattati per un termine superiore, ove intervenga un atto interruttivo e/o sospensivo della prescrizione che giustifichi il prolungamento della conservazione degli stessi.

7. L'interessato può, in qualsiasi momento, esercitare i diritti di:

accesso ai dati personali;

rettifica o cancellazione degli stessi;

limitazione o opposizione al loro trattamento;

portabilità dei dati.

L'esercizio di tali diritti può avvenire inviando una richiesta al Titolare del trattamento dei dati personali.

In caso di violazioni l'interessato ha il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

19_24_1_DDS_COORD POL MONT_4103_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna 28 maggio 2019, n. 4103

POR FESR 2014-2020 - Asse 2 "Promuovere la competitività delle PMI" - Attività 2.3.b.4 aree interne Canal del Ferro - Val Canale - Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostegno all'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ITC nell'area interna del Canal del Ferro - Val Canale. Rettifica decreto n. 268/DGEN del 18/04/2019 di approvazione della graduatoria delle domande ammissibili a finanziamento, dell'elenco delle domande non ammesse all'aiuto e dell'elenco delle domande finanziabili con le risorse disponibili, presentate a valere sul bando approvato con DGR n. 759/2018.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", e successive modifiche e integrazioni, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;
VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e successive modifiche e integrazioni, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006;
VISTO l'Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001 adottato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea 30 ottobre 2014 Ares(2014) n. 3601562 che stabilisce le modalità adottate dall'Italia per provvedere all'allineamento con la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nonché il mandato specifico di ciascun Fondo SIE secondo gli obiettivi basati sul Trattato dell'Unione Europea, compresa la coesione economica, sociale e territoriale, le modalità per provvedere a un'attuazione efficace dei Fondi SIE, le disposizioni relative al principio di partenariato e che contiene la sintesi degli approcci integrati allo sviluppo territoriale sulla base dei contenuti dei programmi e le modalità per provvedere a un'attuazione efficiente dei Fondi SIE;
VISTO l'Accordo di partenariato con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001 sopra richiamato che, al paragrafo 3.1.6 della Sezione 1A, descrive altresì gli elementi costitutivi della strategia nazionale per le aree interne del Paese, l'articolazione generale dei progetti interessanti le singole aree interne (progetti d'area), le modalità e i criteri di selezione delle aree interne (aree progetto), le modalità del finanziamento dei progetti d'area con il concorso dei fondi comunitari (FEASR, FESR, FSE) e delle risorse statali specificatamente dedicate;
VISTA la decisione della Commissione Europea C(2015) 4814 del 14 luglio 2015 di approvazione del POR FESR FVG 2014-2020, e le successive decisioni di modifica della Commissione Europea C(2017) 6147 del 14 settembre 2017 e C(2018) 6851 del 16 ottobre 2018;
VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 1575 del 6 agosto 2015, n. 1836 del 29 settembre 2017 e n. 2169 del 23 novembre 2018 con cui si prende atto delle predette Decisioni della Commissione Europea;
VISTO il piano finanziario analitico del POR FESR 2014 - 2020, dettagliato per asse, attività, anno, struttura regionale attuatrice approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1954 del 9 ottobre 2015, e come da ultimo modificato dalla deliberazione della Giunta regionale n. 181 dell'8 febbraio 2019;
CONSIDERATO che, ai fini dell'attuazione della strategia nazionale per le aree interne, il programma operativo regionale FESR 2014-2020 prevede uno specifico "investimento integrato territoriale" ai sensi dell'art. 36 del regolamento (UE) n. 1303/2013, denominato "ITI Aree interne", individua le aree interne regionali candidate all'attuazione della strategia nazionale per le aree interne tramite l'"ITI Aree interne" e assegna la dotazione finanziaria all'ITI con gli Assi II e III del POR FESR;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 597 del 2 aprile 2015, con la quale:
a) si prende atto delle conclusioni dell'attività istruttoria di selezione delle aree interne della Regione condotta dal Comitato tecnico aree interne, formalizzate con il "Rapporto di istruttoria per la selezione delle Aree Interne della Regione Friuli Venezia Giulia" del Comitato tecnico aree interne, trasmesso con nota del Nucleo tecnico di valutazione e verifica degli investimenti pubblici del 27 marzo 2015, prot. ALCT-DPS 2488;
b) si approvano le aree interne regionali ai fini dell'attuazione dell' "ITI Aree interne" nell'ambito dei programmi operativi regionali FESR e FSE 2014-2020, nonché nell'ambito della misura "Sviluppo LEADER" del PSR 2014-2020;
c) si individua nell'area interna regionale "del Canal del Ferro - Val Canale" l'area di definizione e attuazione del progetto prototipo da avviare nella prima fase di attuazione della strategia nazionale, formata dai Comuni di Chiusaforte, Dogna, Malborghetto-Valbruna, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio;
VISTA la nota del Comitato tecnico aree interne del 22 ottobre 2018, prot. DPCOE-0003780, con la quale si dà comunicazione della positiva valutazione della bozza di Strategia d'Area autorizzando l'area ad avviare i lavori di definizione del Preliminare di Strategia;
VISTA la nota del Comitato tecnico aree interne del 10 aprile 2019, prot. DPCOE-0001646, con la quale si dà comunicazione della positiva valutazione del Preliminare di Strategia d'Area autorizzando l'area ad avviare i lavori di definizione della Strategia;
RILEVATO che, in conformità con quanto previsto dall'Accordo di partenariato, le amministrazioni coinvolte nell'attuazione dei progetti d'area assumono gli impegni reciproci tramite la stipula di apposito Accordo di programma quadro (APQ) e che la delibera del CIPE n. 9/2015 prevede che la sottoscrizione sia preceduta da un atto negoziale almeno tra la Regione e la rappresentanza dei Comuni dell'area progetto;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1403 del 10 luglio 2015, con cui è stata approvata la Strategia regionale di specializzazione intelligente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, da ultimo revisionata e modificata che individua le aree di specializzazione e le traiettorie di sviluppo della Regione, come aggiornata, limitatamente alla Matrice di raccordo riportata al paragrafo 3.3.6 del Capitolo 3, recante le traiettorie di sviluppo relative alle aree di specializzazione intelligente, a seguito della seduta del 23 maggio 2017 dal Comitato Strategico S3 istituito con deliberazione della Giunta regionale 12 maggio 2017, n. 893, comprensiva delle successive modifiche ed integrazioni apportate;
RICHIAMATA la legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 (RilancimpresaFVG - riforma delle politiche industriali);
VISTA la legge regionale 5 giugno 2015, n. 14 ed in particolare l'articolo 3, il quale prevede che con regolamento regionale di attuazione sono disciplinati gli aspetti relativi alla gestione e attuazione del Programma operativo e del Programma d'Azione Coesione 2014-2020 ed in particolare la gestione del Fondo fuori bilancio, la ripartizione dei compiti tra Autorità di Gestione, le Strutture Regionali Attuatrici e gli Organismi intermedi e le procedure di gestione ordinaria e speciale del Programma Operativo e del Programma d'Azione Coesione 2014-2020;
VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 136/Pres del 1 luglio 2015, come modificato con decreto del Presidente della Regione n. 277/Pres del 3 ottobre 2017 con cui è stato emanato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR in applicazione a quanto previsto all'articolo 3 della citata legge regionale n. 14/2015;
CONSIDERATO che l'attuazione dell'Attività 2.3.a e b aree interne cui all'azione 2.3 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale" finanziata nell'ambito dell'ASSE 2, OT 3 "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese", del POR FESR 2014-2020, come indicato nella citata deliberazione 1477/2017, è di competenza del Servizio coordinamento politiche per la montagna, in qualità di struttura regionale attuatrice;
ATTESO che, all'esito della definizione della Strategia per l'area interna Canal del Ferro Val Canale, l'Attività 2.3.a e b aree interne del POR FESR 2014-2020 è stata modulata in due distinte procedure;
VISTA la scheda di attivazione per l'Attività 2.3.b aree interne Canal del Ferro Val Canale del POR FESR trasmessa dal Servizio coordinamento politiche per la montagna, con messaggio di posta elettronica del 15 marzo 2018, all'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020, che rappresenta il quadro programmatico di dettaglio nell'ambito del quale dovranno essere attuate le operazioni previste dal bando;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 759 del 21 marzo 2018 pubblicata sul BUR n. 14 del 4 aprile 2018 con cui è stata disposta l'approvazione del "Bando Attività 2.3.b.4 aree interne Canal del Ferro - Val Canale - Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostegno all'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ITC nell'Area Interna del Canal del Ferro - Val Canale", il quale definisce i criteri e le modalità per la concessione degli aiuti all'Attività in oggetto in favore delle PMI nell'ambito del territorio regionale dell'area interna del Canal del Ferro - Val Canale;

RILEVATO che per l'attuazione dell'attività 2.3.b aree interne Canal del Ferro Val Canale del POR FESR 2014-2020 la dotazione finanziaria pari a 340.000,00 euro cui al piano finanziario del POR FESR;
CONSIDERATA la primaria funzione di istituzione del Piano Aggiuntivo Regionale atta a garantire la piena disponibilità dell'intera dotazione finanziaria compresa la riserva di efficacia,
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1833 del 5 ottobre 2018 con la quale è stata disposta l'assegnazione di risorse PAR per l'importo di e 270.000,00 all'Attività 23ab-Aree interne, corrispondenti alla quota di riserva di efficacia;
ATTESO che l'Attività 23ab-Aree interne "Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostenere la competitività e l'innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo regionale, finanziando investimenti tecnologici/Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT" riferita alla Strategia Nazionale Aree Interne di competenza del Servizio coordinamento politiche per la montagna, dispone quindi una dotazione finanziaria di 4.320.000,00 Euro di cui 270.000,00 Euro di riserva di efficacia;
VISTO il decreto n. 268/DGEN del 18/04/2019 con il quale si approva la graduatoria delle domande ammissibili a finanziamento, l'elenco delle domande non ammesse all'aiuto e l'elenco delle domande finanziabili con le risorse disponibili presentate a valere sul bando con DGR n. 759/2018;
ATTESO che nel citato decreto, in conformità a quanto stabilito nel bando, la dotazione finanziaria viene erroneamente individuata in € 340.000,00 di risorse POR, senza tener conto di quanto disposto dalla DGR 1833/2018 ed in particolare della quota di riserva di efficacia per € 270.000,00 di risorse PAR,
RITENUTO pertanto necessario rettificare quanto disposto nel citato decreto individuando la corretta ripartizione della dotazione finanziaria dell'Attività 2.3.b.4 aree interne Canal del Ferro - Val Canale - Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostegno all'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ITC nell'Area Interna del Canal del Ferro - Val Canale in € 70.000,00 di risorse POR ed € 270.000,00 di risorse PAR, per complessivi € 340.000,00;
RITENUTO di confermare che, le risorse disponibili dal Piano finanziario consentono il finanziamento delle domande collocate nelle posizioni utili della graduatoria, di cui all'allegato A al presente provvedimento, per complessivi € 82.055,33, di cui € 70.000,00 di risorse POR ad integrale copertura dell'istanza collocata nella posizione utile n. 1 ed a parziale copertura dell'istanza collocata nella posizione utile n. 2, ed € 12.055,33 di risorse PAR ad integrale copertura dell'istanza collocata nella posizione utile n. 2;
RITENUTO di confermare la graduatoria delle due domande ammesse a finanziamento e l'elenco della domanda non ammessa di cui all'allegato 2 al decreto 268/2019;
RITENUTO per tanto di rettificare il riparto della copertura finanziaria delle due istanze ammesse a finanziamento tra fondi POR e PAR, sostituendo l'allegato 1 al decreto 268/2019 con l'allegato A al presente provvedimento;
RITENUTO di rettificare il decreto 268/2019 prendendo atto che il presente provvedimento costituisce il primo impegno a valere sulle risorse del Programma Operativo Regionale Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" 2014-2020, Attività 2.3.b area interne Canal del Ferro - Val Canale, per complessivi € 70.000,00;
RITENUTO di rettificare il decreto 268/2019 prendendo atto che il presente provvedimento costituisce il primo impegno a valere sulle risorse del PAR Fondo POR FESR Parco Progetti Montagna Fondi regionali art. 5, Regolamento C.E.E. 7.12.2003 n. 1301; art. 1, comma 2 lett. C) LR 5 giugno 2015 n. 14 Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" 2014-2020, Attività 2.3.b aree interne Canal del Ferro - Val Canale, per complessivi € 12.055,33
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27/8/2004 e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

DECRETA

Per quanto esposto in premessa:
1. di rettificare il decreto n. 268/DGEN del 18/04/2019 con il quale si approva la graduatoria delle domande ammissibili a finanziamento, l'elenco delle domande non ammesse all'aiuto e l'elenco delle domande finanziabili con le risorse disponibili presentate a valere sul bando con DGR n. 759/2018, individuando la corretta ripartizione della dotazione finanziaria dell'Attività 2.3.b.4 aree interne Canal del Ferro - Val Canale - Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - Sostegno all'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ITC nell'Area Interna del Canal del Ferro - Val Canale in € 70.000,00 di risorse POR ed € 270.000,00 di risorse PAR;
2. di confermare che, le risorse disponibili dal Piano finanziario consentono il finanziamento delle domande collocate nelle posizioni utili della graduatoria, di cui all'allegato A al presente provvedimento, per complessivi € 82.055,33, di cui € 70.000,00 di risorse POR ad integrale copertura dell'istanza collo-

cata nella posizione utile n. 1 ed a parziale copertura dell'istanza collocata nella posizione utile n. 2, ed € 12.055,33 di risorse PAR ad integrale copertura dell'istanza collocata nella posizione utile n. 2;
3. di confermare la graduatoria delle due domande ammesse a finanziamento e l'elenco della domanda non ammessa di cui all'allegato 2 al decreto 268/2019;
4. di rettificare il riparto della copertura finanziaria delle due istanze ammesse a finanziamento tra fondi POR e PAR, sostituendo l'allegato 1 al decreto 268/2019 con l'allegato A al presente provvedimento;
5. di rettificare il decreto 268/2019 prendendo atto che il presente provvedimento costituisce il primo impegno a valere sulle risorse del Programma Operativo Regionale Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" 2014-2020, Attività 2.3.b area interne Canal del Ferro - Val Canale, per complessivi € 70.000,00;
6. di rettificare il decreto 268/2019 prendendo atto che il presente provvedimento costituisce il primo impegno a valere sulle risorse del PAR Fondo POR FESR Parco Progetti Montagna Fondi regionali art. 5, Regolamento C.E.E. 7.12.2003 n. 1301; art. 1, comma 2 lett. C) LR 5 giugno 2015 n. 14 Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" 2014-2020, Attività 2.3.b aree interne Canal del Ferro - Val Canale, per complessivi € 12.055,33.
7. di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 28 maggio 2019

TONEGUZZI

ALLEGATO A POR FESR 2014-2020 ATTIVITA' 2.3.B.4 DGR 759/2018 Aiuti agli investimenti e riorganizzaione e ristrutturazione aziendale delle PMI: Sostegno all'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT nell'area interna del Canal del Ferro-Val Canale.

Attività 2.3.b - Linea d'intervento 2.3.b.4 - DGR 759/2018 - Rettifica graduatoria delle domande ammissibili a contributo.

N. prat.	N.	Denominazione	Dimensione	Codice fiscale	Sede progetto	Punti	Nr protocollo	Spesa ammessa	Contributo finanziabile	Contributo finanziato fondi POR	Contributo finanziato fondi PAR
46703	1	PITACCO TARCISIO srl	MICRO IMPRESA	02374660302	TARVISIO	14	8190/2018	13.601,67	10.881,34	10.881,34	
46704	2	MERLINO GIORDANO	MICRO IMPRESA	MRLGDN62A26L483F	TARVISIO	11	8317/2018	88.967,48	71.173,99	59.118,66	12.055,33

19_24_1_DDS_FORM_6240_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 31 maggio 2019, n. 6240/LAVFORU

Fondo sociale europeo - Programma Operativo 2014/2020 "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO 2018". Programma specifico n. 52/18 - Percorsi di formazione per il rafforzamento delle competenze e la riqualificazione di lavoratori occupati. Avviso di cui al decreto n. 5614/LAVFORU del 29/06/2018. Approvazione e prenotazione fondi delle operazioni presentate nello sportello del mese di marzo 2019.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente", pubblicata sul Supplemento Ordinario n. 23 al BUR n. 30 del 26 luglio 2017;
VISTO il DPReg n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 che approva il "Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)", pubblicato sul B.U.R. n. 27 del 05/07/2017;
VISTO il DPReg. 15 ottobre 2018, n. 0203/Pres. "Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26)" e successive modifiche e integrazioni, pubblicato sul B.U.R. n. 43 del 24/10/2018;
VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione CE(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
VISTO il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2018", di seguito "PPO 2018", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 693 del 21 marzo 2018 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il decreto n. 5614/LAVFORU del 29 giugno 2018, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 28 dell'11 luglio 2018, con il quale è stato emanato l'avviso per la realizzazione delle operazioni a valere sull'asse 3 -Fondo sociale europeo, Programma Operativo regionale 2014/2020, PPO2018, Programma specifico n. 52/18 - Percorsi di formazione per il rafforzamento delle competenze e la riqualificazione di lavoratori occupati, e successive modificazioni e integrazioni, di seguito "Avviso";
PRECISATO che le operazioni devono essere inviate all'indirizzo di posta elettronica lavoro@certregione.fvg.it entro le ore 24.00 dell'ultimo giorno di ciascun mese di operatività dello sportello ed entro il termine ultimo del 29 aprile 2019, salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;
PRECISATO che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni relative ai percorsi di formazione per il rafforzamento delle competenze e la riqualificazione di lavoratori occupati ammontano ad Euro 1.500.000,00 di cui Euro 250.000,00 sono destinate alla formazione dei lavoratori dell'Alta Carnia con graduatoria separata ed Euro 100.000,00 sono destinati alla formazione dei lavoratori dell'Area delle Dolomiti friulane con graduatoria separata;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate secondo quanto previsto dal paragrafo 12 capoversi 6 e 7 dell'Avviso;
VISTO il decreto n. 7337/LAVFORU del 27 agosto 2018 con cui è stata nominata la Commissione valutatrice delle operazioni presentate;
VISTE le operazioni presentate dal 1/03/2019 al 31/03/2019;
PRESO ATTO che delle 31 operazioni 29 sono state ammesse alla valutazione mentre 2 sono state rinunciate;
EVIDENZIATO che la Commissione ha provveduto alla valutazione delle operazioni ammesse alla valutazione, formalizzando le risultanze finali nella relazione del 30/05/2019;
PRESO ATTO che tutte le 29 operazioni ammesse alla valutazione sono state approvate;
PRESO ATTO che la valutazione delle stesse determina la predisposizione dei seguenti documenti parte integrante:

- Graduatoria delle operazioni approvate, Allegato 1

- Elenco delle operazioni escluse dalla valutazione o rinunciate, Allegato 2
- Elenco delle operazioni finanziate per capitolo di riferimento, Allegato A

CONSIDERATO che l'Allegato 1 prevede l'approvazione e l'ammissione a finanziamento di 29 operazioni per complessivi Euro 109.543,74;
PRECISATO che nessuna delle operazioni approvate è destinata alla formazione dei lavoratori dell'Alta Carnia o dei lavoratori dell'Area delle Dolomiti friulane;
PRECISATO che si è proceduto a verificare la necessaria disponibilità finanziaria, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio regionale, sulla base di quanto indicato nell'allegato A, parte integrante del presente decreto:

Capitolo	spesa autorizzata esercizio in corso Euro
3241	12.321,26
3242	28.749,63
3243	41.070,85
3245	4.110,30
3246	9.590,70
3247	13.701,00

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante e dell'allegato A parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
PRECISATO inoltre che i soggetti attuatori, ai quali compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 28 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2019-2021);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 29 (Legge di stabilità 2019);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 30 (Bilancio di previsione per gli anni 2019/2021);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2019 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2519 del 28 dicembre 2018;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per gli anni 2019/2021 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2518 del 28 dicembre 2018;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche e integrazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1363 del 23 luglio 2018, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali e successive modifiche e integrazioni;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito dell'esame delle operazioni presentate nel mese di marzo 2019, sono approvati i seguenti documenti che sono parte integrante del presente decreto:

- Graduatoria delle operazioni approvate, Allegato 1
- Elenco delle operazioni escluse dalla valutazione o rinunciate, Allegato 2
- Elenco delle operazioni finanziate per capitolo di riferimento, Allegato A

2. L'allegato 1 prevede l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 29 operazioni per complessivi Euro 109.543,74.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede alla prenotazione dei fondi necessari a carico del Bilancio regionale per l'annualità in corso come di seguito specificato e come precisato nell'allegato contabile parte integrante e sostanziale:

Capitolo	spesa autorizzata esercizio in corso Euro
3241	12.321,26
3242	28.749,63
3243	41.070,85
3245	4.110,30
3246	9.590,70
3247	13.701,00

4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante e dell'allegato A parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione con valore di notifica a tutti gli effetti.
Trieste, 31 maggio 2019

DE BASTIANI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE - MESE DI MARZO

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

FSE 2014/2020 Percorsi di formazione per il rafforzamento delle competenze e la riqualificazione di lavoratori occupati - 2018 ps 52

N°	Operatore	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punteggio/ Esito	Tipo Fin.	Canale Fin.
1	SYNTHESI FORMAZIONE	FP1932719001	TIPOLOGIE E MODELLI DI COMUNICAZIONE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI PRODUZIONE - TEAM 1	2019	8.720,03	4.360,02	77,6	1420OCCAGRE52	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) GRANDI - REGIONE
2	SYNTHESI FORMAZIONE	FP1932719002	TIPOLOGIE E MODELLI DI COMUNICAZIONE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI PRODUZIONE - TEAM 2	2019	8.720,00	4.360,00	77,6	1420OCCAGRE52	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) GRANDI - REGIONE
3	SYNTHESI FORMAZIONE	FP1932719003	IL CONTROLLO DELLA PROGRAMMAZIONE E LA GESTIONE DI PRODUZIONE CON SISTEMI MES 4.0	2019	7.785,71	5.450,00	77,6	1420OCCAPMIRE 52	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
4	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1932717001	IL METODO VALIDATION: UN NUOVO APPROCCIO PER DARE VALORE ALL'ANZIANO ED B	2019	5.232,00	2.616,00	76	1420OCCAGRE52	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) GRANDI - REGIONE
5	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1932717002	IL METODO VALIDATION: UN NUOVO APPROCCIO PER DARE VALORE ALL'ANZIANO ED A	2019	5.232,00	2.616,00	76	1420OCCAGRE52	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) GRANDI - REGIONE
6	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1932971001	INNOVAZIONE SOCIALE PER UN SERVIZIO DI QUALITA'	2019	8.097,14	5.668,00	75,6	1420OCCAPMIRE 52	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
7	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1932717004	LE NUOVE FRONTIERE DELL'OPERARE IN SALUTE MENTALE	2019	3.737,04	2.615,93	73,6	1420OCCAPMIRE 52	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
8	SYNTHESI FORMAZIONE	FP1932719004	INNOVAZIONE DI PROCESSO SECONDO I PRINCIPI DELLA LEAN ORGANIZATION	2019	4.982,86	3.488,00	73,6	1420OCCAPMIRE 52	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
9	SYNTHESI FORMAZIONE	FP1932719006	IL CAMBIAMENTO ORGANIZZATIVO SECONDO IL MODELLO 231	2019	6.228,57	4.360,00	73,6	1420OCCAPMIRE 52	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
10	SYNTHESI FORMAZIONE	FP1932719010	LOGICHE DISTRIBUTIVE E CONTROLLO DI GESTIONE DI UN PUNTO VENDITA	2019	4.982,86	3.488,00	73,6	1420OCCAPMIRE 52	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE

11	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP1933172001	I COMPORTAMENTI E LE PRASSI AGILE PER L'OTTIMIZZAZIONE OPERATIVA: IL RUOLO DEI REFERENTI DI LINEA	2019	6.540,00	3.270,00	70,6	1420OCCAGRE52	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) GRANDI - REGIONE
12	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP1933172002	I COMPORTAMENTI E LE PRASSI AGILE PER L'OTTIMIZZAZIONE OPERATIVA: IL RUOLO DEI RESPONSABILI DI PROC	2019	5.232,00	2.616,00	70,6	1420OCCAGRE52	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) GRANDI - REGIONE
13	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP1933172003	STRATEGIE, SW E STRUMENTI ORGANIZZATIVI E DIGITALI PER COSTRUIRE IL SISTEMA VALORE NEL MERCATO	2019	6.228,57	4.360,00	70,6	1420OCCAPMIRE 52	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
14	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP1933172004	IL MODELLO LEAN THINKING ED IL RUOLO DEI RESPONSABILI NELL'IMPLEMENTAZIONE DEL LEAN MANAGEMENT	2019	6.228,57	4.360,00	70,6	1420OCCAPMIRE 52	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
15	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1932717003	TECNICHE E STRUMENTI PER LA QUALITA' DI VITA NELLA DISABILITA' ADULTA - ED A	2019	3.737,04	2.615,93	69,6	1420OCCAPMIRE 52	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
16	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1932717006	TECNICHE E STRUMENTI PER LA QUALITA' DI VITA NELLA DISABILITA' ADULTA - ED B	2019	3.737,04	2.615,93	69,6	1420OCCAPMIRE 52	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
17	SYNTHESI FORMAZIONE	FP1932719008	LA LINGUA INGLESE PER I PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DELL'IMPRESA	2019	10.900,00	6.540,00	69,6	1420OCCAPMIRE 52	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
18	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1932717005	INTERVENTI INNOVATIVI PER LA GESTIONE DELLE PROBLEMATICHE COMPORTAMENTALI	2019	3.737,04	2.615,93	68,6	1420OCCAPMIRE 52	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
19	SYNTHESI FORMAZIONE	FP1932719011	IL CONTROLLO DI GESTIONE PER IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA ORGANIZZATIVA	2019	6.228,57	4.360,00	68,6	1420OCCAPMIRE 52	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
20	SYNTHESI FORMAZIONE	FP1932719012	APPLICAZIONI LEAN OFFICE PER LA GESTIONE DEL PROCESSO	2019	9.342,86	6.540,00	68,6	1420OCCAPMIRE 52	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
21	SYNTHESI FORMAZIONE	FP1932719013	APPLICAZIONI LEAN MANUFACTURING PER IL PROCESSO PRODUTTIVO	2019	9.342,86	6.540,00	68,6	1420OCCAPMIRE 52	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
22	SYNTHESI FORMAZIONE	FP1932719014	MARKETING E COMUNICAZIONE PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO	2019	4.982,86	3.488,00	68,6	1420OCCAPMIRE 52	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE

23	SYNTHESI FORMAZIONE	FP1932719015	SOCIAL MEDIA E WEB MARKETING: STRUMENTI PER LA COMUNICAZIONE COMMERCIALE 2.0	2019	6.228,57	4.360,00	68,6	1420OCCAPMIRE52	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
24	SYNTHESI FORMAZIONE	FP1932719009	RETI DI COMUNICAZIONE INDUSTRIALE E INTERFACCIA UOMO-MACCHINA	2019	6.228,57	4.360,00	67,6	1420OCCAPMIRE52	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
25	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1932971002	STRUMENTI E METODI DI SEO PROFESSIONALE	2019	2.376,00	2.376,00	AMMESSO	1420OMIBPMIRE52	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI MODALITÀ INDIVIDUALE TIPO B) PMI - REGIONE
26	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1932971003	ORGANIZZAZIONE E QUALITA'	2019	2.376,00	2.376,00	AMMESSO	1420OMIBPMIRE52	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI MODALITÀ INDIVIDUALE TIPO B) PMI - REGIONE
27	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1932971004	STRUMENTI E METODI DI CUSTOMER CARE	2019	2.376,00	2.376,00	AMMESSO	1420OMIBPMIRE52	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI MODALITÀ INDIVIDUALE TIPO B) PMI - REGIONE
28	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1932717007	SOCIAL MEDIA E DIGITAL COMMUNICATION PER LO SVILUPPO D'IMPRESA	2019	2.376,00	2.376,00	AMMESSO	1420OMIBPMIRE52	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI MODALITÀ INDIVIDUALE TIPO B) PMI - REGIONE
29	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	FP1932696001	TECNICHE DI TEAM BUILDING	2019	2.376,00	2.376,00	AMMESSO	1420OMIBPMIRE52	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI MODALITÀ INDIVIDUALE TIPO B) PMI - REGIONE
				Totale con finanziamento	164.292,76	109.543,74			
				Totale	164.292,76	109.543,74			
				Totale con finanziamento	164.292,76	109.543,74			
				Totale	164.292,76	109.543,74			

ALLEGATO 2- ELENCO DELLE OPERAZIONI RINUNCIATE

Operatore	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Anno rif.	Descrizione	Tipo Fin.	Canale Fin.
SYNTHESI FORMAZIONE	FP1932719005	LA MODELLAZIONE DI COMPONENTI MECCANICI PER GLI ASSIEMI DI DISEGNO IN 3D	2019	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	1420OCCAPMIRE 52	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
SYNTHESI FORMAZIONE	FP1932719007	TECNOLOGIE CAM PER SISTEMI DI PRODUZIONE AVANZATI	2019	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	1420OCCAPMIRE 52	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE

19_24_1_DDS_FORM_6257_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 31 maggio 2019, n. 6257

Fondo sociale europeo - Programmazione 2014/2020. Programma specifico n. 73/17 - Percorsi formativi nell'ambito della formazione permanente (qualificazione abbreviata). Avviso per la selezione di soggetti attuatori e indicazioni per la presentazione e realizzazione delle operazioni da parte dei soggetti attuatori - PIPOL 18/20. Approvazione delle proposte di operazione QA - Sportello aprile 2019.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, numero 27, concernente "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente" ed in particolare l'articolo 29 concernente l'accesso ai fondi statali ed europei;

VISTO il DPReg n. 203/Pres del 15 ottobre 2018 e successive modificazioni ed integrazioni con il quale è stato emanato il Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26)", di seguito Regolamento FSE;

VISTO il DPReg n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 e successive modificazioni ed integrazioni che approva il "Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)";

VISTO il Programma Operativo Regionale FSE 2014 - 2020, di seguito Programma Operativo, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17/12/2014;

PRECISATO che in attuazione delle disposizioni citate vengono finanziati progetti selezionati in base ad Avvisi pubblici o Direttive;

RICORDATO che la selezione e l'approvazione delle operazioni avvengono secondo quanto previsto dall'art 9 del Regolamento FSE;

VISTO il decreto n. 686/LAVFORU del 16 febbraio 2018 e successive modifiche e integrazioni con il quale è stato approvato l'Avviso per la selezione di soggetti attuatori e indicazioni per la presentazione e realizzazione delle operazioni da parte dei soggetti attuatori - PIPOL 18/20;

CONSIDERATO che l'Avviso sopra richiamato è riferito anche alla realizzazione delle operazioni connesse ai percorsi di qualificazione abbreviata (QA), relative al programma specifico n. 73/17, la cui competenza risiede nel Servizio formazione;

VISTO il decreto n. 3143/LAVFORU del 20 aprile 2018 con il quale sono stati individuati i soggetti attuatori delle attività riferite agli ambiti di intervento PRO GIOV, PRO OCC e PRO GIOV OCC:

a. ATI 1 - Hub Giuliano con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche Economiche e Sociali nel Friuli Venezia Giulia Impresa sociale;

b. ATI 2 - Hub Isontino con capofila Comitato Regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia

c. ATI 3 - Hub Udine e Bassa Friulana con capofila En.A.I.P. Ente ACLI Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia;

d. ATI 4 - Hub Medio e Alto Friuli con capofila En.A.I.P. Ente ACLI Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia;

e. ATI 5 - Hub Pordenonese con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia;

EVIDENZIATO che le proposte di operazione sono valutate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) Regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2069 del 26 ottobre 2017, attraverso una prima fase di ammissibilità e una seconda fase di valutazione di coerenza;

VISTE le proposte di operazione QA presentate entro i termini stabiliti dall'Avviso sopra richiamato ovvero il 30 aprile 2019;

VISTO il decreto n. 8471/LAVFORU del 25 settembre 2018 con cui è stata nominata la Commissione per la valutazione delle proposte di operazione presentate;

PRESO ATTO che l'ATI 5 ha rinunciato all'operazione FP1811754101 prima della fase istruttoria di verifica di ammissibilità delle operazioni, come riportato nell'allegato 3, parte integrante del presente decreto;
VISTO l'elenco recante gli esiti della fase istruttoria di verifica di ammissibilità delle operazioni;
VISTO il verbale del 30 maggio 2019 con cui la Commissione ha formalizzato i risultati della valutazione;
PRESO ATTO che dal citato verbale emerge che su 7 proposte di operazione QA ammesse alla fase di selezione, 6 proposte sono state approvate, come dettagliatamente riportato nell'allegato 1, e 1 proposta risulta non approvata, come dettagliatamente riportato nell'allegato 2, parti integranti del presente decreto;
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1363 del 23 luglio 2018, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali e successive modifiche e integrazioni;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, sono approvati:
a. l'elenco delle operazioni approvate di cui all'allegato 1, parte integrante del presente decreto
b. l'elenco delle operazioni non approvate di cui all'allegato 2, parte integrante del presente decreto
c. l'elenco delle operazioni escluse di cui all'allegato 3, parte integrante del presente decreto.
2. Con atti successivi si provvederà in ordine al finanziamento delle operazioni.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 31 maggio 2019

DE BASTIANI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420PRGIOCQA18

FSE 2014/2020 - PIPOL - 73/17 PRO-GIOV-OCC - QA 2018

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Esito
1	MECCANICO ATTREZZISTA PROCEDURE CAD-CAM	FP1811887701	ATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.	2018	113.980,00	113.980,00	AMMESSO
2	ADDETTO ALLE VENDITE	FP1811986801	ATI 4 - HUB MEDIO E ALTO FRIULI - EN.A.I.P.	2018	88.960,00	88.960,00	AMMESSO
3	ADDETTO ALLE RELAZIONI COMMERCIALI	FP1904704001	ATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL	2019	86.875,00	86.875,00	AMMESSO
4	ADDETTO ALLA CONTABILITÀ	FP1931450001	ATI 4 - HUB MEDIO E ALTO FRIULI - EN.A.I.P.	2019	113.980,00	113.980,00	AMMESSO
5	TECNICO DELL'AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE	FP1931487001	ATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.	2019	63.940,00	63.940,00	AMMESSO
6	TECNICO COMMERCIALE MARKETING	FP1948239001	ATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.	2019	63.940,00	63.940,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		531.675,00	531.675,00	
			Totale		531.675,00	531.675,00	
			Totale con finanziamento		531.675,00	531.675,00	
			Totale		531.675,00	531.675,00	

ALLEGATO 2 - ELENCO OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Operatore	
1420PRGIOCQA18	FP1949486001	TECNICO DEL SERVIZIO PRESTITI E MOVIMENTAZIONE DELLE OPERE [illegible] (REGISTRAR)	ATI 2 - HUB ISONTINO - ENFAP	NON AMMESSO

ALLEGATO 3 - ELENCO DELLE OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
1420PRGIOCQA18	FP1811754101	ADDETTO ALLE RELAZIONI COMMERCIALI	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL

19_24_1_DDS_FSE_6169_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 29 maggio 2019, n. 6169

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO 2018 - Programma specifico 64/18 - Misure integrate di politiche attive per il lavoro nell'ambito dei beni culturali, artistici e del turismo. Approvazione dell'avviso per la presentazione delle operazioni.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente;

VISTO il Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26), approvato con DPReg. 203 del 15 ottobre 2018;

VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito POR FSE;

VISTO il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2018", di seguito PPO 2018, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 693 del 21 marzo 2018 e successive modifiche e integrazioni;

PRESO ATTO che il PPO 2018 prevede la realizzazione del programma specifico 64/18 - Misure integrate di politiche attive per il lavoro nell'ambito dei beni culturali, artistici e del turismo;

PRESO ATTO che il suddetto programma specifico n. 64/18 si colloca nell'ambito dell'asse 1 - Occupazione - del POR FSE e che prevede una disponibilità finanziaria complessiva di euro 1.500.000,00;

RITENUTO di procedere all'approvazione dell'avviso per la presentazione delle operazioni a valere sul predetto programma specifico, in uno con gli allegati 1, 2 e 3 che formano parte integrante dell'avviso;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del giorno 23 luglio 2018, n. 1363 avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali nonché l'assetto delle posizioni organizzative" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 1430, adottata nel corso della seduta del 23 luglio 2018 con la quale, l'organo collegiale, su proposta del Presidente della Regione, ha conferito l'incarico di Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, con preposizione all'Area istruzione, alta formazione e ricerca a decorrere dal 2 agosto 2018 e per la durata di un anno;

PRESO ATTO che in base al combinato disposto del comma 1, lettera a) e del comma 2 dell'art. 11 della L.R. n. 26/2018, non è più prevista nell'ambito dell'assetto organizzativo regionale, l'articolazione in Aree fatta eccezione per la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità;

PRESO ATTO che ai sensi del comma 2 del citato art. 11 gli incarichi di Vicedirettore centrale già conferiti al 31 dicembre 2018 si intendono confermati sino alla loro naturale scadenza;

DATO ATTO che a decorrere dal 1 gennaio 2019 è stato istituito il Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di gestione del POR FSE;

VISTO il Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia n. 3/LAVFORU del 3 gennaio 2019, con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo fino al conferimento dell'incarico ad altro dirigente dell'Amministrazione;

DECRETA

1. È approvato l'avviso per la presentazione delle operazioni a valere sul programma specifico n. 64/18 - Misure integrate di politiche attive per il lavoro nell'ambito dei beni culturali, artistici e del turismo, che costituisce Allegato A) del presente decreto, in uno con gli allegati 1, 2 e 3 che formano parte integrante dell'avviso.

2. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato A) contenente il testo dell'avviso e degli allegati 1, 2 e 3 parte integrante di esso, è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione

Trieste, 29 maggio 2019

SEGATTI

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia
Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione
Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia
Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020
Asse 1 – Occupazione

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2018

Programma specifico 64/18 – Misure integrate di politiche attive per il lavoro nell'ambito dei beni culturali, artistici e del turismo

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

MAGGIO 2019

INDICE.

1. FINALITÀ E OBIETTIVI DELL'AZIONE REGIONALE

1. Il presente Avviso dà attuazione al programma specifico n. 64/18 del PPO 2018 – Misure integrate di politiche attive per il lavoro nell'ambito dei beni culturali, artistici e del turismo, previsto dal documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2018", di seguito PPO 2018, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 693 del 21 marzo 2018 e successive modifiche ed integrazioni.
2. La programmazione regionale si prefigge l'obiettivo di contribuire a potenziare la connessione tra azioni formative ed esigenze del mondo del lavoro. Su tale linea il presente Avviso si propone di intervenire efficacemente sul territorio attraverso la realizzazione di operazioni formative volte all'accrescimento delle competenze dei destinatari, con il duplice obiettivo di valorizzare il sistema culturale regionale e favorire l'emergere di nuove opportunità di crescita e di occupazione.
3. Con il presente Avviso, in un contesto di politica attiva del lavoro, si prevede la realizzazione di operazioni integrate che si concretizzeranno in:
    a) percorsi di carattere formativo, con riferimento alla tipologia Formazione permanente per gruppi omogenei (FPGO), finalizzati al rafforzamento di competenze specifiche nei settori del turismo culturale, del turismo sportivo, della conservazione, valorizzazione e gestione dei beni culturali, della produzione, distribuzione e gestione del prodotto audiovisivo e dello spettacolo dal vivo, della progettazione, promozione, comunicazione e gestione di eventi, anche scientifici, del management e analisi dei social media, dell'artigianato artistico;
    b) tirocini extracurriculari presso operatori e istituzioni o enti o imprese dei settori del turismo culturale, del turismo sportivo, della conservazione, valorizzazione e gestione dei beni culturali, della produzione, distribuzione e gestione del prodotto audiovisivo e dello spettacolo dal vivo, della progettazione, promozione, comunicazione e gestione di eventi, anche scientifici, del management e analisi dei social media, dell'artigianato artistico, che si sono resi disponibili ad ospitare i tirocinanti anche in prospettiva di un futuro assorbimento occupazionale
4. La Struttura attuatrice individuata dal PPO 2018 per l'attuazione del menzionato programma specifico n. 64/18 è il Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo.
5. Gli indicatori di output rilevanti sono i seguenti:

ID	Indicatore	Unità di misura
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero
CO 03	Persone inattive	Numero

2. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. Il presente Avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:
    – Legge regionale 21 luglio 2017, n. 27, recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";
    – Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", di seguito "Codice dei beni culturali";
    – REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 215/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 821/2014 DELLA COMMISSIONE del 28 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 1011/2014 DELLA COMMISSIONE del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 2015/207 DELLA COMMISSIONE del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative ad un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 480/2014 DELLA COMMISSIONE del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
- Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 – Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;

- Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26), emanato con D.P.Reg. n. 0203/Pres. del 15 ottobre 2018, di seguito denominato Regolamento FSE;
- Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (ordinamento della formazione professionale), emanato con D.P.Reg. n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017, di seguito denominato Regolamento formazione.
- Regolamento per l'attivazione di tirocini ai sensi dell'articolo 63 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), approvato con DPReg n. 57/Pres/2018, di seguito Regolamento tirocini;
- Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg. 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni, di seguito Regolamento per l'accreditamento;
- Documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2018", di seguito PPO 2018, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 693 del 21 marzo 2018 e successive modifiche ed integrazioni;
- Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS", All. B) del "Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26)", emanato con D.P.Reg. n. 203/Pres. del 15 ottobre 2018, di seguito Documento UCS;
- Documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
- Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modifiche ed integrazioni;
- Documento "Linee guida alle Strutture regionali attuatrici", approvato con decreto n. 5722/LAVFORU del 6 febbraio 2017 e successive modifiche e integrazioni;
- Documento "Linee guida in materia di ammissibilità della spesa", approvato con decreto n. 5723/LAVFORU del 3 agosto 2016 e successive modifiche e integrazioni.

3. SOGGETTI PROPONENTI E SOGGETTI ATTUATORI

1. Le operazioni sono presentate e realizzate da soggetti pubblici non territoriali o privati che abbiano tra i propri fini statutari la formazione professionale, con esclusione di raggruppamenti di più soggetti, formalizzati o non formalizzati.

2. I soggetti le cui operazioni siano state approvate e ammesse al finanziamento assumono la denominazione di Soggetti attuatori ai fini dello svolgimento delle operazioni stesse.
3. Le operazioni di cui al capoverso 1 sono svolte dai Soggetti attuatori, i quali, ai sensi del Regolamento per l'accreditamento emanato con DPReg. n. 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modifiche ed integrazioni, devono risultare accreditati nella macro tipologia "C – Formazione continua e permanente" dalla data di avvio e per tutta la durata dell'attività in senso stretto delle operazioni medesime[1].
4. Il mancato possesso del requisito di cui al capoverso 3 è **causa di decadenza dal contributo**.
5. Ogni soggetto di cui al capoverso 1 può presentare per ciascun sportello bimestrale il seguente numero di operazioni FPGO, in relazione al volume annuo di attività formativa espresso in ore:

Volume complessivo annuo di attività formativa	n. max operazioni FPGO presentabili a bimestre
Fino a 20.000 ore	2
Da 20.001 a 60.000 ore	3
Da 60.001 ore in poi	4

6. Il volume annuo di attività formativa del soggetto promotore è determinato con riferimento alla data del 31 dicembre 2018. Qualora il soggetto non risulti accreditato alla data di presentazione dell'operazione, viene automaticamente inserito nella fascia 1.
7. Il mancato rispetto delle disposizioni di cui ai capoversi precedenti è **causa di non ammissibilità generale delle operazioni** presentate dal soggetto proponente.

3.1 Diritti ed obblighi del soggetto attuatore

1. Il soggetto attuatore opera in un quadro di riferimento dato dalla adozione, da parte della SRA, degli atti amministrativi di approvazione e ammissione al finanziamento dell'operazione, di concessione del contributo, di erogazione dell'anticipazione finanziaria, ove richiesta, e di erogazione del saldo spettante previsti dal presente Avviso.
2. Il soggetto attuatore è tenuto a garantire in relazione a ciascuna operazione:
   a) Il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità previsti dall'Avviso;
   b) la tenuta di sistema di contabilità separata o di una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni;
   c) l'avvio delle operazioni in data successiva alla presentazione della domanda e comunque in tempo utile ai fini del rispetto dei termini per la conclusione indicati nell'Avviso. L'eventuale avvio dell'operazione nel periodo intercorrente tra la presentazione dell'operazione e l'adozione dell'atto di concessione avviene sotto la responsabilità del soggetto attuatore che, in concomitanza con la comunicazione di avvio dell'attività, deve rilasciare apposita nota in cui dichiara che l'avvio anticipato avviene sotto la propria responsabilità e che nulla è dovuto da parte della SRA ove non si dovesse giungere all'adozione dell'atto di concessione per cause non imputabili alla SRA stessa;
   d) la realizzazione delle operazioni in conformità a quanto previsto nelle operazioni ammesse a contributo;

[1] Per "attività in senso stretto" si intende il periodo intercorrente tra l'inizio dell'operazione formativa e la conclusione della stessa, coincidente con lo svolgimento della prova finale.

e) la completa realizzazione delle operazioni. Con riferimento alle operazioni di carattere formativo il soggetto assicura la completa realizzazione dell'operazione anche a fronte della riduzione del numero di partecipanti che conduca alla rendicontabilità anche di un solo allievo.
f) il flusso delle comunicazioni con la SRA durante lo svolgimento dell'operazione, con l'utilizzo, ove previsto, della modulistica esistente;
g) l'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) per la trasmissione alla SRA di tutte le comunicazioni relative al procedimento, inviando le corrispondenze all'indirizzo indicato nell'Avviso;
h) la conclusione delle operazioni entro i termini stabiliti dal presente Avviso;
i) il pieno rispetto delle indicazioni della SRA in merito al monitoraggio delle operazioni;
j) la corretta tenuta della documentazione ai fini dei controlli in itinere ed ex post della SRA;
k) la piena disponibilità nelle fasi di controllo in itinere in loco da parte della SRA.

4. DEFINIZIONI

1. Ai fini del presente Avviso si applicano le seguenti definizioni:
   a) **Beni culturali:** cose immobili e mobili che, ai sensi degli articoli 10 e 11 del Codice dei beni culturali, presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e le altre cose individuate dalla legge o in base alla legge quali testimonianze aventi valore di civiltà;
   b) **Beni paesaggistici:** gli immobili e le aree indicati all'articolo 134 del D.Lgs 42/2004, costituenti espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio, che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica, ivi compresi gli alberi monumentali, le ville, i giardini e i parchi, che si distinguono per la loro non comune bellezza, i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici, le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico;
   c) **Turismo culturale:** Movimento di persone generato da interessi culturali: a titolo esemplificativo, visite a monumenti e siti archeologici; partecipazione a festival, concerti, mostre, viaggi di studio, pellegrinaggi religiosi e manifestazioni legate all'enogastronomia e all'artigianato;
   d) **Turismo sportivo:** Movimento di persone generato dall'interesse di trascorrere un periodo di tempo al di fuori del proprio luogo di residenza per praticare attività sportiva o assistervi;
   e) **Audiovisivo:** Tipologia di informazione costituita da suono e video, solitamente per finalità comunicative, culturali, artistiche o didattiche;
   f) **Social media:** Tecnologie e pratiche che trasformano la comunicazione in un dialogo interattivo attraverso la preparazione e condivisione di contenuti testuali, immagini, audio e video.

5. STRUTTURA E DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI FPGO

1. Possono essere presentate tre tipologie di operazioni:
a) operazioni finalizzate esclusivamente al raggiungimento di uno o più QPR previsti dai Repertori di Settore di cui al documento "Repertorio dei profili professionali" nel tempo vigente. Le operazioni pertanto prevedono lo sviluppo completo di tutte le conoscenze e abilità del QPR valutate attraverso le specifiche SST associate. Le SST (evidenziate in verde nei vari Repertori di Settore) stabiliscono le situazioni tipo che un soggetto deve necessariamente saper gestire in completa autonomia per poter padroneggiare la competenza di riferimento ad un livello coerente con le aspettative del mondo del lavoro. Possono altresì essere sviluppate eventualmente ulteriori abilità e conoscenze sia in quanto complementari agli stessi QPR, sia in quanto espressamente richieste dal mercato del lavoro. In ogni

caso l'attestato di frequenza finale conseguito da parte degli allievi previo superamento dell'esame finale riporterà unicamente i QPR completi dell'operazione con il rilascio dell'Attestato di frequenza di cui a al decreto n. 5439/LAVFORU del 15 maggio 2019 (d'ora in avanti Decreto attestazioni), modello 3/2017.

b) operazioni riferite unicamente a competenze non ricomprese nei Repertori di settore, o QPR parziali (non complete) purché:
   1) correlate ad un'area di attività (ADA) il cui elenco è disponibile sul sito http://nrpitalia.isfol.it/sito_standard/sito_demo/atlante_lavoro.php
   2) descritte secondo i criteri costruttivi e descrittivi utilizzati per l'individuazione dei singoli QPR nel citato Repertorio;
   3) corredate da un elenco di possibili situazioni tipo da utilizzarsi per la valutazione delle competenze.
   Il superamento dell'esame finale comporta il rilascio dell'Attestato di frequenza di cui al Decreto attestazioni, modello 2/2017.

c) operazioni al di fuori dei Repertori o della ADA sopraindicate ove si tratti di operazioni rivolte esclusivamente a persone in possesso del diploma di laurea o comunque di titoli accademici rilasciati dal sistema universitario non riconducibili ai richiamati Repertori o ADA. Il superamento dell'esame finale comporta il rilascio dell'Attestato di frequenza di cui al Decreto attestazioni, modello 2/2017.

2. Non sono ammesse operazioni riferite a:
   – profili professionali ricompresi nel documento "Repertorio dei profili professionali" nel tempo vigente;
   – percorsi previsti da normative specifiche (professioni regolamentate, patenti di mestiere, autorizzazioni all'esercizio di particolari attività professionali).

   Inoltre non sono ammesse operazioni che prevedano, per l'intero percorso o per parti di esso:
   – l'utilizzo della modalità e-learning;
   – l'attività didattica per conformarsi alla normativa nazionale e regionale obbligatoria in materia di formazione, quale ad esempio:
      - formazione in ambito sicurezza ai sensi del D.lgs 81/2008;
      - aggiornamento per tutti gli iscritti a un Ordine, collegio o Albo professionale per mantenere la propria iscrizione all'Ordine stesso (ai sensi dell'art. 7 del DPR 137/2012).

3. Le operazioni FPGO devono incardinarsi nelle seguenti sottotipologie:
   1) **Formazione nell'ambito del turismo culturale e sportivo FPGO1**: operazioni formative FPGO da 120 a 240 ore e da 8 a 25 allievi. L'operazione formativa deve rientrare nell'ambito del turismo culturale e sportivo, con particolare riferimento alle attività di promozione e narrazione del territorio, tenendo distinto l'ambito culturale e quello sportivo;
   2) **Formazione nell'ambito dei beni culturali e paesaggistici FPGO2**: operazioni formative FPGO da 120 a 240 ore e da 8 a 25 allievi. L'operazione formativa deve fare particolare riferimento alla conservazione, valorizzazione e gestione dei beni culturali;
   3) **Formazione nell'ambito dell'audiovisivo FPGO3**: operazioni formative FPGO da 120 a 240 ore e da 8 a 25 allievi. L'operazione formativa deve fare riferimento alla produzione, distribuzione e gestione del prodotto audiovisivo;
   4) **Formazione nell'ambito di eventi e spettacoli dal vivo FPGO4**: operazioni formative FPGO da 120 a 240 ore e da 8 a 25 allievi. L'operazione formativa deve fare particolare riferimento alla progettazione, promozione e gestione di eventi, anche scientifici, e di spettacoli dal vivo;
   5) **Formazione nell'ambito dei social media FPGO5**: operazioni formative FPGO da 120 a 240 ore e da 8 a 25 allievi. L'operazione formativa deve fare particolare riferimento all'analisi e alla gestione dei social media;

6) **Formazione nell'ambito dell'artigianato artistico FPGO6:** operazioni formative FPGO da 120 a 240 ore e da 6 a 25 allievi, riferite ad uno dei settori individuati all'Allegato 1 parte integrante del presente Avviso.

4. In ciascuna proposta progettuale deve essere altresì indicata la rete di soggetti partner, pubblici o privati, operanti sul territorio regionale nei settori della cultura, del turismo, della conservazione, valorizzazione e gestione dei beni culturali, dell'artigianato artistico, della comunicazione, dell'audiovisivo, della promozione e gestione di eventi, i quali abbiano fornito, in apposita dichiarazione datata, sottoscritta e allegata alla domanda di finanziamento, la propria disponibilità ad ospitare uno o più tirocini extracurriculari in esito ai corsi. Della rete possono far parte anche organismi di ricerca. La rete può essere successivamente estesa in qualunque momento, previa autorizzazione della SRA.
5. La consistenza della rete presentata nella proposta progettuale e l'inerenza delle attività proprie dei soggetti partner ai contenuti corsuali costituiscono elementi rilevanti ai fini della valutazione delle operazioni FPGO.
6. Ciascuna operazione formativa, ai fini della valutazione deve contenere i seguenti elementi qualitativi:
   - essere progettata in base alle risultanze dell'analisi del contesto socio-culturale ed economico locale con riferimento al settore specifico in cui si inserirà l'operazione, che dovranno essere brevemente descritte;
   - dare evidenza dell'attività svolta o che si intenderà svolgere, per l'individuazione delle caratteristiche formative, esperienziali e motivazionali dei possibili partecipanti, quale fase propedeutica all'organizzazione e alla struttura corsuale;
   - prevedere, per la docenza dei moduli più strettamente correlati all'ambito specifico di ciascuna sotto tipologia FPGO, il coinvolgimento di una o più figure professionali che nel triennio precedente abbiano maturato esperienza professionale nelle aree tematiche di pertinenza dell'Avviso per almeno 12 mesi anche non continuativi nel triennio 2016-2018, di cui sarà allegato il rispettivo curriculum vitae;
   - indicare il nominativo di un tutor formativo, il quale assisterà gli allievi durante tutto il percorso, con particolare riferimento all'individuazione e allo svolgimento dell'eventuale tirocinio extracurriculare successivo.
7. Ciascuna operazione formativa, ravvisata la necessità sulla base dell'analisi dei fabbisogni formativi, può:
   - essere sviluppata anche in lingua diversa dall'italiano;
   - essere progettata tenendo in considerazione delle necessità formative delle persone appartenenti alla minoranza linguistica slovena.
8. L'attività formativa in senso stretto si distingue in attività d'aula e attività laboratoriali, come da art. 8 del Regolamento formazione.
9. Ai fini della valutazione delle operazioni FPGO, verranno considerati elementi premianti:

   - la realizzazione di un modulo formativo che affronti trasversalmente le tematiche dell'accessibilità e della fruibilità del patrimonio artistico e culturale, così come del turismo accessibile, in correlazione ai principi dell'*universal design* e del *design for all*, con particolare riguardo ai soggetti affetti da disabilità fisica o sensoriale e a quanto previsto dalla legge regionale n. 22 del 14 novembre 2014 in tema di cultura e turismo sociale nell'ambito dell'invecchiamento attivo;
   - la realizzazione di un modulo formativo afferente l'accesso alle risorse digitali, la conservazione dei beni digitali e l'applicazione delle tecnologie ICT ai settori di cui all'operazione;
   - la realizzazione di un modulo che preveda lo sviluppo di un "**project work"**;

- interventi e testimonianze qualificate;
- visite fuori sede/attività didattiche esterne, anche in collaborazione con aziende rappresentative, altri Enti territoriali, istituzioni attive nell'ambito della ricerca e dell'innovazione.

10. Tutte le operazioni avviate devono essere portate a conclusione, a prescindere dall'eventuale calo degli allievi partecipanti. A tal fine, il soggetto proponente, all'atto della presentazione dell'operazione, si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione delle operazioni anche a fronte del calo del numero di allievi.
11. Ai fini della rendicontabilità, gli allievi devono aver assicurata l'effettiva presenza, documentata sull'apposito registro, ad almeno il 70% dell'attività formativa in senso stretto, al netto della prova finale.
12. La suddetta soglia di presenza dà diritto di condurre a buon fine la propria partecipazione con la partecipazione alla prova finale e il conseguimento, in caso di positivo esito, dell'attestazione finale prevista.
13. In considerazione della specifica articolazione delle operazioni è ammesso il subentro di nuovi allievi dopo l'avvio dell'operazione limitatamente al primo quarto di attività, attingendo in ordine decrescente dalla lista dei candidati idonei.
14. La partecipazione degli allievi alle operazioni è documentata sull'apposito registro. Per la formazione d'aula viene utilizzato il registro collettivo.
15. I format dei registri sono disponibili nel sito www.regione.fvg.it/formazionelavoro/formazione/areaoperatori. Il soggetto attuatore compone il registro o i registri necessari alla realizzazione dell'operazione formativa e provvede preventivamente alla loro vidimazione presso gli uffici della struttura attuatrice di via san Francesco 37, Trieste o di via Nievo 20, Udine.
16. Le richieste e le comunicazioni relative alla fase attuativa delle operazioni (richieste di affidamento parte dell'attività a terzi, di delega della docenza, modifiche al calendario, modifiche alla sede di svolgimento, comunicazione degli esami finali) devono essere inserite nell'applicativo *webforma* e inviate per PEC all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it., indirizzandole all'Area istruzione, formazione e ricerca e per e-mail a enrico.cattaruzza@regione.fvg.it e gabriella.mocolle@regione.fvg.it . In entrambi i casi nell'oggetto deve essere inserita la dicitura **"POR FSE 2014/2020 – PS 64/18"**.
17. L'avvio delle operazioni avviene con l'utilizzo dell'applicativo *webforma* secondo le modalità previste dal paragrafo 5.6 delle Linee guida alle SRA, pubblicate sul BUR n. 33 del 17 agosto 2016 e reperibili al sito www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/fondo-sociale-europeo. Tutti i campi del modello di avvio sono obbligatori.
18. La conclusione delle operazioni va comunicata secondo le modalità previste per le attività formative dal paragrafo 5.9 delle menzionate Linee guida alle SRA. Si precisa che il modello di conclusione delle operazioni da compilare, tra quelli disponibili sul sito www.regione.fvg.it/formazionelavoro/formazione area operatori/modulistica è il modello FP7. Per quanto riguarda i destinatari andranno indicati con lo stato allievo CONCLUSO coloro che hanno beneficiato dell'intervento, precisando nell'apposito campo la quantità di ore erogate e con lo stato RINUNCIA coloro che non hanno ricevuto alcuna misura.
19. Le operazioni FPGO devono realizzarsi presso sedi accreditate degli enti di formazione titolari dell'operazione. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento, pena la decadenza dal contributo.

20. È ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali a fronte di specifiche esigenze, ai sensi di quanto disposto dal Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative di cui al D.P.Reg. n. 07/Pres./2005 e successive modifiche e integrazioni. L'uso della sede didattica occasionale può essere previsto nel formulario di presentazione dell'operazione formativa, con le adeguate motivazioni che ne determinano l'utilizzo. Qualora l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto nel formulario di presentazione dell'operazione, ma derivi da una diversa organizzazione che si rende opportuna o necessaria dopo l'approvazione dell'operazione stessa, il soggetto attuatore, prima dell'utilizzo della stessa, deve darne comunicazione, con le adeguate motivazioni, alla SRA, utilizzando i modelli allo scopo definiti.

6. STRUTTURA E DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI TIREX

1. I soggetti attuatori di operazioni FPGO possono attivare tirocini relativi alle tipologie di cui all'articolo 2, comma 2, lettere a) e b) del Regolamento tirocini.
2. Ogni operazione di tirocinio extra curriculare (d'ora in poi TIREX) deve individuare quale soggetto ospitante un soggetto appartenente alla rete indicata in sede di proposta progettuale di FPGO o successivamente integrata previa l'autorizzazione della SRA, **pena la non coerenza dell'operazione**.
3. Ai tirocini extracurriculari possono partecipare esclusivamente gli allievi in possesso di un attestato di frequenza alla pertinente operazione FPGO approvata a valere sul presente Avviso, **pena la non coerenza dell'operazione**.
4. Un allievo non può partecipare a più di un tirocinio.
5. Non sono ammissibili tirocini in cui gli amministratori o i soci del soggetto ospitante ed il tirocinante siano coniugi, parenti o affini sino al secondo grado.
6. I tirocini possono avere una durata di 4, 5 o 6 mesi, **pena la non coerenza dell'operazione**.
7. Per quanto concerne la possibile sospensione o interruzione del tirocinio, valgono le disposizioni dell'articolo 3, commi da 4 a 8 del Regolamento tirocini.
8. Il soggetto promotore opera in conformità a quanto previsto dall'articolo 4, comma 6 del regolamento tirocini.
9. Il soggetto promotore, prima della firma del progetto formativo, ai sensi dell'art. 9 comma 5 del Regolamento tirocini, controlla sulla SAP dell'aderente al progetto che il tirocinante ed il soggetto ospitante non abbiano precedenti rapporti di tirocinio o di lavoro.
10. La convenzione di tirocinio prevista dall'art.8 del Regolamento tirocini è redatta secondo lo schema predisposto e disponibile sul sito www.regione.fvg.it lavoro formazione/tirocini e apprendistato/tirocini e viene conservata nella documentazione del tirocinio presso la sede del soggetto promotore. La sua predisposizione e gestione avviene nel rispetto delle disposizioni del medesimo articolo 8.
11. All'avvio del progetto di tirocinio, alla convenzione deve essere unito il PFI di cui all'articolo 8, commi 4 e 5 del Regolamento tirocini.
12. I soggetti ospitanti sono costituiti da enti o istituzioni pubblici o privati o imprese o organismi di ricerca che operano sul territorio regionale nei settori nei settori della cultura, del turismo, della conservazione, valorizzazione e gestione dei beni culturali, dell'artigianato artistico, della comunicazione, dell'audiovisivo, della promozione e gestione di eventi, e che fanno parte della rete presente nell'operazione FPGO o successivamente integrata previa l'autorizzazione della SRA., **pena la non coerenza dell'operazione**.
13. Ogni soggetto ospitante opera in conformità alle disposizioni dell'articolo 5, commi da 2 a 6 del Regolamento tirocini.
14. La possibile contemporanea presenza di più tirocinanti presso il medesimo soggetto ospitante è ammissibile nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 10 del regolamento tirocini.

15. I tirocini devono fare riferimento, **pena la non coerenza dell'operazione,** ad un'area di attività (ADA) il cui elenco è disponibile sul sito di INAPP alla voce Atlante lavoro.
16. L'attività di tutoraggio a favore del tirocinante è particolarmente rilevante ai fini della qualità nello svolgimento del tirocinio. A tale riguardo il soggetto promotore ed il soggetto ospitante operano nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 7 del Regolamento tirocini.
17. Con riguardo alle modalità di applicazione e attuazione, tutte le parti interessate agiscono in conformità a quanto stabilito dall'articolo 9 del Regolamento tirocini.
18. Ad ogni tirocinante devono essere assicurate le garanzie assicurative previste dall'articolo 11 del regolamento tirocini.
19. L'avvio delle operazioni avviene con l'utilizzo dell'applicativo *web forma* secondo le modalità previste dal paragrafo 5.6 delle Linee guida alle SRA, pubblicate sul BUR n. 33 del 17 agosto 2016 e reperibili al sito www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/fondo-sociale-europeo. Tutti i campi del modello di avvio sono obbligatori.
20. La conclusione delle operazioni è comunicata secondo le modalità previste per le attività formative dalle richiamate Linee guida alle SRA. Si precisa che il modello di conclusione delle operazioni da compilare, tra quelli disponibili sul sito www.regione.fvg.it/ formazionelavoro/formazione/areaoperatori/modulistica è il modello FP7.
21. Il rilascio dell'attestato di frequenza e delle competenze acquisite avviene sulla base di quanto stabilito dall'articolo 12 del Regolamento tirocini. In tal senso si sottolinea la disposizione di cui al comma 3 del medesimo articolo 12 che, ai fini dell'attestazione dell'esperienza di tirocinio, prevede la partecipazione effettiva ad almeno il 70% delle ore del progetto, certificate nell'apposito registro di presenza.
22. A conclusione dell'operazione il soggetto promotore sottopone al tirocinante un questionario di gradimento sulla base del format predisposto dalla SRA e disponibile sul sito www.regione.fvg.it*/lavoroformazione/formazione/fse/areaoperatori* .

7. DESTINATARI DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni sono rivolte ai destinatari i quali:
   a) abbiano 18 anni compiuti;
   b) siano residenti o elettivamente domiciliati sul territorio regionale;
   c) siano in possesso dello stato di disoccupazione ai sensi della normativa nazionale e regione vigente;
   d) siano in possesso di uno dei titoli di studio indicati all'allegato 2, parte integrante del presente Avviso:

   Il mancato possesso anche di uno solo dei sopraindicati requisiti è causa di inammissibilità alle operazioni.

8. RISORSE FINANZIARIE

1. Per l'attuazione delle operazioni di cui al presente Avviso sono disponibili risorse per un importo pari a euro **1.500.000,00** a valere sull'Asse 1 – Occupazione – del POR FSE.
2. Il contributo pubblico, a valere sul POR FSE 2014/2020 corrisponde al 100% della spesa ammissibile.

9.GESTIONE FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI FPGO

1. In conformità con il documento UCS:

a) le operazioni FPGO sono gestite con l'applicazione dell'UCS 1 – Formazione – di cui di cui al documento UCS. L'UCS 1 è pari a euro 139,00 ora corso;

2. Il costo complessivo di ogni attività formativa è determinato nel modo seguente:

UCS 1 ora corso (euro 139,00) * n. ore attività formativa

3. Precisato che il costo approvato a preventivo costituisce il costo massimo ammissibile a conclusione del percorso formativo, in fase di consuntivazione del percorso formativo medesimo il costo è determinato, per quanto riguarda l'attività formativa, con l'applicazione delle modalità di trattamento dell'UCS 1 indicata nel documento UCS.
4. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa e con riferimento all'Allegato A del Regolamento FSE, i costi relativi allo svolgimento dell'attività formativa sono imputati sulla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio – del Piano dei costi - Attività formative.

10. GESTIONE FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI TIREX

10.1 Gestione finanziaria

1. L'attuazione del tirocinio comporta il riconoscimento di spese determinate secondo la modalità a risultato su base mensile.
2. Ai fini della gestione finanziaria dei tirocini:
   a) sono ammissibili i costi relativi all'indennità mensile a favore del tirocinante;
   b) sono ammissibili i costi relativi all'attività svolta dal soggetto promotore con l'applicazione dell'UCS 33C o dell'UCS 33D o dell'UCS 33E di cui al documento UCS.
3. I costi relativi all'indennità di partecipazione a favore del partecipante sono imputati alla voce di spesa B2.4 – Attività a favore dell'utenza – del Piano dei costi - Attività formative.
4. I costi relativi all'attività svolta dal soggetto promotore sono imputati alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio – del Piano dei costi - Attività formative.

10.2 Indennità mensile a favore del tirocinante

1. L'indennità mensile a favore del tirocinante, quantificata nel modo seguente:

Orario settimanale	Indennità mensile (€)
30	400
31	410
32	420
33	430
34	440
35	450
36	460
37	470
38	480
39	490
40	500

3. Ove l'indennità risulti superiore a quanto indicato nella tabella, la parte aggiuntiva rimane a carico del soggetto ospitante. Pertanto, a titolo esemplificativo: qualora il tirocinio preveda una indennità mensile di

euro 500 (derivante da una presenza media settimanale di 40 ore), euro 300 sono a carico del programma specifico 64/18 mentre al soggetto ospitante spetta il versamento all'allievo della restante quota di euro 200. Ove il tirocinio, sulla base di un accordo intervenuto in fase di preparazione del tirocinio medesimo, preveda, ad esempio, una indennità mensile di euro 600, l'onere finanziario a carico del soggetto ospitante sale a euro 300.

4. L'indennità è erogabile mensilmente - da parte del soggetto attuatore per la percentuale del 60% nel caso di soggetto ospitante privato e nella misura del 100% nel caso in cui il soggetto ospitante sia pubblico - a fronte della verifica dell'effettiva presenza nel mese di riferimento ad almeno il 70% delle ore di tirocinio previste nel mese stesso. Con riferimento all'ultimo mese di tirocinio, il calcolo non comprende le ore dedicate alla verifica finale.
5. L'indennità mensile è a carico del finanziamento pubblico nella misura del 60% nel caso di soggetto ospitante privato e nella misura del 100% nel caso in cui sia un soggetto pubblico.
6. Qualora il tirocinio si interrompa prima della sua naturale conclusione, le spese a risultato mensile sono rendicontabili in quanto connesse al raggiungimento di un risultato intermedio.
7. Ai fini dell'erogazione dell'indennità si applica il metodo di calcolo qui di seguito indicato.
8. Per la determinazione dei requisiti necessari a percepire l'indennità mensile, viene assunto come riferimento il mese gregoriano con l'adozione della modalità del rateo mensile e con riferimento al mese standard di 30 giorni.

   Fermo restando che il tirocinante, a fronte della presenza certificata mensile pari ad almeno il 70% delle ore (mensili) di tirocinio previste, ha titolo a percepire, a valere sul programma specifico 64/18, il 60% dell'indennità di cui alla tabella sopraindicata, ai fini delle modalità di erogazione si applica la seguente disciplina:

   - ciascun tirocinio ha, in via previsionale, un calendario dato dal seguente prodotto,

     mesi di durata del tirocinio * 30

     con la determinazione della durata in giorni del tirocinio standardizzata in 90, 120, 150, 180 giorni;
   - suddividendo poi l'importo totale dell'indennità spettante per il numero di giorni di durata, si ottiene il valore unitario costante di indennità giornaliera;
   - a titolo esemplificativo, nel caso di un tirocinio di 40 ore settimanali per 6 mesi, si ottiene il seguente valore unitario della giornata:

     300 (euro) * 6 (mesi) / 180 (giorni) = 10 (euro)

   - per ciascun mese gregoriano vengono conteggiati i giorni previsti e, nel caso di raggiungimento della soglia minima di frequenza calcolata in ore, al tirocinante viene erogata un'indennità pari al seguente prodotto,

     giornate utili del mese (inclusi i non lavorativi e le assenze) * importo giornaliero

   - nei casi di sospensione del tirocinio previsti al paragrafo 6, il calendario del tirocinio viene prorogato aggiungendo in coda tutte le giornate mancati incluse quelle non lavorative eventualmente comprese nel periodo di sospensione.
9. Al fine di controllare la presenza effettiva del tirocinante ad almeno il 70% delle ore di tirocinio previste per il mese di riferimento, il soggetto promotore assicura il controllo mensile del registro per il computo delle ore e la verifica del raggiungimento della soglia minima di presenza prevista.

10. Il pagamento dell'indennità deve avvenire entro il ventesimo giorno successivo al mese di riferimento.

10.3 Costi relativi all'attività svolta dal soggetto promotore

1. Sono ammissibili i costi sostenuti dal soggetto promotore per le attività di progettazione, tutoraggio e amministrazione del tirocinio con l'applicazione dell'UCS 33 - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con riferimento ai Repertori di settore economico professionali della Regione Friuli Venezia Giulia o alle aree di attività (ADA), di cui al documento Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS.
2. Qualora il tirocinio si interrompa prima della sua naturale conclusione, le spese a risultato mensile sono rendicontabili in quanto connesse al raggiungimento di un risultato intermedio.
3. In particolare, l'UCS 33 trova applicazione nel quadro della sua seguente articolazione:

- **UCS 33 C** - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con riferimento ai Repertori di settore economico professionali della Regione Friuli Venezia Giulia o alle aree di attività (ADA). **Tirocinio di 4 mesi**

Quota fissa (mensile a risultato)	Modalità di calcolo	Quota aggiuntiva sull'intero periodo del tirocinio (fideiussione per anticipazione finanziaria)	Totale
279,00	279,00*4	16,00	1.132,00

- **UCS 33 D** - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con riferimento ai Repertori di settore economico professionali della Regione Friuli Venezia Giulia o alle aree di attività (ADA). **Tirocinio di 5 mesi**

Quota fissa (mensile a risultato)	Modalità di calcolo	Quota aggiuntiva sull'intero periodo del tirocinio (fideiussione per anticipazione finanziaria)	Totale
262,00	262,00*5	19,00	1.329,00

- **UCS 33 E** - Remunerazione a risultato del soggetto promotore di tirocini extracurriculari realizzati con riferimento ai Repertori di settore economico professionali della Regione Friuli Venezia Giulia o alle aree di attività (ADA). **Tirocinio di 6 mesi**

Quota fissa (mensile a risultato)	Modalità di calcolo	Quota aggiuntiva sull'intero periodo del tirocinio (fideiussione per anticipazione finanziaria)	Totale
250,00	250,00*4	22,00	1.522,00

4. Le UCS sopraindicate costituiscono una somma forfettaria.
5. La parte a quota fissa è ammissibile a risultato su base mensile a fronte del conseguimento delle seguenti condizionalità:
   a) presenza certificata del tirocinante sul registro ad almeno il 70% delle ore di tirocinio del mese di riferimento;
   b) realizzazione di almeno una vista del tutor del soggetto promotore presso il soggetto ospitante certificata sul registro di presenza del tirocinante.
6. Nel caso in cui il tirocinio si concluda secondo le previsioni del progetto formativo l'ammissibilità della quota fissa è inoltre legata alla verifica dell'azione di sostegno da parte del soggetto promotore. Tale azione si concretizza, nel caso in cui il tirocinante non trovi occupazione al termine del tirocinio, nella segnalazione del suo nominativo al Centro per l'impiego di riferimento ai fini del suo coinvolgimento in possibili azioni di orientamento specialistico. L'azione si realizza tra la conclusione del tirocinio e la presentazione del rendiconto e deve essere documentata in sede di presentazione del rendiconto.
7. La quota aggiuntiva, ai fini della ammissibilità:
   a) deve essere prevista nel preventivo di spesa del progetto di tirocinio;
   b) deve essere sostenuta dall'avvenuta erogazione dell'anticipazione finanziaria da parte della SRA a favore del soggetto promotore.

11. PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI FPGO

1. Ai fini della valutazione, che avviene con modalità comparativa a sportello bimestrale, sono prese in considerazione le operazioni presentate alla Struttura attuatrice **entro il 11 luglio 2019, ore 18:00 ed entro le ore 18:00 dell'ultimo giorno feriale di ogni bimestre successivo**[2], fino ad esaurimento delle risorse disponibili**,** tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it..
2. Ogni operazione deve essere presentata in formato PDF utilizzando la seguente documentazione:
   a) la domanda di finanziamento;
   b) il formulario descrittivo dell'operazione FPGO;
3. Relativamente alle operazioni FPGO sono presentate, assieme ai documenti di cui al capoverso 2 e ai fini della valutazione comparativa, una o più dichiarazioni di disponibilità ad ospitare tirocini extracurriculari e/o stage curriculari da parte di soggetti pubblici e privati del territorio (c.d. rete di cui al paragrafo 5, capoverso 3), datate e sottoscritte dal legale rappresentante di tale soggetto.
4. Ciascuna operazione deve essere presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it/formazionelavoro/formazione/FSE/areaoperatori/webforma. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono essere preventivamente registrati sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza a assistenza.fvg@insiel.it specificando:
   a) cognome e nome;
   b) codice fiscale;
   c) codice d'identificazione (username utilizzato).

---

[2] Es. 30 agosto 2019, 31 ottobre 2019, 31 dicembre 2019, 28 febbraio 2020, etc.

5. Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF. Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.
   Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail: assistenza.fvg@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.
   Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
   a) dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
   b) sabato dalle 8.00 alle 12.30
6. Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, alla struttura attuatrice, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
7. La documentazione deve essere presentata ai sensi della vigente normativa in materia di autocertificazione e di imposta sul bollo. L'imposta di bollo deve essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F23. La domanda di finanziamento deve essere corredata da copia scansionata in formato "PDF" del modello F23 riportante l'avvenuto pagamento.
8. La domanda di finanziamento va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto proponente o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82. Nell'oggetto del messaggio di Posta Elettronica Certificata deve essere riportata la seguente dicitura, per quanto di pertinenza:
   - "**POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 64/18 – FPGO1 – *Nome del corso***";
   - "**POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 64/18 – FPGO2 – *Nome del corso***";
   - "**POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 64/18 – FPGO3 – *Nome del corso***";
   - "**POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 64/18 – FPGO4 – *Nome del corso***";
   - "**POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 64/18 – FPGO5 – *Nome del corso***"
   - **"POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 64/18 – FPGO6 – *Nome del corso*"**.
9. Ad una domanda possono essere allegate più operazioni.
10. I documenti di cui al capoverso 2, lettere a) e b) vanno compilati in ogni loro parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.
11. Il mancato rispetto di una o più delle disposizioni di cui ai capoversi 1, 2, 4, 7, 8 e 9 del presente paragrafo è **causa di non ammissibilità dell'operazione.**

12. PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI TIREX

1. Ai fini della valutazione, che avviene con modalità a sportello bimestrale e con valutazione di coerenza, sono prese in considerazione le operazioni presentate alla Struttura attuatrice, tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it.
2. Le operazioni TIREX sono presentate entro 30 giorni di calendario dalla conclusione delle operazioni FPGO di riferimento.
3. Ogni operazione deve essere presentata in formato PDF utilizzando la seguente documentazione:
   a) la domanda di finanziamento;
   b) il formulario descrittivo dell'operazione TIREX.
4. Per quanto riguarda le specifiche tecnico-informatiche per la presentazione, vale quanto descritto al paragrafo precedente.

5. La domanda di finanziamento va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto proponente o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82. Nell'oggetto del messaggio di Posta Elettronica Certificata deve essere riportata la seguente dicitura, per quanto di pertinenza:

POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 64/18 – TIREX – *Nome del tirocinio*"

6. I documenti di cui al capoverso 3, lettere a) e b) vanno compilati in ogni loro parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.
7. Il mancato rispetto di una o più delle disposizioni di cui ai precedenti capoversi del presente paragrafo è **causa di non ammissibilità dell'operazione**.

13. SELEZIONE DELLE OPERAZIONI FPGO

13.1 Generalità

1. La selezione delle operazioni FPGO è svolta da un'apposita Commissione nominata dal direttore della SRA con proprio decreto.
2. La valutazione delle operazioni formative FPGO avviene a sportello bimensile mediante una fase di ammissibilità e una fase comparativa
   a) sulla base di quanto stabilito dal documento "Linee guida alle strutture regionali attuatrici";
   b) sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza, di seguito "documento Metodologie" con riferimento a quanto previsto dal paragrafo 4.1 – fase di ammissibilità – e dai paragrafi 4.2 e 5.1, lett. b), del documento Metodologie.

13.2 Fase di ammissibilità

1. Con riferimento alla **fase di ammissibilità** delle operazioni ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Requisito di ammissibilità	Aspetti valutativi	Causa di non ammissibilità generale e decadenza dal contributo
Conformità	Rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dall'Avviso	Mancato rispetto dei termini per la presentazione dell'operazione (cfr par 11, cpv 1)
	Rispetto delle modalità di presentazione delle proposte	Mancato invio dell'operazione all'indirizzo PEC previsto (cfr par 11, cpv 1)
		Mancato utilizzo del formulario richiesto (cfr par 11, cpv 2)
		Non corretta sottoscrizione della domanda di finanziamento (cfr par 11, cpv 8)
		Mancato rispetto della normativa prevista in materia di autocertificazione e bollo (cfr par 11, cpv 7)

	Completezza e correttezza della documentazione richiesta	Mancata completa presentazione della documentazione richiesta (cfr par 11, cpv 2 e 10)
Proponente	Possesso dei requisiti soggettivi/oggettivi previsti dall'Avviso	Presentazione della domanda da parte di soggetti non aventi titolo o presentazione (cfr. par. 3, cpv 1 e 5) di un numero di operazioni/bimestre non conforme al parametro previsto

2. Le operazioni che superano la fase di ammissibilità, sono sottoposte alla fase di valutazione comparativa.

13.3 Valutazione comparativa

1. Con riferimento alla fase di valutazione comparativa, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 5.3 del documento Metodologie, ai fini della selezione delle operazioni vengono adottate le seguenti definizioni:

Definizione	Descrizione
Criteri di selezione	Sono le categorie di giudizio che si ritengono rilevanti per formulare un giudizio rispetto al progetto presentato così come approvate dal Comitato di sorveglianza
Sottocriteri	Sono una articolazione dei criteri di selezione
Indicatori	Sono le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite in funzione di un dato sottocriterio e supportano la formulazione di un giudizio
Giudizio	E' la scala (standard) – vedi sotto – in relazione alla quale vengono valutate le informazioni acquisite per ciascun criterio o sottocriterio
Coefficiente	E' l'ordinamento delle preferenze: indica il livello di importanza del sottocriterio
Punteggio	È il prodotto della seguente operazione giudizio * coefficiente

2. Ai fini della selezione delle operazioni la scala di giudizio si articola nel modo seguente:

Scala di giudizio	Descrizione
Alto (5 punti)	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo convincente e approfondito. Sono forniti gli elementi richiesti su tutti gli aspetti e non ci sono aree di non chiarezza
Medio-alto (4 punti)	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo pertinente anche se sono possibili alcuni miglioramenti. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte o quasi tutte le questioni poste
Medio (3 punti)	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo globale ma sono presenti parecchi punti deboli. Sono forniti alcuni elementi significativi ma ci sono diverse questioni per cui mancano dettagli o gli elementi forniti sono limitati
Medio-basso (2 punti)	Gli aspetti proposti dal criterio sono affrontati parzialmente o si forniscono elementi non completi. Sono affrontate solo in parte le questioni poste o sono forniti pochi elementi rilevanti
Basso (1 punto)	Gli aspetti previsti dal criterio non sono affrontati (o sono affrontati marginalmente) o gli stessi non possono essere valutati per i molti elementi carenti o non completi. Non sono affrontate le questioni

	poste o sono forniti elementi poco rilevanti.

3. Tutto ciò premesso, le candidature sono selezionate con l'applicazione dei seguenti criteri e con le modalità indicate all'Allegato 3 parte integrante del presente Avviso:
   a) *affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo organizzativo;*
   b) *coerenza della proposta progettuale rispetto alle finalità previste dall'Avviso;*
   c) *efficacia della proposta progettuale rispetto al raggiungimento degli obiettivi previsti*;
   d) *qualità e coerenza della progettazione e dell'organizzazione didattica;*
   e) *coerenza e completezza della proposta progettuale;*
   f) *congruenza finanziaria.*

4. Il punteggio massimo attribuibile a ciascuna proposta progettuale è pari a **80 punti**.
5. La soglia minima di punteggio da conseguire da parte di ciascuna proposta progettuale ai fini dell'approvazione è di **55 punti.**
6. Nel caso di parità di punteggio è dirimente il punteggio ottenuto con riferimento al criterio 1. Nel caso persista parità di punteggio, è considerato il punteggio maggiore ottenuto nel criterio 4.

13.4. Approvazione delle operazioni FPGO

1. L'approvazione delle operazioni FPGO e la loro ammissione al finanziamento avviene sulla base di un apposito decreto sottoscritto dal dirigente responsabile della SRA entro 30 giorni dalla sottoscrizione del verbale di valutazione da parte della Commissione preposta.
2. Per le finalità del capoverso 1, vengono predisposti i seguenti documenti costituenti parte integrante del decreto:
   a) con riferimento a ciascun a sotto tipologia di operazioni FPGO:
      1) elenco in ordine decrescente di punteggio delle operazioni che hanno conseguito un punteggio di almeno 55 punti;
      2) elenco in ordine decrescente di punteggio delle operazioni che hanno conseguito un punteggio inferiore a 55 punti;
      3) elenco delle operazioni che non hanno superato la fase di ammissibilità;
3. Il decreto di cui al capoverso 1 riporta, quale allegato parte integrante la graduatoria delle operazioni FPGO per ciascuna delle sotto tipologie, con l'evidenziazione delle operazioni ammesse al finanziamento. In caso di risorse non sufficienti per finanziare tutte le operazioni che nel bimestre abbiano superato la soglia, sono ammesse al finanziamento le operazioni che abbiano ottenuto il punteggio più alto.
4. Il decreto di cui al capoverso 1, comprensivo di tutti gli allegati parte integrante, è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e nel sito internet www.regione.fvg.it/lavoro formazione/formazione/la programmazione del Fondo sociale europeo per il periodo 2014 2020/area operatori.

14. SELEZIONE DELLE OPERAZIONI TIREX

1. La selezione delle operazioni TIREX è svolta da un'apposita Commissione nominata dal direttore della SRA
2. La selezione delle operazioni avviene mediante una fase di ammissibilità e una fase di coerenza:
   a) sulla base di quanto stabilito dal documento "Linee guida alle Strutture regionali attuatrici";
   b) sulla base di quanto previsto dal "documento Metodologie" con riferimento a quanto previsto dal paragrafo 4.1 – fase di ammissibilità – e dai paragrafi 4.2 e 5.1, lett. a).

14.1 Fase di ammissibilità

1. Con riferimento alla **fase di ammissibilità** delle operazioni ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Requisito di ammissiblità	Aspetti valutativi	Causa di non ammissibilità generale e decadenza dal contributo
Conformità	Rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dall'Avviso e, pena decadenza, mancato rispetto dei termini di conclusione delle attività	Mancata presentazione dell'operazione nei termini previsti (cfr par. 12 cpv. 2)
	Rispetto delle modalità di presentazione delle proposte	Mancato invio dell'operazione all'indirizzo PEC previsto (cfr par 12, cpv 1)
		Mancato utilizzo del formulario richiesto (cfr par 12, cpv 3)
		Mancata sottoscrizione della domanda di finanziamento (cfr par 12, cpv 5)o sottoscrizione da parte di soggetto non avente titolo
	Completezza e correttezza della documentazione richiesta	Mancata od incompleta presentazione della documentazione prevista (cfr par 12, cpv 3 e 6)
Proponente	Possesso dei requisiti giuridici soggettivi/oggettivi previsti dall'Avviso	presentazione dell'operazione da parte di un soggetto non avente titolo (cfr par 3 e par. 6 cpv. 1)

2. Le operazioni che superano la fase di ammissibilità, sono sottoposte alla fase di valutazione di coerenza.

14.2 Fase di coerenza

1. La **fase di valutazione di coerenza** avviene con l'applicazione dei seguenti criteri di selezione:
   a) utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
   b) coerenza e qualità progettuale;
   c) coerenza finanziaria.
2. In particolare vengono presi in esame i seguenti aspetti:

Criterio di selezione	Aspetto valutativo

a) Utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione	Completa e corretta compilazione delle pertinenti sezioni del formulario
b) Coerenza e qualità progettuale	Corrispondenza tra la dichiarazione sostitutiva resa dal legale rappresentante dell'azienda ospitante e i dati presenti nel progetto
	Partecipazione al tirocinio da parte di un allievo che abbia frequentato l'operazione FPGO di riferimento
	Durata del tirocinio corrispondente a quella prevista (4, 5 o 6 mesi)
	Soggetto ospitante rientrante nella rete indicata nella proposta progettuale FPGO o successivamente integrata
	Descrizione del tirocinio con l'utilizzo delle ADA dell'Atlante nazionale Corrispondenza tra l'area professionale di riferimento e le ADA previste (fatto salvo per quelle trasversali);
	Coerente e accurata descrizione delle motivazioni e degli obiettivi che sottendono alla scelta del tirocinio proposto Coerenza tra le competenze descritte e da sviluppare all'interno della realtà lavorativa individuata e le esperienze formative e professionali possedute dal tirocinante Coerente motivazione della scelta di far acquisire al tirocinante eventuali competenze non legate direttamente al suo percorso formativo pregresso o alle sue precedenti esperienze lavorative
	Coerenza tra la durata complessiva del tirocinio (mesi e ore) e le ADA indicate, con riferimento alle attività e alle mansioni che il tirocinante effettivamente svolgerà nel periodo in azienda
c) Coerenza finanziaria	Corretta rispondenza all'UCS indicata e corretto calcolo del costo complessivo dell'operazione Corretta indicazione dell'indennità dovuta al partecipante
	Corretta indicazione del compenso a favore del soggetto promotore

3. La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è **causa di non approvazione dell'operazione**.
4. La fase di selezione (fase di ammissibilità e fase di coerenza) si conclude, entro 60 giorni dal termine previsto dal presente Avviso per la presentazione delle operazioni, con la sottoscrizione, da parte della Commissione preposta, del verbale di valutazione.

14.3 Approvazione delle operazioni TIREX

1. L'approvazione delle operazioni TIREX e la loro ammissione al finanziamento avviene sulla base di un apposito decreto sottoscritto dal dirigente responsabile della SRA entro 30 giorni dalla sottoscrizione del verbale di valutazione da parte della Commissione preposta.

2. Per le finalità del capoverso 1, vengono predisposti, in relazione a ciascun percorso, i seguenti documenti costituenti parte integrante del decreto:
   a) elenco delle operazioni che hanno superato le fasi di ammissibilità e di coerenza e che risultano ammissibili al finanziamento;
   b) elenco delle operazioni che non hanno superato la fase di ammissibilità e/o di coerenza.
3. Il decreto di cui al capoverso 1, comprensivo di tutti gli allegati parte integrante, è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e nel sito internet www.regione.fvg.it/lavoroformazione/formazione/la programmazione del Fondo sociale europeo per il periodo 2014 2020/area operatori.

15. FLUSSI FINANZIARI

1. In relazione ad ogni operazione, è prevista una anticipazione pari all'85% del costo dell'operazione da erogarsi successivamente all'avvio dell'operazione stessa, e un saldo da erogarsi ad avvenuta verifica del rendiconto.
2. Tutti i trasferimenti finanziari disposti a favore del Soggetto attuatore da parte della SRA devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa. La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione lavoro/formazione/area operatori/modulistica.

16. DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE L'AVVENUTA REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ

16.1 Generalità

1. Il controllo della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'attività è svolta dalla SRA, attraverso la Posizione organizzativa controllo e rendicontazione.
2. Il controllo della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'attività si conclude entro 60 giorni dalla data di presentazione della documentazione stessa alla SRA.
3. La liquidazione del saldo spettante avviene, con apposito decreto del dirigente responsabile dalla SRA, entro 30 giorni dalla conclusione del controllo della documentazione.

16.2 Operazioni FPGO

1. Entro 60 giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto i soggetti attuatori delle operazioni FPGO devono presentare alla SRA, via S. Francesco 37, ufficio protocollo, VI piano, Trieste, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle attività.
2. Ai sensi di quanto previsto la documentazione di cui al capoverso 1 è costituita da:
   a) la relazione tecnico – fisica dell'operazione, da presentare con l'utilizzo del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica;*
   b) il registro di presenza dei partecipanti in originale;
   c) la documentazione concernente i timesheet relativi all'attività svolta dal personale impegnato nelle funzioni di tutoraggio;

16.3 Operazioni TIREX

1 Entro sessanta giorni dalla conclusione dell'attività in senso stretto i soggetti promotori devono presentare alla SRA, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione

attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione. Tali termini e modalità di presentazione valgono anche per i tirocini che si concludono anticipatamente.

2. La documentazione da presentare è la seguente:
   a) modello di rendicontazione predisposto dalla SRA;
   b) registro di presenza in originale;
   c) convenzione sottoscritta dal soggetto promotore e dal soggetto ospitante;
   d) progetto formativo sottoscritto dal soggetto promotore, dal soggetto ospitante e dal tirocinante;
   e) documentazione relativa al pagamento della quota dell'indennità mensile al tirocinante;
   f) documentazione della spesa sostenuta per la fideiussione bancaria o assicurativa richiesta per l'accesso all'anticipazione finanziaria.

17. TRATTAMENTO DEI DATI

1. I dati personali e sensibili forniti alla SRA saranno raccolti, trattati e conservati, nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa, per la gestione ed il corretto svolgimento delle procedure di cui al presente Avviso, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti, in ottemperanza a quanto stabilito dal d.lgs. 196/2003, Codice in materia di protezione dei dati personali (di seguito Codice privacy), e dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio.

2. I dati saranno trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali per le finalità istituzionali di:

- comunicazione di dati a soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni ad altre amministrazioni o autorità pubbliche di gestione, controllo, vigilanza;
- selezione ed autorizzazione di operazioni formative/non formative e di soggetti formativi per tali operazioni
- monitoraggio, valutazione e indagini statistiche sui destinatari di interventi formativi/non formativi;

e saranno conservati in archivi informatici e/o cartacei.

3. Ai sensi dell'articolo 13 del Codice privacy si segnala che:

- Il titolare del trattamento è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, piazza Unità d'Italia 1 Trieste nella persona del Presidente in carica;
- Il responsabile della protezione dei dati è il dirigente dott. Mauro Vigini (delibera di Giunta regionale n. 538 del 5 marzo 2018); Il responsabile della sicurezza dei trattamenti effettuati con ausili elettronici o comunque automatizzati e della conservazione dei dati è INSIEL S.P.A., via San Francesco 43, TRIESTE.

18. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

1. Il soggetto attuatore è tenuto ad adottare modalità di promozione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari.
2. Il soggetto attuatore è tenuto ad informare i destinatari che l'operazione è cofinanziata dal Fondo sociale europeo, nell'ambito dell'attuazione del POR FSE 2014/2020. Pertanto, tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
   – contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR FSE 2014/2020 è cofinanziato dal Fondo sociale europeo;
   – recare tutti i seguenti loghi secondo gli standard previsi dal documento "Guida al logotipo istituzionale", disponibile sul sito istituzionale al link

http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/fondo-sociale-europeo/coordinato_di_immagine_FSE_14_20/

3. Ai suddetti loghi può essere aggiunto quello del soggetto attuatore.
4. La mancata pubblicizzazione dell'operazione e il mancato utilizzo dei loghi sopra descritti è causa di revoca del contributo, ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento FSE.

19. SINTESI DELLE INFORMAZIONI E DEI TERMINI DI RIFERIMENTO

1. Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato alla data del 31 dicembre 2022.
2. Il responsabile del procedimento è Ketty Segatti (040 377 5206, ketty.segatti@regione.fvg.it).
3. I responsabili dell'istruttoria sono:
   - Per la redazione dell'Avviso e la procedura amministrativa di concessione, Felice Carta (040 377 5296, felice.carta@regione.fvg.it);
   - per la procedura contabile, Daniele Ottaviani (040 377 5288, daniele.ottaviani@regione.fvg.it);
   - per la procedura di rendicontazione e per i controlli, Alessandra Zonta (040 377 5219, alessandra.zonta@regione.fvg.it .

   Per ulteriori informazioni e quesiti è possibile rivolgersi a Enrico Cattaruzza (040 377 5074, enrico.cattaruzza@regione.fvg.it).

Allegato 1. Settori dell'artigianato artistico

I - ABBIGLIAMENTO SU MISURA:
- lavori di figurinista e modellista;
- modisterie;
- confezione di pellicce e lavorazione delle pelli per pellicceria;
- sgheronatura delle pelli per pellicceria per la formazione dei teli;
- realizzazione di modelli per pellicceria;
- sartorie e confezioni di capi, accessori e articoli per abbigliamento;
- camicerie;
- fabbricazione di cravatte;
- fabbricazione di busti;
- fabbricazione di berretti e cappelli;
- lavorazione di parrucche;
- confezione a maglia di capi per abbigliamento;
- fabbricazione di guanti su misura o cuciti a mano;
- lavori di calzoleria.

II - CUOIO, PELLETTERIA E TAPPEZZERIA:
- bulinatura del cuoio;
- decorazione del cuoio;
- limatura del cuoio;
- ricamatura del cuoio (con fila di penne di pavone);
- lucidatura a mano di pelli;
- fabbricazione di pelletteria artistica;
- fabbricazione di pelletteria comune;
- pirografia;
- sbalzatura del cuoio;
- fabbricazione di selle;
- stampatura del cuoio con presse a mano;
- tappezzeria in cuoio;
- tappezzeria in carta, in stoffa e in materie plastiche (di mobili per arredo e di interni).

III - DECORAZIONI:
- lavori di addobbo e apparato;
- decorazioni con fiori e realizzazione di lavori con fiori, anche secchi e artificiali;
- decorazione di pannelli in materiali vari per l'arredamento;
- decorazione artistica di stoffe (tipo Batik);
- lavori di pittura, stuccatura e decorazioni edili;
- lavori di pittura letteristica e di decorazione di insegne.

IV - FOTOGRAFIA, RIPRODUZIONE DISEGNI E PITTURA:
- riproduzione di acqueforti;
- realizzazione di originali litografici per riproduzioni policrome, foto d'arte e di opere dell'arte pittorica;

- riproduzione di litografie mediante uso di pietre litografiche;
- riproduzione di xilografie;
- lavori di pittura di quadri (scenografici), scene teatrali e cinematografiche;
- riproduzione di disegni per tessitura;
- lavori di copista di galleria;
- composizione fotografica (compresi i lavori fotomeccanici e fototecnici, escluse le aziende che hanno macchine rotative per la stampa del fototipo);
- lavori di fotoincisione;
- lavori di fotoritocco.
- composizioni a fumetto

V - LEGNO E AFFINI:
- lavori di doratura, argentatura, laccatura e lucidatura del legno;
- lavori di intaglio (figure, rilievi e decorazioni), intarsio e traforo;
- lavori di scultura (mezzo e tutto tondo, alto e basso rilievo);
- fabbricazione di stipi, armadi e di altri mobili in legno;
- tornitura del legno e fabbricazione di parti tornite per costruzione di mobili, di utensili e attrezzi;
- lavorazione del sughero;
- fabbricazione di ceste, canestri, bigonce e simili;
- fabbricazione di oggetti in paglia, rafia, vimini, bambù, giunco e simili;
- lavori di impagliatura di sedie, fiaschi e damigiane;
- fabbricazione di sedie;
- fabbricazione di carri, carrelli, carrocci, slitte e simili;
- fabbricazione e montaggio di cornici;
- fabbricazione di oggetti tipici (botti, tini, fusti, mastelli, mestoli e simili);
- ebanisteria;
- fabbricazione di pipe;
- fabbricazione di paranchi a corda, remi in legno e simili;
- fabbricazione e allestimento di imbarcazioni in legno;
- verniciatura di imbarcazioni in legno;
- fabbricazione di oggettistica ornamentale e di articoli da regalo in legno.

VI - METALLI COMUNI:
- arrotatura di ferri da taglio;
- lavorazioni di armi da punta e da taglio, coltelli, utensili e altri ferri taglienti;
- fabbricazione, lavorazione e montaggio di armi da fuoco;
- fabbricazioni di chiavi;
- lavori di damaschinatore;
- fabbricazione, sulla base di progetti tecnici, dei modelli di navi e di complessi meccanici navali;
- lavorazione del ferro battuto e forgiato;
- fabbricazione di manufatti edili in acciaio e metallo (magnani);
- modellatura dei metalli;
- battitura e cesellatura del peltro;
- lavori di ramaio e calderaio (lavorazione a mano);
- lavori di sbalzatura;

- lavori di traforatura artistica;
- lavori di fabbro in ferro compresi i manufatti edili e gli utensili fucinati;
- lavori di ferratura, cerchiatura di carri e di maniscalco;
- fabbricazione di bigiotteria metallica e di oggettistica in metallo;
- lavorazione dell'ottone e del bronzo;
- carpenteria in ferro o altri metalli per imbarcazioni di diporto;
- lavori di cromatura;
- lavori di fusione di oggetti d'arte, campane, oggetti speciali e micro fusioni.

VII - METALLI PREGIATI, PIETRE PREZIOSE, PIETRE DURE E LAVORAZIONI AFFINI:
- lavori di argenteria ed oreficeria in oro, argento e platino (con lavorazione prevalentemente manuale, escluse le lavorazioni in serie anche se la rifinitura viene eseguita a mano);
- lavori di cesellatura;
- lavori della filigrana;
- lavori di incisione di metalli e pietre dure, su corallo, avorio, conchiglie, madreperla, tartaruga, corno, lava, cammeo;
- lavorazione ad intarsio delle pietre dure;
- incastonatura delle pietre preziose;
- lavori di miniatura;
- lavori di smaltatura;
- formazione di collane in pietre preziose, pregiate e simili (corallo, giada, ambra, lapislazzuli e simili);
- infilatura di perle.

VIII - STRUMENTI MUSICALI:
- fabbricazione di arpe;
- fabbricazione di strumenti a fiato in legno e metallo;
- fabbricazione di ottoni;
- liuteria ad arco, a plettro ed a pizzico;
- fabbricazione di organi, fisarmoniche ed armoniche a bocca e di voci per fisarmoniche;
- fabbricazione di campane;
- lavori di accordatura;
- fabbricazione di corde armoniche.

IX - TESSITURA, RICAMO ED AFFINI:
- fabbricazione di arazzi;
- lavori di disegno tessile;
- tessitura a mano (lana, seta, cotone, lino, batista, paglia, rafia e affini);
- tessitura a mano di tappeti e stuoie;
- lavorazione e produzione di arredi sacri;
- fabbricazione e tessitura di bomboniere;
- fabbricazione di vele;

X - VETRO, CERAMICA, PIETRA ED AFFINI:
- lavori di applicazione di vetri;
- lavori di decorazione del vetro;

- fabbricazione di perle a lume con fiamma;
- lavori di incisione di vetri;
- lavori di piombatura di vetri;
- fabbricazione di oggetti in vetro;
- fabbricazione di vetrate;
- molatura di vetri;
- modellatura manuale a fuoco del vetro;
- soffiatura del vetro;
- fabbricazione di specchi mediante argentatura manuale;
- produzione di ceramica, grès, terrecotte, maiolica e porcellana artistica o tradizionale;
- fabbricazione di figurini in argilla, gesso, cartapesta o altri materiali;
- lavori di formatore statuista;
- lavori di mosaico;
- lavori di scalpellino e di scultura figurativa ed ornamentale in marmo o pietre dure;
- lavorazione artistica dell’alabastro.

XI - CARTA, ATTIVITÀ AFFINI E LAVORAZIONI VARIE:
- rilegatura artistica di libri;
- fabbricazione di oggetti in pergamena;
- fabbricazione di modelli in carta e cartone;
- lavorazione della carta mediante essiccazione;
- fabbricazione di ventagli;
- fabbricazione di carri e oggetti in carta, cartone e cartapesta;
- fabbricazione di maschere in carta, cartone, cartapesta, cuoio, ceramica, bronzo, etc

Allegato 2. Titoli di studio dei destinatari

Per le operazioni FPGO da 1 a 5:

1) diploma di Liceo artistico ad indirizzo – Arti figurative;
2) diploma di Liceo artistico ad indirizzo – Architettura e ambiente;
3) diploma di Liceo artistico ad indirizzo – Audiovisivo e multimediale;
4) diploma di Liceo artistico ad indirizzo – Design;
5) diploma di Liceo artistico ad indirizzo –Grafica;
6) diploma di Liceo artistico ad indirizzo – Scenografia;
7) certificato di specializzazione tecnica superiore IFTS in Tecniche di Promozione Servizi Turistici - Digital marketing turistico per il patrimonio culturale;
8) certificato di specializzazione tecnica superiore IFTS in Tecniche di Promozione Servizi Turistici - Sport tourism for leisure and wellness;
9) diploma accademico almeno triennale conseguito presso una Scuola di decorazione;
10) diploma accademico almeno triennale conseguito presso una Scuola di pittura;
11) diploma accademico almeno triennale conseguito presso una Scuola di scultura;
12) diploma accademico almeno triennale conseguito presso una Scuola di comunicazione e valorizzazione del patrimonio artistico contemporaneo;
13) diploma accademico almeno triennale conseguito presso una Scuola di didattica dell'arte;
14) diploma accademico almeno triennale conseguito presso una Scuola di nuove tecnologie dell'arte;
15) diploma accademico almeno triennale conseguito presso una Scuola di restauro;
16) diploma di laurea almeno triennale in Lettere (L10, LM-14, LM-15, LM-39);
17) diploma di laurea almeno triennale in Filosofia (L05, LM-78);
18) diploma di laurea almeno triennale in Lingue e culture moderne (L11, LM-36, LM-37, LM-64);
19) diploma di laurea almeno triennale in Mediazione linguistica (L12, LM-38, LM-87);
20) diploma di laurea almeno triennale in Pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale (L21, LM-48);
21) diploma di laurea almeno triennale in Beni culturali o Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali (L01, L43, LM-1, LM-2, LM-5, LM-10, LM-11, LM-43, LM-45, LM-76, LM-89);
22) diploma di laurea almeno triennale in Scienze della formazione e dell'educazione (L19, LM-50, LM-57, LM-85, LM-93);
23) diploma di laurea almeno triennale in Scienze della comunicazione (L20, LM91, LM 92);
24) diploma di laurea almeno triennale in Interpretariato e traduzione (L12, LM-94);
25) diploma di laurea almeno triennale in Geografia (L06, LM-80);
26) diploma di laurea almeno triennale in Storia (L42, LM-84);
27) diploma di laurea almeno triennale in Scienze del turismo (L15, LM-49);
28) diploma di laurea almeno triennale in Architettura (L17, LM-3, LM-4);
29) diploma di laurea almeno triennale in discipline dell'arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda (L03, LM 65);

Per l'operazione FPGO6:

1) diploma di scuola secondaria superiore o qualifica professionale.

Allegato 3. Criteri di valutazione comparativa delle operazioni FPGO

Criterio di selezione: 1. Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo organizzativo. Punteggio massimo: 19				
Sottocriterio	Indicatore	Giudizio	Coefficiente	Punteggio massimo
1.1 Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo della composizione della rete di soggetti partner in termini di	Numerosità dei soggetti partner. La scala del punteggio è parametrata sulla base della rete più numerosa	*a* è la rete più numerosa presentata, *b* qualsiasi rete meno numerosa. *a* corrisponde a 5 punti nella scala del giudizio *b*, nella scala del giudizio, corrisponde a x, che si ottiene tramite l'equazione x=5b/a e poi approssimando per eccesso se il decimale è più vicino alla cifra più alta, per difetto in caso contrario. Se il decimale è 5 (es. 3,5) si approssima per eccesso.	1,0	13
	Pertinenza del settore di attività dei soggetti partner ai settori di cui all'operazione	Basso 1 Medio-basso 2 Medio 3 Medio-alto 4 Alto 5	1,6	
1.2 Affidabilità del soggetto proponente in termini di	Numero di operazioni realizzate nel corso della programmazione FSE 2014/2020 concluse al 31/12/2018 nel programma specifico 64/17: da 1 a 4 basso da 5 a 9 medio oltre 10 alto	Basso 1 Medio 3 Alto 5	1,2	6

Criterio di selezione: 2. Coerenza della proposta progettuale rispetto alle finalità previste dall'Avviso. Punteggio massimo: 12					
Sottocriterio	Indicatore	Giudizio		Coefficiente	Punteggio massimo
2.1 Coerenza della proposta progettuale rispetto alle finalità previste dall'avviso in termini di	Contenuti e obiettivi delle operazioni coerenti rispetto a quanto previsto dall'Avviso (paragrafo 1 e paragrafo 5 capoverso1)	Basso Medio-basso Medio Medio-alto Alto	1 2 3 4 5	1,6	8
	Contenuti delle operazioni adeguati e coerenti con le strategie per l'occupabilità / l'occupazione dei partecipanti, con i risultati dell'analisi di contesto .	Basso Medio-basso Medio Medio-alto Alto	1 2 3 4 5	0,8	4

Criterio di selezione: 3.Efficacia della proposta progettuale rispetto al raggiungimento degli obiettivi previsti. Punteggio massimo: 12					
Sottocriterio	Indicatore	Giudizio		Coefficiente	Punteggio massimo
3.1 Efficacia della proposta progettuale dal punto di vista formativo in termini di	Descrizione completa e coerente degli obiettivi formativi, definizione delle competenze acquisite al termine dell'operazione, riferite alla potenziale occupabilità del partecipante, in coerenza con quanto disposto dal paragrafo 5 capoverso 1 dell'Avviso	Basso Medio-basso Medio Medio-alto Alto	1 2 3 4 5	1,2	6
3.2 Efficacia della proposta progettuale in termini di	Descrizione chiara ed esaustiva delle modalità e degli strumenti che si intendono porre in essere per promuovere l'operazione in modo capillare sul territorio	Basso Medio-basso Medio Medio-alto Alto	1 2 3 4 5	1,2	6

Criterio di selezione: 4 Qualità e coerenza della progettazione e dell'organizzazione didattica. Punteggio massimo: 27				
Sottocriterio	Indicatore	Giudizio	Coefficiente	Punteggio massimo
4.1 Coerenza e qualità della progettazione dell'operazione formativa in termini di Punteggio massimo: 8	Descrizione completa e coerente dell'operazione formativa e del suo contenuto articolato in moduli formativi	Basso 1 Medio-basso 2 Medio 3 Medio-alto 4 Alto 5	1,4	7
4.2 Coerenza e competenze professionali specifiche della docenza in termini di	Documentata esperienza professionale della docenza coinvolta nell'operazione nei moduli più strettamente correlati all'ambito specifico di ciascuna sotto tipologia FPGO non < di 12 mesi nel triennio 2016-2018 (riferimento paragrafo 5 capoverso 6 dell'Avviso)	Basso 1 Medio-basso 2 Medio 3 Medio-alto 4 Alto 5	1,4	7
4.3 Coerenza e qualità dell'organizzazione, del presidio e delle modalità attuative dell'operazione formativa in termini di	Progettazione esecutiva chiara, coerente e completa, rispetto alla puntuale descrizione dell'organizzazione e della gestione dell'attività (es. costituzione di un gruppo di lavoro, governance interna..) all'individuazione ex ante della figura del tutor formativo e alla descrizione delle sue competenze (riferimento paragrafo 5 capoverso 6 dell'Avviso)	Basso 1 Medio-basso 2 Medio 3 Medio-alto 4 Alto 5	1,4	7

4.4 Coerenza e qualità dei contenuti formativi in termini di	Realizzazione all'interno dell'operazione di un modulo formativo che affronti trasversalmente e in maniera coerente ed efficace le tematiche dell'accessibilità e della fruibilità del patrimonio artistico e culturale, così come del turismo accessibile, in correlazione ai principi dell'*universal design* e del *design for all*, con particolare riguardo ai soggetti affetti da disabilità fisica, psichica o sensoriale e a quanto previsto dalla legge regionale n. 22 del 14 novembre 2014 in tema di cultura e turismo sociale nell'ambito dell'invecchiamento attivo (riferimento paragrafo 5 capoverso 9 dell'Avviso)	NO= 0 SI=5 Senza punteggi intermedi	0,4	2
	Realizzazione all'interno dell'operazione di un modulo formativo coerente ed efficace afferente l'accesso alle risorse digitali, la conservazione dei beni digitali e l'applicazione delle tecnologie ICT ai settori di cui all'operazione (riferimento paragrafo 5 capoverso 9 dell'Avviso)	NO= 0 SI=5 Senza punteggi intermedi	0,4	2
	Realizzazione all'interno dell'operazione di un modulo formativo di *project work* dalla struttura coerente con gli obiettivi formativi della stessa (riferimento paragrafo 5 capoverso 9 dell'Avviso)	NO=0 SI=5 Senza punteggi intermedi	0,4	2

Criterio di selezione: 5 Coerenza e completezza della proposta progettuale. Punteggio massimo: 5				
Sottocriterio	Indicatore	Giudizio	Coefficiente	Punteggio massimo
5.1 Coerenza redazionale della proposta progettuale in termini di	chiarezza espositiva, coerente esaustiva ed equilibrata descrizione della proposta progettuale nelle diverse sezioni del formulario	Basso 1 Medio-basso 2 Medio 3 Medio-alto 4 Alto 5	1,0	5

Criterio di selezione: 6 Congruenza finanziaria. Punteggio massimo: 5				
Sottocriterio	Indicatore	Giudizio	Coefficiente	Punteggio massimo
6.1 Congruenza finanziaria in termini di	Corretta compilazione della parte finanziaria	NO= 0 SI=5 Senza punteggi intermedi	1,0	5

Allegato A - DGR n. 1190 di data 26.6.2014
come modificato con Decreto prot. 2819/FIN del 9.12.2015

AIUTI DI STATO - SCHEDA TECNICA A

(PER TUTTI I SETTORI ESCLUSI I SETTORI AGRICOLTURA, FORESTE E PESCA)

DA COMPILARSI DALLA DIREZIONE CENTRALE/SERVIZIO PROPONENTE L'ATTO

FRONTESPIZIO

Tipologia di atto:

❑ Proposta di delibera di Giunta regionale

☒ Decreto del Direttore di Servizio di approvazione di bandi attuativi del:

- ⊗ POR FSE
- ❍ PSR

Titolo dell'atto ed eventuale indicazione delle disposizioni oggetto della scheda[1]:

Fondo Sociale Europeo – Programma Operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2018

Programma specifico 64/18 – Misure integrate di politiche attive per il lavoro nell'ambito dei beni culturali, artistici e del turismo

Approvazione dell'avviso per la presentazione delle operazioni

Direzione centrale responsabile:

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Servizio responsabile:

[1] In presenza di atti la cui complessità richiede lo svolgimento di valutazioni distinte in corrispondenza delle molteplici disposizioni negli stessi contenute (come ad esempio nel caso dei DDL), è necessario compilare una "Scheda tecnica" per ciascuna disposizione o per gruppi omogenei di disposizioni, avendo cura di specificare quali costituiscono oggetto della Scheda.

Allegato A - DGR n. 1190 di data 26.6.2014
come modificato con Decreto prot. 2819/FIN del 9.12.2015

Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

Allegato A - DGR n. 1190 di data 26.6.2014
come modificato con Decreto prot. 2819/FIN del 9.12.2015

☒ **Non** si procede alla compilazione della Parte A1 perché:

[NOTA: nel caso in cui l'atto oggetto della scheda non rientri in alcune delle fattispecie sotto indicate, si proceda direttamente con la compilazione della Parte A1]

- ❍ l'Amministrazione regionale non è l'amministrazione responsabile della concessione dell'aiuto (ad esempio perché l'amministrazione si limita a trasferire risorse ad un soggetto terzo che è l'effettivo responsabile dell'attuazione della misura, e al quale si rinvia per la valutazione di competenza sugli aiuti di Stato);

- ❍ l'atto non contiene gli elementi di dettaglio necessari ad effettuare la valutazione sotto il profilo degli aiuti di Stato [si rinvia pertanto la compilazione della scheda al momento dell'adozione di un atto successivo (specificare ove possibile Fare clic qui per immettere testo.)]

- ⊗ l'atto non è rilevante per la disciplina degli aiuti di Stato in quanto:

  [NOTA: è sufficiente si verifichi anche solo una delle seguenti condizioni]:

  - ◇ contiene modifiche di una misura di aiuto esistente aventi carattere puramente formale e amministrativo[2], che non possono alterare la valutazione della compatibilità della misura di aiuto esistente (specificare il codice dell'aiuto SA. Fare clic qui per immettere testo.), oppure
  - ◇ dà attuazione, o apporta modifiche (aventi carattere puramente formale e amministrativo[1], che non possono alterare la valutazione della compatibilità della misura di aiuto) a norme o provvedimenti per i quali la presente scheda era già stata compilata concludendo per la non sussistenza di aiuti di stato (specificare i riferimenti di tale norma o provvedimento Fare clic qui per immettere testo.), oppure
  - ◇ dà attuazione a norme o provvedimenti sui quali lo Stato ha già espresso una valutazione di non sussistenza di aiuti di Stato (indicare le fonti statali che contengono tale valutazione Fare clic qui per immettere testo.), oppure
  - ◇ dà attuazione, o apporta modifiche (aventi carattere puramente formale e amministrativo[1], che non possono alterare la valutazione della compatibilità della misura di aiuto) a norme o provvedimenti che sono stati qualificati dalla Commissione europea come non configuranti aiuti di Stato (specificare il codice dell'aiuto SA. Fare clic qui per immettere testo.), oppure
  - ◇ è un atto di mera programmazione, oppure
  - ◇ ha valenza meramente organizzativa interna dell'amministrazione, oppure
  - ◇ ha valenza di regolazione, ad esempio di settori, senza impegno di risorse finanziarie, oppure

[2] Ad esempio, la modifica dei termini del procedimento, della sole modalità di presentazione della domanda o della rendicontazione, un aumento non superiore al 20 % della dotazione originaria di un regime di aiuti (si veda art. 4 Reg.(CE) n. 794/2004).

Allegato A - DGR n. 1190 di data 26.6.2014
come modificato con Decreto prot. 2819/FIN del 9.12.2015

◆ con riferimento all'attività finanziata e a prescindere dalla forma giuridica, dalla finalità lucrativa o non lucrativa, dalla forma o fonte di finanziamento, i soggetti che traggono un vantaggio diretto o indiretto dalla misura prevista dall'atto in oggetto NON sono imprese ai sensi del diritto UE in materia di concorrenza perché:

△ non svolgono attività economica perché non offrono beni o servizi[3], oppure

▲ il corrispettivo che ricevono non rappresenta una retribuzione[4] per l'attività svolta, oppure

△ agiscono esercitando il potere d'imperio in quanto l'attività in questione è un compito che rientra nelle funzioni essenziali dell'autorità pubblica o è ad esse connessa per la sua natura, per il suo oggetto e per le norme cui essa è soggetta

◇ altro (specificare e motivare)

Fare clic qui per immettere testo.

Trieste, 27 maggio 2019

Il Direttore del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo

Ketty Segatti

[3] Si ricorda che l'articolo 57 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) definisce i servizi come "prestazioni fornite normalmente dietro retribuzione".
[4] Si ricorda che la retribuzione non deve necessariamente provenire dall'utente/destinatario della prestazione e, pertanto, anche servizi offerti gratuitamente agli utenti possono essere attività economiche.

Allegato A - DGR n. 1190 di data 26.6.2014
come modificato con Decreto prot. 2819/FIN di data 9.12.2015

PARTE A1 - VALUTAZIONE DELLA PRESENZA DI AIUTI DI STATO AI SENSI DELL'ARTICOLO 107 PAR. 1 DEL TFUE

SEZIONE 1 – ATTO OGGETTO DELLA SCHEDA AI SENSI DELLA DGR N. 1190/2014

L'atto oggetto della presente scheda è:

❑ una DGR avente ad oggetto:

- ❍ atto normativo, in particolare:
  - ◇ DDL o emendamento a DDL presentato dalla Giunta regionale[1]
  - ◇ Regolamento
  - ◇ Regolamento di modifica di un precedente Regolamento
- ❍ accordo di programma quadro (APQ)
- ❍ accordo di programma (AP)
- ❍ bando attuativo del POR FESR
- ❍ ogni altro atto i cui contenuti siano rilevanti per la materia degli aiuti di Stato (quali, ad esempio, DGR che prenotano fondi e non derivano da un regolamento / legge o, qualora derivino da un regolamento / legge, per questi ultimi non era stata compilata la presente scheda), specificare:

  Fare clic qui per immettere testo.

❑ un Decreto del Direttore di Servizio di approvazione di bandi attuativi del:

- ❍ POR FSE
- ❍ PSR

[1] Le generalità di Giunta costituiscono oggetto delle direttive adottate con DGR n. 1190/2014 in quanto riconducibili alla fattispecie delle delibere di Giunta.

Allegato A - DGR n. 1190 di data 26.6.2014
come modificato con Decreto prot. 2819/FIN di data 9.12.2015

SEZIONE 2 – NATURA DI AIUTO DI STATO

LA COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE SULLA NOZIONE DI AIUTO DI STATO PUÒ FORNIRE UN UTILE SUPPORTO ALLA COMPILAZIONE DELLA PRESENTE SEZIONE[1]

2.1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Obiettivo principale:

Fare clic qui per immettere testo.

Beneficiari diretti (specificare se trattasi di un unico beneficiario):

Fare clic qui per immettere testo.

Beneficiari indiretti (se presenti):

Fare clic qui per immettere testo.

Durata:

Fare clic qui per immettere testo.

Stanziamento complessivo e annuale della misura:

Fare clic qui per immettere testo.

Ammontare stimato per beneficiario individuale (da compilarsi solo in caso di un regime di aiuti):

Fare clic qui per immettere testo.

Breve descrizione dell'intervento e delle modalità di attuazione:

Fare clic qui per immettere testo.

Altre informazioni:

Fare clic qui per immettere testo.

[1] Alla data di adozione della presente scheda non è stato ancora approvato il testo definitivo della *Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato. È* però disponibile il testo, in italiano, del "*Progetto di comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 1, del TFUE*" al seguente link: http://ec.europa.eu/competition/consultations/2014_state_aid_notion/index_en.html.

Attenzione: *la selezione di uno dei tre box "no", "sì", "forse", contenuti nel riquadro del titolo del paragrafo, deve essere effettuata dopo avere risposto alle domande contenute nel paragrafo stesso, quale sintesi/conclusione del ragionamento svolto.*

2.2 NATURA DI IMPRESA: ☐ **SÌ** ☐ **FORSE**

La ***risposta "NO"*** *rispetto alla natura di impresa è contenuta nel frontespizio tra le motivazioni della non rilevanza per la disciplina in materia di aiuti di Stato.*

Attenzione: *la presente sezione presuppone che siano valutati gli effetti della misura prevista dall'atto in oggetto a livello diretto e indiretto. I soggetti che traggono un vantaggio diretto o indiretto dalla misura sono definiti di seguito "beneficiari diretti o indiretti".*

Per impresa ai sensi del diritto UE in materia di concorrenza si intendono i soggetti che svolgono attività economica di scambio di beni o servizi sul mercato.

Con riferimento all'attività finanziata[2], e a prescindere dalla forma giuridica, dalla finalità lucrativa o non lucrativa, dalla fonte o forma di finanziamento,

i beneficiari diretti o indiretti sono "imprese" ai sensi del diritto UE in materia di concorrenza:

☐ **SÌ** perché:

- ○ svolgono attività economica perché offrono beni o servizi[3], oppure
- ○ il corrispettivo che ricevono rappresenta una retribuzione[4] per l'attività svolta

☐ **FORSE**, spiegare i dubbi:

Fare clic qui per immettere testo.

[2] Se il beneficiario svolge anche altre attività oltre a quella finanziata, esso deve disporre di un meccanismo di contabilità separata, oppure di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi.

[3] Si ricorda che l'articolo 57 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) definisce i servizi come "prestazioni fornite normalmente dietro retribuzione".

[4] Si ricorda che la retribuzione non deve necessariamente provenire dall'utente/destinatario della prestazione e, pertanto, anche servizi offerti gratuitamente agli utenti possono essere attività economiche.

Allegato A - DGR n. 1190 di data 26.6.2014
come modificato con Decreto prot. 2819/FIN di data 9.12.2015

2.3 ATTRIBUZIONE DI VANTAGGIO ECONOMICO: ☐ **NO** ☐ **SÌ** ☐ **FORSE**

ASSENZA DI VANTAGGIO ECONOMICO

(Specificare di seguito la motivazione dell'assenza di vantaggio selezionandola tra i casi sotto riportati, ove applicabili)

☐ **2.3 A)**: In caso di vendita o acquisto di attivi, beni e servizi (o altre operazioni comparabili) da parte dell'Amministrazione regionale[5], il beneficiario **NON** riceve alcun vantaggio perché:

- ❍ la vendita viene effettuata secondo una procedura di gara aperta, trasparente, sufficientemente pubblicizzata, non discriminatoria e incondizionata, in conformità ai principi e procedure delle direttive sugli appalti pubblici e tale da assicurare effettive condizioni di mercato, oppure
- ❍ la vendita viene effettuata ad un valore di mercato determinato prima delle trattative in vista della vendita, attraverso una valutazione indipendente eseguita da parte di uno o più periti estimatori indipendenti, sulla base di indicatori di mercato e di norme di valutazione generalmente riconosciuti

☐ **2.3 B)**: In caso di garanzie pubbliche concesse dall'Amministrazione regionale sui prestiti[6], il beneficiario **NON** riceve alcun vantaggio perché la garanzia è collegata ad un'operazione specifica e non copre più dell'80% del prestito, il mutuatario non si trova in difficoltà finanziarie e paga un prezzo di mercato per la garanzia

☐ **2.3 C)**: In caso di prestiti concessi dall'Amministrazione regionale[7], il beneficiario **NON** riceve alcun vantaggio perché il prestito è concesso a tasso di mercato o a esso equivalente

☐ **2.3 D)**: In caso di investimenti per il finanziamento del rischio di PMI, piccole imprese a media capitalizzazione e imprese a media capitalizzazione innovative[8], il beneficiario **NON** riceve alcun vantaggio perché:

A livello degli investitori in quanto *[NOTA: le seguenti condizioni devono sussistere cumulativamente]*:

- ❍ l'investimento viene effettuato alle stesse condizioni da investitori pubblici e privati che condividono gli stessi rischi e benefici e mantengono lo stesso livello di subordinazione in relazione alla medesima classe di rischio, e
- ❍ le due categorie di operatori agiscono in contemporanea tramite la stessa operazione di rischio, e
- ❍ l'intervento dell'investitore privato indipendente dall'impresa oggetto di investimento ha una rilevanza economica effettiva pari ad almeno il 30% dell'investimento complessivo

[5] Comunicazione della Commissione relativa agli elementi di aiuto di Stato connessi alle vendite di terreni e fabbricati da parte di pubbliche autorità (97/C 209/03) disponibile al seguente link http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:31997Y0710(01).

[6] Comunicazione della Commissione sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie (2008/C 155/02) disponibile al seguente link http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:52008XC0620(02), e Comunicazione della Commissione agli Stati membri sull'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea all'assicurazione del credito all'esportazione a breve termine (2012/C 392/01) disponibile al seguente link: http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/ALL/?uri=OJ:C:2012:392:TOC.

[7] Comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione (2008/C 14/02) disponibile al seguente link http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2008:014:0006:0009:IT:PDF.

[8] Comunicazione della Commissione "Orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio (2014/C 19/04) disponibile al seguente link http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52014XC0122(04)&from=EN.

Allegato A - DGR n. 1190 di data 26.6.2014
come modificato con Decreto prot. 2819/FIN di data 9.12.2015

A livello degli intermediari finanziari e/o dei loro gestori in quanto:

- ❍ la misura per il finanziamento del rischio è gestita da un'entità delegata che non co-investe assieme allo Stato membro, oppure
- ❍ la misura per il finanziamento del rischio è gestita da un'entità delegata che co-investe assieme allo Stato membro e *[NOTA: è sufficiente si verifichi anche solo una delle seguenti tre condizioni]*:
  - ◇ il gestore o la società di gestione dell'intermediario finanziario sono scelti attraverso una procedura di selezione aperta, trasparente, non discriminatoria e obiettiva, oppure
  - ◇ la remunerazione del gestore rispecchia pienamente gli attuali livelli di mercato in situazioni comparabili, oppure
  - ◇ l'intermediario finanziario e il suo gestore sono organismi pubblici e non sono stati scelti attraverso una procedura di selezione aperta, trasparente, non discriminatoria e obiettiva, e *[NOTA: le seguenti 4 condizioni devono sussistere cumulativamente]*:
    - △ le loro commissioni di gestione prevedono un limite e la loro remunerazione complessiva rispecchia le normali condizioni di mercato ed è legata ai risultati e
    - △ gli intermediari finanziari pubblici sono gestiti secondo criteri commerciali e i relativi gestori adottano decisioni di investimento orientate al profitto in piena indipendenza rispetto allo Stato e
    - △ gli investitori privati sono selezionati mediante una procedura di selezione aperta, trasparente, non discriminatoria e obiettiva per ciascuna operazione e
    - △ vengono messi in atto meccanismi adeguati per escludere ogni possibile interferenza dello Stato nella gestione quotidiana del fondo pubblico

  oppure
- ❍ se l'investimento dello Stato mediante l'intermediario finanziario si realizza in forma di prestiti o garanzie, comprese le contro garanzie, qualora siano soddisfatte le condizioni stabilite nella Comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione (2008/C 14/02) e nella Comunicazione della Commissione sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie (2008/C 155/02)

A livello delle imprese nelle quali sono effettuati gli investimenti in quanto:

Nota Bene*: qualora vi siano elementi di aiuto a livello degli investitori, dell'intermediario finanziario o dei suoi gestori, la Commissione ritiene in linea generale che l'aiuto è stato almeno parzialmente trasferito alle imprese destinatarie*

- ❍ quando gli investimenti concessi alle imprese destinatarie di una misura per il finanziamento del rischio avvengono in forma di prestiti e garanzie, sono soddisfatte le condizioni stabilite nella Comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione (2008/C 14/02) e nella Comunicazione della Commissione sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie (2008/C 155/02)

Allegato A - DGR n. 1190 di data 26.6.2014
come modificato con Decreto prot. 2819/FIN di data 9.12.2015

❑ **2.3 E)**: In caso di partecipazione diretta o indiretta dell'Amministrazione regionale nei capitali delle imprese[9], il beneficiario **NON** riceve alcun vantaggio perché l'operazione è in grado di assicurare all'Amministrazione regionale una profittabilità di mercato anche differita.

Per esempio queste condizioni possono costituire degli indicatori di profittabilità *[NOTA: è sufficiente si verifichi anche solo una delle seguenti condizioni]*:

- la partecipazione risponde a nuove esigenze di investimento ed ai costi ad esse direttamente connessi, a condizione che il settore in cui l'impresa esercita l'attività non accusi eccessi strutturali di capacità nel mercato comune e la situazione finanziaria dell'impresa sia sana, oppure
- in caso di incremento della partecipazione regionale nell'impresa, l'apporto di capitale è proporzionale al numero di quote di capitale detenute dalla Regione, ha luogo parallelamente ad un conferimento di fondi di un azionista privato e la quota parte detenuta dall'investitore privato deve avere una rilevanza economica effettiva, oppure
- la partecipazione riguarda piccole e medie imprese, che per le loro ridotte dimensioni non possono offrire sufficienti garanzie sui mercati finanziari privati, ma le cui prospettive possano nondimeno giustificare una partecipazione pubblica superiore all'attivo netto di tali imprese o superiore al volume di investimenti privati in queste stesse imprese

❑ **2.3 F)**: In caso di finanziamenti dell'Amministrazione regionale inerenti a Servizi di Interesse Economico Generale (SIEG, servizi pubblici a rilevanza economica)[10], il beneficiario **NON** riceve alcun vantaggio perché si tratta di mera compensazione dei maggiori oneri sostenuti dall'impresa per adempiere agli obblighi di servizio pubblico che rispetta cumulativamente tutte e 4 le seguenti "condizioni Altmark"[11]:

- il servizio finanziato è un autentico SIEG, ovvero un servizio che l'autorità pubblica che lo ha istituito considera di particolare importanza per i cittadini e che non sarebbe fornito (o lo sarebbero a condizioni diverse) senza l'intervento pubblico e
- il beneficiario è stato effettivamente incaricato dell'adempimento di obblighi di servizio pubblico mediante un atto vincolante che li definisce in modo chiaro e
- i parametri in base ai quali viene calcolata la compensazione sono definiti ex ante in modo obiettivo e trasparente e
- la compensazione non eccede quanto necessario per coprire integralmente o parzialmente i costi originati dall'adempimento degli obblighi di servizio pubblico, tenendo conto dei relativi introiti e di un ragionevole margine di profitto e:
    - ◇ il beneficiario incaricato dell'esecuzione del servizio pubblico viene selezionato mediante una procedura di evidenza pubblica che consenta di selezionare il candidato in grado di fornire tali servizi al costo minore per la collettività oppure
    - ◇ il livello della necessaria compensazione viene determinato sulla base di un'analisi dei costi che un'impresa media, gestita in modo efficiente e adeguatamente dotata dei mezzi necessari, avrebbe dovuto sopportare

[9] Si veda il documento *"Partecipazione della autorità pubbliche nei capitali delle imprese"* disponibile al seguente link: http://ec.europa.eu/competition/state_aid/legislation/transparency_extract_it.pdf, e il documento di lavoro dei servizi della Commissione *"Documento di orientamento concernente il finanziamento, la ristrutturazione e la privatizzazione di imprese pubbliche in conformità delle norme in materia di aiuti di Stato"* disponibile al seguente link: http://ec.europa.eu/competition/state_aid/studies_reports/swd_guidance_paper_it.pdf.

[10] Comunicazione della Commissione sull'applicazione delle norme dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato alla compensazione concessa per la prestazione di servizi di interesse economico generale (2012/C 8/02) disponibile al seguente link: http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:52012XC0111(02).

[11] Causa C-280/00, Altmark Trans e Regierungspräsidium Magdeburg, contro Nahverkehrsgesellschaft Altmark.

❑ **2.3 G)**: In caso di finanziamento di infrastrutture da parte dell'Amministrazione regionale, il beneficiario **NON** riceve alcun vantaggio perché per la costruzione, l'estensione o l'ammodernamento dell'infrastruttura viene organizzata una procedura d'appalto pubblica, conformemente alle norme UE sugli appalti pubblici e

CASO A – infrastrutture non commerciali

- l'infrastruttura non è intesa ad essere sfruttata per fini commerciali (infrastrutture generali o intese per le attività che lo Stato/Regione effettua nell'esercizio dei suoi poteri pubblici), oppure
- qualora sia utilizzata per attività di natura economica e non economica (uso misto):
  - ◇ l'uso economico rimane puramente accessorio in quanto l'attività economica è connessa direttamente o necessaria o intrinsecamente legata all'utilizzo non economico dell'infrastruttura e
  - ◇ l'attività economica rimane di portata limitata in termini di capacità dell'infrastruttura (condizione che si presume quando la capacità assegnata ogni anno all'attività economica non supera il [20%][12] della capacità annua complessiva dell'infrastruttura)

oppure

CASO B - infrastrutture commerciali

B1. Asservite a SIEG

- l'infrastruttura è necessaria per la prestazione di un servizio di interesse economico generale (SIEG) e il costo dell'ammortamento dell'investimento è preso in considerazione nel meccanismo di calcolo della compensazione pubblica del servizio stabilito ex ante (integralmente se l'infrastruttura è esclusivamente dedicata al SIEG, pro quota se serve anche altre attività diverse dal SIEG), oppure

B2. Altre infrastrutture:

- livello del PROPRIETARIO dell'infrastruttura: perché la Regione agisce nel rispetto del principio dell'investitore privato di mercato (ad es. attraverso un'operazione di *project financing*)
- livello del GESTORE dell'infrastruttura: perché
  - ◇ è stato individuato mediante una gara aperta e trasparente (specificare: Fare clic qui per immettere testo.) e
  - ◇ allo scadere della concessione, se la proprietà dell'infrastruttura è traslata al concessionario, quest'ultimo versa una compensazione per l'effettivo valore residuo della stessa;
- livello dell'UTENTE dell'infrastruttura: perché
  - ◇ l'infrastruttura consente l'accesso in modo indiscriminato a tutti i possibili utenti e
  - ◇ l'utente paga l'accesso all'infrastruttura e relativi servizi a prezzo di mercato

[12] In attesa di conferma della percentuale rilevante, che il "*Progetto di comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 1, del TFUE*" attesta al 15% (nota a piè di pagina n. 54), successivamente indicata al 20% nel contesto della disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (cfr. punto 20 della disciplina 2014/C 198/01 e considerando 49 del Reg. (UE) n. 651/2014).

Allegato A - DGR n. 1190 di data 26.6.2014
come modificato con Decreto prot. 2819/FIN di data 9.12.2015

❑ **2.3 H)**: In tutti i casi diversi da quelli individuati ai punti precedenti da 2.3 A) a 2.3 G), il beneficiario **NON** riceve alcun vantaggio perché l'intervento costituisce un "investimento" dell'Amministrazione regionale paragonabile al comportamento che avrebbe adottato un normale **operatore sul mercato** nelle stesse circostanze, in quanto *[NOTA: le seguenti 5 condizioni devono sussistere cumulativamente]*:

- l'Amministrazione regionale prende in considerazione solo i costi che avrebbe sostenuto un operatore privato nella stessa situazione e non i costi o le perdite che si sarebbe accollata la Regione in quanto autorità pubblica e
- l'Amministrazione regionale investe congiuntamente (in concomitanza) con investitori privati alle stesse condizioni e agli stessi rischi e
- la posizione di partenza dell'Amministrazione regionale e degli operatori privati interessati è comparabile riguardo all'operazione e
- l'intervento degli operatori privati ha una vera[13] rilevanza economica e non è soltanto simbolico o marginale e
- l'Amministrazione regionale agisce sulla base di un piano finanziario dettagliato e realistico che dimostri la redditività dell'investimento

[13] Si vedano, a titolo di esempio, i casi riportati nella nota a piè di pagina numero 139 del "*Progetto di comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 1, del TFUE*"

Allegato A - DGR n. 1190 di data 26.6.2014
come modificato con Decreto prot. 2819/FIN di data 9.12.2015

PRESENZA DI VANTAGGIO ECONOMICO

❑ Il beneficiario **RICEVE** un vantaggio finanziario o commerciale che non avrebbe potuto ottenere sul mercato (di norma perché lo Stato ha concesso il vantaggio gratuitamente o contro una remunerazione insufficiente) sotto la/e seguente/i forma/e:

- sovvenzione diretta (contributi o sovvenzioni a fondo perduto);
- abbuono di interessi (contributo in conto interessi);
- agevolazioni fiscali (es. detrazioni d'imposta, riduzione della base imponibile, riduzione dell'aliquota, differimento dell'imposta; esoneri fiscali, ammortamento accelerato);
- riduzione dei contributi di previdenza sociale (oneri sociali e previdenziali);
- estinzione o riduzione del debito;
- cessioni di beni o servizi a prezzi inferiori a quelli di mercato;
- garanzia (concessione di garanzie a condizioni più favorevoli di quelle di mercato);
- prestito agevolato (mutuo a tasso agevolato);
- riduzione del rischio collegato ad un investimento in un'impresa o in una serie di imprese;
- finanziamento del rischio collegato ad un investimento in grandi imprese o imprese quotate nel listino ufficiale di una borsa valori o di un mercato regolamentato[14];
- partecipazione al capitale (l'apporto di nuovo capitale all'impresa si effettua in circostanze che non sarebbero accettabili per un investitore privato operante nelle normali condizioni di mercato);
- compensazione degli obblighi di servizio pubblico, concessi a determinate imprese incaricate della gestione di servizi di interesse economico generale, che non rispetta tutte e 4 le condizioni Altmark;
- nel caso delle infrastrutture:
  - ◇ per il PROPRIETARIO: riduzione dei costi di costruzione, estensione o ammodernamento;
  - ◇ per il GESTORE: sollevamento da taluni oneri che il contratto di concessione riporrebbe in capo al gestore;
  - ◇ per l'UTENTE: condizioni agevolate per l'accesso e la fruizione dell'infrastruttura;
- altro (specificare).

  Fare clic qui per immettere testo.

❑ **FORSE**, spiegare i dubbi:

Fare clic qui per immettere testo.

[14] Attenzione: in tali casi, ai sensi dei pertinenti Orientamenti, l'aiuto sarebbe incompatibile in quanto detti beneficiari sono esclusi dal campo di applicazione.

Allegato A - DGR n. 1190 di data 26.6.2014
come modificato con Decreto prot. 2819/FIN di data 9.12.2015

2.4 ALTERAZIONE DELLA CONCORRENZA: ☐ **NO** ☐ **SÌ** ☐ **FORSE**

☐ La misura **ALTERA la concorrenza**

***Nota Bene**: la Commissione europea presume una distorsione della concorrenza ai sensi dell'articolo 107 del TFUE non appena lo Stato concede un vantaggio finanziario a un'impresa in un settore liberalizzato dove c'è, o potrebbe esserci, una situazione di concorrenza: se si è risposto "sì" al criterio del vantaggio (punto 2.3), si considera automaticamente soddisfatto anche il presente criterio.*

☐ La misura **NON altera la concorrenza** perché *[NOTA: è sufficiente si verifichi anche solo una delle seguenti due condizioni]*:

- il beneficiario opera in un regime di monopolio legale (stabilito in conformità al diritto dell'UE) e non in concorrenza con servizi liberalizzati analoghi, oppure
- il beneficiario non può operare (a causa di vincoli regolamentari o statutari) in altri mercati liberalizzati (geografici o del prodotto)

☐ **FORSE**, spiegare i dubbi:

Fare clic qui per immettere testo.

2.5 RISORSE PUBBLICHE E IMPUTABILITÀ PUBBLICA: ☐ **NO** ☐ **SÌ** ☐ **FORSE**

***Attenzione**: il criterio si considera soddisfatto quando sono presenti entrambe le seguenti condizioni e quindi si è risposto SÌ ai punti 2.5 A) e 2.5 B):*

2.5 A): RISORSE DI NATURA PUBBLICA ☐ **NO** ☐ **SÌ** ☐ **FORSE**

La risposta è SÌ se si verifica almeno una delle seguenti situazioni:

☐ il vantaggio è concesso a valere su risorse pubbliche del bilancio pubblico (statali, regionali, Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE)) oppure

☐ il vantaggio è concesso a valere su risorse che non originano direttamente o indirettamente dall'Autorità pubblica, ma che originano da soggetti privati e sulle quali tuttavia l'Autorità pubblica esercita il controllo in termini di influenza dominante sulla destinazione d'uso delle stesse (es. tributi parafiscali o contributi privati resi obbligatori da un atto dell'Autorità pubblica[15])

E

2.5 B): RISORSE IMPUTABILI ALL'AUTORITÀ PUBBLICA ☐ **NO** ☐ **SÌ** ☐ **FORSE**

La risposta è SÌ se si verifica almeno una delle seguenti situazioni:

☐ il vantaggio è concesso direttamente dall'Autorità pubblica in quanto parte integrante dell'amministrazione pubblica oppure

☐ il vantaggio è concesso attraverso intermediari (istituti di credito, agenzie, società finanziarie, …) che agiscono sotto il controllo dell'Autorità pubblica (azionariato, diritti di voto, nomine del presidente e dei membri dei rispettivi consigli d'amministrazione …) o su direttiva dell'Autorità pubblica

*Nel caso una delle risposte sia FORSE, spiegare qui i dubbi***:** Fare clic qui per immettere testo.

[15] Ad esempio, le risorse delle CCIAA devono intendersi quali "risorse pubbliche" in quanto derivanti da contributi privati resi obbligatori da un atto della pubblica amministrazione: cfr. decisione della Commissione nel caso N 708/00 e sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee del 22 marzo 1977 nella causa C 78/76.

Allegato A - DGR n. 1190 di data 26.6.2014
come modificato con Decreto prot. 2819/FIN di data 9.12.2015

2.6 SELETTIVITÀ:	☐ **NO**	☐ **SÌ**	☐ **FORSE**

ASSENZA DI SELETTIVITÀ

❑ **2.6 A)**: In caso di misure fiscali di competenza dell'Amministrazione regionale intese ad alleviare i normali oneri delle imprese[16], la misura **NON** è selettiva perché è una misura generale di cui possono beneficiare tutte le imprese di qualsiasi settore e dimensione perché *[NOTA: è sufficiente si verifichi anche solo una delle seguenti condizioni]*:

- ❍ si applica a tutte le imprese indistintamente sul territorio regionale nell'ambito del sistema fiscale generale di riferimento dello Stato, oppure
- ❍ costituisce una deroga al sistema fiscale generale di riferimento dello Stato ma è giustificata dalla natura e dalla struttura generale del sistema di cui trattasi, oppure
- ❍ deriva da un'autonomia impositiva per stabilire l'aliquota d'imposta sul territorio regionale dovuta al decentramento simmetrico dei poteri in materia tributaria dallo Stato alle Regioni, oppure
- ❍ deriva da un'autonomia impositiva per stabilire l'aliquota d'imposta sul territorio regionale rispetto allo Stato centrale, dovuta alla autonomia istituzionale-statutaria, procedurale ed economico-finanziaria della Regione che costituisce in tal modo l'ambito geografico di riferimento

❑ **2.6 B)**: In tutti i casi diversi da 2.6 A), la misura **NON** è selettiva perché è una misura generale di cui possono beneficiare tutte le imprese di qualsiasi settore e dimensione

PRESENZA DI SELETTIVITÀ

❑ La misura **È** selettiva perché beneficia in via diretta o indiretta[17] solo alcune tipologie di imprese individuate:

- ❍ per identità (aiuti ad hoc), oppure
- ❍ per dimensione, oppure
- ❍ per settore economico o attività (indicare quali Fare clic qui per immettere testo.), oppure
- ❍ per area geografica[18] (indicare quale Fare clic qui per immettere testo.), oppure
- ❍ per altre caratteristiche pre-determinate (ad esempio regimi rivolti solo a determinati soggetti giuridici, o solo ad imprese neo-costituite … etc), oppure
- ❍ in caso di finanziamento di infrastrutture ad utilizzo commerciale, attraverso la limitazione, di diritto o di fatto, dell'accesso all'infrastruttura solo a taluni utenti commerciali;

❑ **FORSE**, spiegare i dubbi:

Fare clic qui per immettere testo.

---

[16] Comunicazione della Commissione sull'applicazione delle norme relative agli aiuti di Stato alle misure di tassazione diretta delle imprese (98/C 384/03) disponibile al seguente link: http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:31998Y1210(01)&from=EN.

[17] Si presenta come misura generale, ma di fatto si rivolge solo ad alcune categorie di imprese (ad es. qualora si concedano garanzie all'export per investimenti superiori a dimensioni tali che possono essere intrapresi soltanto da grandi imprese).

[18] Si ricorda che il diritto europeo fa divieto di condizionare le misure di aiuto all'obbligo per il beneficiario di avere la propria sede nello Stato membro interessato o di essere stabilito prevalentemente in questo Stato, fermo restando il principio di territorialità in base al quale l'attività dell'Amministrazione regionale per sé si rivolge al proprio territorio di competenza. Le misure di aiuto potranno pertanto rivolgersi ad imprese aventi unità operativa sul territorio regionale ma non potranno richiedere alle imprese beneficiarie di avervi sede legale.

Allegato A - DGR n. 1190 di data 26.6.2014
come modificato con Decreto prot. 2819/FIN di data 9.12.2015

2.7 DISTORSIONE DEGLI SCAMBI TRA STATI MEMBRI: ☐ **NO** ☐ **SÌ** ☐ **FORSE**

❑ La misura **NON incide** sugli scambi tra Stati membri perché le conseguenze potenziali dell'aiuto hanno carattere prettamente locale e presentano un interesse limitato dal punto di vista degli scambi tra Stati membri dell'Unione in quanto *[NOTA: le seguenti 3 condizioni devono sussistere cumulativamente]*:

- il beneficiario fornisce beni o servizi in un'area geograficamente limitata del territorio nazionale, e
- l'attività oggetto dell'aiuto non è tale da attirare un numero significativo di clienti da altri Stati membri e/o non si avvale di fornitori provenienti da altri Stati membri, e
- è prevedibile, sulla base di evidenze concrete relative agli scambi nel settore rilevante, che la misura abbia un effetto marginale sugli investimenti o sull'insediamento provenienti da altri Stati membri

❑ La misura **INCIDE** sugli scambi tra Stati membri perché le conseguenze potenziali dell'aiuto hanno carattere transfrontaliero che presentano un interesse dal punto di vista degli scambi tra Stati membri dell'Unione in quanto (è sufficiente si verifichi anche solo una delle seguenti condizioni):

- il beneficiario fornisce beni o servizi anche al di fuori del territorio nazionale, oppure
- è tale da attirare un numero significativo di clienti da altri Stati membri e/o si avvale di fornitori provenienti da altri Stati membri, oppure
- è prevedibile, sulla base di evidenze concrete relative agli scambi nel settore rilevante, che la misura abbia un effetto NON marginale sugli investimenti o sull'insediamento provenienti da altri Stati membri

❑ **FORSE**, spiegare i dubbi:

Fare clic qui per immettere testo.

Allegato A - DGR n. 1190 di data 26.6.2014
come modificato con Decreto prot. 2819/FIN di data 9.12.2015

2.8 CONCLUSIONI

- ❑ La misura non configura aiuto di Stato (si è risposto NO ad almeno una delle condizioni da 2.3 a 2.7)
- ❑ La misura configura aiuto di Stato (si è risposto SÌ a tutte le condizioni da 2.2 a 2.7) ⟶ compilare la parte A2
- ❑ Permangono i seguenti dubbi (si è risposto FORSE ad almeno una delle condizioni da 2.2 a 2.7), brevemente illustrati:

  Fare clic qui per immettere testo.

  e si richiede un parere al Servizio per la cooperazione territoriale europea, aiuti di Stato e affari generali avente ad oggetto (formulare in dettaglio la richiesta di parere):

  Fare clic qui per immettere testo.

2.9 OSSERVAZIONI AGGIUNTIVE

Fare clic qui per immettere testo.

Fare clic qui per inserire LUOGO e DATA

Il Direttore (Fare clic qui per inserire specifiche)

Fare clic qui per inserire NOME e COGNOME

Allegato A - DGR n. 1190 di data 26.6.2014
come modificato con Decreto prot. 2819/FIN di data 9.12.2015

PARTE A2 - VALUTAZIONE DELLA LEGALITÀ E DELLA COMPATIBILITÀ DELL'AIUTO DI STATO

La misura che configura aiuti di Stato sarà attuata con lo strumento *(specificare selezionando le voci pertinenti)*:

❑ **de minimis**

- ❍ Regolamento (UE) n. 360/2012 (SIEG)
- ❍ Regolamento (UE) n. 1407/2013
- ❍ Regolamento (UE) n. 1408/2013 (agricoltura)
- ❍ Regolamento (UE) n. 717/2014 (pesca)

❑ **esenzione** dall'obbligo di notifica preventiva

- ❍ Regolamento (UE) 651/2014 (regolamento generale di esenzione per categoria) – specificare sezione e articoli pertinenti Fare clic qui per immettere testo., oppure
- ❍ Decisione 2012/21/UE di esenzione degli aiuti di Stato sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico, concessi a determinate imprese incaricate della gestione di SIEG, oppure
- ❍ Regolamento (CE) 1370/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia

❑ **notifica preventiva**, a seguito della decisione favorevole della Commissione, ai sensi di:

- ❍ Orientamenti o linee guida (specificare quali[1]):

Fare clic qui per immettere testo.

oppure, in mancanza di Orientamenti o linee guida specifici per l'aiuto in oggetto,

- ❍ Disposizione diretta del Trattato (TFUE)
  - ◇ articolo 93, oppure
  - ◇ articolo 107.3c

Fare clic qui per inserire LUOGO e DATA

Il Direttore (Fare clic qui per inserire specifiche)

Fare clic qui per inserire NOME e COGNOME

[1] Si veda il sito della Direzione Generale della concorrenza della Commissione europea al seguente link: http://ec.europa.eu/competition/state_aid/legislation/legislation.html.

Allegato A - DGR n. 1190 di data 26.6.2014
come modificato con Decreto prot. 2819/FIN di data 9.12.2015

Articolo 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea

1. Salvo deroghe contemplate dai trattati, sono incompatibili con il mercato interno, nella misura in cui incidano sugli scambi tra Stati membri, gli aiuti concessi dagli Stati, ovvero mediante risorse statali, sotto qualsiasi forma che, favorendo talune imprese o talune produzioni, falsino o minaccino di falsare la concorrenza.
2. Sono compatibili con il mercato interno:
   a) gli aiuti a carattere sociale concessi ai singoli consumatori, a condizione che siano accordati senza discriminazioni determinate dall'origine dei prodotti;
   b) gli aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati dalle calamità naturali oppure da altri eventi eccezionali;
   c) gli aiuti concessi all'economia di determinate regioni della Repubblica federale di Germania che risentono della divisione della Germania, nella misura in cui sono necessari a compensare gli svantaggi economici provocati da tale divisione. Cinque anni dopo l'entrata in vigore del trattato di Lisbona, il Consiglio, su proposta della Commissione, può adottare una decisione che abroga la presente lettera.
3. Possono considerarsi compatibili con il mercato interno:
   a) gli aiuti destinati a favorire lo sviluppo economico delle regioni ove il tenore di vita sia anormalmente basso, oppure si abbia una grave forma di sottoccupazione, nonché quello delle regioni di cui all'articolo 349, tenuto conto della loro situazione strutturale, economica e sociale;
   b) gli aiuti destinati a promuovere la realizzazione di un importante progetto di comune interesse europeo oppure a porre rimedio a un grave turbamento dell'economia di uno Stato membro;
   c) gli aiuti destinati ad agevolare lo sviluppo di talune attività o di talune regioni economiche, sempre che non alterino le condizioni degli scambi in misura contraria al comune interesse;
   d) gli aiuti destinati a promuovere la cultura e la conservazione del patrimonio, quando non alterino le condizioni degli scambi e della concorrenza nell'Unione in misura contraria all'interesse comune;
   e) le altre categorie di aiuti, determinate con decisione del Consiglio, su proposta della Commissione.

19_24_1_DDS_VALOR QUAL PROD_4289_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio valorizzazione qualità delle produzioni 31 maggio 2019, n. 4289

Regolamento (UE) n. 1308/2013 e deliberazione Giunta regionale n. 67 del 18 gennaio 2019. Contributi misura "Investimenti" per l'anno 2019. Approvazione delle graduatorie di finanziabilità delle domande annuali e biennali ammesse.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 28 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo, ed in particolare la sezione 6 "Investimenti";
VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, ed in particolare gli articoli 43 e 50;
RICHIAMATO il regolamento (CE) n. 2016/1149 della Commissione, del 15 aprile 2016, che integra il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i programmi nazionali di sostegno al settore vitivinicolo e che modifica il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione;
VISTO il regolamento (CE) n. 2016/1150 della Commissione, del 15 aprile 2016, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i programmi nazionali di sostegno al settore vitivinicolo;
RICHIAMATO il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 14 febbraio 2017, n. 911 (Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, dei regolamenti delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura degli investimenti);
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 67 del 18 gennaio 2019 con la quale è stato approvato il bando per l'accesso alla misura "Investimenti" prevista dal Piano nazionale di sostegno per il settore vitivinicolo per l'anno 2019 (di seguito "bando");
RICHIAMATA la circolare dell'Agenzia per le erogazioni in Agricoltura (Agea) del 3 dicembre 2018, prot. ORPUM n. 94175 che reca le istruzioni operative n. 70/2018, relative alle modalità e condizioni per l'accesso all'aiuto comunitario per la misura degli "Investimenti" per la campagna 2018/2019;
ATTESO che, entro i termini di legge, sono pervenute, tramite portale S.I.A.N., n. 145 domande di contributo afferenti alla la misura "Investimenti" 2019, di cui 86 relative a investimenti di durata annuale, finanziabili con fondi 2019 e 59 relative a investimenti di durata biennale, finanziabili con fondi 2020;
VERIFICATA la ricevibilità delle domande di contributo da parte del Servizio competente e l'ammissibilità delle stesse ai sensi della normativa vigente;
VISTO il proprio decreto n. 3601/AGFOR dell'8 maggio 2019 con il quale sono approvati gli esiti di ammissibilità delle domande di aiuto presentate, esiti che riportano per gli investimenti di durata annuale un fabbisogno di € 1.592.148,69 e per quelli di durata biennale un fabbisogno di € 2.280.563,64;
ESPLETATE le verifiche antimafia sulle domande dichiarate ammissibili;
RITENUTO necessario procedere, come previsto dal punto 11 della citata circolare AGEA n. 70/2018, all'approvazione della graduatoria di finanziabilità delle domande ammesse;
CONSIDERATO che il bando ha stabilito di finanziare sia investimenti di durata annuale che biennale per un importo pari a 1.500.000,00 euro per l'anno 2019, importo che può venire aumentato anche a seguito di rimodulazioni tra le misure del piano nazionale di sostegno al settore vitivinicolo;
VISTA la propria nota n. 29033 del 24.04.2019 con la quale si propone al Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo una rimodulazione tra le misure del piano nazionale di sostegno al settore vitivinicolo, indicando per la misura "Investimenti" del Friuli Venezia Giulia, relativamente al 2019, un fabbisogno di € 1.600.231,69;
PRESO ATTO che il bando non prevede anticipi per gli investimenti di durata biennale e che di conseguenza gli stessi sono finanziati con i fondi dell'annualità 2020;
VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali e del turismo 21 febbraio 2019, n. 1188 con il quale si assegnano al Friuli Venezia Giulia, per l'annualità 2020, € 2.144.262,65;
VISTA la propria nota PEC n. 0038375/P del 30.05.2019 con la quale si propone al Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo una rimodulazione tra le misure del piano nazionale di

sostegno al settore vitivinicolo, indicando per la misura "Investimenti" del Friuli Venezia Giulia, relativamente al 2020, un fabbisogno di € 2.280.563,64;
PRESO ATTO che a seguito delle rimodulazioni effettuate le risorse finanziarie disponibili per il 2019 e per il 2020 sono sufficienti a finanziare tutte le domande ammesse relative a investimenti di durata annuale (con fondi 2019) e di durata biennale (con fondi 2020);
RITENUTO, pertanto, di approvare:
- la graduatoria delle domande finanziabili con fondi 2019, relative a investimenti di durata annuale, riportata nell'allegato A al presente decreto, per un importo complessivo di euro 1.592.148,69;
- la graduatoria delle domande finanziabili con fondi 2020, relative a investimenti di durata biennale, riportata nell'allegato B al presente decreto, per un importo complessivo di euro 2.280.563,64;
ATTESO che, stante la numerosità delle comunicazioni di finanziabilità da dover effettuare, si ritiene opportuno soddisfare tale adempimento con la pubblicazione del presente decreto sul B.U.R. della regione autonoma Friuli Venezia Giulia, come peraltro contemplato dal punto 11 della citata circolare AGEA 3 dicembre 2018, prot. ORPUM n. 94175;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277, relativo all'approvazione del regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale ed Enti regionali, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la delibera della Giunta regionale 23 luglio 2018, n. 1363 e successive modifiche ed integrazioni con la quale si approva l'articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali e assetto delle Posizioni organizzative;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1454 del 27 luglio 2018, che ha disposto l'incarico di Direttore del Servizio valorizzazione qualità delle produzioni al dirigente del ruolo unico regionale arch. Andrea Giorgiutti, a decorrere dal 2 agosto 2018 e per la durata di due anni;

DECRETA

1. È approvata la graduatoria di finanziabilità delle domande di contributo relative a investimenti di durata annuale presentate per la misura "Investimenti" 2019, finanziabili con fondi 2019, come riportato nell'allegato sub A al presente decreto, di cui fa parte integrante e sostanziale.
2. È approvata la graduatoria di finanziabilità delle domande di contributo relative a investimenti di durata biennale presentate per la misura "Investimenti" 2019, finanziabili con fondi 2020, come riportata nell'allegato sub B al presente decreto di cui fa parte integrante e sostanziale.
3. Il presente decreto è comunicato ad Agea e pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
4. La comunicazione di finanziabilità ai richiedenti viene effettuata mediante la pubblicazione del presente decreto sul B.U.R. della regione autonoma Friuli Venezia Giulia, come peraltro contemplato dal punto 11 della circolare AGEA 3 dicembre 2018, prot. ORPUM n. 94175.
Udine, 31 maggio 2019

GIORGIUTTI

ALLEGATO A - REGIONE FVG - MISURA INVESTIMENTI PIANO NAZIONALE DI SOSTEGNO VITIVINICOLO 2019 - GRADUATORIA DELLE DOMANDE CON INVESTIMENTI DI DURATA ANNUALE FINANZIABILI CON FONDI 2019

N.	N. DOMANDA	RICHIEDENTE	CUAA	PUNTEGGIO ASSEGNATO	SPESE INVESTIMENTO RICHIESTE IN DOMANDA €	SPESE AMMESSE €	CONTRIBUTO CONCEDIBILE €
1	95670009422	SOCIETA' AGRICOLA STURM DI STURM DENIS E PATRICK S.S., IN FORMA ABBREVIATA AZ. AGR. STURM S.S.	01162960312	92	€ 103.050,00	€ 103.050,00	€ 41.220,00
2	95670011519	COLUTTA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	02847890304	80	€ 85.200,00	€ 85.200,00	€ 34.080,00
3	95670009737	CANTINE RIGONAT DI RIGONAT GIORGIO & C. SOCIETA' AGRICOLA S.	02488930302	74	€ 199.500,00	€ 199.500,00	€ 79.800,00
4	95670012665	AZIENDA FORCHIR DI BIANCHINI GIANFRANCO & C. - SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	02039640301	74	€ 186.812,50	€ 186.650,00	€ 74.660,00
5	95670013069	SARA & SARA SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	02270280304	66	€ 5.700,40	€ 5.700,40	€ 2.280,16
6	95670012954	CANTINA MALUCELLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	04325080275	66	€ 5.100,00	€ 5.100,00	€ 2.040,00
7	95670005263	SOCIETA' AGRICOLA FERLAT SILVANO & C. SOCIETA' SEMPLICE	01181140318	66	€ 7.880,00	€ 7.880,00	€ 3.152,00
8	95670021260	COMELLI PAOLINO SOCIETA'SEMPLICE AGRICOLA	02448250304	66	€ 52.052,00	€ 52.052,00	€ 20.820,80
9	95670016005	AQUILA DEL TORRE S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA	00218000321	66	€ 17.778,00	€ 17.778,00	€ 7.111,20
10	95670013689	CUMINI LORETA	CMNLRT40R47C758A	66	€ 12.900,00	€ 12.900,00	€ 5.160,00
11	95670001254	AZIENDA AGRICOLA "MOSCHIONI" DI MOSCHIONI MICHELE & C.	02447890308	54	€ 68.018,00	€ 68.018,00	€ 27.207,20
12	95670019066	POZZAR SAMUELE	PZZSML86E06E098Y	54	€ 5.175,00	€ 5.175,00	€ 2.070,00
13	95670021294	PARADIIS SOCIETA' AGRICOLA DI EMILIANO SUBACCHI & C.	02654690300	54	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 12.000,00
14	95670003516	AZIENDA AGRICOLA SPECOGNA LEONARDO S.S.	02184860308	54	€ 41.200,00	€ 41.200,00	€ 16.480,00
15	95670015395	DRIUS DANIELE	DRSDNL74E30D014O	54	€ 16.950,00	€ 16.950,00	€ 6.780,00
16	95670015874	D' ATTIMIS-MANIAGO MARCHIO' ALBERTO CARLO	DTTLRT63P07L483V	54	€ 33.032,00	€ 33.032,00	€ 13.212,80

ALLEGATO A - REGIONE FVG - MISURA INVESTIMENTI PIANO NAZIONALE DI SOSTEGNO VITIVINICOLO 2019 - GRADUATORIA DELLE DOMANDE CON INVESTIMENTI DI DURATA ANNUALE FINANZIABILI CON FONDI 2019

N.	N. DOMANDA	RICHIEDENTE	CUAA	PUNTEGGIO ASSEGNATO	SPESE INVESTIMENTO RICHIESTE IN DOMANDA €	SPESE AMMESSE €	CONTRIBUTO CONCEDIBILE €
17	95670013408	SOCIETA' AGRICOLA NOVELLO S.S.	02907300301	52	€ 8.200,00	€ 8.200,00	€ 3.280,00
18	95670008689	CAUSERO MASSIMO	CSRMSM91A06L483K	52	€ 5.250,00	€ 5.250,00	€ 2.100,00
19	95670021286	BRESSANI GIUSEPPE SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	02909590305	52	€ 16.270,00	€ 16.270,00	€ 6.508,00
20	95670013697	DE LUCA LORENZO	DLCLNZ89D26C758S	52	€ 7.987,00	€ 7.987,00	€ 3.194,80
21	95670019660	AZIENDA AGRICOLA DRAGA DI MIKLUS MILANO & C.	00479600314	52	€ 10.770,00	€ 10.770,00	€ 4.308,00
22	95670019975	SKABAR MILOS	SKBMLS82A01L424F	52	€ 8.830,00	€ 8.740,00	€ 3.496,00
23	95670013044	PERINI GIANCARLO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE IN FORMA ABBREVI	02932840305	52	€ 7.840,00	€ 7.840,00	€ 3.136,00
24	95670009356	BERNARDIS STEFANO	BRNSFN77M02L483H	52	€ 34.325,00	€ 34.325,00	€ 13.730,00
25	95670007699	DARIO COOS S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA	02193680309	52	€ 9.021,00	€ 9.021,00	€ 3.608,40
26	95670021252	COLLI DI POIANIS SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	01971130305	52	€ 36.540,00	€ 36.540,00	€ 14.616,00
27	95670015551	RONCO DEI TASSI DI COSER FABIO & C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	01092080314	52	€ 29.155,00	€ 29.155,00	€ 11.662,00
28	95670018274	BUCOVAZ GIOVANNI E SIMONE SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	02953480304	40	€ 9.370,00	€ 9.370,00	€ 3.748,00
29	95670014166	SOCIETA' AGRICOLA LUIGI DE PUPPI DI LUIGI DE PUPPI DE PUPPI E C. S.S.	01758100307	40	€ 5.177,00	€ 5.177,00	€ 2.070,80
30	95670009547	MARINIG DI MARINIG VALERIO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	02854920309	40	€ 10.612,00	€ 10.612,00	€ 4.244,80
31	95670013937	SOCIETA' AGRICOLA ROSSATO ADRIANO E GIULIO S.S.	02507450308	40	€ 55.000,00	€ 55.000,00	€ 22.000,00
32	95670015247	PODVERSIC DAMIJAN	PDVDJN67T02E098X	40	€ 23.394,00	€ 23.394,00	€ 9.357,60

ALLEGATO A - REGIONE FVG - MISURA INVESTIMENTI PIANO NAZIONALE DI SOSTEGNO VITIVINICOLO 2019 - GRADUATORIA DELLE DOMANDE CON INVESTIMENTI DI DURATA ANNUALE FINANZIABILI CON FONDI 2019

N.	N. DOMANDA	RICHIEDENTE	CUAA	PUNTEGGIO ASSEGNATO	SPESE INVESTIMENTO RICHIESTE IN DOMANDA €	SPESE AMMESSE €	CONTRIBUTO CONCEDIBILE €
33	95670019595	AZIENDA RONCO DEL GNEMIZ - SOCIETA' AGRICOLA	01666930308	40	€ 7.463,00	€ 7.463,00	€ 2.985,20
34	95670015882	SCARBOLO VALTER	SCRVTR60D07G389Z	40	€ 44.910,00	€ 44.910,00	€ 17.964,00
35	95670015353	KEBER EDI	KBRDEI60B29D014F	40	€ 27.400,00	€ 27.400,00	€ 10.960,00
36	95670015536	SOCIETA' AGRICOLA FERRUCCIO SGUBIN S.S.	01120480312	40	€ 107.662,32	€ 107.662,32	€ 43.064,93
37	95670017896	SOCIETA' AGRICOLA NADALUTTI FRANCO E C. S.S.	00634560304	40	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 12.000,00
38	95670005149	IACUZZI SANDRO E ANDREA	00820360303	40	€ 23.265,00	€ 23.265,00	€ 9.306,00
39	95670019371	AZIENDA AGRICOLA TARLAO FRANCESCO E SABINO S.S.	02880180308	40	€ 5.720,00	€ 5.720,00	€ 2.288,00
40	95670002138	SOCIETA' AGRICOLA STELLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	01111590319	40	€ 15.300,00	€ 15.300,00	€ 6.120,00
41	95670015320	TENUTA LA PONCA S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA	01055010316	40	€ 7.654,00	€ 7.654,00	€ 3.061,60
42	95670016104	CE.VI.V. S.R.L.	02199340262	38	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 80.000,00
43	95670012921	LIVIO FELLUGA S.S. SOCIETA' AGRICOLA	00449360312	36	€ 199.776,00	€ 199.776,00	€ 79.910,40
44	95670019868	TERRE DI GER DI SPINAZZE' GIANLUIGI & C. - SOCIETA' SEMPLICE	02357880265	34	€ 182.753,00	€ 182.753,00	€ 73.101,20
45	95670014174	FERNANDO PIGHIN & FIGLI SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	02308630306	34	€ 63.588,00	€ 63.588,00	€ 25.435,20
46	95670018829	AZIENDA AGRICOLA LA TUNELLA S.S.	01840230302	28	€ 173.253,00	€ 173.253,00	€ 69.301,20
47	95670003532	TENUTA DI ANGORIS S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	00051120319	28	€ 8.320,00	€ 8.320,00	€ 3.328,00
48	95670010685	MARCHESI FRESCOBALDI SOC. AGR. SRL	01770300489	28	€ 107.292,00	€ 107.292,00	€ 21.458,40

ALLEGATO A - REGIONE FVG - MISURA INVESTIMENTI PIANO NAZIONALE DI SOSTEGNO VITIVINICOLO 2019 - GRADUATORIA DELLE DOMANDE CON INVESTIMENTI DI DURATA ANNUALE FINANZIABILI CON FONDI 2019

N.	N. DOMANDA	RICHIEDENTE	CUAA	PUNTEGGIO ASSEGNATO	SPESE INVESTIMENTO RICHIESTE IN DOMANDA €	SPESE AMMESSE €	CONTRIBUTO CONCEDIBILE €
49	95670012830	SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA GIGANTE ADRIANO	02548830302	28	€ 18.960,00	€ 18.960,00	€ 7.584,00
50	95670016161	DANIELI MARINA	DNLMRN53R70L483U	28	€ 25.610,00	€ 23.605,00	€ 9.442,00
51	95670011717	SIRCH SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	02823210303	26	€ 13.400,00	€ 13.400,00	€ 2.546,00
52	95670013036	PIZZULIN DENIS SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	02913840308	26	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 2.400,00
53	95670013481	JERMANN DI SILVIO JERMANN SRL SOC.AGRICOLA	01123130310	26	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 80.000,00
54	95670015510	AZ. AG. MASUT DA RIVE DI GALLO FABRIZIO E GALLO MARCO S.S.	00509300315	26	€ 9.540,00	€ 9.540,00	€ 3.816,00
55	95670013929	CANTINA PRODUTTORI RAMUSCELLOE SAN VITO SOCIETA' COOPE	00072790934	26	€ 198.200,00	€ 198.200,00	€ 79.280,00
56	95670014950	CONSORZIO AGRARIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - SOC. COOP. A R.L. IN BREVE CAP F.V.G.	00190300301	26	€ 181.646,00	€ 181.646,00	€ 36.329,20
57	95670003474	SOCIETA' AGRICOLA RUSSIZ SUPERIORE SOCIETA' SEMPLICE	00357970318	26	€ 31.480,00	€ 31.480,00	€ 12.592,00
58	95670019587	AZIENDA AGRICOLA VALCHIARO' SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	02286630302	26	€ 6.724,00	€ 6.724,00	€ 2.689,60
59	95670013754	LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	01105930315	26	€ 36.341,00	€ 36.341,00	€ 14.536,40
60	95670012798	AZ.AGR. SCARBOLO DI SCARBOLO SERGIO E BLARZINO GABRIELLA	01050850302	26	€ 39.950,00	€ 39.950,00	€ 15.980,00
61	95670003391	REGUTA DI ANSELMI GIUSEPPE E LUIGI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	01290530300	26	€ 182.500,00	€ 182.500,00	€ 73.000,00
62	95670013820	MARCORIN & PLOZNER S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	02393850306	26	€ 9.726,00	€ 9.726,00	€ 3.890,40
63	95670017490	LESTANI ADAMO	LSTDMA76S26L483O	14	€ 5.090,00	€ 5.090,00	€ 2.036,00
64	95670015304	SOCIETA' AGRICOLA LA BELLANOTTE DI BENASSI PAOLO & C. S.S.	01171400318	14	€ 57.450,00	€ 57.450,00	€ 22.980,00

ALLEGATO A - REGIONE FVG - MISURA INVESTIMENTI PIANO NAZIONALE DI SOSTEGNO VITIVINICOLO 2019 - GRADUATORIA DELLE DOMANDE CON INVESTIMENTI DI DURATA ANNUALE FINANZIABILI CON FONDI 2019

N.	N. DOMANDA	RICHIEDENTE	CUAA	PUNTEGGIO ASSEGNATO	SPESE INVESTIMENTO RICHIESTE IN DOMANDA €	SPESE AMMESSE €	CONTRIBUTO CONCEDIBILE €
65	95670003425	BRACCO ELISABETTA	BRCLBT73H60D014G	14	€ 11.180,00	€ 11.180,00	€ 4.472,00
66	95670013309	BACCICHETTO VITTORINO, PAOLO E ALESSANDRO SOCIETA' AGRICOLA - S. S. IN FORMA ABBREVIATA BACCICHETTO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	01838910303	14	€ 67.537,00	€ 67.537,00	€ 27.014,80
67	95670014570	DRIUTTI FABIO	DRTFBA72M30C817T	14	€ 19.733,00	€ 19.733,00	€ 7.893,20
68	95670015379	AZIENDA AGRICOLA LORENZON PRIMO DI LORENZON LUCIANO & C. SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	01145840318	14	€ 59.600,00	€ 59.600,00	€ 23.840,00
69	95670020122	PRADIO VINEYARDS SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	00509390308	14	€ 16.570,00	€ 16.570,00	€ 6.628,00
70	95670013572	AZIENDA AGRICOLA PETRUCCO DI LINA E PAOLO PETRUCCO - SOCIETA' SEMPLICE	00679560300	14	€ 12.320,00	€ 12.320,00	€ 4.928,00
71	95670014638	MEROI PAOLO	MREPLA61M18L483W	14	€ 66.666,00	€ 66.666,00	€ 26.666,40
72	95670012533	AZ.AGR.'RONCHI DI MANZANO' DI ROBERTA BORGHESE & C. SNC	80002240309	14	€ 5.610,00	€ 5.610,00	€ 2.244,00
73	95670011592	PONTONI ENZO	PNTNZE58B05L483J	14	€ 24.430,00	€ 24.430,00	€ 9.772,00
74	95670014943	BELLUZZO GRAZIANO	BLLGZN52T26B642Y	14	€ 5.108,00	€ 5.108,00	€ 2.043,20
75	95670013200	CACCESE PAOLO	CCCPLA48C01E098I	14	€ 36.685,00	€ 36.685,00	€ 14.674,00
76	95670013739	BELTRAME EDDA	BLTDDE44C58C817Q	14	€ 13.780,00	€ 13.780,00	€ 5.512,00
77	95670019686	ERZETIC IGOR	RZTGRI71S04E098L	12	€ 18.579,00	€ 18.579,00	€ 7.431,60
78	95670017961	SOCIETA' AGRICOLA EMILIO ROTOLO E FIGLI S.S.	02551990308	12	€ 19.285,00	€ 19.285,00	€ 7.714,00
79	95670003193	AZIENDA AGRICOLA OBIZ - SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	02901680302	8	€ 6.160,00	€ 6.160,00	€ 2.464,00
80	95670011956	TENUTA CA' BOLANI SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	02360720243	0	€ 64.950,00	€ 64.950,00	€ 12.990,00

ALLEGATO A - REGIONE FVG - MISURA INVESTIMENTI PIANO NAZIONALE DI SOSTEGNO VITIVINICOLO 2019 - GRADUATORIA DELLE DOMANDE CON INVESTIMENTI DI DURATA ANNUALE FINANZIABILI CON FONDI 2019

N.	N. DOMANDA	RICHIEDENTE	CUAA	PUNTEGGIO ASSEGNATO	SPESE INVESTIMENTO RICHIESTE IN DOMANDA €	SPESE AMMESSE €	CONTRIBUTO CONCEDIBILE €
81	95670006295	MAMAN PAOLO	MMNPLA68P16G888H	0	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ 4.800,00
82	95670015171	GALLO GIANFRANCO	GLLGFR61D07D014Q	0	€ 86.553,00	€ 86.553,00	€ 34.621,20
83	95670015940	ARMANI ALBINO	RMNLBN59H24H612M	0	€ 139.140,00	€ 121.190,00	€ 48.476,00
84	95670003219	MARCO FELLUGA S.R.L.	00382030310	0	€ 10.130,00	€ 10.130,00	€ 4.052,00
85	95670014331	CASA VINICOLA E. ANTONUTTI S.N.C.	00163520307	0	€ 67.480,00	€ 67.480,00	€ 26.992,00
86	95670018415	CAPPELLO FERNANDA	CPPFNN53E59B524H	0	€ 46.000,00	€ 46.000,00	€ 18.400,00
TOTALE					4.184.558,22	4.164.350,72	1.592.148,69

ALLEGATO B - REGIONE FVG - MISURA INVESTIMENTI PIANO NAZIONALE DI SOSTEGNO VITIVINICOLO 2019 - GRADUATORIA DOMANDE CON INVESTIMENTI DI DURATA BIENNALE FINANZIABILI CON FONDI 2020

N.	N. DOMANDA	RICHIEDENTE	CUAA	PUNTEGGIO ASSEGNATO	SPESE INVESTIMENTO RICHIESTE IN DOMANDA €	SPESE AMMESSE €	CONTRIBUTO CONCEDIBILE €
1	95670018357	AZ. AGR. RONCHI S. GIUSEPPE DI ZORZETTIG FRANCESCO E FULVIO SOCIETA' SEMPLICE, ora AZIENDA AGRICOLA MONVIERT S.S.A.	01432450300	92	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 80.000,00
2	95670019843	VALENTINO BUTUSSI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	02537130300	80	€ 107.220,00	€ 107.220,00	€ 42.888,00
3	95670015494	SOCIETA' AGRICOLA POLENCIC ISIDORO DI POLENCIC MICHELE & C. S.S.	01102810312	78	€ 102.000,00	€ 102.000,00	€ 40.800,00
4	95670010586	AZ. AGR. GILDO DI ZORZUTTO E C. S.S.	00624830303	78	€ 199.003,00	€ 199.003,00	€ 79.601,20
5	95670012855	VIGNA LENUZZA SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	02859710309	66	€ 19.577,00	€ 19.577,00	€ 7.830,80
6	95670014711	DRIUTTI ALESSANDRO	DRTLSN80S28L483F	66	€ 49.750,00	€ 49.750,00	€ 19.900,00
7	95670015197	PRINCIC ROBERT	PRNRRT75T18E098R	66	€ 50.301,00	€ 50.301,00	€ 20.120,40
8	95670017821	ARIMANNI SRL SOCIETA' AGRICOLA	02914960303	66	€ 131.752,00	€ 112.972,00	€ 45.188,80
9	95670015213	TENIMENTI CIVA SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	80006010302	66	€ 178.235,00	€ 178.235,00	€ 35.647,00
10	95670015429	VENICA & VENICA DI GIANNI E GIORGIO VENICA S.S. SOCIETA' AGRICOLA	00492040316	66	€ 106.450,00	€ 106.450,00	€ 42.580,00
11	95670020858	SOCIETA' AGRICOLA ALBAFIORITA DI SARTI LAURA E DE MARCHI DINO S.S.	02520430303	60	€ 185.160,00	€ 185.160,00	€ 74.064,00
12	95670014141	JOB ALESSANDRO	JBOLSN82E09G628G	54	€ 21.750,00	€ 21.750,00	€ 8.700,00
13	95670019967	SOCIETA' AGRICOLA STOCCO DI STOCCO ANDREA E C. S.S.	02287060301	54	€ 87.475,00	€ 87.475,00	€ 34.990,00
14	95670020031	SOCIETA' AGRICOLA FOSSA MALA S.R.L.	01397040930	54	€ 143.390,00	€ 143.390,00	€ 27.244,10
15	95670004613	AZIENDA AGRICOLA BESSICH LUCIANO EREDI SOC.SEMPLICE	01194690937	54	€ 6.885,00	€ 6.885,00	€ 2.754,00
16	95670013283	SOCIETA' AGRICOLA RONC DAI LUCHIS DI DE LUCA & C.	02521900304	52	€ 9.300,00	€ 9.300,00	€ 3.720,00

ALLEGATO B - REGIONE FVG - MISURA INVESTIMENTI PIANO NAZIONALE DI SOSTEGNO VITIVINICOLO 2019 - GRADUATORIA DOMANDE CON INVESTIMENTI DI DURATA BIENNALE FINANZIABILI CON FONDI 2020

N.	N. DOMANDA	RICHIEDENTE	CUAA	PUNTEGGIO ASSEGNATO	SPESE INVESTIMENTO RICHIESTE IN DOMANDA €	SPESE AMMESSE €	CONTRIBUTO CONCEDIBILE €
17	95670013127	SOCIETA' AGRICOLA KURTIN S.R.L.	01174910313	52	€ 27.950,00	€ 27.950,00	€ 11.180,00
18	95670019652	FARI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	02910500301	52	€ 93.289,00	€ 93.289,00	€ 37.315,60
19	95670014539	AZIENDA AGRICOLA PETRIGH DENIS DAVID E VITIUC SVETLANA SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	02160840308	52	€ 41.800,00	€ 30.300,00	€ 12.120,00
20	95670021161	SERGIO PITTICCO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	02921960304	52	€ 199.942,00	€ 199.942,00	€ 79.976,80
21	95670015403	SOCIETA' AGRICOLA FIEGL DI FIGELJ ALESSIO & C. SOCIETA' SEMPLICE	00469100317	52	€ 100.100,00	€ 100.100,00	€ 40.040,00
22	95670015650	TERRE DI RAI S.R.L.	04249490261	52	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 80.000,00
23	95670013242	BERTOSSI BRUNO	BRTBRN47C04D455J	52	€ 80.100,00	€ 80.100,00	€ 32.040,00
24	95670015155	AZIENDA AGRICOLA LORENZON SOCIETA' AGRICOLA S.R.L. IN BREVE AZIENDA AGRICOLA LORENZON S.R.L.	00352560312	48	€ 111.050,00	€ 111.050,00	€ 44.420,00
25	95670018613	MANIERO ERMANNO	MNRRNN88D15L736B	40	€ 175.024,00	€ 160.654,00	€ 64.261,60
26	95670012004	MARCO SARA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	02855530305	40	€ 13.079,97	€ 13.079,97	€ 5.231,99
27	95670018795	AZIENDA AGRICOLA ALTURIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	02547640306	40	€ 193.500,00	€ 155.500,00	€ 62.200,00
28	95670015312	CANTINA PRODUTTORI CORMONS SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA PUO' ESSERE UTILIZZATA LA DENOMINAZIONE DI: CPC CORMONS SOC. COOP. OVVERO CPC VINCOR SOC. CO	00063340319	40	€ 198.885,00	€ 198.885,00	€ 79.554,00
29	95670013663	LA VIARTE AZIENDA AGRICOLA - SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	02727190304	40	€ 51.801,00	€ 51.801,00	€ 20.720,40
30	95670009521	ZORZETTIG DI ZORZETTIG CAV. GIUSEPPE - SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	02594760304	40	€ 38.000,00	€ 38.000,00	€ 15.200,00
31	95670014786	EUGENIO COLLAVINI VITICOLTORI S.R.L.	00451600308	40	€ 199.700,00	€ 199.700,00	€ 79.880,00
32	95670005396	ERMACORA DARIO E LUCIANO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE IN FORMA	01500180300	40	€ 186.410,00	€ 165.410,00	€ 66.164,00

ALLEGATO B - REGIONE FVG - MISURA INVESTIMENTI PIANO NAZIONALE DI SOSTEGNO VITIVINICOLO 2019 - GRADUATORIA DOMANDE CON INVESTIMENTI DI DURATA BIENNALE FINANZIABILI CON FONDI 2020

N.	N. DOMANDA	RICHIEDENTE	CUAA	PUNTEGGIO ASSEGNATO	SPESE INVESTIMENTO RICHIESTE IN DOMANDA €	SPESE AMMESSE €	CONTRIBUTO CONCEDIBILE €
33	95670013390	AZIENDA AGRICOLA LA SCLUSA DI ZORZETTIG GINO & FIGLI S.S.	02255250306	40	€ 82.000,00	€ 82.000,00	€ 32.800,00
34	95670015452	TONUT GIANNI	TNTGNN57E24D014E	40	€ 63.100,00	€ 63.100,00	€ 25.240,00
35	95670014869	VITICOLTORI FRIULANI LA DELIZIA SOCIETA' COOPERATIVA A	00071480933	34	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 80.000,00
36	95670018951	PINTAR DIMITRI	PNTDTR77C10E098Y	28	€ 18.100,98	€ 17.469,38	€ 6.987,75
37	95670013655	KOCJANCIC RADO	KCJRDA76R26L424Y	28	€ 8.150,00	€ 8.150,00	€ 3.260,00
38	95670018811	FACCHIN ADRIANO	FCCDRN80E03E889B	26	€ 33.450,00	€ 33.450,00	€ 13.380,00
39	95670018571	AZIENDA AGRICOLA GIOVANNI DRI IL RONCAT S.S.	02232430302	26	€ 34.520,00	€ 34.520,00	€ 13.808,00
40	95670012962	COMIS CARLO	CMSCRL69R01L483N	26	€ 30.950,00	€ 30.950,00	€ 12.380,00
41	95670018928	SOCIETA' AGRICOLA POLJE S.R.L.	01099880310	26	€ 41.450,00	€ 41.450,00	€ 16.580,00
42	95670002146	AZIENDA AGRICOLA RONCO BLANCHIS S.S.	01028830311	26	€ 16.770,00	€ 16.770,00	€ 6.708,00
43	95670005586	GELISI SERGIO	GLSSRG64S06A516P	26	€ 73.330,00	€ 73.330,00	€ 29.332,00
44	95670014802	I MAGREDI S.R.L.	00288420938	26	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 80.000,00
45	95670011642	VENICA BRUNO	VNCBRN56H25C758O	26	€ 75.034,00	€ 75.034,00	€ 30.013,60
46	95670014224	SOCIETA' AGRICOLA GAVA DI GAVA FRANCO E C. S.S.	01507700936	26	€ 141.700,00	€ 141.700,00	€ 56.680,00
47	95670012061	PETRUSSA ILDE	PTRLDI47B54H040V	26	€ 8.700,00	€ 8.700,00	€ 3.480,00
48	95670014919	SOCIETA' AGRICOLA LIVON S.S.	01974400309	22	€ 188.710,00	€ 188.710,00	€ 75.484,00

ALLEGATO B - REGIONE FVG - MISURA INVESTIMENTI PIANO NAZIONALE DI SOSTEGNO VITIVINICOLO 2019 - GRADUATORIA DOMANDE CON INVESTIMENTI DI DURATA BIENNALE FINANZIABILI CON FONDI 2020

N.	N. DOMANDA	RICHIEDENTE	CUAA	PUNTEGGIO ASSEGNATO	SPESE INVESTIMENTO RICHIESTE IN DOMANDA €	SPESE AMMESSE €	CONTRIBUTO CONCEDIBILE €
49	95670019470	UNTERHOLZNER IVO	NTRVIO69D08A022D	14	€ 146.888,00	€ 143.538,00	€ 57.415,20
50	95670018050	ROMANO VITAS & CO. S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	00084160324	14	€ 45.742,00	€ 45.742,00	€ 18.296,80
51	95670014976	BERGAMO PAOLO	BRGPLA64M30G914Z	14	€ 122.000,00	€ 122.000,00	€ 48.800,00
52	95670002872	CASTELLO DI SPESSA SOC. AGRICOLA A R.L.	00404100307	14	€ 176.952,00	€ 176.952,00	€ 70.780,80
53	95670015619	TENUTA LUISA DI LUISA EDDI E FIGLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	01135010310	14	€ 61.400,00	€ 61.400,00	€ 24.560,00
54	95670015577	"TIARE" SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA DI SNIDARCIG ROBERTO	01026830313	12	€ 36.793,00	€ 36.793,00	€ 14.717,20
55	95670020791	SOCIETA' AGRICOLA VENDRAME VIGNIS DEL DOGE DI VENDRAME ELIA, SIMONE E GINO S.S. ED IN FORMA ABBREVIATA VENDRAME VIGNIS DEL DOGE S.S.	02349590303	0	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 80.000,00
56	95670009893	STEVA DEL MARCHI AZ. AGR. DI MARCHI STEFANO E C. S.S. AGRICOLA	01525210934	0	€ 53.040,00	€ 53.040,00	€ 21.216,00
57	95670021229	MOLARO IVAN	MLRVNI71M21C817H	0	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 80.000,00
58	95670018753	BACCICHETTO UMBERTO E C. S.S.	02291210306	0	€ 81.660,00	€ 81.160,00	€ 32.464,00
59	95670010511	CANTINA DI BERTIOLO S.P.A.	00167540301	0	€ 200.000,00	€ 124.619,00	€ 49.847,60
TOTALE					6.049.318,95	5.865.806,35	2.280.563,64

19_24_1_DDS_VIG COOP_6254_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio vigilanza sulle cooperative 31 maggio 2019, n. 6254

Approvazione dell'aggiornamento della vigente lista di accreditamento per il conferimento degli incarichi di revisione ordinaria e straordinaria affidati dall'Amministrazione regionale. Esercizio 2019.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27, recante "Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo";
VISTO l'articolo 14, comma 6 bis, della L.R. 27/2007, il quale prevede che con apposito regolamento regionale sono stabiliti i criteri e le modalità di conferimento degli incarichi di revisione ordinaria e straordinaria affidati dall'Amministrazione regionale;
VISTO il "Regolamento per la definizione di criteri e modalità di conferimento degli incarichi di revisione ordinaria e straordinaria affidati dall'Amministrazione regionale, in attuazione all'articolo 14, comma 6 bis, della Legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo", emanato con D.P.Reg. 152/Pres. di data 01 luglio 2011, di seguito Regolamento;
VISTA la successiva modifica al Regolamento avvenuta con D.P.Reg. 0228/Pres. di data 27 ottobre 2015;
VISTO l'articolo 2, comma 1, del sopra richiamato Regolamento, il quale stabilisce che il Servizio competente in materia di vigilanza sulla cooperazione della Direzione centrale competente in materia di cooperazione provvede ogni tre anni alla costituzione di una lista di accreditamento di esperti in materia, la quale viene aggiornata da detto Servizio con cadenza annuale;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio commercio e vigilanza sulle cooperative n. 1541/PROTUR di data 28 giugno 2017 con cui è stata approvata la lista di accreditamento per il conferimento degli incarichi di revisione ordinaria e straordinaria ad enti cooperativi affidati dall'Amministrazione regionale - esercizi finanziari 2017-2019, approvandosi le relative graduatorie;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio vigilanza sulle cooperative n. 843/PROTUR del 07 febbraio 2019 con cui è stato approvato l'avviso per l'aggiornamento della citata vigente lista di accreditamento, pubblicato sul B.U.R. del 20 febbraio 2019, n. 8, al quale è stata data adeguata pubblicità mediante pubblicazione integrale sul sito Web della Regione;
DATO ATTO che entro i termini fissati dall'articolo 4 del succitato avviso sono pervenute n. 5 istanze, sulle quali è stato compiuto l'esame istruttorio nei termini previsti all'articolo 5 del Regolamento ed in applicazione dei criteri contemplati dall'articolo 6 del Regolamento medesimo;
VISTA le note di comunicazione prot.n. 0037790/P e 0037791/P datate 09 aprile 2019, che risultano agli atti presso il Servizio vigilanza sulle cooperative, in relazione alle domande ritenute inammissibile a cui non risulta siano seguite osservazioni da parte dell'interessato;
VISTA la documentazione agli atti e ritenuto, pertanto, di procedere:
a) all'aggiornamento della vigente lista di accreditamento, per l'esercizio 2019;
b) all'approvazione della graduatoria aggiornata di cui all'articolo 6, comma 2, del DPReg 152/2011;
c) all'approvazione dell'elenco delle domande di iscrizione risultate inammissibili;

DECRETA

1. È costituito l'aggiornamento della vigente lista di accreditamento per l'esercizio 2019, di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È approvata la graduatoria aggiornata di cui all'allegato B), parte integrante e sostanziale del presente decreto.
3. È approvato l'elenco delle domande d'iscrizione risultate inammissibili di cui all'allegato C), parte integrante e sostanziale del presente decreto.
4. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e nel sito istituzionale dell'Amministrazione regionale;
5. La lista di accreditamento di cui allegato B) rimane in vigore per il corrente esercizio finanziario e fino all'aggiornamento della medesima per l'esercizio successivo.
Trieste, 31 maggio 2019

FERUGLIO

ALLEGATO A) AGGIORNAMENTO LISTA DI ACCREDITAMENTO L.R. 27/2007, art. 14 comma 2

Progressivo	Protocollo	Data	Cognome	Nome	Iscrizione elenco regionale	N. incarichi Associazione <5	Note
1	17586	22/02/2019	Nogherotto	Giulia	X	si	
2	26653	20/03/2019	Pella	Vittorio	X	si	
3	26659	20/03/2019	Strizzolo	Piergiorgio	X	si	

ALLEGATO B) Graduatoria aggiornata per il conferimento di incarichi triennio 2017 – 2019 (art. 5, comma 2, lettera b) DPReg 152/2011)

Progressivo	Cognome	Nome	Data iscrizione Elenco regionale	Numero	Albo professionale	Anzianità	Numero iscrizione
1	Vaccaro	Mario	28/02/2008	131	Dipendente Regione F.V.G.	04/08/1986	
2	Pedroni	Piero	09/01/2008	100	Dipendente Regione F.V.G.	01/09/1998	
3	Maestro	Tullio	09/01/2008	81	Dottori commercialisti	20/02/1978	52
4	Anolfo	Fabio	09/01/2008	59	Dottori commercialisti	09/03/1979	89
5	Burelli	Rita	12/05/2008	142	Dottori commercialisti	10/04/1981	21
6	Collini	Antonio	09/01/2008	116	Dottori commercialisti	09/01/1984	78
7	Poggioli	Alberto	04/01/2008	35	Dottori commercialisti	03/02/1984	88
8	Dovier	Maurizio	04/01/2008	24	Dottori commercialisti	01/08/1984	31
9	Marinig	Danilo	04/01/2008	40	Dottori commercialisti	03/04/1985	180
10	Minardi	Roberto	09/01/2008	87	Dottori commercialisti	08/05/1985	184
11	Savino	Luca	09/11/2009	184	Dottori commercialisti	01/01/1986	9908
12	Dessenibus	Pietro	14/01/2008	50	Dottori commercialisti	07/02/1986	166
13	Verdimonti	Mauro	12/04/2017	304	Dottori commercialisti	11/09/1986	34
14	Stefanutti	Silvano	17/04/2008	136	Dottori commercialisti	04/02/1987	212
15	Busdachin	Ederina Maria	20/10/2015	269	Dottori commercialisti	13/07/1988	113
16	Dell'Oste	Giancarlo	04/01/2008	5	Dottori commercialisti	09/02/1990	274
17	Kosmac	Stevo	09/01/2008	78	Dottori commercialisti	30/03/1990	136
18	Ressani	Emilio	04/01/2008	13	Dottori commercialisti	17/09/1990	141
19	Furlani	Renato	04/01/2008	37	Dottori commercialisti	03/06/1991	149
20	Cardegna	Massimo	14/05/2008	146	Dottori commercialisti	01/08/1991	52
21	De Marco	Mauro	09/01/2008	69	Dottori commercialisti	02/06/1992	357
22	Camerini	Luca	21/08/2013	242	Dottori commercialisti	02/07/1992	158
23	D'Ali'	Giovanni	04/01/2008	46	Dottori commercialisti	07/07/1992	362
24	Starnoni	Mauro	04/01/2008	36	Dottori commercialisti	01/01/1993	188
25	Bussani	Roberto	04/01/2008	22	Dottori commercialisti	08/01/1993	163
26	Renier	Piergiorgio	10/04/2008	133	Dottori commercialisti	29/01/1993	165

27	Bosco	Orianna	13/07/2016	282	Dottori commercialisti	28/07/1993	170
28	Triggiani	Vita Michela	17/05/2012	224	Dottori commercialisti	01/01/1994	208
29	Vaclik	Edoardo	09/01/2008	105	Dottori commercialisti	02/05/1994	195
30	Bovio	Luca	04/01/2008	48	Dottori commercialisti	06/05/1994	412
31	Uliana	Carlo	14/01/2008	119	Dottori commercialisti	06/05/1994	408
32	Minen	Patrizia	04/01/2008	31	Dottori commercialisti	06/05/1994	405
33	Linda	Francesca	04/01/2008	34	Dottori commercialisti	07/06/1994	418
34	Delli Zotti	Daniele	09/01/2008	71	Dottori commercialisti	06/09/1994	422
35	Turello	Nicola	26/01/2009	171	Dottori commercialisti	04/10/1994	425
36	Gnezda	Stefano	04/01/2008	18	Dottori commercialisti	13/02/1995	210
37	Malalan	Martina	09/01/2008	92	Registro dei revisori legali	12/04/1995	34162
38	Pani	Giorgio	18/05/2011	201	Registro dei revisori legali	12/04/1995	42907
39	Gremese	Franco	04/01/2008	26	Dottori commercialisti	06/06/1995	458
40	Ravo	Stefano Clemente	09/12/2010	197	Dottori commercialisti	30/06/1995	225
41	Measso	Lara	03/08/2009	178	Dottori commercialisti	14/09/1995	258
42	De Marco	Sabrina	09/01/2008	70	Dottori commercialisti	05/03/1996	484
43	Mitri	Alessandro	29/12/2016	292	Dottori commercialisti	21/05/1997	246
44	Diolosà	Flavio	17/04/2008	138	Dottori commercialisti	03/06/1998	304
45	Strizzolo	Paolo	04/01/2008	44	Dottori commercialisti	04/03/1999	542
46	Peresson	Enrico	09/01/2008	95	Dottori commercialisti	14/04/1999	312
47	Rivaldo	Bruno	09/01/2008	96	Dottori commercialisti	23/07/1999	314
48	Crevatin	Giancarlo	20/08/2009	180	Dottori commercialisti	20/04/2000	265
49	Ciuti	Caterina	04/01/2008	51	Dottori commercialisti	16/05/2000	266
50	Codognato Peressinotto	Marco	21/12/2017	318	Dottori commercialisti	09/01/2001	780
51	Ribetti	Francesco	18/08/2008	157	Dottori commercialisti	12/01/2001	258
52	Cominotto	Diego	04/06/2009	174	Dottori commercialisti	18/01/2001	579
53	Pella	Vittorio	14/11/2018	332	Dottori commercialisti	15/01/2003	112
54	Strizzolo	Piergiorgio	14/11/2018	333	Dottori commercialisti	15/01/2003	111
55	Cagnina	Sabrina	17/04/2008	135	Dottori commercialisti	06/03/2003	629
56	Montesano	Matteo	18/06/2008	152	Dottori commercialisti	04/09/2003	292

57	Santucci	Barbara	05/06/2009	175	Dottori commercialisti	12/01/2004	645
58	Repetti	Chiara	06/07/2017	310	Dottori commercialisti	01/07/2004	660
59	Cristaldi	Sebastiano	14/01/2008	113	Dottori commercialisti	17/01/2005	301
60	Sacilotti	Barbara	17/04/2008	139	Dottori commercialisti	10/03/2005	385
61	Cavalcante	Caterina	14/01/2008	112	Consulenti del Lavoro	24/06/2005	139
62	Del Punta	Raffaella	08/02/2012	214	Avvocati	13/01/2006	625
63	Turello	Marianna	06/07/2017	313	Dottori commercialisti	18/01/2007	710
64	Ciutto	Stefania	15/02/2008	130	Dottori commercialisti	18/06/2007	725
65	Marinig	Paolo	09/06/2008	150	Avvocati	22/02/2008	
66	Pellicciari	Valentina	29/12/2016	296	Dottori commercialisti	06/04/2009	2406
67	Raner	Marzia	29/12/2016	288	Dottori commercialisti	20/05/2009	142
68	Gasparini	Bernardo	29/12/2016	291	Dottori commercialisti	20/10/2009	356
69	Longo	Enrico	29/11/2010	196	Dottori commercialisti	23/06/2010	362
70	De Biasio	Alessandra	19/09/2011	207	Dottori commercialisti	19/01/2011	147
71	Altin	Paolo	12/10/2011	209	Dottori commercialisti	29/03/2011	368
72	Iob	Moris	08/04/2013	232	Dottori commercialisti	26/09/2011	813
73	Verdimonti	Giulia	12/04/2017	303	Dottori commercialisti	24/11/2011	149
74	Verginella	Claudio	20/10/2015	273	Dottori commercialisti	18/01/2012	456
75	Nogherotto	Giulia	26/08/2013	241	Dottori commercialisti	10/04/2013	157
76	Battaglia	Francesco	10/02/2016	276	Dottori commercialisti	29/05/2013	381
77	Badin	Alessandro	13/03/2014	250	Dottori commercialisti	28/06/2013	160
78	Pellegrino	Filippo	16/09/2014	258	Dottori commercialisti	05/09/2013	845
79	Morassi	Anna	28/04/2017	306	Dottori commercialisti	16/01/2014	851
80	Benedetto Tiz	Diana	29/12/2016	294	Dottori commercialisti	10/04/2014	858
81	Catano	Davide	21/12/2017	320	Dottori commercialisti	17/06/2015	171
82	Tonetto	Giorgio	24/11/2016	285	Dottori commercialisti	21/01/2016	886
83	Rizzoli	Cristina	12/04/2017	302	Dottori commercialisti	25/01/2016	173
84	Orlando	Federica	24/11/2016	286	Dottori commercialisti	11/05/2016	4
85	Pani	Sarah	21712/2017	317	Avvocati	11/11/2016	903

ALLEGATO C

Progressivo	Cognome	Nome	Motivazione
1	Burelli	Rita	Già iscritta alla Lista di accreditamento
2	Poggioli	Alberto	Già iscritto alla Lista di accreditamento

19_24_1_DGR_835_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 maggio 2019, n. 835

DLgs. 42/2004, art. 146, comma 6. LR 5/2007, art. 60. Conferma della delega per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia paesaggistica al Comune di San Quirino.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), di seguito denominato Codice e, in particolare l'articolo 146, comma 6, del Codice ai sensi del quale "la Regione esercita la funzione autorizzatoria in materia di paesaggio e può delegare tale funzione, per i rispettivi territori, a Province, forme associative e di cooperazione tra enti locali, agli Enti Parco ovvero a Comuni purché gli enti destinatari della delega dispongano di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché di garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia";
VISTO l'articolo 159, comma 1, dello stesso Codice, recante regime transitorio in materia di autorizzazione paesaggistica, ai sensi del quale entro il 31 dicembre 2009 "le Regioni provvedono a verificare la sussistenza, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica stabiliti dall'articolo 146, comma 6, apportando le eventuali necessarie modificazioni all'assetto della funzione delegata. Il mancato adempimento, da parte delle regioni, di quanto prescritto al precedente periodo determina la decadenza delle deleghe in essere alla data del 31 dicembre 2009";
VISTA la legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio) e in particolare:
- l'articolo 59 che disciplina le Commissioni locali per il paesaggio;
- l'articolo 60, comma 4 bis, ai sensi del quale la "Giunta regionale, previa verifica dei presupposti stabiliti dall'articolo 146, comma 6, del decreto legislativo 42/2004 da parte della struttura competente, stabilisce i Comuni delegati all'esercizio della funzione autorizzativa in materia di paesaggio";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2008, n. 2970, con la quale sono stati impartiti i criteri per la verifica, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica stabiliti dall'art. 146, comma 6 del Codice;
DATO ATTO che l'allegato A, punto 1, della citata deliberazione della Giunta regionale 2970/2008, dispone:
- alla lettera a) che i Comuni, per rispondere ai criteri di attuazione delle condizioni richieste dal Codice, devono nominare la Commissione locale per il paesaggio appositamente prevista dall'art. 148 del Codice e disciplinata dall'articolo 59 della legge regionale 5/2007 e dal D.P.Reg. 29 settembre 2009, n. 268;
- alla lettera b) che i Comuni con numero di abitanti pari o superiore a 5000 e con numero di autorizzazioni paesaggistiche annue superiori a 10 devono altresì nominare un responsabile del procedimento diverso rispetto a quello preposto ai procedimenti urbanistico-edilizi;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del 14 gennaio 2010, n. 16, con la quale è stata conferita la delega per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio al Comune di San Quirino;
VISTA la nota prot. n.3988 del 10 maggio 2019, assunta al protocollo generale n. 29325 del 14 maggio 2019, con la quale il Comune di San Quirino ha trasmesso copia della deliberazione della Giunta Comunale del 7 febbraio 2019, n. 54, di rinnovo della commissione locale per il paesaggio e nella quale è attestata l'attuazione del principio di differenziazione tra i procedimenti paesaggistici e i procedimenti urbanistico-edilizi come previsto all'allegato A, punto 1, lettera b), della deliberazione della Giunta regionale 2970/2008;
PRESO ATTO che il Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica della Direzione Centrale Infrastrutture e territorio, in ottemperanza a quanto disposto con la deliberazione della Giunta Regionale n. 2970/2008, ha espletato la necessaria verifica del rispetto dei criteri fissati dalla deliberazione medesima per la conferma dell'idoneità all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia paesaggistica;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;
VISTO lo statuto di autonomia;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle infrastrutture e territorio,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per quanto esposto in narrativa è confermata la delega per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia paesaggistica, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 146 del decreto legislativo 42/2004 e nei limiti delle competenze indicate all'articolo 60 della legge regionale n. 5/2007, al Comune di San Quirino;
2. È disposta la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: ROSSI

19_24_1_DGR_847_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 maggio 2019, n. 847

LR 6/2008, art. 3. Piano di controllo del colombo di città (*Columba livia* forma domestica) 2019-2024. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea n. 2009/147/CE del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che sostituisce la direttiva 79/409/CEE, del 2 aprile 1979 e, in particolare, l'articolo 9, recante disposizioni sulle deroghe consentite per le ragioni ivi evidenziate;
VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) e, in particolare, l'articolo 19 concernente il controllo della fauna selvatica, attività tecnica straordinaria che le regioni, previo parere dell'ISPRA, possono realizzare per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico-artistico, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, provvedono al controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia nonché l'articolo 19 bis concernente il prelievo in deroga di avifauna in attuazione dell'articolo 9 della direttiva 2009/147/CE;
VISTA la legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C (2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006)) e, in particolare, il capo III, recante attuazione dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE;
VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria);
VISTO l'articolo 3, comma 1, lettere a) ed f), della legge regionale 6/2008, ai sensi del quale la Regione esercita, rispettivamente, le funzioni di programmazione faunistica per la tutela e la gestione della fauna nonché adotta atti di indirizzo per promuovere e coordinare l'attività degli enti territoriali e delle associazioni operanti nel settore faunistico e venatorio;
PRESO ATTO che la giurisprudenza ha dato collocazione giuridica di fauna selvatica alla specie Columba livia, in quanto vivente in stato di naturale libertà, e da ciò discende, tra l'altro, che il riferimento per la gestione della specie è individuato nella legge 157/1992 e nelle leggi regionali recanti disposizioni in materia di fauna selvatica;
VISTA la propria deliberazione 13 giugno 2014, n. 1112, con la quale è stato approvato il Piano regionale di controllo del colombo di città (Columba livia forma domestica) 2014/2019;
ATTESO che il Piano regionale di controllo del colombo di città (*Columba livia* forma domestica) 2014/2019, ha fornito risultati positivi, ma non sufficienti a risolvere esaurientemente le problematiche che la specie arreca sia nel contesto urbano che in quello rurale;
RITENUTO, pertanto, di riproporre il Piano regionale di controllo del colombo di città (Columba livia forma domestica) anche per il quinquennio 2019/2024, al fine di perseguire gli obiettivi individuati nel Piano stesso;
VISTO il Piano regionale di controllo del colombo di città (Columba livia forma domestica) 2019/2024 predisposto e aggiornato dal Servizio caccia e risorse ittiche della Direzione centrale risorse agroalimen-

tari, forestali e ittiche;
VISTA la richiesta prot. n. SCRI/12.5/23936 del Servizio caccia e risorse ittiche, della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestale e ittiche formulata all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), con la quale è stato richiesto il previsto parere in relazione al Piano regionale di controllo del colombo di città (Columba livia forma domestica) 2019/2024;
VISTA la nota prot. n. 27781 di data 26 aprile 2019, dell'ISPRA accolta al prot. n. SCRI/12.5/29474 di data 29 aprile 2019, del Servizio caccia e risorse ittiche, della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestale e ittiche, con la quale è stato espresso parere favorevole all'attuazione del piano regionale di controllo della specie Columba livia forma domestica con valenza temporale quinquennale, ossia sino a tutto l'anno 2024 e, con la precisazione che entro il 31 marzo di ciascun anno successivo a quello di attuazione del provvedimento di deroga, l'Amministrazione regionale produca all'ISPRA idonea rendicontazione;
RITENUTO di recepire integralmente le indicazioni fornite dall'ISPRA;
RITENUTO di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali e ittiche delegato alla montagna,
all'unanimità,

DELIBERA

per quanto in premessa:
1. Di approvare, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettere a) ed f), della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6, il Piano regionale di controllo del colombo di città (*Columba livia* forma domestica) 2019/2024, individuato nell'allegato A alla presente deliberazione, come parte integrante e sostanziale.
2. Di individuare la durata del Piano regionale di controllo del colombo di città (Columba livia forma domestica) 2019/2024, sino a tutto l'anno 2024.
3. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: ROSSI

ALLEGATO A

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PIANO REGIONALE DI CONTROLLO
DEL COLOMBO DI CITTA’
(*Columba livia* forma *domestica*)
2019/2024

1. Riferimenti normativi e giurisprudenziali

La vigente collocazione giuridica del colombo di città (*Columba livia* forma *domestica*) è stata definita con sentenza n. 2598 del 26 gennaio 2004 della Sezione III penale della Corte di Cassazione la quale ha stabilito che il colombo di città sia considerato animale selvatico in quanto vivente in stato di naturale libertà, mentre appartengono alle specie domestiche o addomesticate il piccione viaggiatore e quello allevato per motivi alimentari o sportivi. Da questa sentenza discende, tra l'altro, che il riferimento per la gestione dei conflitti ascrivibili al colombo di città va individuato nella legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157 inerente "*Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per l'esercizio dell'attività venatoria*". In base al comma 2, dell'articolo 19, della suddetta legge le Regioni hanno facoltà di operare il controllo della fauna selvatica:
– *per la migliore gestione del patrimonio zootecnico;*
– *per la tutela del suolo;*
– *per motivi sanitari;*
– *per la selezione biologica;*
– *per la tutela del patrimonio storico-artistico;*
– *per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche.*

Sinora la gestione delle criticità ascritte al colombo negli ambiti urbani è avvenuta principalmente attraverso l'emanazione di ordinanze dei Sindaci sulla base del disposto degli articoli 50 e 54, del D.lgs. 267/2000 (T.U.E.L.). Questi atti hanno trattato la materia evocando la sussistenza di "*emergenze sanitarie o di igiene pubblica*". In generale queste azioni adottate da varie Amministrazioni appaiono disomogenee e non sempre coerenti con gli obiettivi dichiarati. Occorre inoltre osservare come alcune sentenze dei Tribunali Amministrativi Regionali chiamati ad esprimersi sull'argomento a seguito di ricorsi evidenzino come l'ordinanza del Sindaco sia strumento impiegabile solo quando sussistano dimostrate condizioni di imprevedibilità ed eccezionalità del pericolo igienico-sanitario tali da giustificare l'adozione di determinati strumenti (TAR Piemonte, Sez. II, 16 gennaio 2006, n. 1006). L'articolo 54, del D.lgs. 267/2000 attribuisce al Sindaco il potere di emanare ordinanze contingibili ed urgenti in materia di sanità ed igiene purché sussistano i presupposti della straordinarietà e dell'urgenza della situazione (TAR Toscana, Sez. II, ord. 6 maggio 2009, n. 355/2009; TAR Lazio, Sez. II, 29 marzo 2004, n. 2922). Il quadro giurisprudenziale testé delineato individua altresì nel "controllo", previsto dall'art. 19, comma 2, della legge 157/1992, lo strumento per così dire "ordinario" di gestione delle problematiche cagionate dal colombo anche nell'ambito comunale.
Vista l'estensione e la continuità spaziale dell'areale distributivo occupato dal Columbide si ritiene opportuno approcciare al problema in forma coordinata su un'adeguata scala territoriale (almeno per Ispettorato forestale). Per ciò si è ritenuto di coinvolgere nel presente piano tutte le Amministrazioni comunali interessate invitandole ad attivarsi autonomamente sotto l'aspetto operativo ma nel rispetto delle procedure e delle azioni delineate nel presente piano.

2. Status ecologico

Il colombo di città è un'entità faunistica che origina da un antico processo di domesticazione che ha avuto origine tra i 3 e gli 8 mila anni or sono quando i primitivi agricoltori iniziarono ad addomesticare e ad allevare pulli di *Columba livia* sottratti alla vita selvatica. È questa la prima forma conosciuta di domesticazione di una specie ornitica da parte dell'uomo. Il processo di domesticazione si è sviluppato nel corso dei millenni attraverso il prelievo di nidiacei in natura, la loro detenzione in cattività e la selezione artificiale per alcuni caratteri preferiti (prolificità, dimensioni corporee, qualità organolettiche delle carni, cromatismo del piumaggio, resistenza nel volo e capacità di orientamento, ecc.). Questa selezione, protrattasi sino a giorni nostri, ha originato molte razze di colombi domestici allevati per gli scopi più vari (produzione di carne, colombi viaggiatori, piccioni ornamentali, esemplari utilizzati per le competizioni di tiro a volo). In tempi più recenti e in ripetute occasioni alcuni di questi soggetti hanno riacquistato la libertà dando origine a popolazioni non più soggette al controllo dell'uomo. Questi uccelli hanno eletto loro dimora preferenziale i centri storici delle città, paesi e borghi in ragione della possibilità di sfruttare condizioni più favorevoli (clima più mite, buona disponibilità alimentare e minore impatto predatorio) rispetto al contesto rurale. Attualmente il colombo di città sta conoscendo incrementi importanti delle presenze e della distribuzione su ampie porzioni del territorio nazionale. Le popolazioni di colombo di città che frequentano le nostre città e campagne, pur originando dal colombo selvatico (*Columba livia livia*), da questa si sono

allontanate nel loro percorso evolutivo sin dall'epoca preistorica e in questo fenomeno un ruolo primario è stato giocato dal processo di domesticazione e selezione artificiale operato dall'uomo. Da un punto di vista strettamente zoologico il colombo di città rappresenta un'entità faunistica a sé stante che non va assimilata né alla forma selvatica, né a quella domestica collocandosi più propriamente in una condizione di "animale domestico inselvatichito".
Anche sul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia nel corso delle ultime decadi la consistenza delle popolazioni di colombo di città ha raggiunto dimensioni tali da rendere difficilmente gestibile il conflitto uomo/colombo di città. I colombi rappresentano una crescente fonte di problematiche che riguardano aspetti differenti della vita cittadina e più in generale della convivenza uomo/animale (Haag-Wackernagel, 2003) con implicazioni di natura igienico-sanitaria (Sbragia et al., 2001; Haag-Wackernagel & Moch, 2004) e di danno al patrimonio artistico-monumentale, senza trascurare gli aspetti economici e le conseguenze che l'ampia dispersione dei colombi di città nelle campagne contermini determina a carico di produzioni agricole (Saini & Toor, 1991; Soldatini et al., 2006) e di allevamenti di bovini.
Va inoltre considerato il grave problema dell'inquinamento genetico conseguente all'ibridazione di colombi di città con le residue popolazioni di *Columba livia livia* che frequentano alcuni comprensori regionali quali la costiera a falesia del territorio provinciale di Trieste, l'area carsica (territorio provinciale di Trieste e parte di quello di Gorizia) ove sono ubicate le foibe e l'area a forra lungo il corso del Fiume Natisone che offrono siti di rifugio a micro nuclei di colombi selvatici.
Sebbene non sia agevole indicare il livello di densità urbana oltre il quale occorre intervenire, tuttavia valori che si collocano tra 300 e 400 individui/kmq indicano quasi sempre la presenza di uno stress ambientale che richiede l'attuazione di un intervento limitativo (Baldaccini, 1989 - Documento Tecnico n. 6. INBS).
D'altro canto il colombo è specie dotata di notevole mobilità trofica unita a spiccate doti di adattabilità a diversi ambienti. Ciò determina, tra l'altro, la capacità del Columbide di sfruttare una serie di risorse sparse sul territorio coprendo spesso spostamenti circadiani che lo vedono utilizzare gli ambiti urbani per il riposo notturno e la nidificazione mentre le limitrofe aree rurali vengono usate per l'approvvigionamento alimentare. Ciò comporta che una strategia di gestione dei conflitti cagionati dal colombo di città non possa prescindere dal ricorso contemporaneo ad una serie di azioni coordinate attuate a scala di comprensorio di fruizione esteso (rurale ed urbano).

3. Finalità perseguite e competenze

Gli obiettivi perseguiti dal piano in ambito urbano sono:
- la tutela dell'igiene e del decoro urbano;
- l'eliminazione di possibili veicoli di diffusione di patologie interspecifiche che possono interessare l'uomo (aspetto sanitario);
- la tutela del patrimonio storico-artistico danneggiato dalle deiezioni acide dei colombi nonché dal trasporto di materiali vari per la nidificazione (aspetto di degrado urbano e di tutela del patrimonio storico-artistico).
La limitazione dei danni arrecati dal colombo di città nei contesti urbani sono in capo alle competenti Amministrazioni comunali le quali operano dando recepimento al presente piano di controllo nel proprio territorio urbano, in base alle esigenze rilevate tramite i monitoraggi, secondo le indicazioni del piano medesimo e producendo alla Regione idonea rendicontazione.

Nel contesto rurale, invece, il piano, è attuato direttamente dall'Amministrazione regionale ed è finalizzato alla riduzione dell'impatto sulle colture agricole passibili di asporto (semine di cereali autunno-vernini e colture sarchiate primaverili in epoca sia di semina che di maturazione) e alle strutture di allevamento e di stoccaggio.
Si consideri che nel periodo 2014-2018, nonostante fosse in piena attuazione il Piano quinquennale di controllo 2014/2019, i danni arrecati dal colombo di città si sono verificati ugualmente, in particolare sulle coltivazioni di soia per € 22.488,00 e di girasole per € 30.795,00. Nel medesimo periodo si sono verificati anche casi di contaminazione del foraggio animale in alcune strutture impiegate per l'allevamento dei bovini. Tali contaminazioni sono state verificate dalle ASS, con il riscontro della positività alla C*lamidia* in numerosi campioni.
Il piano di contenimento può interessare, altresì, siti industriali e/o artigianali e di stoccaggio di granaglie dove sia accertato un nocumento ascrivibile alla concentrazione dei volatili con competenza sempre in capo all'Amministrazione regionale.

Il piano prevede il ricorso ad una serie di interventi localizzati rispondenti a requisiti di massima selettività ed efficacia d'azione arrecando, nel contempo, il minor disturbo possibile alla fauna selvatica non bersaglio.

4. Durata del piano

Visto lo status distributivo e delle consistenze del colombo di città si ritiene che al fine di continuare ad apprezzare risultati tangibili sotto il profilo del contenimento dei danni e garantire i necessari apprestamenti procedurali ed operativi, il piano di controllo debba avere nuovamente durata quinquennale.

5. Specie faunistica obiettivo

La specie obiettivo è il colombo di città (*Columba livia* forma *domestica*). La popolazione presente in Regione non è di origine naturale ma generata da animali delle più diverse provenienze: fuggiti da allevamenti da carne, da gare di volo di orientamento, da tiri a volo, ecc. presenta un'ampia variabilità morfologica e, soprattutto, un'intensa e continuativa attività riproduttiva.
La specie conosce un elevato potenziale biotico. Si consideri che in media una coppia di colombi si riproduce 4 volte all'anno con punte di 9 covate annue (Cramp, 1985). Tenuto conto del numero di neonati involati per nidiata e dei tassi di perdita delle covate e della mortalità perinatale, si stima che una coppia produca in media 3-4, 5 nuovi nati all'anno determinando un tasso di incremento della popolazione pari al 150%.

6. Tecniche ed ambiti territoriali d'intervento

Le norme di riferimento in materia di gestione della fauna selvatica (legge 157/1992 e legge regionale 14/2007) prevedono in via prioritaria l'applicazione di metodi ecologici incruenti di prevenzione/dissuasione dei danni indicati da ISPRA e solo in caso di inefficacia di questi ultimi la cattura o l'abbattimento della specie in oggetto. Nel capitolo successivo si riportano i metodi ecologici cui occorre dare prioritaria attuazione prima dell'avvio delle procedure di rimozione fisica degli esemplari precisando che potrà essere in tale ambito operata una scelta relativamente all'adozione di quello/i ritenuto/i più efficace/i per contrastare il problema a seconda delle diverse situazioni presenti sul territorio.
A tal fine l'Amministrazione regionale, precedentemente all'attuazione dei piani di abbattimento, provvederà a verificare la corretta applicazione dei metodi, nonché la loro efficacia. Qualora i metodi ecologici correttamente applicati non si siano dimostrati efficaci si potrà fare ricorso a piani di abbattimento prevedendo l'impiego di tecniche che assicurino la massima selettività d'azione. Vista la sostanziale difformità degli ecosistemi in questione e delle tecniche che saranno impiegate si è ritenuto utile suddividere la trattazione tra l'ambito rurale e industriale e quello urbano.

6.1 Ambiti rurale ed industriale

6.1.1 Metodi ecologici
Relativamente alla prevenzione degli asporti su coltivazioni agrarie di pieno campo nelle fasi sia di semina che di maturazione si suggerisce l'utilizzo di cannoncini a gas con detonazioni temporizzate durante i periodi più sensibili ai danni. Purtroppo questo metodo di protezione produce buoni risultati solo nei primi tempi di utilizzo, successivamente l'efficacia diminuisce progressivamente perché gli animali si abituano. Inoltre non risulta utilizzabile in prossimità di aree abitate o in cui sono presenti attività o strutture incompatibili con le detonazioni. A titolo indicativo si suggerisce di prevedere una densità minima di un cannoncino ogni 3-5 ettari di colture danneggiabili. Anche l'impiego di sagome dissuasive di varia forma (palloni Predator e simili) non garantisce effetti duraturi nel tempo. Si consideri inoltre che i palloni Predator vanno impiegati con densità piuttosto elevate (5-10 palloni ogni ettaro di superficie). La presenza continuativa dell'uomo in atteggiamento vagante nelle aree coltivate con la possibilità di sparo occasionale di botti risulta sempre vantaggiosa quale prevenzione. In generale i migliori successi si otterranno combinando diversi metodi e alternandoli infatti già dopo qualche giorno le misure che spaventano perdono la loro efficacia. Tuttavia questo lasso di tempo può essere sufficiente per evitare danni alle colture durante la germinazione e i primi stadi di crescita. Visto il limitato arco temporale

d'efficacia dei metodi ecologici utilizzabili appare fondamentale, al fine di garantire elevati standard d'efficienza, l'attivazione della dissuasione in corrispondenza con i picchi di asporto.
Per quanto riguarda i prelievi di granaglie, la nidificazione e l'imbrattamento all'interno di siti industriali, magazzini di stoccaggio di granaglie o altri materiali e/o nelle pertinenze di allevamenti di bestiame, laddove vi sia compatibilità con le caratteristiche strutturali degli immobili interessati (presenza di pareti laterali), occorre prioritariamente provvedere all'applicazione di sistemi di dissuasione all'accesso dei volatili. Ciò può essere fatto posizionando reti di maglia adeguata alle finestrature, chiudendo qualsiasi eventuale punto di entrata e prevedendo l'installazione alle entrate di pannelli basculanti, anche a strisce verticali, plastificati (PVC) e trasparenti. In questo modo è possibile limitare l'accesso dei volatili alle risorse trofiche/nidi concentrate nelle pertinenze delle strutture.

6.1.2 Piani di abbattimento
Abbattimento con fucile con canna ad anima liscia di calibro non superiore al 12 in prossimità di colture passibili di danneggiamento, allevamenti, magazzini o siti industriali. Valutate prioritariamente le condizioni di sicurezza e convenienza da parte dell'Amministrazione regionale, potranno essere utilizzati anche fucili ad aria compressa e gabbie/trappola per la cattura e successiva soppressione eutanasica. Durante le operazioni di abbattimento è consentito l'uso di esemplari di colombo o stampi in plastica con funzione di richiamo.
Il piano di abbattimento in ambito rurale andrà escluso nei comprensori dove sono presenti residui nuclei di colombo selvatico (*Columba livia livia*) e segnatamente:
- la costiera a falesia del territorio provinciale di Trieste sino a 4 km nell'entroterra,
- l'area carsica (foibe) ricompresa nei territori provinciali di Trieste e di Gorizia,
- l'area a forra lungo il corso del Fiume Natisone compreso un buffer esterno al corso fluviale di 4 km di ampiezza.

6.2 Ambito urbano

Di seguito si elencano, secondo un ordine gerarchico d'attuazione, i temi qualificanti un coerente piano organico di riduzione delle problematiche sollevate dall'elevata presenza del colombi di città in ambito urbano.
Nelle città capoluogo della pianura e della bassa collina con numero di abitanti superiore a 10-15 mila unità si consiglia la conduzione di un monitoraggio standardizzato della consistenza numerica di colombi presenti nell'ambito urbano. Detto conteggio andrà condotto preferibilmente in periodo invernale, disaggregato per rioni o quartieri e dovrà comunque conteggiare distintamente i colombi nel centro storico e nelle aree periferiche. Il metodo suggerito anche da ISPRA in virtù della buona accuratezza del dato fornito è il *distance sampling* applicato al metodo del transetto lineare. Tale metodo fornisce una stima dettagliata della popolazione conteggiata calcolando la probabilità di osservazione per ogni distanza. In aggiunta al conteggio numerico si suggerisce la conduzione periodica di rilievi a vista dei siti riproduttivi e di quelli di alimentazione ricorrente con relativa geo-referenziazione GPS ed inserimento su cartografia digitale periodicamente aggiornata. Queste informazioni costituiscono il fondamentale riferimento quantitativo della densità iniziale della popolazione su cui raffrontare l'efficienza delle successive azioni gestionali. Con una determinata cadenza temporale i conteggi andranno replicati con le medesime modalità operative.

6.2.1 - Metodi ecologici
Le misure incruente di contenimento dei fattori ecologici che sostengono determinate presenze di colombi nell'ambito urbano vanno individuate in una serie di azioni volte a ridurre due fondamentali risorse: quella alimentare e quella riproduttiva (siti di nidificazione). Ciò può essere fatto attraverso:
- il divieto di somministrazione e vendita di granaglie o altro alimento appetito dai colombi in luoghi pubblici con annesso regime sanzionatorio;
- l'occlusione fisica all'accesso dei volatili ai siti riproduttivi all'interno di edifici pubblici e privati. Ciò comporta, qualora non ancora previsto, l'adeguamento dei Regolamenti edilizio e/o di igiene comunale prevedendo l'obbligo all'occlusione/eliminazione dei siti riproduttivi dei colombi nei fabbricati di pertinenza da parte delle proprietà di edifici pubblici, degli amministratori condominiali e di chiunque a qualsiasi titolo vanti diritti reali su immobili esposti alla nidificazione e allo stazionamento dei colombi.

- l'esclusione dell'accesso dei colombi ai ruderi urbani di fabbricati abbandonati che versano in condizioni di degrado e che vengono usati quali siti riproduttivi o dormitori generando situazioni critiche sotto il profilo igienico-sanitario.
Per quanto riguarda gli aspetti di sanità pubblica legati alla presenza del colombo è risaputo che questi volatili possono ospitare e veicolare germi patogeni rappresentando un potenziale rischio sanitario nei confronti della popolazione umana. Il rischio è massimo nei luoghi ad alta promiscuità tra colombi ed uomo. In questo senso gli ambiti urbani rappresentano forse il principale sito di possibile veicolazione di patologie. Tuttavia, quando vengono adottate le comuni norme igieniche il ruolo dei patogeni è secondario. Fanno eccezione le infezioni contratte da persone debilitate e/o immunodepresse, oltre che alcune categorie sociali maggiormente esposte a rischio (anziani e bambini) che possono aggravare le loro già precarie condizioni di salute. Per questa ragione l'attenzione sanitaria rivolta a prevenire il rischio colombi in ambito urbano si ritiene vada concentrata anzitutto nelle pertinenze dei luoghi di cura (ospedali, case di cura e case protette) e delle aree frequentate da bambini (scuole). Al fine di prevenire la diffusione di patologie in questi contesti si raccomanda il ricorso ad interventi di protezione fisica finalizzati ad innalzare la distanza tra volatili e persone. L'installazione di reti alle finestre di maglia e materiale adeguati o di filamenti multi aghi sui davanzali per impedire la posa dei volatili e quindi il rischio di veicolazione di patologie vanno considerate priorità operative.
Anche la somministrazione di farmaci ad azione sterilizzante può contribuire al contenimento numerico del colombo di città sebbene alcune pubblicazioni scientifiche ridimensionino l'efficacia dei trattamenti con esche a base di Nicarbazina (Giunchi *et al.* 2007).
In via secondaria e a titolo sperimentale si potrà provvedere all'installazione di alcune colombaie finalizzate a facilitare la riproduzione. Queste strutture andranno gestite da operatori qualificati mediante un controllo periodico delle cove finalizzato alla rimozione delle uova prima della schiusa con sostituzione con false uova.

6.2.2 - Piani di abbattimento
Il ricorso esclusivo a metodi ecologici incruenti di contenimento numerico dei colombi sopra menzionati può comportare tempi medio-lunghi prima di poter apprezzare effetti tangibili. La rimozione di un determinato numero di esemplari attuata in affiancamento alle misure strutturali (metodi ecologici) può accelerare i tempi di conseguimento di un determinato obiettivo di densità sostenibile e, con ciò, permettere di apprezzare una limitazione degli impatti e dei conflitti in tempi più celeri. In questa accezione si ritiene accettabile affiancare alle sopra indicate azioni incruente la cattura di una frazione di colombi mediante impiego di reti e gabbie-trappola selettive di cattura in vivo attivate con esca alimentare. Il personale incaricato alle catture dovrà assicurare il controllo dei mezzi di cattura affinché non si verifichino episodi di mortalità all'interno delle stesse, nonché l'immediata liberazione di individui appartenenti a specie diversa dal colombo accidentalmente catturati. Come sostenuto da ISPRA non sussistono elementi ostativi, sotto i profili sia normativo, sia conservazionistico alla eventuale soppressione dei colombi catturati. Le Amministrazioni comunali dovranno comunque adoperarsi affinché venga garantito anche da terzi il rispetto del presente piano nonché delle norme vigenti in tema di soppressione e smaltimento delle carcasse.
Nei centri urbani inclusi nei comprensori dove sono presenti residui nuclei di colombo selvatico (*Columba livia livia*) e segnatamente:

- la costiera a falesia del territorio provinciale di Trieste sino a 4 km nell'entroterra,
- l'area carsica (foibe) ricompresa nei territori provinciali di Trieste e di Gorizia,
- l'area a forra lungo il corso del Fiume Natisone compreso un buffer esterno al corso fluviale di 4 km di ampiezza.

I piani di abbattimento urbani andranno condotti in forma selettiva prelevando esclusivamente soggetti con caratteristiche di colorazione e livrea diversa da quella della specie selvatica. Andranno quindi rimossi esemplari a colorazione rosso, bianco, nero, bigio o con livrea uniforme, scagliola, zarzana o a mosaico.

7. Tempi d'attuazione degli interventi cruenti

In ambiente rurale il controllo va attuato in corrispondenza con i periodi di danneggiamento alle colture e prioritariamente nei periodi della semina e della raccolta di colture suscettibili di asporto da colombo. In prossimità di fabbricati rurali ad uso agricolo quali stalle e magazzini l'intervento potrà durare per tutto l'anno al fine di prevenire la contaminazione fecale di alimenti e per salvaguardare l'integrità dei prodotti depositati nei silos o magazzini.

In ambiente urbano gli interventi verranno attuati nel periodo compreso tra l'inizio di novembre e la fine di marzo di ciascun anno.

8. Operatori incaricati degli abbattimenti

In ambito rurale ai sensi del combinato disposto degli articoli 19 e 19 bis, della legge 157/1992 e dell'articolo 7, della legge regionale 14/2007, è incaricato il personale appartenente al Corpo forestale regionale che potrà avvalersi dei proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani di controllo purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio e operatori formati, attraverso appositi corsi di preparazione e superamento del relativo esame abilitativo, iscritti nell'Elenco regionale.
I proprietari e i conduttori dei fondi, gli operatori autorizzati selezionati attraverso appositi corsi di preparazione alla gestione faunistica e tutti gli operatori abilitati che collaboreranno, a qualsiasi titolo, alle operazioni di controllo, dovranno dimostrare di essere regolarmente coperti da polizza assicurativa per tali attività.
Al personale appartenente al Corpo forestale regionale è concesso l'uso di armi in dotazione senza limitazione di luogo, periodo ed orario.
Tutti i soggetti estranei al personale appartenente al Corpo forestale regionale annoteranno su apposita modulistica, subito dopo il loro recupero, i capi oggetto di controllo.
In ambito urbano le Amministrazioni comunali potranno attuare le operazioni di controllo avvalendosi di operatori singoli o ditte specializzate per la cattura di colombi di città, ad esclusione del personale appartenente al Corpo forestale regionale.
In entrambi i casi dovrà essere garantito il rispetto delle condizioni operative sopra indicate (§ 6.2.2).

9. Destinazione dei capi abbattuti e smaltimento delle carcasse

Gli animali catturati saranno soppressi nel rispetto delle norme vigenti. Qualunque sia la forma di soppressione è obbligatorio il successivo smaltimento dei capi abbattuti.
Detto smaltimento verrà operato, in osservanza alla normativa di settore, secondo le modalità che verranno indicate dalle competenti Autorità sanitarie le quali potranno altresì valutare lo smaltimento dei capi abbattuti tramite interramento indicando, in tal caso, le misure cui attenersi per evitare la contaminazione delle falde freatiche o danni all'ambiente.
È vietato utilizzare i capi abbattuti per scopo alimentare o per commercializzazione.
Al termine del piano le Amministrazioni comunali faranno pervenire alla Regione un resoconto sul numero di colombi catturati e sulla loro destinazione.

10. Monitoraggio sanitario

Una quota dei capi abbattuti dovrà essere messa a disposizione dei Servizi veterinari delle ASS competenti per territorio per il monitoraggio biologico e sanitario nell'ambito di programmi di monitoraggio sanitario opportunamente cadenzati da formalizzare in collaborazione con le Aziende sanitarie.
Gli animali catturati saranno sottoposti a selezione degli individui che presentino particolari patologie che saranno destinati a soppressione eutanasica, i maschi sani potranno essere sottoposti a vasectomia bilaterale e successivamente liberati.

11. Numero di capi abbattibili

Stante la situazione di danneggiamento documentata in premessa, visto lo *status* normativo ed ecologico proprio del colombo di città e garantita la conservazione di una soglia minima di densità di 400 individui/kmq nell'ambito urbano, si ritiene di non porre limite al contingente di esemplari da rimuovere nell'ambito del presente piano.
In ossequio ad un approccio adattativo che s'intende comunque perseguire, si subordina una valutazione circa un successivo contingentamento dei prelievi all'analisi critica dei risultati conseguiti dal piano a consuntivo ed alla accertata dinamica decrescente dei danni.

12. Autorizzazione e controllo delle operazioni

I proprietari o conduttori dei fondi agricoli, i titolari di strutture per l'allevamento animale e i titolari di siti industriali e artigianali, di attività imprenditoriali e di stoccaggio granaglie segnalano le criticità correlate alla presenza dei colombi alla Regione, che verifica la corretta applicazione dei mezzi di prevenzione adottabili e propone le operazioni di abbattimento o cattura in ambito extraurbano che saranno autorizzate dal Servizio regionale competente.
La Regione, a seguito delle segnalazioni già presentate da soggetti che nel triennio precedente, pur avendo adottato le misure di prevenzione prescritte nel presente piano, abbiano subito danni accertati ed indennizzati, può proporre operazioni di abbattimento o cattura al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza degli strumenti di prevenzione.
La vigilanza sulle operazioni è di competenza del Corpo forestale regionale responsabile altresì di valutare preventivamente l'efficacia dei metodi ecologici.
Le Amministrazioni comunali potranno consentire l'attivazione di operazioni di cattura mediante reti e gabbie-trappola attenendosi alle procedure ed ai vincoli sopra indicati (§ 6).
Le operazioni di prelievo avranno luogo trascorsi almeno sessanta giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente Piano (articolo 19 bis, della legge 157/1992).

13. Assicurazione e prescrizioni relative alle norme di sicurezza

Gli operatori incaricati di realizzare il Piano dovranno dimostrare di possedere una assicurazione che risarcisca eventuali infortuni subiti nonché eventuali danni che gli stessi possano provocare a terzi nell'esercizio del controllo faunistico.
Durante lo svolgimento delle attività connesse all'attuazione del presente piano di controllo gli operatori dovranno seguire tutte le comuni norme di prudenza e buona pratica nell'utilizzo delle trappole e delle armi da fuoco o altri strumenti consentiti.
Gli operatori dovranno indossare un giubbotto ad alta visibilità aventi caratteristiche analoghe a quelle previste dal Codice della strada; è opportuno l'uso di scarpe o stivali con suola idonea nonché indumenti consoni all'ambiente frequentato e alle temperature stagionali.
Per il maneggio delle carcasse si devono usare guanti di gomma.

14. Prescrizioni per i Siti Rete Natura 2000

Nei Siti della Rete Natura 2000, in osservanza alle misure di conservazione previste con le deliberazioni della Giunta regionale n. 726 di data 11 aprile 2013 e n. 1964 di data 21 ottobre 2016, si applicano le seguenti prescrizioni particolari:
- nel periodo gennaio - fine agosto gli interventi di controllo con sparo si potranno effettuare per un massimo di 2 giornate a settimana;
- vige il divieto di utilizzo di cartucce con pallini di piombo per le azioni previste dai piani di controllo nelle zone umide naturali e artificiali.

15. Rendicontazione delle operazioni di controllo e monitoraggio

Entro 30 (trenta) giorni dal termine delle operazioni, oltre alla normale e periodica attività di registrazione dell'andamento e dei risultati del piano di controllo, il Corpo forestale regionale fornirà al Servizio regionale competente i dati necessari a predisporre un rendiconto delle operazioni effettuate e della loro efficacia rispetto al raggiungimento degli obbiettivi del presente piano.
Analogamente i Comuni provvederanno all'invio al Servizio regionale competente dei dati relativi alle catture, soppressioni e rilasci.
Tali rendiconti verranno inviati dalla Regione entro il 30 giugno dell'anno successivo, all'ISPRA.
Al termine del periodo di validità del piano (anno 2024) sarà cura delle Amministrazioni comunali coinvolte produrre alla Regione una rendicontazione esaustiva di tutte le attività svolte (metodi ecologici ed eventuali piani di abbattimento) mentre la Regione, al termine del suddetto periodo, produrrà un articolato documento di

rendicontazione (contenente al suo interno i capi eliminati suddivisi per tecnica impiegata, le gabbie utilizzate, gli operatori impiegati, e i metodi ecologici posti in essere) da inoltrare all'ISPRA che consenta di verificare, confrontato con la dinamica dei danni registrata, i risultati ottenuti.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ROSSI

19_24_1_DGR_879_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 30 maggio 2019, n. 879

Autorizzazione alla stipula di Protocolli d'intesa per rendere operativi i gemellaggi di cui alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2014 "Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico del Vesuvio" e del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 giugno 2016 "Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei".

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che con Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2014 recante "Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico del Vesuvio" si disciplina la risposta del sistema di Protezione civile nazionale rispetto ad una evacuazione cautelativa per salvaguardare le vite umane dagli effetti di una possibile eruzione del Vesuvio;
PREMESSO che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 giugno 2016 recante "Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei" si disciplina la risposta del sistema di Protezione civile nazionale rispetto ad una evacuazione cautelativa per salvaguardare le vite umane dagli effetti di un possibile evento eruttivo in zona flegrea;
DATO ATTO che le attività disciplinate dalle normative suindicate riguardano eventi di carattere nazionale di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, recante "Codice della protezione civile", e per fronteggiare i quali il sistema di Protezione civile nazionale procederà con le modalità e le risorse previste dall'art. 24 del medesimo decreto legislativo;
RICHIAMATO l'art. 9, comma 4 della L.R. 64/86, in base al quale, nell'ambito della solidarietà nazionale in caso di eventi eccezionali causati da calamità, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad intervenire nell'organizzazione di aiuti per soccorsi rivolti alle popolazioni colpite, al fine di consentire il ritorno alle normali condizioni di vita;
ATTESO che l'art. 2 della Direttiva di data 14 febbraio 2014 dispone che, al fine di garantire l'assistenza alla popolazione dell'area vesuviana cautelativamente evacuata, ciascun comune della Zona rossa è gemellato con una Regione o Provincia Autonoma;
ATTESO che l'art. 2 del Decreto di data 24 giugno 2016 dispone che, al fine di garantire l'assistenza alla popolazione dell'area flegrea cautelativamente evacuata, ciascun comune o quartiere della Zona rossa è gemellato con una Regione o Provincia Autonoma;
POSTO che la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2014 riguardante la pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico del Vesuvio assegna alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia il Comune di Palma Campania, al fine di rendere operativo un gemellaggio mediante la stipula di un specifico protocollo d'Intesa da sottoscrivere con la Regione Campania ed il Comune di Palma Campania, in raccordo con il Dipartimento della Protezione civile, propedeutico all'adozione di specifici piani per il trasferimento e l'accoglienza della popolazione da assistere;
POSTO altresì che in riferimento alla pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei, di cui al Decreto del 24 giugno 2016, alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è stato assegnato il quartiere di Chiaiano - municipalità 8 del Comune di Napoli, al fine di rendere operativo un gemellaggio mediante la stipula di uno specifico protocollo d'Intesa da sottoscrivere con la Regione Campania ed il Comune di Napoli, in raccordo con il Dipartimento della Protezione civile, propedeutico all'adozione di specifici piani per il trasferimento e l'accoglienza della popolazione da assistere;
VISTA la delibera di Giunta regionale n. 245 del 07/06/2016 con cui la Regione Campania ha preso atto dello schema di Protocollo di Intesa tra le Regioni/Province Autonome, la Regione Campania ed i Comuni interessati dal rischio vulcanico del Vesuvio, di cui alla Direttiva di data 14 febbraio 2014, demandando la sottoscrizione dei suddetti Protocolli da parte del Presidente della regione Campania;
VISTA la delibera di Giunta regionale n. 669 del 23/12/2014 con cui la Regione Campania ha delimitato la Zona rossa flegrea;
VISTA la delibera di Giunta comunale n. 6 del 17/01/2019 con cui il Comune di Palma Campania ha approvato lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Regione Campania ed il Comune di Palma Campania relativo al rischio vulcanico al Vesuvio
VISTA la delibera di Giunta comunale n. 607 del 03/12/2018 con cui il Comune di Napoli ha approvato

lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Regione Campania ed il Comune di Napoli (quartiere di Chiaiano - municipalità 8) relativo al rischio vulcanico nella zona flegrea;
CONSIDERATO che, come si evince anche dalla relazione tecnica di data 27/05/2018 del Direttore del Servizio volontariato, sala operativa regionale e pronto intervento in emergenza della Protezione civile regionale, l' obiettivo specifico di entrambi i protocolli di Intesa è la definizione degli accordi necessari a disciplinare le attività volte a rendere operativo il gemellaggio tra il Comune e la Regione/PA gemellata, ai fini dell'allontanamento, trasferimento ed accoglienza della popolazione del Comune della Zona rossa vesuviana e dei Campi Flegrei, in caso di ripresa dell'attività vulcanica del Vesuvio e in zona flegrea, sulla base delle linee guida emanate dal Dipartimento della protezione civile per i rispettivi rischi;
RITENUTO che i Protocolli d'Intesa firmati tra i Presidenti delle due Regioni e i Sindaci di Palma Campania e del Comune di Napoli saranno parte integrante dei redigendi Piani di emergenza regionale per il trasferimento e l'accoglimento delle popolazioni dei Comuni gemellati con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia che saranno evacuate dalle zone rosse dell'area vesuviana in caso di ripresa dell'attività vulcanica del Vesuvio e in zona flegrea;
CONSIDERATA la necessità di avviare e svolgere anche ordinariamente le previste attività di pianificazione dell'eventuale fase di accoglienza della popolazione del Comune della Zona rossa vesuviana e dei Campi Flegrei e che tali attività debbono essere assegnate alla competenza della Protezione civile regionale che ne assume il coordinamento generale nell'ambito del Piano regionale delle emergenze di protezione civile di cui alla DGR 99/2008 per il trasferimento e l'accoglimento delle popolazioni interessate, in sinergia con le Direzioni regionali competenti rispetto ai diversi aspetti organizzativi correlati;
RITENUTO, pertanto, di proporre la sottoscrizione dei Protocolli d'intesa predisposti nell'ambito dell'attuazione delle normative sopra citate, secondo gli schemi allegati alla presente e già approvati dalla Regione Campania e dai Comuni interessati, nei quali si definiscono gli accordi necessari a disciplinare le attività volte a rendere operativi i gemellaggi con il Comune di Palma Campania e con il quartiere di Chiaiano - municipalità 8 del Comune di Napoli, ai rispettivamente fini dell'allontanamento, trasferimento ed accoglienza delle popolazioni ricadenti all'interno delle zona rosse, in caso di ripresa dell'attività vulcanica del Vesuvio e dei Campi Flegrei, sulla base delle linee guida emanate dal Dipartimento della protezione civile nelle "Indicazioni per l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza per la Zona rossa dell'area vesuviana".
DATO ATTO che i predetti Protocolli di Intesa, come allegati 1 e 2, non comportano oneri finanziari a carico del bilancio regionale;
RITENUTO di autorizzare la stipula dei predetti Protocolli di Intesa;
VISTO il Decreto Legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018 recante "Codice della protezione civile";
IN BASE all'art. 9, comma 4 della L.R. 64/86;
SU PROPOSTA dell'Assessore alla salute, politiche sociali e disabilità, delegato alla protezione civile, all'unanimità,

DELIBERA

1. di autorizzare l'effettuazione dei gemellaggi con la Regione Campania ed i Comuni interessati, in conformità alle disposizioni di cui alla cui alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2014 "Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico del Vesuvio" e del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 giugno 2016 "Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico dei campi flegrei".
2. di approvare gli schemi di Protocollo di Intesa allegati al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Regione Campania, Comune di Palma Campania relativi al rischio vulcanico al Vesuvio (Allegato 1) e tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Regione Campania ed il Comune di Napoli (quartiere di Chiaiano - municipalità 8) (Allegato 2) relativi al rischio vulcanico nella zona flegrea.
3. di stabilire che la stipula dei Protocolli di Intesa di cui all'art. 2 verrà effettuata dal Presidente della Regione.
4. di stabilire che i Protocolli di Intesa firmati tra i Presidenti delle due Regioni e i Sindaci di Palma Campania e del Comune di Napoli (quartiere di Chiaiano - municipalità 8) saranno parte integrante dei redigendi Piani di emergenza regionale per il trasferimento e l'accoglimento delle popolazioni dei Comuni gemellati con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia che saranno evacuate dalle zone rosse dell'area vesuviana in caso di ripresa dell'attività vulcanica del Vesuvio e in zona flegrea.
5. di assegnare alla Protezione civile regionale il ruolo di coordinamento delle previste attività di pianificazione della fase di accoglienza della popolazione del Comune della Zona rossa vesuviana e dei Campi Flegrei, rispettivamente Comune di Palma Campania ed il Comune di Napoli (quartiere di Chiaiano - municipalità 8).
6. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: ROSSI

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 879 DEL 30 MAGGIO 2019

PROTOCOLLO D'INTESA
TRA
LA REGIONE CAMPANIA
LA REGIONE/PA ………………….
IL COMUNE DI …………………….
PER RENDERE OPERATIVI I GEMELLAGGI DI CUI ALLA DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI "DISPOSIZIONI PER L'AGGIORNAMENTO DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA PER IL RISCHIO VULCANICO DEL VESUVIO" DEL 14 FEBBRAIO 2014

L'anno duemila diciannove, il giorno ________ del mese di ___________________

tra

la Regione Campania – con sede in …………., Via ………………… (C.F ……………..) – di seguito "Regione", nella persona di………, dott. ……………….., delegato alla stipula del presente accordo con decreto n. …………..del ………………

la Regione/PA …………………… – con sede in …………., Via ………………… (C.F ……………..) – di seguito "Regione/PA gemellata", nella persona di………, dott. ……………….., delegato alla stipula del presente accordo con decreto n. …………..del ………………

e

il Comune di …………………… – con sede in …………., Via ………………… (C.F ……………..) – di seguito "Comune", nella persona del Sindaco, dott. ……………….,

VISTO l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, ai sensi del quale le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, recante "Codice della protezione civile";

VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2008 concernente: "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze";

VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri "Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico del Vesuvio" del 14 febbraio 2014 – pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n.108 del 12 maggio 2014 - ed in particolare l'art. 2 in cui si dispone che, al fine di garantire l'assistenza alla popolazione dell'area vesuviana cautelativamente evacuata, ciascun comune della Zona rossa è gemellato con una Regione o Provincia Autonoma;

-……………………………….. (normative di riferimento regionali e comunali)

VISTO il documento "Scenari eruttivi e livelli d'allerta per il Vesuvio" (di seguito "Scenari"), trasmesso al Dipartimento della protezione civile il 13 aprile 2012, redatto dalla Commissione nazionale incaricata di provvedere all'aggiornamento dei piani di emergenza dell'area vesuviana e dell'area flegrea per il rischio vulcanico, nominata con decreto del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile rep. n. 1828 del 18 giugno 2002;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante il "Codice in materia di protezione dei dati personali", in particolare gli articoli 18 e seguenti, disciplinanti il trattamento di dati personali da parte di soggetti pubblici;

VISTO il parere del Garante per la protezione dei dati personali del 10 gennaio 2000, secondo il quale il trattamento delle informazioni e dei dati necessari alla pianificazione comunale di protezione, compresi i

dati sensibili, nonché la comunicazione degli stessi ad altre istituzioni, quali il Dipartimento di protezione civile, le Prefetture, le Regioni e le Province, rientrano nei compiti istituzionali dei Comuni sulla base della vigente legislazione in materia di protezione civile e non richiedono il consenso degli interessati né l'autorizzazione del Garante;

CONSIDERATO che la Regione Campania e il Dipartimento della protezione civile, sulla base del predetto documento, hanno avviato le attività di competenza volte alla revisione del Piano nazionale d'emergenza e alla ridefinizione dei confini della Zona rossa del medesimo Piano, intesa come area da evacuare cautelativamente per salvaguardare le vite umane dagli effetti di una possibile eruzione in quanto ad alta probabilità di invasione di flussi piroclastici e elevato rischio di crolli delle coperture degli edifici per accumuli di depositi di materiale piroclastico;

VISTA la delibera della Giunta Regionale n. 250 del 26 luglio 2013, concernente la "Delimitazione della zona rossa 1 e della zona rossa 2 del piano di emergenza dell'area vesuviana. Presa d'atto delle proposte comunali";

CONSIDERATO che la citata direttiva del 14 febbraio 2014 dispone altresì che le Regioni e le Province Autonome rendano operativi i predetti gemellaggi mediante specifici protocolli d'intesa sottoscritti con la Regione Campania ed i comuni gemellati, in raccordo con il Dipartimento della protezione civile e provvedano ad elaborare specifici piani per il trasferimento e l'accoglienza della popolazione da assistere;

CONSIDERATO, altresì, che la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome - Commissione speciale protezione civile, nella seduta tecnica congiunta con il Dipartimento della Protezione civile del 11 luglio 2013 e, successivamente, nella seduta politica del 19 febbraio 2014, ha approvato il metodo per il gemellaggio e l'abbinamento tra i Comuni della Zona rossa e le Regioni e Province autonome ai fini della distribuzione territoriale della popolazione vesuviana in caso di evacuazione;

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento della Protezione civile del 2 febbraio 2015 - pubblicato sulla GU n. 75 del 31 marzo 2015 recante "Indicazioni alle Componenti ed alle Strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile inerenti l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza ai fini dell'evacuazione cautelativa della popolazione della "Zona rossa vesuviana";

RAVVISATA, la necessità di assicurare e garantire un omogeneo e coerente svolgimento delle attività di pianificazione per l'allontanamento, il trasferimento e l'accoglienza della popolazione nello spirito di leale collaborazione che deve contraddistinguere le iniziative e le attività delle pubbliche amministrazioni, soprattutto in un ambito strategico e particolare quale quello della protezione civile;

RITENUTO che sia possibile attuare rapporti di collaborazione e sinergie al fine di addivenire ad una condivisione delle metodologie e degli strumenti necessari per la compiuta attuazione del gemellaggio;

ACQUISITO il parere favorevole del Dipartimento della protezione civile, ai sensi dell'art. 2 della sopra citata Direttiva del 14 febbraio 2014;

DATO ATTO che le attività di cui al presente protocollo d'intesa riguardano eventi di carattere nazionale di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, recante "Codice della protezione civile", e per fronteggiare i quali si procederà con le modalità e le risorse previste dall'art. 24 del medesimo decreto legislativo;

TUTTO CIO' PREMESSO
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1
(Premesse)

1. Le "premesse" costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa.

Articolo 2
(Obiettivi)

1. Con il presente Protocollo d'Intesa si definiscono gli accordi necessari a disciplinare le attività volte a rendere operativo il gemellaggio tra il Comune e la Regione/PA gemellata, ai fini dell'allontanamento, trasferimento ed accoglienza della popolazione del Comune della Zona rossa vesuviana, in caso di ripresa dell'attività vulcanica del Vesuvio, sulla base delle linee guida emanate dal Dipartimento della protezione civile nelle "Indicazioni per l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza per la Zona rossa".

Articolo 3
(Compiti della Regione Campania)

1. La Regione Campania si impegna a svolgere le attività espressamente previste nelle "Indicazioni per l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza per la Zona rossa".
2. In particolare la Regione Campania, nell'ambito delle attività relative alla condivisione delle informazioni, si impegna ad assicurare:
    - la partecipazione alle attività di raccordo conoscitivo e informativo tra amministratori e tecnici delle Amministrazioni;
    - il coordinamento delle attività per la creazione di standard per lo scambio dei dati.

Articolo 4
(Compiti della Regione/PA gemellata)

1. La Regione/PA gemellata si impegna a svolgere le attività espressamente previste nelle "Indicazioni per l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza per la Zona rossa".
2. In particolare la Regione/PA gemellata, nell'ambito delle attività relative alla condivisione delle informazioni, si impegna ad assicurare, con modalità individuate anche in successivi documenti attuativi:
    - il recepimento, l'aggiornamento telematico e la gestione dei dati della popolazione, con il coinvolgimento degli uffici competenti;
    - l'accesso ai servizi di base della popolazione ospitata;
    - la promozione di possibili iniziative volte a facilitare l'integrazione della popolazione ospitata nella comunità di accoglienza.

Articolo 5
(Compiti del Comune)

1. Il Comune si impegna a svolgere le attività espressamente previste nelle "Indicazioni per l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza per la Zona rossa".
2. In particolare il Comune, nell'ambito delle attività relative alla condivisione delle informazioni, si impegna ad assicurare, con modalità individuate anche in successivi documenti attuativi:

- la trasmissione e l'aggiornamento telematico dei dati anagrafici e delle altre banche dati della popolazione del comune alla Regione/PA gemellata;
- la trasmissione e l'aggiornamento delle informazioni di carattere sanitario della popolazione del comune alla Regione/PA gemellata, in raccordo con l'Azienda sanitaria competente per territorio;
- la trasmissione e l'aggiornamento dei dati per la continuità dell'attività scolastica della popolazione del comune alla Regione/PA gemellata, in raccordo con l'Ufficio scolastico regionale.

Articolo 6
(Compiti di Comune e Regione/PA gemellata)

1. Il Comune e la Regione/PA gemellata, nell'ambito delle attività relative alla condivisione delle informazioni, provvedono:
   - al raccordo conoscitivo e informativo tramite la programmazione di periodici incontri tra amministratori e tecnici delle Amministrazioni;
   - alla definizione delle modalità di condivisione dei dati.
2. Il Comune e la Regione/PA gemellata, nell'ambito delle attività relative alle modalità di attuazione del trasferimento e accoglienza della popolazione, provvedono altresì**:**
   - alla predisposizione di uno specifico schema di distribuzione della popolazione del Comune della Zona rossa nel territorio regionale di accoglienza, teso a mantenere unite le comunità esistenti nel comune di partenza;
   - alla predisposizione di Accordi e "gemellaggi" tra le associazione di volontariato del Comune e della Regione/PA gemellata.

Articolo 7
(Tutela dati personali)

1. Le parti si impegnano a perseguire gli obiettivi del presente protocollo d'intesa nel rispetto delle norme vigenti in materia di trattamento dei dati personali da parte dei soggetti pubblici.

Articolo 8
(Gruppo di lavoro per il monitoraggio delle attività)

1. Per garantire il corretto e costante svolgimento delle attività previste nel presente Protocollo d'Intesa, è costituito un Gruppo di Lavoro, con funzioni di monitoraggio.
2. Il Gruppo di Lavoro è costituito da un referente designato da ciascuna delle Amministrazioni firmatarie. La partecipazione a tale Gruppo di lavoro è a titolo gratuito.
3. Al termine di ciascun anno il Gruppo di Lavoro redige una sintetica relazione sulle attività svolte e gli obiettivi raggiunti da inoltrare ai competenti vertici delle rispettive amministrazioni, segnalando eventuali problemi ed individuando le possibili soluzioni. Detta relazione viene inoltrata per opportuna informazione al Dipartimento della protezione civile.

Articolo 9
(Costi delle operazioni disciplinate dal Protocollo)

1. Alla copertura delle spese emergenziali, a cui ciascun ente ed amministrazione è chiamato a far fronte, si provvede con gli strumenti conseguenti la dichiarazione dello stato d'emergenza ai sensi di quanto previsto dall'art. 24 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, nel limite delle risorse stanziate.
2. Restano a carico dei bilanci ordinari delle singole amministrazioni ed enti i costi connessi con le attività di pianificazione e coordinamento che vanno sviluppate ordinariamente e durante la Fase operativa I di Attenzione.

Articolo 10
(Entrata in vigore e durata)

1. Il presente Protocollo ha la durata di 5 anni dalla data della stipula, e può essere rinnovato, agli stessi patti e condizioni, previo scambio di corrispondenza tra le parti, entro la scadenza naturale dello stesso.
2. Il presente Protocollo è stipulato in forma elettronica, mediante sottoscrizione con firma digitale da entrambe le parti, nel rispetto dei termini e degli adempimenti previsti dall'articolo 15, comma 2 bis della legge 241/90.

Regione Campania	Regione/PA ………..	Comune di ………
________________________	________________________	________________________

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ROSSI

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 879 DEL 30 MAGGIO 2019

PROTOCOLLO D'INTESA
TRA
LA REGIONE CAMPANIA
LA REGIONE/PA ………………….
IL COMUNE DI …………………….
PER RENDERE OPERATIVI I GEMELLAGGI DI CUI AL DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI "DISPOSIZIONI PER L'AGGIORNAMENTO DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA PER IL RISCHIO VULCANICO DEI CAMPI FLEGREI" DEL 24 GIUGNO 2016

L'anno duemiladiciannove, il giorno ________ del mese di ___________________

tra

la Regione Campania – con sede in …………., Via ………………… (C.F …………….) – di seguito "Regione", nella persona di………, dott. ………………., delegato alla stipula del presente accordo con decreto n. ………….del ………………

la Regione/PA …………………… – con sede in …………., Via ………………… (C.F …………….) – di seguito "Regione/PA gemellata", nella persona di………, dott. ………………., delegato alla stipula del presente accordo con decreto n. ………….del ………………

e

il Comune di …………………… – con sede in …………., Via ………………… (C.F …………….) – di seguito "Comune", nella persona del Sindaco, dott. ……………….,

VISTO l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, ai sensi del quale le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, recante "Codice della protezione civile";

VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2008 concernente: "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze";

VISTA il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri "Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei" del 24 giugno 2016 – pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 193 del 19 agosto 2016 - ed in particolare l'art. 2 in cui si dispone che, al fine di garantire l'assistenza alla popolazione dell'area flegrea cautelativamente evacuata, ciascun comune della Zona rossa è gemellato con una Regione o Provincia Autonoma;

………………………………. (normative di riferimento regionali e comunali)

VISTO il rapporto finale, trasmesso al Dipartimento della protezione civile il 2 gennaio 2013, redatto dal Gruppo di lavoro incaricato della definizione dello scenario di riferimento per il piano di emergenza dei Campi Flegrei per il rischio vulcanico, nominato con decreto del Capo Dipartimento della protezione civile dell'11 maggio 2009;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante il "Codice in materia di protezione dei dati personali", in particolare gli articoli 18 e seguenti, disciplinanti il trattamento di dati personali da parte di soggetti pubblici;

VISTO il parere del Garante per la protezione dei dati personali del 10 gennaio 2000, secondo il quale il

trattamento delle informazioni e dei dati necessari alla pianificazione comunale di protezione, compresi i dati sensibili, nonché la comunicazione degli stessi ad altre istituzioni, quali il Dipartimento di protezione civile, le Prefetture, le Regioni e le Province, rientrano nei compiti istituzionali dei Comuni sulla base della vigente legislazione in materia di protezione civile e non richiedono il consenso degli interessati né l'autorizzazione del Garante;

CONSIDERATO che la Regione Campania e il Dipartimento della protezione civile, sulla base del predetto documento, hanno avviato le attività di competenza volte alla revisione del Piano nazionale d'emergenza e alla ridefinizione dei confini della Zona rossa del medesimo Piano, intesa come area da evacuare cautelativamente per salvaguardare le vite umane dagli effetti di una possibile eruzione in quanto ad alta probabilità di invasione di flussi piroclastici;

VISTA la delibera della Giunta Regionale Campana n. n. 669 del 23 dicembre 2014, concernente "Rischio vulcanico in area Flegrea. Delimitazione della Zona rossa. Presa d'atto delle proposte comunali";

CONSIDERATO che il citato decreto del 24 giugno 2016 dispone altresì che le Regioni e le Province Autonome rendano operativi i predetti gemellaggi mediante specifici protocolli d'intesa sottoscritti con la Regione Campania ed i comuni gemellati, in raccordo con il Dipartimento della protezione civile e provvedano ad elaborare specifici piani per il trasferimento e l'accoglienza della popolazione da assistere;

CONSIDERATO, altresì, che la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome - Commissione speciale protezione civile, nella seduta tecnica congiunta con il Dipartimento della Protezione civile del 23 luglio 2015 e, successivamente, nella seduta politica del 11 febbraio 2016, ha approvato il metodo per il gemellaggio e l'abbinamento tra i Comuni della Zona rossa e le Regioni e Province autonome ai fini della distribuzione territoriale della popolazione flegrea in caso di evacuazione;

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento della Protezione civile del 2 febbraio 2015 - pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 75 del 31 marzo 2015 recante "Indicazioni alle Componenti ed alle Strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile inerenti l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza ai fini dell'evacuazione cautelativa della popolazione della "Zona rossa vesuviana" valide, fatti salvi i dovuti adattamenti relativi al territorio, per i Campi Flegrei, ai sensi dell'art. 3 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri "Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei" del 24 giugno 2016;

RAVVISATA, la necessità di assicurare e garantire un omogeneo e coerente svolgimento delle attività di pianificazione per l'allontanamento, il trasferimento e l'accoglienza della popolazione nello spirito di leale collaborazione che deve contraddistinguere le iniziative e le attività delle pubbliche amministrazioni, soprattutto in un ambito strategico e particolare quale quello della protezione civile;

RITENUTO che sia possibile attuare rapporti di collaborazione e sinergie al fine di addivenire ad una condivisione delle metodologie e degli strumenti necessari per la compiuta attuazione del gemellaggio;

ACQUISITO il parere favorevole del Dipartimento della protezione civile, ai sensi dell'art. 2 del sopra citato Decreto del 24 giugno 2016;

DATO ATTO che le attività di cui al presente protocollo d'intesa riguardano eventi di carattere nazionale di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, recante "Codice della protezione civile", e per fronteggiare i quali si procederà con le modalità e le risorse previste dall'art. 24 del medesimo decreto legislativo;

TUTTO CIO' PREMESSO
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1
(Premesse)

1. Le "premesse" costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa.

Articolo 2
(Obiettivi)

1. Con il presente Protocollo d'Intesa si definiscono gli accordi necessari a disciplinare le attività volte a rendere operativo il gemellaggio tra il Comune e la Regione/PA gemellata, ai fini dell'allontanamento, trasferimento ed accoglienza della popolazione del Comune della Zona rossa flegrea, in caso di ripresa dell'attività vulcanica dei Campi Flegrei, sulla base delle linee guida emanate dal Dipartimento della protezione civile nelle "Indicazioni per l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza per la Zona rossa".

Articolo 3
(Compiti della Regione Campania)

1. La Regione Campania si impegna a svolgere le attività espressamente previste nelle "Indicazioni per l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza per la Zona rossa".
2. In particolare la Regione Campania, nell'ambito delle attività relative alla condivisione delle informazioni, si impegna ad assicurare:
    - la partecipazione alle attività di raccordo conoscitivo e informativo tra amministratori e tecnici delle Amministrazioni;
    - il coordinamento delle attività per la creazione di standard per lo scambio dei dati.

Articolo 4
(Compiti della Regione/PA gemellata)

1. La Regione/PA gemellata si impegna a svolgere le attività espressamente previste nelle "Indicazioni per l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza per la Zona rossa".
2. In particolare la Regione/PA gemellata, nell'ambito delle attività relative alla condivisione delle informazioni, si impegna ad assicurare, con modalità individuate anche in successivi documenti attuativi:
    - il recepimento, l'aggiornamento telematico e la gestione dei dati della popolazione, con il coinvolgimento degli uffici competenti;
    - l'accesso ai servizi di base della popolazione ospitata;
    - la promozione di possibili iniziative volte a facilitare l'integrazione della popolazione ospitata nella comunità di accoglienza.

Articolo 5
(Compiti del Comune)

1. Il Comune si impegna a svolgere le attività espressamente previste nelle "Indicazioni per l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza per la Zona rossa".
2. In particolare il Comune, nell'ambito delle attività relative alla condivisione delle informazioni, si impegna ad assicurare, con modalità individuate anche in successivi documenti attuativi:

- la trasmissione e l'aggiornamento telematico dei dati anagrafici e delle altre banche dati della popolazione del comune alla Regione/PA gemellata;
- la trasmissione e l'aggiornamento delle informazioni di carattere sanitario della popolazione del comune alla Regione/PA gemellata, in raccordo con l'Azienda sanitaria competente per territorio;
- la trasmissione e l'aggiornamento dei dati per la continuità dell'attività scolastica della popolazione del comune alla Regione/PA gemellata, in raccordo con l'Ufficio scolastico regionale.

Articolo 6
(Compiti di Comune e Regione/PA gemellata)

1. Il Comune e la Regione/PA gemellata, nell'ambito delle attività relative alla condivisione delle informazioni, provvedono:
    - al raccordo conoscitivo e informativo tramite la programmazione di periodici incontri tra amministratori e tecnici delle Amministrazioni;
    - alla definizione delle modalità di condivisione dei dati.
2. Il Comune e la Regione/PA gemellata, nell'ambito delle attività relative alle modalità di attuazione del trasferimento e accoglienza della popolazione, provvedono altresì**:**
    - alla predisposizione di uno specifico schema di distribuzione della popolazione del Comune della Zona rossa nel territorio regionale di accoglienza, teso a mantenere unite le comunità esistenti nel comune di partenza;
    - alla predisposizione di Accordi e "gemellaggi" tra le associazione di volontariato del Comune e della Regione/PA gemellata.

Articolo 7
(Tutela dati personali)

1. Le parti si impegnano a perseguire gli obiettivi del presente protocollo d'intesa nel rispetto delle norme vigenti in materia di trattamento dei dati personali da parte dei soggetti pubblici.

Articolo 8
(Gruppo di lavoro per il monitoraggio delle attività)

1. Per garantire il corretto e costante svolgimento delle attività previste nel presente Protocollo d'Intesa, è costituito un Gruppo di Lavoro, con funzioni di monitoraggio.
2. Il Gruppo di Lavoro è costituito da un referente designato da ciascuna delle Amministrazioni firmatarie. La partecipazione a tale Gruppo di lavoro è a titolo gratuito.
3. Al termine di ciascun anno il Gruppo di Lavoro redige una sintetica relazione sulle attività svolte e gli obiettivi raggiunti da inoltrare ai competenti vertici delle rispettive amministrazioni, segnalando eventuali problemi ed individuando le possibili soluzioni. Detta relazione viene inoltrata per opportuna informazione al Dipartimento della protezione civile.

Articolo 9
(Costi delle operazioni disciplinate dal Protocollo)

1. Alla copertura delle spese emergenziali, a cui ciascun ente ed amministrazione è chiamato a far fronte, si provvede con gli strumenti conseguenti la dichiarazione dello stato d'emergenza ai sensi di quanto previsto dall'art. 24 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, nel limite delle risorse stanziate.
2. Restano a carico dei bilanci ordinari delle singole amministrazioni ed enti i costi connessi con le attività di pianificazione e coordinamento che vanno sviluppate ordinariamente e durante la Fase operativa I di Attenzione.

Articolo 10
(Entrata in vigore e durata)

1. Il presente Protocollo ha la durata di 5 anni dalla data della stipula, e può essere rinnovato, agli stessi patti e condizioni, previo scambio di corrispondenza tra le parti, entro la scadenza naturale dello stesso.
2. Il presente Protocollo è stipulato in forma elettronica, mediante sottoscrizione con firma digitale da entrambe le parti, nel rispetto dei termini e degli adempimenti previsti dall'articolo 15, comma 2 bis della legge 241/90.

Regione Campania ________________________

Regione/PA ……….. ________________________

Comune di ………. ________________________

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ROSSI

19_24_1_DGR_899_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 30 ,maggio 2019, n. 899

Linee di indirizzo per il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa del Friuli Venezia Giulia per il triennio 2020 - 2023 (Anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023). Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il D.P.R. 18 giugno 1998, n. 233 "Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il D.L. n. 112 del 25 giugno 2008 recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria" convertito in legge, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2008, n. 133;

VISTO il D.P.R. n. 81 del 20 marzo 2009 recante "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'art. 64 comma 4 del decreto-legge 25 giugno 2008 n. 112 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133";

VISTO il D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89 recante la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

VISTA la Circolare del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca dell'8 gennaio 2010 n. 2, avente ad oggetto "Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non Italiana";

VISTI i Regolamenti di cui ai DD.PP.RR. 15 marzo 2010, nn. 87, 88 e 89, recanti la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei Licei, degli Istituti tecnici e degli Istituti professionali, in cui sono definiti gli indirizzi di studio della scuola secondaria di secondo grado;

VISTO il D.L. n. 98 del 6 luglio 2011, recante "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria", convertito in legge, con modificazioni, dalla L. 15 luglio 2011, n. 111 e, in particolare l'art. 19 concernente la razionalizzazione della spesa relativa all'organizzazione scolastica, il quale al comma 5 stabilisce di non assegnare dirigenti scolastici con incarico a tempo indeterminato alle istituzioni scolastiche autonome costituite con un numero di alunni inferiore a 500 unità, ridotto fino a 300 per le istituzioni site nelle piccole isole, nei comuni montani, nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche;

VISTA la Legge 12 novembre 2011, n. 183 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge di stabilità 2012) e, in particolare, l'art. 4 che ha elevato rispettivamente a «600» e a «400» i parametri numerici per l'assegnazione dei dirigenti scolastici agli istituti autonomi, già individuati dal D L n. 98/2011 succitato;

VISTO il D.L. n. 95 del 6 luglio 2012, concernente "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", e, in particolare, l'art. 14 comma 16, il quale prevede che "Ai fini dell'applicazione dei parametri previsti dall'articolo 19, comma 5, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, e dall'articolo 4, comma 69, della legge 12 novembre 2011, n. 183, per aree geografiche caratterizzate da specificità linguistica si intendono quelle nelle quali siano presenti minoranze di lingua madre straniera";

VISTO il D.P.R. 29 ottobre 2012, n. 263 avente per oggetto il "Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali";

VISTO il D.P.R. 5 marzo 2013 n. 52 avente per oggetto il "Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei";

VISTO il D.L. 12 settembre 2013, n. 104 "Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca", convertito con modificazioni dalla legge 128/2013, che modifica i commi 5 e 5bis dell'articolo 19, del decreto legge 68/2011 convertito nella Legge 111/2011, prevedendo una loro applicazione solo per gli anni scolatici 2012/2013 e 2013/2014 e che dispone nel nuovo comma 5 ter che a decorrere dall'anno scolastico 2014-2015, i criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi, siano definiti con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR), di concerto con il Ministro dell'economia e della finanze (MEF), previo accordo in sede di Conferenza unificata;

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega

per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”
VISTO il Decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca n. 809 dell’8 ottobre 2015 riguardante disposizioni speciali concernenti le istituzioni scolastiche con lingua d’insegnamento sloveno e bilingue sloveno-italiano, emanato ai sensi dell’art. 1, comma 197, della legge n. 107/2015;
VISTO il Decreto del Dirigente dell’Ufficio Scolastico Regionale del Friuli Venezia Giulia prot. n.AOODRFR/1913 del 27 febbraio 2016 concernente la suddivisione del territorio regionale in 11 ambiti territoriali, emanato ai sensi dell’art. 1, comma 66, della legge n. 107/2015;
VISTI i testi dei decreti attuativi della legge n. 107/2015, approvati con i D. Lgs. n.ri 59-60-61-62-63-64-65-66 del 13 aprile 2017;
VISTA la Legge 5 dicembre 2017 n. 182 recante “Distacco del Comune di Sappada dalla Regione Veneto e aggregazione alla Regione Friuli Venezia Giulia”;
VISTA la legge regionale 30 marzo 2018 n. 13 (come da ultimo modificata dalla legge regionale 22 febbraio 2019 n. 3), che al Titolo IV bis ha disciplinato la programmazione e partecipazione in materia di istruzione regionale;
RICORDATO che il 4 aprile 2019 è stato sottoscritto un Accordo tra il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca e l’Amministrazione Regionale del Friuli Venezia Giulia per la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento organizzativo e didattico delle istituzioni scolastiche aventi sede nel territorio regionale;
PRESO ATTO in particolare che il summenzionato Accordo prevede l’attivazione da parte della Regione di una serie di dispositivi per il potenziamento dell’organico del personale (sia dell’Ufficio Scolastico Regionale che delle singole Istituzioni scolastiche), potenziamento che, anche se formalmente non incide sulla programmazione dell’offerta formativa non essendo una misura strutturale, di fatto ne favorisce una migliore attuazione;
RICORDATO inoltre che la Regione, in attesa di puntuali, successivi interventi ministeriali, ha inoltre promosso la conclusione di un Accordo relativo alle iscrizioni scolastiche nel territorio del monfalconese quale modello territoriale di riferimento per l’attuazione delle disposizioni di cui alla Circolare del M.I.U.R. n. 2/2010 - tale da garantire un equilibrio nella formazione delle classi tra alunni di diversa provenienza - e come possibile soluzione al problema del sottodimensionamento di alcuni plessi scolastici, in particolare nelle aree non urbane;
RICHIAMATE le deliberazioni giuntali n. 2378 del 14/12/2018 e n. 337 del 01/03/2019, con le quali è stato aggiornato il Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche autonome per l’anno scolastico 2019/2020;
RICORDATO che, ai sensi della L.R. n. 26/2014 e ss.mm.ii., a decorrere dal 1° gennaio 2017 sono state trasferite in capo alla Regione le funzioni in materia di istruzione prima esercitate dalle Province, anche per quanto concerne l’iter formativo del Piano di dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell’offerta formativa in FVG;
CONSIDERATO che a partire dal Piano di dimensionamento scolastico per l’a.s. 2020/2021 si ritiene opportuno definire delle linee d’indirizzo non più annuali bensì triennali, al fine di fornire a tutti i portatori d’interesse uno strumento che permetta una programmazione di largo respiro delle scelte in materia di istruzione ed organizzazione delle istituzioni scolastiche;
RITENUTO che, sulla base linee d’indirizzo approvate con il presente provvedimento, gli aggiornamenti del Piano regionale di dimensionamento scolastico avranno, come di consueto, cadenza annuale così da continuare a consentire a Comuni e Scuole di presentare periodicamente le loro eventuali richieste di variazione;
RITENUTO pertanto di definire, nel rispetto della normativa succitata e coerentemente con quanto sopra riportato, le linee d’indirizzo per il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell’offerta formativa del Friuli Venezia Giulia per il triennio 2020 - 2023 (anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023);
CONSIDERATO inoltre che, a decorrere dal Piano di dimensionamento scolastico per l’a.s. 2020/2021, verrà introdotta una nuova procedura informatizzata (online) per la trasmissione delle richieste di aggiornamento da parte dei soggetti coinvolti, che si avvale di Login FVG, ossia il sistema di autenticazione tramite identificazione del richiedente (credenziali) che la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia mette a disposizione dei cittadini per accedere in modalità sicura ai servizi e alle applicazioni online;
VISTO il documento allegato, predisposto a tale fine dalla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università a seguito di un percorso di dialogo e di concertazione con l’Ufficio Scolastico regionale per il FVG, le Organizzazioni sindacali e le Rappresentanze slovene delle scuole di Gorizia e Trieste, e ritenuto di approvarlo;
CONSIDERATO che, ai sensi della Generalità della Giunta Regionale n. 964 del 24/05/2017, le proposte di DGR riguardanti l’aggiornamento del piano di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell’offerta formativa nel FVG dell’anno scolastico di riferimento sono esonerate dalla compilazione della scheda Aiuti di Stato;

SU PROPOSTA dell'Assessore al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia,
all'unanimità,

DELIBERA

1. E' approvato il documento recante "Linee di indirizzo per il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa del Friuli Venezia Giulia per il triennio 2020 - 2023 (anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023".
2. Si conferma che, sulla base delle linee d'indirizzo con validità triennale approvate con il presente provvedimento, gli aggiornamenti del Piano regionale di dimensionamento scolastico avranno, come di consueto, cadenza annuale così da continuare a consentire a Comuni e Scuole di presentare periodicamente le loro eventuali richieste di variazione.
3. La presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: ROSSI

Linee di indirizzo per il dimensionamento della rete scolastica

e la programmazione dell'offerta formativa

del Friuli Venezia Giulia

per il triennio 2020 – 2023 (anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023)

Sommario

Premessa

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con il presente documento intende definire le Linee di indirizzo per il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa in Friuli Venezia Giulia per il triennio 2020 – 2023 (ossia per gli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023), funzionali all'aggiornamento del Piano Regionale di dimensionamento della rete scolastica, da ultimo approvato con le deliberazioni della Giunta regionale n. 2378 del 14/12/2018 e n. 337 del 01/03/2019.

A differenza della procedura seguita finora, a partire dal Piano di dimensionamento scolastico per l'a.s. 2020/2021 si ritiene opportuno definire delle linee d'indirizzo non più annuali, bensì triennali, al fine di fornire a tutti i portatori d'interesse uno strumento che permetta una programmazione di largo respiro delle scelte in materia di istruzione ed organizzazione delle istituzioni scolastiche.
Naturalmente, sulla base linee d'indirizzo contenute nel presente documento, gli aggiornamenti del Piano regionale di dimensionamento scolastico avranno, come di consueto, cadenza annuale così da mantenere la possibilità per Comuni e Scuole di presentare periodicamente le loro eventuali richieste di variazione.

Dal punto di vista normativo, come noto, con il D. Lgs. n. 112/1998, capo III, è stato avviato il processo di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59 e, con la riforma del Titolo V della Costituzione, è stata riconosciuta allo Stato la competenza esclusiva sulla determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale e sulle norme generali sull'istruzione, ai sensi dell'articolo 117, lettere m) e n) della Costituzione, mentre alle Regioni sono state espressamente demandate le funzioni di pianificazione e programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale, la programmazione della rete scolastica, la definizione degli ambiti funzionali al miglioramento dell'offerta formativa, il calendario scolastico, i contributi alle scuole non statali, le attività di promozione.
Sono state conferite, invece, ai Comuni ed alle Province, con riferimento, rispettivamente, alle istituzioni scolastiche del 1° e del 2° ciclo, le funzioni relative all'istituzione, aggregazione, fusione e soppressione delle scuole, in attuazione degli strumenti di programmazione anche in materia di edilizia scolastica, e la redazione dei piani di organizzazione della rete scolastica.
Tuttavia il Governo, a partire dal 1998, è intervenuto con norme che hanno inciso in modo significativo sul sistema dell'istruzione; tali norme, sostanzialmente ispirate a ragioni di contenimento della spesa pubblica e con drastici tagli lineari, hanno limitato fortemente le possibilità di esercitare le funzioni di programmazione territoriale da parte della Regione e degli Enti Locali.
In particolare, le disposizioni finanziarie in materia di contenimento della spesa pubblica, introdotte con le Leggi n. 111/2011 e n. 183/2011, pur non abrogando il D.P.R. n. 233/98, hanno fissato nuovi parametri numerici ai fini dell'acquisizione dell'autonomia scolastica delle istituzioni del 1° e del 2° ciclo e hanno determinato una generale riduzione di organici. A tale proposito, in seguito, sono sopraggiunte le sentenze della Corte Costituzionale n. 147/2012 e n. 215/2013, che hanno dichiarato parzialmente illegittime le suddette disposizioni di legge ed è stato proposto dalle Regioni uno schema di intesa concernente la definizione dei criteri per la costituzione e l'attribuzione del contingente organico dei dirigenti scolastici da assegnare alla rete scolastica, da approvare in sede di Conferenza Stato – Regioni ed Enti Locali. La suddetta intesa, che al momento non è stata ancora siglata, viene richiamata anche nell'art. 12 del D.L. n. 104/2013, convertito con modificazioni dalla Legge n. 128/2013, che modifica i commi 5 e 5bis dell'articolo 19, del decreto legge n. 68/2011 convertito nella Legge n. 111/2011, prevedendo una loro applicazione solo per gli anni scolastici 2012/2013 e 2013/2014. La norma, inoltre, dispone nel nuovo comma 5 ter che, a decorrere dall'anno scolastico 2014-2015, i criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi, siano definiti con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca (M.I.U.R.), di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze (M.E.F.), previo accordo in sede di Conferenza unificata. Le Regioni provvedono autonomamente al dimensionamento scolastico sulla base del suddetto accordo. Il medesimo comma 5 ter precisa, inoltre, che, fino al termine dell'anno scolastico nel corso del quale è adottato l'accordo, si applicano le regole di cui ai commi 5 e 5-bis».
In tale complesso quadro normativo si inseriscono la legge n. 107 del 13 luglio 2015: "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che prevede, tra

l'altro, il potenziamento dell'autonomia degli istituti scolastici, nonché i decreti attuativi della medesima legge, approvati con i D. Lgs. n.ri 59-60-61-62-63-64-65-66 del 13 aprile 2017.

In ambito regionale, una delle principali, recenti novità ha riguardato l'approvazione della L.R. 30 marzo 2018 n. 13 (da ultimo modificata con la L.R. 22 febbraio 2019, n. 3), che agli articoli 52 bis, 52 ter e 52 quater ha disciplinato la programmazione e partecipazione in materia di istruzione (su questo specifico punto si dirà più compiutamente *infra*, al paragrafo n. 2.c, *Elementi di novità*).
Si ricorda inoltre che a decorrere dal 1° gennaio 2017, ai sensi della L.R. 12 dicembre 2014, n. 26 e ss.mm.ii., sono state trasferite alla Regione le funzioni in materia di istruzione prima esercitate dalle Province, in particolare per quanto concerne l'iter formativo del Piano di dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa del FVG.
Conseguentemente, a decorrere dal Piano di dimensionamento scolastico per l'a.s. 2018 – 2019, tutta la procedura viene gestita direttamente dal Servizio Istruzione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

In presenza di una tale articolata situazione giuridica, la cui definizione non si è ancora completamente conclusa, si ritiene importante che la programmazione regionale preveda una condivisione tra gli attori istituzionali di alcuni principi di carattere generale e un processo di concertazione per la loro traduzione in obiettivi operativi ed azioni, al fine di garantire la qualità del sistema scolastico regionale, quale condizione essenziale per la crescita sociale ed economica di un territorio e per lo sviluppo di una società realmente inclusiva.
Tale processo di condivisione e concertazione verrà anzitutto applicato alle due situazioni previste nel Piano di dimensionamento scolastico regionale per l'a.s. 2019/2020 che sono state rinviate al Piano successivo, per permettere degli approfondimenti istruttori e la creazione di appositi tavoli di lavoro. Si tratta in particolare della valutazione complessiva sull'offerta formativa degli Istituti di istruzione superiore di Trieste (per la quale si sono già svolti degli incontri negli scorsi mesi con i Dirigenti Scolastici) e, su richiesta del Comune di Erto e Casso, la verifica della situazione dell'Istituto Comprensivo di Montereale Valcellina.

1. Principi generali della programmazione regionale della rete scolastica e dell'offerta formativa

La programmazione regionale della rete scolastica e dell'offerta formativa deve essere ispirata ad una prospettiva di medio - lungo termine per assicurare continuità e stabilità nel tempo all'organizzazione scolastica e alla sua offerta formativa, favorendo una razionalizzazione ed ottimizzazione delle risorse disponibili, valorizzando il patrimonio edilizio scolastico e garantendo un equilibrio territoriale e una maggiore attenzione alle aree territoriali caratterizzate da particolari situazioni ambientali, sociali, culturali e linguistiche.
È altrettanto importante prevedere un'organizzazione dell'offerta formativa quanto più possibile a rete, che supporti processi di collaborazione e integrazione sia tra le istituzioni scolastiche medesime, sia con gli altri attori formativi e socio-economici del territorio.
La programmazione è fondata su principi di integrazione e di uguaglianza nell'accesso alle diverse opportunità formative, fornendo alle persone percorsi di istruzione e di socializzazione finalizzati alla crescita dell'individuo nel suo complesso e all'acquisizione delle competenze professionali necessarie per la sua vita lavorativa e sociale.
Parimenti è fondamentale armonizzare le esigenze di crescita della persona, valorizzando tutti i tipi di saperi con le necessità e le strategie di sviluppo socio-economico, nel rispetto della storia e della cultura del territorio di riferimento.
Per l'attuazione operativa di tali principi, la Regione ritiene di adottare un modello operativo, che, nel rispetto delle reciproche competenze dei soggetti coinvolti, si avvalga di strumenti quali la concertazione, la collaborazione interistituzionale tra Regione, Enti locali, Ufficio Scolastico Regionale, Organizzazioni sindacali e Autonomie scolastiche.
La programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa si colloca, altresì, in un processo più ampio che prevede fasi di programmazione, progettazione degli interventi e loro realizzazione. La Regione intende affiancare queste fasi con un'azione di monitoraggio e di verifica nel tempo in merito alle scelte attuate, in particolare per

quanto concerne la rispondenza ai bisogni educativi e l'efficacia e l'adeguatezza dell'organizzazione scolastica e dell'offerta formativa, al fine di valutare i risultati conseguiti in un'ottica di costante miglioramento.

2. Contesto di riferimento

a) Quadro normativo nazionale e regionale

Le principali fonti normative nazionali di riferimento sono le seguenti:

1. Art. 21 della legge 59/1997 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa";
2. Artt. 137-139 del D. Lgs. n. 112/1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
3. D.P.R. n. 233/1998 "Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";
4. Legge 15 dicembre 1999, n. 482 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche";
5. D. Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo educativo di istruzione e formazione a norma dell'art. 2 della Legge n. 53/2003";
6. D.M. 25 ottobre 2007 (Riorganizzazione dei Centri Territoriali permanenti per l'educazione degli adulti e dei corsi serali in attuazione dell'art. 1 comma 632 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
7. Legge 2 aprile 2007, n. 40 "Disposizioni urgenti in materia di Istruzione tecnico-professionale e di valorizzazione dell'autonomia scolastica";
8. Art. 64 della L. 133 /2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria";
9. D.P.R. 81/2009 "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
10. D.P.R. n. 89/2009 "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
11. D.P.R. 15 marzo 2010 nn. 87, 88, 89, recanti norme per il riordino degli istituti professionali, degli istituti tecnici e dei licei;
12. Art. 19 della L. n. 111/2011 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria";
13. Art. 4 c. 69 della L. n. 183 del 2011 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2012)";
14. Decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa con invarianza dei servizi ai cittadini";
15. D.P.R. 29 ottobre 2012, n. 263 avente per oggetto il "Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali";
16. D.P.R. 5 marzo 2013 n. 52 avente per oggetto il "Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei";
17. Art. 12 della L. n. 128 /2013 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca;
18. Art. 7 commi 7-9 della L.R. n. 12/2010 "Assestamento del bilancio 2010 e del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007", contenente disposizioni in materia di Centri provinciali per l'istruzione degli adulti;
19. Art. 38 della L.R. n. 13/2014 "Misure di semplificazione dell'ordinamento regionale in materia urbanistico-edilizia, lavori pubblici, edilizia scolastica e residenziale pubblica, mobilità, telecomunicazioni e interventi contributivi", contenente disposizioni in materia di edilizia scolastica e di anagrafe dell'edilizia scolastica;
20. Circolare del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, n. 36/2014, avente ad oggetto "Istruzioni per l'attivazione dei Centri provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) e per la determinazione delle

dotazioni organiche dei percorsi di istruzione degli adulti di primo livello, di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana e di secondo livello";

21. Accordo Stato Regioni del 6 febbraio 2014 per definire l'architettura del sistema di scambio dei flussi informativi tra le diverse articolazioni dell'Anagrafe edilizia scolastica;
22. L.R. n. 12 dicembre 2014, n. 26 (Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative) e ss.mm.ii.;
23. Decreto Interministeriale MIUR – MEF del 12 marzo 2015 recante le linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti, pubblicato in data 8 giugno 2015, sulla Gazzetta Ufficiale S.G. n. 130 - Suppl. Ord. n. 26;
24. Legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
25. Decreto MIUR n. 809 dell'8 ottobre 2015 riguardante disposizioni speciali concernenti le istituzioni scolastiche con lingua d'insegnamento sloveno e bilingue sloveno-italiano, emanato ai sensi dell'art. 1, comma 197, della legge n. 107/2015;
26. Decreto Dirigente U.S.R. F.V.G. prot. AOODRFR/1913 del 27 febbraio 2016 concernente la suddivisione del territorio regionale in 11 ambiti territoriali, emanato ai sensi dell'art. 1, comma 66, della legge n. 107/2015;
27. Deliberazione di Giunta regionale 23 settembre 2016 n. 1774 "LR 13/2014 art. 38. Programma triennale edilizia scolastica 2016 – 2018. Approvazione definitiva";
28. Decreti Legislativi n.ri 59-60-61-62-63-64-65-66 del 13 aprile 2017, di attuazione della Legge n. 107/2015;
29. Legge 5 dicembre 2017 n. 182 recante "Distacco del Comune di Sappada dalla Regione Veneto e aggregazione alla Regione Friuli Venezia Giulia".

Le sentenze di rilievo, ai fini della programmazione, sono:

1. Sentenza della Corte Costituzionale n. 200/2009, che conferma che le Regioni hanno competenza esclusiva in materia di dimensionamento della rete scolastica";
2. Sentenza della Corte Costituzionale n. 92/2011 che annulla i commi 4 e 6 (istituzione nuove scuole e nuove sezioni di scuola dell'infanzia, possibilità di accogliere i bambini tra i 2 e i 3 anni nelle sezioni d'infanzia dei piccoli comuni) dell'art. 2 del D.P.R. n. 89/2009 e chiarisce che detta competenza non è dello Stato bensì spetta alle Regioni nell'ambito del dimensionamento della rete scolastica;
3. Sentenza della Corte Costituzionale n. 147 del 7 giugno 2012 in merito all'illegittimità costituzionale delle disposizioni dell'articolo 19 comma 4 della Legge 111/2011 relativo alle regole per il dimensionamento della rete scolastica;
4. Sentenza della Corte Costituzionale n. 215 del 18 luglio 2013 che ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale sollevata dalla Regione Friuli Venezia Giulia con riferimento all'art. 14, comma 16, del D.L. 95/2012.

In particolare, si evidenzia che la Legge n. 111/2011 recante "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria", all'art. 19, comma 4 ha previsto l'aggregazione delle scuole dell'infanzia, delle scuole primarie e delle scuole secondarie di primo grado in Istituti comprensivi, con la conseguente soppressione delle direzioni didattiche e delle scuole secondarie di primo grado. Tale articolo, dichiarato in parte costituzionalmente illegittimo, prevede al comma 5 (come modificato dall'art. 4, comma 69 della L. n. 183/2011 "Legge di stabilità 2012") che i dirigenti scolastici non possano essere assegnati alle istituzioni scolastiche autonome costituite con un numero di alunni inferiore a 600 unità, ridotto fino a 400 per le istituzioni site nelle piccole isole, nei comuni montani, nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche.
Sul comma 5 è intervenuta una norma interpretativa (art. 14, comma 16, del DL n. 95/2012 cd "Spending review"), che ha sensibilmente ristretto la possibilità di applicare il parametro dei "400 alunni", stabilendo che "per aree geografiche caratterizzate da specificità linguistica si intendono quelle nelle quali siano presenti minoranze di lingua madre straniera". Ciò ha limitato l'operatività della norma alle sole aree caratterizzate dalla presenza delle minoranze linguistiche slovena e tedesca, escludendola invece per le aree caratterizzate dalla presenza della minoranza linguistica friulana.
Questa limitazione si è tradotta in una discriminazione della lingua e della comunità friulana - anch'essa riconosciuta come minoranza linguistica storica ai sensi dell'art. 2 della L. 482/1999 - rispetto alle lingue e comunità tedesca e slovena, ponendo la norma in contrasto con gli artt. 6 e 3 della Costituzione e con l'art. 3 dello

Statuto di autonomia. Per tali ragioni la Regione ha promosso un ricorso alla Corte Costituzionale che si è concluso con la sentenza n. 215 depositata il 18 luglio 2013, con la quale la Corte, dichiarando non fondata la questione di legittimità costituzionale sollevata dalla Regione con riferimento all'art. 14, comma 16, del D.L. 95/2012, ha statuito che tale disposizione, in quanto contrastante con lo Statuto di autonomia, risulta inapplicabile nella nostra regione, in virtù della clausola di salvaguardia inserita nello stesso DL 95/2012. Con la pronuncia della Corte Costituzionale vengono, quindi, a rafforzarsi i principi di salvaguardia e di tutela delle minoranze linguistiche nel territorio regionale, contenuti nello Statuto di autonomia. Infatti, a seguito della citata pronuncia, mentre continuerà ad operare quale soglia minima per la nomina del dirigente scolastico il parametro numerico dei 400 alunni, nei territori delimitati nell'ambito della tutela linguistica del friulano risulterà possibile l'assegnazione del dirigente negli istituti aventi un numero di alunni compreso tra 400 e 600, i quali precedentemente venivano considerati al di sotto della soglia dimensionale minima.
Infine, si evidenzia che l'art. 12 del D.L. 104/2013 convertito con modificazioni dalla L. n. 128/2013 dispone che l'efficacia delle disposizioni dei commi 5 e 5 bis venga limitata agli anni scolastici 2012/2013 e 2013/2014, mentre per gli anni scolastici successivi trovi applicazione il nuovo comma 5 – ter. Il comma 5 ter rimanda a un decreto del MIUR, di concerto con il MEF, previo accordo in sede di Conferenza unificata, la fissazione dei criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi. Tenuto conto che l'accordo e il decreto non sono stati ancora approvati, trova applicazione la disciplina transitoria che prevede l'applicazione delle regole vigenti, in attesa dell'adozione dell'accordo stesso.

I precedenti atti di programmazione regionale della rete scolastica e dell'offerta formativa, che tengono conto delle recenti disposizioni di legge nazionale, sono:

1. D.G.R. n. 273/2009: Dpr 233/1998, art 2. dl 112/2008 conv. in L. 133/2008, art 64, comma 4 quater. Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche. Approvazione.
2. D.G.R. n. 68/2012: Dpr 233/1998, dl 112/2008 convertito, con modificazioni, dalla L. 133/2008, art 64, dl 98/2011, convertito in legge, con modificazioni, dalla L. 111/2011, art 19. approvazione piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche autonome per l'anno scolastico 2012 - 2013.
3. D.G.R. n. 190/2012: Nuovi ordinamenti degli istituti tecnici e professionali: ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo degli istituti tecnici e professionali in opzioni per l'anno scolastico 2012/2013; integrazione alla DGR 68/2012.
4. D.G.R. n. 520/2012: Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche autonome per l'anno scolastico 2012 - 2013. Integrazione alla D.G.R. 68/2012.
5. D.G.R. n. 1475/2012: Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche autonome per l'anno scolastico 2012/2013, approvato con D.G.R. 68/2012 e integrato con D.G.R. 520/2012; ulteriore integrazione.
6. D.G.R. n. 33/2013: Aggiornamento del piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche autonome, anno scolastico 2013/2014.
7. D.G.R. n. 94/2013: Aggiornamento del piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche autonome; anno scolastico 2013-2014; integrazione alla D.G.R. 33/2013.
8. D.G.R. n. 2517/2013: Aggiornamento del "Piano di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa nel Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2014/2015".
9. D.G.R. n. 150/2014: Ulteriore aggiornamento del "Piano di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa nel Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2014/2015".
10. D.G.R. n. 1050/2014: Aggiornamento al "Piano di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa nel Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2014/2015" - Costituzione nuovi CPIA e individuazione sedi."
11. D.G.R. n. 1690/2014: "Linee di indirizzo per il dimensionamento della reta scolastica e la programmazione dell'offerta formativa del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2015/2016. Approvazione".
12. D.G.R. n. 2620/2014: "Aggiornamento del piano di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa nel Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2015/2016".
13. D.G.R. n. 1306/2015: "Linee di indirizzo per il dimensionamento della reta scolastica e la programmazione dell'offerta formativa del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2016/2017. Approvazione".
14. D.G.R. n. 2598/2015: "Aggiornamento del piano di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa nel Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2016/2017" e decreti di rettifica per errori formali n. 34/LAVFORU del 14 gennaio 2016 e 1821/LAVFORU del 25 marzo 2016.

15. D.G.R. n. 1236/2016: "Linee di indirizzo per il dimensionamento della reta scolastica e la programmazione dell'offerta formativa del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2017/2018. Approvazione".
16. D.G.R. n. 2443/2016: "Aggiornamento del piano di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa nel Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2017/2018".
17. D.G.R. n. 764/2017: "Linee di indirizzo per il dimensionamento della reta scolastica e la programmazione dell'offerta formativa del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2018/2019. Approvazione".
18. D.G.R. n. 2529/2017: "Aggiornamento del piano di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa nel Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2018/2019".
19. D.G.R. n. 2648/2017: "Piano di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa nel Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2018/2019. Aggiornamento della D.G.R. 2529/2017".
20. D.G.R. n. 151/2018: "Piano di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa nel Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2018/2019. Aggiornamento della D.G.R. 2648/2017".
21. D.G.R. n. 249/2018: "Piano di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa nel Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2018/2019. Aggiornamento della D.G.R. 151/2018".
22. D.G.R. n. 2378/2018 "Aggiornamento del piano di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa nel Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2019/2020".
23. D.G.R. n. 337/2019 "Piano di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa nel Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2019/2020. Aggiornamento della D.G.R. n. 2378/2018".

b) Assetto organizzativo attuale della rete scolastica e dell'offerta formativa

Le tabelle di seguito riportate illustrano sinteticamente l'attuale assetto organizzativo della rete scolastica in Friuli Venezia Giulia, compresi gli Istituti Scolastici afferenti il Comune di Sappada che, con la D.G.R. n. 249/2018, sono stati aggregati all'Istituto Comprensivo di Comeglians.

Tabella 1: Tabella riepilogativa. I dati sugli alunni sono relativi all'anno scolastico 2018/2019

Istituti Comprensivi e Istituti di II GRADO di lingua italiana (ESCLUSI Istituti Omnicomprensivi/Educativi)								
Area Territoriale	n. alunni scuola infanzia	n. alunni scuola primaria	n. alunni scuola secondaria I grado	n. alunni scuola secondaria II grado	n. totale alunni	n. totale istituti	n. istituti con alunni tra 400 e 600 unità	n. istituti con meno di 400 alunni
Gorizia	2.204	4.779	3.427	5.116	15.526	20	1	1
Pordenone	3.858	14.106	8.555	13.014	39.533	41	4	2
Trieste	1.120	7.197	5.129	7.871	21.317	25	2	0
Udine	7.424	19.529	12.485	20.748	60.186	64	9	2
TOTALE Regione FVG scuole lingua italiana senza Istituti Omnicomprensivi/Educativi	**14.606**	**45.611**	**29.596**	**46.749**	**136.562**	**150**	**16**	**5**

Istituti Omnicomprensivi/Educativi di lingua italiana								
Istituti Omnicomprensivi e Istituti educativi (Udine)	133	718	561	1.677	3.089	3	-	-
TOTALE Regione FVG scuole lingua italiana con Istituti Omnicomprensivi/Educativi	**14.739**	**46.329**	**30.157**	**48.426**	**139.651**	**153**		

Istituti Comprensivi e Istituti di II GRADO di lingua slovena

Area Territoriale	n. alunni scuola infanzia	n. alunni scuola primaria	n. alunni scuola secondaria I grado	n. alunni scuola secondaria II grado	n. totale alunni	n. totale istituti	n. istituti con alunni tra 400 e 600 unità	n. istituti con meno di 400 alunni
Gorizia	390	649	302	308	1.649	4	-	-
Pordenone	0	0	0	0	0	0	-	-
Trieste	409	902	469	647	2.427	9	-	-
Udine	69	144	67	0	280	1	-	-
TOTALE Regione FVG scuole lingua slovena	**868**	**1.695**	**838**	**955**	**4.356**	**14**		

Istituti Comprensivi e Istituti di II GRADO di lingua italiana e slovena inclusi gli Istituti Omnicomprensivi/Educativi								
TOTALE Regione FVG scuole lingua italiana e slovena con Istituti Omnicomprensivi/Educativi	**15.607**	**48.024**	**30.995**	**49.381**	**144.007**	**167**		

Fonte: Regione FVG e USR FVG. I dati sugli alunni sono relativi all'anno scolastico 2018/2019

Tabella 2: Istituti comprensivi di lingua italiana

Istituti Comprensivi di lingua italiana (ESCLUSI Istituti Omnicomprensivi/Educativi)								
Area Territoriale	n. totale alunni	n. alunni scuola infanzia	n. alunni scuola primaria	n. alunni scuola secondaria di I grado	n. totale istituti per area territoriale	n. istituti con alunni tra 400 e 600 unità	n. istituti con meno di 400 alunni	media di alunni per istituto
Gorizia	10.410	2.204	4.779	3.427	13	1	0	801
Pordenone	26.519	3.858	14.106	8.555	27	1	1	982
Trieste	13.446	1.120	7.197	5.129	16	1	0	840
Udine	39.438	7.424	19.529	12.485	44	5	2	896
TOTALE	**89.813**	**14.606**	**45.611**	**29.596**	**100**	**8**	**3**	

Fonte: Regione FVG e USR FVG. I dati sugli alunni sono relativi all'anno scolastico 2018/2019

Tabella 3: Istituti comprensivi con insegnamento di lingua slovena

Istituti Comprensivi con insegnamento di lingua slovena						
Area Territoriale	n. totale alunni	n. alunni scuola infanzia	n. alunni scuola primaria	n. alunni scuola secondaria di I grado	n. totale istituti per area territoriale	media di alunni per istituto
Gorizia	1.341	390	649	302	2	670
Pordenone	0	0	0	0	0	0
Trieste	1.780	409	902	469	5	356
Udine	280	69	144	67	1	280
TOTALE	**3.401**	**868**	**1.695**	**838**	**8**	

Fonte: Regione FVG e USR FVG. I dati sugli alunni sono relativi all'anno scolastico 2018/2019

Tabella 4: Istituti secondari di secondo grado di lingua italiana

Istituti secondari di II grado di lingua italiana (ESCLUSI Istituti Omnicomprensivi/Educativi)

Area Territoriale	n. totale alunni	n. totale istituti per area territoriale	n. istituti con alunni tra 400 e 600 unità	n. istituti con meno di 400 alunni	media di alunni per istituto
Gorizia	5.116	7	0	1	731
Pordenone	13.014	14	3	1	930
Trieste	7.871	9	1	0	875
Udine	20.748	20	4	0	1.037
TOTALE	**46.749**	**50**	**8**	**2**	

Fonte: Regione FVG e USR FVG. I dati sugli alunni sono relativi all'anno scolastico 2018/2019

Tabella 5: Istituti secondari di secondo grado con lingua di insegnamento slovena

Istituti secondari di II grado con lingua d'insegnamento slovena			
Area Territoriale	n. totale alunni	n. totale istituti per area territoriale	media di alunni per istituto
Gorizia	308	2	154
Pordenone	0	0	0
Trieste	647	4	162
Udine	0	0	0
TOTALE	**955**	**6**	

Fonte: Regione FVG e USR FVG. I dati sugli alunni sono relativi all'anno scolastico 2018/2019

Tabella 6: Istituti omnicomprensivi e Istituti educativi di lingua italiana

Istituti omnicomprensivi e Istituti educativi di lingua italiana							
Area Territoriale	n. totale alunni	n. alunni scuola infanzia	n. alunni scuola primaria	n. alunni scuola secondaria di I grado	n. alunni scuola secondaria di II grado	n. totale istituti per area territoriale	media di alunni per istituto
Gorizia	-	-	-	-	-	-	-
Pordenone	-	-	-	-	-	-	-
Trieste	-	-	-	-	-	-	-
Udine	3.089	133	718	561	1.677	3	1.030
TOTALE	**3.089**	**133**	**718**	**561**	**1.677**	**3**	**1.030**

Fonte: Regione FVG e USR FVG. I dati sugli alunni sono relativi all'anno scolastico 2018/2019

Tabella 7: alunni OF 2017/2018 e OF 2018/2019 suddivisi per Area Territoriale

Area Territoriale	**Istituti**	**Alunni OF 2017/2018**	**Alunni OF 2018/2019**
Gorizia	24 (4 slov.)	17.222	17.175
Pordenone	41	39.675	39.533
Trieste	34 (9 slov.)	23.950	23.744
Udine	68 (1 bil.)	64.801	63.555
Totale	167	145.648	144.007

Fonte: Regione FVG e USR FVG. I dati sugli alunni sono relativi all'anno scolastico 2018/2019

Tabella 8: OF 2018/2019 Alunni per Ambiti

FVG ambito 4 Gorizia	8.181
FVG ambito 5 Gorizia	7.345

FVG ambito 6 Gorizia (1.649) Udine (280) Lingua slovena - Gorica Videm sloven	1.929
FVG ambito 10 Pordenone	18.383
FVG ambito 11 Pordenone	21.150
FVG ambito 1 Trieste	10.490
FVG ambito 2 Trieste	10.827
FVG ambito 3 Trieste lingua slovena - Trst slovenske šole	2.427
FVG ambito 7 Udine	21.479
FVG ambito 8 Udine	21.670
FVG ambito 9 Udine	20.126
Totale	144.007

Fonte: Regione FVG e USR FVG. I dati sugli alunni sono relativi all'anno scolastico 2018/2019

c) Elementi di novità

Dal punto di vista della normativa nazionale emanata nel corso degli ultimi anni, si ricordano in particolare:
- il distacco del Comune di Sappada dalla Regione Veneto e la sua aggregazione alla Regione Friuli Venezia Giulia (Legge n. 182 del 05/12/2017), legge alla cui emanazione è seguita l'approvazione della D.G.R. n. 249/2018 con cui le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado afferenti al Comune di Sappada sono state aggregate all'Istituto Comprensivo "Michele Gortani" di Comeglians, rientrante nell'Ambito 7 di Udine;
- l'approvazione, ai sensi della Legge n. 107/2015, di n. 8 decreti legislativi (dal n. 59 al n. 66) riguardanti diverse tematiche in materia di istruzione e formazione. In applicazione di uno di questi decreti in particolare (n. 61), con la D.G.R. n. 2529/2017 si è preso formalmente atto della confluenza dei percorsi degli istituti professionali attivi sul territorio regionale in quelli nuovi introdotti con il D. Lgs. n. 61/2017.

Relativamente alla normativa regionale si ricorda che il 1° gennaio 2019 è divenuta efficace la legge regionale 30 marzo 2018 n. 13 (*Interventi in materia di diritto allo studio e potenziamento dell'offerta formativa del sistema scolastico regionale*), recentemente modificata con la legge regionale 22 febbraio 2019 n. 3.
In particolare la programmazione e partecipazione scolastica in ambito regionale sono regolamentate dal Titolo IV bis della predetta L.R. n. 13/2018 (artt. 52 bis, 52 ter e 52 quater).
In questa sede preme sottolineare che la Regione ha previsto la costituzione di un tavolo di coordinamento fra i diversi Assessori competenti al fine di raccordare le azioni di dimensionamento della rete scolastica e di programmazione dell'offerta formativa con le altre azioni regionali in materia di istruzione (per es. edilizia scolastica, trasporto pubblico locale, salute, politiche sociali e disabilità, ecc.).
In quest'ottica, negli scorsi mesi si sono già svolti degli specifici incontri con l'Assessore con delega a Infrastrutture e Territorio (per quanto concerne la programmazione degli interventi di edilizia scolastica, naturalmente legati al Piano di dimensionamento scolastico e per i progetti di connessione delle scuole alla banda larga), l'Assessore con delega alla Salute (per il miglioramento dei report della regione in tema di D.S.A., B.E.S, Scuole in ospedale e a domicilio) e l'Assessore competente in materia di Autonomie Locali (per il coordinamento degli interventi di ordinaria manutenzione dei plessi scolastici).
Inoltre, allo scopo di armonizzare l'azione regionale di programmazione con le esigenze espresse dal territorio, l'Amministrazione Regionale intende promuovere la formazione di reti per l'istruzione con i soggetti che a vario titolo gravitano attorno al mondo della scuola (Amministrazioni locali, istituti scolastici di ogni ordine e grado, Ufficio Scolastico Regionale, Organizzazioni Sindacali, Rappresentanze slovene delle scuole di Gorizia e Trieste e Consulte degli Studenti).

Sempre con riguardo alla normativa regionale si rammenta che, ai sensi della L.R. n. 26 del 12 dicembre 2014 e ss.mm.ii., tra le **funzioni provinciali trasferite alla Regione** in materia di istruzione a decorrere dal 1° gennaio 2017 vi sono quelle relative all'istruzione secondaria superiore di cui all'articolo 139, comma 21, lettere a) e b) del decreto legislativo 112/1998, e nello specifico:

a. l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione;
b. la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche.

Per quanto concerne, invece, le funzioni in materia di interventi a favore dell'edilizia scolastica e quelle in materia di piano di utilizzazione degli edifici scolastici e di uso delle attrezzature, prima espletate a livello provinciale, l'articolo 32, comma 4, della legge regionale 26/2014 e ss.mm.ii. ha disposto il loro trasferimento ai Comuni, per l'esercizio in forma associata mediante le Unioni e ai Comuni che non vi partecipano, a decorrere dall'1 aprile 2017. Le risorse umane, strumentali e finanziarie, nonché i rapporti giuridici oggetto del subentro sono stati attribuiti, relativamente a ciascuna Provincia, alle Unioni ivi costituite e ai Comuni che non vi partecipano, secondo gli accordi tra gli stessi intervenuti, mentre gli immobili adibiti a edifici scolastici e le relative pertinenze sono stati attribuiti in proprietà al Comune sul cui territorio essi insistono, ferma restando in capo alle amministrazioni subentranti l'attribuzione delle risorse e dei rapporti giuridici necessari a garantire il funzionamento dei plessi scolastici. Nelle more della definizione degli accordi di cui sopra, l'esercizio delle funzioni è stato garantito, su tutti i territori degli Enti subentranti, dall'Unione in cui ha sede il Comune più popoloso, alla quale sono stati provvisoriamente attribuiti le risorse e i rapporti giuridici connessi alle funzioni esercitate, fermo restando che le Province hanno garantito comunque la messa a disposizione dei locali ove opera il personale trasferito.

Per quanto concerne gli **interventi in materia di edilizia scolastica**, la Regione Friuli Venezia Giulia con la legge regionale 18 luglio 2014 n. 13, artt. 38 e 39, si è impegnata a garantire la sicurezza degli edifici scolastici mediante una programmazione triennale degli interventi edilizi, correlata al piano di dimensionamento scolastico.
La stessa norma regionale ha anche reso obbligatorio l'aggiornamento, da parte degli enti locali, del data base che contiene i dati dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica.
La Regione annualmente raccoglie le manifestazioni di interesse da parte degli enti locali per avere un quadro aggiornato dei fabbisogni di interventi sugli edifici scolastici, fornendo, preventivamente, i criteri e le priorità per le valutazioni delle proposte degli enti. Nei criteri di selezione si tiene conto del rispetto dei dispositivi contenuti nel Piano di dimensionamento scolastico regionale. In caso di interventi indifferibili e urgenti, necessari per assicurare la continuità del servizio scolastico, la Regione garantisce la copertura a rimborso delle spese sostenute dagli Enti Locali o, se il lavoro è di dimensioni tali da non permettere la copertura di cassa da parte dell'ente stesso, la Regione assegna i fondi, su presentazione di un progetto esecutivo immediatamente cantierabile e liquida a stato di avanzamento dei lavori.
Negli ultimi anni l'attenzione in merito alla sicurezza degli edifici scolastici è aumentata, sia da parte della Regione che dei responsabili degli Enti Locali e dei Dirigenti Scolastici, per cui molti Enti Locali hanno incaricato dei tecnici per fare le verifiche strutturali.
Anche in sede di Osservatorio nazionale dell'edilizia scolastica gli interventi di miglioramento e adeguamento sismico sono diventati più urgenti rispetto ad altre tipologie di interventi. La Regione ha istituito un canale contributivo per sostenere le verifiche sismiche degli edifici scolastici sia per le scuole pubbliche che per le paritarie.

A partire dall'anno scolastico 2017/2018, infine, hanno preso avvio le attività dei poli tecnico professionali dell'economia del mare e dell'economia della montagna che fanno capo, rispettivamente, all'I.S.I.S. "G. Brignoli – L. Einaudi- G. Marconi" di Gradisca d'Isonzo e all'I.S.I.S "F. Solari" di Tolmezzo.

3. Indirizzi e criteri per la programmazione della rete scolastica

a) Dimensioni delle autonomie scolastiche

La sentenza della Corte Costituzionale n. 147 del 2012, in merito all'illegittimità costituzionale delle disposizioni del sopraccitato articolo 19 comma 4 della legge 111/2011, ha sottolineato come rientri nella competenza regionale la programmazione sul territorio, mentre rimane nella sfera delle competenze statali l'individuazione del contingente di dirigenti da assegnare alle regioni. Tale sentenza è intervenuta quando la Regione Friuli Venezia Giulia aveva già approvato, con propria deliberazione di Giunta regionale n. 68 del 23 gennaio 2012, il Piano

regionale di organizzazione della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2012 – 2013, e, pertanto, quando il percorso di dimensionamento scolastico del primo ciclo (scuole dell'infanzia, scuole primarie e scuole secondarie di primo grado) era già stato avviato, con la soppressione di tutti i precedenti circoli didattici e delle istituzioni secondarie di primo grado e la loro trasformazioni in istituti comprensivi.

L'art. 12 della L. n. 128 /2013 - "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca" dispone che l'efficacia delle disposizioni dei commi 5 e 5 bis dell'articolo 19 del decreto legge 98/2011 (convertito nella legge 111/2012) venga limitata agli anni scolastici 2012/2013 e 2013/2014, mentre per gli anni scolastici successivi trova applicazione il nuovo comma 5 ter introdotto dalla medesima norma. In considerazione del fatto che l'Accordo di cui al comma 5 ter non è stato ancora raggiunto, sono pertanto applicabili le vigenti disposizioni.
Il Coordinamento tecnico delle Regioni e delle Province Autonome, su mandato della Commissione IX, con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (M.I.U.R.) ha da tempo elaborato varie proposte di accordo per il riparto globale dei D.S. e D.S.G.A.. Una prima ipotesi di accordo prevedeva di assegnare un dirigente ogni 900 alunni, ma attualmente tale proposta sembra essere superata per motivi di contenimento della spesa pubblica e appare maggiormente probabile un parametro che preveda un D.S. e D.S.G.A. ogni 950 studenti.
Se l'accordo venisse siglato avendo a riferimento questo secondo parametro, vi sarebbero delle conseguenze sulla definizione della configurazione dell'assetto delle attuali autonomie scolastiche della regione Friuli Venezia Giulia.

Ciò premesso, considerato che al momento non ci sono elementi di garanzia per l'approvazione del sopraccitato accordo ed in attesa di un quadro normativo certo a livello nazionale, si stabilisce che il dimensionamento per il triennio 2020 – 2023 (anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023) dovrà essere attuato nel rispetto dei seguenti parametri:

1. tutte le autonomie scolastiche di ogni ordine e grado dovranno tendere al raggiungimento di un numero di alunni non inferiore a 600 unità, anche al fine dell'assegnazione del D.S. e del D.S.G.A., tenendo conto del trend demografico degli ultimi anni e delle iscrizioni nel triennio precedente.
2. Per le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado comprese nei territori montani, nelle piccole isole e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche (friulano, sloveno e tedesco), il sopraccitato limite di cui al punto 1 viene ridotto a 400 studenti.
3. L'esistenza di autonomie scolastiche con un numero inferiore a 400 studenti deve essere motivata da una scarsa densità demografica del bacino territoriale di riferimento o dall'esistenza di condizioni particolari di isolamento (ad esempio presenza di scarsi collegamenti con mezzi di trasporto pubblici).
4. L'esistenza di autonomie scolastiche con un numero superiore a 1.200 studenti per gli istituti comprensivi e a 1.400 studenti per gli istituti secondari di secondo grado deve essere motivata da un'alta densità demografica del bacino territoriale di riferimento o dalla necessità della presenza di beni strutturali, quali laboratori ed officine aventi un valore tecnologico ed artistico.
5. Eventuali variazioni del numero complessivo delle autonomie scolastiche a livello regionale sono ammesse, purché non comportino l'ingresso di autonomie prive di sede di dirigenza scolastica e di direttore dei servizi generali e amministrativi ai sensi della legge n. 111/2011.
6. La costituzione di nuove autonomie scolastiche deve essere attuata all'interno degli ambiti territoriali di cui al Decreto Dirigente U.S.R. F.V.G. prot. AOODRFR/1913 del 27 febbraio 2016. Eventuali richieste di deroghe devono essere motivate da esigenze di carattere organizzativo o dalla necessità della presenza di beni strutturali, quali laboratori ed officine aventi un valore tecnologico ed artistico.
7. L'unificazione degli istituti di secondo grado si realizza tra istituti omogenei. Si procede all'unificazione di istituti non omogenei qualora, separatamente, non rientrino nei parametri di cui ai punti 1, 2 (ossia in presenza di istituti con un numero di alunni inferiore a quello previsto ai punti 1 e 2); in tal caso i medesimi assumeranno la denominazione di "Istituto di istruzione secondaria superiore" (I.I.S.S.). Per istituti omogenei si intende istituti che sviluppano indirizzi di studio di uguale ordine di scuole oppure che, pur appartenendo a indirizzi ordinamentali diversi, presentano materie di studio similari o richiedono la presenza di strutture laboratoriali e didattiche analoghe.
8. Così come stabilito nelle annuali note del M.I.U.R. sulle iscrizioni (da ultimo nota prot. n. 18902 dd. 07/11/2018 sulle iscrizioni per l'a.s. 2019/2020), gli Istituti scolastici devono accogliere le domande di iscrizione entro il limite massimo dei posti complessivamente disponibili nella singola istituzione scolastica,

definito sulla base delle risorse di organico e dei piani di utilizzo degli edifici scolastici predisposti dagli Enti Locali competenti. In previsione di richieste di iscrizione in eccedenza, la scuola procede preliminarmente alla definizione dei criteri di precedenza nell'ammissione, mediante deliberazione del Consiglio di Istituto da rendere pubblica prima dell'acquisizione delle iscrizioni con affissione all'albo, con pubblicazione sul sito web dell'istituzione scolastica e, per le iscrizioni on line, in apposita sezione del modulo di iscrizione opportunamente personalizzato dalla scuola.

Nel rispetto dei suddetti parametri, le istituzioni sono indirizzate e ispirate dai seguenti aspetti, che discendono dai principi generali di cui al precedente paragrafo 1:

1. le considerazioni di merito devono partire dall'attuale assetto della rete scolastica, come risultante dai precedenti Piani regionali;
2. il rispetto delle caratteristiche fisiche dei territori - con particolare riferimento alle situazioni di disagio (soprattutto nei piccoli Comuni) in relazione all'orografia del territorio, alla viabilità, al sistema dei trasporti, ai tempi di percorrenza, alla disponibilità di altri servizi socio-educativi e culturali, alla necessità di contribuire a contenere (o a non aggravare) lo spopolamento in atto, anche in relazione all'individuazione della sede di direzione amministrativa in caso di costituzione di nuove autonomie scolastiche o di aggregazione delle stesse;
3. la valorizzazione delle peculiarità socio-culturali e linguistiche del territorio;
4. la dimensione del patrimonio edilizio esistente e dei futuri interventi programmati, da rapportare alla consistenza della popolazione scolastica nell'ambito territoriale di riferimento e tenuto conto dei limiti generali alla capacità di spesa degli enti locali;
5. la rilevanza della domanda d'istruzione e delle esigenze formative legate alle realtà socio-economiche dei territori e al tessuto produttivo esistente;
6. il confronto tra l'offerta d'istruzione e l'offerta di formazione professionale e quella degli Istituti Tecnici Superiori e dei Poli tecnico-professionali presente e programmata;
7. il confronto tra la configurazione assunta dal servizio scolastico rispetto ai servizi connessi (trasporti, mense, ecc.), in un'ottica di miglioramento dell'efficacia dell'offerta formativa;
8. la presenza di studenti portatori di bisogni educativi speciali e di soggetti con DSA o disabilità;
9. la possibilità di incentivare la costituzione di reti di scuole ai sensi del D.P.R. 275/1999;
10. la possibilità di incentivare le reti di cui all'art. 1, commi 70 e seguenti della legge 107/2015 all'interno dei rispettivi ambiti territoriali di appartenenza.

Fermi restando i requisiti e i vincoli previsti dalla normativa vigente, per le scuole paritarie che intendono acquisire lo status di scuola statale, si applicano le precedenti disposizioni.

b) Punti di erogazione del servizio

Per punti di erogazione del servizio scolastico si intendono i plessi di scuola dell'infanzia, i plessi di scuola primaria, le sezioni staccate e le scuole annesse o aggregate di scuola secondaria di primo e di secondo grado.
Riconfermando quanto ripreso dal regolamento recante "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133", e quanto stabilito negli indirizzi, criteri e procedure per l'aggiornamento del Piano regionale di dimensionamento della rete scolastica del Friuli Venezia Giulia per l'a.s. 2019/2020, di cui alle deliberazioni della Giunta Regionale n.ri 2378/2018 e 337/2019, i parametri per la riorganizzazione dei punti di erogazione del servizio sono i seguenti:

a) i plessi di scuola dell'infanzia sono costituiti in presenza di almeno 30 bambini;
b) i plessi di scuola primaria sono costituiti in presenza di almeno 50 alunni;
c) le sezioni associate di scuola secondaria di primo grado sono costituite in presenza di almeno 45 alunni;
d) negli istituti secondari di secondo grado, le scuole coordinate e le sezioni associate sono costituite in presenza di almeno 100 alunni.

Nelle istituzioni educative (convitti ed educandati) le scuole annesse sono costituite secondo i parametri previsti ai precedenti punti per i diversi gradi.

Per le scuole site nelle piccole isole, nei comuni montani e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità etniche o linguistiche sono stabiliti i seguenti parametri:

a) i plessi di scuola dell'infanzia sono costituiti in presenza di almeno 20 bambini;
b) i plessi di scuola primaria sono costituiti in presenza di almeno 30 alunni;
c) le sezioni associate di scuola secondaria di primo grado sono costituite in presenza di almeno 30 alunni;
d) negli istituti secondari di secondo grado, le scuole coordinate e le sezioni associate sono costituite in presenza di almeno 70 alunni.

Nelle istituzioni educative (convitti ed educandati) le scuole annesse sono costituite secondo i parametri previsti ai precedenti punti per i diversi gradi.

Tuttavia, per ragioni di carattere eccezionale, debitamente motivate e documentate o nel caso in cui si motivi la previsione di un incremento della popolazione scolastica nel successivo triennio, è consentito di ridurre tali parametri fino al 15%, con arrotondamento all'unità superiore, fermo restando il successivo allineamento ai parametri suindicati.

Nell'ambito della pianificazione sul dimensionamento è possibile prevedere il funzionamento di punti di erogazione del servizio anche sottodimensionati, purché siano attuate apposite compensazioni fra UTI, fermo restando il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica prefissati.

Nella valutazione complessiva riguardante la determinazione dei punti di erogazione del servizio, si richiamano gli aspetti già delineati al precedente **paragrafo 3.a)**, oltre a quanto di seguito indicato che attiene specificatamente alla tematica in oggetto:

1. in caso di accoglienza di alunni in plessi scolastici diversi rispetto a quelli del luogo di residenza, l'organizzazione della gestione dei servizi scolastici (trasporti, mensa, pre e post accoglienza, ecc.), che comportano oneri a carico dell'Amministrazione ricevente, è oggetto di apposite intese fra Amministrazioni locali ed Istituzioni scolastiche coinvolte.
2. Al fine di evitare la formazione di classi composte da alunni con livelli di scolarizzazione fortemente disomogenei, la Circolare del M.I.U.R. n. 2/2010 pone dei limiti alla presenza di alunni di cittadinanza non italiana per garantire la qualità dell'offerta formativa, anche attraverso una equilibrata distribuzione degli stessi tra istituti che insistono sullo stesso territorio.
3. Allo scopo di contrastare il rischio di parziale o totale insuccesso formativo degli alunni con livelli di scolarizzazione disomogenei anche relativamente alla padronanza della lingua italiana, favorendo finanche la presenza di un maggior numero di mediatori linguistici nelle scuole, la Regione sostiene la presentazione al M.I.U.R., da parte degli Enti locali interessati e/o di una o più Istituzioni scolastiche, di progetti didattici sperimentali previsti all'art. 11 del DPR n. 275 dell'8 marzo 1999.

Nella sottostante tabella viene sintetizzato quanto sopra esposto:

ISTITUTO / LIMITE	**ISTITUTI IN PICCOLE ISOLE, COMUNI MONTANI, AREE CON SPECIFICITA' ETNICO - LINGUISTICHE**	**ECCEZIONI**	**DEROGHE**
plessi di scuola dell'infanzia: ≥ a **30 bambini**	plessi di scuola dell'infanzia: ≥ a **20 bambini**	ragioni di carattere eccezionale, debitamente motivate e documentate oppure motivata previsione di un incremento della popolazione scolastica nel successivo triennio:	Nell'ambito della pianificazione sul dimensionamento è possibile prevedere il funzionamento di punti di erogazione del servizio anche sottodimensionati, purché siano attuate apposite **compensazioni**
plessi di scuola primaria: ≥ a **50 alunni**	plessi di scuola primaria: ≥ a **30 alunni**		
sezioni associate di scuola secondaria di primo grado: ≥ a **45 alunni**	sezioni associate di scuola secondaria di primo grado: ≥ a **30 alunni**		
istituti secondari di secondo	istituti secondari di secondo		

grado, scuole coordinate e sezioni associate: ≥ a **100 alunni**	grado, scuole coordinate e sezioni associate: ≥ a **70 alunni**	riduzione di tali parametri fino al **15%**, con arrotondamento all'unità superiore, fermo restando il successivo allineamento ai parametri stessi	**fra UTI**, fermo restando il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica prefissati

Fermi restando i requisiti e i vincoli previsti dalla normativa vigente, per le scuole paritarie che intendono acquisire lo status di scuola statale, si applicano le precedenti disposizioni.

4. Indirizzi e criteri per la programmazione dell'offerta formativa

La programmazione dell'offerta formativa per il triennio 2020 – 2023 (anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023) in generale tiene conto dell'avvenuto avvio della riforma della scuola secondaria superiore e del completamento del quadro normativo relativo alla stessa, nonché del vigente Piano Territoriale Triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.), il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) e i Poli Tecnico Professionali.

La programmazione dovrà pertanto essere attuata nel rispetto dei seguenti <u>parametri</u>:
Per i *nuovi indirizzi*:

1. i nuovi indirizzi devono avere una valenza innovativa per l'ambito territoriale di competenza e rispondere a esigenze attuali, supportate da analisi dei fabbisogni espressi dal territorio stesso;
2. i nuovi indirizzi devono risultare coerenti con l'offerta formativa esistente dell'istituzione scolastica;
3. l'attivazione di nuovi indirizzi deve garantire il rispetto dei parametri di cui al paragrafo 3.a);
4. negli istituti con un numero superiore a 1.200 studenti per gli istituti comprensivi e a 1.400 studenti per gli istituti secondari di secondo grado, è obbligatoria la sostituzione del medesimo indirizzo a uno preesistente nello stesso ambito;
5. costituisce criterio di preferenza la costituzione di un nuovo indirizzo in istituzioni scolastiche che hanno come territorio di competenza località diverse dai Comuni con popolazione superiore a 25.000 abitanti, se ciò favorisce un maggiore equilibrio della distribuzione territoriale degli indirizzi tra le istituzioni scolastiche;
6. l'attivazione dei nuovi indirizzi è motivata dalle richieste provenienti dal territorio, dalle possibilità di inserimento lavorativo, dalla realizzazione di proposte didattiche/formative innovative e può essere supportata da dati relativi all'andamento (positivo o negativo) delle iscrizioni nell'istituto scolastico di riferimento negli ultimi anni, tali da giustificare l'attivazione dei medesimi e il mantenimento negli anni successivi ai sensi del D.P.R. n. 81/1999;
7. l'attivazione di nuovi indirizzi può avvenire solo per istituzioni scolastiche con un numero di studenti non superiore a 1.000;
8. in caso di richieste di nuovi indirizzi formativi presentate da parte di Istituti Professionali, dovrà essere garantito il necessario raccordo con i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (I.e.F.P.) offerti sul territorio regionale.

Per *tutti gli indirizzi*:

9. gli indirizzi devono risultare compatibili con le strutture, con le risorse strumentali, i laboratori e le attrezzature delle istituzioni scolastiche, la cui esistenza e disponibilità viene garantita per l'intero percorso formativo;
10. i nuovi indirizzi o quelli già esistenti non devono porsi in concorrenza con l'offerta formativa delle realtà limitrofe, intendendosi per realtà limitrofe quelle appartenenti al medesimo comune o ai comuni contermini e comunque alle realtà che attingono prevalentemente al medesimo bacino di utenza;
11. a decorrere dall'anno scolastico 2018 - 2019 tutti gli indirizzi sono soppressi dopo tre anni consecutivi di non attivazione da parte dell'istituzione scolastica, previa ricognizione elaborata dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia;
12. possono essere istituite sezioni staccate solo di indirizzi esistenti purché sia nel plesso esistente sia nella sezione staccata sia garantita la presenza di almeno 100 studenti in ciascuno di essi. Tale numero è ridotto a

70 nelle scuole site in piccole isole, nei comuni montani e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità etniche o linguistiche. Il suddetto parametro può essere derogato fino al 15% del valore minimo previsto, qualora lo stesso venga soddisfatto dalla media delle sezioni esistenti e staccate.

Sono ammesse deroghe ai punti 7), 9) e 10), purché le medesime siano supportate da adeguate motivazioni e previo dimostrato accordo preventivo con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia, anche per il tramite degli Uffici territoriali competenti.

Nella valutazione complessiva, per quanto riguarda la determinazione complessiva dell'offerta formativa, si richiamano gli aspetti già delineati al precedente paragrafo 3.a), nonché i seguenti:

1. la definizione dell'offerta formativa delle scuole secondarie di secondo grado deve favorire la costituzione di percorsi integrati con l'offerta di formazione professionale esistente nella medesima area, nonché con l'offerta di istruzione tecnica superiore;
2. le proposte di piano dell'offerta formativa dovrebbero essere quanto più possibile la risultanza di un "patto formativo" con i portatori di interesse della scuola e quindi favorire una interazione tra sistema formativo, mondo del lavoro e sistema dell'alta formazione e della ricerca e devono essere coerenti con la programmazione formativa dei Poli Tecnico Professionali, qualora l'istituzione scolastica ne faccia parte;
3. l'offerta formativa deve essere supportata da adeguate azioni di orientamento, preferibilmente sviluppate in maniera coordinata e sinergica tra le istituzioni presenti sul territorio regionale che operano nel settore dell'orientamento, anche al fine di ridurre la dispersione scolastica, soprattutto in categorie più a rischio, quali gli stranieri o i disabili;
4. la distribuzione territoriale dell'offerta formativa deve tenere conto di un raccordo con adeguati servizi (in primis il servizio di trasporto scolastico) in un'ottica di utilizzo razionale delle risorse pubbliche e delle famiglie.

I medesimi principi e aspetti devono essere tenuti in considerazione anche nella definizione dei percorsi di istruzione degli adulti di secondo livello, che si realizzano attraverso le reti territoriali di servizio, quale modello di articolazione dell'offerta formativa dei C.P.I.A..

L'Amministrazione Regionale continuerà ad impegnarsi, in un'ottica di continuità con le azioni fin qui svolte, affinché sia consentito a livello centrale (Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca) l'inserimento ad ordinamento delle sezioni ad opzione internazionale, del liceo classico europeo e del liceo linguistico europeo, previsti al comma 2 dell'art. 3 del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 89.

5. Percorsi delle sezioni ad indirizzo sportivo nel sistema dei licei

Con riferimento alla programmazione dell'offerta formativa, in data 16 maggio 2013 è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale il D.P.R. 7 marzo 2013 n. 52 avente per oggetto il "Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei", emanato in applicazione dell'art. 3 comma 2 del D.P.R. 89/2010. Gli indirizzi di programmazione regionale hanno, pertanto, tenuto conto dei vincoli posti dal suddetto regolamento e con D.G.R. n. 2517/2014 è stato disposto che per l'anno scolastico 2014/2015 l'offerta formativa relativa alle sezioni ad indirizzo sportivo nel sistema dei licei venisse articolata come di seguito indicato, offerta formativa che è stata confermata negli anni successivi:

Provincia	**Sede**
Trieste	– Liceo scientifico "G. Oberdan" di Trieste
Gorizia	– I.S.I.S. "Michelangelo Buonarroti" di Monfalcone
Udine	– I.S.I.S. "Ingeborg Bachmann" di Tarvisio
Pordenone	– I.S.I.S. "Torricelli" di Maniago

Con la D.G.R. n. 2648/2017 la summenzionata offerta formativa si è arricchita con la previsione di due ulteriori sezioni ad indirizzo sportivo nel sistema dei licei come dettagliato di seguito:

Area Territoriale	**Sede**
Udine	– I.S.I.S. "Magrini Marchetti" di Gemona del Friuli

Pordenone	– I.S.I.S. "Torricelli" di Maniago – attivazione della 2^ sezione del liceo scientifico ad indirizzo sportivo

Nel triennio 2020 – 2023 (anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023) potranno essere previste ulteriori sezioni ad indirizzo sportivo, rispetto a quelle già istituite in sede di prima applicazione e di quelle avviate con la sopraccitata D.G.R. n. 2648/2017, qualora le risorse di organico annualmente assegnate lo consentano e sempreché ciò non determini la creazione di situazioni di esubero di personale, così come previsto dall'articolo 3 comma 6 del sopraccitato regolamento.

A tale proposito si ricorda che, nelle procedure di selezione, si dovrà tener conto dei seguenti criteri:

a) disponibilità attuale e adeguatezza degli impianti e delle attrezzature ginnico–sportive oppure potenziale disponibilità e cantierabilità purché sostenuta da adeguati piani tecnici e finanziari di investimento;
b) esperienze già realizzate dalle scuole in campo didattico-sportivo;
c) presenza di professionalità già formate;
d) coerenza con la cultura sportiva del territorio di riferimento.

Di tali criteri si tiene conto anche in presenza di una sola candidatura.

Ciò premesso, si precisa, altresì, che l'istituzione delle sezioni ad indirizzo sportivo nel sistema dei licei richiede un preventivo parere da parte dell'Ufficio Scolastico Regionale.

6. Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (C.P.I.A.)

L'art 1 comma 632 della L. n. 296 del 2006 ha istituito i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (C.P.I.A.) riorganizzando i centri territoriali permanenti per l'educazione degli adulti ed i corsi serali, esistenti presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, in reti territoriali articolate su base provinciale. I C.P.I.A. sono stati quindi regolati dal D.M. 25 ottobre 2007 e l'art. 64 c. 4 lett. f) della L. n. 133 del 2008 ha delegato ad un regolamento di delegificazione il riordino dell'assetto ordinamentale dei C.P.I.A. previsti dall'attuale normativa, compresi i corsi serali. Con successivo D.P.R. n. 263 del 29/10/2012 è stato, quindi, emanato il regolamento di riorganizzazione dei C.P.I.A., il quale prevede che i Centri, che costituiscono un'istituzione scolastica autonoma, siano articolati in reti territoriali di servizio di norma su base provinciale per:

1. erogare percorsi di primo livello (art. 2, comma 1);
2. favorire organici raccordi tra i percorsi di primo livello ed i percorsi di secondo livello. A questo proposito i C.P.I.A. devono stipulare (ai sensi del D.P.R. 275/99) accordi di rete con le istituzioni scolastiche di secondo grado (Istituto Tecnico; Istituto Professionale; Liceo Artistico) nell'ambito dei quali vengono costituite le Commissioni per la definizione del Patto formativo individuale (art. 5, comma 2);
3. poter stipulare (ai sensi del D.P.R. 275/99) ulteriori accordi di rete con gli enti locali ed altri soggetti pubblici e privati, con particolare riferimento alle strutture formative accreditate dalle Regioni, per l'ampliamento dell'offerta formativa (art. 2, comma 5).

In seguito il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con la circolare n. 36/2014 ed il decreto del 12/03/2015, ha provveduto a fornire istruzioni operative per l'attivazione dei C.P.I.A. e per la determinazione delle dotazioni organiche dei percorsi di istruzione degli adulti di primo livello, di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana e di secondo livello.

In coerenza con le indicazioni contenute nella suddetta circolare, che disponeva che i C.P.I.A. fossero istituiti con delibera della regione nell'ambito del piano di dimensionamento della rete scolastica, la Regione Friuli Venezia Giulia, con D.G.R. n. 1050/2014, ha provveduto all'aggiornamento del "Piano di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa nel Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2014/2015", individuando in sede di prima applicazione per ogni provincia:

- la sede centrale e i punti di erogazione di primo livello (sedi associate) dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (C.P.I.A.), dove si realizzano percorsi di primo livello e percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana;

- le istituzioni scolastiche di secondo grado, dove si erogano percorsi di istruzione degli adulti di secondo livello, con le quali il C.P.I.A. deve stipulare accordi di rete.

A seguito dei successivi aggiornamenti i C.P.I.A. risultano articolati come di seguito indicato:

Sede centrale	**Denominazione punti di erogazione di primo livello (sedi associate)**	**Denominazione istituzione e/o codice meccanografico della scuola carceraria annessa**	**Denominazione istituzioni scolastiche di secondo grado con le quali il CPIA stipula gli accordi di rete**
Area Territoriale di Pordenone			
Ufficio V – ambito territoriale di Pordenone dell'Ufficio Scolastico Regionale del Friuli Venezia Giulia in via Concordia Sagittaria n. 1 a Pordenone	I.T.S.S.E. "O. Mattiussi" Pordenone – Via Fontane n. 2	scuola carceraria che fa attualmente capo all'Istituto Comprensivo di Torre di Pordenone	Istituto Tecnico Statale "S. Pertini" di Pordenone
	I.C. "F. da Prata" di Prata di Pordenone		Istituto Statale di Istruzione Superiore "P. Sarpi" di San Vito al Tagliamento
	I.S.I.S. Sacile-Brugnera presso I.P.S.I.A. "Della Valentina" di Sacile		
	I.C. di San Vito al Tagliamento		
Area Territoriale di Udine			
Ufficio Ambito Territoriale di Udine (via A. Diaz n. 60 – Udine)	Istituto Comprensivo II di Udine	UDMM700018	I.S.I.S. "Arturo Malignani" di Udine
	Istituto Comprensivo di Codroipo		I.S.I.S. "Bonaldo Stringher" di Udine
	Istituto Comprensivo "Università Castrense" di S. Giorgio di Nogaro		I.P.S.I.A. "Giacomo Ceconi" di Udine
	I.S.I.S. "Fermo Solari" di Tolmezzo	I.S.I.S. "Fermo Solari" di Tolmezzo, scuola carceraria	I.S.I.S. "Fermo Solari" di Tolmezzo
	I.P.S.I.A. "Antonio Mattioni" di Cividale del Friuli		I.T. "Gian Giacomo Marinoni" di Udine
	I.S.I.S. "Raimondo D'Aronco" di Gemona del Friuli		I.S.I.S. "Raimondo D'Aronco" di Gemona del Friuli
			I.T. "Cecilia Deganutti" di Udine
Area Territoriale di Gorizia			
Monfalcone Via Giovanni Bonavia, 21	I.S.I.S. "Cossar – Da Vinci" di Gorizia	GOEE701017	I.S.I.S. "Galileo Galilei" di Gorizia
	I.S.I.S. "Giovanni Brignoli - Luigi Einaudi - Guglielmo Marconi" di Staranzano		
			I.S.I.S. "Giovanni Brignoli - Luigi Einaudi - Guglielmo Marconi" di Gradisca D'Isonzo
			I.S.I.S. "Cossar – Da Vinci" di Gorizia
Area Territoriale di Trieste			
SEDE CPIA 1 TRIESTE Dirigenza e Servizi di Segreteria Amministrativa: sede di via C. Battisti, 27 34125 Trieste Segreteria al pubblico: sede di via dell'Istria, 45 34137 Trieste presso scuola secondaria di primo grado Bergamas	TSCT70100P già C.T.P. sedicesimo Distretto dell'Istituto Comprensivo di S. Giovanni via Foscolo, 13 34131 Trieste sede provvisoria: largo del Pestalozzi, 1 34137 Trieste	TSMM700016 via del Coroneo, 26 34133 Trieste	TSIS001002 I.S.I.S. "Da Vinci – G.R. Carli – De Sandrinelli" Carli serale: professionale e tecnico
	TSCT70000V già C.T.P. diciottesimo Distretto dell'Istituto Comprensivo Bergamas		TSIS00200T I.S.I.S. "Nautico – Galvani" Nautico serale: professionale e tecnico

	via dell'Istria, 45 34137 Trieste		
			TSTE03000P I.T.S. "Deledda – Fabiani" Deledda - Fabiani serale: tecnico
			TSTF010008 I.T.S. "Volta" Volta serale: tecnico

Fonte: Regione FVG e C.P.I.A.. I dati relativi alle sedi ed ai punti di erogazione dei servizi fanno riferimento all'a.s. 2017/2018

Ai fini dell'eventuale modifica dei C.P.I.A. e della relativa articolazione in rete di servizi, cosi come prevista nella sopraccitata D.G.R. n. 1050/2014, si dovrà tener conto, in generale, dei seguenti elementi:

1. incidenza percentuale della popolazione adulta (over 18) residente nell'area territoriale di pertinenza con riferimento ai vari livelli di istruzione;
2. incidenza percentuale della dispersione scolastica dei giovani adulti (16-18 anni) residenti nell'area territoriale di pertinenza;
3. incidenza percentuale della domanda potenziale espressa dai N.E.E.T. e dai cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti nell'area territoriale di pertinenza;
4. caratteristiche demografiche, orografiche, economiche e socioculturali dell'area territoriale di pertinenza;
5. esiti del monitoraggio annuale dei percorsi e delle attività di ampliamento dell'offerta formativa dei Centri per l'istruzione degli adulti di cui alla legge 107/2015, art. 1, comma 23, effettuato da parte del M.I.U.R., in collaborazione con l'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (I.N.D.I.R.E.) e, più in generale, sull'applicazione del regolamento di cui al D.P.R. n. 263/2012.

In particolare, la modifica dell'ubicazione della sede centrale e delle sedi associate dovrà essere ispirata dai seguenti aspetti:

1. il rispetto delle caratteristiche fisiche dei territori - con particolare riferimento alle situazioni di disagio (soprattutto nei piccoli Comuni) in relazione all'orografia del territorio, alla viabilità, al sistema dei trasporti, ai tempi di percorrenza, alla disponibilità di altri servizi socio-educativi e culturali, alla necessità di contribuire a contenere (o a non aggravare) lo spopolamento in atto;
2. la dimensione del patrimonio edilizio esistente e dei futuri interventi programmati, da rapportare alla consistenza della popolazione scolastica nell'ambito territoriale di riferimento e tenuto conto dei limiti generali alla capacità di spesa degli enti locali;
3. il contenimento della spesa pubblica;
4. l'aumento del grado di vicinanza tra la residenza dell'utenza e i punti di erogazione dei servizi.

Tenuto conto che i C.P.I.A. possono contribuire alla realizzazione delle misure prioritarie delle politiche nazionali per l'apprendimento permanente e al conseguimento degli obiettivi specifici delle reti territoriali, di cui all'Intesa in Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012 sull'apprendimento permanente, nella predisposizione del Piano regionale in merito all'offerta di percorsi di istruzione degli adulti di secondo livello si avrà a riferimento quanto già espresso al precedente paragrafo 4.

Per quanto concerne l'offerta formativa, *ulteriori indirizzi*, da parte dell'unità didattica con la quale si configura la rete di servizi del C.P.I.A. con le istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, potranno essere attivati nel rispetto dei seguenti parametri:

1. i nuovi indirizzi devono avere una valenza innovativa per l'ambito territoriale di competenza e rispondere a esigenze attuali, supportate da analisi dei fabbisogni espressi dal territorio stesso;
2. i nuovi indirizzi devono risultare coerenti con l'offerta formativa esistente dell'istituzione scolastica secondaria di secondo grado;
3. l'attivazione di nuovi indirizzi è motivata dalle richieste provenienti dal territorio, dalle possibilità di inserimento lavorativo, dalla realizzazione di proposte didattiche/formative innovative e può essere supportata da dati relativi all'andamento (positivo o negativo) delle iscrizioni nell'istituto scolastico di

riferimento negli ultimi anni, tali da giustificare l'attivazione dei medesimi e il mantenimento negli anni successivi ai sensi del D.P.R. n. 81/1999.

7. Scuole con lingua di insegnamento slovena

La tutela della minoranza linguistica slovena trova fondamento in Trattati internazionali, quali il Memorandum d'intesa siglato a Londra il 5 ottobre 1954 dai Governi Italiano ed ex Jugoslavo e il Trattato tra la Repubblica Italiana e la Repubblica della ex Jugoslavia, firmato ad Osimo il 10 novembre 1975. In particolare, nei suddetti documenti i governi italiano e jugoslavo avevano convenuto di conservare le scuole esistenti all'epoca e destinate ai gruppi etnici minoritari delle zone sotto la loro rispettiva amministrazione.
La legge 19 luglio 1961 n. 1012 ha poi riconosciuto per la prima volta l'esistenza di scuole pubbliche con lingua di insegnamento slovena, istituite dagli Alleati alla fine del secondo conflitto mondiale ed ha disposto che all'istituzione ed all'eventuale soppressione delle scuole con lingua di insegnamento slovena si provvede con decreti del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro per la pubblica istruzione, di concerto con quello per il tesoro.
L'art. 11 della L. n. 38/2001 richiama la legge 19 luglio 1961 n. 1012 e precisa che per la riorganizzazione delle scuole con lingua di insegnamento slovena si procede secondo le modalità operative stabilite dagli articoli 2, 3, 4, 5 e 6 del decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 1998, n. 233 e nel rispetto delle competenze previste dagli articoli 137, 138 e 139 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, sentita la Commissione scolastica regionale per l'istruzione in lingua slovena.

Infine, con decreto del M.I.U.R. n. 809 dell'8 ottobre 2015 di attuazione dell'articolo 1 comma 197 della legge n. 107/2015, sono state fissate disposizioni specifiche relative al personale docente, ai dirigenti scolastici e agli organi collegiali.

Gli indirizzi del presente documento, con eccezione dei limiti numerici, trovano pertanto applicazione anche per le scuole con lingua d'insegnamento slovena.

8. Sperimentazione del trilinguismo in Val Canale – Canal del Ferro

Si ritiene importante ricordare in questa sede che la Regione intende proporre al M.I.U.R. un progetto sperimentale di trilinguismo nel curricolo dell'Istituto omnicomprensivo di Tarvisio, sito nella Val Canale e Canal del Ferro, area geografica estremamente particolare al confine l'Austria e la Slovenia.
Si tratta di un luogo di incontro e di confronto, ricco dal punto di vista culturale e linguistico, si trova nella confluenza di tre orizzonti culturali caratteristici del mondo europeo (germanofono, slavo e latino), ove sono presenti tre lingue comunitarie (l'italiano, il tedesco e lo sloveno) a cui si aggiunge la lingua friulana.
Considerata la valenza del progetto, poi, in prospettiva futura l'intenzione dell'Amministrazione sarebbe quella di costituire un sistema scolastico transfrontaliero, una "*Scuola senza confini, Schule ohne Grenzen, Šola brez meja*", aperta e ricettiva ove le pratiche didattiche riflettono culture, tradizioni e storie diverse ricondotte tutte ad un'identità centro europea condivisa.

9. Contenuto della delibera di approvazione del Piano regionale di dimensionamento scolastico

Come ricordato nelle premesse, pur essendo le linee d'indirizzo di durata triennale, l'aggiornamento del Piano regionale di dimensionamento scolastico continuerà ad avere una cadenza annuale.
Tale Piano, nel rispetto delle procedure e delle tempistiche previste al successivo paragrafo 9, è articolato:
1. nell'aggiornamento della programmazione delle autonomie scolastiche e dei relativi punti di erogazione del servizio;
2. nell'aggiornamento della programmazione dell'offerta formativa con evidenziati i percorsi delle eventuali nuove sezioni ad indirizzo sportivo nel sistema dei licei;

3. nell'aggiornamento dei C.P.I.A. per quanto concerne la sede centrale e i punti di erogazione di primo livello (sedi associate) e per quanto riguarda l'offerta di percorsi di istruzione degli adulti di secondo livello.

Il suddetto Piano, nell'evidenziare anche gli aspetti relativi alle scuole con lingua di insegnamento slovena, riporta esclusivamente gli elementi di novità rispetto al Piano regionale dell'anno scolastico precedente.

10. Procedure e tempistica per la definizione ed approvazione del Piano regionale di dimensionamento scolastico

Si evidenzia anzitutto che il percorso di programmazione ha visto l'avvio di una fase di dialogo tra la Regione, le OO.SS., le Rappresentanze slovene delle scuole di Gorizia e Trieste e l'U.S.R. F.V.G. che ha portato all'elaborazione condivisa del presente documento.

A decorrere dal Piano di dimensionamento scolastico per l'a.s. 2020/2021 viene introdotto un nuovo servizio online per la compilazione e trasmissione delle richieste di aggiornamento da parte dei soggetti coinvolti.
Per accedere a tale servizio occorre accreditarsi tramite **SPID** o **Login FVG** (sistema di autenticazione regionale).
In particolare, gli interessati dovranno utilizzare l'applicativo disponibile ai seguenti link:
- https://adfvg.regione.fvg.it/web/scuola-digitale/dimensionamento scolastico
- http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/istruzione-ricerca/regione-per-scuole/FOGLIA226/

Dopo aver effettuato l'accesso e seguito la procedura guidata, sarà necessario allegare l'atto/gli atti (ad esempio la deliberazione di Giunta Comunale, quella del competente organo scolastico collegiale, la comunicazione del Dirigente Scolastico e così via) contenente/i le specifiche richieste di aggiornamento del dimensionamento con la precisa e dettagliata indicazione delle motivazioni a sostegno delle proposte da presentare.

Al fine di consentire l'espletamento delle procedure legate all'avvio dei singoli anni scolastici interessati dalle presenti linee d'indirizzo, gli aggiornamenti annuali del Piano di dimensionamento verranno approvati dalla Giunta Regionale entro il mese di dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento, successivamente all'adozione del seguente iter:

- il Servizio Istruzione della Regione fino al mese di settembre di ciascun anno attiverà la partecipazione, anche mediante degli incontri specifici, dei diversi livelli di governo, delle istituzioni scolastiche, dei soggetti rappresentativi del mondo della scuola, delle realtà economiche e sociali e delle Organizzazioni Sindacali e di altri portatori di interesse.
  Si precisa che durante questa fase la Regione, al fine di coordinare le azioni di dimensionamento della rete scolastica e di programmazione dell'offerta formativa e a fronte di specifiche esigenze espresse dal territorio, sosterrà la creazione di appositi tavoli di lavoro, coinvolgendo tutti i soggetti interessati, ivi compreso l'Assessorato regionale all'istruzione oltre che la competente Direzione centrale della Regione F.V.G..
- entro la metà del mese di ottobre di ciascun anno, poi, i Comuni dovranno assumere con deliberazione dell'organo a ciò deputato le proposte di competenza, previa valutazione con le istituzioni scolastiche interessate.
  Entro il medesimo periodo temporale, gli Istituti di istruzione secondaria di secondo grado dovranno presentare le proposte per la parte di loro competenza, concordandole preventivamente con l'Ente competente in materia di edilizia scolastica e di piano di utilizzazione degli edifici scolastici e di uso delle attrezzature.
  A tal fine è fatta richiesta agli Istituti di istruzione secondaria di secondo grado che presentano delle proposte di modifica della propria offerta formativa – in particolare l'attivazione di nuovi indirizzi di studio - di allegare alla domanda online un documento redatto dal competente Ente gestore delle funzioni dell'edilizia scolastica e del piano di utilizzazione degli edifici scolastici e di uso delle attrezzature, contenente il parere favorevole alla variazione dell'offerta formativa della scuola richiedente. In caso contrario, la Regione si riserva la facoltà di approfondire la questione con le parti interessate.
  Come specificato sopra, Comuni e Istituzioni scolastiche dovranno poi trasmettere gli atti adottati attraverso la procedura automatizzata a tal fine predisposta.

Si precisa che, trattandosi di un processo informatico, l'applicativo verrà chiuso alla data di scadenza indicata e pertanto oltre tale termine non sarà più possibile trasmettere le richieste di aggiornamento del Piano.

- Nei mesi successivi il Servizio istruzione provvederà ad elaborare la proposta di Piano regionale di dimensionamento scolastico, che sarà sottoposta all'approvazione della Giunta, previa consultazione con le OO.SS. e le Rappresentanze slovene delle scuole di Gorizia e Trieste, il coinvolgimento delle Consulte degli Studenti e dopo aver acquisito il parere dell'U.S.R. F.V.G..
- Il percorso si concluderà, infine, entro il mese di dicembre di ciascun anno, con l'approvazione, mediante deliberazione della Giunta Regionale, del Piano regionale di dimensionamento scolastico e la trasmissione dello stesso all'Ufficio Scolastico Regionale per la sua attuazione.

Nella tabella sottostante si riporta in modo sintetico il cronoprogramma delle attività e gli attori istituzionali coinvolti:

Fasi	**Tempi**	**Soggetti coinvolti**
Diffusione delle presenti linee di indirizzo dopo la loro approvazione con deliberazione giuntale.	**Dalla data di approvazione con Deliberazione di Giunta Regionale delle linee di indirizzo.**	- USR FVG - Comuni del territorio - Istituti scolastici di ogni ordine e grado - Enti deputati a seguire le funzioni dell'edilizia scolastica e del piano di utilizzazione degli edifici scolastici e di uso delle attrezzature - Organizzazioni sindacali di categoria - Rappresentanze slovene delle scuole di Gorizia e Trieste - Consulte degli Studenti - Regione
Partecipazione al procedimento da parte dei soggetti interessati, anche attraverso lo svolgimento di incontri *ad hoc* per specifiche questioni, su richiesta.	**Entro la fine del mese di settembre di ciascun anno.**	- Comuni del territorio - Istituti Scolastici di ogni ordine e grado - OO.SS. e altri portatori di interesse - Regione
Invio degli atti di competenza da parte dei Comuni e delle Istituzioni scolastiche, attraverso l'apposita procedura online predisposta dalla Regione.	**Entro la metà del mese di ottobre di ciascun anno. Trattandosi di una procedura informatica, l'applicativo verrà chiuso alla data di**	- Comuni del territorio - Istituti Scolastici di istruzione secondaria di secondo grado - Enti deputati a seguire le funzioni

	scadenza indicata e pertanto oltre tale termine non sarà più possibile trasmettere le richieste di aggiornamento del Piano.	dell'edilizia scolastica e del piano di utilizzazione degli edifici scolastici e di uso delle attrezzature
Elaborazione della proposta di D.G.R. per l'approvazione del Piano regionale di dimensionamento scolastico (previa acquisizione del parere dell'USR FVG, sentite le OO.SS. e le rappresentanze slovene delle scuole di Gorizia e Trieste e dopo aver coinvolto le Consulte degli studenti)	**Mesi di ottobre e novembre di ciascun anno.**	- Regione - USR FVG - Organizzazioni sindacali di categoria - Rappresentanze slovene delle scuole di Gorizia e Trieste - Consulte degli Studenti
Approvazione D.G.R. con Piano regionale di dimensionamento per l'anno scolastico successivo a quello di riferimento.	**Entro il mese di dicembre di ciascun anno.**	- Regione

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ROSSI

19_24_1_ADC_AMB ENERPN GIMES SNC_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29.04.2015, n. 11. Provvedimento di rinnovo della concessione di derivazione d'acqua alla ditta Gi.Mes Snc di Rizzetto Giorgio & C.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 2132/AMB , emesso in data 17.05.2019, è stato assentito alla Ditta GI.MES S.N.C. DI RIZZETTO GIORGIO & C. (PN/IPD/1235/1) il diritto di derivare, fino a tutto il 15.05.2047, moduli massimi 0,010 (pari a l/sec. 1,0) e medi 0,010 (pari a l/sec. 1,0) d'acqua, per un quantitativo annuo non superiore a 250 mc, per uso potabile, da falda sotterranea in comune di Cordovado (Pn) mediante un pozzo presente sul terreno censito al foglio 1, mappale 308.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott.ssa Anna Lutman

19_24_1_ADC_AMB ENERPN LEA SSA_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29.04.2015, n. 11. Provvedimento di rinnovo della concessione di derivazione d'acqua alla ditta LEA di Spadotto Alessandro & C. Società semplice agricola.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 2080/AMB , emesso in data 14.05.2019, è stato assentito alla Ditta L.E.A. DI SPADOTTO ALESSANDRO & C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA (PN/IPD/3624/1) il diritto di derivare, fino a tutto il 13.05.2049, moduli massimi 0,040 (pari a l/sec. 4,0) e medi 0,040 (pari a l/sec. 4,0) d'acqua, per un quantitativo annuo non superiore a 14.300 mc, per uso potabile, da falda sotterranea in comune di San Vito al Tagliamento (Pn) mediante un pozzo presente sul terreno censito al foglio 11, mappale 98.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott.ssa Anna Lutman

19_24_1_ADC_AMB ENERPN MASCHIO GIOVANNA_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5, della LR 29.04.2015, n. 11. Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua in sanatoria alla ditta Maschio Giovanna.

La Ditta MASCHIO GIOVANNA, con sede in Via Domanins, 71 - 33080 Zoppola (PN), ha chiesto in data 03/05/2019, la concessione in sanatoria per continuare a derivare acqua mediante la seguente opera di presa da falda sotterranea:

				Portate (l/s)			
Presa	Comune	Localizzazione	Denominazione	Min	Med	Max	Uso specifico
Pz1	Zoppola	Fg. 6 Pcn. 7	-	26,7	43,3	43,3	irrigazione colture

Entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 43, comma 8 della LR 11/2015 il periodo di pubblicazione della domanda presentata, assieme alle eventuali istanze concorrenti, con i relativi progetti sul sito istituzionale della Regione, non sarà superiore a trenta giorni.

Ai sensi dell'art. 13, comma 5, del Regolamento emanato con D. P. Reg. 11/04/2017, n. 077/Pres., la visita locale d'istruttoria non verrà effettuata.
L'Amministrazione concedente si riserva di effettuare comunque i controlli che riterrà opportuni.
Ai sensi dell'art. 14 della L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa P. Ind. Andrea Schiffo, coordinatore della Struttura è Arch. Walter Bigatton - Tel. 0434 52 9309 - Email walter.bigatton@regione.fvg.it, il responsabile dell'istruttoria tecnica è il dott. Giovanni Martin e il responsabile dell'istruttoria amministrativa è il rag. Stefano Cassan.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21.06.2013, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 09/05/2019, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Pordenone, 30 maggio 2019

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott.ssa Anna Lutman

19_24_1_ADC_ATT PROD PI CONS COSEF_1_TESTO

Direzione centrale attività produttive - Servizio sviluppo economico locale

Pubblicazione del Piano industriale 2019-2021 del Consorzio di sviluppo economico del Friuli (COSEF).

In attuazione dell'art. 80, comma 5 della LR 3/2015 e della deliberazione della Giunta regionale 24 maggio 2019, n. 829 si pubblica il Piano industriale 2019-2021 del Consorzio di sviluppo economico del Friuli (COSEF).

PIANO INDUSTRIALE 2019 - 2021

CONSORZIO DI SVILUPPO ECONOMICO DEL FRIULI

SOMMARIO

PARAGRAFO IV – quadro economico – finanziario

1. Sostenibilità economico – finanziaria del Piano Industriale
    i. Budget economico
    ii. Budget finanziario

TITOLO VI Azioni – coordinamento con le politiche regionali di settore

1. Sintesi descrittiva generale delle opere
2. Scheda (per ogni intervento)

TITOLO VII – risultati attesi

1. Obiettivi che le azioni devono conseguire

PIANO ECONOMICO E FINANZIARIO 2019
Relazione introduttiva
Conto Economico
Budget
Piano finanziario

Parere del Collegio dei Revisori

Parere del Comitato di Consultazione

PARAGRAFO I – INDICAZIONI GENERALI E OBIETTIVI

1. IL CONSORZIO DI SVILUPPO ECONOMICO DEL FRIULI

a. Descrizione sommaria/denominazione/contesto attuale

Il Consorzio di Sviluppo Economico del Friuli COSEF - nasce dalla fusione per incorporazione tra il Consorzio per lo sviluppo industriale del Friuli Centrale (incorporante) e il Consorzio per lo sviluppo Industriale ed Economico della Zona Pedemontana Alto Friuli (incorporato) attuata in ottemperanza alle nuove disposizioni normative relative alla riforma dei consorzi di sviluppo industriale introdotte dalla LR 3/15 "Rilancimpresa" – Riforma delle politiche industriali".

Con L.R. 33/2015 i fini istituzionali del Consorzio Aussa Corno in liquidazione sono stati trasferiti al Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Friuli Centrale (ora COSEF).

Con Deliberazione assembleare n. 7 del 29.07.2016 il Comune di Cividale del Friuli è entrato nella compagine consortile alfine di ottimizzare e coordinare gli interventi di sviluppo, gestione e manutenzione della viabilità e delle aree industriali ex SIFO.

Forte degli oltre 18 milioni di metri quadrati di superficie, 306 imprese insediate e quasi 9.000 addetti, il COSEF costituisce l'asse dell'industria friulana interpretando la volontà regionale di creare un sistema che sia in grado di affrontare i nuovi, mutati sistemi socio-economici globali, attraverso investimenti su logistica, ricerca e innovazione, export ed energia.

b. Area geografica ed urbanistica di ubicazione

Le aree di competenza del Consorzio di Sviluppo economico del Friuli – si sviluppano lungo l'asse nord sud all'interno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. La posizione geografica risulta strategica sia relativamente alle principali vie di comunicazione nazionali che rispetto alle principali direttrici economiche europee.

Le aree produttive consortili sono infatti posizionate rispettivamente:

- A circa 60/40 minuti dagli aeroporti di Venezia e Trieste
- In prossimità dell'autostrada A4 – A23;
- In connessione alla linea ferroviaria (tutte le aree sono raccordate);
- In posizione strategica rispetto al Corridoio V Lisbona – Kiev.

c. Componenti

La compagine sociale dell'Ente, priva di soci privati in ottemperanza ai dettati della L.R. 3/2015 per l'accesso ai trasferimenti regionali, nella seduta assembleare del 3 gennaio 2018 ha deliberato l'adesione del Comune di Torviscosa. In relazione alla L.R. 20/2016 di soppressione delle Province del Friuli Venezia Giulia e in particolare l'art. 9 ai sensi del quale: *"Le partecipazioni in Consorzi di sviluppo industriale detenute dalle Province sono attribuite ai Comuni partecipanti ai Consorzi medesimi, secondo i criteri determinati dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessore competente in materia di attività produttive"*, la Regione con decreto n. 3691/PROTUR del 08/10/2018 ha approvato il piano di riparto delle partecipazioni detenute dalla Provincia di Udine ai Comuni che risultano dotati di aree classificate D1.

L'attuale fondo di dotazione del Consorzio, dopo la ripartizione delle quote della Provincia di Udine è così suddiviso:

Socio	percentuale	
COMUNE DI UDINE	33,11	81,56 (enti locali)
PROVINCIA DI UDINE	0,00	
COMUNE DI BUJA	8,63	
COMUNE POZZUOLO DEL FRIULI	3,10	
COMUNE PAVIA DI UDINE	7,67	
COMUNE DI OSOPPO	7,61	
COMUNE DI SAN GIORGIO DI NOGARO	7,35	
COMUNE DI GEMONA DEL FRULI	5,58	

COMUNE DI TORVISCOSA	4,79	
COMUNE DI TERZO DI AQUILEIA	0,99	
COMUNE DI CERVIGNANO DEL FRIULI	0,95	
COMUNE DI MAJANO	0,88	
COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI	0,70	
COMUNE DI CAMPOFORMIDO	0,20	
C.C.I.A.A. PORDENONE - UDINE	9,33	
CONFINDUSTRIA UDINE	7,52	
CONFARTIGIANATO	1,24	18,44 (altri)
CONFAPI FVG	0,34	
CISL ALTO FRIULI	0,01	
	100,00	

d. Settori di attività: elenco sintetico per punti

Il Consorzio è proprietario/comodatario delle seguenti infrastrutture:

- Opere di viabilità e relative pertinenze;
- Rete fognaria, comprensiva di condotte, stazioni di sollevamento, depuratore e bacini di laminazione;
- Rete di illuminazione pubblica;
- Raccordo ferroviario;
- Rete idrica, comprensiva di rete distributiva, serbatoi ed opere di captazione;
- Rete telecomunicazioni in fibra ottica (in concessione);
- Sistema di videosorveglianza;
- Rete gas a media pressione;

Le attività del Consorzio sono le seguenti:

1. Adozione di strumenti di pianificazione territoriale;
2. gestione del territorio;
3. vendita lotti urbanizzati
4. progettazione e realizzazione opere di urbanizzazione e servizi;
5. acquisizione ed espropriazione aree;
6. azione promozionale per l'insediamento di attività produttive;
7. manutenzione infrastrutture, aree verdi ed impianti ferroviari;
8. gestione e manutenzione depuratore, reti tecnologiche;
9. gestione e manutenzione rete di illuminazione pubblica;
10. gestione e manutenzione raccordo ferroviario.
11. gestione e manutenzione porto Margreth.

2. **Obiettivi**
   a. **Obiettivi istituzionali/generali**

L'Obiettivo generale confermato anche per l'anno 2019 è mantenere attrattive le aree di competenza con infrastrutture adeguate.

Si tratta di un obiettivo di carattere generale la cui validità permane nel tempo, trovando origine nella norma regionale istitutiva dell'Ente Pubblico Economico, nello Statuto del Consorzio, nella vocazione della Zona, anche come pianificata dal vigente Piano Territoriale Infraregionale (e relative Varianti) e nella politica ambientale di cui l'ente è dotato.

Tenuto conto dei cambiamenti in atto nel contesto del mercato economico e delle sfide imposte dalla globalizzazione e considerata la crisi economica tuttora presente sia nel contesto nazionale, che internazionale, l'attrattività del "sistema territorio" assume valenza più della singola azienda ed il Consorzio rivendica ancor più la propria agilità operativa e la capacità di rappresentare la mano esecutiva finale del sistema per realizzare la necessaria mediazione tra la "programmazione pubblica" e la capacità/iniziativa progettuale del privato.

Si tratta di un compito istituzionale del Consorzio, che deve esplicarsi all'interno ed all'esterno in comportamenti etici, efficienti ed efficaci, anche per una crescita di attrattività verso le imprese dell'area.

L'offerta delle prestazioni complessive della Zona Industriale sul mercato configura una fattispecie di "prodotto" particolare che si può sviluppare su vari livelli:

12. generico: risposta alla richiesta del soggetto interessato (individuazione lotto, tempi, costi);
13. atteso: collaborazione/assistenza concreta e gratuita nelle procedure di verifica di ubicazione della specifica attività nella Zona;
14. integrato: adozione di modelli idonei a garantire il successo dell'operazione, ove l'elemento umano anche in termini di "relazioni" gioca un ruolo di primaria importanza (disponibilità di servizi qualificati per rendere competitiva l'intera area ed utilizzabili dall'imprenditore in tale ottica: da linee telefoniche veloci, alla presenza/funzionamento di sportelli unici per autorizzazioni, permessi ecc.);
15. potenziale: proposta continua di opportunità future sempre aggiornate (presenza/fruibilità di servizi/supporti intelligenti, forniti da realtà scientifiche/ricerca in grado di supportare idee/progetti innovativi di prodotto, processo, ecc).

Il Consorzio deve dare supporto alle aziende insediate con l'obiettivo del mantenimento in loco e della crescita e dello sviluppo delle medesime attraverso soprattutto il monitoraggio costante del territorio, per una conoscenza attualizzata delle esigenze ed aspettative generali, presenza "fisica" in loco di risorse qualificate e specializzate nell'organizzazione, quale riferimento utile ed importante per un dialogo con le singole aziende. Ricerca ed assunzione di azioni utili a

favorire la collaborazione e contaminazione degli attori della ricerca, del trasferimento tecnologico e dell'innovazione, anche attraverso un continuo e progressivo incremento della capacità professionale interna.

Obiettivi:

1. Consolidare le attività produttive presenti fornendo servizi avanzati e supporto alle aziende;
2. Favorire l'insediamento di nuove attività produttive;
3. Incrementare il numero di occupati nelle aziende insediate;
4. Garantire la tutela e protezione ambientale
5. Diversificare i servizi offerti dall'Ente;
6. Perseguire lo sviluppo economico e sociale del territorio.

Il Consorzio punta a una gestione efficiente delle aree industriali di competenza, all'attrazione di nuovi insediamenti, alla costruzione di immobili e infrastrutture alla ricerca di opportunità e risorse per lo sviluppo delle imprese.

b. Obiettivi strategici per il triennio

Le aree industriali ZIU, CIPAF e ZIAC situate lungo l'asse ferroviario nord-sud, dalla ferrovia Pontebbana allo sbocco a mare di Porto Nogaro (identificabile come cuore produttivo regionale posto lungo il Corridoio Adriatico-Baltico) presentano degli elementi di forza e alcuni limiti, tuttavia superabili.

Tra i punti di forza si ritrovano:

- la presenza di grandi realtà produttive che svolgono un effetto di traino anche per la medio-piccola impresa;
- imprese con un'alta propensione agli scambi commerciali, soprattutto con i mercati nei Paesi posti lungo la direttrice Adriatico-Baltica (specialmente nei settori metalmeccanico e siderurgico cui sono vocate:
- dotazione infrastrutturale ferroviaria ragguardevole (futuro scalo merci ZIU, raccordi ferroviari CIPAF e ZIAC, con notevole movimentazione di carri/anno pari a circa 50.000);
- la tratta Udine-Tarvisio già ammodernata agli standard europei per il transito di treni-blocco per trasporto container;

- accessibilità alle principali reti di trasporto (anche verso la direttrice ferroviaria est-ovest e autostradale);
- presenza dell'Interporto Alpe Adria di Cervignano sull'asse ferroviario, configurabile quale centro di consolidamento logistico e snodo dei flussi merci tra le direttrici nord-sud ed est-ovest);
- disponibilità di una variegata gamma di lotti per futuri insediamenti correlati con il trasporto ferroviario.
- Presenza di un porto per la movimentazione di merci.

I punti di debolezza, in fase di superamento, sono identificabili in:

- bassi fondali di Porto Nogaro (che permetteranno la sinergia con il sistema portuale Triestino adatto ad accogliere le navi portacontainer);
- banchine portuali da potenziare.

Le criticità derivanti dalla maggiore attrattività di altri vicini contesti, come ad es. Austria e Slovenia, ove si riscontra bassa pressione fiscale, oneri amministrativi ridotti e minor costo degli input produttivi, sono esterne al sistema dei Consorzi. Ciò nonostante, la strategia delineata si propone di aggirare l'ostacolo contribuendo al rafforzamento del vantaggio competitivo locale derivante dall'incremento di attrattività all'insediamento nei tre ambiti industriali localizzati lungo la direttrice Adriatico-Baltica senza per questo dimenticare la quarta area industriale gestita dal consorzio, ovvero quella di Cividale del Friuli.

Il superamento del modello di sviluppo industriale tradizionale delineato, unitamente ai mutamenti geopolitici, ai cambiamenti strutturali dell'economia del Friuli Venezia Giulia, alla crisi economica e alla maggiore competitività delle economie emergenti (Est Europee e Asiatiche) ha portato a ripensare allo strumento dei Consorzi, da consorzio industriale a consorzio di sviluppo economico passando da un'ottica conformativa a una proattiva rispetto a tali cambiamenti, ricorrendo a logiche d'aggregazione in grado di garantire economie di scala nell'erogazione di servizi.

Una nuova logica tale da intercettare nelle trasformazioni in atto i nuovi driver del cambiamento e le nuove leve della competitività (la logistica su tutte), per tradurli in fattori di vantaggio per il sistema produttivo locale, riportando così i nuovi Consorzi al ruolo di supporto fondamentale per la competitività d'imprese e territori.

In quest'ottica nei problemi si dovranno cogliere le opportunità che possono celare, portando al riposizionamento competitivo dei sistemi produttivi locali nella nuova geografia economica, il cui

canale preferenziale è il Corridoio Adriatico-Baltico, capace di attrarre negli scambi commerciali con le economie emergenti fasi delle catene del valore globali. La logistica è oggi uno dei principali strumenti per ridurre i costi delle imprese e, nei nuovi paradigmi della competitività globale, permette al territorio in oggetto di competere favorevolmente con altri per essere prescelto per la localizzazione di nuove attività industriali.

La notevole crescita economica dei Paesi emergenti (i c.d. BRICS), in particolare di quelli asiatici, genera un intenso e ragguardevole flusso di merci in transito dal Sud-Est Mediterraneo, attraverso lo stretto di Suez (dal 1996 al 2011 i traffici in entrata sono aumentati del 130%, corrispondenti a 18,4 mteu), diretti verso il Centro e Nord-Est Europa (il fabbisogno di merci containerizzate in Europa centrale e orientale è aumentato del 390%). Una parte di questi flussi, ora diretti verso i grandi porti del Mare del Nord, grazie allo sviluppo previsto dai porti dell'Alto Adriatico (Trieste per il FVG) potrebbero essere intercettata e indirizzata verso la destinazione attraverso il Corridoio Adriatico-Baltico. Ne consegue che i territori lungo quest'asse (le zone industriali ZIU, ZIAC e CIPAF), valorizzando la posizione geografica favorevole, potrebbero configurarsi quale piattaforma logistica internazionale, snodo rispetto ai mercati più affermati e le economie più competitive. Il polo logistico dell'Interporto assieme alle zone industriali consortili e a Porto Nogaro, si configurano come un organico ed attrezzato asse logistico-produttivo. La potenzialità logistico-produttiva dell'asse, consiste nel trattenere un'aliquota dei crescenti flussi di merci e semilavorati in transito, trasformandoli localmente presso le aziende delle zone industriali consortili, in prodotti finiti o in ulteriori beni intermedi, per poi essere inoltrati attraverso il Corridoio verso quei mercati che costituiscono partner privilegiati per le relazioni commerciali di queste, vocate principalmente nei comparti metalmeccanico e siderurgico. La logistica oggi è una leva fondamentale per la competitività dei sistemi produttivi, che può essere fatta propria quale *mission* costitutiva del nuovo Consorzio.

Il raccordo ferroviario CIPAF-Osoppo movimenta circa 35.000 carri/anno, quello ZIU-Udine circa 17.000 carri/anno e ZIAC-San Giorgio di Nogaro attualmente 3.000. L'asse logistico-produttivo ferroviario Udinese movimenta quindi circa 55.000 carri annui, suscettibili di ulteriore aumento a seguito di opere di ottimizzazione alla circolazione rotabile. In tutto questo si inserisce il nuovo scalo ferroviario a servizio della ZIU.

Nuovo scalo ferroviario locale a servizio della ZIU

Come già evidenziato l'anno scorso, il percorso ideativo del progetto del nuovo scalo ferroviario a servizio della ZIU nasce nel 2012 con l'adozione del nuovo P.R.G.C. di Udine che ha fra gli obiettivi la dismissione degli scali ferroviari inseriti all'interno del tessuto urbano e con il conseguente coinvolgimento dell'allora Consorzio ZIU in quanto proprietario del raccordo ferroviario industriale che collega la stazione di Udine alla zona industriale udinese posta a sud del capoluogo. Nel contempo R.F.I., nell'ambito degli interventi di potenziamento del nodo ferroviario di Udine e del raddoppio della linea Udine – Palmanova – Cervignano, ha evidenziato la necessità di realizzare una nuova stazione merci / posto di manovra nei pressi di Bivio Cargnacco sempre in Zona industriale udinese al fine di razionalizzare l'assetto ferroviario a servizio del trasporto merci soprattutto per il potenziamento della tangenziale ferroviaria sud.

Per quanto sopra nell'ambito della predisposizione della variante n. 4 del P.T.I. è stato esteso il limite nord della ZIU per collocare un nuovo scalo ferroviario in sostituzione di quello di Udine del "Partidor" da collegare direttamente al nuovo posto di manovra previsto da R.F.I.

Da tale data il Consorzio ha effettuato lo screening di assoggettabilità a VIA del progetto generale, ha ottenuto i finanziamenti regionali per la realizzazione dei primi due lotti per un importo di € 3.120.000,00, ha approvato le relative progettazioni definitive e avviato le procedure d'esproprio per appaltare i lavori ne 2019. Nelle previsioni si conta di ricevere nei prossimi tre anni ulteriori finanziamenti per la realizzazione di altri tre binari, del piazzale intermodale e per il completamento della viabilità di collegamento.

Nel frattempo R.F.I ha riprogrammato il completamento del nuovo PM Cargnacco per il 2024 prevedendo la realizzazione di tre binari elettrificati per arrivi e partenze allacciati al raccordo ZIU (il Consorzio si auspica una riduzione dei tempi di ultimazione anche nel rispetto degli investimenti in corso e programmati da ABS SpA); il progetto RFI prevede inoltre la soppressione di tre passaggi a livello in ZIU e la realizzazione delle relative opere sostitutive dei P.L. e della connessa viabilità stradale. Tali interventi si integrano con le varie fasi del progetto complessivo di sistemazione del nodo di Udine comprendenti anche il raddoppio della linea di circonvallazione sud e il raddoppio della Udine Palmanova Cervignano.

Strategicamente la completa realizzazione del progetto di riorganizzazione del traffico merci sul nodo di Udine di R.F.I. unitamente al completamento del nuovo scalo ZIU a Nord dell'area Industriale rappresenterà un forte elemento attrattivo e di contenimento di costi per tutte le imprese raccordate.

Piano Territoriale Infraregionale

Nel corso del 2019 proseguirà l'iter per la formazione del "PTI unitario" che interesserà gli ambiti territoriali dei comuni risultanti Soci del Consorzio COSEF di cui al comma 5, lettera d), numero 1, della L.R. 3/2015, sulla base delle azioni programmate e dei i principi informatori del Piano già definiti nel 2017. Nell'ambito di tali attività si segnala che il Consorzio ha richiesto e ottenuto dal competente Servizio regionale alcuni chiarimenti in merito alle procedure da adottare per la formazione del piano e per la gestione delle situazioni transitorie (modifiche agli strumenti previgenti nei singoli ambiti industriali e disciplina delle aree prive di PTI) in funzione delle effettive necessità operative legate perlopiù a varianti urbanistiche puntuali e la redazione di "PTI parziali". Al programma di "gestione transitoria" sarebbe affidato il compito di assicurare che il quadro delle azioni all'interno dell'intero ambito di competenza del Consorzio, pur trovando attuazione in momenti progressivi e con piani puntuali – risulti comunque costantemente ispirato alla concezione unitaria del territorio (inteso come insieme degli agglomerati industriali) e dal coordinamento sinergico di tutti gli interessi strategici e delle linee programmatiche dettate dal Piano industriale e dai Piani regionali di settore che possono avere incidenza con la pianificazione consortile (es. Piano di Tutela delle Acque, Piano della mobilità, PURG, ecc.).

In relazione all'imprescindibile necessità di determinazione univoca del comparto di competenza quale unitario ambito di riferimento del Piano Territoriale Infraregionale dei Comuni aderenti al Consorzio, con la delibera del CDA n. 74/2018, anche in esito a incontri di approfondimento con Sindaci dei Comuni territorialmente competenti in area ZIAC e CIPAF, è stata definita la bozza delle perimetrazioni "ZONA D1 COSEF", predisposta modificando le previgenti perimetrazioni, anche mediante stralci / incorporazioni di superfici. Per l'area tale elaborazione non è stata svolta in quanto le perimetrazioni risultano già coerenti e aderenti alle corrispondenti delimitazioni fissate dai PRGC dei Comuni. In merito alla delimitazione del perimetro della zona industriale D1 in Comune di Cividale, è stata svolta l'istruttoria per addivenire a specifiche intese con l'Amministrazione comunale nell'ambito della procedura di approvazione della variante n. 19 al PRGC che modifica, tra

l'altro, la delimitazione del relativo Piano Attuativo mediante stralcio di un'area integrante del compendio agricolo pertinenziale di Villa De Puppi (l'intesa è volta al superamento di specifica riserva regionale). Sotto il profilo operativo, è stato approvato un accordo di collaborazione tra il Comune di Cividale del Friuli ed il Consorzio per la gestione coordinata delle pratiche amministrative relative alle realtà produttive insediate e da insediare nel comparto industriale del redigendo PTI unitario. Si ricorda che per l'area ZIU è tuttora in fase di studio la variante n. 7 al P.T.I. in quanto sono emerse, nel corso del 2017, alcune puntuali necessità di adeguamento dello strumento urbanistico, integratesi da ulteriori evidenze operative nel corso del 2018 alla luce di alcune nuove ipotesi di insediamento/ampliamento. E' proseguita l'attività di verifica, ancora in atto, sulle criticità anche operative dei PRGC Comunali rispetto la situazione urbanistica degli "agglomerati industriali di rilevanza regionale" (aree D1) da disciplinare con il PTI, necessaria anche per la realizzazione della base dati cartografica del Piano ai fini della relativa digitalizzazione in formato GIS. E' stata impostata l'attività di "costruzione" della nuova base dati catastali in ambito ZIAC (analoghe attività sono già state perfezionate in ambito ZIU e CIPAF) di fondamentale importanza nell'ottica della gestione operativa degli agglomerati industriali come per esempio per la redazioni dei piani particellari di esproprio, la ricognizione infrastrutturale, la delimitazione di aree soggette a vincoli.

Attività di bonifica nell'area industriale Aussa Corno – Torviscosa – San Giorgio di Nogaro

Con Legge Regionale n. 3/2015 è stato individuato come soggetto competente a operare sui beni del territorio della zona industriale dell'Aussa Corno, nei Comuni di Cervignano del Friuli, San Giorgio di Nogaro, Terzo di Aquileia e Torviscosa.
A tal proposito si evidenzia che per tale area i milioni finanziati dal ministero sono 35.

Tale zona è interessata da alcuni fenomeni di inquinamento delle matrici ambientali, eredità di attività produttive del secolo scorso, che da tempo hanno reso necessaria la "perimetrazione di sito inquinato" di diverse aree, ai sensi del d.lgs. 152/06 e smi.

Su tali aree sono in atto procedimenti amministrativi complessi (riguardo attività amministrative e tecniche) di competenza nazionale e regionale che devono essere conosciuti e completati nelle fasi/adempimenti mancanti.
In particolare le attività previste sono funzionali alla acquisizione, la gestione e la vendita di beni immobili e la progettazione e realizzazione di opere di urbanizzazione e aree attrezzate, anche in

merito alle previsioni vigenti e in corso di approvazione del Piano regionale dei siti inquinati del FVG e del Sito Inquinato Nazionale CAFFARO di TORVISCOSA.

PARAGRAFO II – Fini istituzionali (art. 64 L.R. 3/2015)

1. **Sistemazione e attrezzamento delle opere di urbanizzazione per l'impianto e la costruzione di stabilimenti e attrezzature industriali e artigianali**

Il Consorzio ha realizzato nel corso degli anni ex novo numerose infrastrutture secondo le previsioni di Pian (P.T.I.) utilizzando principalmente finanziamenti concessi con l'art.15 e 15bis della LR.3/99 o con fondi propri di bilancio; tali opere sono sempre state appaltate in osservanza alle procedure previste dalla normativa sugli appalti di lavori pubblici. La L.R. 3/2015 introduce all'art. 85 la possibilità di ottenere finanziamenti anche per la manutenzione straordinaria delle infrastrutture fin qui realizzate. Pertanto le priorità individuate per il triennio 2019 -2021 sono state stabilite sulla base delle esigenze di sviluppo delle varie zone industriali tenendo conto della nuova normativa con cui la Direzione Centrale delle Attività Produttive accoglierà le richieste di finanziamento a seguito dell'acquisizione delle competenze sull'area industriale Aussa – Corno, della fusione con il Consorzio CIPAF e dell'ingresso nella compagine sociale del Comune di Cividale del Friuli; perciò il programma delle infrastrutture e delle manutenzioni di cui trattasi viene aggiornato annualmente sulla base di quanto pianificato dagli strumenti urbanistici di competenza e in base alla programmazione finanziaria dell'Ente. L'intero processo realizzativo, dalle domande di finanziamento e dalla progettazione alla costruzione, è coordinato dall'ufficio tecnico del Consorzio che, soprattutto per gli interventi di manutenzione straordinaria, svolge in proprio anche le attività di progettazione e direzione lavori.

L'elenco delle opere programmate è stato redatto privilegiando per tutte e quattro le zone industriali di competenza gli interventi di manutenzione sulle infrastrutture esistenti. In ambito ZIU particolare attenzione verrà dedicata alla problematica dello smaltimento delle acque meteoriche del tratto sud di viale del Lavoro e al proseguimento della realizzazione dello scalo ferroviario a nord, in ZIAC si privilegeranno gli interventi sulle infrastrutture stradali esistenti e il proseguimento degli interventi di riqualificazione del Porto, nella zona industriale Alto Friuli si punta a risolvere in parte il problema della rete fognaria separando le acque bianche dalle nere e a mettere in sicurezza gli incroci stradali ed infine in zona industriale di Cividale si provvederà alla sistemazione della viabilità stradale.

Nel corso del 2018 in Zona industriale udinese è stato risolto finalmente l'annoso problema dei rigonfiamenti presenti su viale del Lavoro dovuti alla presenza di scoria di acciaieria con un intervento di risanamento e rifacimento del pacchetto stradale. Il progetto generale degli interventi del nuovo scalo ferroviario e della viabilità di collegamento ha superato lo screening di VIA e completato la fase definitiva, nel contempo le procedure d'esproprio sono state avviate. Sono stati effettuati parte degli annuali interventi di manutenzione sul raccordo ferroviario "ZIU – ZAU". A seguito della sottoscrizione della delega "bis" con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, sono proseguite le attività per la messa in pristino della piena funzionalità di Porto Margreth a Porto Nogaro.

La tabella sottostante elenca gli interventi, già previsti nell'anno in corso e i cui finanziamenti previsti nel Piano industriale 2018-2020 sono in itinere, che si procederà ad appaltare nei primi mesi del 2019:

N.	COD.	Z.I.	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO TOTALE in EUR	CONTRIBUTI / FINANZIAMENTI
1	OP60	ZIU	Lavori di manutenzione straordinaria LR 3/2015 in zona industriale udinese: interventi vari su viabilità	280.000,00	L.R. 3/2015 art.85
2	OP61	CIV	Lavori di manutenzione straordinaria LR 3/2015 in zona industriale di Cividale del Friuli: asfalti e segnaletica	244.000,00	L.R. 3/2015 art.85
3	OP59	AF	Lavori di manutenzione straordinaria LR 3/2015 in zona industriale AF: asfalti e segnaletica	101.015,58	L.R. 3/2015 art.85
4	OP62	ZIAC	Lavori di manutenzione straordinaria LR 3/2015 in zona industriale Aussa Corno: asfalti su viabilità	200.000,00	L.R. 3/2015 art.85
5	OP58	AF	Lavori di realizzazione di una rotatoria ad intersezione tra il casello autostradale e la S.p.49 in CIPAF: progettazione	50.000,00	L.R. 25/2016
6	OP58	AF	Lavori di realizzazione di una rotatoria ad intersezione tra il casello autostradale e la S.p.49 in CIPAF. 1°lotto	450.000,00	L.R. 3/2015 art. 85
7	OP71	ZIU	Lavori di manutenzione straordinaria LR 3/2015 in zona industriale udinese: interventi di sistemazione idraulica in viale dell'Artigianato	55.000,00	L.R. 3/2015 art. 85 (rinegoziazione)
8	OP70	ZIAC	Lavori di manutenzione straordinaria LR 3/2015 in zona industriale Aussa - Corno: rifacimento tappeto in via Malignani	37.635,61	L.R. 3/2015 art. 85 (rinegoziazione)
9	OP52	ZIU	Nuovo scalo ferroviario locale a servizio della ZIU: 1° lotto	1.620.000,00	L.R. 34/2015 art. 3
11	OP57	ZIU	Acquisto e riconversione capannone "ex Friulcarne" in ZIU	1.500.000,00	L.R. 3/2015 art.86

12	OP51	ZIU	Nuovo scalo ferroviario locale e viabilità di servizio della ZIU: (2° lotto)	1.500.000,00	L.R. 34/2015 art. 3
13	OP64	AF	Completamento viabilità e manutenzione rete fognaria in CIPAF	1.000.000,00	L.R. 3/1999 art.15
14	OP65	AF	Lavori di sistemazione e potenziamento della rete di raccolta delle acque meteoriche e delle acque di fognatura in via delle Nazioni Unite in CIPAF	385.000,00	L.R. 3/1999 art.15
15	OP66	AF	Lavori di potenziamento del sistema di raccolta delle acque meteoriche in CIPAF	258.750,00	L.R. 3/1999 art.15
16	OP67	AF	Lavori di realizzazione di una rete separata delle acque meteoriche e di fognatura in via delle Ferriere in CIPAF: 1° lotto	220.000,00	L.R. 3/1999 art.15bis
17	OP68	AF	Lavori di realizzazione di una rete separata per la raccolta delle acque di fognatura in via delle Ferriere in CIPAF: 2° lotto	160.000,00	L.R. 3/1999 art.15bis
			TOTALE	**8.061.401,19**	

a. Raccordi ferroviari

Il Cosef è attualmente proprietario del raccordo ferroviario "ZIU ZAU" che collega la stazione di Udine con la zona industriale udinese e del raccordo ferroviario ex Cipaf che collega la stazione di Osoppo con lo scalo e le aziende della zona industriale Alto Friuli. Sono inoltre in corso le procedure per il passaggio di proprietà dello scalo ferroviario che collega la zona industriale Aussa Corno con la stazione di San Giorgio di Nogaro – le cui competenze per la gestione sono già state attribuite al Cosef con l'art.62 della L.R. 3/2015.

Raccordo ferroviario "ZIU ZAU

Il raccordo base denominato "ZIU ZAU" è costituito dal binario di dorsale, dallo scalo del Partidor, dal raccordo particolare ABS e dal raccordo particolare Qualisteel.

Il raccordo base ZIU-ZAU è allacciato alla stazione di Udine attraverso la comunicazione di deviatoi 31a/b e, correndo verso sud parallelamente alla linea Udine – Cervignano A.G., raggiunge la Zona Annonaria di Udine (ZAU) e la Zona Industriale di Udine (ZIU). Il limite del recinto ferroviario è ubicato alla progressiva km 0+634. Il cancello di accesso al sistema dei raccordi è posto al km 0+974. In precedenza allo stesso, alla progressiva 0+914, è posizionata una sbarra fermacarro assicurata con serratura a chiave.

Lo scalo Partidor si collega al binario di dorsale a nord, verso la stazione di Udine, attraverso il deviatoio 101, a sud, verso la ZIU-ZAU attraverso il deviatoio multiplo 102a/b ed è costituito da otto binari. L'intenzione da parte di RFI di potenziare la linea Udine – Cervignano e di realizzare al bivio Cargnacco una nuova stazione a servizio del nodo di Udine, rende in questo momento prioritario

realizzare il nuovo scalo a nord della ZIU. La realizzazione della nuova stazione di Cargnacco avrà come conseguenza l'interruzione del binario di raccordo industriale proveniente da Udine e la conseguente impossibilità di proseguire ad utilizzare lo scalo del Partidor. Pertanto gli interventi di manutenzione che verranno eseguiti nei anni sullo scalo ZIU ZAU si limiteranno a mantenere gli impianti ad un livello accettabile di sicurezza dell'esercizio ferroviario, in attesa della realizzazione del nuovo scalo a servizio del raccordo. Le prossime manutenzioni riguarderanno 4 deviatoi fortemente deteriorati, soggetti a particolare usura, visto il loro posizionamento nello scalo. Si tratta infatti dei principali scambi, interessati pressoché da tutte le manovre. Per questi deviatoi è prevista la sostituzione delle traverse e di alcune parti minute deteriorate, la regolazione delle quote, la sostituzione della bulloneria e la rincalzatura della massicciata allo scopo di riportare in tolleranza le quote rilevate non conformi. Per quanto concerne i binari, è necessario procedere con i lavori di revisione, comprendente la sostituzione delle traverse con traverse in cls, la sostituzione delle rotaie con rotaie 50UNI optando per materiali usati servibili.

Dettaglio scalo ferroviario ZIU

Raccordo ferroviario della zona Alto Friuli

L'area industriale dispone di un raccordo ferroviario comunemente identificato come "raccordo base" il quale è allacciato alla stazione di Osoppo dove, all'interno del recinto ferroviario, sono presenti i binari di presa e consegna IV, V, VI, VII.

Dal cancello in uscita dalla stazione di Osoppo si sviluppa per circa 500 metri il binario di dorsale che porta al fascio di binari composto da:

- 14 binari adibiti alla sosta di cui 3 a raso e 1 ad attività di carico/scarico;
- 2 tronchini intermodali;
- 2 tronchini adibiti alla sosta dei locomotori;
- 1 binario con fossa di visita dei mezzi ferrovairi.

Il binario di dorsale prosegue verso sud per circa 1 km fino ad arrivare all'ingresso degli stabilimenti raccordati.

Il limite di carico dei binari del raccordo base è quello previsto per la categoria D4 (22,5 t/asse – 8,0 t/metro corrente). La linea della IFN afferente alla stazione di Osoppo a cui è allacciato il binario di dorsale del raccordo base era classificata in categoria B2 (18,0 t/asse – 6,4 t/metro corrente) elevabile alla categoria C3 previa autorizzazione di RFI per i singoli trasporti. Nel corso del 2018 RFI ha ascritto alla categoria D4 anche la linea IFN eliminando la limitazione di peso ai convogli.

Oltre al binario di dorsale all'interno del raccordo base sono presenti:

- pesa dinamica di 100 ton e con carico assiale massimo pari a 30 ton;
- pesa statica della portata di 130 ton (80 ton + 50 ton).

Le aziende che ad oggi sono raccordate alla rete ferroviaria consortile sono: Fantoni S.p.A. e Ferriere Nord S.p.A.

Nel 2017 è stato sottoscritto il nuovo contratto di raccordo rubricato al n. 02/2017 del 14.12.2017.

Il Consorzio COSEF non esegue in proprio le manovre da e per i binari di presa e consegna della Rete Ferroviaria Italiana e, all'interno del raccordo base, per e dai vari raccordi particolari, ma affida contrattualmente l'intera organizzazione e responsabilità dell'applicazione delle norme per l'espletamento del servizio di manovra ad un Organo di Gestione (attualmente "Mercitalia Shunting and Terminal") in possesso di tutti i requisiti normativi e professionali derivanti dall'osservanza delle disposizioni e prescrizioni del vigente quadro normativo.

Pertanto, le manovre interne al raccordo base e le operazioni di prelievo/consegna dei carri sul fascio di presa e consegna sono effettuate dall'OdG, con proprio personale e mezzi di trazione.

Nel corso del 2019 verrà espletata la procedura di gara per l'individuazione del nuovo O.d.G. in scadenza agli inizi di luglio.

Scalo ferroviario Osoppo

Raccordo ferroviario della zona industriale Aussa - Corno

L'area industriale Aussa – Corno dispone di un raccordo ferroviario comunemente identificato come "raccordo base" il quale è allacciato alla stazione di San Giorgio di Nogaro per mezzo del binario di collegamento corrispondente al tratto fino al km 1+302 dall'ex-linea a semplice binario San Giorgio di Nogaro - Porto Nogaro.

A tale progressiva si dirama il binario di dorsale a servizio dei raccordi particolari presenti nella zona industriale che si sviluppa verso sud per una lunghezza di 6,2 km.

A seguito delle recenti verifiche effettuate da parte dei tecnici incaricati da RFI sulle opere d'arte presenti al di sotto della infrastruttura ferroviaria, il binario di collegamento è stato ascritto alla categoria D4 (22,5 t/asse – 8,0 t/metro corrente) mentre i manufatti oggetto di indagine presenti lungo il binario di dorsale sono stati ritenuti compatibili con una riclassificazione della linea alla categoria D4 alla velocità massima ammessa sul raccordo di 6 km/h.

Oltre al binario di dorsale all'interno del raccordo base sono presenti:

- un binario di raddoppio, attualmente della lunghezza di circa 1,1 km che verrà a breve esteso a circa 2,1 km e che permetterà un più agevole transito dei convogli ferroviari ed una maggiore efficienza del sistema (transito contemporaneo di più convogli);

- “fasci” di binari utilizzati per il deposito temporaneo dei carri in attesa della consegna presso le ditte raccordate;
- pesa dinamica bidirezionale con range di pesatura da 5 a 100 ton e con carico assiale massimo pari a 30 ton.

Il raccordo base consente il collegamento diretto con porto Margreth garantendo quindi una piena intermodalità del traffico delle merci e riducendo notevolmente il traffico su gomma e il conseguente tasso di inquinamento ambientale a questo riferibile.

Le aziende che ad oggi sono raccordate alla rete ferroviaria consortile, oltre agli operatori portuali ATI: Midolini F.lli S.p.A. – Impresa Portuale Porto Nogaro S.r.l., sono: Evraz Palini e Bertoli S.r.l., Adriaest S.p.A., Metinvest Trametal S.p.A., Marcegaglia Plates S.p.A., Lampogas S.r.l. e Oleificio San Giorgio S.p.A. Altre aziende risultano dotate di un raccordo ferroviario all’interno del proprio lotto ma non utilizzano tale infrastruttura per le loro attività commerciali.

Nel corso del 2017 è stato sottoscritto dal Consorzio ZIU l’appendice n. 1 al contratto di raccordo rubricato al n. 1/2016 del 29.03.2016 in qualità di gestore operativo e di comodatario del raccordo base. Il ruolo di raccordato era stato assunto dalla Regione FVG con la stipula del contratto nel 2016 a seguito della messa in liquidazione del Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell’Aussa Corno al fine di garantire la continuità del servizio ferroviario alle imprese insediate in ZIAC.

Nel 2019 ci sarà il passaggio al Gestore Comprensoriale Unico e verrà pertanto sottoscritto un nuovo contratto di raccordo in cui il Consorzio COSEF subentrerà alla Regione FVG nel ruolo di raccordato.

Il Consorzio COSEF non esegue in proprio le manovre da e per i binari di presa e consegna della Rete Ferroviaria Italiana e, all’interno del raccordo base, per e dai vari raccordi particolari, ma affida contrattualmente l’intera organizzazione e responsabilità dell’applicazione delle norme per l’espletamento del servizio di manovra ad un Organo di Gestione (attualmente “ATI: TS Traction & Service S.r.l. – Co.Rac.Fer. S.r.l.”) in possesso di tutti i requisiti normativi e professionali derivanti dall’osservanza delle disposizioni e prescrizioni del vigente quadro normativo.

Pertanto, le manovre interne al raccordo base e le operazioni di prelievo/consegna dei carri sul fascio di presa e consegna sono effettuate dall’OdG, con proprio personale e mezzi di trazione.

Nel corso del 2019 verrà espletata la procedura di gara per l’individuazione del nuovo OdG in scadenza a fine giugno.

A partire dal 2016, con l’utilizzo di fondi statali e regionali, sono stati realizzati dalla Regione Friuli Venezia Giulia alcuni interventi volti al potenziamento dell’infrastruttura ferroviaria della zona

industriale attraverso la sostituzione su alcuni tratti di dorsale dell'armamento ferroviario esistente con un armamento "pesante" 60UNI e la sostituzione di parte delle traverse in legno con traverse in c.a.p.. Nel 2018 è stata inoltre portata a termine la costruzione di un nuovo raccordo a servizio delle imprese insediate nell'area denominata "Fearul" che potrà consentire la connessione alla rete ferroviaria a due imprese insediate nell'area.

Scalo ferroviario ZIAC

b. Porto Nogaro

La zona industriale Aussa – Corno dispone del sistema portuale denominato "Porto Nogaro" che si articola nelle due strutture pubbliche di Porto Nogaro "Vecchio" (sito presso l'abitato di Porto Nogaro), nella struttura di Porto Margreth nonché nella banchina privata delle ex Industrie Chimiche Caffaro, cui si giunge tramite il canale artificiale Banduzzi.

Il porto Margreth, posto a una distanza di 10,9 Km dal mar Adriatico e collegato allo stesso per mezzo del canale marittimo Corno ha a disposizione un bacino di evoluzione con larghezza utile pari a 250 m e uno sviluppo di banchina pari a 860 ml. A seguito dei recenti dragaggi eseguiti dalla Regione FVG il canale marittimo Corno dispone di una quota di fondo a -7,50.

L'area portuale Margreth beneficia di 25 ettari fra banchine portuali e piazzali retro banchina infrastrutturati con raccordo ferroviario, magazzini coperti, tettoie coperte, aree di stoccaggio scoperte, aree esterne al recinto doganale, pese stradali - ferroviarie, impianto antincendio, impianto di trattamento rottami ferrosi, impianto di videosorveglianza, palazzina direzionale e aree verdi. Le navi che gravitano su Porto Nogaro, stazzano mediamente 3-4.000 tonnellate, con punte fino a 7.000. Data la natura fluviale del canale di accesso al Porto, le navi a chiglia piatta hanno

maggiore facilità di ingresso.

Più in dettaglio:

1. Banchina di attracco navi di competenza demaniale di complessivi 860 ml su cui insistono tre binari del raccordo ferroviario.

2. Piazzale portuale area di circa complessivi mq. 250.000 compresa l'area inghiaiata esterna al recinto doganale e le aree verdi. L'area comprende aree pavimentate con calcestruzzi fibrorinforzati, aree asfaltate per il transito dei mezzi, aree inghiaiate e impianti vari.

3. Magazzini coperti per stoccaggio merci: sono composti da nove moduli simmetrici della superficie complessiva di mq. 5.500.

4. Tettoie deposito materiali sud e nord per una superficie coperta complessiva di 7.000 mq.

5. Palazzina direzionale di superficie complessiva su due piani di circa mq 1.100. Una parte del piano terra è occupata dagli Uffici Doganali e della Capitaneria di Porto mentre i restanti locali posti al primo piano sono destinati agli operatori portuali.

6. garitte d'accesso in elementi prefabbricati della superficie di mq 12 cadauna con struttura in alluminio e dotate di impianti di climatizzazione pressurizzati. A protezione di tali strutture è stato realizzato un portale in cemento armato.

7. stadera mista ferroviaria e stradale. Si tratta di un impianto di pesatura misto ferroviario stradale posto nella parte nord portuale e vicino al cancello ferroviario di porto Margreth.

8. stadera mista ferroviaria e stradale lungo la banchina. Si tratta di un impianto di pesatura misto ferroviario stradale posto lungo la banchina di porto Margreth.

9. impianto di fornitura acqua potabile banchina demaniale alimentato dal pozzo di prelevamento acqua e relativo impianto di pressurizzazione.

10. impianto fari e illuminazione dalle cabine di trasformazioni.

11. impianto antincendio: è formato dalle linee di alimentazione, dagli idranti UNI 70, dalle cassette antincendio UNI 45, dalle lance e manichette, dai dispositivi di pressurizzazione e dagli estintori portatili. L'impianto è suddiviso in una cabina di pressurizzazione vecchia – sud e una cabina di pressurizzazione nuova - nord: -la linea impianto antincendio è collegato ad anello alle due stazioni di pressurizzazione che funzionano in parallelo.

12. raccordo ferroviario. Si tratta del raccordo ferroviario di porto Margreth che dal deviatoio presente presso la dorsale su via Fermi si dirama all'interno del recinto portuale per circa 4.300 ml e conta 23 deviatoi compresa la tratta in banchina in concessione demaniale;

13. rete fognaria e impianti connessi. E' composta dalle caditoie, dalle tubazioni di

convogliamento delle acque meteoriche, dai pozzetti, dai disoleatori, dai quadri di controllo e allarme, e dagli impianti di sollevamento.

14. impianto di trattamento acque meteoriche rottami con vasca deposito rottami. Tale impianto è stato realizzato su un'area di mq. 6.000. Con una vasca da destinare al deposito e movimentazione dei rottami al fine di azzerare la possibilità che questi materiali possano, per effetto del dilavamento o a seguito di eventi accidentali, rilasciare sostanze "inquinanti", anche successivamente ai primi 15 minuti di pioggia. L'acqua meteorica proveniente da detto piazzale impermeabile è convogliata all'impianto di trattamento chimico-fisico realizzato nella parte centro nord del porto.

Di seguito il dettaglio di quanto realizzato in Porto negli ultimi due anni mediante delega con il servizio porti regionale. A prosecuzione dei precedenti interventi di sostituzione delle lampade presenti sulle 12 torri faro di porto Margreth con lampade a tecnologia a Led, è in corso la sostituzione di n. 6 torri faro esistenti con le relative fondazioni in quanto non certificabili. La ditta incaricata è la CG Elettroimpianti di Campaner Gianfranco. Per il ripristino della *rete antincendio* di porto Margreth si è provveduto a sostituire numerosi componenti, mettere in sicurezza alcuni manufatti proteggendoli con appositi pozzetti, sostituire un idrante soprassuolo UNI 70 e alcuni chiusini. Nella centrale sud è stato necessario procedere alla sostituzione di una pompa di mantenimento, alla revisione completa di due pompe di pressurizzazione principali. Oltre ai gruppi di pressurizzazione è stato necessario procedere alla sostituzione della pompa sommersa autoadescante di smaltimento acque di risulta e alla verniciatura di tutte le tubazioni e raccorderie. Per quanto riguarda la centrale antincendio nord al momento è stata sostituita la pompa di mantenimento, in attesa di sostituire tutto il blocco pompe. Sono stati eseguiti inoltre i lavori di rifacimento della copertura dei magazzini di stoccaggio e gli interventi di ripristino dei locali della palazzina portuale per permetterne la locazione agli operatori portuali.

In previsione per il prossimo anno risulta necessario e urgente procedere alla sostituzione del gruppo di pompaggio antincendio posto presso la stazione nord di porto Margreth in quanto non riparabile. Tale intervento è già stato oggetto di progettazione da parte dell'ing. Andrea Sava.

L'impianto di trattamento acque meteoriche provenienti dalla vasca dei rottami ferrosi realizzato nel 2012 dal Consorzio Aussa – Corno non è mai entrato in funzione. Pertanto il Consorzio Cosef dovrà prevedere la riattivazione dell'impianto da consegnare alle imprese portuali locatarie. L'intervento consisterà nella sostituzione delle componenti guaste, nella pulizia delle vasche di sedimentazione e nel rifornimento dei reagenti chimici.

Inoltre è ormai inderogabile procedere alla riasfaltatura della viabilità settori centrali e sud di porto Margreth e al rifacimento della segnaletica orizzontale e verticale (danneggiata o da integrare). Inoltre bisognerà procedere alla riasfaltatura dell'area limitrofa la palazzina servizi con il rifacimento dei parcheggi esterni.

Vista Porto Margreth Sud

2. Gestione di servizi alle imprese

Le considerazioni che seguono riguardano l'attuale situazione negli ambiti ZIU, Alto Friuli e ZIAC in quanto il Consorzio, al momento, non ha operatività nella zona industriale del Comune di Cividale.

a. Servizi primari

i. Servizi di accessibilità (mensa, asilo aziendale, altro)

Le analisi svolte in ambito della Var. n. 4 al Piano Territoriale Infraregionale e alcuni approfondimenti successivi, hanno condotto all'individuazione di due possibili siti per la realizzazione di asili nido, all'interno delle aree a destinazione servizi (un sito a nord, tra via Zanussi e via Manzano in Comune di Udine e l'altro lungo lo svincolo sud nelle vicinanze della SR 352 in Comune di Pavia di Udine). Il Consorzio intende perfezionare tali valutazioni, anche con nuove misure in campo, finalizzate all'individuazione dell'area più idonea alla realizzazione di un asilo nido all'interno della zona industriale al fine di avviare i necessari confronti con gli Enti preposti (Comune, Azienda per i Servizi Sanitari) circa la concreta fattibilità dell'iniziativa.

ii. Viabilità di accesso, distribuzione e transito stradale

Nell'area ZIU la maggior parte delle strade presenti è di proprietà del Consorzio, compresi gli innesti sulle viabilità principali (es. SR 352) e ad eccezione di alcuni tratti di strada di proprietà comunale (es. via delle Industrie in Comune di Pavia di Udine in concessione al Consorzio mediante lo strumento della convenzione). Il Consorzio effettua la consueta gestione della

viabilità sia mediante interventi di manutenzione ordinaria (es. sfalcio dell'erba, ripristino buche, gestione segnaletica stradale) che attraverso interventi straordinari (es. riasfaltatura). Sono in fase di progettazione nuove viabilità che consentiranno l'accesso diretto alla ZIU attraverso la tangenziale di Udine sud, realizzando un nuovo accesso che si affiancherà ai tre esistenti (due a est dalla SR 352 e uno a ovest dalla SP94). Tutti i tratti stradali esistenti risultano dimensionati in modo adeguato alle caratteristiche del traffico e delle esigenze delle imprese.

In area ex CIPAF tutte le viabilità presenti all'interno della zona industriale sono di proprietà del Consorzio e dispongono di accesso diretto sia dalla SR463 (ovest) che dalla SP49bis (est) e vengono gestite in analogia a quelle presenti nella ZIU.

Al momento, in area ZIAC, la situazione delle viabilità è in fase di definizione atteso che i sedimi stradali dovrebbero essere trasferiti ai Comuni come previsto dallo Statuto del Consorzio Aussa Corno, salvo nel caso della direttrice principale (via Fermi, SP 80) di competenza di Friuli VG Strade SpA.

iii. Gestione delle reti di distribuzione e smaltimento (idriche, energetiche, altro)

Nelle aree industriali gestite la situazione risulta sensibilmente diversa in relazione alla proprietà delle reti di distribuzione dei servizi a rete, di seguito si riporta una sintesi della situazione attuale.

Nella ZIU le reti afferenti al servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione) sono in concessione a CAFC SpA dal 2014 e vengono gestite sulla base di apposita convenzione a suo tempo approvata dall'Ente di gestione d'Ambito. Tale convenzione prevede anche la gestione dei sistemi di drenaggio delle acque meteoriche canalizzate attraverso la fognatura "bianca". La rete di distribuzione del gas metano, che non è interamente di proprietà dell'Ente (in quanto realizzata, in parte, in compartecipazione con Impresa del settore tra gli anni '80 e '90) è stata completata nel 2012 e, nelle more dell'aggiudicazione della gara dell'ambito territoriale, è in capo al gestore del servizio del Comune di Pavia di Udine in quanto la cabina di alimentazione dell'impianto afferisce a quella rete.

In ambito Alto Friuli, il Consorzio ha acquisito dopo la fusione con CIPAF gestione dell'impianto di depurazione e della rete di fognatura unitaria attualmente svolte mediante appaltatore, mentre la rete idrica viene gestita da CAFC SpA. La fognatura raccoglie anche le acque reflue delle località di Tomba e Saletti costituiti da scarichi di provenienza domestica (abitazioni). La rete di distribuzione del gas metano attualmente copre solo alcuni immobili presenti a ridosso della SR463 (in Comune di Osoppo), mentre la maggior parte della zona è sprovvista di copertura.

Depuratore consortile in Comune di Buja

Nella ZIAC il Consorzio ha in fase di acquisizione da parte del Commissario, tra i beni indisponibili, la fognatura nera e i relativi apparecchi, la cui gestione è stata precedentemente affidata a CAFC SpA, gestore dell'impianto di depurazione centralizzato di San Giorgio di Nogaro. La rete gas è in capo a SNAM SpA e non di proprietà consortile. Si ricorda che in tale area industriale il drenaggio delle acque meteoriche è garantito attraverso il sistema dei canali di bonifica che afferiscono alle idrovere di competenza del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana.

In tutti gli ambiti i servizi di erogazione dell'energia elettrica avvengono mediante infrastrutture di proprietà dei relativi gestori (Terna SpA, Enel Distribuzione SpA, ecc.) che, in alcuni casi, sono posate entro opere civili o aree di proprietà del Consorzio.

b. Servizi secondari

i. Connettività e innovazione

Le aree industriali ZIU e ZIAC sono attualmente dotate di reti consortili di telecomunicazioni in fibra ottica di tipo FTTH regolarmente in esercizio, gestite da concessionari individuati mediante gara ad evidenza pubblica per la gestione dei relativi servizi. Nel caso della ZIAC la rete è quella realizzata dal Consorzio Aussa Corno all'interno dell'agglomerato "San Giorgio di Nogaro / Carlino", compresa l'infrastruttura civile di contenimento in corso di trasferimento a COSEF; relativamente alla ZIU la rete è di proprietà del Concessionario mentre i cavidotti sono del Consorzio che ha finanziato il punto di accesso alla dorsale internazionale dell'operatore Interoute SpA. Nella ZIU sono presenti a nord del comparto (Comune di Udine e Comune di Pozzuolo del Friuli) dei tratti di rete in fibra ottica di operatori di importanza nazionale che gravitano nelle vicinanze del punto di accesso del Consorzio posto su via Manzano in Comune di Udine. Nell'area dell'Alto Friuli (ex CIPAF) sono in fase completamento due distinti cablaggi da parte di operatori locali che a breve garantiranno la presenza di rete in fibra ottica e la piena attività dei relativi servizi in banda ultralarga in tutta l'area l'industriale, grazie al collegamento con dorsale Insiel: in tal caso il Consorzio ha concesso agli operatori idonei spazi nelle proprie infrastrutture di contenimento previa approvazione dei relativi progetti di cablaggio. Nelle aree ZIU e Alto Friuli è presente in modo capillare anche la rete di distribuzione in fibra ottica realizzata dalla Regione al momento inattiva. I servizi forniti nelle aree industriali di competenza del Consorzio comprendono, oltre alla connettività, anche la possibilità di connessione diretta con datacenter. Le reti sono state concepite in modo da poter essere utilizzate, in futuro, anche nell'ottica di aree industriali "smart" per il controllo del territorio e il monitoraggio impiantistico e ambientale. Si ricorda che la rete telefonica e dati su cavo in rame è di proprietà dell'Operatore nazionale di riferimento.

Si riporta di seguito una tabella di riepilogo sulla presenza di reti in fibra ottica tipo FTTH nelle aree industriali di competenza:

ZONA INDUSTRIALE	*Rete consortile in concessione*	*Rete Insiel*	*Reti operatori nazionali*	*Rete convenzionata di operatori locali*
ZIU	Sì (totale)	Sì (totale)	Sì (parziale)	--
AF	No	Sì (totale)	No (*)	Sì (totale)
ZIAC (SGN/CAR)	Sì (totale)	No	Sì (parziale)	No

Legenda: "totale": copertura pressoché totale dell'area industriale con rete di distribuzione (eccetto allacciamenti d'utenza e aree o impianti isolati); "parziale": presenza della rete di distribuzione in fibra ottica solo in alcune aree della zona industriale. (*) Presente comunque un punto di accesso.

c. Servizi ambientali

i. Depurazione delle acque reflue

I servizi di depurazione nelle aree ZIU e Alto Friuli sono garantiti attraverso impianti di depurazione di proprietà del Consorzio. Nel caso della ZIU, l'impianto di depurazione sito in località Cortello (Comune di Pavia di Udine) è asservito a una fognatura "nera" (per soli reflui, prevalentemente di natura industriale) e viene gestito da CAFC SpA (titolare della relativa autorizzazione), trattasi di impianto di depurazione di tipo biologico (fanghi attivi) avente una potenzialità di 4.000 AE, dotato di sistemi di affinamento del refluo quali microfiltrazione e filtrazione su carboni attivi.

L'area AF è invece dotata di un impianto di trattamento delle acque raccolte dalla fognatura diverso dal precedente, con minore potenzialità in termini di abitanti equivalenti (meno di 2000) ma con maggiore capacità idraulica (portata), dimensionata per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento provenienti da tutta l'area industriale che è caratterizzata dalla presenza di vaste superfici impermeabili destinate a depositi esterni.

I due impianti, le cui caratteristiche al momento paiono appropriate con le esigenze di trattamento delle Aziende insediate, sono autorizzati con decreti regionali di autorizzazione integrata ambientale. Per l'impianto dell'Alto Friuli sono allo studio alcuni interventi per rendere più semplici e modalità di gestione ed rendere più efficiente il processo (es. in termini energetici).

Nelle aree ZIAC il servizio depurativo viene garantito da CAFC SpA attraverso l'impianto di trattamento centralizzato di San Giorgio di Nogaro.

ii. Raccolta, recupero e riciclaggio dei rifiuti

Il Consorzio al momento non svolge attività in tali campi che sono affidate ai gestori del servizio pubblico (per conto dei comuni) e agli operatori del mercato. Il Consorzio sta comunque valutando, mediante appositi studi, l'entità, la tipologia e la destinazione dei rifiuti prodotti nelle aree di competenza, anche al fine di poter individuare eventuali sinergie tra produttori e siti di destinazione, nell'ottica di pianificare, qualora necessario ed economicamente sostenibile, soluzioni gestionali a carattere consortile per talune tipologie di materiali (es. imballaggi).

La tabella sotto riportata indica la produzione annuale in t/anno di rifiuti, comprensiva dei CER 19, nel biennio esaminato per ciascuna zona:

ZONA	2016		2017	
	R-np	*RP*	*R-nP*	*RP*
ZIU	104.126,48	31.261,57	98.444,16	36.069,82
ZIAC	174.643,09	8.207,23	209.720,90	9.432,44
AF	750.70,14	25.861,01	77.720,57	29.644,61
CIVIDALE	23.392,39	848,82	19.549,14	811,58

Il dati sono stati rielaborati dalle dichiarazioni MUD presentate dalle Ditte soggette a tale adempimento (circa 1/3 delle imprese insediate) all'interno dello studio commissionato dal Consorzio a CATAS SpA nel corso del 2018 (RT n. 52 redatto dal dott. Marco Righini).

Le quantità in gioco e la tipologia dei materiali potrebbero infatti, anche alla luce dei principi comunitari dell'economia circolare, consentire la creazione di filiere e cicli virtuosi.

iii. Gestione dell'energia

Come noto, il Consorzio non fornisce servizi energetici alle imprese insediate, tuttavia, dispone di cinque impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica che viene immessa nella rete (un impianto in ciascun depuratore e tre impianti sulla copertura del capannone sito nella ZIU, complessivi 245 kWp installati). A margine, il Consorzio sta effettuando un'indagine sui consumi energetici delle aziende insediate nelle varie aree industriali con l'obiettivo di comprenderne le esigenze e le criticità eventualmente presenti, anche con l'obiettivo di lungo termine di autonomia energetica degli agglomerati. Tale attività in futuro potrà essere integrata con iniziative divulgative sulla diagnosi energetica, sull'efficientamento degli impianti nonché sui relativi vantaggi economici conseguibili per le Imprese.

iv. Trattamento dei rifiuti liquidi e dei fanghi

Il Consorzio al momento non svolge attività in tali campi.

v. Sgombero della neve

Il Consorzio gestisce tali servizi mediante operatori economici privati nelle aree ZIU e Alto Friuli (ove attualmente ha la competenza sulla gestione delle strade), mediante contratti che prevedono, oltre alle consuete prestazioni inerenti lo sgombero neve e lo spargimento dei materiali antighiaccio, anche i servizi di preavviso e allerta meteo.

vi. Reti di monitoraggio degli inquinanti e servizio antincendio

Nelle aree industriali di competenza sono presenti centraline per il monitoraggio della qualità dell'ARIA installate da ARPA Friuli V.G. ovvero gestite da soggetti titolari autorizzazione integrata ambientale con la supervisione di ARPA FVG. In tale contesto, il Consorzio, al momento non dispone di propri apparecchi di monitoraggio delle componenti ambientali ma, in futuro, anche grazie alla capillare presenza della fibra ottica, sarà possibile realizzare sistemi

tipo "sensor network" utili per la gestione e il monitoraggio del territorio, anche mediante condivisione dei relativi dati con ARPA e gli altri soggetti interessati.

Relativamente alle reti antincendio il Consorzio dispone della rete di acquedotto della ZIU che è stata dimensionata per un utilizzo promiscuo (civile/industriale/antincendio) e garantisce, a seguito di un revamping del sistema di pompaggio, adeguata pressione al punto di prelievo. Nelle altre aree il servizio è gestito direttamente dalle imprese (mediante pozzi) ovvero attraverso l'acquedotto pubblico e specifica impiantistica interna (es. vasca di accumulo con disconnettore).

vii. Promozione e costituzione di Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA)

Il Consorzio è dotato negli ambiti ZIU e Alto Friuli di propria strumentazione urbanistica (Piani Territoriali Infraregionali) che pongono particolare cura nella tutela dell'ambiente mediante appositi condizioni e criteri per l'accettabilità delle nuove iniziative e la gestione dei lotti industriali, nell'ottica di creare un modello di gestione del territorio orientato alla sostenibilità ambientale. Tali indirizzi, intrapresi dall'Ente sin dall'avvio del progetto SIGEA - Udine sud, prevedono l'esclusione dall'insediamento delle attività incompatibili con il territorio e le infrastrutture esistenti e, nel caso delle attività ammissibili, specifici criteri localizzativi e prescrizioni volti ad un inserimento negli agglomerati industriali in armonia con la politica ambientale del Consorzio e il contesto circostante. Le norme di attuazione dei Piani Territoriali risultano già coerenti con i principi ispiratori delle aree ecologicamente attrezzate, anche grazie all'adozione di un sistema di gestione ambientale dell'Ente secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015 che il Consorzio implementerà progressivamente in tutti gli ambiti gestiti e che ha già in parte trasfuso nel sistema di monitoraggio VAS relativo al Piano Territoriale della Zona Industriale Udinese. Le attività riguardanti le APEA sono al momento limitate vista l'assenza dello specifico regolamento regionale attuativo previsto dall'art. 8 della L.R. 3/2015.

3. Collaborazioni con la Regione ed altri enti nell'attuazione delle misure di attrattività.

E' prevista la partecipazione, in collaborazione con la Regione FVG, alla fiera "Transport Logistic 2019" di Monaco in cui esporranno numerosi soggetti della piattaforma logistica trasportistica Regionale ed internazionale. L'interesse da parte del Consorzio alla partecipazione è evidente visto che l'asse logistico-produttivo ferroviario di COSEF movimenta circa 55.000 carri all'anno suscettibili di aumento nel prossimo futuro senza per questo dimenticare gli oltre 1.200.000 tonnellate movimentate da porto Margreth. Nel corso del 2019, inoltre, il COSEF provvederà a predisporre la nuova gara per il servizio di manovra e movimentazione nell'ambito degli scali ferroviari CIPAF e ZIAC nonché per la concessione delle aree retroportuali.

Nel corso del 2019 si proseguirà la collaborazione con l'Agenzia degli investimenti Regionale al fine di promuovere l'attrattività degli investimenti nella Regione per promuovere l'intero sistema economico/produttivo regionale di cui il COSEF è parte fondamentale ed integrante. Proseguirà

quindi, in stretta collaborazione con la Regione e gli altri operatori istituzionali presenti nella Regione, l'attività di ricerca degli investitori esteri e nazionali, la promozione delle realtà produttive regionali e la mappatura analitica delle aree disponibili all'insediamento di attività produttive. Attività, quest'ultima, che il COSEF sta già compiendo con l'iniziativa strategica dell'indagine conoscitiva che verrà puntualmente analizzata nel successivo paragrafo.

Sinergie con Friuli Innovazione, Centro di Ricerca e di trasferimento Tecnologico nell'ambito dell'additive manufacturing: ea sfide poste dall'economia globale e dal mercato planetario coinvolgono necessariamente tutti i soggetti del territorio in grado di supportare e favorire le aziende nei processi di cambiamento, modernizzazione tecnologica, internazionalizzazione e sviluppo. Si ritiene quindi, con ancor maggior convinzione, che il Parco Scientifico Tecnologico Luigi Danieli di Udine, che ospita oltre una trentina di unità tra aziende, istituti di ricerca, laboratori e start up, ubicato in seno al Consorzio COSEF nell'area industriale ZIU, possa costituire una presenza fisica qualificata e strategica per attivare il dialogo e la necessaria collaborazione con le aziende presenti e future per lo sviluppo di progetti innovativi che abbiano ampia valenza e ampie ricadute su tutto l'apparato produttivo regionale. Il Parco quindi deve diventare l'elemento di unione tra il mondo dell'impresa e il mondo della scienza. Il Consorzio, quindi, in quest'ottica, supporta fortemente il nuovo progetto di additive manufacturing, promosso dal Parco Scientifico Tecnologico Luigi Danieli, proprio per le forti sinergie e le forti ricadute innovative che può avere sul sistema produttivo non solo delle aree industriali gestite dal COSEF ma su tutto il sistema economico regionale. Quando si parla di additive manufacturing o manifattura additiva, infatti, si intende una tecnica di produzione che, utilizzando tecnologie differenti, permette di ottenere prodotti e manufatti dalla generazione e successiva addizione di successivi strati di materiale. Si tratta, quindi, di una netta inversione di tendenza rispetto alle tecnologie di produzione tradizionali che partono dalla tecnica della sottrazione dal pieno, come ad esempio nella fresatura o la tornitura. Grazie a questo strumento di produzione, che per mezzo della sinergia COSEF/Friuli Innovazione si vuole implementare nelle strutture del Parco Tecnologico, si è compiuta una digitalizzazione dell'attività manifatturiera realizzata tramite il dialogo tra computer ed impianti produttivi. L'idea, pertanto, è quella di preparare una nuova generazione di maestranze all'utilizzo di tali nuove tecnologie con un processo per stadi successivi che porti poi ad una creazione di valore per la singola impresa inizialmente e poi ad una ricaduta generalizzata su tutto il sistema produttivo ed economico del Friuli Venezia Giulia. Il Consorzio, quindi, che da anni costantemente promuove l'innovazione tecnologica nei processi produttivi delle aziende insediate, ha tutto l'interesse a supportare la creazione di valore aggiunto e, di riflesso, la domanda occupazionale nelle aree industriali di competenza.

Stampante 3D EOS

PARAGRAFO III – Altre azioni realizzative

1. Attività programmate

Ad oggi il COSEF gestisce quattro aree industriali con più di 300 imprese insediate. Diviene pertanto strategico svolgere una indagine conoscitiva e statistica in merito alla tipologia e alla necessità di ogni singola azienda insediata per meglio interfacciarsi e collaborare con le stesse. Il questionario predisposto, che è stato sottoposto alle aziende, sviluppato insieme al contributo del Dipartimento di Economia Aziendale dell'Università di Udine, consta di sei capitoli molto specifici e di facile compilazione ed è stato trasmesso preventivamente per via informatica per facilitare ulteriormente il lavoro delle ditte. Le interviste hanno riguardato, nel corso del 2018, le aree industriali di CIPAF e di ZIU e termineranno nei primi mesi del prossimo anno con il monitoraggio delle aree ZIAC e di Cividale.

I primi risultati ottenuti da questa attività (sono state intervistate la totalità delle 190 aziende insediate in CIPAF ed in ZIU), evidenziano che le aziende insediate all'interno delle aree dei Consorzi Industriali hanno affrontato e superato più facilmente la crisi economica dei recenti anni rispetto alle aziende che invece erano all'esterno delle stesse e quindi non integrate nei servizi che ne vengono erogati (Aumento di Fatturato e occupazione).

Gli altri risultati ottenuti, alla base delle future attività commerciali del Consorzio, sottolineano l'importanza e la strategicità di questa iniziativa che verrà quindi riproposta con cadenza quadriennale. E' in programma di terminare l'indagine nel corso del 2019, procedere con un

aggiornamento dei dati nel corso del 2020 e riproporre l'intero monitoraggio nel corso del 2022.

a) Attività a servizio dei soggetti insediati

i) Servizio di car pooling

Nell'odierno contesto tecnologico, il Consorzio intende adottare e offrire nuovi servizi innovativi a favore delle aziende insediate nelle aree di competenza gestite dall'Ente. In tale contesto si colloca la decisione di sviluppare un servizio di car pooling da offrire a tutte le imprese insediate nelle zone gestite da COSEF.

Il servizio proposto si basa sulla applicazione di car pooling sviluppata dalla start up americana SPLT (Splitting Fares) di recente acquisita dalla multinazionale tedesca BOSCH. L'idea quindi è quella alla base del concetto di auto condivisa: diversi dipendenti che si mettono d'accordo sfruttando la app di SPLT per condividere un tragitto in una stessa auto, così da risparmiare sui costi, che vengono divisi fra i vari utenti. Più precisamente il servizio offerto dall'Ente, tramite la piattaforma di cui sopra, consente ad aziende, università ed autorità pubbliche di condividere uno spostamento in macchina. Il funzionamento della App sullo smartphone è molto semplice: un algoritmo trova la combinazione migliore per il viaggio condiviso e calcola il percorso più veloce. Connettendo così gli utenti della strada e le modalità di trasporto, a mezzo di un semplice telefono cellulare, si vuole rendere possibile la mobilità flessibile multimodale: in pochi secondi chiunque può decidere come desidera viaggiare e, quindi, procedere con le prenotazioni necessarie.

Attualmente il servizio è utilizzato da circa 140.000 utenti fra Stati Uniti, Messico e Germania per i tragitti casa-lavoro e lavoro-casa. I risultati che il Consorzio si vuole prefiggere promuovendo la diffusione di tale applicazione/servizio a tutte le imprese insediate sono a beneficio di tutti gli utenti delle zone industriali, a vantaggio quindi sia delle aziende che dei dipendenti delle stesse.

I benefici di cui sopra possono essere così sintetizzati: minor traffico e congestione delle aree industriali, utilizzo più efficiente dei parcheggi aziendali e di quelli offerti dal Consorzio, risparmio per le imprese nella gestione delle flotte aziendali e per i dipendenti relativamente ai costi di trasporto oltre che, ovviamente, una maggior sostenibilità ambientale dovuta ad un minor inquinamento. Vi sarebbe poi, infine, da parte delle aziende, e con tutto l'interesse del Consorzio COSEF che ha fra i suoi obbiettivi il miglioramento della qualità della vita di imprese e lavoratori all'interno delle aree industriali di competenza, anche la possibilità di gestire tutto il sistema di car pooling come un benefit a favore dei propri dipendenti al fine di migliorare il benessere dei lavoratori e degli stessi e delle loro famiglie.

BENEFICI

ii) Colonnine elettriche di ricarica

Nel corso del 2019 verrà avviato un piano di investimenti rivolto alla mobilità elettrica. Verranno installate colonnine "fast charge" per auto elettriche di ultima generazione con la particolarità che il dispositivo riduce drasticamente i tempi di ricarica: in soli 20 minuti consente, infatti, di ricaricare l'80% di batteria del veicolo. Tecnologia tra le più innovative disponibili al momento nell'ambito della mobilità sostenibile. Per potenziare la mobilità elettrica vi è bisogno di infrastrutture. L'energia utilizzata in questo nuovo impianto, inoltre, ha la particolarità di essere prodotta da fonti rinnovabili e non da combustibili fossili.

L'accesso alla presa è consentito mediante smart card con la prospettiva che il sistema sia già predisposto per abilitare la ricarica anche tramite il telefono cellulare. Si stima che entro il 2040 saranno 150 milioni le vetture a batteria circolanti su strada. Un trend riconoscibile anche nei dati locali, come nel caso delle ricariche di Trieste dove si sta assistendo a una crescita costante. Nel 2017 il numero di queste è quasi triplicato rispetto al 2015, superando quota 800, corrispondenti a più di 8.676 kilowatt/ora, il 400% in più rispetto ai kwh erogati nel 2015.

b) Attività verso l'esterno

Comunicazione – marketing

Nell'odierno contesto tecnologico, il Consorzio intende adottare nuove soluzioni di comunicazione innovative, al fine di rendere la comunicazione stessa più incisiva ed efficace. Si proseguirà quindi nell'organizzazione di eventi e convegni a favore delle imprese insediate su temi di interesse comune come quelli svolti nel presente esercizio sull'internazionalizzazione e gli incentivi finanziari che hanno portato ad importanti ed interessanti risvolti oltre che ad un ottimo tasso di

partecipazione. Grazie all'interesse dimostrato dalle aziende negli Eventi/ Convegni sopracitati si ritiene fondamentale la prosecuzione di un supporto all'internalizzazione delle Aziende Insediate, mediante l'organizzazione di missioni internazionali anche con la sinergia di altri Enti.

Nell'ottica del rilancio della Zona Industriale dell'Aussa Corno si ritiene indispensabile, in primis, utilizzarne il porto come volano principale di questa rinascita. Di pari passo quindi con il potenziamento delle banchine portuali e del dragaggio dei fondali, progetti svolti in stretta sinergia con la Regione Friuli Venezia Giulia, si è provveduto a potenziarne le capacità commerciali. Il gemellaggio con il porto ucraino di Mariupol è una dell'attività poste in essere dal COSEF che, nei prossimi anni, potrà decisamente incrementare l'operatività del porto di San Giorgio. Questo gemellaggio avrà come scopo principale quello di favorire l'incremento delle attività di entrambi i porti (Mariupol/San Giorgio) non solo per i prodotti siderurgici ma per tutte quelle tipologie merceologiche di interesse per il rilancio della ZIAC. Porto Nogaro e la sua Zona Industriale potranno quindi diventare partner privilegiato negli scambi commerciali con l'Ucraina con grande beneficio per entrambi i Paesi. Durante la fase sperimentale, negli scorsi undici mesi, sono state sbarcate direttamente a Porto Nogaro circa 200 mila tonnellate di lamiere per tutti i laminatoi della zona Industriale dell'Aussa Corno con un aumento del 25% dei volumi sugli anni precedenti. Nei prossimi anni si intende addirittura raddoppiare il traffico traportando più di 400 mila tonnellate di lamiere a contestuale beneficio dell'area e del porto stesso.

E' allo studio il Progetto "COSEF 3d" il cui obiettivo è quello di dotare il Consorzio di uno strumento efficace per comunicare visivamente in 3D (in una sezione apposita del sito istituzionale e magari anche in una app) "l'offerta territoriale" del COSEF in termini di potenzialità, di insediamento e servizi offerti rivolgendosi ad un pubblico eterogeneo non necessariamente dotato di competenze tecniche, per esplorare virtualmente il COSEF, evidenziando le aree di potenziale insediamento, relativi prezzi, grado di dotazione infrastrutturale accessibilità ecc.

c) Organizzazione e sviluppo interno

Modello Organizzativo Gestionale D.Lgs. 231/01 - Anticorruzione e Trasparenza

L'adozione e l'efficace implementazione di un Modello 231, oltre a poter fungere da esimente di responsabilità per i presunti illeciti commessi, contribuisce concretamente alla prevenzione delle condotte da cui può scaturire una responsabilità amministrativa ex D.Lgs. 231/01.

Il processo di adozione del Modello 231 rappresenta un'opportunità per migliorare il sistema di controllo interno e gestire conseguentemente in maniera più efficace i rischi dell'Ente.

Il Consorzio ha scelto di realizzare e adottare un Modello di Gestione Integrato nel rispetto dei principi di legalità e di correttezza promozionale, gestionale ed amministrativa, in piena osservanza di leggi, regolamenti e normative vigenti, cogenti e volontarie, applicabili alle attività e ai servizi

svolti e agli ambiti in cui opera, allo scopo di confermare e rendere manifesto il suo impegno costante a conformarsi,

- con riferimento alla cosiddetta “responsabilità amministrativa”, alle prescrizioni di cui all’Art. 6 e all’Art. 7 del D.Lgs. 231 del 2001 m.e.i.s.,
- sui temi del “rispetto dell’ambiente”, alla Politica ambientale e al Sistema di Gestione Ambientale già adottati dal Consorzio COSEF secondo lo standard internazionale UNI-EN-ISO 14001, *con riguardo al d.lgs. 152/06 e s.m.i.*;
- in termini di tutela della salute e sicurezza sul posto di lavoro, alle norme del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.,
- in termini di prevenzione della corruzione, alla legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” e alla determina dell’Autorità nazionale anticorruzione n. 8 di data 17 giugno 2015, titolata “Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”,
- in termini di trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Consorzio, nell’adottare il Modello Organizzativo descritto, intende perseguire gli obiettivi istituzionali:

- di miglioramento continuo dell’efficacia e dell’efficienza dei servizi erogati, nel pieno rispetto dei principi di trasparenza e di legalità, come ribaditi dalle norme vigenti,
- di successo delle sue attività di promozione e di acquisizione di nuovi insediamenti,
- di miglioramento delle sue prestazioni ambientali e di quelle del territorio di competenza, incentivando e promuovendo uno sviluppo sostenibile e duraturo,
- di miglioramento del sistema di tutela della salute e sicurezza sul posto di lavoro, nei siti e negli ambiti direttamente gestiti,
- di efficacia ed efficienza della gestione economica, onde ricavare dalle attività dirette le risorse necessarie per lo sviluppo delle sue finalità istituzionali.

Nella seduta del 30 gennaio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha disposto con delibera n. 6 l’approvazione dell’aggiornamento del Modello Organizzativo e di Gestione D.Lgs. 231/01 per integrarlo rispetto all’analisi dei rischi e delle specificità territoriali del Consorzio incorporato.

A completamento delle osservanze di legge l'Assemblea Consortile, quale organo di indirizzo, ha approvato con delibera n. 4 del 15 febbraio 2018, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2018-2020 e ha dato mandato al Responsabile della Prevenzione di dare attuazione alle linee di indirizzo individuate nello stesso.

L'Ente ha mantenuto costantemente aggiornato la sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet istituzionale in ottemperanza della normativa vigente. Non si sono rilevati rilievi da parte dell'ANAC.

Risorse interne

Il Consorzio ad un anno dalla fusione per incorporazione con il Consorzio Cipaf e dal trasferimento delle funzioni del Consorzio Aussa Corno in liquidazione è fortemente proteso a promuovere politiche organizzative e di sviluppo interno. Infatti risulta ancora più evidente quanto le persone rivestano un ruolo decisivo nel determinare i risultati e la competitività del Consorzio.

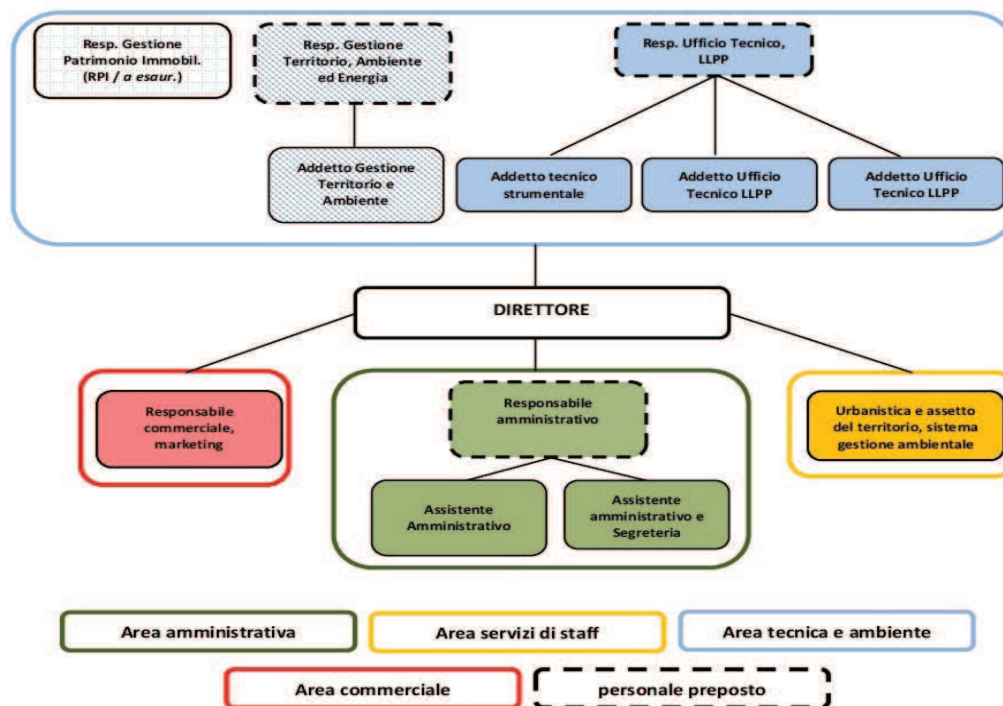
Le moderne organizzazioni sembrano essere sempre più consapevoli che il successo aziendale non può prescindere dal fattore umano. Conoscere le caratteristiche delle persone che lavorano in azienda diventa un obiettivo indispensabile: rappresenta il punto di partenza per avviare percorsi di sviluppo mirati e diviene il presupposto per valorizzare le potenzialità del singolo, in modo coerente alla cultura e agli obiettivi strategici dell'organizzazione e seguendo principi meritocratici.

L'obiettivo di dotarsi di sistemi di valutazione e sviluppo efficaci, in grado di diagnosticare le competenze individuali e conoscere le effettive capacità di ogni singola risorsa per il consorzio diventerà essenziale.

Il trend attuale mostra una forte crescita dell'attenzione verso le pratiche HR anche da parte di piccoli organismi, quale è il Consorzio, che - ad eccezione di poche realtà innovative e lungimiranti - finora poco avevano investito in questo settore, non avendo probabilmente maturato la consapevolezza dei grandi benefici che "l'ingaggio" delle risorse porta in termini di crescita dell'intera organizzazione. Implementare interventi che - con tempistiche brevi e costi contenuti - risultano estremamente innovativi e garantiscono un sicuro ritorno dell'investimento.

Un ulteriore sviluppo delle competenze interne sarà dato da attività rivolte alla conoscenza diretta di nuove aree industriali e portuali di eccellenza quali quelle del Far East o Nord America.

La costruzione di un sistema di valutazione e sviluppo delle risorse umane ci consentirà una gestione integrata delle diverse pratiche HR: selezione, valutazione delle competenze, valutazione e sviluppo del potenziale, formazione.

Organigramma 2018

PARAGRAFO IV– Quadro finanziario

1. Sostenibilità economico – finanziaria del Piano Industriale

Nel rispetto di quanto previsto dalla legge regionale n. 3/2015, il Consorzio manterrà attenzione al perseguimento del pareggio di bilancio.

Le attività programmate per il triennio 2019-2021 sono valorizzate nel seguente conto economico e finanziario.

L'annualità 2019 è analiticamente rappresentata nel Piano economico e finanziario, redatto ai sensi dell'art. 79 della Legge Regionale n. 3/2015.

i) Budget economico

RICAVI	2019	2020	2021
RICAVI DI VENDITE E PRESTAZIONI DI NATURA COMMERCIALE (assegnazione-cessione lotti, locazioni, concessioni, produzione energia)	3.802.960	4.561.160	4.863.000
ALTRI RICAVI E PROVENTI (Contributi regionali in c/capitale)	5.683.756	5.460.000	5.372.000
PROVENTI FINANZIARI	15.000	10.000	25.000
TOTALE RICAVI	9.501.716	10.031.160	10.260.000

COSTI	2019	2020	2021
COSTI PER ACQUISTI E SERVIZI DI NATURA COMMERCIALE	1.843.171	1.773.000	2.004.000
COSTI PER REALIZZAZIONE OPERE PUBBLICHE	2.855.151	3.581.583	3.030.000
COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI DI NATURA COMMERCIALE	275.065	380.674	381.674
COSTI PER IL PERSONALE DIPENDENTE DI NATURA COMMERCIALE	875.238	887.000	904.000
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	3.087.260	2.540.000	2.600.000
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	110.400	118.000	125.000
INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	60.000	48.000	30.000
TOTALE COSTI	9.106.285	9.328.257	9.074.674

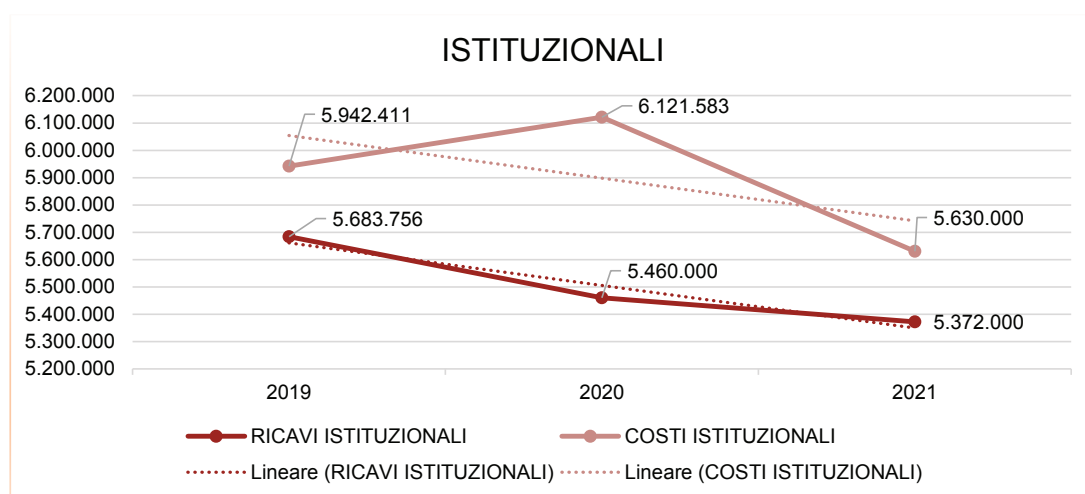
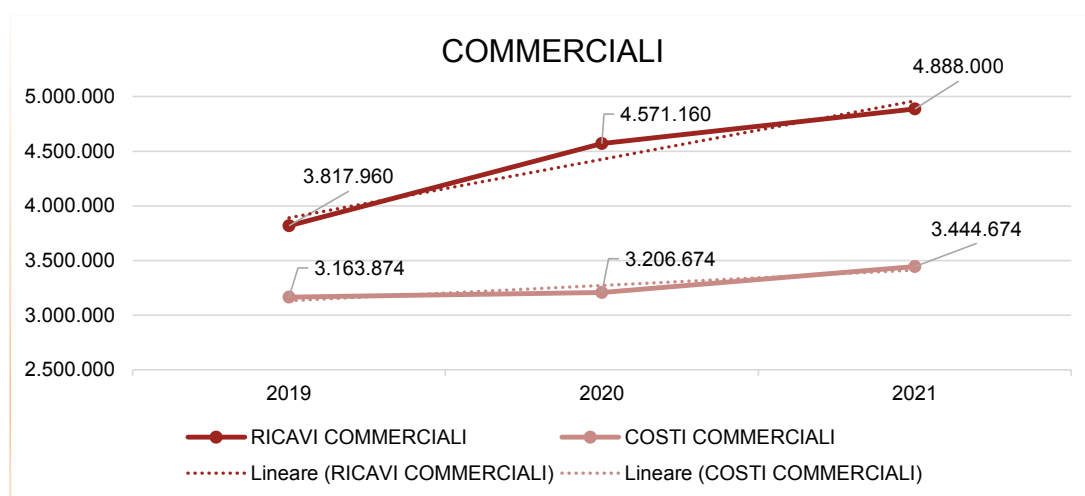
RISULTATO ECONOMICO	2019	2020	2021
TOTALE RICAVI	9.501.716	10.031.160	10.260.000
TOTALE COSTI	9.106.285	9.328.257	9.074.674
RISULTATO (ante imposte)	395.431	702.903	1.185.326
IRES	113.144	187.000	302.000
IRAP	17.146	27.000	42.000
RISULTATO D'ESERCIZIO	265.141	488.903	841.326

Sintesi triennale economica e sua rappresentazione grafica:

RICAVI	2019	2020	2021
RICAVI DI VENDITE E PRESTAZIONI DI NATURA COMMERCIALE	3.817.960	4.571.160	4.888.000
RICAVI DI NATURA ISTITUZIONALE	5.683.756	5.460.000	5.372.000
TOTALE RICAVI	9.501.716	10.031.160	10.260.000

COSTI	2019	2020	2021
COSTI DI NATURA COMMERCIALE	3.163.874	3.206.674	3.444.674
COSTI DI NATURA ISTITUZIONALE	5.942.411	6.121.583	5.630.000
TOTALE COSTI	9.106.285	9.328.257	9.074.674

Come si evidenzia nella sintesi economica, la programmazione triennale evidenzia un incremento dei ricavi propri, derivanti sia dalle cessione/assegnazioni di aree che dall'aumento dei proventi derivanti dagli altri servizi, tra cui le locazioni delle principali infrastrutture consortili (raccordo ferroviario e compendio retroportuale).

L'incremento dei ricavi propri, unito al contenimento dei costi di natura commerciale, evidenzia sia l'aumento della marginalità reddituale che l'equilibrio economico triennale.

ii) Budget finanziario

La previsione finanziaria, si discosta da quella economica in quanto persegue un principio di cassa anziché di competenza, tiene conto delle previsioni di entrata e di uscita, con riferimento ai costi e ai ricavi di gestione, alla programmazione dei lavori pubblici pregressi e annuali, del pagamento dei mutui in corso nonché della riscossione dei contributi pubblici regionali, concessi o in fase di concessione.

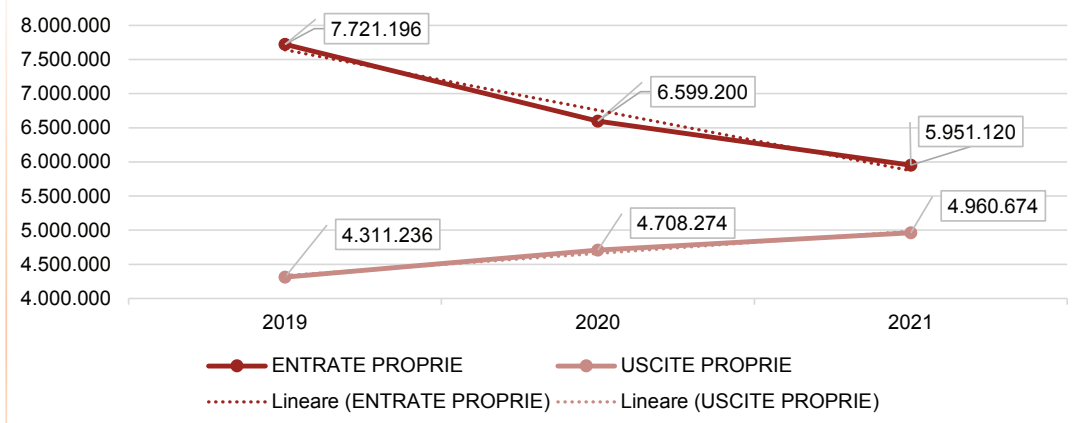
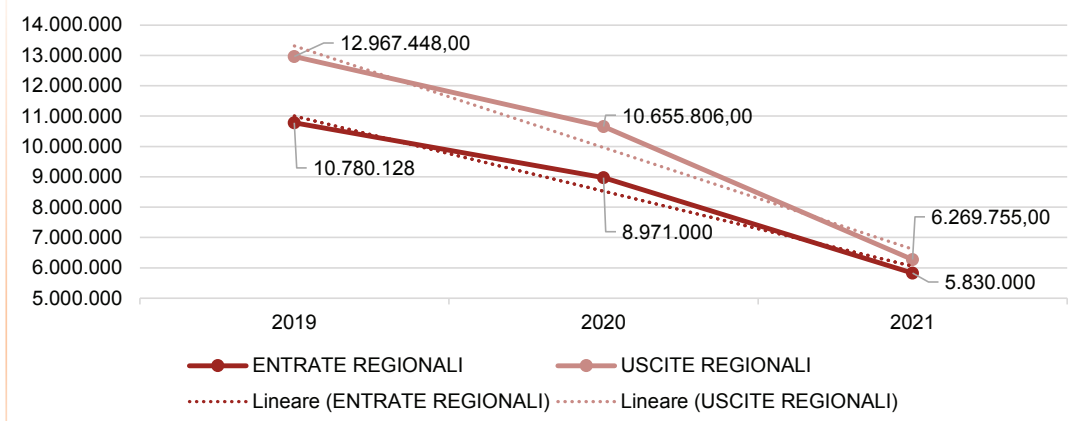
Considerati gli investimenti previsti, la gestione finanziaria sarà oggetto di costante monitoraggio, valutando qualora ne ricorrono le condizioni, l'accesso al credito bancario mediante attivazione di opportune linee di credito.

	2019	2020	2021
FONDO CASSA	1.200.000	1.222.640	206.120
ENTRATE DERIVENTI DALLE ATTIVITA' COMMERCIALI	3.811.560	4.561.160	4.863.000
ENTRATE DERIVANTI DA IVA SULLE OPERAZIONI ATTIVE	665.886	815.400	882.000
ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI DEGLI ENTI TERRITORIALI	10.780.128	8.971.000	5.830.000
ENTRATE DERIVENTI DA ACCENSIONE PRESTITI	2.043.750	0	0
TOTALE DELLE ENTRATE	18.501.324	15.570.200	11.781.120
USCITE PER SPESE DI INVESTIMENTO E INFRASTRUTTURAZIONE	9.953.526	7.711.110	3.740.000
USCITE PER SPESE DI FUNZIONAMENTO E SERVIZI	3.211.236	3.408.274	3.540.674
USCITE PER IL RIMBORSO DI PRESTITI	3.013.922	2.944.696	2.529.755
USCITE PER IMPOSTE	1.100.000	1.300.000	1.420.000
TOTALE DELLE USCITE	17.278.684	15.364.080	11.230.429
FONDO CASSA	1.222.640	206.120	550.691

Sintesi triennale finanziaria e sua rappresentazione grafica:

	2019	2020	2021
FONDO CASSA	1.200.000	1.222.640	206.120
ENTRATE PROPRIE	6.521.196	5.376.560	5.745.000
ENTRATE DA CONTRIBUTI REGIONALI	10.780.128	8.971.000	5.830.000
TOTALE DELLE ENTRATE	18.501.324	15.570.200	11.781.120
USCITE CON UTILIZZO CONTRIBUTI REGIONALI	12.967.448	10.655.806	6.269.755
USCITE PROPRIE	4.311.236	4.708.274	4.960.674
TOTALE DELLE USCITE	17.278.684	15.364.080	11.230.429
FONDO CASSA	1.222.640	206.120	550.691

La sintesi finanziaria evidenzia una incrementale capacità del Consorzio di generare liquidità che finanzia ampiamente le uscite proprie, garantendo pertanto un equilibrio finanziario triennale.

PIANO INDUSTRIALE 2019

Gli interventi programmati sia con contribuzione regionale che con fondi propri, rappresentati numericamente nel budget economico e finanziario triennale, trovano dettagliata descrizione nei prospetti seguenti suddivisi per annualità.

PIANO INDUSTRIALE 2019

Ripartizione economico – finanziaria contributi 2018-2020

Tabella 1a

DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO TOTALE (in EUR)	2019	CONTRIBUTI / FINANZIAMENTI	Economico 2019 (in EUR)		Finanziario 2019 (in EUR)	
				Ricavo	Costo	Entrate	Uscite
Lavori di manutenzione straordinaria LR 3/2015 in zona industriale udinese: interventi vari su viabilità	280.000,00	100%	L.R. 3/2015 art.85	280.000,00	280.000,00	280.000,00	280.000,00
Lavori di manutenzione straordinaria LR 3/2015 in zona industriale di Cividale del Friuli: asfalti e segnaletica	244.000,00	100%	L.R. 3/2015 art.85	244.000,00	244.000,00	244.000,00	244.000,00
Lavori di manutenzione straordinaria LR 3/2015 in zona industriale AF: asfalti e segnaletica	101.015,58	100%	L.R. 3/2015 art.85	101.015,58	101.015,58	101.015,58	101.015,58
Lavori di manutenzione straordinaria LR 3/2015 in zona industriale Aussa Corno: asfalti su viabilità	200.000,00	100%	L.R. 3/2015 art.85	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Lavori di realizzazione di una rotatoria ad intersezione tra il casello autostradale e la S.p.49 in CIPAF: progettazione	50.000,00	100%	L.R. 25/2016	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Lavori di realizzazione di una rotatoria ad intersezione tra il casello autostradale e la S.p.49 in CIPAF. 1°lotto	450.000,00	100%	L.R. 3/2015 art. 85	450.000,00	450.000,00	450.000,00	450.000,00
Lavori di manutenzione straordinaria LR 3/2015 in zona industriale udinese: interventi di sistemazione idraulica in viale dell'Artigianato	55.000,00	100%	L.R. 3/2015 art. 85 (rinegoziazione)	55.000,00	55.000,00	55.000,00	55.000,00
Lavori di manutenzione straordinaria LR 3/2015 in zona industriale Aussa - Corno: rifacimento tappeto in via Malignani	37.635,61	100%	L.R. 3/2015 art. 85 (rinegoziazione)	37.635,61	37.635,61	37.635,61	37.635,61
			Totale art. 85 L.R. 3/2015	***1.417.651,19***	***1.417.651,19***	***1.417.651,19***	***1.417.651,19***
Nuovo scalo ferroviario locale a servizio della ZIU: 1° lotto	1.620.000,00	70%	L.R. 34/2015 art. 3 - in corso	0,00	0,00	1.134.000,00	1.134.000,00
Nuovo scalo ferroviario locale e viabilità di servizio della ZIU: (2° lotto)	1.500.000,00	80%	L.R. 34/2015 art. 3	0,00	0,00	1.200.000,00	1.200.000,00
			Totale art. 34 L.R. 3/2015 e da finanziare	***0,00***	***0,00***	***2.334.000,00***	***2.334.000,00***
Acquisto e riconversione capannone "ex Friulcarne" in ZIU	1.500.000,00	30%	L.R. 3/2015 art.86/Fondi propri in corso	0,00	0,00	375.000,00	375.000,00
Completamento viabilità e manutenzione rete fognaria in CIPAF	1.000.000,00	50%	L.R. 3/1999 art.15 in corso	0,00	0,00	0,00	500.000,00
Lavori di sistemazione e potenziamento della rete di raccolta delle acque meteoriche e delle acque di fognatura in via delle Nazioni Unite in CIPAF	385.000,00	50%	L.R. 3/1999 art.15 in corso	0,00	0,00	0,00	192.500,00
Lavori di potenziamento del sistema di raccolta delle acque meteoriche in CIPAF	258.750,00	50%	L.R. 3/1999 art.15 in corso	0,00	0,00	0,00	129.375,00
Lavori di realizzazione di una rete separata delle acque meteoriche e di fognatura in via delle Ferriere in CIPAF: 1° lotto	220.000,00	50%	L.R. 3/1999 art.15bis in corso	0,00	0,00	220.000,00	110.000,00
Lavori di realizzazione di una rete separata per la raccolta delle acque di fognatura in via delle Ferriere in CIPAF: 2° lotto	160.000,00	50%	L.R. 3/1999 art.15bis in corso	0,00	0,00	160.000,00	80.000,00
			Totale L.R.3/99	***0,00***	***0,00***	***380.000,00***	***1.011.875,00***

PIANO INDUSTRIALE 2019

Tabella 1b

DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO TOTALE (in EUR)	2020	CONTRIBUTI / FINANZIAMENTI	Economico 2020(in EUR)		Finanziario 2020 (in EUR)	
				Ricavo	Costo	Entrate	Uscite
Lavori di manutenzione straordinaria LR 3/2015 in zona industriale udinese: interventi vari su viabilità	280.000,00		L.R. 3/2015 art.85	0,00	0,00	0,00	0,00
Lavori di manutenzione straordinaria LR 3/2015 in zona industriale di Cividale del Friuli: asfalti e segnaletica	244.000,00		L.R. 3/2015 art.85	0,00	0,00	0,00	0,00
Lavori di manutenzione straordinaria LR 3/2015 in zona industriale AF: asfalti e segnaletica	101.015,58		L.R. 3/2015 art.85	0,00	0,00	0,00	0,00
Lavori di manutenzione straordinaria LR 3/2015 in zona industriale Aussa Corno: asfalti su viabilità	200.000,00		L.R. 3/2015 art.85	0,00	0,00	0,00	0,00
Lavori di realizzazione di una rotatoria ad intersezione tra il casello autostradale e la S.p.49 in CIPAF: progettazione	50.000,00		L.R. 25/2016	0,00	0,00	0,00	0,00
Lavori di realizzazione di una rotatoria ad intersezione tra il casello autostradale e la S.p.49 in CIPAF. 1°lotto	450.000,00		L.R. 3/2015 art. 85	0,00	0,00	0,00	0,00
Lavori di manutenzione straordinaria LR 3/2015 in zona industriale udinese: interventi di sistemazione idraulica in viale dell'Artigianato	55.000,00		L.R. 3/2015 art. 85 (rinegoziazione)	0,00	0,00	0,00	0,00
Lavori di manutenzione straordinaria LR 3/2015 in zona industriale Aussa - Corno: rifacimento tappeto in via Malignani	37.635,61		L.R. 3/2015 art. 85 (rinegoziazione)	0,00	0,00	0,00	0,00
			Totale art. 85 L.R. 3/2015	***0,00***	***0,00***	***0,00***	***0,00***
Nuovo scalo ferroviario locale a servizio della ZIU: 1° lotto	1.620.000,00	30%	L.R. 34/2015 art. 3 - in corso	162.000,00	162.000,00	0,00	486.000,00
Nuovo scalo ferroviario locale e viabilità di servizio della ZIU: (2° lotto)	1.500.000,00	20%	L.R. 34/2015 art. 3	150.000,00	150.000,00	0,00	300.000,00
			Totale art. 34 L.R. 3/2015 e da finanziare	***312.000,00***	***312.000,00***	***0,00***	***786.000,00***
Acquisto e riconversione capannone "ex Friulcarne" in ZIU	1.500.000,00	70%	L.R. 3/2015 art.86/Fondi propri in corso	45.000,00	45.000,00	575.000,00	875.000,00
Completamento viabilità e manutenzione rete fognaria in CIPAF	1.000.000,00	50%	L.R. 3/1999 art.15 in corso	66.666,67	66.666,67	0,00	500.000,00
Lavori di sistemazione e potenziamento della rete di raccolta delle acque meteoriche e delle acque di fognatura in via delle Nazioni Unite in CIPAF	385.000,00	50%	L.R. 3/1999 art.15 in corso	25.666,67	25.666,67	0,00	192.500,00
Lavori di potenziamento del sistema di raccolta delle acque meteoriche in CIPAF	258.750,00	50%	L.R. 3/1999 art.15 in corso	17.250,00	17.250,00	0,00	129.375,00
Lavori di realizzazione di una rete separata delle acque meteoriche e di fognatura in via delle Ferriere in CIPAF: 1° lotto	220.000,00	50%	L.R. 3/1999 art.15bis in corso	220.000,00	220.000,00	0,00	110.000,00
Lavori di realizzazione di una rete separata per la raccolta delle acque di fognatura in via delle Ferriere in CIPAF: 2° lotto	160.000,00	50%	L.R. 3/1999 art.15bis in corso	160.000,00	160.000,00	0,00	80.000,00
			Totale L.R.3/99	***489.583,33***	***489.583,34***	***0,00***	***1.011.875,00***

PIANO INDUSTRIALE 2019

Tabella 1c

DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO TOTALE (in EUR)	2021	CONTRIBUTI / FINANZIAMENTI	Economico 2021(in EUR)		Finanziario 2021 (in EUR)	
				Ricavo	Costo	Entrate	Uscite
Lavori di manutenzione straordinaria LR 3/2015 in zona industriale udinese: interventi vari su viabilità	280.000,00		L.R. 3/2015 art.85	0,00	0,00	0,00	0,00
Lavori di manutenzione straordinaria LR 3/2015 in zona industriale di Cividale del Friuli: asfalti e segnaletica	244.000,00		L.R. 3/2015 art.85	0,00	0,00	0,00	0,00
Lavori di manutenzione straordinaria LR 3/2015 in zona industriale AF: asfalti e segnaletica	101.015,58		L.R. 3/2015 art.85	0,00	0,00	0,00	0,00
Lavori di manutenzione straordinaria LR 3/2015 in zona industriale Aussa Corno: asfalti su viabilità	200.000,00		L.R. 3/2015 art.85	0,00	0,00	0,00	0,00
Lavori di realizzazione di una rotatoria ad intersezione tra il casello autostradale e la S.p.49 in CIPAF: progettazione	50.000,00		L.R. 25/2016	0,00	0,00	0,00	0,00
Lavori di realizzazione di una rotatoria ad intersezione tra il casello autostradale e la S.p.49 in CIPAF. 1°lotto	450.000,00		L.R. 3/2015 art. 85	0,00	0,00	0,00	0,00
Lavori di manutenzione straordinaria LR 3/2015 in zona industriale udinese: interventi di sistemazione idraulica in viale dell'Artigianato	55.000,00		L.R. 3/2015 art. 85 (rinegoziazione)	0,00	0,00	0,00	0,00
Lavori di manutenzione straordinaria LR 3/2015 in zona industriale Aussa - Corno: rifacimento tappeto in via Malignani	37.635,61		L.R. 3/2015 art. 85 (rinegoziazione)	0,00	0,00	0,00	0,00
			Totale art. 85 L.R. 3/2015	***0,00***	***0,00***	***0,00***	***0,00***
Nuovo scalo ferroviario locale a servizio della ZIU: 1° lotto	1.620.000,00	30%	L.R. 34/2015 art. 3 - in corso	162.000,00	162.000,00	0,00	0,00
Nuovo scalo ferroviario locale e viabilità di servizio della ZIU: (2° lotto)	1.500.000,00	20%	L.R. 34/2015 art. 3	150.000,00	150.000,00	0,00	0,00
			Totale art. 34 L.R. 3/2015 e da finanziare	***312.000,00***	***312.000,00***	***0,00***	***0,00***
Acquisto e riconversione capannone "ex Friulcarne" in ZIU	1.500.000,00		L.R. 3/2015 art.86/Fondi propri in corso	45.000,00	45.000,00	0,00	0,00
Completamento viabilità e manutenzione rete fognaria in CIPAF	1.000.000,00		L.R. 3/1999 art.15 in corso	66.666,67	66.666,67	0,00	0,00
Lavori di sistemazione e potenziamento della rete di raccolta delle acque meteoriche e delle acque di fognatura in via delle Nazioni Unite in CIPAF	385.000,00		L.R. 3/1999 art.15 in corso	25.666,67	25.666,67	0,00	0,00
Lavori di potenziamento del sistema di raccolta delle acque meteoriche in CIPAF	258.750,00		L.R. 3/1999 art.15 in corso	17.250,00	17.250,00	0,00	0,00
Lavori di realizzazione di una rete separata delle acque meteoriche e di fognatura in via delle Ferriere in CIPAF: 1° lotto	220.000,00		L.R. 3/1999 art.15bis in corso	0,00	0,00	0,00	0,00
Lavori di realizzazione di una rete separata per la raccolta delle acque di fognatura in via delle Ferriere in CIPAF: 2° lotto	160.000,00		L.R. 3/1999 art.15bis in corso	0,00	0,00	0,00	0,00
			Totale L.R.3/99	***109.583,33***	***109.583,34***	***0,00***	***0,00***

PIANO INDUSTRIALE 2019

Ripartizione economico – finanziaria 2019 -2021

Tabella 2a

DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO TOTALE (in EUR)	2019	CONTRIBUTI / FINANZIAMENTI	Economico 2019 (in EUR)		Finanziario 2019 (in EUR)	
				Ricavo	Costo	Entrate	Uscite
Sostituzione lampade illuminazione pubblica stradale Ziac mediante led	275.000,00	50%	L.R. 3/2015 art.85	137.500,00	137.500,00	275.000,00	275.000,00
Lavori di manutenzione straordinaria LR 3/2015 in COSEF	800.000,00	90%	L.R. 3/2015 art.85	720.000,00	720.000,00	720.000,00	720.000,00
Realizzazione parcheggio per camion in Cosef	300.000,00	50%	L.R. 3/2015 art.85	150.000,00	150.000,00	300.000,00	300.000,00
Spostamento di un tratto di pista ciclabile in ZIU	120.000,00	100%	L.R. 3/2015 art.85	120.000,00	120.000,00	120.000,00	120.000,00
Ripristino impianto di illuminazione dello scalo ferroviario del Partidor	60.000,00	100%	L.R. 3/2015 art.85	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Raccordi ferroviari COSEF: manutenzioni anno 2019	300.000,00	100%	L.R. 3/2015 art.85/Fondi propri	30.000,00	300.000,00	30.000,00	300.000,00
	Totale art. 85 L.R. 3/2015			***1.217.500,00***	***1.487.500,00***	***1.505.000,00***	***1.775.000,00***
Nuovo scalo ferroviario locale a servizio della ZIU: realizzazione binari 3, 4 e 5 (3° lotto)	2.200.000,00	20%	da finanziare/ in corso	0,00	0,00	440.000,00	440.000,00
Realizzazione del nuovo ingresso a porto Margreth in ZIAC : rotatoria accesso e parcheggio	1.500.000,00	30%	da finanziare/in corso	0,00	0,00	450.000,00	450.000,00
	Totale art. 34 L.R. 3/2015 e da finanziare			***0,00***	***0,00***	***890.000,00***	***890.000,00***
Acquisto e riconversione capannone ex Bavit	1.000.000,00	100%	L.R. 3/2015 art.86/Fondi propri	22.500,00	30.000,00	750.000,00	1.000.000,00
Scalo ferroviario CIPAF: lavori di realizzazione di due nuovi binari a nord	900.000,00	100%	L.R. 3/1999 art.15 fondi propri	0,00	90.000,00	0,00	900.000,00
	Totale art. 86 L.R. 3/2015			**22.500,00**	**120.000,00**	**750.000,00**	**1.900.000,00**
Lavori di manutetenzione straordinaria a porto Margreth	250.000,00	100%	da finanziare	250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00
Ampliamento capannone ad uso industriale in via Stellini in ZIU	1.900.000,00	100%	Leasing/Cap.terzi	0,00	0,00	0,00	0,00
				250.000,00	**250.000,00**	**250.000,00**	**250.000,00**
Nuovo scalo ferroviario locale a servizio della ZIU: completamento viabilità di collegamento. (4° lotto)	800.000,00	0%	da finanziare	0,00	0,00	0,00	0,00
Lavori di realizzazione di una rotatoria ad intersezione tra via Europa Unita e la S.p.49 in CIPAF : completamento parcheggio 2°lotto	180.000,00	0%	L.R. 3/2015 art. 85	0,00	0,00	0,00	0,00
Messa in sicurezza del PL in via Europa Unita mediante installazione di barriere	200.000,00	0%	L.R. 3/2015 art. 85	0,00	0,00	0,00	0,00
realizzazione di una nuova rotatoria ad intersezione tra viale del Lavoro e via Volta in ZIU.	400.000,00	0%	L.R. 3/2015 art. 85	0,00	0,00	0,00	0,00
Realizzazione di un nuovo sfioratore e di un nuovo tratto di fognatura in viale del lavoro	200.000,00	0%	L.R. 3/2015 art. 85	0,00	0,00	0,00	0,00
Raccordi ferroviari COSEF: manutenzioni anno 2020	300.000,00	0%	L.R. 3/2015 art.85/Fondi propri	0,00	0,00	0,00	0,00
Lavori di manutenzione straordinaria LR 3/2015 in COSEF	800.000,00	0%	L.R. 3/2015 art.85	0,00	0,00	0,00	0,00

realizzazione parcheggio per camion in Cosef	300.000,00	0%	L.R. 3/2015 art.85	0,00	0,00	0,00	0,00
Nuovo scalo ferroviario locale a servizio della ZIU: completamento fascio e piazzale intermodale (5° lotto)	3.500.000,00	0%	da finanziare	0,00	0,00	0,00	0,00
Realizzazione di un parcheggio per camion in COSEF	300.000,00	0%	L.R. 3/2015 art.85	0,00	0,00	0,00	0,00
Lavori di manutenzione straordinaria LR 3/2015 in COSEF	800.000,00	0%	L.R. 3/2015 art.85	0,00	0,00	0,00	0,00
Realizzazionedi una nuova vasca presso l'impianto depurazione ZIU	500.000,00	0%	da finanziare	0,00	0,00	0,00	0,00
Raccordi ferroviari COSEF: manutenzioni anno 2021	300.000,00	0%	L.R. 3/2015 art.85/Fondi propri	0,00	0,00	0,00	0,00
Realizzazione di un centro direzionale a servizio della ZIU-1° lotto	1.000.000,00	0%	da finanziare/fondi propri	0,00	0,00	0,00	0,00

Tabella 2b

DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO TOTALE (in EUR)	2020	CONTRIBUTI / FINANZIAMENTI	Economico 2020 (in EUR)		Finanziario 2020 (in EUR)	
				Ricavo	Costo	Entrate	Uscite
Sostituzione lampade illuminazione pubblica stradale Ziac mediante led	275.000,00	50%	L.R. 3/2015 art.85	137.500,00	137.500,00	0,00	0,00
Lavori di manutenzione straordinaria LR 3/2015 in COSEF	800.000,00	10%	L.R. 3/2015 art.85	80.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00
Realizzazione parcheggio per camion in Cosef	300.000,00	50%	L.R. 3/2015 art.85	150.000,00	150.000,00	0,00	0,00
Spostamento di un tratto di pista ciclabile in ZIU	120.000,00	0%	L.R. 3/2015 art.85	0,00	0,00	0,00	0,00
Ripristino impianto di illuminazione dello scalo ferroviario del Partidor	60.000,00	0%	L.R. 3/2015 art.85	0,00	0,00	0,00	0,00
Raccordi ferroviari COSEF: manutenzioni anno 2019	300.000,00	0%	L.R. 3/2015 art.85/Fondi propri	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale art. 85 L.R. 3/2015			***367.500,00***	***367.500,00***	***80.000,00***	***80.000,00***
Nuovo scalo ferroviario locale a servizio della ZIU: realizzazione binari 3, 4 e 5 (3° lotto)	2.200.000,00	60%	da finanziare/ in corso	0,00	0,00	1.320.000,00	1.320.000,00
Realizzazione del nuovo ingresso a porto Margreth in ZIAC : rotatoria accesso e parcheggio	1.500.000,00	70%	da finanziare/in corso	150.000,00	150.000,00	1.050.000,00	1.050.000,00
	Totale art. 34 L.R. 3/2015 e da finanziare			***150.000,00***	***150.000,00***	***2.370.000,00***	***2.370.000,00***
Acquisto e riconversione capannone ex Bavit	1.000.000,00	0%	L.R. 3/2015 art.86/Fondi propri	22.500,00	30.000,00	0,00	0,00
Scalo ferroviario CIPAF: lavori di realizzazione di due nuovi binari a nord	900.000,00	0%	L.R. 3/1999 art.15 fondi propri	0,00	90.000,00	0,00	0,00
	Totale art. 86 L.R. 3/2015			**22.500,00**	**120.000,00**	**0,00**	**0,00**
Lavori di manutetenzione straordinaria a porto Margreth	250.000,00	0%	da finanziare	0,00	0,00	0,00	0,00
Ampliamento capannone ad uso industriale in via Stellini in ZIU	1.900.000,00	0%	Leasing/Cap.terzi	0,00	0,00	0,00	0,00
				0,00	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Nuovo scalo ferroviario locale a servizio della ZIU: completamento viabilità di collegamento. (4° lotto)	800.000,00	30%	da finanziare	0,00	0,00	240.000,00	240.000,00
Lavori di realizzazione di una rotatoria ad intersezione tra via Europa Unita e la S.p.49	180.000,00	100%	L.R. 3/2015 art. 85	0,00	0,00	180.000,00	180.000,00

PIANO INDUSTRIALE 2019

in CIPAF : completamento parcheggio 2°lotto							
Messa in sicurezza del PL in via Europa Unita mediante installazione di barriere	200.000,00	100%	L.R. 3/2015 art. 85	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00
realizzazione di una nuova rotatoria ad intersezione tra viale del Lavoro e via Volta in ZIU.	400.000,00	90%	L.R. 3/2015 art. 85	360.000,00	360.000,00	360.000,00	360.000,00
Realizzazione di un nuovo sfioratore e di un nuovo tratto di fognatura in viale del lavoro	200.000,00	100%	L.R. 3/2015 art. 85	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Raccordi ferroviari COSEF: manutenzioni anno 2020	300.000,00	100%	L.R. 3/2015 art.85/Fondi propri	30.000,00	300.000,00	30.000,00	300.000,00
Lavori di manutenzione straordinaria LR 3/2015 in COSEF	800.000,00	100%	L.R. 3/2015 art.85	800.000,00	800.000,00	800.000,00	800.000,00
realizzazione parcheggio per camion in Cosef	300.000,00	100%	L.R. 3/2015 art.85	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00
Lavori di manutenzione straordinaria LR 3/2015 in COSEF	800.000,00	0,00	L.R. 3/2015 art.85	0,00	0,00	0,00	0,00
Realizzazionedi una nuova vasca presso l'impianto depurazione ZIU	500.000,00	0,00	da finanziare	0,00	0,00	0,00	0,00
Raccordi ferroviari COSEF: manutenzioni anno 2021	300.000,00	0%	L.R. 3/2015 art.85/Fondi propri	0,00	0,00	0,00	0,00
Realizzazione di un centro direzionale a servizio della ZIU-1° lotto	1.000.000,00	0%	da finanziare/fondi propri	0,00	0,00	0,00	0,00

Tabella 2c

DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO TOTALE (in EUR)	2021	CONTRIBUTI / FINANZIAMENTI	Economico 2021 (in EUR)		Finanziario 2021 (in EUR)	
				Ricavo	Costo	Entrate	Uscite
Sostituzione lampade illuminazione pubblica stradale Ziac mediante led	275.000,00	0%	L.R. 3/2015 art.85	0,00	0,00	0,00	0,00
Lavori di manutenzione straordinaria LR 3/2015 in COSEF	800.000,00	0%	L.R. 3/2015 art.85	0,00	0,00	0,00	0,00
Realizzazione parcheggio per camion in Cosef	300.000,00	0%	L.R. 3/2015 art.85	0,00	0,00	0,00	0,00
Spostamento di un tratto di pista ciclabile in ZIU	120.000,00	0%	L.R. 3/2015 art.85	0,00	0,00	0,00	0,00
Ripristino impianto di illuminazione dello scalo ferroviario del Partidor	60.000,00	0%	L.R. 3/2015 art.85	0,00	0,00	0,00	0,00
Raccordi ferroviari COSEF: manutenzioni anno 2019	300.000,00	0%	L.R. 3/2015 art.85/Fondi propri	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale art. 85 L.R. 3/2015			***0,00***	***0,00***	***0,00***	***0,00***
Nuovo scalo ferroviario locale a servizio della ZIU: realizzazione binari 3, 4 e 5 (3° lotto)	2.200.000,00	20%	da finanziare/ in corso	220.000,00	220.000,00	0,00	440.000,00
Realizzazione del nuovo ingresso a porto Margreth in ZIAC : rotatoria accesso e parcheggio	1.500.000,00	0%	da finanziare/in corso	150.000,00	150.000,00	0,00	0,00
	Totale art. 34 L.R. 3/2015 e da finanziare			***370.000,00***	***370.000,00***	***0,00***	***440.000,00***
Acquisto e riconversione capannone ex Bavit	1.000.000,00	0%	L.R. 3/2015 art.86/Fondi propri	22.500,00	30.000,00	0,00	0,00
Scalo ferroviario CIPAF: lavori di realizzazione di due nuovi binari a nord	900.000,00	0%	L.R. 3/1999 art.15 fondi propri	0,00	90.000,00	0,00	0,00
	Totale art. 86 L.R. 3/2015			**22.500,00**	**120.000,00**	**0,00**	**0,00**

PIANO INDUSTRIALE 2019

Lavori di manutetenzione straordinaria a porto Margreth	250.000,00	0%	da finanziare	0,00	0,00	0,00	0,00
Ampliamento capannone ad uso industriale in via Stellini in ZIU	1.900.000,00	0%	Leasing/Cap.terzi	0,00	0,00	0,00	0,00
Nuovo scalo ferroviario locale a servizio della ZIU: completamento viabilità di collegamento. (4° lotto)	800.000,00	70%	da finanziare	80.000,00	80.000,00	560.000,00	560.000,00
Lavori di realizzazione di una rotatoria ad intersezione tra via Europa Unita e la S.p.49 in CIPAF : completamento parcheggio 2°lotto	180.000,00	0%	L.R. 3/2015 art. 85	180.000,00	180.000,00	0,00	0,00
Messa in sicurezza del PL in via Europa Unita mediante installazione di barriere	200.000,00	0%	L.R. 3/2015 art. 85	200.000,00	200.000,00	0,00	0,00
realizzazione di una nuova rotatoria ad intersezione tra viale del Lavoro e via Volta in ZIU.	400.000,00	10%	L.R. 3/2015 art. 85	40.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00
Realizzazione di un nuovo sfioratore e di un nuovo tratto di fognatura in viale del lavoro	200.000,00	0%	L.R. 3/2015 art. 85	0,00	0,00	0,00	0,00
Raccordi ferroviari COSEF: manutenzioni anno 2020	300.000,00	0%	L.R. 3/2015 art.85/Fondi propri	0,00	0,00	0,00	0,00
Lavori di manutenzione straordinaria LR 3/2015 in COSEF	800.000,00	0%	L.R. 3/2015 art.85	0,00	0,00	0,00	0,00
realizzazione parcheggio per camion in Cosef	300.000,00	0%	L.R. 3/2015 art.85	0,00	0,00	0,00	0,00
Nuovo scalo ferroviario locale a servizio della ZIU: completamento fascio e piazzale intermodale (5° lotto)	3.500.000,00	20%	da finanziare	0,00	0,00	700.000,00	700.000,00
Realizzazione di un parcheggio per camion in COSEF	300.000,00	100%	L.R. 3/2015 art.85	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00
Lavori di manutenzione straordinaria LR 3/2015 in COSEF	800.000,00	100%	L.R. 3/2015 art.85	800.000,00	800.000,00	800.000,00	800.000,00
Realizzazionedi una nuova vasca presso l'impianto depurazione ZIU	500.000,00	100%	da finanziare	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00
Raccordi ferroviari COSEF: manutenzioni anno 2021	300.000,00	100%	L.R. 3/2015 art.85/Fondi propri	30.000,00	300.000,00	30.000,00	300.000,00
Realizzazione di un centro direzionale a servizio della ZIU-1° lotto	1.000.000,00	90%	da finanziare/fondi propri	0,00	0,00	0,00	900.000,00

TITOLO VI Azioni – coordinamento con le politiche regionali di settore

1. Sintesi descrittiva generale delle opere

Per l'individuazione degli interventi da effettuare nel prossimo triennio si è data la precedenza ogni anno alle operazioni di manutenzione straordinaria da effettuare sulla viabilità stradale e sugli scali ferroviari delle aree industriali di competenza del COSEF. Nel 2019 continueranno gli interventi di ripristino degli impianti di Porto Margreth attraverso la delega con la Regione. Sono stati previsti inoltre ulteriori tre lotti per il completamento dello scalo ferroviario della ZIU in modo di avere l'impianto funzionante nel momento in cui RFI avrà terminato la realizzazione del previsto nuovo posto di manovra di Cargnacco. Altri interventi riguardano la messa in sicurezza di alcune intersezioni mediante la costruzione di rotatorie e la costruzione di parcheggi per la sosta dei mezzi pesanti nelle varie aree. Di seguito una descrizione schematica per ogni opera prevista.

ZONA INDUSTRIALE	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO TOTALE
AF	Scalo ferroviario CIPAF: lavori di realizzazione di due nuovi binari a nord (OP 63)	900.000
ZIAC	Sostituzione lampade illuminazione pubblica stradale Ziac mediante led	275.000
COSEF	Lavori di manutenzione straordinaria LR 3/2015 in COSEF	800.000
COSEF	Realizzazione parcheggio per camion in Cosef	300.000
ZIU	Spostamento di un tratto di pista ciclabile in ZIU	120.000
ZIU	Nuovo scalo ferroviario locale a servizio della ZIU: realizzazione binari 3, 4 e 5 (3° lotto)	2.200.000
COSEF	Raccordi ferroviari COSEF: manutenzioni anno 2019	300.000
ZIAC	Realizzazione del nuovo ingresso a porto Margreth in ZIAC : rotatoria di accesso e parcheggio (OP 73)	1.500.000
ZIU	Acquisto e riconversione capannone ex Bavit	1.000.000
ZIAC	Lavori di manutetenzione straordinaria a porto Margreth	250.000
ZIU	Ripristino impianto di illuminazione dello scalo ferroviario del Partidor	60.000
	SOMMANO 2019	**7.705.000**
ZIU	Nuovo scalo ferroviario locale a servizio della ZIU: completamento viabilità di collegamento. (4° lotto)	800.000
AF	Lavori di realizzazione di una rotatoria ad intersezione tra il casello autostradale e la S.p.49 in CIPAF : completamento parcheggio 2°lotto	180.000
AF	Messa in sicurezza del PL in via Europa Unita mediante installazione di barriere	200.000
ZIU	realizzazione di una nuova rotatoria ad intersezione tra viale del Lavoro e via Volta in ZIU.	400.000

ZIU	Realizzazione di un nuovo sfioratore e di un nuovo tratto di fognatura in viale del lavoro	200.000
COSEF	Raccordi ferroviari COSEF: manutenzioni anno 2020	300.000
COSEF	Lavori di manutenzione straordinaria LR 3/2015 in COSEF	800.000
COSEF	realizzazione parcheggio per camion in Cosef	300.000
	SOMMANO 2020	**3.180.000**
ZIU	Nuovo scalo ferroviario locale a servizio della ZIU: completamento fascio e piazzale intermodale (5° lotto)	3.500.000
AF	Realizzazione di un parcheggio per camion in COSEF	300.000
COSEF	Lavori di manutenzione straordinaria LR 3/2015 in COSEF	800.000
ZIU	Realizzazionedi una nuova vasca presso l'impianto depurazione ZIU	500.000
ZIU	Realizzazione di un centro direzionale a servizio della ZIU	1.000.000
COSEF	Raccordi ferroviari COSEF: manutenzioni anno 2021	300.000
	SOMMANO 2021	**6.400.000**
	TOTALE TRIENNIO 2019 - 2021	**17.285.000**

2. Scheda

Anno:	**2019**	**n.:**	**1**	**Codice opera:**	**OP63**
Titolo intervento:	**Scalo ferroviario Alto Friuli: lavori di realizzazione di due nuovi binari a nord**				
Importo:	€ 900.000,00				
Ubicazione:	AF: scalo ferroviario				
Tempi di realizzazione:	300 giorni				
Finanziamento:	L.R. 3/2015 art. 86 /fondi propri				
Autorizzazioni:	R.F.I. e Permesso di Costruire rilasciato dal comune di Osoppo				
Descrizione sommaria:	Considerato il costante aumento del traffico circolante nel raccordo ferroviario a servizio della zona industriale Alto Friuli si rende necessario ampliare lo scalo con ulteriori due binari da realizzare a nord del fascio stesso. I lavori consisteranno nella realizzazione della massicciata e la conseguente posa di n. 2 scambi e di circa 1300 metri di rotaie.				

PIANO INDUSTRIALE 2019

Anno:	**2019**	**n.:**	**2**	**Codice opera:**	**OP**
Titolo intervento:	**Sostituzione lampade illuminazione pubblica della ZIAC mediante LED**				
Importo:	€ 275.000,00				
Ubicazione:	ZIAC				
Tempi di realizzazione:	400 giorni				
Finanziamento:	LR 3/2015 art. 85				
Autorizzazioni:	SCIA al Comune di San Giorgio di Nogaro				
Descrizione sommaria:	Al fine di ottimizzare il consumo di energia elettrica trattasi della sostituzione degli attuali corpi illuminanti dell'illuminazione pubblica stradale della zona industriale Aussa – Corno con lampade a tecnologia LED.				

Anno:	**2019**	**n.:**	**3**	**Codice opera:**	**OP**
Titolo intervento:	**Lavori di manutenzione straordinaria LR 3/2015 in COSEF**				
Importo:	€ 800.000,00				
Ubicazione:	Zona industriale Udinese, Alto Friuli dell'Aussa Corno e del Cividalese:				
Tempi di realizzazione:	280 giorni dalla data del decreto				
Finanziamento:	LR 3/2015 art. 85				
Autorizzazioni:	SCIA ai comuni di competenza				
Descrizione sommaria:	Sono le annuali opere di manutenzione straordinaria da effettuare nelle zone di competenza del COSEF. Trattasi di interventi sui manti e sui sottofondi stradali, rifacimento della segnaletica orizzontale e verticale e la sistemazione delle reti fognarie delle acque meteoriche.				

Anno:	**2019**	**n.:**	**4**	**Codice opera:**	**OP**
Titolo intervento:	**Realizzazione parcheggi per camion in COSEF**				
Importo:	€ 300.000,00				
Ubicazione:	Cosef - ziu				
Tempi di realizzazione:	240 giorni dalla data del decreto				
Finanziamento:	LR 3/2015 art. 85				
Autorizzazioni:	PC/SCIA al comune interessato				
Descrizione sommaria:	Descrizione dell'opera: trattasi della realizzazione di un parcheggio per la sosta degli automezzi pesanti individuato con la lettera "C4" sulla tavola della Zonizzazione del PTI della ZIU prospiciente la nuova rotatoria realizzata su via Buttrio. Al momento è prevista la pavimentazione del piazzale con stalli di sosta per gli automezzi pesanti e la realizzazione di un piccolo edificio con servizi igienici e docce destinato agli autisti in sosta. Attualmente la superficie è già stata scoticata in quanto occupata dall'area di cantiere dell'impresa che ha appena realizzato i lavori del 1°lotto di via Buttrio. La realizzazione di vari servizi a cui l'area è destinata urbanisticamente quali spazi ricettivi, pubblici esercizi e attività di supporto al trasporto come autofficine e autolavaggi è demandata ad un successivo intervento.				

PIANO INDUSTRIALE 2019

Anno:	**2019**	**n.:**	**5**	**Codice opera:**	**OP**
Titolo intervento:	**Spostamento di un tratto di pista ciclabile in ZIU**				
Importo:	€ 120.000,00				
Ubicazione:	ZIU: via Casali Caiselli				
Tempi di realizzazione:	280 giorni dalla data del decreto				
Finanziamento:	LR 3/2015 art. 85				
Autorizzazioni:	Permesso di costruire Comune di Pavia di Udine				
Descrizione sommaria:	Acquisizione delle aree necessarie, realizzazione di un nuovo tratto di pista ciclabile di circa 400 ml mediante stabilizzazione a calce del terreno e piantumazione di essenze arboree lungo il tracciato. L'intervento riguarda lo spostamento di un tratto di pista ciclabile esistente ricadente all'interno di un lotto industriale di prossima cessione.				

Anno:	**2019**	**n.:**	**6**	**Codice opera:**	**OP**
Titolo intervento:	**Nuovo scalo ferroviario locale a servizio della ZIU: realizzazione binari 3, 4 e 5 (3° lotto)**				
Importo:	€ 2.200.000,00				
Ubicazione:	ZIU: zona a nord				
Tempi di realizzazione:	600 giorni dalla data del decreto				
Finanziamento:	da finanziare				
Autorizzazioni:	R.F.I. e PC Comune di Udine				
Descrizione sommaria:	Questo 3° lotto dei lavori del nuovo scalo ferroviario ZIU consiste nella realizzazione di ulteriori 3 binari con i corrispondenti impianti utili alla movimentazione e all'intermodalità, le relative opere di smaltimento delle acque meteoriche e il completamento dei piazzali di interscambio con le relative opere accessorie andando a completare le opere del 1° lotto già finanziate e progettate, la cui realizzazione è prevista nel 2019 .				

Anno:	**2019**	**n.:**	**7**	**Codice opera:**	**OP**
Titolo intervento:	**Raccordi ferroviari in Cosef: manutenzioni anno 2019**				
Importo:	€ 300.000,00				
Ubicazione:	raccordi COSEF				
Tempi di realizzazione:	380 giorni dalla data del decreto				
Finanziamento:	LR 3/2015 art. 85 o fondi propri				
Autorizzazioni:	R.F.I. ed eventuale SCIA al Comune di competenza				
Descrizione sommaria:	Il Cosef è proprietario del raccordo base "Z.I.U.- Z.A.U." che consente l'allacciamento degli stabilimenti insediati nella Zona Industriale Udinese alla rete ferroviaria nazionale, del raccordo ferroviario di Osoppo che serve le aziende della zona industriale Alto Friuli e attualmente gestisce il raccordo ferroviario dell'Aussa - Corno che a breve entrerà a far parte delle proprietà del Cosef. Contestualmente il Cosef attualmente assume presso RFI l'incarico di Gestore Comprensoriale Unico di cui all'Articolo 32 delle Condizioni Generali di Contratto di RFI denominato "Gestore Unico Comprensoriale" e/o "GCU" con mandato speciale di rappresentanza a fine di compiere tutte le attività necessarie per la gestione completa del sistema dei raccordi e dei rapporti con RFI per il raccordo ZIU ZAU e a breve anche per il Consorzio Aussa – Corno. Durante gli annuali sopralluoghi, RFI procede all'elencazione di tutti gli				

	interventi da effettuare sugli impianti per mantenere funzionanti i raccordi a seguito dei quali il Cosef provvede ad effettuare i necessari interventi.

Anno:	**2019**	**n.:**	**8**	**Codice opera:**	**OP73**
Titolo intervento:	**Realizzazione del nuovo ingresso a Porto Margreth in ZIAC: rotatoria di accesso e parcheggio**				
Importo:	€ 1.500.000,00				
Ubicazione:	ZIAC intersezione tra via Fermi e via Meucci				
Tempi di realizzazione:	600 giorni dalla data del decreto				
Finanziamento:	da finanziare				
Autorizzazioni:	PC al Comune di San Giorgio di Nogaro intese con Piano porti L.R. 12/2012				
Descrizione sommaria:	L'intervento, già in parte previsto dalla variante 3 al Piano Regolatore di Porto Nogaro di cui alla L.R.22/87, consiste nella sistemazione del piazzale antistante l'area portuale di Porto Nogaro realizzando un parcheggio per i mezzi pesanti in entrata ed in uscita dal porto e la realizzazione di una nuova rotatoria di ingresso al Porto in corrispondenza di via Meucci. L'opera consente di mettere in sicurezza il tratto di via Fermi prospicente l'ingresso portuale eliminando l'attuale svolta a sinistra in corrispondenza del varco doganale permettendo contestualmente ai camion in attesa di espletare le pratiche doganali di sostare in sicurezza.				

Anno:	**2019**	**n.:**	**9**	**Codice opera:**	**OP**
Titolo intervento:	**Acquisto e riconversione del capannone ex Bavit in via Marinoni in ZIU**				
Importo:	€ 1.000.000,00				
Ubicazione:	ZIU: via Fontanini 2				
Tempi di realizzazione:	280 giorni dalla data del decreto				
Finanziamento:	L.R. 15/2015 art. 86				
Autorizzazioni:	PC al Comune di Pavia di Udine				
Descrizione sommaria:	Si tratta dell'acquisto e del recupero di un capannone e del relativo lotto di pertinenza identificato catastalmente in comune dii Pavia di Udine al foglio 11 mappale n.464. Il capannone industriale si presenta libero sui quattro lati, di pianta rettangolare e si sviluppa quasi totalmente al piano terra con un'altezza di 10 metri ad eccezione della porzione adibita ad uffici sviluppata su due piani. Il lotto ha una superficie complessiva di circa 13.000 mq mentre il capannone ha una superficie coperta di 3440 mq. Per recuperare l'immobile si rende necessario ripristinare tutti gli impianti, rifare la guaina di copertura e risolvere dal punto di vista strutturale il cedimento presente nel corpo uffici.				

Anno:	**2019**	**n.:**	**10**	**Codice opera:**	**OP**
Titolo intervento:	**Lavori di manutenzione straordinaria a Porto Margreth**				
Importo:	€ 250.000,00				
Ubicazione:	ZIAC: piazzale Margreth				
Tempi di realizzazione:	300 giorni da data decreto				
Finanziamento:	da finanziare				
Autorizzazioni:	Se necessario Regione FVG e Capitaneria di Porto				
Descrizione sommaria:	I lavori consistono nella sostituzione dell'impianto di pompaggio antincendio posto nella cabina a nord di piazzale Margreth, nella rimessa in servizio				

	dell'impianto di trattamento rottami ferrosi e nell'asfaltatura di parte della viabilità interna in prossimità delle tettoie.

Anno:	**2019**	**n.:**	**11**	**Codice opera:**	**OP**
Titolo intervento:	**Ripristino impianto di illuminazione dello scalo ferroviario del Partidor**				
Importo:	€ 60.000,00				
Ubicazione:	Scalo del Partidor in via Baviera a Udine				
Tempi di realizzazione:	180 giorni dalla data del decreto o delibera				
Finanziamento:	da finanziare				
Autorizzazioni:	SCIA al Comune di Udine				
Descrizione sommaria:	L'intervento riguarda il ripristino del vecchio impianto di illuminazione presente nello scalo del Partidor a servizi del raccordo ZIU – ZAU: si tratta di sostituire i cavi all'interno dei cavidotti esistenti, installare le nuove lampade sui pali esistenti e provvedere all'allacciamento per la fornitura di energia elettrica.				

Anno:	**2020**	**n.:**	**12**	**Codice opera:**	**OP**
Titolo intervento:	**Nuovo scalo ferroviario locale a servizio della ZIU: completamento viabilità di collegamento. (4° lotto)**				
Importo:	€ 800.000,00				
Ubicazione:	ZIU:				
Tempi di realizzazione:	360 giorni dalla data del decreto di finanziamento				
Finanziamento:	LR 3/2015 art. 85				
Autorizzazioni:	Permesso di costruire rilasciato dal Comune di Udine				
Descrizione sommaria:	Trattasi del quarto lotto dei lavori di realizzazione del nuovo scalo ferroviario a nord della ZIU. Consistente nel completamento delle opere viarie (circa 800 ml di strada) utili al collegamento dello scalo alla zona industriale mediante la nuova rotatoria della già prevista bretella di collegamento alla tangenziale sud di Udine.				

Anno:	**2020**	**n.:**	**13**	**Codice opera:**	
Titolo intervento:	**Lavori di realizzazione di una rotatoria ad intersezione tra il casello autostradale e la S.p.49 in AF : completamento parcheggio 2°lotto**				
Importo:	€180.000,00				
Ubicazione:	AF:				
Tempi di realizzazione:	180 giorni dalla data del decreto				
Finanziamento:	LR 3/2015 art. 85				
Autorizzazioni:	SCIA al Comune di Osoppo				
Descrizione sommaria:	Trattasi del completamento del parcheggio annesso alla rotatoria ad intersezione tra il casello autostradale di Osoppo e la S.p.49 mediante asfaltatura del parcheggio e formazione delle opere a verde accessorie				

PIANO INDUSTRIALE 2019

Anno:	2020	n.:	14	Codice opera:	
Titolo intervento:	**Messa in sicurezza del PL in via Europa Unita mediante l'installazione di barriere**				
Importo:	€ 200.000,00				
Ubicazione:	Zona industriale Alto Friuli, viale Europa unita				
Tempi di realizzazione:	200 giorni dalla data del decreto				
Finanziamento:	LR 3/2015 art. 85				
Autorizzazioni:	R.F.I. e SCIA al Comune di Osoppo				
Descrizione sommaria:	Il passaggio a livello in argomento attraversa via Europa Unita in prossimità dell'ingresso ferroviario di Ferriere Nord; è attualmente regolato da un semaforo e da croci di S. Andrea in presenza dei quali è necessario usare la massima prudenza e rallentare per potere, eventualmente, arrestare il veicolo prima dell'attraversamento e prima di passare assicurarsi che non ci siano treni in arrivo sia da destra che da sinistra. Purtroppo, soprattutto negli orari di punta molti autoveicoli non rispettano la segnaletica ed effettuano manovre di sorpasso creando situazioni pericolose per i macchinisti e per sé stessi. Si prevede pertanto l'installazione di barriere che occupano tutta la carreggiata stradale ("PL a barriere complete") governate da automatismi gestiti dal treno in avvicinamento.				

Anno:	2020	n.:	15	Codice opera:	OP71
Titolo intervento:	**Realizzazione di un a nuova rotatoria a ad intersezione tra viale del Lavoro e via Volta in ZIU**				
Importo:	€ 400.000,00				
Ubicazione:	ZIU:				
Tempi di realizzazione:	340 giorni dalla data del decreto				
Finanziamento:	LR 3/2015 art. 85				
Autorizzazioni:	Permesso di Costruire rilasciato dal Comune di Pavia di Udine				
Descrizione sommaria:	Realizzazione di una nuova rotatoria prevista dal P.T.I. della ZIU per risolvere le problematiche dell'uscita su viale del Lavoro in direzione nord dal comparto di via Volta. Attualmente infatti chi proviene da via Volta per immettersi verso nord può svoltare solo a destra per fare inversione a 300 metri sulla rotonda di via delle Industrie.				

Anno:	2020	n.:	16	Codice opera:	
Titolo intervento:	**Realizzazione di un nuovo sfioratore e di un tratto di fognatura in viale del Lavoro in ZIU**				
Importo:	€ 200.000,00				
Ubicazione:	ZIU:				
Tempi di realizzazione:	180 giorni dalla data del decreto				
Finanziamento:	LR 3/2015 art. 85				
Autorizzazioni:	SCIA al Comune di Pavia di Udine e deposito strutture ai servizi tecnici				
Descrizione sommaria:	L'intervento consiste nell'intercettazione della linea di fognatura delle acque meteoriche di viale del Lavoro mediante un pozzetto sviatore collegato ad				

PIANO INDUSTRIALE 2019

	un'altra rete per la deviazione e il conseguente allontanamento di parte delle acque bianche dalla zona sud della zona industriale udinese.				
Anno:	**2020**	**n.:**	**17**	**Codice opera:**	
Titolo intervento:	**Raccordi ferroviari in Cosef: manutenzioni anno 2019**				
Importo:	€ 300.000,00				
Ubicazione:	raccordi COSEF				
Tempi di realizzazione:	380 giorni dalla data del decreto				
Finanziamento:	L.R. 5/2015 art. 85 o fondi propri				
Autorizzazioni:	R.F.I. ed eventuale SCIA al Comune di competenza				
Descrizione sommaria:	il Consorzio è proprietario del raccordo base "Z.I.U.- Z.A.U." che consente l'allacciamento degli stabilimenti insediati nella Zona Industriale Udinese alla rete ferroviaria nazionale, del raccordo ferroviario di Osoppo che serve le aziende della zona industriale Alto Friuli e attualmente gestisce il raccordo ferroviario dell'Aussa - Corno che a breve entrerà a far parte delle proprietà del Cosef. Inoltre il Cosef attualmente assume presso RFI l'incarico di Gestore Comprensoriale Unico di cui all'Articolo 32 delle Condizioni Generali di Contratto di RFI denominato "Gestore Unico Comprensoriale" e/o "GCU" con mandato speciale di rappresentanza a fine di compiere tutte le attività necessarie per la gestione completa del sistema dei raccordi e dei rapporti con RFI per il raccordo ZIU ZAU e a breve anche per il Consorzio Aussa – Corno. Durante gli annuali sopralluoghi, RFI procede all'elencazione di tutti gli interventi da effettuare sugli impianti per mantenere funzionanti i raccordi a seguito dei quali il Cosef provvede ad effettuare i necessari interventi.				
Anno:	**2020**	**n.:**	**18**	**Codice opera:**	**OP**
Titolo intervento:	**Lavori di manutenzione straordinaria LR 3/2015 in COSEF**				
Importo:	€ 800.000,00				
Ubicazione:	Zona industriale Udinese, Alto Friuli, dell'Aussa corno e del Cividalese:				
Tempi di realizzazione:	280 giorni dalla data del decreto				
Finanziamento:	LR 3/2015 art. 85				
Autorizzazioni:	SCIA ai comuni di competenza				
Descrizione sommaria:	Sono le annuali opere di manutenzione straordinaria da effettuare nelle zone di competenza del COSEF. Trattasi di interventi sui manti e sui sottofondi stradali mediante interventi di asfaltatura, rifacimento e potenziamento della segnaletica orizzontale e verticale, rifacimento delle banchine o dei fossi e la sistemazione delle reti fognarie delle acque meteoriche.				

Anno:	**2020**	**n.:**	**19**	**Codice opera:**	
Titolo intervento:	**Realizzazione di un parcheggio per camion in Cosef**				
Importo:	€ 300.000,00				
Ubicazione:	Zona industriale Udinese, Alto Friuli, dell'Aussa Corno e del Cividalese:				
Tempi di realizzazione:	280 giorni da decreto				
Finanziamento:	L.R. 3/2015 art.85				
Autorizzazioni:	Permesso di costruire al comune di competenza				
Descrizione sommaria:	Previa individuazione nel nuovo PTI del Cosef e acquisizione della relativa proprietà, l'intervento prevede la bonifica dell'area e la sistemazione per permettere la sosta dei mezzi pesanti che spesso stazionano nelle zone industriali anche durante le ore notturne.				

PIANO INDUSTRIALE 2019

Anno:	**2021**	**n.:**	**20**	**Codice opera:**	
Titolo intervento:	**Nuovo scalo ferroviario locale a servizio della ZIU: completamento fascio e piazzale intermodale (5° lotto)**				
Importo:	€ 3.500.000,00				
Ubicazione:	ZIU				
Tempi di realizzazione:	480 giorni da decreto di finanziamento				
Finanziamento:	da finanziare				
Autorizzazioni:	screening di verifica ambientale, parere R.F.I. permesso di costruire comune di Udine				
Descrizione sommaria:	Quinto lotto dei lavori di realizzazione dello scalo ferroviario ZIU: si tratta di realizzare il piazzale intermodale con le opere di pavimentazione con i corrispondenti impianti utili alla movimentazione e all'intermodalità e le relative opere di smaltimento delle acque meteoriche, realizzare ancora due binari e la recinzione di tutta l'area.				

Anno:	**2021**	**n.:**	**21**	**Codice opera:**	
Titolo intervento:	**Realizzazione di un parcheggio per camion in Cosef**				
Importo:	€ 300.000,00				
Ubicazione:	Zona industriale Udinese, Alto Friuli, dell'Aussa Corno e del Cividalese:				
Tempi di realizzazione:	280 giorni da decreto				
Finanziamento:	L.R. 3/2015 art.85				
Autorizzazioni:	Permesso di costruire al comune di competenza				
Descrizione sommaria:	Previa individuazione nel nuovo PTI del Cosef e acquisizione della relativa proprietà, l'intervento prevede la bonifica dell'area e la sistemazione per permettere la sosta dei mezzi pesanti che spesso stazionano nelle zone industriali anche durante le ore notturne.				

Anno:	**2021**	**n.:**	**22**	**Codice opera:**	**OP**
Titolo intervento:	**Lavori di manutenzione straordinaria LR 3/2015 in COSEF**				
Importo:	€ 800.000,00				
Ubicazione:	Zona industriale Udinese, Alto Friuli, dell'Aussa Corno e del Cividalese:				
Tempi di realizzazione:	280 giorni dalla data del decreto				
Finanziamento:	LR 3/2015 art. 85				
Autorizzazioni:	SCIA ai comuni di competenza				
Descrizione sommaria:	Sono le annuali opere di manutenzione straordinaria da effettuare nelle zone di competenza del COSEF. Trattasi di interventi sui manti e sui sottofondi stradali mediante interventi di asfaltatura, rifacimento e potenziamento della segnaletica orizzontale e verticale, rifacimento delle banchine o dei fossi e la sistemazione delle reti fognarie delle acque meteoriche.				

PIANO INDUSTRIALE 2019

Anno:	**2021**	**n.:**	**23**	**Codice opera:**	**OP**
Titolo intervento:	**Realizzazione di una nuova vasca presso l'impianto di depurazione in ZIU**				
Importo:	€ 500.000,00				
Ubicazione:	Zona industriale Udinese				
Tempi di realizzazione:	300 giorni dalla data del decreto				
Finanziamento:	da finanziare				
Autorizzazioni:	PC al comune di Pavia di Udine				
Descrizione sommaria:	Trattasi della costruzione di una nuova vasca impermeabilizzata per incrementare l'esistente capacità di laminazione della fognatura meteorica della ZIU. La nuova vasca verrà realizzata a sud degli attuali bacini di laminazione posti nella parte meridionale dell'impianto di depurazione della ZIU in comune di Pavia di Udine. Il materiale di risulta dello scavo potrà essere utilizzato per la formazione di terrapieni perimetrali inerbiti prescritti per la realizzazione di interventi di mitigazione paesaggistica nell'area del depuratore.				

Anno:	**2021**	**n.:**	**24**	**Codice opera:**	**OP**
Titolo intervento:	**Realizzazione di un centro direzionale a servizio della ZIU – 1° lotto**				
Importo:	€ 1.000.000,00				
Ubicazione:	Zona industriale Udinese				
Tempi di realizzazione:	360 giorni dalla data del decreto				
Finanziamento:	fondi propri				
Autorizzazioni:	PC al comune di Udine				
Descrizione sommaria:	L'intervento verrà realizzato in un lotto posto tra via Manzano e via Zanussi destinato alla realizzazione di insediamenti a prevalente servizio delle imprese insediate nell'area industriale, individuato con la lettera "a" sulla tavola della Zonizzazione del PTI della ZIU. Si tratta di un primo lotto funzionale per la realizzazione di un manufatto atto a contenere varie attività fra le quali un centro direzionale polifunzionale, attività tecnico-amministrative e direzionali, sedi sindacali e di associazioni, sale per convegni e attività di ristorazione.				

Anno:	**2021**	**n.:**	**25**	**Codice opera:**	
Titolo intervento:	**Raccordi ferroviari in Cosef: manutenzioni anno 2019**				
Importo:	€ 300.000,00				
Ubicazione:	raccordi COSEF				
Tempi di realizzazione:	380 giorni dalla data del decreto				
Finanziamento:	L.R.5/2015 art. 85 o fondi propri				
Autorizzazioni:	R.F.I. ed eventuale SCIA al Comune di competenza				
Descrizione sommaria:	il Consorzio è proprietario del raccordo base "Z.I.U.- Z.A.U." che consente l'allacciamento degli stabilimenti insediati nella Zona Industriale Udinese alla rete ferroviaria nazionale, del raccordo ferroviario di Osoppo che serve le aziende della zona industriale Alto Friuli e attualmente gestisce il raccordo ferroviario dell'Aussa - Corno che a breve entrerà a far parte delle proprietà del Cosef.Inoltre il Cosef attualmente assume presso RFI l'incarico di Gestore Comprensoriale Unico di cui all'Articolo 32 delle Condizioni Generali di Contratto di RFI denominato "Gestore Unico Comprensoriale" e/o "GCU" con mandato speciale di rappresentanza a fine di compiere tutte le attività necessarie per la gestione completa del sistema dei raccordi e dei rapporti con RFI per il raccordo ZIU ZAU e a breve anche per il Consorzio Aussa – Corno. Durante gli annuali sopralluoghi, RFI procede				

	all’elencazione di tutti gli interventi da effettuare sugli impianti per mantenere funzionanti i raccordi a seguito dei quali il Cosef provvede ad effettuare i necessari interventi.

TITOLO VII – risultati attesi

1. Obiettivi che le azioni devono conseguire

Il Consorzio aspira a confermarsi quale Ente di raccordo e interazione tra imprese, istituzioni e territorio per lo sviluppo industriale e dell’economia locale, nel rispetto dell’ambiente e della società.

Le azioni programmate e descritte nel presente Piano, sono di seguito riportate in sintesi:

1. Fini istituzionali:
   - nuovo scalo ferroviario locale a servizio della Zona Industriale Udinese
   - piano territoriale infraregionale unitario
   - attività di bonifica nell’area industriale Aussa Corno -Torviscosa-San Giorgio di Nogaro
2. Insediamenti produttivi:
   - In continuità con il trend del triennio precedente, nel corso del prossimo triennio 2019-2021 si prevede la realizzazione nella zona industriale udinese di nuovi siti produttivi (per circa 100.000 mq), legati sia a nuove iniziative che a potenziamento e consolidamento di attività esistenti in particolare di tipo industriale. In alcuni casi trattasi di ri-localizzazioni di attività già presenti nella zona industriale (es. all’interno di immobili in affitto ovvero in siti inadeguati) che intendono consolidare il proprio business, in altri casi si tratta della realizzazione di nuovi impianti produttivi o in ampliamento di attività esistenti. La disponibilità di aree già adeguatamente infrastrutturate e cedibili in tempistiche brevi, salvo nei casi di esproprio, rende l’area industriale particolarmente appetibile. Ciò, ha portato, in ambito ZIU, anche alla sostanziale saturazione degli spazi esistenti disponibili, con l’ingresso di nuove realtà, generalmente di dimensioni ridotte, che usufruiscono di parti di immobili in locazione. Restano in pratica dismessi (inagibili) due soli immobili in Comune di Pavia di Udine, di cui uno in fase di acquisizione dal Consorzio per la riconversione in deposito a vocazione consortile.
3. Servizi nuovi offerti:
   - car pooling
   - colonnine elettriche di ricarica
4. Comunicazione e marketing:
   - organizzazione convegni per le imprese
   - gemellaggio porto Mariupol-Porto Nogaro
   - progetto Cosef 3D

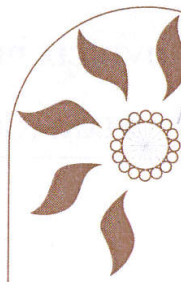
Si pongono l’obiettivo di potenziare la qualità dei servizi offerti e delle infrastrutture disponibili, alfine di rendere sempre più attrattivi e competitivi gli agglomerati industriali di competenza, valorizzando al meglio le potenzialità di ciascuna area.

In merito, giova ricordare che la legge regionale 3/2015 "Rilancimpresa" con l'art. 6 "*contratti regionali di insediamento*" ha normato l'assegnazione di incentivi in conto capitale a parziale copertura degli investimenti previsti dalle imprese di media dimensione aventi ad oggetto nuovi insediamenti produttivi, oppure ampliamenti o programmi di riconversione produttiva di imprese già insediate, in ogni caso aventi positivi effetti occupazionali.

19_24_1_ADC_ATT PROD PI CONS NIP PN_1_TESTO

Direzione centrale attività produttive - Servizio sviluppo economico locale

Pubblicazione del Piano industriale 2019-2021 del Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone (NIP).

In attuazione dell'art. 80, comma 5 della LR 3/2015 e della deliberazione della Giunta regionale 24 maggio 2019, n. 828 si pubblica il Piano industriale 2019-2021 del Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone (NIP).

Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone

PIANO INDUSTRIALE ECONOMICO E FINANZIARIO 2019

CONSORZIO PER IL NUCLEO DI INDUSTRIALIZZAZIONE

DELLA PROVINCIA DI PORDENONE

MANIAGO

PIANO INDUSTRIALE 2019/2021

Maniago, lì 5 dicembre 2018

PIANO INDUSTRIALE ANNI 2019/2021.

PARAGRAFO I – Indicazioni generali ed obiettivi

1. *Il Consorzio di sviluppo economico locale*
   a. *descrizione sommaria/denominazione*
   b. *cenni storici e contesto attuale*
   c. *area geografica ed urbanistica di ubicazione*

Il Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone, in sigla NIP, esercita la sua azione nel settore dell'industria e dei relativi servizi per fini istituzionali mirati allo sviluppo del comprensorio, come definito dal decreto ministeriale del 17.11.1964 con riferimento alle leggi statali emanate a seguito della catastrofe del Vajont, comprendente un ambito territoriale che va da Erto-Casso a Meduno.

In base alla Legge 1457/1963, e successive modifiche e integrazioni, la quale dispone che le aree del nucleo di industrializzazione possono essere costituite da più sedi di agglomerazione, le perimetrazioni di dette sedi, definite in tempi diversi con specifici provvedimenti regionali, e le conseguenti realizzazioni hanno sino ad oggi interessato i comuni di Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Claut – Cimolais ed Erto e Casso.

La trasformazione del Nip in Ente Pubblico Economico (L.R. 3/99) ha ridisegnato il ruolo, la struttura, le finalità e lo stesso stile gestionale, improntato ad una assunzione diretta di responsabilità in ordine al reperimento di risorse proprie per sostenere l'operatività dell'Ente, e di conseguenza una gestione oculata sul fronte della spesa.
Termini come: efficienza, competitività, costi/ricavi, qualità del servizio, fanno ormai parte della cultura gestionale, pur coniugati alla missione istituzionale di Ente Pubblico che promuove ed incentiva lo sviluppo economico del territorio.

La logica evolutiva e la gestione urbanistica dei vari nuclei, per un lungo periodo a partire dalla loro costituzione, è stata soprattutto improntata su una visione autonoma dei singoli contesti territoriali, proponendosi come fondamentale obiettivo la risposta al fabbisogno insediativo sulla base delle istanze locali o provenienti dall'esterno dell'area.

Negli anni più recenti è maturata l'esigenza di una politica più coordinata e selettiva che investe l'intera struttura produttiva comprensiva delle varie localizzazioni di competenza del Consorzio, puntando sulla qualità complessiva e sulle scelte mirate alla sostenibilità, in senso ambientale oltre che urbanistico, dell'ulteriore sviluppo del sistema produttivo.

Ed è proprio negli anni più recenti che il Consorzio, a far seguito della risposta alle emergenti esigenze di consolidamento degli agglomerati produttivi esistenti, ha avviato ed in parte concluso una vasta azione di riqualificazione del sistema infrastrutturale e dei servizi, ed affinato le modalità di interpretazione e soddisfacimento della domanda insediativa.

Il nostro Consorzio si è dotato, in applicazione della citata L.R.3/99 di un Piano Territoriale Infraregionale. Il Piano è stato il secondo della Regione e ci consente una gestione unitaria degli aspetti urbanistici di tutte le nostre aree di insediamento. E' stato redatto in accordo con le amministrazioni comunali e di conseguenza con l'approvazione dello stesso ed il recepimento delle diverse normative locali tutta l'attività di acquisizione di nuove aree e la conseguente assegnazione ai richiedenti potrà procedere in maniera molto più spedita. I professionisti incaricati ed il personale del Consorzio hanno sentito anche, soprattutto in alcune realtà, le imprese insediate in modo tale da recepire eventuali suggerimenti, bisogni e necessità.

d. componenti

Con l'entrata in vigore della LR 3/2015, l'assetto societario del Consorzio è cambiato poiché sono stati liquidati i Soci privati, attualmente i Soci dell'Ente sono:

- CCIAA DI PORDENONE
- COMUNE DI ERTO E CASSO
- COMUNE DI CIMOLAIS
- COMUNE DI CLAUT
- COMUNE DI MANIAGO
- COMUNE DI MEDUNO
- COMUNE DI MONTEREALE VALCELLINA
- COMUNE DI VAJONT
- UTI DELLE VALLI E DOLOMITI FRIULANE
- COMUNE DI ANDREIS

- COMUNE DI ARBA
- COMUNE DI CAVASSO NUOVO
- COMUNE DI CLAUZETTO
- COMUNE DI FRISANCO
- COMUNE DI SEQUALS
- COMUNE DI TRAMONTI DI SOPRA
- COMUNE DI TRAMONTI DI SOTTO
- COMUNE DI TRAVESIO
- COMUNE DI VITO D'ASIO
- UNIONE ARTIGIANI PORDENONE

Per quel che riguarda la struttura organizzativa degli uffici, il Consorzio ha un organico molto snello: in tutto 4 persone, di cui una a tempo parziale.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da tre componenti: il Presidente, il Vice Presidente ed un Consigliere.

L'organo di controllo è il Revisore Unico.

e. settori di attività

I settori di attività del Consorzio sono:

L'attività statutaria del Consorzio era in origine quella di acquistare ed infrastrutturare aree da destinare a nuovi insediamenti industriali, alla gestione delle aree infrastrutturate, alla erogazione di servizi di acquedotto, di fognatura e di depurazione.

Il Consorzio gestisce il ciclo integrato delle acque. Ha di conseguenza le sue fonti di approvvigionamento nelle diverse aree attrezzate, la rete di fognatura e gli impianti di depurazione. E' dotato di rete acquedottistica per l'acqua ad uso civile e per quella ad uso industriale. Eroga i servizi alle aziende insediate applicando tariffe tra le più vantaggiose del mercato.

Il Consorzio ovviamente gestisce anche tutta l'attività di manutenzione ordinaria delle aree attrezzate, pulizia strade, taglio erba, illuminazione pubblica etc., addebitando alle aziende insediate il relativo costo sulla base della superficie dei lotti di proprietà.

Il Consorzio ha messo a disposizione delle Aziende (in locazione) che ne hanno fatto domanda strutture edilizie realizzate in proprio, iniziativa particolarmente apprezzata soprattutto in quanto consente alle aziende tempi rapidi per l'inizio dell'attività produttiva.

A Maniago sono state realizzate otto unità produttive, ed è in fase di progettazione il primo lotto di un incubatore di impresa, a Meduno due, a Montereale due, e a Pinedo un capannone ed un incubatore di impresa.

Il Consorzio, presso il Centro Servizi della Z.I. di Maniago ha realizzato una mensa (con servizio self service, ristorante e bar) a servizio sia delle aziende insediate che di coloro che ne vogliono usufruire ed un asilo nido con 29 posti, al momento tutti occupati e con lista di attesa. Dell'asilo nido, che è rivolto soprattutto a coloro che lavorano nelle zone industriali consortili, viene apprezzato soprattutto l'ampiezza dell'orario e del periodo di apertura (dalle 7.30 alle 19.00 – dal 1^ settembre al 31 luglio senza vacanze di Natale o Pasqua).

2. *Obiettivi*

Il Consorzio NIP, storicamente orientato all'implementazione, alla gestione efficiente e allo sviluppo delle aree industriali di competenza orienta le proprie attività finalizzandole all'attrazione di nuovi insediamenti.

Dalla costruzione di immobili e infrastrutture alla ricerca di opportunità e risorse per lo sviluppo d'impresa. Un costane e continuo ascolto e confronto con le realtà produttive del territorio e con gli stakeholder principali, il NIP mira ad essere un centro di raccordo tra aziende, territorio e istituzioni che punta a essere il migliore habitat in cui fare impresa e crescere sul mercato.

Un vero e proprio gestore ed implementatore delle infrastrutture e centro servizi al fianco delle imprese, capace di rispondere in maniera proattiva e concreta ai bisogni e ai desiderata delle imprese attraverso la promozione, lo sviluppo e il consolidamento di partnership strategiche su scala regionale, nazionale ed internazionale con Aziende, Università, Associazioni di Categoria, Enti di Ricerca ed Istituzioni Pubbliche che ne rafforzino significativamente la capacità progettuale e di raccolta fondi. Il Consorzio NIP ha saputo in passato e mira ancora oggi sempre più, a distinguersi come Ente strategico per la capacità produttiva, commerciale ed innovativa delle imprese insediate e più in generale di quelle del territorio di competenza, affiancandole in modo efficace ed efficiente nel percorso di crescita competitiva ed occupazionale.

Al fine di favorire lo sviluppo delle realtà produttive di competenza il Consorzio NIP promuove e realizza grandi progetti per lo sviluppo di nuovi mercati e tecnologie, attraverso reti partenariali strategiche, anche tra aziende, per l'incremento della capacità competitiva attraendo anche opportunità finanziare e condizionando e supportando la politica industriale di medio lungo periodo.

Il Consorzio NIP, svolgendo il ruolo di promotore di partnership articolate, offre e coordina un sistema di servizi ad alto valore aggiunto per sostenere lo sviluppo delle imprese del territorio di competenza. Dai servizi per l'innovazione di prodotto/processo, ai servizi per lo sviluppo di mercato e l'internazionalizzazione, ai servizi per la promozione, le certificazioni, la consulenza direzionale e l'integrazione di tecnologie abilitanti in ottica Industria 4.0.

Il Consorzio NIP si propone come principale interlocutore dell'azione a sostegno dello sviluppo dell'impresa manifatturiera e produttiva del territorio, in virtù del rapporto di vicinanza - fisica, strategica e operativa - con il tessuto produttivo stesso. Un approccio verso un modello di Consorzio di Sviluppo Economico Locale, con cinque aree produttive ecologicamente attrezzate, dove si generano economie di agglomerazione tra le imprese manifatturiere, con servizi di insediamento e di facility management e dove si costruiscono progetti di innovazione e sviluppo in grado di attrarre risorse private e comunitarie.

Le Aree di competenza del Consorzio risultano completamente urbanizzate, dotate delle infrastrutture necessarie alle aziende insediate: impianti industriali realizzati nel pieno rispetto degli standard di sostenibilità ambientale e risparmio energetico, impianti fotovoltaici, sistemi di viabilità e parcheggio, reti tecnologiche (rete energia elettrica, rete telefonica, impianto di potabilizzazione, rete acqua industriale, rete smaltimento acque bianche, rete di illuminazione pubblica, asilo nido, mensa, fognatura) e informatiche. Tutte le aree industriali del Consorzio NIP, vantano la certificazione ambientale ISO 14001.

Asset strategico della Regione e al centro delle scelte di sviluppo della Politica Industriale del territorio, il Consorzio di Sviluppo Economico Locale NIP, con la legge regionale di riforma delle politiche industriali Legge Regionale 3/2015 "Rilancimpresa FVG", anche attraverso l'Agenzia Investimenti regionale - deputata alla gestione degli incentivi all'insediamento delle imprese -, supporta le aziende insediate nelle aree di competenza del Consorzio che possono beneficiare di contributi dedicati. I principali benefit riguardano gli incentivi a copertura parziale degli investimenti per nuovi insediamenti o ampliamenti produttivi.

L'obiettivo è aiutare il sistema produttivo di competenza a diventare un sistema sempre più competitivo e capace di inserirsi nei grandi ecosistemi economici globali.

<u>PARAGRAFO II – Fini Istituzionali (art. 64 LR 3/2015)</u>

1. *<u>Gestione di Servizi alle Imprese</u>*
   a. *Servizi primari*

i. Servizi di accessibilità

Tutte le Z.I. sono servite dal trasporto pubblico locale che prevede fermate o all'interno delle stesse o in zone prossime. È stata riattivata da poco la linea ferroviaria Sacile-Gemona con possibilità di fermata prossima alle Z.I. di Maniago e prossimamente anche a Meduno. Non risulta invece ancora pianificato alcun intervento mirato a offrire la possibilità anche per persone con ridotta o impedita capacità sensoriale, motoria o psichica (ovvero affette da disabilità sia temporanea, sia stabile), di fruire in modo autonomo dei servizi logisti e informatici a disposizione. In futuro ne verrà valutata la necessità o cogenza.

ii. Viabilità di accesso, distribuzione e transito stradale

Le Z.I. sono state concepite, disegnate e realizzate secondo i più moderni criteri di razionalità e funzionalità. Si sono sviluppate a margine di vie di comunicazione principali senza con ciò interferire con esse. L'accesso avviene sempre in sicurezza per mezzo di ampie rotatorie o immissioni dirette consentendo l'agevole transito a qualsiasi tipo di mezzo (anche speciale). La distribuzione interna è garantita da ampi viali con annessi percorsi pedonali e, solo per la Z.I. di Maniago, anche ciclabili. Le strade di penetrazione "cieche" sono sempre dotate di rotatoria terminale per un'agevole inversione di marcia anche di mezzi pesanti. Ad oggi, tutte le aree così come definite nel PTI risultano urbanizzate, accessibili e fruibili. Rimangono da ultimare alcune superfici destinate a parcheggio pubblico e alcuni accessi carrai per lotti non ancora assegnati.

iii. Gestione delle reti di distribuzione e smaltimento

Tutte le zone industriali del NIP risultano dotate dei seguenti servizi:

a)- Rete idrica: ciascuna zona dispone di un punto di captazione proprio con annesso impianto di potabilizzazione per la produzione continua di acque potabili (chiarificate, filtrate e disinfettate) e acque per uso industriale (chiarificate e filtrate), bacini di accumulo e riserva, rete separata di distribuzione rispettivamente di acque potabili ed industriali con dispositivi di misurazione dei volumi erogati installati ad ogni utenza, reti antincendio.

b)- Sistema fognario: l'assetto idraulico-fognario di ciascuna Z.I. consiste di due distinte fognature rispettivamente la rete separata acque bianche (per la raccolta delle acque meteoriche di dilavamento stradale) con recapito in corpo ricettore dopo trattamento in impianti di dissabbiatura e disoleatura e la rete separata acque nere (per la raccolta delle acque reflue urbane date dal miscuglio di acque reflue industriali, domestiche o assimilabili e di prima pioggia prodotte dagli insediamenti).

La gestione delle suddette reti è affidata a ditte specializzate con regolari bandi.

b. *Servizi Secondari*

i. *Qualità del lavoro*

ii. *Connettività ed innovazione*

L'accessibilità informatica è garantita in ogni zona dal momento che la connessione alla rete risulta già operativa da anni con buono stato di avanzamento della progettazione e posa della banda larga anche nelle aree più periferiche. Il Consorzio ha infatti già realizzato le infrastrutture portanti che ora concede agli operatori che ne fanno richiesta. Per quanto concerne il centro servizi in Z.I. di Maniago, lo stesso è stato dotato di servizio wi-fi gratuito con password di accesso per garantire standard minimi di sicurezza.

iii. *Sostegno ai livelli occupazionali ed all'offerta economica regionale*

Con il riordino dei Consorzi Industriali del Friuli Venezia Giulia e la loro trasformazione in Consorzio di Sviluppo Economico Locale, oltre alle attività e ai servizi che storicamente hanno contraddistinto l'operato del Consorzio, sono state sviluppate e verranno implementate attività a supporto del tessuto imprenditoriale locale, anche fuori dall'agglomerato industriale di originale competenza, quindi insediate nelle cinque zone industriali "storiche".

In collaborazione con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è stata implementata una prima attività di supporto per la gestione degli insediamenti delle aziende delle zone industriali NIP e quelle della Metalmeccanica nelle Zone Industriali dei comuni di Porcia e Pordenone.

Verranno inoltre implementate, in collaborazione con i principali stakeholder del territorio, iniziative utili al reperimento delle risorse necessarie alla realizzazione dei propri scopi, anche mediante la partecipazione ai programmi e progetti cofinanziati dall'Unione Europea, verranno sviluppate le attività, in collaborazione con la Regione, oggetto di convenzione già sottoscritta a favore delle aziende insediate al Consorzio.

Il personale del Consorzio effettua costantemente visite, incontri e riunioni con le aziende con le quali implementa e predispone servizi nuovi.

Dal reperimento delle figure professionali da inserire in azienda, a progetti di certificazione, design industriale, progetti Europei e di rilancio di comparti produttivi storici e specifici, le attività e i servizi "secondari" risultano apprezzati e sempre più frequentemente richiesti dalle aziende del territorio, che hanno una nuova concezione e percezione del Consorzio.

c. *Servizi Ambientali*

i. *Depurazione acque reflue*

Ciascuna Z.I. ha il proprio depuratore. I depuratori sono stati realizzati completi di tutti gli stadi

primari (pretrattamenti), secondari (trattamento biologico di ossidazione/nitrificazione/ denitrificazione) e terziari (filtrazione e disinfezione) adottando le BAT (stacciatura, disoleatura aerata, MBR, filtrazione terziaria). Vista l'assenza di corpi idrici superficiali, lo scarico degli effluenti depurati avviene in canali irrigui. Ciò implica la necessità di garantire sempre un'ottima qualità dello scarico. Gli impianti sono muniti di sistema di teleallarme che si attiva in caso di avarie elettromeccaniche o segnali generati dalle sonde di misura in linea.

La gestione dei servizi sopraelencati è affidata a ditte specializzate che operano sulla base di un capitolato prestazionale con visite periodiche agli impianti e servizio di reperibilità in caso di allarme con obbligo di intervento entro 1 ora dal segnale. Lo smaltimento dei rifiuti prodotti è gestito direttamente dal NIP, ciò al fine di garantire l'espletamento completo e a norma di legge.

In futuro è prevista la ristrutturazione del potabilizzatore a servizio della Z.I. di Maniago, la graduale manutenzione delle reti acquedottistiche, il potenziamento del depuratore di Pinedo e l'implementazione della filtrazione su carbone attivo degli effluenti depurati a Meduno e Montereale Valcellina visto il beneficio osservato all'impianto di Maniago dove i filtri a carbone sono attivi già da qualche anno con ottime rese di abbattimento di metalli e microinquinanti antropogenici.

ii. Raccolta, recupero e riciclaggio dei rifiuti

Il consorzio garantisce la sola raccolta con invio a recupero o smaltimento a norma di legge dei rifiuti urbani raccolti negli appositi cassonetti o cestini messi a disposizione del pubblico e razionalmente distribuiti nelle varie aree.

I rifiuti prodotti dal Consorzio NIP sono monitorati per tipologia e quantità. Qualora applicabile, secondo le scadenze di legge, annualmente è predisposto il MUD. Al momento non sono presenti centri comuni di raccolta per le Aziende insediate ma nel territorio sono ubicate Aziende il cui scopo è la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. Per quanto concerne i rifiuti speciali (pericolosi e non) ogni ditta insediata deve provvedere in proprio avvalendosi dei servizi offerti da operatori di settore.

Il Consorzio NIP sta valutando l'implementazione a Montereale Valcellina di un impianto di trattamento di rifiuti urbani (bottini), vedi punto IV.

iii. Gestione dell'energia

Si premette che ad oggi il Consorzio NIP non è soggetto alla presenza dell'Energy Manager. Il Consorzio, comunque, già da un decennio attua programmi di *energy management* avvalendosi di consulenti con competenze ampie e diversificate nel campo dell'efficienza energetica, dell'approvvigionamento, delle normative, ma anche del monitoraggio e della partecipazione a

bandi pubblici e finanziamenti. Il consorzio ha realizzato e gestisce n. 10 impianti fotovoltaici per una potenza complessiva di circa 250 kW con cui alimenta i propri depuratori di acque reflue, l'asilo nido, la mensa annessa al centro servizi di Maniago. Ha effettuato le diagnosi energetiche previste da legge. Coadiuvato dalle ditte cui ha appaltato il servizio di gestione dei depuratori ha razionalizzato i consumi modulando il funzionamento dei principali organi elettromeccanici. Con regolari bandi affida il servizio di manutenzione degli impianti di illuminazione pubblica e di quelli fotovoltaici al fine di mantenere massima l'efficienza energetica. Il Consorzio ha in programma l'ampliamento del parco degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaica e idroelettrica) e l'implementazione di modulatori di frequenza e software per la gestione dei macchinari più energivori in funzione presso i propri depuratori e potabilizzatori.

iv. Trattamento dei rifiuti liquidi e dei fanghi

Il Consorzio non dispone di strutture autorizzate al trattamento in conto terzi di rifiuti e fanghi, anche se è in progetto la realizzazione di una piattaforma per il ricevimento di bottini presso il depuratore di Montereale Valcellina con lo scopo di offrire un servizio facilmente accessibile ed economicamente sostenibile per tutte le utenze domestiche, artigianali e agroalimentari dell'area pedemontana e montana.

Il Consorzio ha già raccolto informale interesse da parte dei Comuni e dalle comunità del territorio.

v. Sgombero della neve

Il Consorzio affida periodicamente il servizio di sgombero neve e antighiaccio con regolare gara d'appalto a ditte specializzate che operano in prossimità delle Z.I. In questo modo è garantito un intervento efficace e tempestivo anche in caso di eventi eccezionali. Si rammenta infatti che alcune Z.I. sono in area montana.

vi. Reti di monitoraggio degli inquinanti e servizio antincendio

Il Consorzio NIP controlla periodicamente alcuni inquinanti presenti in aria ambiente col fine di monitorare l'andamento dei parametri ed avere, se pur in modo indiretto, un controllo dei possibili inquinanti provenienti dalle Aziende insediate. È in funzione una stazione mobile di rilevamento ora posizionata in Loc. Campagna, ma precedentemente ha stanziato per un lungo periodo nei pressi dell'asilo nido, presente in Z.I. di Maniago, con trasmissione e registrazione dei parametri atmosferici direttamente ad ARPA FVG. Ad oggi il Consorzio NIP non esegue monitoraggi su acque superficiali o sotterranee limitrofe alle zone industriali in quanto compito deputato ad altri Enti, con i quali il NIP collabora quotidianamente. Il Consorzio monitora i propri impianti e le Aziende insediate sulla base di un piano definito e comunicato annualmente ad ARPA. Il Consorzio NIP monitora con frequenze stabilite alcuni agenti fisici tra cui fra i principali ci sono rumore e

Nucleo Industrializzazione Provincia

vibrazioni. Ad oggi non è stata mai eseguita una misura correlata all'inquinamento luminoso, ma sono state adottate alcune misure preventive (il NIP adotta gli accorgimenti previsti dalla L. R. FVG n° 15/07 contenente "Misure urgenti in tema di contenimento dell'inquinamento luminoso, per il risparmio energetico nelle illuminazioni per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici"). Il Consorzio NIP ha predisposto e mantiene aggiornato un prospetto in cui sono riportate tutte le informazioni correlate alle Aziende insediate (es. Aziende soggette ad AIA o AUA, Aziende a particolare impatto ambientale, etc.) suddivise per zona industriale. Nel territorio del Consorzio ad oggi non sono presenti aree soggette a procedure di bonifica.

Si rimanda al documento APEA per ogni ulteriore dettaglio e approfondimento.

Nelle aree comuni ed in specifici punti dislocati nel territorio consortile sono presenti idonei sistemi di emergenza antincendio manutentati secondo le scadenze di legge da ditte esterne specializzate. Con frequenza minima annuale sono eseguite prove di emergenza.

vii. Promozione e costituzione di Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA)

Il Consorzio nel luglio 2017 ha commissionato e realizzato l'analisi della situazione ambientale ai fini del "Regolamento per la definizione dei criteri generali e dei parametri tecnici di riferimento per la disciplina delle APEA" (L.R. FVG 3/2015). Il risultato dell'analisi ha dimostrato l'esistenza di tutte le premesse per la costituzione di APEA.

Tutti i consumi idrici ed energetici sono monitorati e tenuti sotto controllo per poter intervenire in caso di eventuali incrementi anomali, soprattutto nel caso di individuazione di "perdite di acqua". Nell'ambito di iniziative virtuose nei settori dell'economia circolare e della simbiosi industriale sono in fase di studio e valutazione dei progetti che possono interessare le Aziende insediate. È in corso di sviluppo un Piano di Sicurezza del Consorzio Nip. Il consorzio ha recentemente aderito al progetto di sviluppo di un piano di emergenza territoriale coordinato dal Comune di Maniago. Il Consorzio NIP promuove costantemente campagne di informazione e sensibilizzazione per la tutela ambientale partecipando a Tavole rotonde con i Comuni del territorio e gli Enti di Controllo e promuovendo incontri di sensibilizzazione con le Aziende insediate, finalizzati ad incrementare coinvolgimento e sensibilizzazione ambientale e promuovere una sinergia a garanzia degli aspetti ambientali indiretti

2. *Collaborazione con la Regione nell'attuazione delle misure di attrattività*

PARAGRAFO IV – Quadro finanziario (risorse e costi)

1. **Situazione finanziaria**

   a) *Situazione di bilancio*

La situazione di bilancio presunta dal piano economico e finanziario per il 2019, evidenza un utile di bilancio, come è stato per tutti gli anni precedenti, e si presume ci sarà anche nel corso del triennio che stiamo analizzando.

Il Consorzio, grazie anche alla struttura snella, riesce a coprire i costi con i proventi derivanti dal ciclo integrato delle acque e dal riparto delle spese comuni, questo fa si che, pur facendo parte della gestione caratteristica, i ricavi provenienti dalla vendita di terreni e/o capannoni, vengano utilizzati per cofinanziare nuovi investimenti.

   b) *Fonti di finanziamento documentabili*

Le fonti di finanziamento cui fa riferimento il Consorzio sono, oltre alle risorse proprie derivanti dalle predette operazioni, anche dai finanziamenti regionali (artt. 85 e 86 LR 3/2015).

Il Consorzio, inoltre, sta predisponendo una domanda di finanziamento sul "Bando per l'accesso individuale alla misura 19 sottomisura 19.2 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Azione 1.7 "Sviluppo della competitività dei sistemi produttivi locali, artigianali e manifatturieri" della strategia di sviluppo locale del GAL Montagna Leader", pubblicato nel bollettino ufficiale della Regione Autonoma FVG n. 41 del 10 ottobre, per la realizzazione delle attività che verranno individuate e a supporto del comparto della coltelleria locale.

Il piano triennale 2019/2021 non prevede l'accensione di nuovi mutui o finanziamenti.

Pertanto il mix di risorse utilizzate per il finanziamento degli investimenti è così riassumibile:

	2019
Mezzi propri	1.401.341,30
Contributo regionale (L.R. 3/2015)*	3.904.150,49
Contributo regionale (da rinegoziazione mutui)	112.938,73
Contributo da Unione Territoriale Interc.	200.000,00
TOTALE RISORSE PER INVESTIMENTI	**5.618.430,52**

**Sono state inserite nel piano Economico e Finanziario tutte le opere per le quali verrà presentata relativa domanda di finanziamento. La loro realizzazione sarà subordinata alla concessione del contributo richiesto.*

Impatto delle azioni programmate

c) *Analisi flussi di cassa*

Il Piano Economico e Finanziario contiene inoltre la previsione di traduzione in termini di flussi finanziari di ricavi, costi, investimenti e fonti di finanziamento. Il Fondo di Cassa previsto al 31/12/19 è pari ad euro 369.211,12.

Si riportano di seguito le previsioni per il triennio:

	2019	2020	2021
Fondo cassa al 31/12	369.211,12	355.147,89	915.929,47

d) *Situazioni previsionali*

i. Conto economico gestionale riclassificato

	2019	2020	2021
A. Valore della Produzione	4.011.487,93	3.982.229,13	4.788.094,74
B. Costi della Produzione	3.938.971,55	3.913.490,51	4.403.490,51
C. Prov./Oneri Finanziari	13.148,31	5.268,37	8.566,09
E. Prov./Oneri Straordinari	0	0	0
F. Risultato ante imposte	**85.664,70**	**74.007,00**	**393.170,33**

iii. Evoluzione degli indicatori di risultato più significativi

	2019	2020	2021
Margine Operativo Lordo	72.516,38	68.738,62	384.604,23
Incidenza cessione terreni su totale valore della produzione	6,15%	5,27%	22,77%
Incidenza gestione non caratteristica (Ris. Gest. Finanziaria e straord./MOL)	18,13%	7,66%	2,23%

PARAGRAFO V – Coordinamento del Piano con le politiche regionali di settore

1. *Coordinamento con il settore ambientale:*
    a. *Piano regionale amianto*
    b. *Piano regionale di gestione rifiuti*
    c. *Piano regionale di rifiuti speciali*
    d. *Piano di tutela acque*
    e. *Piano regionale di bonifica siti contaminati*
    f. *Piano regionale delle attività estrattive*
    g. *Piano regionale di miglioramento della qualità dell'aria*
    h. *Piano energetico regionale*
    i. *Piani stralcio per l'assetto idrogeologico*
    j. *Principio sostenibilità ambientale*
    k. *Principio dell'economia circolare*
    l. *Principio dell'invarianza idraulica*

Con riferimento ai punti sopra elencati si informa che il NIP ha ottenuto la certificazione ISO14001 per tutti i siti di competenza. Nell'attuare il sistema di gestione ambientale il NIP si avvale della consulenza di società specializzate o professionisti terzi che verificano il rispetto e l'applicazione delle norme derivanti dai succitati piani regionali.

2. *Coordinamento con il settore della mobilità*
3. *Coordinamento con il settore della pianificazione*
4. *Coordinamento con il settore dei lavori pubblici*

    In riferimento agli appalti dei LLPP il Consorzio NIP ha appena sottoscritto con la Regione la convenzione per l'ingresso nella rete delle stazioni appaltanti del FVG e l'utilizzo della piattaforma telematica "e-appalti" ed è in attesa delle credenziali per iniziare ad operare. L'idea è comunque di gestire all'interno dell'Ente le gare per l'affidamento di lavori e servizi fino a 40.000,00 euro e per quelli di importo superiore di fare riferimento alla CUC dell'UTI delle Valli e Dolomiti Friulane.
5. *Coordinamento con il settore delle politiche economiche ed europee*

PARAGRAFO VI – Azioni (opere/interventi) Coordinamento con le politiche regionali di settore

Per questo paragrafo vedi allegati 1 e 2

Il Presidente
F.to Stefano Dametto

NIP - Opere Triennio 2019/2021

Allegato 1 al Piano Industriale

Ubicazione	Oggetto	tempi realizzazione (gara d'appalto inclusa)	data ultimazione	costo	fonti finanziamento		vincoli ed autorizzazioni	rapporti con strumenti pianificazione regionale	ambientale	mobilità	pianificazione	lavori pubblici	politiche economiche europee
							coordinamento con politiche regionali						
Z.I. MANIAGO													
Fognature/depurazione/acquedotti:													
	Ottimizzazione comparto biologico depuratore	6 mesi	2019	50.000,00		Risorse Proprie	-		PTA	-	-		
	Rilievo e telecontrollo sistemi di distribuzione idrici	3 mesi	2020	100.000,00		Risorse Proprie	-			-	-		
	Sostituzione condotte obsolete	24 mesi	2021	500.000,00		L.R. 3/2015							
	Manutenzione straordinaria copertura vasche accumulo acque industriali FOUS	8 mesi	2019	600.000,00	296.781,00	LR 3/2015 art. 85	vincolo paesaggistico						
					303.219,00	Risorse Proprie							
	Manutenzione straordinaria impianti idraulici e filtri potabilizzatore FOUS	8 mesi	2020	150.000,00		L.R. 3/2015							
	adeguamento sicurezza	6 mesi	2019	40.000,00		Risorse Proprie							
Infrastrutturazioni, viabilità ed immobili													
Completamenti													
	Riasfaltature I° tratto Via Ponte Giulio e laterali	12 mesi	2019	300.000,00	35.223,93	rinegoziazione mutui							
					264.776,07	L.R. 3/2014							
	Fibra ottica	12 mesi	2019	150.000,00		L.R. 3/2015							
	Riasfaltature Via delle Industrie e laterali	24 mesi	2021	380.000,00		L.R. 3/2015							
	Manutenzione ordinaria Z.I.	6 mesi	2019	35.000,00		Costi riaddebitati alle ditte insediate con il riparto delle spese servizi comuni							
Nuove realizzazioni													
	Centralina idroelettrica FOUS	12 mesi	2020	200.000,00		L.R. 3/2015							
	Centralina idroelettrica depuratore	8 mesi	2020	100.000,00		L.R. 3/2015							
	Sistema video sorveglianza OCR Z.I.			70.000,00		L.R. 3/2015							
	Realizzazione nuovo incubatore (1° Lotto)	24 mesi	2019	2.000.000,00	1.422.593,42	contributo regionale art. 86 LR 3/2015 (decreto n. 4436/PROTUR del 15.12.2018)							
					577.406,58	Risorse Proprie							
	Progetto teleriscaldamento	24 mesi	2020	1.000.000,00		L.R. 3/2015 - INTERREG V*							
	Acquisto e ristrutturazione capannone industriale			2.000.000,00		L.R. 3/2015							
	Realizzazione nuovo incubatore (2° Lotto)	24 mesi	2020	2.086.955,38	834.782,15	contributo regionale art. 86 LR 3/2015 (decreto n. 4320/PROTUR del 21.11.2018)							
					1.252.173,23	Risorse Proprie							
	Realizzazione ultimo lotto incubatore laboratori	12 mesi	2020	1.000.000,00		L.R. 3/2015							
	Arredo Urbano		2019	70.000,00		Risorse proprie							
Attrezzature per uffici													
	Acquisto macchina, impianti e programmi per l'informatizzazione delle procedure tecniche di gestione delle aree attrezzate	4 mesi	2019	25.000,00		Risorse Proprie							
	Acquisto macchine, impianti e programmi per l'informatizzazione delle procedure tecniche di gestione delle aree attrezzate	3 mesi	2020	10.000,00		Risorse Proprie							
	Acquisto macchine, impianti e programmi per l'informatizzazione delle procedure tecniche di gestione delle aree attrezzate	3 mesi	2021	10.000,00		Risorse Proprie							
Z.I. MEDUNO													
Fognature/depurazione/acquedotti:													
	Sostituzione delle condotte obsolete acquedotto	12 mesi	2021	100.000,00		L.R. 3/2015							
	Coperture e carpenterie depuratore consortile di Meduno	4 mesi	2019	34.215,26		rinegoziazione mutui							
	Depuratore: implementazione filtro a carboni attivi	4 mesi	2019	35.000,00		L.R. 3/2015							
Infrastrutturazioni, viabilità ed immobili													
Completamenti													
	Potenziamento impianto fotovoltaico	12 mesi	2020	50.000,00		L.R. 3/2015							
	Manutenzione ordinaria Z.I.	6 mesi	2019	15.000,00		Costi riaddebitati alle ditte insediate con il riparto delle spese servizi comuni							
Nuove realizzazioni													
	~~Spostamento tralicci alta tensione~~			450.000,00		L.R. 3/2015							
	Realizzazione nuovi parcheggi	12 mesi	2019	1.200.000,00		L.R. 3/2016							
	Primo stralcio funzionale parcheggi	6 mesi	2019	200.000,00		UTI							
Acquisto aree													
	Acquisto aree per nuovi parcheggi e Lotto 6	6 mesi	2019	180.000,00		Risorse Proprie							
Z.I. MONTEREALE VALCELLINA													
Fognature/depurazione/acquedotti:													
	Manutenzioni acquedotto	6 mesi	2019	50.000,00		L.R. 3/2015							
	Nuovo impianto trattamento bottini	12 mesi	2020	500.000,00		L.R. 3/2015							
	Disoleatori acque meteoriche	4 mesi	2019	34.215,26		rinegoziazione mutui							
	Depuratore: implementazione filtro a carboni attivi	4 mesi	2019	35.000,00		L.R. 3/2015							
	Posa misuratore portata fognatura comunale	4 mesi	2019	25.000,00		Ris. Proprie							
Infrastrutturazioni, viabilità ed immobili													
Completamenti													
	Potenziamento impianto fotovoltaico	12 mesi	2020	50.000,00		L.R. 3/2015							
	Riasfaltatura di Via dell'Industria	4 mesi	2020	150.000,00		L.R. 3/2015							
	Manutenzione delle strade Z.I.	3 mesi	2019	30.000,00		Ris. Proprie							
	Manutenzione ordinaria Z.I.	6 mesi	2019	45.000,00		Costi riaddebitati alle ditte insediate con il riparto delle spese servizi comuni							
Nuove realizzazioni													
	Realizzazione progetto bottini (progettazione e VIA)		2019	40.000,00		Ris. Proprie							
Z.I. PINEDO													
Fognature/depurazione/acquedotti:													
	Realizzazione scala di rimonta briglia Valcimoliana	24 mesi	2020	200.000,00		L.R. 3/2015							
Infrastrutturazioni, viabilità ed immobili													
Completamenti													
	Adeguamento depuratore	12 mesi	2020	80.000,00		L.R. 3/2015							
	Rifacimento tratto condotta in pressione attraversamento ponte sul Cimoliana	3 mesi	2019	270.000,00		L.R. 3/2015							
	Rifacimento tratto condotta idrica in pressione da ponte sul Cimoliana alla Z.I. Pinedo	24 mesi	2020	620.000,00		L.R. 3/2015							
Nuove realizzazioni													
	Ampliamento capannone industriale	24 mesi	2020	2.000.000,00		L.R. 3/2015							
	Realizzazioni centraline idroelettriche	24 mesi	2020	1.000.000,00		L.R. 3/2016							
	Acquisto Capannone ZI	6 mesi	2019	300.000,00		Risorse Proprie							
	Ristrutturazione con riqualificazione capannone industriale	12 mesi	2020	1.000.000,00		L.R. 3/2018							
	Riasfaltature	6 mesi	2019	150.000,00		L.R. 3/2019							
Z.I. ERTO E CASSO													
Fognature/depurazione/acquedotti:													
	Potenziamento acquedotto	12 mesi	2020	250.000,00		L.R. 3/2015							
Infrastrutturazioni, viabilità ed immobili													
Completamenti													
	-												
Nuove realizzazioni													
	Sistema videosorveglianza		2019	30.000,00		L.R. 3/2015							
	Manutenzione ordinaria Z.I.	6 mesi	2019	5.000,00		Costi riaddebitati alle ditte insediate con il riparto delle spese servizi comuni							
	Manutenzione Z.I.		2020	5.000,00		Risorse Proprie							
	Manutenzione Z.I.		2021	5.000,00		Risorse Proprie							

NIP - Elenco Annuale LLPP anno 2019									Allegato 2 al Piano Industriale				
							coordinamento con politiche regionali						
Ubicazione	Oggetto	tempi realizzazione (gara d'appalto inclusa)	data ultimazione	costo	fonti finanziamento		vincoli ed autorizzazioni	rapporti con strumenti pianificazione regionale	ambientale	mobilità	pianificazione	lavori pubblici	politiche economiche europee
Z.I. MANIAGO													
Fognature/depurazione/acquedotti:													
	Ottimizzazione comparto biologico depuratore	6 mesi	2019	50.000,00		Risorse Proprie (voce B.12 del P.F.)	-		PTA	-	-		
	Manutenzione straordinaria copertura vasche accumulo acque industriali FOUS	8 mesi	2019	600.000,00	296.781,00	art. 85 LR 3/2015	vincolo paesaggistico						
					303.219,00	Risorse Proprie (voce B.12 del P.F.)							
	adeguamento sicurezza	6 mesi	2019	40.000,00		Risorse Proprie (voce B.12 del P.F.)							
Infrastrutturazioni, viabilità ed immobili													
Completamenti													
	Riasfaltature I° tratto Via Ponte Giulio e laterali	12 mesi	2019	300.000,00	35.223,93	rinegoziazione mutui							
					264.776,07	L.R. 3/2015							
	Fibra ottica	12 mesi	2019	150.000,00		L.R. 3/2015							
	Manutenzione ordinaria Z.I.	6 mesi	2019	35.000,00		Costi riaddebitati alle ditte insediate con il riparto delle spese servizi comuni							
Nuove realizzazioni													
	Realizzazione nuovo incubatore (1° Lotto)	24 mesi	2019	2.000.000,00	1.422.593,42	contributo regionale art. 86 LR 3/2015 (decreto n. 4436/PROTUR del 15.12.2018)							
					577.406,58	Risorse Proprie (voce B.12 del P.F.)							
	Arredo Urbano		2019	70.000,00		Risorse Proprie (voce B.12 del P.F.)							
Attrezzature per uffici													
	Acquisto macchine, impianti e programmi per l'informatizzazione delle procedure tecniche di gestione delle aree attrezzate	4 mesi	2019	25.000,00		Risorse Proprie (voce B.12 del P.F.)							
Z.I. MEDUNO													
Fognature/depurazione/acquedotti:													
	Coperture e carpenterie depuratore consortile di Meduno	4 mesi	2019	34.215,26		rinegoziazione mutui							
	Depuratore: implementazione filtro a carboni attivi	4 mesi	2019	35.000,00		L.R. 3/2015							
Infrastrutturazioni, viabilità ed immobili													
Completamenti													
	Manutenzione ordinaria Z.I.	6 mesi	2019	15.000,00		Costi riaddebitati alle ditte insediate con il riparto delle spese servizi comuni							
Nuove realizzazioni													
	Realizzazione nuovi parcheggi	12 mesi	2019	1.200.000,00		L.R. 3/2015 (voce B.12 del P.F.)							
	Primo stralcio funzionale parcheggi	6 mesi	2019	200.000,00		UTI (voce B.12 del P.F.)							
Acquisto aree													
	Acquisto aree per nuovi parcheggi e Lotto 6	6 mesi	2019	180.000,00		Risorse Proprie (voce B.6 del P.F.)							
Z.I. MONTEREALE VALCELLINA													
Fognature/depurazione/acquedotti:													
	Manutenzioni acquedotto	6 mesi	2019	50.000,00		L.R. 3/2015							
	Disoleatori acque meteoriche	4 mesi	2019	34.215,26		rinegoziazione mutui							
	Depuratore: implementazione filtro a carboni attivi	4 mesi	2019	35.000,00		L.R. 3/2015							
	Posa misuratore portata fognatura comunale	4 mesi	2019	25.000,00		Risorse Proprie (voce B.12 del P.F.)							
Infrastrutturazioni, viabilità ed immobili													
Completamenti													
	Manutenzione ordinaria Z.I.	6 mesi	2019	45.000,00		Costi riaddebitati alle ditte insediate con il riparto delle spese servizi comuni							
Nuove realizzazioni													
	Realizzazione progetto bottini (progettazione e VIA)		2019	40.000,00		Risorse Proprie (voce B.12 del P.F.)							
Z.I. PINEDO													
Fognature/depurazione/acquedotti:													
Infrastrutturazioni, viabilità ed immobili													
Completamenti													
	Rifacimento tratto condotta in pressione attraversamento ponte sul Cimoliana	3 mesi	2019	270.000,00		L.R. 3/2015							
Nuove realizzazioni													
	Acquisto Capannone ZI	6 mesi	2019	300.000,00		Risorse Proprie							
	Riasfaltature	6 mesi	2019	150.000,00		L.R. 3/2015							
Z.I. ERTO E CASSO													
Fognature/depurazione/acquedotti:													
Infrastrutturazioni, viabilità ed immobili													
Completamenti													
Nuove realizzazioni													
	Sistema videosorveglianza		2019	30.000,00		L.R. 3/2015							
	Manutenzione ordinaria Z.I.	6 mesi	2019	5.000,00		Costi riaddebitati alle ditte insediate con il riparto delle spese servizi comuni							

19_24_1_ADC_FIN PATR CONC DEM LIGNANO-SHARK CLUB ASD_1_TESTO

Direzione centrale finanze e patrimonio - Servizio demanio

Art. 24 Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione. Avviso di presentazione di istanza per la variazione, senza ampliamento, al contenuto della concessione rilasciata con decreto n. 1510/FIN.SDCT-B9-691, dd. 05.08.2015 e successivo atto suppletivo n. 2024/2.8.3-691, dd. 07.07.2017 dell'allora Servizio demanio e consulenza tecnica, rilasciati per il mantenimento ed utilizzo di uno specchio acqueo con pontile, scivolo, briccole e porzione di area a terra, da utilizzarsi per l'ormeggio di imbarcazioni da diporto, beni del demanio marittimo regionale individuati in Comune di Lignano Sabbiadoro, località Darsena, porzione di complessivi aggiornati mq 1.116,93, di cui mq 28,11 esterni al perimetro di concessione e ad utilizzo non esclusivo, dei mappali 1529 e 1599 del FM 44. Scadenza concessione: 14.12.2024.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.

PER LA GESTIONE DEI DEMANI REGIONALI

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 ha previsto il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia delle funzioni amministrative e delle competenze in materia di gestione dei beni già appartenenti al demanio marittimo dello Stato, situati nel territorio regionale, ricadenti nella conterminazione della laguna di Marano e Grado;
VISTA al riguardo l'Intesa per l'esercizio delle funzioni amministrative nell'ambito della laguna di Marano e Grado sottoscritta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Magistrato alle Acque di Venezia e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in data 13.01.2005 ai sensi del comma 3 dell'articolo 2 del decreto legislativo succitato;
VISTO l'articolo 21, del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27.08.2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni, che riserva al Direttore del Servizio l'adozione dei provvedimenti di concessione, autorizzazione, licenza o altri analoghi ad essi;
VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1922 dd. 01.10.2015, e successive modifiche ed integrazioni, con la quale in attuazione del suddetto Regolamento, sono state ridefinite le articolazioni e le declaratorie delle Direzioni centrali, in particolare l'articolo 28, comma 1, lett. b), dell'Allegato A alla suddetta deliberazione che attribuisce al Servizio demanio, della Direzione centrale finanze e patrimonio, la competenza all'istruttoria tecnico - amministrativa relativa alle istanze di autorizzazione e concessione di beni del demanio marittimo regionale e al successivo rilascio dei conseguenti atti di autorizzazione o concessione a favore di soggetti pubblici e privati;
VISTO il Decreto n. 212/FIN dd. 31.01.2019, del Ragioniere generale, con cui è stato conferito l'incarico alla dottoressa Franca Nosella della posizione organizzativa denominata "Gestione Demani Regionali" e il Decreto n. 229/FIN dd. 31.01.2019 del Direttore del Servizio demanio, con il quale, nell'ambito della posizione organizzativa assegnata alla dottoressa Franca Nosella, è stata attribuita, tra le altre, la delega alla firma dei provvedimenti finali relativi ai beni dei demani regionali che comportino un canone annuo non superiore a Euro 25.000,00 (venticinquemila/00);
VISTA la Legge regionale 21 aprile 2017 n. 10, recante disposizioni in materia di demanio marittimo regionale e demanio stradale regionale, nonché modifiche alle leggi regionali 17/2009, 28/2002 e 22/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
RICHIAMATO l'art.7 della L.R. 10/2017 succitata che prevede la pubblicazione dell'avviso di istanza di concessione per la durata di ameno 20 (venti) giorni, naturali e consecutivi, sul Bollettino ufficiale e sul sito internet istituzionale della Regione nonché all'Albo dell'Ente locale nel cui territorio è situato il bene demaniale, invitando chiunque ne abbia interesse a presentare osservazioni, opposizioni o istanze concorrenti entro tale termine;

VISTO il decreto n. 1510/FIN.SDCT-B9-691 dd. 05.08.2015 e successivo atto suppletivo n. 2024/2.8.3-691 dd. 07.07.2017, rilasciati dell'allora Servizio demanio e consulenza tecnica alla Shark Club Lignano A.S.D., per il mantenimento ed utilizzo di uno specchio acqueo con pontile, scivolo, briccole e retrostante porzione di area a terra, da utilizzarsi per l'ormeggio di imbarcazioni da diporto, beni del demanio marittimo regionale individuati in Comune di Lignano Sabbiadoro, località Darsena, porzione di complessivi aggiornati mq 1.116,93, di cui mq 28,11 esterni al perimetro di concessione e ad utilizzo non esclusivo, dei mappali 1529 e 1599 del F.M. 44.
VISTA la nota dd. 09.05.2019 assunta al protocollo n. 10835 dd. 15.05.2019 della Direzione centrale finanze e patrimonio, con la quale la Shark Club Lignano A.S.D. ha avanzato a istanza, ex art. 24 del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione, per la variazione, senza ampliamento dell'area già assentita, al contenuto della concessione demaniale di cui al decreto n. 1510/FIN.SDCT-B9-691 dd. 05.08.2015 e successivo atto suppletivo n. 2024/2.8.3-691 dd. 07.07.2017 succitato, variazione consistente nell'allungamento del pontile entro i limiti dello specchio acqueo già assentito e nel riposizionamento di alcuni pali di ormeggio come da estratto planimetrico allegato quale Sub "A";
ATTESO che la variazione proposta con l'istanza dd. 09.05.2019 succitata non comporta alcuna variazione della superficie complessiva dell'area demaniale già assentita;
RITENUTO pertanto opportuno, procedere alla pubblicazione dell'avviso di istanza al solo fine della presentazione di eventuali osservazioni;
VISTO il Codice della navigazione e in particolare gli articoli 36 e seguenti, che regolamentano le concessioni per l'occupazione e l'uso di beni demaniali e il decreto del Presidente della Repubblica del 15 febbraio 1952, n. 328, recante il Regolamento per l'esecuzione del Codice 0della navigazione marittima, che dall'articolo 5 all'articolo 40 disciplina le modalità per l'ottenimento e l'esercizio delle concessioni demaniali;
VISTI l'art. 18 del D.P.R. 15 febbraio 1952 n. 328 "Approvazione del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione (Navigazione marittima)", che disciplina la pubblicazione della domanda di concessione, e la Comunicazione della Commissione europea del 12 aprile 2000, pubblicata in GUCE n. C 121 del 29 aprile 2000;
RICHIAMATO l'articolo 6, comma 2, della L.R.7/2000 che prevede che qualora il termine di pubblicazione scada in un giorno non lavorativo per l'ufficio competente lo stesso è prorogato al primo giorno lavorativo seguente;
VISTA la Legge regionale 10/2017;
RITENUTO opportuno provvedere alla pubblicazione dell'istanza in oggetto ai fini della presentazione di eventuali osservazioni;

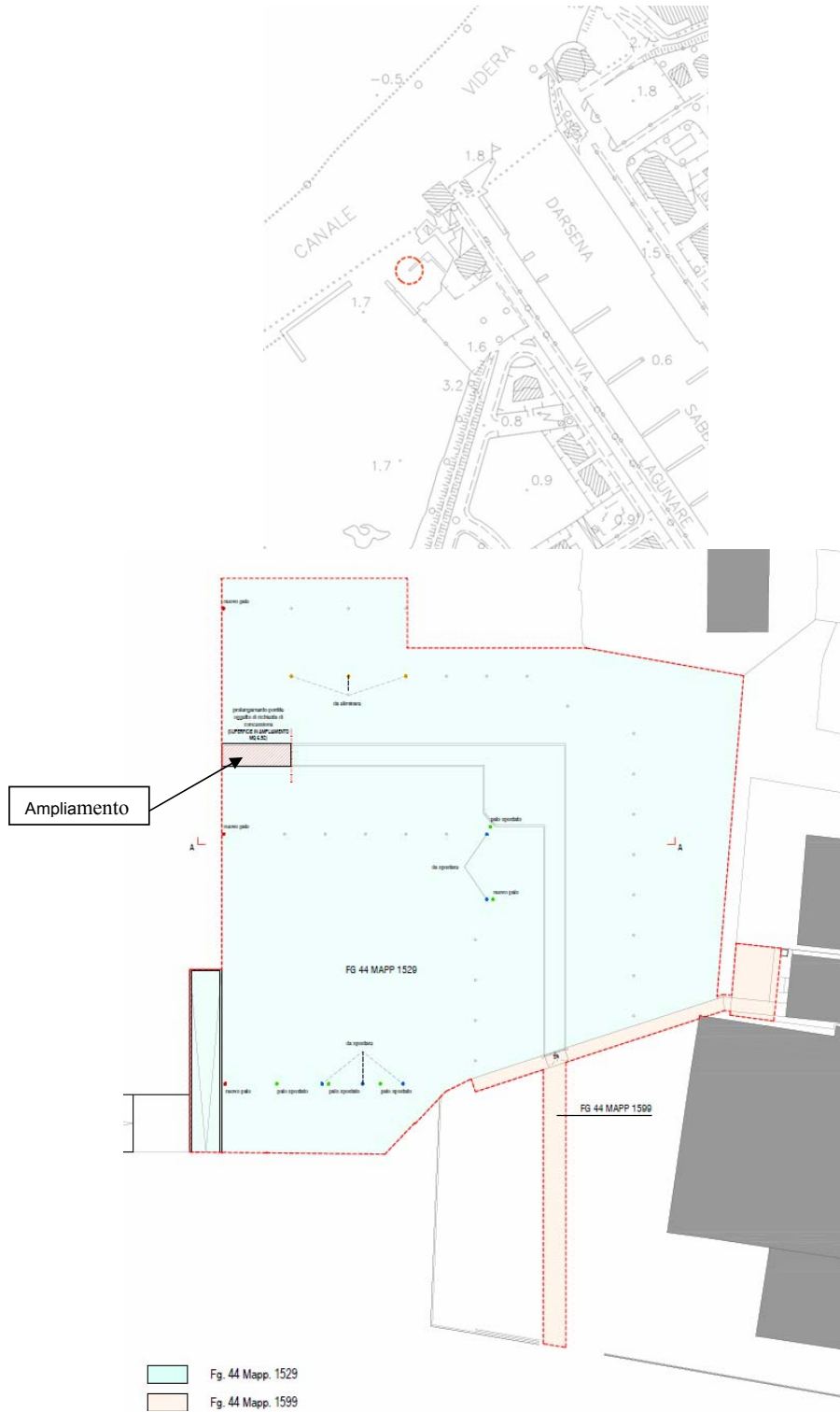
DISPONE

la pubblicazione dell'avviso relativo della istanza citata in premessa:
1. sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia dd. 12.06.2019;
2. all'Albo pretorio del Comune di Lignano Sabbiadoro (Ud), consultabile sul sito informatico del Comune stesso (www.lignano.org), nonché sul sito informatico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it), per la durata di 20 (venti) giorni naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione di cui al punto 1, vale a dire dal giorno 13 giugno 2019 e fino al 02 luglio 2019;

INVITA

coloro che abbiano interesse, a presentare per iscritto alla Direzione centrale finanze e patrimonio, Servizio demanio, con sede in Corso Cavour, n.1, Trieste, entro il termine perentorio di cui sopra, le osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso inutilmente il termine stabilito, si procederà al seguito dell'istruttoria inerente la concessione richiesta;
Trieste, 3 giugno 2019

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Franca Nosella

Allegato Sub "A" - Individuazione dell'area oggetto di istanza

19_24_1_ADC_INF TERR MORUZZO 23 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica

Comune di Moruzzo. Avviso di adozione della variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Moruzzo, con deliberazione consiliare n. 17 del 18 marzo 2019, ha adottato la variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

19_24_1_ADC_INF TERR RESIA 14 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica

Comune di Resia. Avviso di adozione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Resia, con deliberazione consiliare n. 5 del 22 febbraio 2019, ha adottato la variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

19_24_1_ADC_RIS AGR CONC DEM MAR PORTO SISTIANA_1_TESTO

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio caccia e risorse ittiche

Avviso, ai sensi dell'art. 6 bis della legge regionale 31/2005. Invito a presentare istanza per il rilascio di concessione demaniale marittima del vano n. 1 e vano 2 del magazzino demaniale per finalità pesca e acquacoltura in Comune di Duino Aurisina (TS), porto di Sistiana.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO CACCIA E RISORSE ITTICHE

Visto l'art. 36 e 37 del Codice della Navigazione e il D.P.R. 328/1952 concernente il Regolamento di

esecuzione;
Visto l'art. 6 bis della legge regionale 31/2005;
Visto il decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2017, n. 20 di emanazione del regolamento concernente termini e procedure relativi alle concessioni demaniali marittime per finalità di pesca e acquacoltura, in attuazione dell'articolo 6 bis della legge regionale 16 dicembre 2005, n. 31 in particolare l'art. 11 riguardante il procedimento per il rilascio di dette concessioni;
Atteso che il Servizio caccia e risorse ittiche intende affidare in concessione demaniale marittima il vano n. 1 e 2 del magazzino demaniale, destinato a deposito di attrezzatura da pesca professione in comune di Duino Aurisina, porto di Sistiana, identificati al Catasto Fabbricati del Comune di Duino Aurisina Sezione Urbana C Foglio 7 Particella .565 Sub 1 e 2.

INVITA

gli operatori del settore ittico interessati a presentare istanza alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio caccia e risorse ittiche - Via Sabbadini, 31 - 33100 - Udine, via Pec all'indirizzo agricoltura@certregione.fvg.it entro il termine di trenta giorni consecutivi decorrenti dal giorno 12 giugno 2019 e fino al 30° giorno da tale data incluso.
La domanda di concessione debitamente compilata e in bollo va presentata al precitato Servizio utilizzando il modelli D1 del sistema informativo del demanio marittimo scaricabile dal sito www.mit.gov.it e completa della seguente documentazione:
a) relazione illustrativa dell'attività svolta e progetto di utilizzo del vano in oggetto;
b) documentazione indicata negli allegati A e B del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2017, n. 20, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione 1 febbraio 2017, n. 5, scaricabile dal sito della Regione www.regione.fvg.it, sezione economia e imprese, sezione pesca e acquacoltura, concessioni;
c) documentazione comprovante l'esercizio di pesca professionale: iscrizione al RIP, licenza di pesca, imbarcazione con licenza di navigazione e ruolino di equipaggio etc. .
Si ricorda che la documentazione tecnica di cui alla lettera b) dovrà essere sottoscritta dal richiedente e da un tecnico abilitato.
In caso di plurità di domande di concessione si procederà a selezione mediante comparazione sulla base dei criteri dell'art. 37 del codice della Navigazione e nei criteri indicati all'art. 11 del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2017, n. 20 di emanazione del "Regolamento concernente termini e procedure relativi alle concessioni demaniali marittime per finalità di pesca e acquacoltura".
La documentazione riguardante il bene in oggetto è visionabile e consultabile presso l'Ufficio Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio caccia e risorse ittiche - Struttura stabile per la gestione venatoria, risorse ittiche e concessioni a mare di Trieste - Via Udine, 9 - Trieste, cui ci si può rivolgere previo appuntamento telefonico ai numeri 040.377.4009 - 040.377.4019 - 040.377.4020 o per richieste di chiarimenti e informazioni.
Udine, 28 maggio 2019

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO:
dott.ssa Marina Celegon

19_24_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-927/2019-presentato il-08/05/2019
GN-934/2019-presentato il-09/05/2019
GN-941/2019-presentato il-09/05/2019
GN-962/2019-presentato il-14/05/2019
GN-963/2019-presentato il-14/05/2019
GN-970/2019-presentato il-15/05/2019
GN-972/2019-presentato il-16/05/2019
GN-987/2019-presentato il-17/05/2019
GN-1000/2019-presentato il-17/05/2019
GN-1003/2019-presentato il-17/05/2019
GN-1009/2019-presentato il-20/05/2019
GN-1010/2019-presentato il-20/05/2019
GN-1028/2019-presentato il-21/05/2019
GN-1029/2019-presentato il-21/05/2019
GN-1032/2019-presentato il-21/05/2019
GN-1033/2019-presentato il-21/05/2019
GN-1034/2019-presentato il-21/05/2019
GN-1036/2019-presentato il-21/05/2019
GN-1038/2019-presentato il-21/05/2019
GN-1039/2019-presentato il-21/05/2019
GN-1044/2019-presentato il-22/05/2019
GN-1047/2019-presentato il-22/05/2019
GN-1050/2019-presentato il-22/05/2019
GN-1051/2019-presentato il-22/05/2019

GN-1053/2019-presentato il-24/05/2019
GN-1056/2019-presentato il-24/05/2019
GN-1057/2019-presentato il-24/05/2019
GN-1058/2019-presentato il-24/05/2019
GN-1059/2019-presentato il-24/05/2019
GN-1065/2019-presentato il-24/05/2019
GN-1066/2019-presentato il-24/05/2019
GN-1075/2019-presentato il-28/05/2019
GN-1076/2019-presentato il-28/05/2019

19_24_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-408/2019-presentato il-28/02/2019
GN-453/2019-presentato il-06/03/2019
GN-481/2019-presentato il-12/03/2019
GN-620/2019-presentato il-26/03/2019
GN-621/2019-presentato il-26/03/2019
GN-730/2019-presentato il-08/04/2019
GN-804/2019-presentato il-17/04/2019
GN-805/2019-presentato il-17/04/2019
GN-882/2019-presentato il-08/05/2019
GN-883/2019-presentato il-08/05/2019
GN-891/2019-presentato il-08/05/2019
GN-894/2019-presentato il-08/05/2019
GN-899/2019-presentato il-08/05/2019
GN-904/2019-presentato il-09/05/2019
GN-909/2019-presentato il-09/05/2019
GN-911/2019-presentato il-09/05/2019
GN-912/2019-presentato il-09/05/2019
GN-913/2019-presentato il-09/05/2019
GN-914/2019-presentato il-09/05/2019
GN-940/2019-presentato il-15/05/2019
GN-945/2019-presentato il-15/05/2019
GN-946/2019-presentato il-15/05/2019
GN-947/2019-presentato il-15/05/2019
GN-1000/2019-presentato il-21/05/2019
GN-1002/2019-presentato il-21/05/2019
GN-1017/2019-presentato il-23/05/2019
GN-1024/2019-presentato il-24/05/2019

19_24_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_TRASPOSIZIONE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010.

TRASPOSIZIONE

GN-932/2019-presentato il-14/05/2019
GN-933/2019-presentato il-14/05/2019
GN-934/2019-presentato il-14/05/2019
GN-935/2019-presentato il-14/05/2019
GN-936/2019-presentato il-14/05/2019
GN-653/2019-presentato il-28/03/2019
GN-672/2019-presentato il-01/04/2019
GN-680/2019-presentato il-02/04/2019
GN-683/2019-presentato il-02/04/2019
GN-905/2019-presentato il-09/05/2019
GN-453/2019-presentato il-06/03/2019
GN-481/2019-presentato il-12/03/2019
GN-620/2019-presentato il-26/03/2019
GN-621/2019-presentato il-26/03/2019
GN-730/2019-presentato il-08/04/2019
GN-804/2019-presentato il-17/04/2019
GN-805/2019-presentato il-17/04/2019
GN-882/2019-presentato il-08/05/2019
GN-883/2019-presentato il-08/05/2019
GN-899/2019-presentato il-08/05/2019
GN-904/2019-presentato il-09/05/2019
GN-909/2019-presentato il-09/05/2019
GN-914/2019-presentato il-09/05/2019
GN-947/2019-presentato il-15/05/2019
GN-1024/2019-presentato il-24/05/2019

19_24_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-375/2019-presentato il-18/02/2019
GN-605/2019-presentato il-18/03/2019
GN-733/2019-presentato il-04/04/2019
GN-734/2019-presentato il-04/04/2019
GN-735/2019-presentato il-04/04/2019
GN-761/2019-presentato il-09/04/2019
GN-765/2019-presentato il-10/04/2019
GN-779/2019-presentato il-12/04/2019
GN-805/2019-presentato il-17/04/2019
GN-812/2019-presentato il-17/04/2019
GN-821/2019-presentato il-19/04/2019
GN-823/2019-presentato il-19/04/2019
GN-825/2019-presentato il-19/04/2019
GN-830/2019-presentato il-23/04/2019
GN-835/2019-presentato il-24/04/2019
GN-841/2019-presentato il-29/04/2019
GN-851/2019-presentato il-29/04/2019
GN-853/2019-presentato il-29/04/2019
GN-855/2019-presentato il-30/04/2019
GN-861/2019-presentato il-02/05/2019
GN-876/2019-presentato il-06/05/2019
GN-878/2019-presentato il-06/05/2019
GN-879/2019-presentato il-06/05/2019
GN-888/2019-presentato il-07/05/2019
GN-901/2019-presentato il-08/05/2019
GN-909/2019-presentato il-08/05/2019
GN-911/2019-presentato il-08/05/2019
GN-923/2019-presentato il-09/05/2019
GN-936/2019-presentato il-10/05/2019
GN-940/2019-presentato il-14/05/2019
GN-975/2019-presentato il-17/05/2019
GN-978/2019-presentato il-17/05/2019
GN-979/2019-presentato il-17/05/2019
GN-993/2019-presentato il-21/05/2019
GN-995/2019-presentato il-22/05/2019
GN-1012/2019-presentato il-24/05/2019
GN-1017/2019-presentato il-24/05/2019
GN-657/2019-presentato il-26/03/2019
GN-668/2019-presentato il-27/03/2019
GN-731/2019-presentato il-03/04/2019
GN-764/2019-presentato il-10/04/2019
GN-784/2019-presentato il-15/04/2019
GN-801/2019-presentato il-17/04/2019
GN-803/2019-presentato il-17/04/2019
GN-804/2019-presentato il-17/04/2019
GN-806/2019-presentato il-17/04/2019
GN-824/2019-presentato il-19/04/2019
GN-829/2019-presentato il-23/04/2019
GN-831/2019-presentato il-23/04/2019
GN-832/2019-presentato il-23/04/2019
GN-833/2019-presentato il-24/04/2019
GN-834/2019-presentato il-24/04/2019
GN-840/2019-presentato il-29/04/2019
GN-842/2019-presentato il-29/04/2019
GN-862/2019-presentato il-02/05/2019
GN-874/2019-presentato il-06/05/2019
GN-889/2019-presentato il-07/05/2019
GN-890/2019-presentato il-07/05/2019
GN-896/2019-presentato il-08/05/2019
GN-900/2019-presentato il-08/05/2019
GN-906/2019-presentato il-08/05/2019
GN-907/2019-presentato il-08/05/2019
GN-908/2019-presentato il-08/05/2019
GN-910/2019-presentato il-08/05/2019
GN-912/2019-presentato il-08/05/2019
GN-913/2019-presentato il-08/05/2019
GN-914/2019-presentato il-08/05/2019
GN-921/2019-presentato il-09/05/2019
GN-922/2019-presentato il-09/05/2019
GN-925/2019-presentato il-09/05/2019
GN-930/2019-presentato il-10/05/2019
GN-941/2019-presentato il-14/05/2019
GN-942/2019-presentato il-14/05/2019
GN-949/2019-presentato il-15/05/2019
GN-951/2019-presentato il-15/05/2019
GN-952/2019-presentato il-15/05/2019
GN-957/2019-presentato il-16/05/2019
GN-959/2019-presentato il-16/05/2019
GN-972/2019-presentato il-17/05/2019
GN-974/2019-presentato il-17/05/2019
GN-981/2019-presentato il-17/05/2019
GN-998/2019-presentato il-22/05/2019
GN-999/2019-presentato il-22/05/2019
GN-1001/2019-presentato il-23/05/2019

19_24_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI_TRASPOSIZIONE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010.

TRASPOSIZIONE

GN-622/2019-presentato il-20/03/2019
GN-624/2019-presentato il-20/03/2019
GN-658/2019-presentato il-26/03/2019
GN-718/2019-presentato il-03/04/2019
GN-798/2019-presentato il-17/04/2019
GN-800/2019-presentato il-17/04/2019
GN-807/2019-presentato il-17/04/2019
GN-812/2019-presentato il-17/04/2019
GN-838/2019-presentato il-26/04/2019
GN-839/2019-presentato il-26/04/2019
GN-843/2019-presentato il-29/04/2019
GN-849/2019-presentato il-29/04/2019
GN-850/2019-presentato il-29/04/2019
GN-854/2019-presentato il-29/04/2019
GN-860/2019-presentato il-02/05/2019
GN-863/2019-presentato il-02/05/2019
GN-864/2019-presentato il-02/05/2019
GN-865/2019-presentato il-02/05/2019
GN-866/2019-presentato il-02/05/2019
GN-867/2019-presentato il-02/05/2019
GN-868/2019-presentato il-02/05/2019
GN-869/2019-presentato il-02/05/2019
GN-870/2019-presentato il-02/05/2019
GN-871/2019-presentato il-02/05/2019
GN-872/2019-presentato il-02/05/2019
GN-881/2019-presentato il-06/05/2019
GN-883/2019-presentato il-06/05/2019
GN-884/2019-presentato il-06/05/2019
GN-885/2019-presentato il-06/05/2019
GN-886/2019-presentato il-06/05/2019
GN-887/2019-presentato il-07/05/2019
GN-892/2019-presentato il -07/05/2019
GN-905/2019-presentato il-08/05/2019
GN-891/2019-presentato il-07/05/2019
GN-919/2019-presentato il-09/05/2019
GN-920/2019-presentato il-09/05/2019
GN-926/2019-presentato il-09/05/2019
GN-929/2019-presentato il-09/05/2019
GN-937/2019-presentato il-10/05/2019
GN-939/2019-presentato il-13/05/2019
GN-944/2019-presentato il-14/05/2019
GN-945/2019-presentato il-14/05/2019
GN-948/2019-presentato il-15/05/2019
GN-950/2019-presentato il-15/05/2019
GN-955/2019-presentato il-16/05/2019
GN-969/2019-presentato il-17/05/2019
GN-983/2019-presentato il-17/05/ 2019
GN-984/2019-presentato il-17/05/2019
GN-986/2019-presentato il-20/05/2019
GN-987/2019-presentato il-20/05/2019
GN-994/2019-presentato il-22/05/2019
GN-1005/2019-presentato il-23/05/2019
GN-1020/2019-presentato il-27/05/2019
GN-1021/2019-presentato il-27/05/2019
GN-657/2019-presentato il-26/03/2019
GN-668/2019-presentato il-27/03/2019
GN-731/2019-presentato il-03/04/2019
GN-764/2019-presentato il-10/04/2019
GN-784/2019-presentato il-15/04/2019
GN-801/2019-presentato il-17/04/2019
GN-803/2019-presentato il-17/04/2019
GN-804/2019-presentato il-17/04/2019
GN-806/2019-presentato il-17/04/2019
GN-824/2019-presentato il-19/04/2019
GN-829/2019-presentato il-23/04/2019
GN-831/2019-presentato il-23/04/2019
GN-832/2019-presentato il-23/04/2019
GN-833/2019-presentato il-24/04/2019
GN-834/2019-presentato il-24/04/2019
GN-840/2019-presentato il-29/04/2019
GN-842/2019-presentato il-29/04/2019
GN-862/2019-presentato il-02/05/2019
GN-874/2019-presentato il-06/05/2019
GN-889/2019-presentato il-07/05/2019
GN-890/2019-presentato il-07/05/2019
GN-896/2019-presentato il-08/05/2019
GN-900/2019-presentato il-08/05/2019
GN-906/2019-presentato il-08/05/2019
GN-907/2019-presentato il-08/05/2019
GN-908/2019-presentato il-08/05/2019
GN-910/2019-presentato il-08/05/2019
GN-912/2019-presentato il-08/05/2019
GN-913/2019-presentato il-08/05/2019
GN-914/2019-presentato il-08/05/2019
GN-921/2019-presentato il-09/05/2019
GN-922/2019-presentato il-09/05/2019
GN-925/2019-presentato il-09/05/2019
GN-930/2019-presentato il-10/05/2019
GN-941/2019-presentato il-14/05/2019
GN-942/2019-presentato il-14/05/2019
GN-949/2019-presentato il-15/05/2019
GN-951/2019-presentato il-15/05/2019
GN-952/2019-presentato il-15/05/2019
GN-957/2019-presentato il-16/05/2019
GN-959/2019-presentato il-16/05/2019
GN-972/2019-presentato il-17/05/2019
GN-974/2019-presentato il-17/05/2019
GN-981/2019-presentato il-17/05/2019
GN-998/2019-presentato il-22/05/2019
GN-999/2019-presentato il-22/05/2019
GN-1001/2019-presentato il-23/05/2019

19_24_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-1927/2019-presentato il-16/04/2019
GN-1949/2019-presentato il-17/04/2019
GN-1997/2019-presentato il-19/04/2019
GN-2094/2019-presentato il-29/04/2019
GN-2139/2019-presentato il-30/04/2019
GN-2202/2019-presentato il-07/05/2019
GN-2223/2019-presentato il-08/05/2019
GN-2224/2019-presentato il-08/05/2019
GN-2225/2019-presentato il-08/05/2019
GN-2266/2019-presentato il-09/05/2019
GN-2305/2019-presentato il-13/05/2019
GN-2307/2019-presentato il-13/05/2019
GN-2309/2019-presentato il-13/05/2019
GN-2346/2019-presentato il-16/05/2019
GN-2347/2019-presentato il-16/05/2019
GN-2349/2019-presentato il-16/05/2019
GN-2350/2019-presentato il-16/05/2019
GN-2351/2019-presentato il-16/05/2019
GN-2353/2019-presentato il-16/05/2019
GN-2359/2019-presentato il-16/05/2019
GN-2391/2019-presentato il-17/05/2019
GN-2392/2019-presentato il-17/05/2019
GN-2393/2019-presentato il-17/05/2019
GN-2395/2019-presentato il-17/05/2019
GN-2416/2019-presentato il-20/05/2019
GN-2418/2019-presentato il-20/05/2019
GN-2421/2019-presentato il-20/05/2019
GN-2422/2019-presentato il-20/05/2019
GN-2423/2019-presentato il-20/05/2019
GN-2424/2019-presentato il-20/05/2019
GN-2425/2019-presentato il-20/05/2019
GN-2426/2019-presentato il-20/05/2019
GN-2429/2019-presentato il-20/05/2019
GN-2430/2019-presentato il-20/05/2019
GN-2431/2019-presentato il-20/05/2019
GN-2432/2019-presentato il-20/05/2019
GN-2436/2019-presentato il-20/05/2019
GN-2439/2019-presentato il-21/05/2019
GN-2440/2019-presentato il-21/05/2019
GN-2451/2019-presentato il-21/05/2019
GN-2458/2019-presentato il-21/05/2019
GN-2459/2019-presentato il-21/05/2019
GN-2460/2019-presentato il-21/05/2019
GN-2461/2019-presentato il-21/05/2019
GN-2469/2019-presentato il-21/05/2019
GN-2474/2019-presentato il-21/05/2019
GN-2475/2019-presentato il-21/05/2019
GN-2476/2019-presentato il-21/05/2019
GN-2477/2019-presentato il-21/05/2019
GN-2478/2019-presentato il-21/05/2019
GN-2505/2019-presentato il-23/05/2019
GN-2506/2019-presentato il-23/05/2019
GN-2507/2019-presentato il-23/05/2019
GN-2508/2019-presentato il-23/05/2019
GN-2509/2019-presentato il-23/05/2019
GN-2510/2019-presentato il-23/05/2019
GN-2511/2019-presentato il-23/05/2019
GN-2516/2019-presentato il-23/05/2019
GN-2517/2019-presentato il-23/05/2019
GN-2538/2019-presentato il-24/05/2019

19_24_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_TRASPOSIZIONE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010.

TRASPOSIZIONE

GN-2294/2019-presentato il-13/05/2019
GN-2354/2019-presentato il-16/05/2019
GN-2388/2019-presentato il-17/05/2019
GN-2389/2019-presentato il-17/05/2019
GN-2452/2019-presentato il-21/05/2019
GN-2454/2019-presentato il-21/05/2019
GN-2493/2019-presentato il-22/05/2019
GN-2498/2019-presentato il-23/05/2019
GN-2499/2019-presentato il-23/05/2019
GN-2500/2019-presentato il-23/05/2019
GN-2501/2019-presentato il-23/05/2019
GN-2540/2019-presentato il-24/05/2019
GN-2541/2019-presentato il-24/05/2019
GN-2571/2019-presentato il-27/05/2019
GN-2572/2019-presentato il-27/05/2019
GN-2573/2019-presentato il-27/05/2019
GN-1927/2019-presentato il-16/04/2019
GN-1997/2019-presentato il-19/04/2019
GN-2024/2019-presentato il-23/04/2019
GN-2340/2019-presentato il-15/05/2019
GN-2372/2019-presentato il-17/05/2019
GN-2373/2019-presentato il-17/05/2019

GN-2444/2019-presentato il-21/05/2019
GN-2446/2019-presentato il-21/05/2019
GN-2448/2019-presentato il-21/05/2019
GN-2449/2019-presentato il-21/05/2019
GN-2450/2019-presentato il-21/05/2019
GN-2459/2019-presentato il-21/05/2019
GN-2519/2019-presentato il-23/05/2019

19_24_1_ADC_SEGR GEN UTPONT ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Pontebba

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN. 516/2018 Presentato il 06.11.2018
GN. 519/2018 Presentato il 12.11.2018
GN. 520/2018 Presentato il 12.11.2018
GN. 521/2018 Presentato il 12.11.2018
GN. 522/2018 Presentato il 12.11.2018
GN. 523/2018 Presentato il 12.11.2018
GN. 529/2018 Presentato il 15.11.2018
GN. 534/2018 Presentato il 19.11.2018
GN. 541/2018 Presentato il 26.11.2018
GN 542/2018 Presentato il 26.11.2018
GN 550/2018 Presentato il 28.11.2018
GN 555/2018 Presentato il 03.12.2018
GN 556/2018 Presentato il 03.12.2018
GN 576/2018 Presentato il 13.12.2018
GN 592/2018 Presentato il 20.12.2018
GN 593/2018 Presentato il 20.12.2018
GN 597/2018 Presentato il 21.12.2018
GN 611/2018 Presentato il 24.12.2018
GN 1/2019 Presentato il 02.01.2019
GN 1/2019 Presentato il 02.01.2019
GN 2/2019 Presentato il 02.01.2019
GN 3/2019 Presentato il 02.01.2019
GN 8/2019 Presentato il 04.01.2019
GN 9/2019 Presentato il 04.01.2019
GN 10/2019 Presentato il 07.01.2019
GN 11/2019 Presentato il 07.01.2019
GN 15/2019 Presentato il 10.01.2019
GN 16/2019 Presentato il 10.01.2019
GN 20/2019 Presentato il 14.01.2019
GN 22/2019 Presentato il 16.01.2019
GN 23/2019 Presentato il 16.01.2019
GN 26/2019 Presentato il 16.01.2019
GN 28/2019 Presentato il 18.01.2019
GN 40/2019 Presentato il 25.01.2019
GN 41/2019 Presentato il 25.01.2019
GN 48/2019 Presentato il 29.01.2019
GN 52/2019 Presentato il 05.02.2019
GN 56/2019 Presentato il 08.02.2019
GN 57/2019 Presentato il 08.02.2019
GN 58/2019 Presentato il 08.02.2019
GN 60/2019 Presentato il 12.02.2019
GN 79/2019 Presentato il 22.02.2019
GN 265/2019 Presentato il 13.05.2019

19_24_1_ADC_SEGR GEN UTPONT ELENCO DECRETI TAVOLARI_TRASPOSIZIONE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Pontebba

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010.

RILIEVI DI TRASPOSIZIONE

GN-100/2019-Presentato il-01.03.2019
GN-101/2019-Presentato il-01.03.2019
GN-102/2019-Presentato il-01.03.2019
GN-131/2019-Presentato il-14.03.2019
GN-131/2019-Presentato il-14.03.2019
GN-132/2019-Presentato il-14.03.2019
GN-133/2019-Presentato il-14.03.2019
GN-134/2019-Presentato il-14.03.2019
GN-135/2019-Presentato il-14.03.2019
GN-136/2019-Presentato il-14.03.2019
GN-137/2019-Presentato il-14.03.2019
GN-138/2019-Presentato il-14.03.2019
GN-139/2019-Presentato il-14.03.2019
GN-140/2019-Presentato il-14.03.2019
GN-247/2019-Presentato il-09.05.2019
GN-247/2019-Presentato il-09.05.2019
GN-248/2019-Presentato il-09.05.2019
GN-249/2019-Presentato il-09.05.2019
GN-250/2019-Presentato il-09.05.2019
GN-251/2019-Presentato il-09.05.2019
GN-252/2019-Presentato il-09.05.2019
GN-253/2019-Presentato il-09.05.2019
GN-254/2019-Presentato il-09.05.2019
GN-255/2019-Presentato il-09.05.2019
GN-256/2019-Presentato il-09.05.2019
GN-257/2019-Presentato il-09.05.2019
GN-258/2019-Presentato il-09.05.2019
GN-259/2019-Presentato il-09.05.2019
GN-260/2019-Presentato il-09.05.2019
GN-261/2019-Presentato il-09.05.2019
GN-262/2019-Presentato il-09.05.2019

19_24_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_TRASPOSIZIONE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010.

TRASPOSIZIONE

GN-12998/2018-presentato il-05/12/2018
GN-12999/2018-presentato il-05/12/2018
GN-13000/2018-presentato il-05/12/2018
GN-13872/2018-presentato il-21/12/2018
GN-658/2019-presentato il-22/01/2019
GN-951/2019-presentato il-28/01/2019
GN-1670/2019-presentato il-12/02/2019
GN-1809/2019-presentato il-15/02/2019
GN-2147/2019-presentato il-22/02/2019
GN-2509/2019-presentato il-01/03/2019
GN-2537/2019-presentato il-04/03/2019
GN-2626/2019-presentato il-05/03/2019
GN-3128/2019-presentato il-19/03/2019
GN-3138/2019-presentato il-19/03/2019
GN-3684/2019-presentato il-29/03/2019
GN-3685/2019-presentato il-29/03/2019
GN-3686/2019-presentato il-29/03/2019
GN-3687/2019-presentato il-29/03/2019
GN-3688/2019-presentato il-29/03/2019
GN-3697/2019-presentato il-01/04/2019
GN-3735/2019-presentato il-02/04/2019
GN-3738/2019-presentato il-02/04/2019
GN-4218/2019-presentato il-11/04/2019
GN-4343/2019-presentato il-16/04/2019
GN-4344/2019-presentato il-16/04/2019
GN-4345/2019-presentato il-16/04/2019
GN-4346/2019-presentato il-16/04/2019
GN-4422/2019-presentato il-17/04/2019
GN-4423/2019-presentato il-17/04/2019
GN-4425/2019-presentato il-17/04/2019
GN-4426/2019-presentato il-17/04/2019
GN-4456/2019-presentato il-17/04/2019
GN-4507/2019-presentato il-17/04/2019
GN-4606/2019-presentato il-18/04/2019
GN-4965/2019-presentato il-03/05/2019
GN-5034/2019-presentato il-06/05/2019
GN-5035/2019-presentato il-06/05/2019
GN-5036/2019-presentato il-06/05/2019
GN-5037/2019-presentato il-06/05/2019
GN-5038/2019-presentato il-06/05/2019
GN-5039/2019-presentato il-06/05/2019
GN-5106/2019-presentato il-07/05/2019
GN-5107/2019-presentato il-07/05/2019
GN-5108/2019-presentato il-07/05/2019
GN-5109/2019-presentato il-07/05/2019
GN-5110/2019-presentato il-07/05/2019
GN-5111/2019-presentato il-07/05/2019
GN-5348/2019-presentato il-13/05/2019
GN-5759/2019-presentato il-23/05/2019
GN-5760/2019-presentato il-23/05/2019
GN-5762/2019-presentato il-23/05/2019

19_24_1_ADC_SEGR GEN UTTS-LFOND EDITTO PROSECCO I PUBBL_0_INTESTAZIONE

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Completamento del libro fondiario del CC di Prosecco 4/COMP/18. I pubblicazione dell'Editto della Corte di Appello di Trieste emesso con provvedimento del 30 aprile 2019.

La Corte di Appello di Trieste ha emesso l'Editto dd. 30 aprile 2019 che si pubblica di seguito per quanto disposto agli articoli da 3 a 13 del B.L.I. 15 luglio 1871, n. 96.

R.G. n. 21/2019 V.G.

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

PRIMA SEZIONE CIVILE

La Corte, riunita in camera di consiglio nella persona dei Magistrati:

dott. Giuseppe De Rosa	Presidente
dott. Carla Marina Lendaro	Consigliere rel.
dott. Francesca Mulloni	Consigliere

in conformità alla legge 25.7.1871 R.G.B. – B.L.I. n. 96, richiamata dall'art. 1, comma secondo, R.D. 499/1929,

RENDE NOTO

che è stato predisposto dall'Ufficio Tavolare di Trieste un progetto per il completamento del Libro Fondiario del **Comune Censuario di Prosecco**, con l'inclusione di una neoformata Partita Tavolare dell'immobile costituito dalla **p.c. n. 1474/1, prati 5 di mq. 546 e alla p.c. n. 1476/3, seminativi 5 di mq. 186**, a nome

2

del richiedente **BEATRICE OTA (c.f. TOABRC43L70L424R)**, nata a Trieste il 30.07.1943;

che alla neoformata Partita Tavolare **sarà da attribuirsi efficacia di iscrizione tavolare dal giorno 30.12.2019**;

che da tale giorno relativamente a detto immobile il diritto di proprietà e gli altri diritti reali, di cui all'art. 9 del testo all. al R.D. 499/1929, si potranno acquistare, modificare od estinguere soltanto con l'iscrizione sul Libro Fondiario. Per la regolazione di questa neoformata Partita, della quale chiunque potrà prendere visione presso l'Ufficio Tavolare di Trieste, viene avviato il procedimento dal par. 5 della legge 25.7.1871 R.G.B. – B.L.I. n. 96 e si

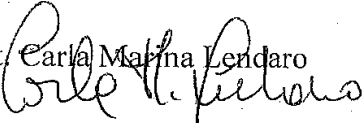
INVITANO

tutte quelle persone che;

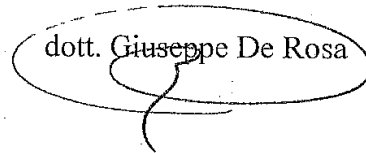
a) intendono conseguire, in forza d'un diritto acquistato prima del giorno sopra fissato, una modifica a loro favore del diritto di proprietà,

b) avessero, già prima del termine sopra fissato, acquistato sull'immobile iscrivendo un diritto d'ipoteca, di servitù o di altro suscettibile d'iscrizione,

a presentare la loro insinuazione in proposito all'Ufficio Tavolare di Trieste **entro il giorno 1.10.2019**, a scanso di decadenza dei loro diritti reali, di cui all'art. 9 testo all. al R.D. 499/1929, sulla base del testo tavolare non impugnato.

3.

L'insinuazione e dichiarazione di tali diritti reali è necessaria ancorché risultino già accertati in forza di sentenza giudiziale ovvero penda già lite circa il loro riconoscimento.

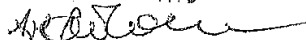
Il termine di presentazione delle insinuazioni o dichiarazioni è perentorio ed insuscettibile di proroga.

Così delibato in Trieste il 30.4.20919

Consigliere est.

dott. Carla Marina Lendaro

Presidente

dott. Giuseppe De Rosa

IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO
Anna Maria Petrone

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
OGGI 13 MAG. 2019
Il Funzionario Giudiziario

IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO
Anna Maria Petrone

La presente copia è conforme all'originale.
Trieste, li 13/5/19

IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO

19_24_1_ACR_CONS DEL 51 CONVALIDA ZANON_1_TESTO

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia
XII legislatura - Deliberazione 28 maggio 2019, n. 51. Convalida elezione del consigliere regionale Emanuele Zanon.

IL CONSIGLIO REGIONALE

CONSIDERATO che, con sentenza dd. 7 marzo 2019 n.104 il TAR FVG ha accolto il ricorso proposto dal sig. Emanuele Zanon contro la Regione Friuli Venezia Giulia e nei confronti del consigliere regionale Christian Vaccher;
VISTO che la sentenza ha disposto l'annullamento degli atti impugnati riguardanti le elezioni politiche per l'elezione diretta del Presidente della Regione e del Consiglio regionale svoltesi il 29 aprile 2018 laddove: a) attribuiscono erroneamente al signor Zanon 818 preferenze, anziché 834; b) proclamano eletto per la lista "Progetto FVG per una Regione speciale Fedriga Presidente" il candidato Christian Vaccher, anziché il ricorrente;
CONSIDERATO che la citata sentenza ha disposto, conseguentemente, la correzione dei risultati elettorali e ha proclamato eletto alla carica di consigliere regionale il signor Emanuele Zanon al posto del signor Christian Vaccher;
VISTO che nella seduta del Consiglio regionale del 26 marzo 2019 il signor Emanuele Zanon ha prestato giuramento, assumendo la funzione di consigliere regionale;
VISTO l'articolo 8 della legge regionale 21/2004 che riserva al Consiglio regionale la convalida delle elezioni dei propri componenti, secondo le norme previste dal proprio Regolamento interno;
VISTI gli artt. 19, 20 e 20 bis del Regolamento interno che definiscono le norme procedurali per la convalida delle elezioni dei consiglieri regionali;
CONSIDERATO che la Giunta delle elezioni è competente ai sensi degli artt. 18 e 19 del Regolamento interno a esaminare la condizione degli eletti, proponendo all'Assemblea la convalida della elezione dei consiglieri per i quali abbia accertato non sussistere cause di ineleggibilità;
PRESO ATTO che nessuna delle cause di incandidabilità previste dall'art. 7 del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 è emersa a carico del consigliere regionale Emanuele Zanon;
CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dalla Giunta delle elezioni, ai sensi dell'art. 20 e 20 bis del Regolamento interno consiliare, è emersa l'insussistenza di cause di ineleggibilità;
VISTA la relazione della Giunta delle elezioni,

DELIBERA

di convalidare l'elezione del consigliere regionale Emanuele Zanon.

IL PRESIDENTE:
Piero Mauro Zanin

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO:
Simone Polesello

IL SEGRETARIO GENERALE:
Franco Zubin

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

19_24_3_GAR_AUT LOC ESITI BANDO PROGETTI STANDARD 07-2019_1_TESTO

Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione - Servizio per la cooperazione territoriale europea e aiuti di stato

Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020. Esiti istruttori della fase di controllo amministrativo e valutazione di ammissibilità delle proposte progettuali pervenute nell'ambito del bando mirato per progetti standard n. 07-2019.

BANDO MIRATO PER PROGETTI STANDARD N. 07/2019 / CILJNI RAZPIS ZA STANDARDNE PROJEKTE ŠT. 07/2019

Valutazione ammissibilità/Ocena upravičenosti

Asse/Prednostna os 1B

N.	Asse/Prednostna os	acronimo del progetto / akronim projekta	esito /odločitev	Motivi di esclusione/rigetto Razlogi za zavržbo/zavrnitev vloge
1	1B	**AdvantAGE**	**AMMESSO/SPREJETO**	
2	1B	**be-TwIN**	**AMMESSO/SPREJETO**	
3	1B	**BioCircle**	**AMMESSO/SPREJETO**	
4	1B	**CATTEDRA**	**AMMESSO/SPREJETO**	
5	1B	**CONSTRAIN**	**AMMESSO/SPREJETO**	
6	1B	**DuraSoft**	**AMMESSO/SPREJETO**	
7	1B	**ELAION**	**AMMESSO/SPREJETO**	
8	1B	**ENVIPLAST**	**AMMESSO/SPREJETO**	
9	1B	**FA.MA.**	**AMMESSO/SPREJETO**	
10	1B	**FUNWASTE**	**AMMESSO/SPREJETO**	
11	1B	**IMBI**	**AMMESSO/SPREJETO**	
12	1B	**IMMUNO-CLUSTER**	**AMMESSO/SPREJETO**	
13	1B	**INFER**	**AMMESSO/SPREJETO**	
14	1B	**InnoNLP**	**AMMESSO/SPREJETO**	
15	1B	**INNOSMART 4.0**	**AMMESSO/SPREJETO**	
16	1B	**INTELLIGENT BUSINESS**	**AMMESSO/SPREJETO**	
17	1B	**ISE-EMH**	**AMMESSO/SPREJETO**	
18	1B	**MetaGenNet**	**AMMESSO/SPREJETO**	
19	1B	**ONCOSMART**	**PROGETTO INAMMISSIBILE/ PROJEKT JE ZAVRŽEN**	Ai sensi del paragrafo 4.2 e 2.2.1 del bando con l'esclusione del PP4 e del PP5 viene meno il requisito minimo richiesto che ogni progetto coinvolga obbligatoriamente in veste di partner progettuali almeno due imprese o un'aggregazione composta da almeno due imprese direttamente coinvolte nelle attività progettuali. Inoltre, con l'esclusione del PP4 viene meno anche il requisito minimo obbligatorio di partenariato (almeno un partner italiano proveniente dall'area NUTS 3 Venezia). / *V sklopu z razdelkom 4.2 in 2.2.1 javnega razpisa z izključitvijo PP4 in PP5, ni spoštovan minimalni pogoj, da vsak projekt v partnerstvo obvezno vključi vsaj dve podjetji in/ali konzorcij podjetij, ki ga sestavljata najmanj dve podjetji, ki so kot projektni partnerji vključeni v projektne aktivnosti. Poleg tega, z izključitvijo PP4, ni upoštevan minimalni pogoj za partnerstvo (vsaj en italijanski partner iz območja Benetk na ravni NUTS 3).*
20	1B	**PROTEO 4.0**	**AMMESSO/SPREJETO**	
21	1B	**REMOD**	**AMMESSO/SPREJETO**	
22	1B	**RESET**	**AMMESSO/SPREJETO**	
23	1B	**SciDATI**	**AMMESSO/SPREJETO**	
24	1B	**SocInPro**	**AMMESSO/SPREJETO**	
25	1B	**TechMOlogy**	**AMMESSO/SPREJETO**	
26	1B	**TOGEtheR**	**AMMESSO/SPREJETO**	
27	1B	**VIS**	**AMMESSO/SPREJETO**	

BANDO MIRATO PER PROGETTI STANDARD N. 07/2019 / CILJNI RAZPIS ZA STANDARDNE PROJEKTE ŠT. 07/2019
Valutazione ammissibilità/Ocena upravičenosti
Asse/Prednostna os 3-6d

N.	Asse/Prednostna os	acronimo del progetto / akronim projekta	esito /odločitev	Motivi di esclusione/rigetto Razlogi za zavržbo/zavrnitev vloge
1	36D	**BEE-DIVERSITY**	**AMMESSO/SPREJETO**	
2	36D	**BESidES**	**AMMESSO/SPREJETO**	
3	36D	**ECOBAW**	**AMMESSO/SPREJETO**	
4	36D	**ECO-SMART**	**AMMESSO/SPREJETO**	
5	36D	**ENGREEN**	**AMMESSO/SPREJETO**	
6	36D	**INVEST4WATERBIO**	**AMMESSO/SPREJETO**	
7	36D	**REFRESH**	**AMMESSO/SPREJETO**	
8	36D	**TRETAMARA**	**AMMESSO/SPREJETO**	
9	36D	**URBANSILVA**	**AMMESSO/SPREJETO**	

BANDO MIRATO PER PROGETTI STANDARD N. 07/2019/CILJNI RAZPIS ZA STANDARDNE PROJEKTE ŠT. 07/2019
Valutazione ammissibilità/Ocena upravičenosti
Asse/Prednostna os 3-6f

N.	Asse/Prednostna os	acronimo del progetto / akronim projekta	esito /odločitev	Motivi di esclusione/rigetto Razlogi za zavržbo/zavrnitev vloge
1	36F	Acquavitis	AMMESSO/SPREJETO	
2	36F	DIFRES	AMMESSO/SPREJETO	
3	36F	GreenHull	AMMESSO/SPREJETO	
4	36F	Loop4R	AMMESSO/SPREJETO	
5	36F	WASTE DESIGN	AMMESSO/SPREJETO	
6	36F	WASTE4R	AMMESSO/SPREJETO	

BANDO MIRATO PER PROGETTI STANDARD N. 07/2019/CILJNI RAZPIS ZA STANDARDNE PROJEKTE ŠT. 07/2019
Valutazione ammissibilità/Ocena upravičenosti
Asse/Prednostna os 4-11CTE/ETS

N.	Asse/Prednostna os	acronimo del progetto / akronim projekta	esito /odločitev	Motivi di esclusione/rigetto Razlogi za zavržbo/zavrnitev vloge
1	4 11CTE/ETS	BRAIN TRACK	AMMESSO/SPREJETO	
2	4 11CTE/ETS	C3B	AMMESSO/SPREJETO	
3	4 11CTE/ETS	CLEAN BERTH	AMMESSO/SPREJETO	
4	4 11CTE/ETS	CRAWL	AMMESSO/SPREJETO	
5	4 11CTE/ETS	CrossCare2	AMMESSO/SPREJETO	
6	4 11CTE/ETS	CrossHOUSING2020	AMMESSO/SPREJETO	
7	4 11CTE/ETS	CrossTrain	AMMESSO/SPREJETO	
8	4 11CTE/ETS	FORTIS	AMMESSO/SPREJETO	
9	4 11CTE/ETS	FRONTIER.WORK	AMMESSO/SPREJETO	
10	4 11CTE/ETS	GeoKarst	AMMESSO/SPREJETO	
11	4 11CTE/ETS	GTS	AMMESSO/SPREJETO	
12	4 11CTE/ETS	iConnect	AMMESSO/SPREJETO	
13	4 11CTE/ETS	IMAgiNE	AMMESSO/SPREJETO	
14	4 11CTE/ETS	LIVES	AMMESSO/SPREJETO	
15	4 11CTE/ETS	NEX AID	AMMESSO/SPREJETO	
16	4 11CTE/ETS	PIERS	AMMESSO/SPREJETO	
17	4 11CTE/ETS	PPP-CBC	AMMESSO/SPREJETO	
18	4 11CTE/ETS	REDEMCITY	AMMESSO/SPREJETO	
19	4 11CTE/ETS	UNIPIPE	AMMESSO/SPREJETO	

19_24_3_AVV_COM CASTIONS DI STRADA ACQ PATR INDISP_015

Comune di Castions di Strada (UD) - Settore Tecnico
Acquisizione al patrimonio indisponibile comunale di beni immobili per scopi di interesse pubblico ai sensi dell'articolo 42 bis del DPR n. 327 dell'8 giugno 2001. (Estratto).

IL RESPONSABILE

RICHIAMATO il Decreto del Presidente della Repubblica numero 327 in data 8 giugno 2001 ed il particolare l'articolo 42 bis;

(omissis)

DECRETA

- è pronunziata in favore del Comune di Castions di Strada, con sede in Castions di Strada, via Roma numero 43 - codice fiscale 81000650309 - l'acquisizione al proprio patrimonio indisponibile dei seguenti immobili ubicati tutti in comune di Castions di Strada:

N°	Catasto	Ditta	Fg.	Mapp.	Mq	Indennità €
1	Terreni	D`AMBROSIO Eligio nato a CASTIONS DI STRADA il 16/10/1936, prop. per 1000/1000, cod. fisc. DMBLGE36R16C327K	12	408	230	1.426,00
2	Terreni	CERVESATO Franco nato in FRANCIA il 14/02/1962, cod. fisc. CRVFNC62B14Z110J prop. per 1/9; CERVESATO Pascal nato in FRANCIA il 09/12/1964, cod. fisc. CRVPCL64T09Z110O prop. per 1/9; CERVESATO Yves nato in FRANCIA il 09/12/1969, cod. fisc . CRVYVS69T09Z110O prop. per 1/9; GARBIN Fides nata a CASTIONS DI STRADA il 20/09/1938, cod. fisc. GRBFDS38P60C327L prop. per 6/9	3	774	30	288,05
3	Fabbricati	CERVESATO Franco nato in FRANCIA il 14/02/1962, cod. fisc. CRVFNC62B14Z110J prop. per 1/9; CERVESATO Pascal nato in FRANCIA il 09/12/1964, cod. fisc. CRVPCL64T09Z110O prop. per 1/9; CERVESATO Yves nato in FRANCIA il 09/12/1969, cod. fisc . CRVYVS69T09Z110O prop. per 1/9; GARBIN Fides nata a CASTIONS DI STRADA il 20/09/1938, cod. fisc. GRBFDS38P60C327L prop. per 6/9	3	775	51	489,62
4	Fabbricati	FORGIARINI Ermo nato a CASTIONS DI STRADA il 07/04/1942, cod. fisc. FRGRME42D07C327R prop. per 500/1000; FORGIARINI Romano nato a CASTIONS DI STRADA il 21/04/1939, cod. fisc. FRGRMN39D21C327Q prop. per 500/1000	15	636	200	1.400,00
5	Fabbricati	BURI Claudio nato a Castions di Strada il 21/01/1963 cod. fisc. BRUCLD63A21C327N prop. per 2/9; BURI Margherita nata a Castions di Strada il 06/12/1964 cod. fisc. BRUMGT64T46C327R prop. per 2/9; BURI Valentino nato a Castions di Strada il 09/12/1955 cod. fisc. BRUVNT55T09C327S prop. per 2/9; DI BENEDETTO Tranquilla nata a Gonars il 09/05/1931 cod. fisc. DBNTNQ31E49E083P prop. per 3/9	15	631 sub 1	2	140,00
6	Fabbricati	BURI Maria nata a Castions di Strada il 20/09/1942, cod. fisc. BRUMRA42P60C327Y prop. per 1/1	15	631 sub 2	1	70,00
7	Fabbricati	BURI Alessandro nato a CASTIONS DI STRADA il 25/10/1958, cod. fisc. BRULSN58R25C327L prop. per 2/12; BURI Edi nato a UDINE il 02/03/1968 cod. fisc. BRUDEI68C02L483R prop per 3/12 in regime di comunione dei beni con MIOLO MICHELA; BURI Odino nato a CASTIONS DI STRADA il 01/08/1964 cod. fisc. BRUDNO64M01C327F prop. per 2/12; MIOLO Michela nata a PALMANOVA il 12/10/1970 cod. fisc. MLIMHL70R52G284V prop. per 3/12 in regime di comunione dei beni con BURI EDI; TARTARO Ada Teresa nata a CASTIONS DI STRADA il 17/07/1928 cod. fisc. TRTDRS28L57C327L prop. per 2/12	15	632	2	140,03
8	Fabbricati	BURI Angelo nato a CASTIONS DI STRADA il 27/05/1925 cod fisc. BRUNGL25E27C327I prop. per 1000/1000	15	633 sub 1	10	72,00
9	Fabbricati	BURI Alfredo nato a CASTIONS DI STRADA il 05/09/1922 cod. fisc. BRULRD22P05C327C prop. per 1/3; BURI Angelo nato a CASTIONS DI STRADA il 27/05/1925 cod. fisc. BRUNGL25E27C327I prop. per 1/3; BURI Arturo nato a CASTIONS DI STRADA il 05/10/1920 cod. fisc. BRURTR20R05C327F prop. per 1/3	15	634	35	245,02

10	Fabbricati	BURI Angelo nato a CASTIONS DI STRADA il 27/05/1925 cod fisc. BRUNGL25E27C327I prop. per 1000/1000	15	635 sub 1	55	396,00
11	Terreni	FABBRO Elda nata a CASTIONS DI STRADA il 12/06/1942 cod. fisc. FBBLDE42H52C327Y prop. per 3/18; FABBRO Giuseppe nato a CASTIONS DI STRADA il 07/11/1933 cod. fisc. FBBGPP33S07C327B prop. per 3/18; FABBRO Guido nato in SVIZZERA il 07/10/1966 cod. fisc. FBBGDU66R07Z133Y prop. per 1/18; FABBRO Ivano nato in SVIZZERA il 24/12/1964 cod. fisc. FBBVNI64T24Z133M prop. per 1/18; FABBRO Laura nata a CASTIONS DI STRADA il 31/08/1947 cod. fisc. FBBLRA47M71C327Y prop. per 3/18; FABBRO Loretta nata in SVIZZERA il 11/04/1969 cod. fisc. FBBLTT69D51Z133Z prop. per 1/18; FABBRO Luciano nato a PALMANOVA il 18/11/1943 cod. fisc. FB-BLCN43S18G284L prop. per 3/18; FABBRO Teresa nata a CASTIONS DI STRADA il 11/11/1930 cod. fisc. FBBTRS30S51C327H prop. per 3/18	1	362	180	301,55
12	Terreni	FABBRO Elda nata a CASTIONS DI STRADA il 12/06/1942 cod. fisc. FBBLDE42H52C327Y prop. per 3/18; FABBRO Giuseppe nato a CASTIONS DI STRADA il 07/11/1933 cod. fisc. FBBGPP33S07C327B prop. per 3/18; FABBRO Guido nato in SVIZZERA il 07/10/1966 cod. fisc. FBBGDU66R07Z133Y prop. per 1/18; FABBRO Ivano nato in SVIZZERA il 24/12/1964 cod. fisc. FBBVNI64T24Z133M prop. per 1/18; FABBRO Laura nata a CASTIONS DI STRADA il 31/08/1947 cod. fisc. FBBLRA47M71C327Y prop. per 3/18; FABBRO Loretta nata in SVIZZERA il 11/04/1969 cod. fisc. FBBLTT69D51Z133Z prop. per 1/18; FABBRO Luciano nato a PALMANOVA il 18/11/1943 cod. fisc. FB-BLCN43S18G284L prop. per 3/18; FABBRO Teresa nata a CASTIONS DI STRADA il 11/11/1930 cod. fisc. FBBTRS30S51C327H prop. per 3/18	1	363	633	1.060,44
13	Terreni	FABBRO Elda nata a CASTIONS DI STRADA il 12/06/1942 cod. fisc. FBBLDE42H52C327Y prop. per 3/18; FABBRO Giuseppe nato a CASTIONS DI STRADA il 07/11/1933 cod. fisc. FBBGPP33S07C327B prop. per 3/18; FABBRO Guido nato in SVIZZERA il 07/10/1966 cod. fisc. FBBGDU66R07Z133Y prop. per 1/18; FABBRO Ivano nato in SVIZZERA il 24/12/1964 cod. fisc. FBBVNI64T24Z133M prop. per 1/18; FABBRO Laura nata a CASTIONS DI STRADA il 31/08/1947 cod. fisc. FBBLRA47M71C327Y prop. per 3/18; FABBRO Loretta nata in SVIZZERA il 11/04/1969 cod. fisc. FBBLTT69D51Z133Z prop. per 1/18; FABBRO Luciano nato a PALMANOVA il 18/11/1943 cod. fisc. FB-BLCN43S18G284L prop. per 3/18; FABBRO Teresa nata a CASTIONS DI STRADA il 11/11/1930 cod. fisc. FBBTRS30S51C327H prop. per 3/18	1	459	35	58,63

- ritenersi che dette aree siano a tutti gli effetti trasferite in proprietà in capo al Comune di Castions di Strada in relazione al disposto dell'articolo 42 bis del D.P.R. n.327 del 08/06/2001 in considerazione che gli indennizzi per il pregiudizio patrimoniale e non patrimoniale, ivi compresi gli interessi, spettante ai proprietari intestatari catastali dei beni sono stati dagli stessi accettati e pagati;
- di notificare il presente atto ai proprietari intestatari catastali nelle forme previste dal 4° comma, 2° alinea, dell'articolo 42 bis del D.P.R. n.327 del 08/06/2001;
- darsi atto che la notifica del presente comporta il passaggio del diritto di proprietà senza la condizione sospensiva prevista dal 4° comma dell'articolo 42 bis predetto;
- sono automaticamente estinti tutti gli altri diritti reali e/o personali gravanti sui beni acquisiti, salvo quelli compatibili con i fini di cui all'acquisizione è preordinata;
- eventuali azioni reali e/o personali eventualmente esperibili non incidono sul presente procedimento e sugli effetti del presente.

Il presente decreto sarà registrato e trascritto, anche ai fini della voltura catastale, presso l'Agenzia del Territorio - Servizio di Pubblicità Immobiliare competente, pubblicato per estratto sul bollettino ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia ed integralmente all'albo pretorio on-line del Comune di Castions di Strada;

Copia integrale del presente provvedimento è trasmessa, entro trenta giorni, alla Corte dei Conti - Sede Regionale del Friuli Venezia Giulia, ai sensi del comma 7 dell'art.42 bis del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327.

Avverso il presente atto di acquisizione è dato ricorso secondo quanto disposto dall'art. 53 del D.P.R. 327/2001.

Castions di Strada, 31 maggio 2019

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Antonino Zanchetta

19_24_3_AVV_COM CORDENONS 42 PRGC_023

Comune di Cordenons (PN)
Avviso di adozione della variante n. 42 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA

Visto la L.R. 05/2007 e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 04.02.2019 e successiva rettifica, è stata adottata la variante n. 42 al Piano regolatore generale comunale. Ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. 20.03.2008 "Regolamento di attuazione della L.R. 05/07", la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 12.06.2019 al 24.07.2019 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito, gli interessati ai punti di variante, possono presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Cordenons, 31 maggio 2019

IL RESPONSABILE:
geom. Liana Gotti

19_24_3_AVV_COM FRISANCO 17 PRGC_003

Comune di Frisanco (PN)
Avviso di approvazione della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Vista la L.R. n.5 del 23.02.2007 e s.m.i.;
Visto il D.P.Reg. n. 086/Pres. del 20.03.2008;
Vista la L.R. 21 del 25.09.2015;

RENDE NOTO

Che con deliberazione consigliare n. 16 del 16.05.2019, immediatamente esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la Variante n. 17 al Piano Regolatore Generale Comunale, che prevede la riclassificazione di un'area sita in Borgo Fornasatte - Colvera di Raut, da Zona Urbanistica P definita "Parcheggio di progetto a servizio della residenza e di interscambio" e Vp definita "Aree per verde privato", a Zona Urbanistica B1 definita "di recente espansione".

Frisanco, 29 maggio 2019

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
arch. Katia Durì

19_24_3_AVV_COM LIGNANO SABBIADORO CONC DEM SAST_016

Comune di Lignano Sabbiadoro (UD)
Avviso di pubblicazione dell'istanza autonoma finalizzata ad ottenere la concessione demaniale marittima (demanio marittimo turistico-ricreativo) durante la stagione balneare avente ad oggetto occupazione di specchio acqueo di superficie pari a mq. 8.000,00 per l'approntamento di n. 1 corridoio di lancio partenza/atterraggio dalla spiaggia di unità da diporto, in fron-

te all'area con identificazione nel PUD regionale al n. 190, fino al 31.12.2020. - Richiedente: Soc. "SAST degli Eredi Sapienza e Pasquin D. Snc".

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

VISTO il Codice della Navigazione Marittima approvato con R.D. 30 marzo 1942, n. 327, e ss.mm.ii ed in particolare l'art. 36 che regolamenta la concessione per l'occupazione e l'uso dei beni demaniali;
VISTO il DPR 15 febbraio 1952, n. 328, recante il Regolamento per l'Esecuzione del Codice della Navigazione, che agli art. dal 5 al 34 disciplina le modalità per l'ottenimento e l'esercizio di concessioni demaniali;
VISTO l'art. 59 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;
VISTO l'art. 8 del D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 469;
VISTO il DPCM 9 dicembre 2009, in base al quale sono state identificate le aree demaniali marittime escluse dalla delega alle Regioni ai sensi dell'art. 59 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;
VISTA la L.R. 13.11.2006, n. 22, recante "Norme in materia di demanio marittimo con finalità turistico-ricreative e modifica alla L.R. 16/2002", che all'art. 4, comma 1, prevede che "il Comune esercita in via generale le funzioni amministrative sul demanio marittimo avente finalità turistico-ricreative, fatte salve le funzioni attribuite in via esclusiva alla Regione di cui all'art. 5" e all'art. 4, comma 2, lett. a), precisa che il Comune "provvede al rilascio di concessioni ed autorizzazioni nel rispetto del Piano di utilizzazione con esclusione di quelle di interesse regionale, di cui all'art. 5, comma 2, lett. b)";
VISTO il PUD, Piano di Utilizzazione del Demanio, adottato con delibera della Giunta Regionale nr.2254 dd. 21.09.2007 e successiva Variante n.1, approvata in via definitiva con Decreto del Presidente della Regione n. 159 dd. 19/06/2009 pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 11 dd. 01/07/2009 del Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 26 dd. 01/07/2009, in particolare l'art. 6;
PRESO ATTO dell'istanza di parte, presentata in data 23.05.2019 (prot. gen. n. 18387), dalla società soc. 'S.A.S.T. degli Eredi Sapienza & Pasquin Donatella s.n.c.'(p.i.v.a. 01718390303), tendente ad ottenere la concessione demaniale marittima (demanio marittimo turistico-ricreativo) avente ad oggetto durante la stagione balneare l'occupazione di specchio acqueo di superficie pari a mq. 8.000,00 per l'approntamento di n. 1 corridoio di lancio partenza/atterraggio dalla spiaggia di unità da diporto, in fronte all'area con identificazione nel P.U.D. regionale al n. 190, fino al 31.12.2020.
CONSIDERATO che in data 30 novembre 2006 il Comune di Lignano Sabbiadoro, su richiesta regionale dd. 15/11/2006, n. PMT/17520MPDE.1, pervenuta il 15/11/2006, n. 57365, ha proceduto, secondo quanto previsto dalla L.R. 22/2006, alla presa in carico, presso i competenti Uffici regionali, delle pratiche amministrative del demanio marittimo aventi finalità turistico-ricreative riguardanti il proprio ambito di competenza;
CONSIDERATI:
- il vigente Statuto comunale approvato con deliberazioni consiliari n. 91 del 13/12/2004, n. 2 del 10/01/2005 e n. 7 dell'11/01/2005 ed in particolare l'art. 35 concernente la nomina dei responsabili dei servizi;
- la disposizione del Sindaco prot. n. 32032 dd. 29.08.2017 di nomina di Dirigente dell'area tecnica dei Servizi riferiti a Lavori Pubblici, Urbanistica, Edilizia Privata ed Ambiente dell'Ente;
- la disposizione del Dirigente dell'area tecnica dei Servizi riferiti a Lavori Pubblici, Urbanistica, Edilizia Privata ed Ambiente dell'Ente prot. n. 34861 dd. 24.09.2018 d'incarico di posizione organizzativa 'urbanistica edilizia privata';

RICHIAMATO l'art. 18 del DPR 15 febbraio 1952, n. 328;
RICHIAMATO l'art. 9 comma 6 della L.R. n° 22 del 13.11.2006;

DISPONE

La pubblicazione dell'avviso relativo all'istanza di parte in premessa citata:
1. sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
2. sull'Albo Pretorio del Comune di Lignano Sabbiadoro (UD) per la durata di giorni 20 (venti) a partire dalla data di pubblicazione di cui al punto 1, consultabile anche sul sito informatico del Comune stesso (http://www.lignano.org/);

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati a corredo rimarranno a depositati a disposizione del pubblico per la libera consultazione, senza la possibilità di riproduzione né di estrazione di copia, presso l'Ufficio Demanio Marittimo del Settore Urbanistica ed Edilizia Privata del Comune di Lignano Sabbiadoro (UD), Viale Europa n.26, previo appuntamento, per il periodo di 20 (venti) giorni consecutivi dalla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.

INVITA

coloro che potessero avervi interesse a presentare per iscritto al Comune di Lignano Sabbiadoro (UD), Settore Urbanistica ed Edilizia Privata, Ufficio Demanio Marittimo, Viale Europa, 26, entro il termine perentorio suindicato, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti.
Entro e non oltre il termine stabilito di cui sopra, a pena di decadenza, possono essere presentate al Comune di Lignano Sabbiadoro stesso eventuali domande concorrenti.
Trascorso tale termine stabilito, si darà ulteriore corso al procedimento amministrativo anche in assenza di domande concorrenti.
Lignano Sabbiadoro, 29 maggio 2019

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA
ED EDILIZIA PRIVATA:
arch. Elisa Turco

19_24_3_AVV_COM MAGNANO IN RIVIERA 38 PRGC_002

Comune di Magnano in Riviera (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 38 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 5/2007 e s.m.i. e dell'art. 8, comma 1 della L.R. 21/2015 ,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 24.05.2019, immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante n. 38 al Piano regolatore generale comunale ed approvato il progetto di fattibilità tecnico economica dell' opera di pubblica utilità inerente la realizzazione di una rotatoria in località Casote tra la s.r. UD n. 46 "Juliense" e la s.s. 13 Pontebbana con fermata TPL e collegamento alla viabilità ciclabile.
Ai sensi dell'art. 8, comma 1 della L.R. 21/2015 la predetta deliberazione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni.
Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni.
Magnano in Riviera, 28 maggio 2019

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
arch. Barbara Cernetig

19_24_3_AVV_COM NIMIS 3 DECR ESPR VIA MANIN_011

Comune di Nimis (UD)
Espropriazione immobili per gli interventi di sistemazione di via Manin, via San Sebastiano e via Mataruss in Comune di Nimis. Decreto definitivo di esproprio soggetto a condizione sospensiva (Artt. 22 bis, 23 e 24 del DPR 8 giugno 2001, n. 327) - Decreto n. 3. (Estratto).

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Per la realizzazione dell'opera in oggetto, ai sensi dell'art.23 del D.P.R. n.327/2001, è pronunciata a favo-

re del COMUNE DI NIMIS con sede legale in Nimis (Ud) in Piazza XXIX Settembre n.13 - c.f. 00392120309 - l'espropriazione degli immobili di seguito indicati - sotto la condizione sospensiva che il presente decreto sia notificato nei modi e termini previsti dall'art.24 del citato D.P.R. 327/2001.

Comune di Nimis N.C.T. (Nuovo Catasto Terreni):
Intervento di Via Manin:

1) Foglio 34 Mappale 1073 di mq 129 - quota da espropriare 1/1
Totale indennità liquidata € 6.124,81
(Terreno urbanisticamente edificabile)
Ditta:
PAOLONI FRANCO n. a Udine il 21.09.1967 (C.F. PLNFNC67P21L483T) proprietà 1/1

2) Foglio 34 Mappale 1074 di mq 8 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata € 379,83
(Terreno urbanisticamente edificabile)
Foglio 34 Mappale 1069 di mq 67 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata € 3.181,10
(Terreno urbanisticamente edificabile)
Foglio 34 Mappale 1071 di mq 35 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata € 1.661,77
(Terreno urbanisticamente edificabile)
Totale indennità liquidata € 5.222,70
Ditta:
FADI ROSALIA n. a Venzone il 12.12.1958 (C.F. FDARSL58T52L743L) proprietà 1/2
NIMIS CHIARA n. a Udine il 11.03.1986 (C.F. NMSCHR86C51L483U) proprietà 1/2

3) Foglio 34 Mappale 861 di mq 35 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata € 245,42
(Terreno urbanisticamente edificabile)
Foglio 34 mappale 862 di mq 195 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata € 1.457,65
(Terreno urbanisticamente agricolo)
Indennità totale liquidata € 1.703,07
Ditta:
FANELLI NICOLETTA n. a Roma il 13.09.1974 (C.F. FNLNLT74P53H501S) proprietà 1/2
STURMA MIRANDA n. a Roma il 16.10.1938 (C.F. STRMND38R56H501H) proprietà 1/2

Intervento di Via San Sebastiano:

4) Foglio 13 Mappale 929 di mq 75 - quota da espropriare 1/1
Totale indennità liquidata € 3.541,10
(Terreno urbanisticamente edificabile)
Ditta:
DRI GIOVANNI n. a Nimis il 19.06.1944 (C.F. DRIGNN44H19F898E) proprietà 1/2
NORDIO RENATA n. a Venezia il 01.12.1947 (C.F. NRDRNT47T41L736Y) proprietà 1/2

5) Foglio 13 Mappale 931 di mq 125 - quota da espropriare 1/1
Totale indennità liquidata € 4.302,79
Di cui:
Porzione urbanisticamente edificabile (mq 65) € 3.068,95
Porzione urbanisticamente agricola (mq 60) € 1.233,84
Ditta:
DRI GIOVANNI n. a Nimis il 19.06.1944 (C.F. DRIGNN44H19F898E) proprietà 1/1

Intervento di Via Mataruss:

6) Foglio 28 Mappale 435 di mq 14 - quota da espropriare 1/1
Totale indennità liquidata € 426,88
(Terreno urbanisticamente agricola)
Ditta:
ANGELI GIANPIETRO n. a Udine il 23.10.1952 (C.F. NGLGPT52R23L483V) proprietà 1/2
CUSSIGH LUCIANA n. a Tarcento il 31.01.1959 (C.F. CSSLCN59A71L050I) proprietà 1/2

7) Foglio 28 Mappale 437 di mq 31 - quota da espropriare 1/1
Totale indennità liquidata € 65,26
(Terreno urbanisticamente agricola)
Ditta:
BENTIVENGA ANNA n. a Udine il 06.06.1984 (C.F. BNTNNA84H46L483Y) proprietà 1/2
CIUCCI ALESSIO n. a ROMA il 08.07.1976 (C.F. CCCLSS76L08H501P) proprietà 1/2

8) Foglio 28 Mappale 439 di mq 40 - quota da espropriare 1/1
Totale indennità liquidata € 604,60
(Terreno urbanisticamente agricolo)
Ditta:
CANU MARIA n. a Paluzza il 21.09.1924 (C.F. CNAMRA24P61G300T) proprietà 1/2
LUCA GIOVANNI n. a Trieste il 26.06.1943 (c.f. LCUGNN43H26L424I) proprietà 1/2

9) Foglio 28 Mappale 432 di mq 18 - quota da espropriare 1/1
Totale indennità liquidata € 36,27
(Terreno urbanisticamente agricolo)
Ditta:
CUSSIGH MARCELLA n. a Francia il 21.03.1936 (C.F. CSSMCL36C61Z110K) proprietà 1/3
CUSSIGH RENATA n. a Nimis il 16.07.1964 (C.F. CSSRNT64L56F898E) proprietà 1/3
CUSSIGH SILVANA n. a Nimis il 16.06.1962 (C.F. CSSSVN62H56F898A) proprietà 1/3

10) Foglio 28 Mappale 429 di mq 185 - quota da espropriare 1/1
Totale indennità liquidata € 372,84
(Terreno urbanisticamente agricolo)
Ditta:
DI BETTA DINA n. a Nimis il 06.06.1947 (C.F. DBTDNI47H46F898B) proprietà 1/1

11) Foglio 28 Mappale 441 di mq 67 - quota da espropriare 1/1
Totale indennità liquidata € 506,35
(Terreno urbanisticamente agricolo)
Ditta:
VIRILI ALFREDO n. a Udine il 21.02.1959 (C.F. VRLLRD59B21L483I) proprietà 1/1

12) Foglio 28 Mappale 430 di mq 10 - quota da espropriare 1/1
Totale indennità liquidata € 304,91
(Terreno urbanisticamente edificabile)
Ditta:
VIT ELVIA n. a Remanzacco il 03.06.1935 (C.F. VTILVE35H43H229S) proprietà 1/1

13) Foglio 28 Mappale 434 di mq 5 - quota da espropriare 1/1
Totale indennità depositata € 10,08
(Terreno urbanisticamente agricolo)
Ditta:
ZANELLI ANNA il 23.10.1914 proprietà 1/3
ZANELLI GRAZIA n. a Fagagna il 24.11.1912 (C.F. ZNLGRZ12S64D461W) proprietà 1/3
ZANELLI LUCIA n. a Nimis il 31.10.1919 (C.F. ZNLLCU19R71F898W) proprietà 1/3

Art. 2

A cura del Comune di Nimis, il presente decreto, dovrà essere notificato alle ditte espropriate, registrato e trascritto presso i competenti uffici nei termini di legge, nonché inserito per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Art. 3

Il presente provvedimento è impugnabile ai sensi del Decreto Legislativo n. 104 del 02.07.2010 avanti al T.A.R. del Friuli Venezia Giulia entro 60 (sessanta) giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza ovvero, in via alternativa, entro 120 (centoventi) giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199.
Nimis, 27 maggio 2019

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRI:
arch. Tiziana Bossi

19_24_3_AVV_COM PORDENONE DECR ESPR ROTATORIA SS13_017

Comune di Pordenone - Settore IV - Gestione territorio, infrastrutture e ambiente - Servizio lavori pubblici e viabilità - UOS Servizi amministrativi - Patrimonio, espropri

Decreto di esproprio e di asservimento n . 04-2019 LLPP/ESP ai sensi dell'art. 23 e seguenti del DPR n. 327/2001 - Realizzazione della rotatoria prevista all'intersezione tra la SS 13 e via Prasecco. (Estratto).

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'espropriazione, a favore del DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO STRADE, degli immobili di seguito descritti necessari alla realizzazione dei lavori di "Realizzazione della rotatoria prevista all'intersezione tra la S.S. 13 e Via Prasecco" di proprietà delle ditte sotto indicate:

a) Comune di Pordenone
Fg. 26 Mapp. 928
Catasto Terreni
Qualità/Classe: Ente Urbano
Superficie: mq. 213,00

Catasto Fabbricati
Categoria: Area Urbana
Consistenza: mq. 213,00
Superficie da Espropriare; Mq. 213,00
Indennità di Esproprio: €. 1,00
Ditta: COLUSSI AUTOELETTRONICA S.N.C., con sede in Pordenone C.F. 00064860935 - prop. per 1/1;

b) Comune di Pordenone
Fg. 26 Mapp. 931
Catasto Terreni
Qualità/Classe: Ente Urbano
Superficie: mq. 53,00

Catasto Fabbricati
Categoria: Area Urbana
Consistenza: mq. 53,00
Superficie da Espropriare: Mq. 53,00
Indennità di Esproprio: €. 1,00
Ditta:
FRAER LEASING - S.P.A. con sede in Bologna C.F. 01826950402 - prop. per 753,31/1.000;
SIMPA SRL con sede in Pordenone C.F. 01383780937 - prop. per 112,72/1.000;
IMMOBILIARE NORD S.A.S. DI DEL BEN ROBERTO E CLAUDIO con sede in Pordenone C.F. 00432870939 - prop. per 133,97/1.000;

c) Comune di Pordenone
Fg. 29 Mapp. 779
Catasto Terreni
Qualità/Classe: Ente Urbano
Superficie: mq. 459,00

Catasto Fabbricati
Categoria: Area Urbana

Consistenza: mq. 459,00
Superficie da Espropriare: Mq. 459,00
Indennità di Esproprio: €. 1,00
Ditta: SAVIO MACCHINE TESSILI S.P.A. con sede in Pordenone C.F. 07477880962 - prop. per 1/1;

Art. 2

In nome e per conto del Demanio dello Stato, l'espropriazione, a favore del DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO STRADE, degli immobili di seguito descritti, necessari alla realizzazione dei lavori di "Realizzazione della rotatoria prevista all'intersezione tra la S.S. 13 e Via Prasecco" di proprietà del Comune di Pordenone:

d) Comune di Pordenone
Fg. 29 Mapp. 927
Catasto Terreni
Qualità/Classe: Ente Urbano
Superficie: mq. 50,00

Catasto Fabbricati
Categoria: Area Urbana
Consistenza: mq. 50,00
Superficie da Espropriare: Mq. 50,00
Indennità di Esproprio: €. 1,00
Ditta: COMUNE DI PORDENONE con sede in Pordenone C.F. 80002150938 - prop. per 1/1;

e) Comune di Pordenone
Fg. 26 Mapp. 934
Catasto Terreni
Qualità/Classe: Relitto Stradale
Superficie: mq. 155,00
Superficie da Espropriare: Mq. 155,00
Indennità di Esproprio: €. 1,00
Ditta: COMUNE DI PORDENONE con sede in Pordenone C.F. 80002150938 - prop. per 1/1;

f) Comune di Pordenone
Fg. 29 Mapp. 784
Catasto Terreni
Qualità/Classe: Relitto Stradale
Superficie: mq. 163,00
Superficie da Espropriare: Mq. 163,00
Indennità di Esproprio: €. 1,00
Ditta: COMUNE DI PORDENONE con sede in Pordenone C.F. 80002150938 - prop. per 1/1;

g) Comune di Pordenone
Fg. 26 Mapp. 755
Catasto Terreni
Qualità/Classe: Ente Urbano
Superficie: mq. 47,00

Catasto Fabbricati
Categoria: Area Urbana
Consistenza: mq. 47,00
Superficie da Espropriare: Mq. 47,00
Indennità di Esproprio: €. 1,00
Ditta: COMUNE DI PORDENONE con sede in Pordenone C.F. 80002150938 - prop. per 1/1;

h) Comune di Pordenone
Fg. 29 Mapp. 780
Catasto Terreni
Qualità/Classe: Semin. Arb.
Classe: 2
Superficie: mq. 51,00

Superficie da Espropriare: Mq. 51,00
Indennità di Esproprio: €. 1,00
Ditta: COMUNE DI PORDENONE con sede in Pordenone C.F. 80002150938 - prop. per 1/1;

Art. 3

L'espropriazione, a favore del COMUNE DI PORDENONE, degli immobili di seguito descritti necessari alla realizzazione dei lavori di "Realizzazione della rotatoria prevista all'intersezione tra la S.S. 13 e Via Prasecco" di proprietà delle ditte sotto indicate:

i) Comune di Pordenone
Fg. 26 Mapp. 930
Catasto Terreni
Qualità/Classe: Ente Urbano
Superficie: mq. 3,00

Catasto Fabbricati
Categoria: Area Urbana
Consistenza: mq. 3,00
Superficie da Espropriare: Mq. 3,00
Indennità di Esproprio: € 1,00

Comune di Pordenone
Fg. 26 Mapp. 932
Catasto Terreni
Qualità/Classe: Ente Urbano
Superficie: mq. 11,00

Catasto Fabbricati
Categoria: Area Urbana
Consistenza: mq. 11,00
Superficie da Espropriare: Mq. 11,00
Indennità di Esproprio: €. 1,00
Ditta:
FRAER LEASING - S.P.A. con sede in Bologna C.F. 01826950402 - prop. per 753,31/1.000;
SIMPA SRL con sede in Pordenone C.F. 01383780937 - prop. per 112,72/1.000;
IMMOBILIARE NORD S.A.S. DI DEL BEN ROBERTO E CLAUDIO, con sede in Pordenone C.F. 00432870939 - prop. per 133,97/1.000;

l) Comune di Pordenone
Fg. 26 Mapp. 944
Catasto Terreni
Qualità/Classe: Ente Urbano
Superficie: mq. 515,00

Catasto Fabbricati
Categoria: Area Urbana
Consistenza: mq. 515,00
Superficie da Espropriare: Mq. 515,00
Indennità di Esproprio: €. 1,00
Ditta:
FRAER LEASING - S.P.A. con sede in Bologna C.F. 01826950402 - prop. per 753,31/1.000;
SIMPA SRL con sede in Pordenone C.F. 01383780937 - prop. per 112,72/1.000;
SELLA LEASING S.P.A. con sede in Biella (BI) C.F. 00528570021- prop. per 133,97/1.000;

m) Comune di Pordenone
Fg. 29 Mapp. 778
Catasto Terreni
Qualità/Classe: Ente Urbano
Superficie: mq. 324,00

Catasto Fabbricati
Categoria: Area Urbana

Consistenza: mq. 324,00
Superficie da Espropriare: Mq. 324,00
Indennità di Esproprio: €. 1,00
Ditta: SAVIO MACCHINE TESSILI S.P.A. con sede in Pordenone C.F. 07477880962 - prop. per 1/1;

n) Comune di Pordenone
Fg. 29 Mapp. 777
Catasto Terreni
Qualità/Classe: Ente Urbano
Superficie: mq. 167,00

Catasto Fabbricati
Categoria: Area Urbana
Consistenza: mq. 167,00
Superficie da Espropriare: Mq. 167,00
Indennità di Esproprio: €. 1,00
Ditta: E.B.I. GROUP S.P.A., con sede in Sommacampagna C.F. 03032660239 - prop. per 1/1;

o) Comune di Pordenone
Fg. 29 Mapp. 776
Catasto Terreni
Qualità/Classe: Ente Urbano
Superficie: mq. 177,00

Catasto Fabbricati
Categoria: Area Urbana
Consistenza: mq. 177,00
Superficie da Espropriare: Mq. 177,00
Indennità di Esproprio: €. 1,00
Ditta: ICCREA BANCAIMPRESA S.P.A., con sede in Roma - C.F. 02820100580 - prop. per 1/1;

p) Comune di Pordenone
Fg. 26 Mapp. 782
Catasto Terreni
Qualità/Classe: Semin. Arb.
Classe: 2
Superficie: mq. 305,00
Superficie da Espropriare: Mq. 305,00
Indennità di Esproprio: €. 1,00
Ditta: EDILGAMMA S.R.L., con sede in Pordenone, prop. per 1/1

q) Comune di Pordenone
Fg. 26 Mapp. 929
Catasto Terreni
Qualità/Classe: Ente urbano
Superficie: mq. 18,00

Catasto Fabbricati
Categoria: Area Urbana
Consistenza: mq. 18,00
Superficie da Espropriare: Mq. 18,00
Indennità di Esproprio: €. 1,00
Ditta:
COLUSSI AUTOELETTRONICA S.N.C., con sede in Pordenone, C.F. 00064860935, prop. per 1/1;

Art. 4

La costituzione del diritto di servitù di acquedotto, a favore del COMUNE DI PORDENONE, a carico dell'immobile di seguito descritto, necessario alla realizzazione dei lavori di "Realizzazione della rotatoria prevista all'intersezione tra la S.S. 13 e Via Prasecco" di proprietà della ditta sotto indicata:

r) Comune di Pordenone
Fg. 29 Mapp. 71
Catasto Terreni
Qualità/Classe: Ente Urbano
Superficie: mq. 168.466,00

Catasto Fabbricati
Categoria: D7
Superficie da Asservire: Mq. 129,00
Indennità di Asservimento: €. 1,00
Ditta: SAVIO MACCHINE TESSILI S.P.A. con sede in Pordenone C.F. 07477880962 - prop. per 1/1;
(Omissis)

Pordenone, 30 maggio 2019

IL DIRIGENTE DEL SETTORE IV:
arch. Maurizio Gobbato

19_24_3_AVV_COM PORDENONE DET LIQ IND 2019-5000-73_004

Comune di Pordenone - Settore IV - Gestione territorio, infrastrutture e ambiente - UOS Servizi amministrativi di settore, patrimonio - UOS. Patrimonio - espropri

Opera 118.12 "PISUS A11. - Percorso ciclopedonale Parco del Seminario, via Terme Romane, via Bellasio" (C.U.P. B56H11000290001) - Liquidazione indennità di esproprio ai sensi dell'articolo 26 e seguenti del decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001 - Determina n. 2019/5000/73, n. cron. 1243, del 22.05.2019. (Estratto).

IL RESPONSABILE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

(omissis)

DETERMINA

di liquidare, ai sensi dell'articolo 26 del Decreto del Presidente della Repubblica 327/2001, l'indennità provvisoria di esproprio, ai soggetti sotto elencati, come segue:

a) Comune di Pordenone
Fg. 23 Mapp. 944 di mq. 61,00
Superficie da Espropriare: mq. 61,00
Indennità di Esproprio: €./mq. 7,50 x mq. 61,00 = € 457,50

Fg. 23 Mapp. 945 di mq. 5,00
Superficie da Espropriare: mq. 5,00
Indennità di Esproprio: €./mq. 7,50 x mq. 5,00 = € 37,50
Ditta:
Dalla Villa Liliana, nata a Sedico (BL) il 16.08.1951, C.F. DLL LLN 51M56 I563G, prop. per 1/1,
per una indennità totale pari a € 495,00.

b) Comune di Pordenone
Fg. 23 Mapp. 941 di mq. 35,00
Superficie da Espropriare: mq. 35,00
Indennità di Esproprio: €./mq. 7,50 x mq. 35,00 = € 262,50

Fg. 23 Mapp. 943 di mq. 170,00
Superficie da Espropriare: mq. 170,00
Indennità di Esproprio: €./mq. 7,50 x mq. 170,00 = € 1.275,50

Ditta:
Stefanuto Giovanni, nato a Roma il 02.08.1935, C.F. STF GNN 35M02 H501I, prop. per ½,
per una indennità totale pari a € 769,00.
Stella Maria Luisa, nata a Pordenone il 08.12.1937, C.F. STL MLS 37T48 G888Q, prop. per ½,
per una indennità totale pari a € 769,00.

c) Comune di Pordenone
Fg. 23 Mapp. 939 di mq. 210,00
Superficie da Espropriare: mq. 210,00
Indennità di Esproprio: €./mq. 5,50 x mq. 210,00 = € 1.155,00
Ditta:
Dal Bò Lina, nata a Porcia il 25.03.1931, prop. per 3/6, C.F. DLB LNI 31C65 G888H,
per una indennità totale pari a € 577,50.
Faleschini Lidia, nata a Rigolato il 18.02.1938, prop. per 1/6, C.F. FLS LDI 38B58 H289M,
per una indennità totale pari a € 192,50.
Soldai Luciana, nata a Pordenone il 22.09.1972, C.F. SLD LCN 72P62 G888O, prop. per 1/6,
per una indennità totale pari a € 192,50.
Soldai Teresa, nata a Pordenone il 16.08.1968, C.F. SLD TRS 68M56 G888G, prop. per 1/6,
per una indennità totale pari a € 192,50.

d) Comune di Pordenone
Fg. 23 Mapp. 937 di mq. 61,00
Superficie da Espropriare: mq.61,00
Indennità di Esproprio: €./mq. 5,50 x mq. 61,00 = € 335,50
Ditta:
Del Ben Rina, nata a Pordenone il 07.06.1933, prop. per 1/1, C.F. DLB RNI 33H47 G888H,
per una indennità totale pari a € 335,50

e) Comune di Pordenone
Fg. 23 Mapp. 935 di mq. 16,00
Superficie da Espropriare: mq.16,00
Indennità di Esproprio: €./mq. 5,50 x mq. 16,00 = € 88,00

Fg. 23 Mapp. 936 di mq. 14,00
Superficie da Espropriare: mq.14,00
Indennità di Esproprio: €./mq. 5,50 x mq. 14,00 = € 77,00
Ditta:
Campagna Giampietro, nato a Pordenone il 19.06.1957, C.F. CMP GPT 57H19 G888D,
prop. per 1/6, per una indennità totale pari a € 27,50.
Campagna Valter, nato a Pordenone il 25.05.1961, C.F. CMP VTR 61E25 G888I, prop. per 1/6,
per una indennità totale pari a € 27,50.
Pressacco Cecilia, nata a Sedegliano il 02.07.1928, C.F. PRS CCL 28L42 I562E, prop. per 4/6,
per una indennità totale pari a € 110,00.

f) Comune di Pordenone
Fg. 23 Mapp. 934 di mq. 2,00
Superficie da Espropriare: mq. 2,00
Indennità di Esproprio: €./mq. 6,50 x mq. 2,00 = € 13,00

Fg. 23 Mapp. 933 di mq. 22,00
Superficie da Espropriare: mq. 22,00
Indennità di Esproprio: €./mq. 6,50 x mq. 22,00 = € 143,00

Fg. 23 Mapp. 928 di mq. 322,00
Superficie da Espropriare: mq. 322,00
Indennità di Esproprio: €./mq. 6,50 x mq. 322,00 = € 2.093,00

Fg. 23 Mapp. 927 di mq. 2.664,00
Superficie da Espropriare: mq. 2.664,00
Indennità di Esproprio: €./mq. 6,50 x mq. 2.664,00 = € 17.316,00
Ditta:
Bozzo Giovanna, nata a San Polo di Piave il 24.06.1938, C.F. BZZ GNN 38H64 I124X, prop. per 1/3,

per una indennità totale pari a € 6.521,67.
Bozzo Luciana, nata a San Polo di Piave il 14.02.1930, C.F. BZZ LCN 30B54 I124N, prop. per 1/3, per una indennità totale pari a € 6.521,67.
Bozzo Luigi, nato a San Polo di Piave il 28.07.1932, C.F. BZZ LGU 32L28 I124R, prop. per 1/3, per una indennità totale pari a € 6.521,66.

g) Comune di Pordenone
Fg. 24 Mapp. 23 di mq. 351,00
Superficie da Espropriare: mq. 351,00
Indennità di Esproprio: €./mq. 6,50 x mq. 351,00 = € 2.281,50
Ditta:
Seminario Vescovile Concordia Sagittaria, prop. per 1/1, per una indennità pari a € 2.281,50

(omissis)

Pordenone, 22 maggio 2019

IL RESPONSABILE:
dott. Primo Perosa

19_24_3_AVV_COM PRATA DI PORDENONE 10447 DECR ESPR_007

Comune di Prata di Pordenone (PN)

Estratto del decreto di esproprio prot. n. 10447/2019 del 23.05.2019 ditta Fiumesino Srl - OP n. 05/2018 "Pista strada del Roro".

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO

(omissis)

DECRETA

1) l'espropriazione, a favore del Comune di Prata di Pordenone e contro la ditta FIUMESINO S.r.l., degli immobili di cui all'elenco sottoriportato che riporta gli elementi identificativi della ditta espropriananda con gli estremi delle particelle di proprietà e degli indennizzi corrisposti, necessari per la realizzazione dei lavori dell'Opera pubblica n° 05/2018 - "Pista Strada del Roro;

Proprietà	Foglio	Map-pale	Superficie	Prezzo	Importo	Zona urb.
FIUMESINO S.r.l. con sede a Brugnera (PN) Via Taglio, 62 C.F. 00393340930	19	716	25	5,50	137,50	Viabilità - Pista ciclo pedonale
	19	718	940	5,50	5.170,00	
	19	720	1.335,00	5,50	7.342,50	
	21	385	2.115,00	5,50	11.632,50	
	21	393	1.250,00	5,50	6.875,00	
	21	387	1.700,00	5,50	9.350,00	
				sommano €	40.507,50	

Artt. 2…7 Omissis

Prata di Pordenone, 29 maggio 2019

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO:
geom. Giovanni Marcuzzo

19_24_3_AVV_COM RUDA 28 PRGC_001

Comune di Ruda (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale - Rotatoria FVG strade tra SR 351 e SP 30.

IL SEGRETARIO COMUNALE

RENDE NOTO

CHE con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 03.05.2019 è stata adottata la variante n. 28 al Piano Regolatore Generale Comunale.
CHE la stessa viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico dell'ufficio.
ENTRO il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Ruda, 28 maggio 2019

IL SEGRETARIO COMUNALE:
avv. Francesco Lenardi

19_24_3_AVV_COM SAVOGNA 9 PRGC_022

Comune di Savogna (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Visto l'art. 8, comma 1°, della Legge Regionale 25 settembre 2015, n.21 "Disposizioni in materia di varianti urbanistiche di livello comunale e contenimento del consumo del suolo",

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n.6 del 29/05/2019, esecutiva il 29/05/2019, è stata adottata la Variante n.9 a Piano regolatore generale comunale, ai sensi della Legge Regionale 25 settembre 2015, n.21 e s.m.i..
Ai sensi dell'art. 8, comma 1°, della Legge Regionale 25 settembre 2015, n.21, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta (30) giorni effettivi, dalla data di pubblicazione della presente sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni.
Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla Variante possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Savogna, 3 giugno 2019

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
geom. Gianfranco Terranova

19_24_3_AVV_COM SUTRIO 15 PAC_013

Comune di Sutrio (UD)

Avviso di adozione della variante n. 15 al PAC del "Demanio sciabile dello Zoncolan contenente le aree a regime PIP".

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO

Ai sensi dell'articolo 25 - comma 2 - della L.R. 5/2007 1e dell'art. 7 - comma 7 - del D.P.R. 20 marzo 2008 n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 28.05.2019 esecutiva nelle forme di legge, è stata adottata la variante n. 15 al PAC del "Demanio sciabile dello Zoncolan contenente le aree a regime PIP". Copia della deliberazione, unitamente agli elaborati tecnici, rimarrà depositata presso la Segreteria del Comune per 30 (trenta) giorni effettivi, a partire dal 12/06/2019, a libera visione del pubblico.
Entro tale periodo chiunque può presentare osservazioni e/o opposizioni.
Sutrio, 31 maggio 2019

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO:
Manlio Mattia

19_24_3_AVV_COM TREPPO GRANDE ACC PROGR RETE IDROGRAFICA_014_0_INTESTAZIONE

Comune di Treppo Grande (UD)

"Manutenzione straordinaria della rete idrografica minore comunale - soluzione 1" decreto n. 3042/AMB del 12.10.2017, prenumero 3305 per l'importo di € 140.000,00. Ente attuatore Comune di Treppo Grande.

Accordo di Programma

(ai sensi dell'art. 34 D. Lgs. 267/2000 e dell'art. 19 L.Reg. 7/2000)

tra

il **Comune di Treppo Grande**, in persona del Sindaco dott.ssa Manuela Celotti, con sede a Treppo Grande (UD) in Piazza Marconi n° 3 (nel seguito anche "**Comune**"), a ciò autorizzata con Deliberazione di Giunta Comunale n. 49 del 31/05/2018

e

Il **Consorzio di Bonifica Pianura Friulana** (in breve "**Consorzio**") con sede in Udine, viale Europa Unita, n. 141, codice fiscale e partita IVA n. 02829620307, in persona del suo Presidente e legale rappresentante, sig.ra Rosanna Clocchiatti nata a Udine il 09.01.1980, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio dei Delegati n.03/2016.

Premesso che:

- con **Decreto 3042/AMB del 12.10.2017, Prenumero 3305** del Direttore del Servizio difesa del Suolo, Area tutela geologico-idrico-ambientale della Direzione centrale ambiente ed energia, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha trasferito fondi al Comune di Treppo Grande per la progettazione e realizzazione dei lavori relativi alla "Manutenzione straordinaria della rete idrografica minore comunale - soluzione 1", per la finalità dell' art. 15 della Legge Regionale 29 aprile 2015 n. 11, per un importo di € 140.000,00;

Considerato che:

- l'articolo 1, comma 1, della LR 11/2015 riporta tra i principi: "*La Regione Friuli Venezia Giulia disciplina l'assetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo, la gestione del demanio idrico e l'utilizzazione delle acque nell'ambito delle competenze attribuite dal decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 (Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia) per il trasferimento dei beni del demanio idrico, marittimo, nonché di funzioni in materia di risorse idriche e di difesa del suolo*";
- sui corsi d'acqua di classe 5 tutte le funzioni della Regione sono state trasferite ai Comuni, tra le quali l'esecuzione degli interventi di manutenzione ordinaria dell'alveo, ai sensi dell'articolo 15, comma 1, lett. c);
- secondo il disposto del comma 1, lettera e) del citato art. 4 della LR 11/2015 rientrano nella classe 5, di competenza dei Comuni, anche i corsi d'acqua su terreni non demaniali o privati;
- l'intervento interessa il reticolo minore, di beni di classe 5 ex art. 4 c.1 della L.R. 11/2015 rientranti nel perimetro del comprensorio in gestione al Consorzio di Bonifica Pianura Friulana ai sensi della L.R. 28/2002;
- in data 01.10.2015 il Consorzio di Bonifica Bassa Friulana e il Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento si sono costituiti un unico consorzio denominato Consorzio di Bonifica Pianura Friulana;
- l'art. 2 dello Statuto consortile prevede che il Consorzio, ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 28/2002, può essere delegato alla progettazione, esecuzione, esercizio e vigilanza e manutenzione, fra le altre, di opere di difesa dalle acque e di sistemazione idraulica (lett. a);
- lo stesso art. 2, comma 7, lett. i) dello Statuto prevede che il Consorzio possa assumere "incarichi di progettazione, direzione lavori e realizzazione di opere attinenti a compiti istituzionali, nonché la gestione dei servizi, anche aventi valenza economica ed imprenditoriale che possono venire attribuiti da enti pubblici o privati";
- il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, esegue ordinariamente degli interventi di manutenzione sul reticolo di scolo e sulle opere idrauliche di difesa gestite per le proprie finalità istituzionali ai sensi della L.R. 28/2002 appartenenti al proprio comprensorio di competenza;
- l'art. 9, comma 1, lett. c, della L.R. 14/2002 prevede che le prestazioni finalizzate alla realizzazione di lavori pubblici sono espletate dagli uffici di altre pubbliche amministrazioni adeguatamente attrezzate, di cui le singole amministrazioni aggiudicatrici possono avvalersi sulla base di apposito accordo;
- il Consorzio possiede diretta conoscenza del territorio e vasta esperienza maturata nell'ambito delle sistemazioni fluviali e delle reti idrauliche;
- il Comune di Treppo Grande, per motivi di economicità, uniformità e celerità intende avvalersi della

collaborazione del Consorzio per l'attuazione degli interventi di propria competenza; al tal fine è opportuno che l'incarico per lo svolgimento di alcune funzioni proprie della Stazione Appaltante sia affidato al Consorzio, per ragioni di coordinamento dell'esecuzione degli interventi nel rispetto della metodologia e le modalità per la progettazione e realizzazione dell'intervento oggetto del decreto n. 3042/AMB del 12.10.2017, Prenumero 3305 tra l'altro ricadenti all'interno del comprensorio di competenza, avendo a disposizione del personale dipendente esperto operante con eventuale attrezzatura e mezzi d'opera di proprietà dell'Ente a avendo la perfetta conoscenza del territorio e dei corpi idrici oggetto d'intervento;

- risulta necessario promuovere un Accordo di Programma tra il Comune ed il Consorzio secondo quanto disposto dall'art. 34 D. Lgs. 267/2000 e dall'art. 19 L.R. 7/2000, con il quale si affidino al Consorzio, le procedure di progettazione esecutiva, direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, l'aggiudicazione dell'appalto per la realizzazione dei lavori relativi alla "Manutenzione straordinaria della rete idrografica minore comunale - soluzione 1", nonché la gestione del contratto di appalto stipulato con l'aggiudicatario dei lavori di cui trattasi (nel seguito, congiuntamente, anche "**Attività**");

Tanto premesso e considerato

l'anno duemiladiciotto il mese di Novembre il giorno 15 si conviene e si stipula quanto segue.

Art. 1

1.1) Con il presente atto il Comune conferisce mandato al Consorzio, che accetta, affinché in nome e per conto del Comune, provveda all'espletamento delle seguenti Attività necessarie per la realizzazione delle opere di competenza del Comune, afferenti i lavori relativi alla "Manutenzione straordinaria della rete idrografica minore comunale - soluzione 1" di cui al decreto n. 3042/AMB del 12.10.2017, Prenumero 3305 del Direttore del Servizio difesa del Suolo, Area tutela geologico-idrico-ambientale della Direzione centrale ambiente ed energia, della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia:

(i) Responsabile Unico del Procedimento;

(ii) frazionamenti catastali e supporto alla procedura ablatoria, che comunque rimane di competenza esclusiva del Comune, ivi compresi tutti gli eventuali costi, oneri ed imposte relativi agli eventuali atti negoziali da stipularsi con i titolari di diritti reali afferenti i fondi espropriandi che sono quantificati all'interno del quadro economico;

(iii) redazione del progetto preliminare

(iv) redazione del progetto definitivo - esecutivo;

(v) cura di ogni aspetto concernente la procedura di selezione dell'appaltatore, ed in particolare: redazione dello schema di contratto e del capitolato speciale d'appalto; redazione, approvazione e pubblicazione del bando di gara; protocollazione di tutti gli atti di gara; nomina e presidenza della commissione di gara; valutazione delle offerte presentate, ivi comprese eventuali offerte anomale; attribuzione dei valori ponderali in caso di appalto da aggiudicare mediante offerta economicamente più vantaggiosa; formulazione della graduatoria di merito sia provvisoria che definitiva, accertamento, nei confronti del solo aggiudicatario, del possesso dei requisiti richiesti; aggiudicazione definitiva dell'appalto; acquisizione dall'impresa aggiudicataria dei documenti necessari per la stipula del contratto; esame e decisione delle eventuali opposizioni alla procedura di gara; trasmissione al Comune del rendiconto finanziario delle spese sostenute; una volta completata la procedura di aggiudicazione, rimettere al Comune copia integrale del fascicolo relativo alla procedura di gara, unitamente al verbale di aggiudicazione definitiva ai fini degli eventuali atti consequenziali;

(vi) predisposizione del contratto d'appalto, alla cui stipula provvede il Comune di Treppo Grande;

(vii) progettazione delle opere compreso di tutti gli elaborati per l'ottenimento di tutti i permessi, autorizzazioni e nulla osta necessari per la cantierabilità delle opere;

(viii) coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione ai sensi del D. Lgs. 81/2008;

(ix) direzione lavori, misura e contabilità;

(x) esecuzione degli interventi con le maestranze e mezzi consortili secondo quando indicato nel

quadro economico di progetto

(xi) gestione di terre e rocce da scavo;

(xii) certificazione di regolare esecuzione delle opere;

(xiii) comunicazione e trasmissione all'Osservatorio dei contratti pubblici delle informazioni previste dal D. Lgs. 50/2016;

(xiv) ogni altro adempimento per rendere le opere finite e funzionanti secondo i progetti e per la realizzazione delle opere nel rispetto delle norme statali e regionali vigenti in materia di lavori pubblici;

(xv) la redazione della rendicontazione finale e di ogni altro atto necessario per il completamento della pratica presso la Regione Friuli Venezia Giulia – Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici;

1.2) Rimane di competenza esclusiva del Comune l'approvazione dei progetti, la presa d'atto delle varianti in base a quanto indicato nel punto 3.4 successivo, l'emissione dei mandati di pagamento con riguardo alle opere oggetto di delega, sulla base degli stati di avanzamento dei lavori e dei certificati di pagamento predisposti dal Consorzio.

1.3) E' facoltà del Comune effettuare sopraluoghi presso il cantiere per verificare l'andamento e la regolarità dei lavori, segnalando eventuali rilievi, difformità, vizi o difetti dell'opera.

1.4) Per l'espletamento di tutte le attività di cui al presente Accordo di Programma il Consorzio avrà quale referente unico del Comune l'arch. Diana Calligaro, titolare di P.O. del Settore tecnico del Comune;

1.5) Il Consorzio resta obbligato all'osservanza della normativa vigente in materia di lavori pubblici.

1.6) Eventuali accordi bonari e/o atti transattivi e/o azioni giudiziarie nei confronti dell'appaltatore dovranno essere preventivamente concordati tra le Parti, le quali si impegnano a provvedere tempestivamente al riguardo, al fine di evitare qualunque conseguenza negativa per esse, derivanti da carenze decisionali.

Art. 2

2.1) Le Attività verranno svolte dal personale del Consorzio qualificato a norma di legge, anche con l'ausilio di eventuali professionisti esterni individuati nel rispetto dei dettami del D. Lgs. 50/2016 del D.P.R. 207/2010 e per le parti vigenti, del DM 07/03/2018 n. 49, della L.R. 14/2002 e succ. mod. del regolamento di attuazione D.P.R. 207/2010 e del regolamento regionale di attuazione n. 0165/Pres del 05.06.2003. I nominativi di tali professionisti esterni verranno tempestivamente comunicati al Comune.

Art. 3

3.1) L'esecuzione delle opere di cui al presente Accordo di Programma dovrà avvenire sotto la sorveglianza e la diretta responsabilità del tecnico incaricato dalla direzione dei lavori.

I lavori potranno in parte essere realizzati direttamente dalle maestranze del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana o mediante contratti di appalto secondo le procedure di cui ai capi II e IV, della L.R. 14/2002 e succ. mod., nel rispetto dei dettami del D.Lgs. 50/2016.

L'assistenza ai lavori sopra richiamata potrà essere anche giornaliera e si concreterà con visite la cui frequenza e durata sarà in relazione al tipo di lavori in corso ed alle esigenze del cantiere in modo da assicurare la regolare esecuzione delle opere e di cui si terrà conto in apposito registro.

Sempre riguardo l'assistenza ai lavori, il Consorzio si renderà unico responsabile nei confronti del Comune.

3.2) Il tecnico incaricato della direzione lavori resta obbligato alla rigorosa osservanza delle norme disciplinanti la materia di opere pubbliche; dovrà provvedere alla tenuta a norma di legge dei libretti di misura, dei registri di contabilità e di tutti gli ulteriori prescritti, con particolare riferimento al Regolamento di cui al D.P.G.R. n. 0165/Pres del 05/06/2003 e al DM 07/03/2018 n. 49.

3.3) In relazione ai termini di presentazione dei verbali di consegna, sospensione, ripresa ed ultimazione, degli stati di avanzamento dei lavori e dei relativi certificati di pagamento, dello stato finale, nonché del certificato di regolare esecuzione delle opere si richiamano espressamente i termini previsti dal Regolamento di cui al D.P.G.R. n. 0165/Pres del 05/06/2003 e al DM 07/03/2018 n. 49.

In caso di ritardo, si potrà fare riferimento a quanto previsto all'art.4, commi secondo e terzo, del medesimo Regolamento e DM.

3.4) Nel caso in cui nel corso dei lavori si rendano necessarie varianti e/o perizie suppletive:

(i) il direttore dei lavori ed il Responsabile del Procedimento, per quanto di rispettiva competenza, avranno il potere di introdurre qualunque variante progettuale che non comporti il superamento della somma stanziata in sede di approvazione del progetto esecutivo, senza richiedere di volta in volta l'autorizzazione del Comune, il quale, con la sottoscrizione del presente Accordo di Programma, si impegna a dare per approvato e valido quanto fatto dal Consorzio e dal direttore dei lavori, senza poter eccepire la carenza dei poteri. Il Consorzio comunicherà tempestivamente al Comune le varianti al progetto introdotte in forza del presente Accordo di Programma;

(ii) qualora le spese per le varianti e/o perizie suppletive comportino il superamento della somma stanziata in sede di approvazione del progetto esecutivo, sarà necessaria la preventiva approvazione scritta del Comune. In tal caso il Consorzio trasmetterà al Comune il progetto di variante, unitamente alla perizia suppletiva ed all'eventuale quadro economico. Il Comune dovrà approvare i progetti di variante e le perizie suppletive ovvero negarne l'approvazione entro 15 (quindici) giorni dalla trasmissione dei predetti documenti, rimanendo a carico del Comune ogni conseguenza patrimoniale se decorso detto termine il direttore lavori non avrà ricevuto dal Comune detto consenso, fatto salvo il caso di motivato diniego scritto da parte di quest'ultimo. Il compenso per la redazione di perizie suppletive o di variante sarà calcolato secondo quanto previsto all'art. 4.1 che segue.

Le varianti in corso d'opera saranno ammesse nei limiti e termini di cui all'art. 27 della Legge Regionale n. 14 del 31/5/2002 e succ. mod.

3.5) L'onorario per la direzione dei lavori deve intendersi comprensivo anche del corrispettivo per la trattazione di eventuali riserve dell'appaltatore, nonché di eventuali relazioni riservate richieste dal Responsabile unico del procedimento.

Art. 4

4.1) Le competenze del Consorzio per tutte le Attività di cui al presente accordo sono quantificate nel quadro economico generale di spesa in sede progettuale, e sono contenute entro le percentuali indicate dal Decreto del Presidente della Regione n. 0119/Pres. dd. 07.06.2017 per le varie categorie dei lavori.

4.2) Le spese relative a qualunque eventuale contenzioso con i concorrenti o con l'appaltatore trovano parimenti copertura all'interno del quadro economico dell'intervento.

Art. 5

5.1) Le competenze e spese determinate ai sensi dell'art. 4 verranno liquidate come segue:

- a seguito dell'approvazione del progetto definitivo - esecutivo verrà disposto il pagamento del 30% (trenta per cento) delle spese di cui all'art. 4.1) che precede;
- a seguito dell'aggiudicazione definitiva del contratto di appalto verrà disposto il pagamento del 30% (trenta per cento) delle spese di cui all'art. 4.1) che precede;
- a seguito dell'emissione del certificato di regolare esecuzione delle opere di competenza del Comune, verrà disposto il pagamento dell'ulteriore 35 % (trentacinque per cento) delle competenze;
- a seguito della trasmissione al Comune della rendicontazione finale relativa alle Attività, verrà disposto il pagamento a saldo dell'importo complessivo delle competenze.

La liquidazione delle competenze avverrà su presentazione da parte del Consorzio delle relative fatture fatte pervenire in modalità elettronica e riportante in maniera dettagliata la quota di corrispettivo delle attività maturate.

Art. 6

6.1) La durata del presente Accordo di Programma è fissata dalle Parti sino alla completa esecuzione dei compiti a carico del Consorzio.

Art. 7

7.1) Ogni controversia afferente l'interpretazione, l'esecuzione, l'efficacia o la validità del presente Accordo di Programma, non definita in via amministrativa a seguito del tentativo obbligatorio di conciliazione, verrà deferita al giudizio del giudice ordinario.

7.2) Ai fini del presente Accordo di Programma le parti eleggono domicilio:

- il Comune di Treppo Grande presso la sede municipale in Piazza Marconi n. 3 in Treppo Grande;
- il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana presso la sede in Viale Europa Unita 141 in Udine.

Art. 8

8.1) Per quanto non esplicitamente previsto nel presente Accordo di Programma si fa riferimento al D. Lgs. n. 50/2016 e succ. mod., alla Legge regionale 14/2002 e succ. mod. ed al D.P.G.R. n. 0165/Pres del 5/6/2003.

Art. 9

9.1) Il presente Accordo di Programma verrà approvato previe conformi deliberazioni degli organi competenti e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione a cura del Comune.

IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO DI BONIFICA
PIANURA FRIULANA:
Rosanna Clocchiatti

IL SINDACO DEL COMUNE DI
TREPPO GRANDE:
dott.ssa Manuela Celotti

19_24_3_AVV_COM VISCO 18 PRGC_021

Comune di Visco (UD)
Avviso di adozione della variante n. 18 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 05/2007 e s.m.i. e del D.P.Reg. n.086/Pres del 20.03.2008

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 02 del 27.03.2019 è stata adottata la variante n. 18 a P.R.G.C. del Comune di Visco.

La Deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, è depositata presso la segreteria comunale, in libera visione, per il periodo di trenta giorni effettivi a far tempo dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni e opposizioni.

Visco, 3 giugno 2019

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott. ing. Marco Portelli

19_24_3_AVV_FVG STRADE SPA DISP 1522_010

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste
Lavori di realizzazione di una rotatoria tra la SR PN 25 "di Tamai" e le SS.CC. "via Dante Alighieri" e "via Del Mas" in Comune di Brugnera (PN). Dispositivo di pagamento n. 1522 del 24/05/2019 ai sensi del DPR 327/2001 e s.m.i. (Estratto).

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

VISTO

(omissis)

DISPONE

il pagamento, a favore dell'interessato di seguito elencato in relazione agli immobili a lui intestati, così come di seguito schematizzato e riportato nell'allegato "Distinta di calcolo dell'indennizzo":

PP.01 - Comune di Brugnera
Catasto Terreni: Foglio n.20 mappale n.501 di mq 430

(omissis)

Calcolo dell'indennità a favore di:

Cognome	Nome	Data di nascita	Luogo di nascita	Codice Fiscale	Titolo di intestazione	Quota	Quota indennizzo
LUCCHESE	LINA	22/10/1924	BRUGNERA	LCCLNI24R62B215U	Proprietà	1/2	€ 559,00

(omissis)

A detti pagamenti di provvederà con i fondi di cui al Decreto della Giunta Regionale n.2687/2017.

In ottemperanza all'art. 26 commi 7 e 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R. della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione, se non saranno proposte opposizione di terzi.

IL DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

19_24_3_AVV_FVG STRADE SPA DISP 1523_010

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

Lavori di realizzazione di una rotatoria tra la SR PN 25 “di Tamai” e le SS.CC. “via Dante Alighieri” e “via Del Mas” in Comune di Brugnera (PN). Dispositivo di pagamento n. 1523 del 24/05/2019 ai sensi del DPR 327/2001 e s.m.i. (Estratto).

IL TITOLARE DELL’UFFICIO ESPROPRIAZIONI

VISTO

(omissis)

DISPONE

il deposito, a favore dell’interessata di seguito elencata in relazione agli immobili a lei intestati, così come di seguito schematizzato e riportato nell’allegato “Distinta di calcolo dell’indennizzo”:

PP.01 - Comune di Brugnera
Catasto Terreni: Foglio n.20 mappale n.501 di mq 430

(omissis)

Calcolo dell’indennità a favore di:

Cognome	Nome	Data di nascita	Luogo di nascita	Codice Fiscale	Titolo di intestazione	Quota	Quota indennizzo
LUCCHESE	ANTONIETTA	02/07/1929	BRUGNERA	LCCNNT29L42B215G	Proprietà	1/2	€ 559,00

(omissis)

A detti pagamenti di provvederà con i fondi di cui al Decreto della Giunta Regionale n.2687/2017.
In ottemperanza all’art. 26 commi 7 e 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R. della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione, se non saranno proposte opposizione di terzi.

IL DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

19_24_3_AVV_FVG STRADE SPA DISP 1524_009

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Ambito territoriale viabilità di Pordenone

Sistemazione e messa in sicurezza della SP n. 18 “del Teglio” attraverso la realizzazione di un tratto di pista ciclabile in sede propria in Comune di Cordovado. Dispositivo di deposito prot. n. 1524 del 24/05/2019 ai sensi del DPR 327/2001 e s.m.i. - Ditta - 17. (Estratto).

IL TITOLARE DELL’UFFICIO ESPROPRIAZIONI

VISTO

(omissis)

DISPONE

Il deposito, a favore dell’interessato di seguito elencato in relazione agli immobili ad esso intestato, a titolo di proprietario:

(omissis)

Comune di Cordovado
Foglio 6 mapp. orig. 550, mapp. derivato 894, mq 18

Ditta	Data di nascita	Luogo di nascita	Codice Fiscale	Titolo di intesta-zione	Quo-ta	Quota inden-nizzo
DE LORENZI SABINA	13/11/1973	San Vito al Tagliamento (PN)	DLRSRN73S53I403D	proprietà	1/3	€ 62,40
DE LORENZI SONIA	19/02/1968	Svizzera	DLRSNO68B59Z133G	proprietà	1/3	€ 62,40
LENA ANGELA	22/01/1943	Cordovado	LNENGL43A62C993Y	proprietà	1/3	€ 62,40

(omissis)

A detti depositi di provvederà con i fondi di cui alla Delibera della Giunta Regionale Friuli Venezia Giulia n. 2687 del 28/12/2017.
In ottemperanza all'art. 26 commi 7 e 8 del DPR 327/2001 e s.m.i. il presente provvedimento sarà pubblicato sul BUR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione se non saranno proposte opposizioni di terzi.

IL DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

19_24_3_AVV_FVG STRADE SPA DISP 1525_009

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Ambito territoriale viabilità di Pordenone

Sistemazione e messa in sicurezza della SP n. 18 "del Teglio" attraverso la realizzazione di un tratto di pista ciclabile in sede propria in Comune di Cordovado. Dispositivo di deposito prot. n. 1525 del 24/05/2019 ai sensi del DPR 327/2001 e s.m.i. - Ditta - 22. (Estratto)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

VISTO

(omissis)

DISPONE

Il deposito, a favore dell'interessato di seguito elencato in relazione agli immobili ad esso intestato, a titolo di proprietario:

(omissis)

Comune di Cordovado
Foglio 6 mapp. orig. 760, mapp. derivato 903, mq 12

Ditta	Data di nascita	Luogo di nascita	Codice Fiscale	Titolo di intestazione	Quota	Quota indennizzo
INNOCENTE MARCO	31/08/1965	Trieste (TS)	NNCMRC65M31L424C	proprietà	1/1	€ 54,00

(omissis)

A detti depositi di provvederà con i fondi di cui alla Delibera della Giunta Regionale Friuli Venezia Giulia n. 2687 del 28/12/2017.
In ottemperanza all'art. 26 commi 7 e 8 del DPR 327/2001 e s.m.i. il presente provvedimento sarà pubblicato sul BUR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione se non saranno proposte opposizioni di terzi.

IL DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

19_24_3_AVV_FVG STRADE SPA DISP 1526_009

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Ambito territoriale viabilità di Pordenone

Sistemazione e messa in sicurezza della SP n. 18 “del Teglio” attraverso la realizzazione di un tratto di pista ciclabile in sede propria in Comune di Cordovado. Dispositivo di deposito prot. n. 1526 del 24/05/2019 ai sensi del DPR 327/2001 e s.m.i. - Ditta - 27. (Estratto).

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

VISTO

(omissis)

DISPONE

Il deposito, a favore dell'interessato di seguito elencato in relazione agli immobili ad esso intestato, a titolo di proprietario:

(omissis)

Comune di Cordovado
Foglio 7 mapp. orig. 273, mapp. derivato 606, mq 95

Ditta	Data di nascita	Luogo di nascita	Codice Fiscale	Titolo di intestazione	Quota	Quota indennizzo
CARLIN Paolo	26/01/1953	Cordovado	CRLPLA53A26C993O	proprietà	1/1	€ 988,00

(omissis)

A detti depositi di provvederà con i fondi di cui alla Delibera della Giunta Regionale Friuli Venezia Giulia n. 2687 del 28/12/2017.

In ottemperanza all'art. 26 commi 7 e 8 del DPR 327/2001 e s.m.i. il presente provvedimento sarà pubblicato sul BUR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione se non saranno proposte opposizioni di terzi.

IL DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

19_24_3_AVV_FVG STRADE SPA DISP 1527_009

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Ambito territoriale viabilità di Pordenone

Sistemazione e messa in sicurezza della SP n. 18 “del Teglio” attraverso la realizzazione di un tratto di pista ciclabile in sede propria in Comune di Cordovado. Dispositivo di deposito prot. n. 1527 del 24/05/2019 ai sensi del DPR 327/2001 e s.m.i. - Ditta - 28. (Estratto).

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

VISTO

(omissis)

DISPONE

Il deposito, a favore dell'interessato di seguito elencato in relazione agli immobili ad esso intestato, a titolo di proprietario:

(omissis)

Comune di Cordovado
Foglio 7 mapp. orig. 600, mapp. derivato 607, mq 80

Ditta	Data di nascita	Luogo di nascita	Codice Fiscale	Titolo di intestazione	Quota	Quota indennizzo
NICODEMO Lauro	03/02/1952	Teglio Veneto	NCDLRA52B03L085Z	proprietà	1/1	€ 832,00

(omissis)

A detti depositi di provvederà con i fondi di cui alla Delibera della Giunta Regionale Friuli Venezia Giulia n. 2687 del 28/12/2017.
In ottemperanza all'art. 26 commi 7 e 8 del DPR 327/2001 e s.m.i. il presente provvedimento sarà pubblicato sul BUR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione se non saranno proposte opposizioni di terzi.

IL DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

19_24_3_AVV_FVG STRADE SPA DISP 1528_009

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Ambito territoriale viabilità di Pordenone

Sistemazione e messa in sicurezza della SP n. 18 "del Teglio" attraverso la realizzazione di un tratto di pista ciclabile in sede propria in Comune di Cordovado. Dispositivo di deposito prot. n. 1528 del 24/05/2019 ai sensi del DPR 327/2001 e s.m.i. - Ditta - 26. (Estratto).

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

VISTO

(omissis)

DISPONE

Il deposito, a favore dell'interessato di seguito elencato in relazione agli immobili ad esso intestato, a titolo di proprietario:

(omissis)

Comune di Cordovado
Foglio 6 mapp. orig. 471, mapp. derivato 893, mq 3

Ditta	Data di nascita	Luogo di nascita	Codice Fiscale	Titolo di intestazione	Quota	Quota indennizzo
CASTELLARIN Mara	09/07/1972	San Vito al Tagliamento (PN)	CSTMRA72L49I403Z	proprietà	1/2	€ 15,60
MUSSO PALUDAN Michele	09/07/1966	Portogruaro	MSSMHL66L09G914P	proprietà	1/2	€ 15,60

(omissis)

A detti depositi di provvederà con i fondi di cui alla Delibera della Giunta Regionale Friuli Venezia Giulia n. 2687 del 28/12/2017.
In ottemperanza all'art. 26 commi 7 e 8 del DPR 327/2001 e s.m.i. il presente provvedimento sarà pubblicato sul BUR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione se non saranno proposte opposizioni di terzi.

IL DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

19_24_3_AVV_FVG STRADE SPA DISP 1530_009

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Ambito territoriale viabilità di Pordenone

Sistemazione e messa in sicurezza della SP n. 18 “del Teglio” attraverso la realizzazione di un tratto di pista ciclabile in sede propria in Comune di Cordovado. Dispositivo di pagamento prot. n. 1530 del 24/05/2019 ai sensi del DPR 327/2001 e s.m.i. - Ditta - 25. (Estratto).

IL TITOLARE DELL’UFFICIO ESPROPRIAZIONI

VISTO

(omissis)

DISPONE

Il pagamento, a favore dell’interessato di seguito elencato in relazione agli immobili ad esso intestato, a titolo di proprietario:

(omissis)

Comune di Cordovado
Foglio 6 mapp. orig. 554, mapp. derivato 895, mq 13
Foglio 6 mapp. orig. 685, mapp. derivato 897, mq 95

Cognome	Nome	Data di nascita	Luogo di nascita	Codice Fiscale	Titolo di intestazione	Quota	Quota indennizzo
TISIOT	MARILENA	06/07/1950	GRUARO	TSTMLN50L46E215E	proprietà	1/1	€ 486,00

(omissis)

A detti depositi di provvederà con i fondi di cui alla Delibera della Giunta Regionale Friuli Venezia Giulia n. 2687 del 28/12/2017.
In ottemperanza all’art. 26 commi 7 e 8 del DPR 327/2001 e s.m.i. il presente provvedimento sarà pubblicato sul BUR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione se non saranno proposte opposizioni di terzi.

IL DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

19_24_3_AVV_FVG STRADE SPA DISP 1531_009

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Ambito territoriale viabilità di Pordenone

Sistemazione e messa in sicurezza della SP n. 18 “del Teglio” attraverso la realizzazione di un tratto di pista ciclabile in sede propria in Comune di Cordovado. Dispositivo di pagamento prot. n. 1531 del 24/05/2019 ai sensi del DPR 327/2001 e s.m.i. - Ditta - 21. (Estratto).

IL TITOLARE DELL’UFFICIO ESPROPRIAZIONI

VISTO

(omissis)

DISPONE

Il pagamento, a favore dell’interessato di seguito elencato in relazione agli immobili ad esso intestati, a titolo di proprietario:

(omissis)

Comune di Cordovado
Foglio 6 mapp. orig. 770, mapp. derivato 905, mq 10
Foglio 6 mapp. orig. 759, mapp. derivato 901, mq 88

Persona Giuridica	Sede	Codice Fiscale	Titolo di intestazione	Quota	Quota indennizzo
VERSOLATO S.A.S. DI VERSOLATO GIANLUCA & C.	Cordovado (PN)	01482440938	proprietà	1/1	€ 3.272,00

(omissis)
A detti depositi di provvederà con i fondi di cui alla Delibera della Giunta Regionale Friuli Venezia Giulia n. 2687 del 28/12/2017.
In ottemperanza all'art. 26 commi 7 e 8 del DPR 327/2001 e s.m.i. il presente provvedimento sarà pubblicato sul BUR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione se non saranno proposte opposizioni di terzi.

IL DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

19_24_3_AVV_FVG STRADE SPA DISP 1532_009

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Ambito territoriale viabilità di Pordenone

Sistemazione e messa in sicurezza della SP n. 18 "del Teglio" attraverso la realizzazione di un tratto di pista ciclabile in sede propria in Comune di Cordovado. Dispositivo di pagamento prot. n. 1532 del 24/05/2019 ai sensi del DPR 327/2001 e s.m.i. - Ditta - 20. (Estratto).

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

VISTO

(omissis)

DISPONE

Il pagamento, a favore dell'interessato di seguito elencato in relazione agli immobili ad esso intestato, a titolo di proprietario:
(omissis)
Comune di Cordovado
Foglio 6 mapp. orig. 774, mapp. derivato 908, mq 25

Cognome	Nome	Data di nascita	Luogo di nascita	Codice Fiscale	Titolo di intestazione	Quota	Quota indennizzo
TREVISAN	ALESSIA	26/07/1981	San Vito al Tagliamento (PN)	TRVLSS81L66I403V	proprietà	1/1	€ 325,00

(omissis)
A detti depositi di provvederà con i fondi di cui alla Delibera della Giunta Regionale Friuli Venezia Giulia n. 2687 del 28/12/2017.
In ottemperanza all'art. 26 commi 7 e 8 del DPR 327/2001 e s.m.i. il presente provvedimento sarà pubblicato sul BUR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione se non saranno proposte opposizioni di terzi.

IL DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

19_24_3_AVV_FVG STRADE SPA DISP 1533_009

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Ambito territoriale viabilità di Pordenone

Sistemazione e messa in sicurezza della SP n. 18 "del Teglio" attraverso la realizzazione di un tratto di pista ciclabile in sede propria in Comune di Cordovado. Dispositivo di pagamento prot. n. 1533 del 24/05/2019 ai sensi del DPR 327/2001 e s.m.i. - Ditta - 18. (Estratto).

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

VISTO

(omissis)

DISPONE

Il pagamento, a favore dell'interessato di seguito elencato in relazione agli immobili ad esso intestato, a titolo di proprietario:

(omissis)

Comune di Cordovado
Foglio 6 mapp. orig. 772, mapp. derivato 906, mq 47

Cognome	Nome	Data di nascita	Luogo di nascita	Codice Fiscale	Titolo di intestazione	Quota	Quota indennizzo
CAPPELLO	MICHELE ADRIANO	12/09/1964	Milano (MI)	CPPMHL64P12F205K	proprietà	1/1	€ 488,80

(omissis)

A detti depositi di provvederà con i fondi di cui alla Delibera della Giunta Regionale Friuli Venezia Giulia n. 2687 del 28/12/2017.

In ottemperanza all'art. 26 commi 7 e 8 del DPR 327/2001 e s.m.i. il presente provvedimento sarà pubblicato sul BUR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione se non saranno proposte opposizioni di terzi.

IL DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

19_24_3_AVV_FVG STRADE SPA DISP 1534_008

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

Lavori di realizzazione di una intersezione a doppia rotatoria tra la SP n.21 "di Bannia", le SS.CC. "via Bassi" e "via Piandipan" ed il raccordo autostradale in Comune di Fiume Veneto. Dispositivo di deposito n. 1534 del 24/05/2019 ai sensi del DPR 327/2001 e s.m.i. (Estratto).

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

VISTO

(omissis)

DISPONE

Il deposito, a favore degli interessati di seguito elencati in relazione agli immobili a loro intestati, così come di seguito schematizzato e riportato nell'allegato "Distinta di calcolo dell'indennizzo":

PP.02 - Comune di Fiume Veneto
Catasto Fabbricati: Foglio n.3 mappale n.657 (ex 101/a) di mq 45
(omissis)
Calcolo dell'indennità a favore di:

Cognome	Nome	Data di nascita	Luogo di nascita	Codice Fiscale	Titolo di intestazione	Quota	Quota indennizzo
LIGUORI	BRUNELLA	23.06.1979	Crotone	LGRBNL79H63D122M	Proprietà	85/1000	€ 19,12

Cognome	Nome	Data di nascita	Luogo di nascita	Codice Fiscale	Titolo di intestazione	Quota	Quota indennizzo
TURRA'	PIETRO	29.04.1976	Crotone	TRRPTR76D29D122S	Proprietà	85/1000	€ 19,13

(omissis)
A detti depositi di provvederà con i fondi di cui alla Delibera della Giunta Regionale Friuli Venezia Giulia n. 2687 del 28/12/2017.
In ottemperanza all'art. 26 commi 7 e 8 del DPR 327/2001 e s.m.i. il presente provvedimento sarà pubblicato sul BUR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione se non saranno proposte opposizioni di terzi.

IL DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

19_24_3_AVV_FVG STRADE SPA DISP 1535_008

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

Lavori di realizzazione di una intersezione a doppia rotatoria tra la SP n.21 "di Bannia", le SS.CC. "via Bassi" e "via Piandipan" ed il raccordo autostradale in Comune di Fiume Veneto. Dispositivo di pagamento n. 1535 del 24/05/2019 ai sensi del DPR 327/2001 e s.m.i. (Estratto).

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

VISTO

(omissis)

DISPONE

Il pagamento, a favore degli interessati di seguito elencati in relazione agli immobili a loro intestati, così come di seguito schematizzato e riportato nell'allegato "Distinta di calcolo dell'indennizzo":

PP.02 - Comune di Fiume Veneto
Catasto Fabbricati: Foglio n.3 mappale n.657 (ex 101/a) di mq 45
(omissis)
Calcolo dell'indennità a favore di:

Cognome	Nome	Data di nascita	Luogo di nascita	Codice Fiscale	Titolo di intestazione	Quota	Quota indennizzo
BET	ANTONIO	18.04.1944	Fiume Veneto	BTENTN44D18D621Y	Proprietà	270/1000	€ 60,75

(omissis)

Cognome	Nome	Data di nascita	Luogo di nascita	Codice Fiscale	Titolo di intestazione	Quota	Quota indennizzo
PAGNOSSIN	CLAUDIO	25.03.1952	Prata di Pordenone	PGNCLD52C25G994O	Proprietà	195/1000	€ 43,88

(omissis)

Cognome	Nome	Data di nascita	Luogo di nascita	Codice Fiscale	Titolo di intestazione	Quota	Quota inden-nizzo
VERARDO	ALESSANDRO	15.01.1968	Pordenone	VRRLSN68A15G888F	Proprietà	85/1000	€ 19,12

(omissis)

Cognome	Nome	Data di nascita	Luogo di nascita	Codice Fiscale	Titolo di intestazione	Quota	Quota inden-nizzo
VERARDO	GIAN LUIGI	06.02.1962	Pordenone	VRRGLG62B06G888F	Proprietà	85/1000	€ 19,12

(omissis)

Cognome	Nome	Data di nascita	Luogo di nascita	Codice Fiscale	Titolo di intestazione	Quota	Quota indennizzo
RINALDI	RENATA	19.12.1985	Pordenone	RNLRNT85T59G888P	Proprietà	97,5/1000	€ 21,94

(omissis)

Cognome	Nome	Data di nascita	Luogo di nascita	Codice Fiscale	Titolo di intestazione	Quota	Quota inden-nizzo
ZOCCOLETTO	GIORGIO	08.08.1980	Pordenone	ZCCGRG80M08G888C	Proprietà	97,5/1000	€ 21,94

(omissis)

A detti depositi di provvederà con i fondi di cui alla Delibera della Giunta Regionale Friuli Venezia Giulia n. 2687 del 28/12/2017.

In ottemperanza all'art. 26 commi 7 e 8 del DPR 327/2001 e s.m.i. il presente provvedimento sarà pubblicato sul BUR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione se non saranno proposte opposizioni di terzi.

IL DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

19_24_3_AVV_FVG STRADE SPA DISP 1536_008

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

Lavori di realizzazione di una intersezione a doppia rotatoria tra la SP n.21 "di Bannia", le SS.CC. "via Bassi" e "via Piandipan" ed il raccordo autostradale in Comune di Fiume Veneto. Dispositivo di pagamento n. 1536 del 24/05/2019 ai sensi del DPR 327/2001 e s.m.i. (Estratto).

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

VISTO

(omissis)

DISPONE

il pagamento, a favore dell'interessato di seguito elencato in relazione agli immobili a lui intestati, così come di seguito schematizzato e riportato nell'allegato "Distinta di calcolo dell'indennizzo":

PP.03 - Comune di Fiume Veneto
Catasto Fabbricati: Foglio n.4 mappale n.998 (ex 25/a) di mq 30
Catasto Terreni: Foglio n.4 mappale n.999 (ex26/a) di mq 35

(omissis)

Calcolo dell'indennità a favore di:

Cognome	Nome	Data di nascita	Luogo di nascita	Codice Fiscale	Titolo di intesta-zione	Quota	Quota indennizzo
CRESTAN	BRUNO	27/02/1943	Fiume Veneto	CRSBRN43B27D621D	Proprietà	1/1	€ 574,50

(omissis)

A detti depositi di provvederà con i fondi di cui alla Delibera della Giunta Regionale Friuli Venezia Giulia n. 2687 del 28/12/2017.

In ottemperanza all'art. 26 commi 7 e 8 del DPR 327/2001 e s.m.i. il presente provvedimento sarà pubblicato sul BUR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione se non saranno proposte opposizioni di terzi.

IL DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

19_24_3_AVV_FVG STRADE SPA DISP 1537_008

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

Lavori di realizzazione di una intersezione a doppia rotatoria tra la SP n.21 "di Bannia", le SS.CC. "via Bassi" e "via Piandipan" ed il raccordo autostradale in Comune di Fiume Veneto. Dispositivo di pagamento n. 1537 del 24/05/2019 ai sensi del DPR 327/2001 e s.m.i. (Estratto).

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

VISTO

(omissis)

DISPONE

Il pagamento, a favore dell'interessata di seguito elencata in relazione agli immobili a lei intestati, così come di seguito schematizzato e riportato nell'allegato "Distinta di calcolo dell'indennizzo":

PP.04 - Comune di Fiume Veneto
Catasto Fabbricati: Foglio n.4 mappale n.1001 (ex 286/a) di mq 55

(omissis)

Calcolo dell'indennità a favore di:

Cognome	Nome	Data di nascita	Luogo di nascita	Codice Fiscale	Titolo di intestazione	Quota	Quota indennizzo
BASSET	MARILISA	18.07.1966	Pordenone	BSSMLS66L58G888J	Proprietà	1/1	€ 240,50

(omissis)

A detti depositi di provvederà con i fondi di cui alla Delibera della Giunta Regionale Friuli Venezia Giulia n. 2687 del 28/12/2017.

In ottemperanza all'art. 26 commi 7 e 8 del DPR 327/2001 e s.m.i. il presente provvedimento sarà pubblicato sul BUR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione se non saranno proposte opposizioni di terzi.

IL DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

19_24_3_AVV_FVG STRADE SPA DISP 1538_008

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

Lavori di realizzazione di una intersezione a doppia rotatoria tra la SP n.21 "di Bannia", le SS.CC. "via Bassi" e "via Piandipan" ed il raccordo autostradale in Comune di Fiume Veneto. Dispositivo di deposito n. 1538 del 24/05/2019 ai sensi del DPR 327/2001 e s.m.i. (Estratto).

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

VISTO

(omissis)

DISPONE

il deposito, a favore dell'interessata di seguito elencata in relazione agli immobili a lei intestati, così come di seguito schematizzato e riportato nell'allegato "Distinta di calcolo dell'indennizzo":

PP.05 - Comune di Fiume Veneto
Catasto Fabbricati: Foglio n.4 mappale n.1002 (ex 819/a) di mq 65

(omissis)

Calcolo dell'indennità a favore di:

Cognome	Nome	Data di nascita	Luogo di nascita	Codice Fiscale	Titolo di intestazione	Quota	Quota indennizzo
MASUTTI	ELIDE	06.06.1951	Caneva	MSTLDE51H46B598I	Proprietà	1/1	€ 11.754,50
Indirizzo: via San Marco, 1 scala A, int.2 - 33170 Pordenone							

(omissis)

A detti depositi di provvederà con i fondi di cui alla Delibera della Giunta Regionale Friuli Venezia Giulia n. 2687 del 28/12/2017.
In ottemperanza all'art. 26 commi 7 e 8 del DPR 327/2001 e s.m.i. il presente provvedimento sarà pubblicato sul BUR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione se non saranno proposte opposizioni di terzi.

IL DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

19_24_3_AVV_FVG STRADE SPA DISP DEP IND ROTATORIA PALMANOVA_006

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

SR 252 "Di Palmanova" e la SR 352 "Di Grado". Lavori di sistemazione a rotatoria dell'intersezione tra la SR 252 e la SR 352 al Km 25+385 in prossimità di Porta Aquileia e di messa in sicurezza con la realizzazione di marciapiedi nel tratto della SR 352 dal Km 14+750 al Km 15+450 in Comune di Palmanova. Dispositivi di deposito dell'indennità di occupazione ai sensi dell'art. 6, comma 7, DPR 327/01 e s.m.i. (Estratto).

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

VISTO

(omissis)

DISPONE

Il deposito, a favore degli interessati di seguito elencati in relazione agli immobili a loro intestati così come di seguito schematizzato

Dispositivo prot. n. 1445 del 21/05/2019
GOINA PAOLO nato il 11/06/1961 a Trieste (TS) c.f. GNOPLA61H11L424T quota di proprietà 1/1
importo complessivo € 772,08 (Euro settecentosettantadue/08)
Comune Palmanova
f.13 m.357 coltura seminativo zona urb. B2 mq di occupazione 220
f.13 m.149 coltura seminativo zona urb. E4 mq di occupazione 5

Dispositivo prot. n. 1447 del 21/05/2019
LA CASA DI CATTELLAN GIORGIO E C. S.a.s. con sede a Chipris Viscone (UD) c.f. 01906460306 quota di

proprietà 1/1
importo complessivo € 222,92 (euro duecentoventidue/92)
Comune Palmanova
f.13 m.205 coltura seminativo arborato zona urb. E4 mq di occupazione 535

Dispositivo prot. n. 1448 del 21/05/2019
MARTIN CLELIA nata il 02/10/1929 a Bagnaria Arsa (UD) c.f. MRTCLL29R42A553S quota di proprietà 4/12
importo complessivo € 551,13 (euro cinquecentocinquantuno/13)
Comune Palmanova
f.13 m.16 coltura E.U. zona urb. E4 mq di occupazione 320

Dispositivo prot. n. 1449 del 21/05/2019
CANDUSSIO REMO nato il 17/10/1963 a Palmanova (UD) c.f. CNDRME63R17G284G quota di proprietà 2/12
importo complessivo € 275,55 (euro duecentosettantacinque/55)
Comune Palmanova
f.13 m.16 coltura E.U. zona urb. E4 mq di occupazione 320

Dispositivo prot. n. 1450 del 21/05/2019
CANDUSSIO MARIA nata il 30/10/1956 a Palmanova (UD) c.f. CNDMRA56R71G284D quota di proprietà 2/12
importo complessivo € 275,55 (euro duecentosettantacinque/55)
Comune Palmanova
f.13 m.16 coltura E.U. zona urb. E4 mq di occupazione 320

Dispositivo prot. n. 1451 del 21/05/2019
CANDUSSIO LINA nata il 23/05/1931 a Palmanova (UD) c.f. CNDLNI61E63G284A quota di proprietà 2/12
importo complessivo € 275,55 (euro duecentosettantacinque/55)
Comune Palmanova
f.13 m.16 coltura E.U. zona urb. E4 mq di occupazione 320

Dispositivo prot. n. 1452 del 21/05/2019
CANDUSSIO GIAN PAOLO nato il 17/10/1973 a Palmanova (UD) c.f. CNDGPL63R17G284N quota di proprietà 2/12
importo complessivo € 275,55 (euro duecentosettantacinque/55)
Comune Palmanova
f.13 m.16 coltura E.U. zona urb. E4 mq di occupazione 320

Dispositivo prot. n. 1453 del 21/05/2019
ENI S.p.A. con sede in Roma (RM) c.f. 00905811006 quota di proprietà 1/1
importo complessivo € 155,00 (euro centocinquantacinque/00)
Comune Palmanova
f.13 m.107 coltura E.U. zona urb. E4 mq di occupazione 30

(omissis)

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 26 commi 7 e 8 del DPR 327/2001 e s.m.i. il presente provvedimento sarà pubblicato sul BUR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione, qualora nel frattempo non fossero state proposte opposizioni di terzi.

IL DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

19_24_3_AVV_FVG STRADE SPA DISP PAGAM IND ROTATORIA PALMANOVA_005

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

SR 252 "Di Palmanova" e la SR 352 "Di Grado". Lavori di sistemazione a rotatoria dell'intersezione tra la SR 252 e la SR 352 al Km 25+385 in prossimità di Porta Aquileia e di messa in sicurezza con la realizzazione di marciapiedi nel tratto della SR 352 dal Km 14+750 al Km 15+450 in Comune di Palmanova. Dispositivi di pagamento dell'indennità di occupazione ai sensi dell'art. 6, comma 7, DPR 327/01 e s.m.i. (Estratto).

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

VISTO

(omissis)

DISPONE

Il pagamento, a favore degli interessati di seguito elencati in relazione agli immobili a loro intestati così come di seguito schematizzato

Dispositivo prot. n. 1444 del 21/05/2019
CONDOMINIO ITALA con sede a Palmanova (UD) c.f. 90008760309 quota di proprietà 1/1
importo complessivo € 51,67 (Euro cinquantuno/67)
Comune Palmanova
f.13 m.139 coltura E.U. zona urb. E4 mq di occupazione 10

Dispositivo prot. n. 1454 del 21/05/2019
CARLUCCI IURI nato il 21/03/1968 a Arcevia (AN) c.f. CRLRIU68C21A366K quota di proprietà 1/1
importo complessivo € 759,50 (euro settecentocinquantanove/50)
Comune Palmanova
f.13 m.195 coltura E.U. zona urb. E4 mq di occupazione 147

Dispositivo prot. n. 1455 del 21/05/2019
RISTORANTE PIZZERIA DA VITTORIO di Acampora Pasquale & C. S.a.s. con sede a Ruda (UD) c.f. 00359390317 quota di proprietà 1/1 - sub. 1
importo complessivo € 144,66 (euro centoquarantaquattro/66)
Comune Palmanova
f.13 m.108 coltura E.U. zona urb. E4 mq di occupazione 56

Dispositivo prot. n. 1456 del 21/05/2019
LO CASTO GAETANO nato il 04/04/1969 a Palermo (PA) c.f. LCSGTN69D04G273M quota di proprietà 1/2
importo complessivo € 284,17 (euro duecentoottantaquattro/17)
Comune Palmanova
f.13 m.193 coltura seminativo arborato zona urb. E4 mq di occupazione 11

Dispositivo prot. n. 1457 del 21/05/2019
OROFINO MARIA nata il 03/06/1966 a Palermo (PA) c.f. RFNMRA66H43G273X quota di proprietà 1/2
importo complessivo € 284,16 (euro duecentoottantaquattro/16)
Comune Palmanova
f.13 m.193 coltura seminativo arborato zona urb. E4 mq di occupazione 11

Dispositivo prot. n. 1458 del 21/05/2019
FONTANOT ALFIO nato il 29/11/1937 a Monfalcone (GO) c.f. FNTLFA37S29F356P quota di proprietà 1/2
importo complessivo € 129,17 (euro centoventinove/17)
Comune Palmanova
f.13 m.110 coltura seminativo arborato zona urb. E4 mq di occupazione 50

Dispositivo prot. n. 1459 del 21/05/2019
GALOSSO ANNA MARIA nata il 14/04/1941 a Torino (TO) c.f. GLSNMR41D54L219Z quota di proprietà 1/2
importo complessivo € 129,17 (euro centoventinove/17)
Comune Palmanova
f.13 m.110 coltura seminativo arborato zona urb. E4 mq di occupazione 50

(omissis)

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 26 commi 7 e 8 del DPR 327/2001 e s.m.i. il presente provvedimento sarà pubblicato sul BUR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione, qualora nel frattempo non fossero state proposte opposizioni di terzi.

IL DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

19_24_3_AVV_UFF COM DEL EMERG OTT 2018 10 DECR SOGG ATTUATORE_012

Ufficio del Commissario delegato per la gestione dell'emergenza ottobre 2018 - Soggetto attuatore OCDPC N. 558/2018 - Trieste

Decreto del Soggetto attuatore n. DCR/10/SA11/2019 del 29 maggio 2019 - Attuazione dei Piani degli investimenti approvati dal Dipartimento Nazionale di Protezione civile di cui al DPCM 27 febbraio 2019: nomina del Presidente delle Conferenze di Servizi per l'attuazione degli interventi secondo le modalità dell'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile del 15 novembre 2019, n. 558.

IL SOGGETTO ATTUATORE

VISTO il Decreto 30 ottobre 2018, n.1231, con il quale è stato dichiarato dall'Assessore regionale alla protezione civile, d'intesa con il Presidente della Regione, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 9, comma 2, della legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64, a decorrere dal 28 ottobre 2018 e fino alla revoca del provvedimento, lo stato di emergenza sul territorio regionale, al fine di fronteggiare i danni derivanti dall'evoluzione negativa dello scenario di rischio descritto negli allerta regionali n. 27, 28 e 29/2018 e di avviare tutti gli interventi atti a fronteggiare l'emergenza a salvaguardia della pubblica incolumità;
VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri 8 novembre 2018 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza nei territori colpiti delle Regioni Calabria, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Toscana, Sardegna, Sicilia, Veneto e delle Province Autonome di Trento e Bolzano interessati dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal 2 ottobre 2018;
VISTO l'art. 1, comma 1, dell'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 558 del 15 novembre 2018 (di seguito anche Ordinanza n. 558/2018), con cui il Capo Dipartimento della Protezione Civile ha nominato, tra gli altri, il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - per il proprio ambito territoriale - Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il Friuli Venezia Giulia, nell'arco temporale dal 28 ottobre 2018 al 5 novembre 2018;
VISTO l'art. 1, comma 2 dell'Ordinanza n. 558/2018, laddove prevede che "Per l'espletamento delle attività di cui alla presente ordinanza i soggetti di cui al comma 1 [tra cui il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia nominato Commissario delegato], che operano a titolo gratuito, possono avvalersi delle strutture e degli uffici regionali, provinciali, delle unioni montane, comunali, delle loro società in house e delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, anche in accordo con le ANCI regionali, nonché individuare soggetti attuatori che agiscono sulla base di specifiche direttive, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica";
VISTO il Decreto del Commissario delegato, dott. Massimiliano Fedriga, DCR/2/CD11/2018 del 11/12/2018, con cui il dott. Riccardo Riccardi, Vicepresidente e Assessore alla salute, politiche sociali e disabilità, delegato alla Protezione civile della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, è stato individuato quale Soggetto Attuatore, ai sensi dell'art. 1, comma 2 dell'Ordinanza n. 558/2018, e gli sono state affidate tutte le funzioni che l'Ordinanza stessa assegna al Commissario delegato, impartendo le

direttive necessarie per lo svolgimento di tali funzioni;
CONSIDERATO che il Commissario delegato, con l'art. 2, punto g) del Decreto sopra citato, ha conferito al Soggetto Attuatore, dott. Riccardo Riccardi, il compito di convocare, presiedere e concludere le Conferenze di Servizi previste dall'Ordinanza n. 558/2018;
VISTO altresì il decreto DCR/1/SA11/2019 del 23/01/2019, successivamente modificato ed integrato dal DCR/9/SA11/2019 del 22/05/2019 con cui, tra l'altro, il Soggetto Attuatore ha costituito l'Ufficio di Supporto della gestione commissariale di cui all'art. 9, comma 2, dell'Ordinanza n. 558/2018, coordinato dal dirigente preposto arch. Ing. Amedeo Aristei, Direttore della Protezione Civile della Regione Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2019 di "Assegnazione di risorse finanziarie di cui all'art. 1, comma 1028, della legge 30 dicembre 2018, n. 145", pubblicato sulla Gazzetta della Repubblica Italiana in data 3 aprile 2019, con cui è stato assegnato, al Commissario delegato della Regione Friuli Venezia Giulia, un importo complessivo di Euro 277.680.104,41 per il triennio 2019-2021;
PRESO ATTO che con Decreti DCR/5/SA11/2019 di data 09/04/2019 e DCR/6/SA11/2019 di data 23/04/2019 sono stati approvati gli schemi di convenzione che disciplinano i rapporti di avvalimento tra il Delegato del Commissario/Soggetto Attuatore e i Comuni, le Direzioni Centrali e la Protezione Civile della Regione Friuli Venezia Giulia, individuati per la realizzazione degli interventi di cui al DPCM 27 febbraio 2019, programmati per l'annualità 2019 ed approvati dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile con note prot. POST/0016292 del 26 marzo 2019 e prot. POST/21127 di data 17 aprile 2019;
PRESO ATTO che gli Enti avvalsi con proprio atto hanno approvato degli schemi di convenzione di competenza;
PRESO ATTO che si è proceduto al successivo perfezionamento delle convenzioni mediante la sottoscrizione da parte del Soggetto Attuatore e da parte dei Comuni, delle Direzioni Centrali e della Protezione Civile, ciascuno per le proprie competenze;
PRESO ATTO che in base all'art. 4 comma 1 lettera b) della precitata convenzione spetta al Soggetto Attuatore "convocare, presiedere e concludere le conferenze dei servizi previste dall'Ordinanza 558/2018";
RICHIAMATO il DCR/8/SA11/2019 dd. 16/05/2019 recante "Attuazione dei Piani degli investimenti approvati dal Dipartimento Nazionale di Protezione civile di cui alla Delibera del Consiglio dei Ministri 8 novembre 2018 e i DPCM 27 febbraio 2019 e DPCM 4 aprile 2019: Modalità di individuazione del personale di supporto per l'attuazione degli interventi secondo le modalità dell'OCDPC 558/2018" con cui, tra le altre, il Soggetto Attuatore si avvale del Direttore della Protezione Civile della Regione, arch. Ing. Amedeo Aristei, nella sua funzione di Coordinatore dell'Ufficio di Supporto al Commissario delegato OCDPC n. 558/2018, per l'individuazione, nell'ambito dell'Ufficio di Supporto al Commissario e della Protezione Civile della Regione, del personale incaricato della "presidenza e conclusione delle Conferenze di servizi previste dall'Ordinanza n.558/2018";
VISTA la nota prot.3080 DD. 29/05/2019 con cui il Direttore della Protezione Civile della Regione, arch. Ing. Amedeo Aristei, nella sua funzione di Coordinatore dell'Ufficio di Supporto al Commissario delegato OCDPC n. 558/2018, ha individuato il personale idoneo, riportato per ciascun intervento nella tabella che segue, in possesso di adeguati requisiti professionali e tecnici, allo svolgimento delle attività di presidenza e conclusione delle Conferenze di servizi previste dall'Ordinanza n. 558/2018:

data ed ora	Intervento	Presidente individuato
30 maggio 2019 - ore 10:00	D19-TOLME-1478 Approvazione del progetto definitivo-esecutivo "Lavori di consolidamento del versante in frana che interessa una laterale di via Colombo nella frazione di Illegio CUP: J37H19000550001	arch. Ing. Amedeo Aristei Coordinatore dell'Ufficio di Supporto al Commissario delegato OCDPC n. 558/2018 e Direttore centrale della Protezione Civile della Regione FVG
06 giugno 2019 - ore 09:00	D19-sappa-627- D19-sappa-1491 1) Approvazione del progetto definitivo-esecutivo "Interventi strutturali urgenti di riduzione del rischio residuo- Ripristino viabilità e sistemazioni idrauliche strada laghetto Zieghelhitte e tratta terminale Rio Storto".CUP: J87H19000570001. 2) Approvazione del progetto definitivo-esecutivo "Sistemazione della Viabilità silvopastorale lungo il Rio Storto in Comune di Sappada". CUP:J87H19000580001	dott. Fabio Di Bernardo Direttore Servizio Volontariato SOR e pronto intervento in emergenza
06 giugno 2019 - ore 10.00	D19-paula-0822 Approvazione del progetto definitivo-esecutivo "Lavori di ripristino della pista forestale Tamai -Noiaret - Zermula in Comune di Paularo". CUP: J93H19000060001 - CIG Y8B281005C.	dott. Fabio Di Bernardo Direttore Servizio Volontariato SOR e pronto intervento in emergenza

VISTI gli articoli 14 e seguenti della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, recante disposizioni in materia di Conferenza di Servizi;
VISTO il decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 “Codice dei contratti pubblici”;
VISTO il decreto legislativo n. 1 del 02/01/2018 “Codice della protezione civile”;

DECRETA

1. Di nominare Presidente delle Conferenze di servizi il personale riportato per ciascun intervento nella tabella che segue:

data ed ora	Intervento	Presidente individuato
30 maggio 2019 - ore 10:00	D19-TOLME-1478 Approvazione del progetto definitivo-esecutivo “Lavori di consolidamento del versante in frana che interessa una laterale di via Colombo nella frazione di Illegio CUP: J37H19000550001	arch. Ing. Amedeo Aristei Coordinatore dell’Ufficio di Supporto al Commissario delegato OCDPC n. 558/2018 e Direttore centrale della Protezione Civile della Regione FVG
06 giugno 2019 - ore 09:00	D19-sappa-627- D19-sappa-1491 1) Approvazione del progetto definitivo-esecutivo “Interventi strutturali urgenti di riduzione del rischio residuo- Ripristino viabilità e sistemazioni idrauliche strada laghetto Zieghelhitte e tratta terminale Rio Storto”.CUP: J87H19000570001. 2) Approvazione del progetto definitivo-esecutivo “Sistemazione della Viabilità silvopastorale lungo il Rio Storto in Comune di Sappada”. CUP:J87H19000580001	dott. Fabio Di Bernardo Direttore Servizio Volontariato SOR e pronto intervento in emergenza
06 giugno 2019 - ore 10.00	D19-paula-0822 Approvazione del progetto definitivo-esecutivo “Lavori di ripristino della pista forestale Tamai -Noiaret - Zermula in Comune di Paularo”. CUP: J93H19000060001 - CIG Y8B281005C.	dott. Fabio Di Bernardo Direttore Servizio Volontariato SOR e pronto intervento in emergenza

2. di conferire al personale individuato, nell’ambito della Conferenza di Servizi presieduta, la legittimazione ad esprimere in modo vincolante la volontà del Soggetto Attuatore su tutte le decisioni di competenza dello stesso.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

IL SOGGETTO ATTUATORE:
dott. Riccardo Riccardi

19_24_3_CNC_ASUITS BANDO 1 DIRIG ONCOLOGIA_019_INTESTAZIONE

Azienda sanitaria universitaria integrata - Trieste

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di dirigente medico in disciplina “oncologia”.

In esecuzione del Decreto del Commissario Straordinario n. 303 dd. 15/04/19 e della determina dirigenziale n. 451 dd. 22/05/19, è indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:

1 POSTO DI DIRIGENTE MEDICO IN DISCIPLINA "ONCOLOGIA"

Alla presente procedura saranno applicate le disposizioni di cui:
- al **DPR 487/94** inerenti l'accesso agli impieghi nella P.A.
- al **DPR 483/97** inerenti la disciplina concorsuale del personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale;
- alla **L. 125/1991**, **D.Lgs. 198/2006** ed all'**art. 7, 1° comma, D.Lgs. n.165/2001** che garantiscono pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro;
- all'**art. 20 della L. 104/1992** sulla richiesta di ausili e di eventuali tempi aggiuntivi per le prove concorsuali da parte dei candidati portatori di handicap;
- alla **L. n. 127 del 15/5/1997** per lo snellimento dell'attività amministrativa;
- al **DPR n. 445/2000** ed alla **L. n. 183/2011** per le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- al **D.Lgs. n. 196/2003** ed al **D.Lgs. n. 101/2018** in materia di privacy, per ciò che riguarda il trattamento dei dati personali inerenti al concorso;
- all'**art. 1 cc. 547 e 548 della L. n. 145/2018.**

REQUISITI DI AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

REQUISITI GENERALI:

1. Essere cittadino italiano, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, ovvero in applicazione di quanto disposto dall'art. 38 del D.Lgs 30/03/01 n. 165:
   a. Cittadino di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
   b. Cittadino di paesi terzi familiari di cittadini di uno Stato membro dell'Unione Europea, titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;

2. Godimento dei diritti civili e politici;
   a. Per i cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea, per gli italiani non appartenenti alla Repubblica è richiesto:
      - Il godimento dei diritti civili e politici in Italia o nello Stato di appartenenza o di provenienza;
   b. Per i cittadini di paesi terzi:
      - essere titolare di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo ovvero - di essere titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria;

3. Idoneità fisica all'impiego per lo svolgimento delle mansioni proprie del profilo professionale e disciplina a selezione.
   L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego – con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Unità Sanitaria locale o dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n.ro 761, è dispensato dalla visita medica.

Per i cittadini di uno stato membro dell'Unione Europea e per i cittadini di paesi terzi la conoscenza della lingua italiana verrà accertata dalla Commissione esaminatrice in sede di colloquio.

REQUISITI SPECIFICI:

1. Laurea in medicina e chirurgia;

2. Specializzazione nella materia oggetto di selezione o in una delle discipline riconosciute equipollenti o affini (per le discipline e relative equipollenze ed affinità, si fa riferimento alle rispettive tabelle aggiornate di cui ai **Decreti del Ministro della Sanità del 30/01/98 e del 31/01/98).**
   Ai sensi di quanto previsto inoltre dall'**art. 1, comma 547, della Legge n. 145/2018**, *"I medici in formazione specialistica iscritti all'ultimo anno del relativo corso sono ammessi alle procedure concorsuali per l'accesso alla dirigenza del ruolo sanitario nella specifica disciplina bandita e collocati, all'esito positivo delle medesime procedure, in graduatoria separata"*.

3. Iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi.

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea o dei Paesi terzi consente la partecipazione al concorso fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Il personale del Ruolo Sanitario in servizio di ruolo alla data del 1/02/1998 (entrata in vigore del D.P.R. n. 483/1997) è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto già ricoperto a tale data, per la partecipazione ai concorsi presso le Unità Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza (art. 56, comma 2).

I titoli di studio conseguiti all'estero saranno considerati utili purché riconosciuti equipollenti dagli organi competenti ai sensi della normativa vigente in materia di titoli di studio italiani.
A tal fine nella domanda di ammissione dovranno essere indicati, a pena di esclusione, gli estremi del provvedimento di riconoscimento dell'equipollenza al corrispondente titolo di studio italiano, in base alla normativa vigente.

Non possono partecipare al concorso coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente Bando per la presentazione della domanda di ammissione.

MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere prodotta **esclusivamente** tramite procedura telematica, tramite il sito **https://asuits.iscrizioneconcorsi.it** .
Le istruzioni operative per la registrazione al sito, la compilazione della domanda on line e le modalità con cui allegare i documenti sono riportate in calce al presente bando formandone parte integrante.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione sul sito aziendale del presente bando, e verrà automaticamente **disattivata alle ore 23:59:59 del giorno di scadenza.**
Il termine di cui sopra è perentorio e, pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile:
- inviare la domanda di partecipazione,
- produrre altri titoli o documenti a corredo della domanda,
- effettuare rettifiche o aggiunte.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo onde evitare un sovraccarico del sistema per il quale ASUITS non si assume nessuna responsabilità.

La e-mail fornita dal candidato in sede di registrazione sarà utilizzata dall'Ente anche per successive comunicazioni riguardanti la procedura concorsuale stessa.

Tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali, formative, ecc..) dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso, degli eventuali titoli di preferenza e/o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria responsabilità, con caratteristiche di autocertificazione e dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi degli artt. 46 e 47, D.P.R. 28.12.2000, n. 445.
I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati fino alla data in cui viene inviata la domanda (quindi nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di invio della domanda, anche se il rapporto di lavoro proseguirà oltre a tale data).

L'ammissione al concorso è gravata da una tassa obbligatoria di € 10,33 in nessun caso rimborsabile. Alla domanda pertanto, mediante le funzioni di upload disponibili, dovrà essere allegata la relativa quietanza.

Il pagamento potrà avvenire mediante:
- pagamento diretto presso l'Ufficio Cassa dell'Azienda sito in via del Farneto 3, 34142 Trieste;
- conto corrente bancario: IBAN: IT 43 O 02008 02242 000103534551 intestato all'ASUI di Trieste, specificando nella causale il riferimento **alla procedura concorsuale di cui trattasi**.

DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA

A completamento dell'iscrizione, mediante le funzioni di upload disponibili, vanno **allegati obbligatoriamente a pena di esclusione**:
a) Un documento di identità valido.
b) Copia della domanda, completa e firmata sull'ultima pagina, prodotta tramite l'applicativo utilizzato (vedi punto 2 istruzioni).

Qualora ricorrano le condizioni vanno, altresì, allegati obbligatoriamente a pena di esclusione i seguenti documenti:
1. documenti comprovanti i requisiti che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare alla presente selezione (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero status di protezione sussidiaria, familiare non appartenente all'Unione Europea di cittadino UE);
2. il decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione se conseguito all'estero;

I seguenti documenti – ove ne ricorra il caso - devono essere allegati dagli interessati pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici:
a. il provvedimento di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
b. la certificazione medica attestante lo stato di disabilità comprovante la necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi o per altre finalità, ai sensi dell'art. 20 della L. 5.02.1992, n. 104;
c. le pubblicazioni effettuate.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, si procederà ad idonei controlli, anche a campione al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni rese nella domanda. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

ESCLUSIONE DAL CONCORSO

L'esclusione dal concorso è disposta dall'Azienda con atto motivato e va comunicata agli interessati entro 30 giorni dalla data di esecutività del provvedimento.

Sono escluse dal concorso le domande mancanti di firma, quelle inoltrate al di fuori dei termini prescritti dal bando, quelle mancanti degli elementi essenziali a supporto delle dichiarazioni rese, e quelle per le quali non è pervenuta entro i termini richiesti la successiva regolarizzazione in caso di mancato di pagamento della tassa concorsuale.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice sarà nominata dal Legale Rappresentante con proprio provvedimento secondo le modalità e nella composizione prevista dal D.P.R. 10.12.1997, n.483, artt. 5 e 29.

Le operazioni di sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice si svolgeranno, in forma pubblica, il primo giorno lavorativo successivo alla scadenza del presente bando, alle ore 11.00, presso l'Ufficio Concorsi, sito al V piano della sede aziendale di via del Farneto n. 3 a Trieste.

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

La convocazione dei candidati, in relazione al numero dei partecipanti, avverrà secondo le modalità indicate all'art. 7, c. 1 del D.P.R. 483/97.
Le prove concorsuali previste non potranno aver luogo nei giorni festivi (incluse le festività religiose ebraiche, valdesi e ortodosse).
I candidati dovranno presentarsi nel luogo e tempi comunicati per le prove d'esame, muniti di un documento di identità valido.

PROVE D'ESAME E VALUTAZIONE TITOLI

PROVA SCRITTA: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti la disciplina stessa.

PROVA PRATICA: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

PROVA ORALE: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire; verrà inoltre effettuato l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e della lingua inglese, ai sensi dell'art. 37 c. 1 del D.lgs n.165/2001.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 10.12.1997, n.483.

La Commissione dispone complessivamente di **100 punti** così ripartiti:

20 punti per la valutazione dei titoli, così suddivisi:
- Titoli di carriera: **MAX p. 10**
- Titoli accademici e di studio: **MAX p. 3**

- Pubblicazioni e titoli scientifici: **MAX p. 3**
- Curriculum formativo e professionale: **MAX p. 4**

80 punti per le prove d'esame, così suddivisi:

- prova scritta: **MAX p. 30**
- prova pratica: **MAX p. 30**
- prova orale: **MAX p. 20**

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione minima, espressa in termini numerici, di almeno **21/30**.
Per il superamento della prova orale tale limite corrisponde ad almeno **14/20**.

GRADUATORIA

La commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, nell'osservanza delle corrispondenti disposizioni legislative vigenti in materia concorsuale, tenendo presente le precedenze e le preferenze (art. 5, D.P.R. 487/94).
E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame, la prevista valutazione di sufficienza.
Ai sensi dell'art. 1 commi 547 e 548 della Legge n.145/2018, i medici in formazione specialistica iscritti all'ultimo anno del relativo corso sono ammessi alle procedure concorsuali per l'accesso alla dirigenza del ruolo sanitario nella specifica disciplina bandita e collocati, all'esito positivo delle medesime procedure, in graduatoria separata; l'eventuale assunzione a tempo indeterminato dei medici di cui al comma 547, risultati idonei e utilmente collocati nelle relative graduatorie, è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione e all'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del bando.
La graduatoria è approvata dall'Azienda, sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e sarà immediatamente efficace.
La graduatoria rimarrà vigente per il periodo previsto dalla normativa in vigore.

ADEMPIMENTI DEL VINCITORE

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato, ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine indicato dall'azienda e comunque, non oltre 30 giorni dalla data di comunicazione pena decadenza, una dichiarazione attestante che gli stati, fatti e qualità personali, suscettibili di modifica, autocertificati nella domanda di ammissione, non abbiano subito variazioni, sottoscritta sotto la propria responsabilità ed ai sensi degli artt. 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000.
L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio.
Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
Scaduto inutilmente e senza giustificato motivo il termine assegnato al vincitore per la presentazione della documentazione, l'Azienda darà comunicazione di non dar luogo alla stipula del contratto, dichiarando lo stesso, rinunciatario.
Una volta sottoscritto il contratto, il vincitore che non assumesse servizio entro il termine stabilito nel contratto individuale di lavoro, senza giustificato motivo, decadrà dall'assunzione.

Si precisa comunque che le procedure di acquisizione del personale del Servizio Sanitario e le conseguenti assunzioni sono soggette ai vincoli economici ed operativi in materia che derivano o dovessero derivare da disposizioni legislative e/o regolamentari, regionali e nazionali, e saranno quindi attuabili solo nel rispetto degli stessi.
Pertanto, il vincitore non potrà avanzare alcun "Diritto di assunzione" in caso di mancanza delle condizioni su indicate.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati personali forniti dal candidato saranno trattati da ASUITS ai sensi dei Decreti Legislativi 196/03 e 101/18 per le finalità di gestione del concorso.

IL CONFERIMENTO DI TALI DATI È OBBLIGATORIO AI FINI DELLA VALUTAZIONE DEI REQUISITI DI PARTECIPAZIONE.

Le medesime informazioni potranno essere utilizzate unicamente per le finalità concorsuali.
I dati forniti potranno essere messi a disposizione di coloro che dimostrando un interesse attuale e concreto nei confronti della procedura, ne facciano espressa richiesta ai sensi dell'art. 22 della L. 241/90 s.m.i..
L'interessato ha diritto, ai sensi del D.Lgs 101/2018, di conoscere i dati che lo riguardano, di chiederne l'aggiornamento, la rettifica, il completamento, la cancellazione o il blocco in caso di violazione di legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, nel rispetto tuttavia dei termini perentori previsti per la procedura di cui trattasi.
I dati conferiti saranno oggetto di trattamento da parte dei competenti uffici con modalità sia manuale che informatizzata e che il titolare del trattamento è l'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste (ASUITS).

NORME FINALI

L'ASUITS si riserva la facoltà di modificare, sospendere, revocare, prorogare la procedura per ragioni di pubblico interesse o di non darvi corso, in tutto o in parte, a seguito di sopravvenuti vincoli legislativi e/o finanziari ovvero della variazione delle esigenze organizzative.

Il Responsabile del procedimento è individuato nella persona della dott.ssa Cristina Turco, Direttore della SC Gestione del Personale.
Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono le norme vigenti in materia.
La presentazione della domanda comporta l'accettazione incondizionata delle norme contenute nel presente bando.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO:

dott. Antonio Poggiana

ISTRUZIONI OPERATIVE

PER LA REGISTRAZIONE, LA COMPILAZIONE E L'INVIO ON LINE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE

PER PARTECIPARE ALLA SELEZIONE E' NECESSARIO EFFETTUARE OBBLIGATORIAMENTE L'ISCRIZIONE ONLINE SUL SITO https://asuits.iscrizioneconcorsi.it

L'UTILIZZO DI MODALITÀ DIVERSE D'ISCRIZIONE COMPORTERÀ L'ESCLUSIONE DEL CANDIDATO DALLA SELEZIONE

1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

Per procedere alla compilazione e invio della domanda è necessario:

- Collegarsi al sito: **https://asuits.iscrizioneconcorsi.it**
- Cliccare su "**pagina di registrazione**" ed inserire i dati richiesti.
- Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma e-mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione **l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo**).
- Collegarsi, una volta ricevuta la e-mail, al link indicato nella stessa per modificare la password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, attendere poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati.

2: ISCRIZIONE ON LINE ALLA SELEZIONE PUBBLICA

- Dopo aver inserito username e password definitiva selezionare la voce di menù "***Concorsi***", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- Cliccare l'icona "***Iscriviti***" corrispondente al concorso/avviso al quale intende partecipare**.**
- Il candidato accede alla schermata di inserimento della domanda, dove deve dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti per l'ammissione al concorso.
- Si inizia dalla scheda "***Anagrafica***", che deve essere compilata in tutte le sue parti. Alla scheda anagrafica va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il tasto "*aggiungi documento*" (dimensione massima 1 mb).
- Per iniziare cliccare il tasto "***Compila***" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "***Salva***".

Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato a lato il numero delle dichiarazioni rese. Le pagine possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "**Conferma ed invio**".

- **ATTENZIONE**: per i documenti da allegare effettuare la scannerizzazione e l'upload cliccando il tasto "Aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format. I files pdf relativi alle pubblicazioni possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar).

- Consigliamo la lettura degli ultimi capitoli del manuale di istruzioni (disponibile nelle sezioni di sinistra delle pagine web del sito) per eventuali indicazioni riguardo la modalità di unione di più files in un file unico di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione in dimensioni.
- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato sarà possibile stampare la domanda definitiva (priva della scritta facsimile) tramite la funzione "Stampa domanda".
- **ATTENZIONE**: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda, ***apporre la sua firma autografa***, alla scannerizzazione e successivo upload cliccando il tasto"Allega la domanda firmata". Non saranno valutate le eventuali aggiunte manoscritte.
- Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il tasto"Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una e-mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

Il mancato inoltro informatico della domanda firmata, determina l'automatica esclusione del candidato dal concorso di cui trattasi.

Non verranno prese in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal presente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

3: ASSISTENZA

Le richieste di assistenzapossono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù**"Richiedi assistenza"**sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta e non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del bando.

Si suggerisce di **leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI** per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibile nel pannello di sinistra delle varie pagine di cui si compone il sito web e nella home page.

4: PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

Dopo l'invio on-line della domanda, prima della scadenza del bando, **è possibile riaprire la domanda inviata** per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa, tramite la funzione "**Annulla domanda"**.

NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti **comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line**, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.

Quindi tale procedura prevede la **ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line** da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo 2) "ISCRIZIONE ON LINE ALLA SELEZIONE PUBBLICA".

19_24_3_CNC_ASUITS BANDO 6 DIRIG RADIODIAGNOSTICA_020_INTESTAZIONE

Azienda sanitaria universitaria integrata - Trieste

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 6 posti di dirigente medico in disciplina “radiodiagnostica”.

In esecuzione del Decreto del Commissario Straordinario n. 344 dd. 3/05/19 e della determina dirigenziale n. 444 dd. 20/05/19, è indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:

6 POSTI DI DIRIGENTE MEDICO IN DISCIPLINA "RADIODIAGNOSTICA"

Alla presente procedura saranno applicate le disposizioni di cui:
- al **DPR 487/94** inerenti l'accesso agli impieghi nella P.A.
- al **DPR 483/97** inerenti la disciplina concorsuale del personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale;
- alla **L. 125/1991**, **D.Lgs. 198/2006** ed all'**art. 7, 1° comma, D.Lgs. n.165/2001** che garantiscono pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro;
- all'**art. 20 della L. 104/1992** sulla richiesta di ausili e di eventuali tempi aggiuntivi per le prove concorsuali da parte dei candidati portatori di handicap;
- alla **L. n. 127 del 15/5/1997** per lo snellimento dell'attività amministrativa;
- al **DPR n. 445/2000** ed alla **L. n. 183/2011** per le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- al **D.Lgs. n. 196/2003** ed al **D.Lgs. n. 101/2018** in materia di privacy, per ciò che riguarda il trattamento dei dati personali inerenti al concorso;
- all'**art. 1 cc. 547 e 548 della L. n. 145/2018.**

REQUISITI DI AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

REQUISITI GENERALI:

1. Essere cittadino italiano, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, ovvero in applicazione di quanto disposto dall'art. 38 del D.Lgs 30/03/01 n. 165:
   a. Cittadino di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
   b. Cittadino di paesi terzi familiari di cittadini di uno Stato membro dell'Unione Europea, titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;

2. Godimento dei diritti civili e politici;
   a. Per i cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea, per gli italiani non appartenenti alla Repubblica è richiesto:
      - Il godimento dei diritti civili e politici in Italia o nello Stato di appartenenza o di provenienza;
   b. Per i cittadini di paesi terzi:
      - essere titolare di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo ovvero - di essere titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria;

3. Idoneità fisica all'impiego per lo svolgimento delle mansioni proprie del profilo professionale e disciplina a selezione.
   L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego – con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Unità Sanitaria locale o dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n.ro 761, è dispensato dalla visita medica.

Per i cittadini di uno stato membro dell'Unione Europea e per i cittadini di paesi terzi la conoscenza della lingua italiana verrà accertata dalla Commissione esaminatrice in sede di colloquio.

REQUISITI SPECIFICI:

1. Laurea in medicina e chirurgia;

2. Specializzazione nella materia oggetto di selezione o in una delle discipline riconosciute equipollenti o affini (per le discipline e relative equipollenze ed affinità, si fa riferimento alle rispettive tabelle aggiornate di cui ai **Decreti del Ministro della Sanità del 30/01/98 e del 31/01/98).**
   Ai sensi di quanto previsto inoltre dall'**art. 1, comma 547, della Legge n. 145/2018**, *"I medici in formazione specialistica iscritti all'ultimo anno del relativo corso sono ammessi alle procedure concorsuali per l'accesso alla dirigenza del ruolo sanitario nella specifica disciplina bandita e collocati, all'esito positivo delle medesime procedure, in graduatoria separata"*.

3. Iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi.

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea o dei Paesi terzi consente la partecipazione al concorso fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Il personale del Ruolo Sanitario in servizio di ruolo alla data del 1/02/1998 (entrata in vigore del D.P.R. n. 483/1997) è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto già ricoperto a tale data, per la partecipazione ai concorsi presso le Unità Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza (art. 56, comma 2).

I titoli di studio conseguiti all'estero saranno considerati utili purché riconosciuti equipollenti dagli organi competenti ai sensi della normativa vigente in materia di titoli di studio italiani.
A tal fine nella domanda di ammissione dovranno essere indicati, a pena di esclusione, gli estremi del provvedimento di riconoscimento dell'equipollenza al corrispondente titolo di studio italiano, in base alla normativa vigente.

Non possono partecipare al concorso coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente Bando per la presentazione della domanda di ammissione.

MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere prodotta **esclusivamente** tramite procedura telematica, tramite il sito **https://asuits.iscrizioneconcorsi.it** .
Le istruzioni operative per la registrazione al sito, la compilazione della domanda on line e le modalità con cui allegare i documenti sono riportate in calce al presente bando formandone parte integrante.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione sul sito aziendale del presente bando, e verrà automaticamente **disattivata alle ore 23:59:59 del giorno di scadenza.**
Il termine di cui sopra è perentorio e, pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile:
- inviare la domanda di partecipazione,
- produrre altri titoli o documenti a corredo della domanda,
- effettuare rettifiche o aggiunte.

<u>È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.</u>

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo onde evitare un sovraccarico del sistema per il quale ASUITS non si assume nessuna responsabilità.

La e-mail fornita dal candidato in sede di registrazione sarà utilizzata dall'Ente anche per successive comunicazioni riguardanti la procedura concorsuale stessa.

Tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali, formative, ecc..) dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso, degli eventuali titoli di preferenza e/o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria responsabilità, con caratteristiche di autocertificazione e dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi degli artt. 46 e 47, D.P.R. 28.12.2000, n. 445.
I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati fino alla data in cui viene inviata la domanda (quindi nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di invio della domanda, anche se il rapporto di lavoro proseguirà oltre a tale data).

L'ammissione al concorso è gravata da una tassa obbligatoria di € 10,33 in nessun caso rimborsabile. Alla domanda pertanto, mediante le funzioni di upload disponibili, dovrà essere allegata la relativa quietanza.

Il pagamento potrà avvenire mediante:
- pagamento diretto presso l'Ufficio Cassa dell'Azienda sito in via del Farneto 3, 34142 Trieste;
- conto corrente bancario: IBAN: IT 43 O 02008 02242 000103534551 intestato all'ASUI di Trieste, <u>specificando nella causale il riferimento **alla procedura concorsuale di cui trattasi**</u>.

DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA

A completamento dell'iscrizione, mediante le funzioni di upload disponibili, vanno **allegati obbligatoriamente a pena di esclusione**:
a) Un documento di identità valido.
b) Copia della domanda, completa e firmata sull'ultima pagina, prodotta tramite l'applicativo utilizzato (vedi punto 2 istruzioni).

Qualora ricorrano le condizioni vanno, altresì, allegati obbligatoriamente a pena di esclusione i seguenti documenti:
1. documenti comprovanti i requisiti che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare alla presente selezione (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero status di protezione sussidiaria, familiare non appartenente all'Unione Europea di cittadino UE);
2. il decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione se conseguito all'estero;

I seguenti documenti – ove ne ricorra il caso - devono essere allegati dagli interessati pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici:
a. il provvedimento di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
b. la certificazione medica attestante lo stato di disabilità comprovante la necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi o per altre finalità, ai sensi dell'art. 20 della L. 5.02.1992, n. 104;
c. le pubblicazioni effettuate.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, si procederà ad idonei controlli, anche a campione al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni rese nella domanda. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

ESCLUSIONE DAL CONCORSO

L'esclusione dal concorso è disposta dall'Azienda con atto motivato e va comunicata agli interessati entro 30 giorni dalla data di esecutività del provvedimento.

Sono escluse dal concorso le domande mancanti di firma, quelle inoltrate al di fuori dei termini prescritti dal bando, quelle mancanti degli elementi essenziali a supporto delle dichiarazioni rese, e quelle per le quali non è pervenuta entro i termini richiesti la successiva regolarizzazione in caso di mancato di pagamento della tassa concorsuale.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice sarà nominata dal Legale Rappresentante con proprio provvedimento secondo le modalità e nella composizione prevista dal D.P.R. 10.12.1997, n.483, artt. 5 e 29.

Le operazioni di sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice si svolgeranno, in forma pubblica, il primo giorno lavorativo successivo alla scadenza del presente bando, alle ore 11.00, presso l'Ufficio Concorsi, sito al V piano della sede aziendale di via del Farneto n. 3 a Trieste.

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

La convocazione dei candidati, in relazione al numero dei partecipanti, avverrà secondo le modalità indicate all'art. 7, c. 1 del D.P.R. 483/97.
Le prove concorsuali previste non potranno aver luogo nei giorni festivi (incluse le festività religiose ebraiche, valdesi e ortodosse).
I candidati dovranno presentarsi nel luogo e tempi comunicati per le prove d'esame, muniti di un documento di identità valido.

PROVE D'ESAME E VALUTAZIONE TITOLI

PROVA SCRITTA: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti la disciplina stessa.

PROVA PRATICA: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

PROVA ORALE: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire; verrà inoltre effettuato l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e della lingua inglese, ai sensi dell'art. 37 c. 1 del D.lgs n.165/2001.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 10.12.1997, n.483.

La Commissione dispone complessivamente di **100 punti** così ripartiti:

20 punti per la valutazione dei titoli, così suddivisi:
- Titoli di carriera: **MAX p. 10**
- Titoli accademici e di studio: **MAX p. 3**

- Pubblicazioni e titoli scientifici: **MAX p. 3**
- Curriculum formativo e professionale: **MAX p. 4**

80 punti per le prove d'esame, così suddivisi:

- prova scritta: **MAX p. 30**
- prova pratica: **MAX p. 30**
- prova orale: **MAX p. 20**

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione minima, espressa in termini numerici, di almeno **21/30**.
Per il superamento della prova orale tale limite corrisponde ad almeno **14/20**.

GRADUATORIA

La commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, nell'osservanza delle corrispondenti disposizioni legislative vigenti in materia concorsuale, tenendo presente le precedenze e le preferenze (art. 5, D.P.R. 487/94).
E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame, la prevista valutazione di sufficienza.
Ai sensi dell'art. 1 commi 547 e 548 della Legge n.145/2018, i medici in formazione specialistica iscritti all'ultimo anno del relativo corso sono ammessi alle procedure concorsuali per l'accesso alla dirigenza del ruolo sanitario nella specifica disciplina bandita e collocati, all'esito positivo delle medesime procedure, in graduatoria separata; l'eventuale assunzione a tempo indeterminato dei medici di cui al comma 547, risultati idonei e utilmente collocati nelle relative graduatorie, è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione e all'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del bando.
La graduatoria è approvata dall'Azienda, sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e sarà immediatamente efficace.
La graduatoria rimarrà vigente per il periodo previsto dalla normativa in vigore.

ADEMPIMENTI DEL VINCITORE

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato, ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine indicato dall'azienda e comunque, non oltre 30 giorni dalla data di comunicazione pena decadenza, una dichiarazione attestante che gli stati, fatti e qualità personali, suscettibili di modifica, autocertificati nella domanda di ammissione, non abbiano subito variazioni, sottoscritta sotto la propria responsabilità ed ai sensi degli artt. 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000.
L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio.
Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
Scaduto inutilmente e senza giustificato motivo il termine assegnato al vincitore per la presentazione della documentazione, l'Azienda darà comunicazione di non dar luogo alla stipula del contratto, dichiarando lo stesso, rinunciatario.
Una volta sottoscritto il contratto, il vincitore che non assumesse servizio entro il termine stabilito nel contratto individuale di lavoro, senza giustificato motivo, decadrà dall'assunzione.

Si precisa comunque che le procedure di acquisizione del personale del Servizio Sanitario e le conseguenti assunzioni sono soggette ai vincoli economici ed operativi in materia che derivano o dovessero derivare da disposizioni legislative e/o regolamentari, regionali e nazionali, e saranno quindi attuabili solo nel rispetto degli stessi.
Pertanto, il vincitore non potrà avanzare alcun "Diritto di assunzione" in caso di mancanza delle condizioni su indicate.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati personali forniti dal candidato saranno trattati da ASUITS ai sensi dei Decreti Legislativi 196/03 e 101/18 per le finalità di gestione del concorso.

IL CONFERIMENTO DI TALI DATI È OBBLIGATORIO AI FINI DELLA VALUTAZIONE DEI REQUISITI DI PARTECIPAZIONE.

Le medesime informazioni potranno essere utilizzate unicamente per le finalità concorsuali.
I dati forniti potranno essere messi a disposizione di coloro che dimostrando un interesse attuale e concreto nei confronti della procedura, ne facciano espressa richiesta ai sensi dell'art. 22 della L. 241/90 s.m.i..
L'interessato ha diritto, ai sensi del D.Lgs 101/2018, di conoscere i dati che lo riguardano, di chiederne l'aggiornamento, la rettifica, il completamento, la cancellazione o il blocco in caso di violazione di legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, nel rispetto tuttavia dei termini perentori previsti per la procedura di cui trattasi.
I dati conferiti saranno oggetto di trattamento da parte dei competenti uffici con modalità sia manuale che informatizzata e che il titolare del trattamento è l'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste (ASUITS).

NORME FINALI

L'ASUITS si riserva la facoltà di modificare, sospendere, revocare, prorogare la procedura per ragioni di pubblico interesse o di non darvi corso, in tutto o in parte, a seguito di sopravvenuti vincoli legislativi e/o finanziari ovvero della variazione delle esigenze organizzative.

Il Responsabile del procedimento è individuato nella persona della dott.ssa Cristina Turco, Direttore della SC Gestione del Personale.
Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono le norme vigenti in materia.
La presentazione della domanda comporta l'accettazione incondizionata delle norme contenute nel presente bando.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO:

dott. Antonio Poggiana

ISTRUZIONI OPERATIVE

PER LA REGISTRAZIONE, LA COMPILAZIONE E L'INVIO ON LINE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE

PER PARTECIPARE ALLA SELEZIONE E' NECESSARIO EFFETTUARE OBBLIGATORIAMENTE L'ISCRIZIONE ONLINE SUL SITO https://asuits.iscrizioneconcorsi.it

L'UTILIZZO DI MODALITÀ DIVERSE D'ISCRIZIONE COMPORTERÀ L'ESCLUSIONE DEL CANDIDATO DALLA SELEZIONE

1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

Per procedere alla compilazione e invio della domanda è necessario:

- Collegarsi al sito: **https://asuits.iscrizioneconcorsi.it**
- Cliccare su "**pagina di registrazione**" ed inserire i dati richiesti.
- Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma e-mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione **l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo**).
- Collegarsi, una volta ricevuta la e-mail, al link indicato nella stessa per modificare la password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, attendere poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati.

2: ISCRIZIONE ON LINE ALLA SELEZIONE PUBBLICA

- Dopo aver inserito username e password definitiva selezionare la voce di menù "***Concorsi***", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- Cliccare l'icona "***Iscriviti***" corrispondente al concorso/avviso al quale intende partecipare**.**
- Il candidato accede alla schermata di inserimento della domanda, dove deve dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti per l'ammissione al concorso.
- Si inizia dalla scheda "***Anagrafica***", che deve essere compilata in tutte le sue parti. Alla scheda anagrafica va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il tasto "*aggiungi documento*" (dimensione massima 1 mb).
- Per iniziare cliccare il tasto "***Compila***" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "***Salva***".

Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato a lato il numero delle dichiarazioni rese. Le pagine possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "**Conferma ed invio**".

- **ATTENZIONE**: per i documenti da allegare effettuare la scannerizzazione e l'upload cliccando il tasto "Aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format. I files pdf relativi alle pubblicazioni possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar).

- Consigliamo la lettura degli ultimi capitoli del manuale di istruzioni (disponibile nelle sezioni di sinistra delle pagine web del sito) per eventuali indicazioni riguardo la modalità di unione di più files in un file unico di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione in dimensioni.
- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato sarà possibile stampare la domanda definitiva (priva della scritta facsimile) tramite la funzione "Stampa domanda".
- **ATTENZIONE**: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda, ***apporre la sua firma autografa***, alla scannerizzazione e successivo upload cliccando il tasto"Allega la domanda firmata". Non saranno valutate le eventuali aggiunte manoscritte.
- Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il tasto"Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una e-mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

Il mancato inoltro informatico della domanda firmata, determina l'automatica esclusione del candidato dal concorso di cui trattasi.

Non verranno prese in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal presente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

3: ASSISTENZA

Le richieste di assistenzapossono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù**"Richiedi assistenza"**sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta e non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del bando.

Si suggerisce di **leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI** per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibile nel pannello di sinistra delle varie pagine di cui si compone il sito web e nella home page.

4: PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

Dopo l'invio on-line della domanda, prima della scadenza del bando, **è possibile riaprire la domanda inviata** per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa, tramite la funzione "**Annulla domanda"**.

NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti **comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line**, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.

Quindi tale procedura prevede la **ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line** da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo 2) "ISCRIZIONE ON LINE ALLA SELEZIONE PUBBLICA".

19_24_3_CNC_ASUIUD GRAD 1 DIRIG MED FISICA E RIABIL_018

Azienda sanitaria universitaria integrata - Udine

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di medicina fisica e riabilitazione.

Con Decreto del Commissario Straordinario n. 440 del 30.05.2019, è stata approvata la seguente graduatoria di merito:

Graduatoria FINALE	Cognome	Nome	Data di nascita	TOTALE (su p.100)
1	CECOTTI	Laura	15/01/1976	88,770
2	BOSCO	Anna	04/05/1987	81,680
3	LA SCALA	Elide	18/08/1971	78,215
4	MARTINO	Maria Rita	05/11/1982	76,380

ed è stata dichiarata vincitrice la sig.ra:
- CECOTTI dott.ssa Laura.

IL RESPONSABILE SOC GESTIONE
RISORSE UMANE:
dott. Gianfranco Compagnon

19_24_3_CNC_FUN PUB ESITI PRESELEZ C LAV_1_TESTO

Direzione centrale funzione pubblica e semplificazione - Servizio funzione pubblica - Trieste

Avviso pubblico contenente gli esiti della preselezione di data 28/05/2019 relativa al concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione di n. 1 unità di personale nella categoria C, profilo professionale assistente amministrativo economico, indirizzo amministrativo, posizione economica 1, con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato, per le esigenze della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, bandito dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e pubblicato sul BUR n. 1 del 2 gennaio 2019.

Sulla base di quanto trasmesso in data 28 maggio 2019 dalla "Agenzia Selezioni e concorsi Società cooperativa a mutualità prevalente", società che ha gestito la preselezione, ricordando che ai sensi dell'art. 5, comma 11, del bando di concorso, sono ammessi alla prova scritta i candidati che risultano collocati nei primi 200 posti, nonché tutti quelli aventi il medesimo punteggio del 200° candidato, si riportano di seguito gli esiti della prova preselettiva sostenuta dai 352 candidati presenti alla prova:
- allegato A, che fa parte integrante del presente Avviso: elenco in ordine alfabetico dei candidati ammessi alla prova scritta con riserva di accertamento del possesso dei requisiti prescritti da parte dell'Amministrazione, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del bando di concorso (seguirà pubblicazione sul BUR del decreto relativo all'accertamento dei requisiti);
- allegato B, che fa parte integrante del presente Avviso: elenco in ordine alfabetico dei candidati non ammessi prova scritta.

Il presente Avviso verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 29 maggio 2019

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott.ssa Serena Cutrano

Allegato A

CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI CATEGORIA C, POSIZIONE ECONOMICA 1, PROFILO PROFESSIONALE ASSISTENTE AMMINISTRATIVO ECONOMICO, INDIRIZZO AMMINISTRATIVO, CON CONTRATTO DI LAVORO A TEMPO PIENO ED INDETERMINATO, PER LE ESIGENZE DELLA DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE E FAMIGLIA, BANDITO DALLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Elenco in ordine alfabetico dei candidati ammessi alla prova scritta con riserva di accertamento del possesso dei requisiti prescritti da parte dell'Amministrazione, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del bando di concorso

	Cognome	**Nome**	**Data di nascita**
1	Abbate	Claudio	22.06.1984
2	Andretta	Massimo	11.08.1993
3	Andretta	Veronica	30.03.1990
4	Angeli	Dalida	12.12.1986
5	Antonini	Monica	08.08.1976
6	Apollonio	Lavinia	29.09.1978
7	Apollonio	Stefano	11.12.1980
8	Artico	Mauro	26.01.1965
9	Astori	Roberta	07.07.1972
10	Aviani	Michele	10.03.1972
11	Ballarin	Laura	29.01.1983
12	Bassi	Francesca	16.07.1969
13	Bassi	Roberta	24.07.1987
14	Battaglia	Roberto	27.02.1971
15	Becerra	Maria Jose'	01.05.1980
16	Benfatto	Jeanet	29.12.1978
17	Biancon	Monica	19.04.1973
18	Binetti	Mauro	28.09.1988
19	Boatto	Loretta	17.11.1965
20	Boiti	Elisabetta	31.03.1983
21	Bolzan	Irene	02.04.1987
22	Bona	Lavinia	28.03.1981
23	Borgo	Daniela	09.09.1992
24	Boscutti	Daniele	02.09.1987
25	Bradaschia	Mila	30.08.1989
26	Budai	Laura	12.12.1979
27	Burello	Valli'	13.05.1969
28	Callonego	Enrico	14.07.1989
29	Carbone	Barbara	18.06.1964
30	Cardillo	Cristina	17.02.1973
31	Carta	Giustina	13.07.1996
32	Cataldi	Cristina	16.01.1986
33	Cecchinato	Helga	07.02.1974
34	Cecchini	Daniele	15.07.1991
35	Cedolin	Fabio	10.05.1978
36	Cengarle	Carla	31.05.1973
37	Cermeli	Irene	09.09.1990
38	Cernuta	Andrea	18.06.1979

	Cognome	Nome	Data di nascita
39	Chiandoni	Marco	20.07.1974
40	Chittaro	Elena	20.02.1975
41	Ciacchi	Stefano	18.11.1981
42	Cigui	Caterina	16.11.1982
43	Cimbaro	Daniele	25.11.1984
44	Cimolino	Valeria	24.08.1974
45	Citti	Walter	15.09.1965
46	Ciurlia	Valeria	12.06.1986
47	Clemente	Elena	20.04.1984
48	Coassin	Andrea	07.12.1985
49	Codini	Elena	20.10.1974
50	Codutti	Laura	25.04.1971
51	Colautto	Alessia	11.02.1987
52	Coletti	Federica	23.02.1973
53	Cominetti	Elena	28.09.1982
54	Condina	Antonella	09.07.1960
55	Copa	Brunilda	06.11.1986
56	Corso	Francesca	12.06.1992
57	Cosoli	Veronica	11.01.1988
58	Covaz	Andrea	22.02.1990
59	Cragnolini	Anna	15.03.1974
60	Craighero	Laura	30.08.1975
61	Crasso	Martina	11.06.1991
62	Dal Ben	Luca	30.04.1971
63	Dal Pra'	Elena	17.09.1971
64	Dalla Costa	Marta	01.02.1983
65	D'Alpaos	Cristina	23.02.1979
66	Dandri	Matteo	29.10.1984
67	Danese	Valentina	10.07.1984
68	De Dottori Degli Alberoni	Elena	14.09.1985
69	De Filpo	Nicla	16.02.1980
70	De Luca	Lisa	06.12.1983
71	De Monte	Sara	28.11.1979
72	De Nobili	Ambra	12.07.1988
73	De Santis	Francesca	25.08.1991
74	De Stefano	Tania	27.02.1986
75	Degaudenz	Monica	18.11.1992
76	Delfin	Giovanna	28.12.1966
77	Della Bianca	Dina	23.05.1984
78	Della Casa	Simonetta	27.04.1965
79	Delle Fave	Sabrina	22.09.1979
80	Dell'Ovo	Annalisa	25.04.1979
81	D'Ercole	Federica	31.07.1985
82	Di Gregorio	Giorgio	30.11.1985
83	Dionisi	Vladka	12.11.1981
84	D'Italia	Roberta	28.09.1987
85	Donadonibus	Fabio	26.06.1975
86	Doria	Silvia	09.02.1977
87	Duili	Giovanni	09.04.1977
88	Ellero	Francesca	16.09.1981
89	Fabbro	Nadia	14.11.1968
90	Faggiano	Federica	29.10.1984
91	Faiman	Barbara	03.08.1964
92	Favret	Serena	11.05.1983

	Cognome	Nome	Data di nascita
93	Festini Purlan	Barbara	24.08.1978
94	Florio	Daniela	27.06.1970
95	Fragiacomo	Silvia	31.01.1967
96	Franceschini	Andrea	18.06.1975
97	Fraschilla	Elena	01.01.1988
98	Furlanic	Iztok	29.01.1978
99	Gasparin	Elena	04.01.1976
100	Gergic	Linda Karen	12.08.1983
101	Ghiretti	Elisabetta	15.07.1977
102	Giannini	Giovanna	14.11.1983
103	Giorgetti	Simone	12.05.1971
104	Giorgini	Gloria	15.04.1975
105	Gnan	Silvia	11.03.1978
106	Gregoris	Laura	01.01.1983
107	Gullo	Novella	27.08.1976
108	Henke	Francesca	10.07.1984
109	Iacuzzi	Gessica	20.10.1992
110	Innocente	Luciano	24.07.1963
111	Ivone	Federico	05.05.1985
112	Kobau	Tatjana	17.01.1980
113	Kosic	Marianna	21.11.1979
114	Kurtash	Ilona	06.01.1985
115	Lauretta	Maria-Carmen	17.01.1987
116	Lazzati	Alessandro	10.03.1985
117	Lazzati	Chiara	23.08.1985
118	Lazzati	Irene	07.07.1989
119	Lo Terzo	Linda	26.09.1982
120	Loddo	Antonella	11.11.1973
121	Loschi	Greta	28.05.1973
122	Lucia	Francesca Nausicaa	29.08.1994
123	Macorini	Gaia	02.05.1989
124	Manfredi	Maria	08.11.1992
125	Mania'	Federica	04.10.1984
126	Marangon	Maura	26.03.1964
127	Maranzana	Zenaida	24.03.1967
128	Marchesan	Fabio	11.05.1978
129	Marchetti	Dania	10.02.1970
130	Marchiol	Sabrina	25.04.1973
131	Marinotto	Paola	29.03.1970
132	Masaracchio	Alessandra	31.03.1979
133	Mauro	Martina	19.04.1990
134	Mazzolini	Chiara	07.12.1975
135	Meloni	Eleonora	01.04.1984
136	Merluzzi	Annalisa	23.01.1979
137	Messina	Alessandra	30.10.1985
138	Mestroni	Alessandro	12.02.1971
139	Michelin	Arianna	29.03.1990
140	Modonutti	Tommaso	06.10.1977
141	Mongiovi'	Salvatore	12.10.1978
142	Morgan	Alice	02.09.1986
143	Mullner	Stefano	24.12.1983
144	Musi	Benedetta	17.06.1981
145	Muzzi	Filippo	11.07.1980
146	Napolitano Dagiat	Davide	11.06.1976

	Cognome	Nome	Data di nascita
147	Nappo	Silvia Michela	10.03.1974
148	Natali	Nicole	13.04.1990
149	Nobile	Cristina	25.09.1988
150	Panizzo	Daniela	28.09.1977
151	Pellizzari	Federico	15.01.1984
152	Pennazzato	Caterina	16.08.1992
153	Perelli	Francesco	07.06.1986
154	Pericolo	Giulia	10.03.1983
155	Perosa	Sara	28.03.1980
156	Pertoldi	Eva	22.02.1983
157	Pertoldi	Lucia	20.08.1984
158	Piai	Laura	09.05.1968
159	Pironio	Elisa	07.07.1984
160	Pividori	Ethel	17.05.1988
161	Pizzolato	Flavio	02.10.1968
162	Pohlen	Roberta	19.01.1969
163	Poli	Chiara	20.03.1964
164	Polizzi	Maria Luisa	18.12.1962
165	Polizzotto	Pietro	09.02.1989
166	Porro	Carlo	27.09.1994
167	Pribetti	Matteo	29.03.1988
168	Puntin	Corinna	22.04.1989
169	Puzzer	Caterina	11.08.1989
170	Quadarella	Alessia	09.02.1996
171	Rauber	Corrado	24.09.1998
172	Raviolo	Federica	05.04.1974
173	Razem	Gabriele	18.03.1981
174	Rimoli	Valentina	15.07.1988
175	Rizzi	Giacomo	30.08.1975
176	Roia	Gennj	10.02.1976
177	Romanello	Loris	13.11.1974
178	Rondi	Annalisa	16.04.1969
179	Rossi	Eliana	24.03.1993
180	Russi	Angelica	09.02.1991
181	Rustia	Erica	05.12.1977
182	Salzano	Sara	12.09.1993
183	Sangrigoli	Deborah	02.05.1974
184	Santi	Francesca	06.09.1986
185	Sapori	Isabella	02.07.1975
186	Sason	Alessandra	07.03.1967
187	Savio	Chiara	10.01.1985
188	Schittone	Maria Pia	01.01.1975
189	Scuntaro	Zaira	18.09.1990
190	Sguazzin	Simone	20.05.1991
191	Simone	Damir	22.12.1976
192	Simonis	Nicola	25.09.1989
193	Sosa	Adriana	26.05.1988
194	Steffe'	Elisa	26.05.1985
195	Stell	Andrea	23.05.1986
196	Strassoldo	Riccardo	24.12.1974
197	Taboga	Gianluca	03.02.1970
198	Tempo	Marco	26.08.1964
199	Tessarolo	Alice	08.05.1986
200	Titolo	Elisabetta	03.06.1988

	Cognome	Nome	Data di nascita
201	Toffoli	Tamara	18.10.1974
202	Tomat	Ilaria	24.01.1993
203	Tonel	Marina	19.12.1982
204	Tonelli	Gabriele	18.03.1975
205	Tonelli	Tatiana	10.04.1974
206	Torretta	Edoardo	29.11.1965
207	Trento	Giacomo	11.06.1998
208	Tuis	Giulia	15.09.1983
209	Valente	Mara	03.02.1990
210	Vasques	Alessandra	13.07.1984
211	Veglia	Maria Manuela	21.06.1976
212	Ventulini	Chiara	16.05.1972
213	Venturini	Alessia	09.11.1978
214	Versa	Adriana	21.05.1980
215	Villa	Rosa Anita Barbara	14.05.1973
216	Virgilio	Annalisa	10.03.1972
217	Viscovich	Roberto	24.04.1973
218	Voci	Shaarj Jamal	20.02.1993
219	Vuerich	Marzia	26.07.1969
220	Zandonella	Maja	01.05.1983
221	Zanette	Antonella	26.06.1989

Allegato B

CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI CATEGORIA C, POSIZIONE ECONOMICA 1, PROFILO PROFESSIONALE ASSISTENTE AMMINISTRATIVO ECONOMICO, INDIRIZZO AMMINISTRATIVO, CON CONTRATTO DI LAVORO A TEMPO PIENO ED INDETERMINATO, PER LE ESIGENZE DELLA DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE E FAMIGLIA, BANDITO DALLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Elenco in ordine alfabetico dei candidati non ammessi alla prova scritta

	Cognome	Nome	Data di nascita
1	Alzetta	Marina	17.06.1961
2	Andretta	Marco	24.03.1963
3	Andreutti	Demis	29.08.1980
4	Andri	Daniela	22.02.1970
5	Batti	Costanza	07.06.1979
6	Bellizzi	Mariela Andrea	26.11.1992
7	Biasatto	Paolo	04.08.1963
8	Biasizzo	Manuel	12.01.1984
9	Blagojevic	Marina	08.07.1990
10	Botterini	Sara	24.02.1995
11	Buompane	Tiziana	05.07.1971
12	Campanella	Gabriele	19.03.1996
13	Cantoni	Carlo	15.12.1972
14	Cason	Vanessa Antonella	19.01.1970
15	Cauzer	Manuela	07.02.1972
16	Cernoia	Alberto	02.05.1987
17	Chesini	Simone	28.10.1996
18	Cimolino	Marco	30.07.1996
19	Conte	Denis	16.09.1976
20	Crivillie'	Tatiana	19.12.1977
21	Cvitanich	Pietro	03.08.1986
22	Da Ponte	Vanessa	04.08.1992
23	De Gaetani	Valentina	01.03.1997
24	De Simone	Federico	29.12.1980
25	Decesari	Stefano	16.11.1968
26	Degano	Laura	17.04.1964
27	Del Tedesco	Katia	18.06.1979
28	Della Giusta	Ilaria	21.06.1986
29	Deugeni	Manuela	07.05.1976
30	Di Benedetto	Michele	30.11.1991
31	Di Piazza	Martina	10.08.1988
32	Divis	Federica	08.01.1995
33	Dorio	Emanuela	10.06.1978
34	Drioli	Karen	24.01.1984
35	Fadon	Sara	06.08.1983
36	Faggiano	Damiano	06.05.1998
37	Favit	Sabrina	03.09.1967
38	Ferigo	Sara	22.10.1984
39	Ferluga	Sara	07.04.1980
40	Fiorentini	Caterina	28.12.1970

	Cognome	Nome	Data di nascita
41	Forza	Monica	03.04.1993
42	Fragiacomo	Sara	21.03.1988
43	Furlan	Serena	01.07.1982
44	Galassi	Elisa	18.04.1974
45	Gallo	Marialuisa	22.06.1961
46	Gaspard	Ester	14.07.1964
47	Gasparotto	Elena	29.09.1982
48	Giacomello	Valentina	14.09.1991
49	Girolli	Elena	09.07.1981
50	Giugovaz	Federico	23.11.1993
51	Giugovaz	Simone	06.01.1997
52	Gonni	Daniela	14.03.1968
53	Hocevar	Diandra	24.02.1988
54	Ianza	Anna	10.06.1987
55	Kocjan	Giuly	29.03.1983
56	Kopinsek	Marko	10.11.1984
57	Koxhai	Flutura	21.12.1988
58	Ledovini	Elena	29.01.1976
59	Macorig	Ivana	19.06.1984
60	Madonna	Cristina	07.11.1987
61	Maraspin	Matilda	13.04.1998
62	Marchionni	Francesca	28.03.1970
63	Martucci	Francesca	31.08.1974
64	Maruccia	Tiziana	15.08.1990
65	Masi	Giacomo	21.05.1985
66	Mattiazzi	Cristian	29.11.1972
67	Mavilia	Luca	28.12.1989
68	Meden	Roberta	01.03.1992
69	Messineo	Cristina	11.05.1982
70	Mihaila	Monica Octavia	22.08.1972
71	Milkovic	Edoardo	27.01.1978
72	Mizzan	Manuela	07.09.1970
73	Molinaro	Patrizia	26.09.1978
74	Monfera'	Agnese	30.01.1990
75	Morassutto	Caterina	22.11.1989
76	Not	Mattia	12.04.1995
77	Orrico	Giulia	21.05.1991
78	Orrico	Kristal	21.10.1983
79	Pagnini	Iacopo	07.09.1992
80	Palermo	Gianmarco	04.09.1988
81	Perini	Francesca	21.10.1976
82	Peruzzi	Giulia	04.08.1981
83	Pesaro	Costanza	20.10.1992
84	Petrosino	Alessio	21.05.1985
85	Pim	Rebecca Emily	26.04.1987
86	Pisani	Chiara	19.10.1998
87	Pittiani	Isabella	15.07.1971
88	Pittis	Elena	14.03.1976
89	Pizza	Cristina	09.02.1988
90	Pontremoli	Giulia	21.07.1990
91	Pozzi	Stefania	17.08.1984
92	Putelli	Vera	19.08.1961
93	Quargnali	Stefano	10.01.1983
94	Ravanelli	Beatrice	13.05.1996

	Cognome	Nome	Data di nascita
95	Ridi	Carlotta	07.12.1992
96	Rinaldi	Genevieve	12.07.1972
97	Rossetti	Alex	20.11.1997
98	Rossi	Isabella	07.10.1967
99	Rozac	Simon	27.03.1987
100	Ru	Francesca	04.02.1973
101	Russo	Federico	26.02.1989
102	Rutigliano	Doriana	06.07.1982
103	Santarossa	Michela	20.12.1974
104	Sassonia	Valentina	02.01.1995
105	Sbuelz	Arianna	06.02.1973
106	Schiavon	Alessia	04.02.1985
107	Seriani	Elisa	22.04.1984
108	Sgiarovello	Piera	25.02.1973
109	Sikic	Petar	09.06.1988
110	Snidar	Laura	21.03.1984
111	Stocco	Giovanni	21.09.1981
112	Stocovaz	Elena	20.02.1966
113	Tedeschi	Francesca	17.01.1995
114	Tiberi	Martina	22.07.1987
115	Tirana	Gent	05.11.1978
116	Tonini	Lara	09.07.1988
117	Tonini	Luisa	08.10.1969
118	Torcelli	Clarissa	23.05.1973
119	Toscano	Serena	30.09.1980
120	Tripodi	Riccardo	26.03.1976
121	Turus	Stefania	16.12.1982
122	Vannini	Monica	26.10.1972
123	Vesnaver	Marco	06.06.1978
124	Veznaver	Danijel	08.01.1980
125	Vigini	Miriana	12.10.1962
126	Visintin	Marzia	17.04.1985
127	Vizintin	Fabio	27.12.1980
128	Wernik	Aleksandra Elzbieta	20.10.1979
129	Xhomaqi	Albana	24.08.1982
130	Zocchi	Lorenzo	24.07.1996
131	Zupin	Elisa	18.07.1987

19_24_3_CNC_FUN PUB ESITI PRESELEZ D LAV_1_TESTO

Direzione centrale funzione pubblica e semplificazione - Servizio funzione pubblica - Trieste

Avviso pubblico contenente gli esiti della preselezione di data 29/05/2019 relativa al concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione di n. 1 unità di personale nella categoria D, profilo professionale specialista amministrativo economico, indirizzo amministrativo, posizione economica 1, con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato, per le esigenze della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, bandito dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e pubblicato sul BUR n. 1 del 2 gennaio 2019.

Sulla base di quanto trasmesso in data 29 maggio 2019 dalla "Agenzia Selezioni e concorsi Società cooperativa a mutualità prevalente", società che ha gestito la preselezione, ricordando che ai sensi dell'art. 5, comma 11, del bando di concorso, sono ammessi alla prova scritta i candidati che risultano collocati nei primi 200 posti, nonché tutti quelli aventi il medesimo punteggio del 200° candidato, si riportano di seguito gli esiti della prova preselettiva sostenuta dai 296 candidati presenti alla prova:

- allegato A, che fa parte integrante del presente Avviso: elenco in ordine alfabetico dei candidati ammessi alla prova scritta con riserva di accertamento del possesso dei requisiti prescritti da parte dell'Amministrazione, ai sensi dell'art. 2, comma 4, del bando di concorso (seguirà pubblicazione sul BUR del decreto relativo all'accertamento dei requisiti);
- allegato B, che fa parte integrante del presente Avviso: elenco in ordine alfabetico dei candidati non ammessi alla prova scritta.

Il presente Avviso verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 30 maggio 2019

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott.ssa Serena Cutrano

Allegato A

CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI CATEGORIA D, POSIZIONE ECONOMICA 1, PROFILO PROFESSIONALE SPECIALISTA AMMINISTRATIVO ECONOMICO, INDIRIZZO AMMINISTRATIVO, CON CONTRATTO DI LAVORO A TEMPO PIENO ED INDETERMINATO, PER LE ESIGENZE DELLA DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE E FAMIGLIA, BANDITO DALLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA.

Elenco in ordine alfabetico dei candidati ammessi alla prova scritta con riserva di accertamento del possesso dei requisiti prescritti da parte dell'Amministrazione, ai sensi dell'art. 2, comma 4, del bando di concorso

	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA
1	Abbate	Beatrice	17/09/1988
2	Abbate	Diana	16/05/1980
3	Angeli	Dalida	12/12/1986
4	Antonini	Monica	08/08/1976
5	Anziutti	Elena	28/03/1980
6	Apollo	Rita	16/03/1986
7	Apollonio	Lavinia	29/09/1978
8	Artico	Mauro	26/01/1965
9	Astori	Roberta	07/07/1972
10	Aviani	Michele	10/03/1972
11	Bassi	Francesca	16/07/1969
12	Bassi	Roberta	24/07/1987
13	Bassi	Sabrina	11/01/1972
14	Basso	Elisabetta	18/12/1977
15	Battaglia	Roberto	27/02/1971
16	Battistig	Angela	03/02/1984
17	Becerra	Maria Jose'	01/05/1980
18	Biancon	Monica	19/04/1973
19	Binetti	Mauro	28/09/1988
20	Biscontin	Alessia	14/01/1975
21	Bolzan	Irene	02/04/1987
22	Bona	Lavinia	28/03/1981
23	Bonini	Roberto	09/09/1976
24	Bradaschia	Mila	30/08/1989
25	Bursich	Veronica	06/09/1971
26	Cardillo	Cristina	17/02/1973
27	Casarsa	Michela	29/12/1967
28	Catalano	Fulvio	14/06/1976
29	Catapano	Isadora	29/12/1982
30	Cecchinato	Helga	07/02/1974
31	Cecchini	Daniele	15/07/1991

	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA
32	Cengarle	Carla	31/05/1973
33	Cermeli	Irene	09/09/1990
34	Cernuta	Andrea	18/06/1979
35	Ceschia	Ornella	14/12/1976
36	Chittaro	Elena	20/02/1975
37	Chittaro	Michela	25/05/1981
38	Cimolino	Valeria	24/08/1974
39	Citti	Walter	15/09/1965
40	Clemente	Elena	20/04/1984
41	Coassin	Andrea	07/12/1985
42	Codutti	Laura	25/04/1971
43	Coianiz	Erika	09/10/1974
44	Coletti	Federica	23/02/1973
45	Collauto	Sara	22/07/1990
46	Comar	Patrizia	07/07/1975
47	Comelli	Cristiana	17/01/1972
48	Comisso	Alessia	29/07/1975
49	Congestri'	Domenica	21/02/1968
50	Corrias	Francesca	24/11/1977
51	Cosattini	Annamaria	13/06/1978
52	Cossi	Marco	11/07/1975
53	Cragnolini	Anna	15/03/1974
54	Crasso	Martina	11/06/1991
55	Cucchiaro	Laura Maria	05/12/1987
56	Da Frè	Marianna	30/03/1988
57	Dal Pra'	Elena	17/09/1971
58	Dalla Costa	Marta	01/02/1983
59	Danelazzo	Isabella	22/01/1976
60	Danese	Valentina	10/07/1984
61	De Filpo	Nicla	16/02/1980
62	De Nobili	Ambra	12/07/1988
63	De Simone	Federico	29/12/1980
64	Degaudenz	Monica	18/11/1992
65	Degrassi	Alessia	14/09/1985
66	Del Bianco	Donata	29/04/1973
67	Del Zotto	Sara	12/10/1974
68	Della Bianca	Dina	23/05/1984
69	Delle Fave	Sabrina	22/09/1979
70	Dell'Ovo	Annalisa	25/04/1979
71	D'Ercole	Federica	31/07/1985
72	Di Marco	Dorotea	16/03/1962
73	Donadonibus	Fabio	26/06/1975
74	Doria	Silvia	09/02/1977
75	Dorio	Emanuela	10/06/1978
76	Duili	Giovanni	09/04/1977
77	Ellero	Francesca	16/09/1981
78	Festini Purlan	Barbara	24/08/1978
79	Fiandaca	Cristina	17/06/1982

	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA
80	Florio	Daniela	27/06/1970
81	Fonda	Edoardo	05/06/1975
82	Forgiarini	Federica	26/02/1972
83	Franceschini	Andrea	18/06/1975
84	Furlan	Chiara	29/09/1978
85	Galassi	Elisa	18/04/1974
86	Gasparin	Elena	04/01/1976
87	Gergic	Linda Karen	12/08/1983
88	Giacomello	Valentina	14/09/1991
89	Giaretta	Costanza	26/06/1986
90	Gily	Chiara	18/09/1976
91	Giorgetti	Simone	12/05/1971
92	Girardello	Lavinia	05/02/1976
93	Girolli	Elena	09/07/1981
94	Giurgevich	Nicolo'	18/08/1989
95	Gnan	Silvia	11/03/1978
96	Goliani	Marco	04/09/1992
97	Goriup	Eloisia	04/10/1975
98	Grimaldi	Roberta	19/03/1965
99	Guarino	Marianna	07/07/1978
100	Gullo	Novella	27/08/1976
101	Iacuzzi	Gessica	20/10/1992
102	Indri	Marianna	07/06/1983
103	Innocente	Luciano	24/07/1963
104	Kobau	Tatjana	17/01/1980
105	Kosic	Marianna	21/11/1979
106	Kurtash	Ilona	06/01/1985
107	Lauretta	Maria-Carmen	17/01/1987
108	Lazzati	Alessandro	10/03/1985
109	Leone	Manuela	01/08/1977
110	Liut	Chiara	30/06/1978
111	Lo Proto	Valentina	22/11/1992
112	Lo Terzo	Linda	26/09/1982
113	Loi	Pierangelo	04/03/1965
114	Lot	Ester	07/09/1987
115	Lucchetta	Chiara	25/10/1975
116	Lucia	Francesca Nausicaa	29/08/1994
117	Mania'	Federica	04/10/1984
118	Marangon	Maura	26/03/1964
119	Marchino	Elisa	28/07/1983
120	Marchiol	Sabrina	25/04/1973
121	Marinotto	Paola	29/03/1970
122	Martin	Martina	19/02/1976
123	Martucci	Francesca	31/08/1974
124	Masala	Barbara	23/08/1971
125	Masaracchio	Alessandra	31/03/1979
126	Mauro	Martina	19/04/1990
127	Mazzolini	Giulia	08/12/1992

	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA
128	Mellano	Martina	31/07/1989
129	Merluzzi	Annalisa	23/01/1979
130	Michelazzi	Alberta	17/07/1991
131	Modonutti	Tommaso	06/10/1977
132	Molaro	Roberta	22/11/1969
133	Mongiovi'	Salvatore	12/10/1978
134	Montagnani	Andrea	12/06/1978
135	Monti	Anna Chiara	29/06/1991
136	Mullner	Stefano	24/12/1983
137	Musi	Benedetta	17/06/1981
138	Muzzi	Filippo	11/07/1980
139	Natali	Nicole	13/04/1990
140	Noacco	Anna	05/10/1986
141	Olivo	Federico	15/02/1972
142	Orlando	Annalisa	18/06/1974
143	Panizzo	Daniela	28/09/1977
144	Pellizzaro	Chiara	11/07/1978
145	Pennazzato	Caterina	16/08/1992
146	Perissutti	Giannina	13/08/1966
147	Perosa	Sara	28/03/1980
148	Pertoldi	Eva	22/02/1983
149	Pertoldi	Lucia	20/08/1984
150	Pizzo	Rossella	10/11/1981
151	Poiana	Paola	18/03/1972
152	Polizzi	Maria Luisa	18/12/1962
153	Polizzotto	Pietro	09/02/1989
154	Porro	Caterina	12/08/1985
155	Portolan	Samantha	29/05/1973
156	Portosi	Giovanni	13/07/1973
157	Pribetti	Matteo	29/03/1988
158	Puglia	Elisa	20/08/1985
159	Puzzer	Caterina	11/08/1989
160	Rapotec	Lara	02/11/1973
161	Raviolo	Federica	05/04/1974
162	Rigo	Francesco	27/12/1985
163	Rimoli	Valentina	15/07/1988
164	Roia	Gennj	10/02/1976
165	Romanelli	Andrea	24/12/1991
166	Romito	Mariarita	30/05/1966
167	Rossi	Eliana	24/03/1993
168	Russi	Angelica	09/02/1991
169	Russo	Laura	23/11/1975
170	Rustia	Erica	05/12/1977
171	Salandra	Daniela	08/03/1977
172	Salzano	Sara	12/09/1993
173	Sangrigoli	Deborah	02/05/1974
174	Santi	Francesca	06/09/1986
175	Santoro	Federica	04/09/1978

207	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA
176	Sarpietro	Giuseppe	12/09/1987
177	Sason	Alessandra	07/03/1967
178	Schittone	Maria Pia	01/01/1975
179	Selleri	Elda	18/08/1972
180	Sgiarovello	Piera	25/02/1973
181	Sgro	Martino	31/01/1966
182	Sosa	Adriana	26/05/1988
183	Spirito	Francesca	07/03/1987
184	Taboga	Gianluca	03/02/1970
185	Tamma	Raffaele	13/06/1970
186	Tarlao	Giulio	29/06/1974
187	Tassini	Tiziana	28/03/1975
188	Tempo	Marco	26/08/1964
189	Terlicher	Emanuela	02/11/1976
190	Tiberi	Martina	22/07/1987
191	Tomat	Ilaria	24/01/1993
192	Tonel	Marina	19/12/1982
193	Tonelli	Tatiana	10/04/1974
194	Torretta	Edoardo	29/11/1965
195	Tremul	Massimiliano	08/11/1971
196	Truccolo	Francesca	09/08/1979
197	Tugliach	Elisabetta	28/02/1978
198	Tuis	Giulia	15/09/1983
199	Vanino	Elisa	17/01/1977
200	Veglia	Maria Manuela	21/06/1976
201	Vendrame	Alberto	24/02/1976
202	Venturini	Alessia	09/11/1978
203	Viaggio	Alessandra	01/01/1975
204	Vuerich	Marzia	26/07/1969
205	Zandonella	Maja	01/05/1983
206	Zanette	Antonella	26/06/1989
207	Zenarolla	Anna	24/07/1972

Allegato B

CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI CATEGORIA D, POSIZIONE ECONOMICA 1, PROFILO PROFESSIONALE SPECIALISTA AMMINISTRATIVO ECONOMICO, INDIRIZZO AMMINISTRATIVO, CON CONTRATTO DI LAVORO A TEMPO PIENO ED INDETERMINATO, PER LE ESIGENZE DELLA DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE E FAMIGLIA, BANDITO DALLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA.

Elenco in ordine alfabetico dei candidati non ammessi alla prova scritta

	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA
1	Aragno	Eloisa	08/09/1973
2	Bardus	Sara	29/10/1979
3	Battistella	Lucys	21/05/1971
4	Bonano	Tiziano	19/04/1985
5	Burello	Valli'	13/05/1969
6	Canci	Clara Annamaria	26/05/1973
7	Cernoia	Alberto	02/05/1987
8	Cigui	Caterina	16/11/1982
9	Ciurlia	Valeria	12/06/1986
10	Cocco	Ilaria	09/04/1992
11	Corsi	Paola	08/12/1969
12	Corso	Francesca	12/06/1992
13	Crose	Ilaria	15/11/1971
14	Curtolo	Michela	03/04/1971
15	Daneluzzi	Giulia	07/06/1983
16	De Luca	Lisa	06/12/1983
17	De Michiel	Lara Maria	25/01/1969
18	De Santis	Francesca	25/08/1991
19	Delfin	Giovanna	28/12/1966
20	Della Mea	Christian	10/10/1993
21	Di Gregorio	Giorgio	30/11/1985
22	Di Piazza	Martina	10/08/1988
23	Dionisi	Vladka	12/11/1981
24	Drioli	Karen	24/01/1984
25	Fajt	Martina	02/11/1976
26	Ferigo	Sara	22/10/1984
27	Ferluga	Sara	07/04/1980
28	Feruglio	Marco	14/01/1964
29	Filippi	Silvia	26/02/1983
30	Fragiacomo	Silvia	31/01/1967
31	Gianello	Marilisa	03/05/1978
32	Guadagnini	Paola	30/08/1961
33	Iscra	Matej	26/06/1985
34	Ivone	Federico	05/05/1985
35	Lia	Giulia	24/12/1989

	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA
36	Locchi	Gabriele	24/06/1992
37	Loschi	Greta	28/05/1973
38	Magrin	Daniele	04/10/1980
39	Marsi	Elisa	10/03/1973
40	Martinelli	Gaia	21/06/1978
41	Maruccia	Tiziana	15/08/1990
42	Mattiazzi	Cristian	29/11/1972
43	Meden	Roberta	01/03/1992
44	Michelin	Arianna	29/03/1990
45	Molinaro	Patrizia	26/09/1978
46	Mrak	Lara	02/04/1975
47	Mullner	Erika	18/06/1982
48	Napolitano Dagiat	Davide	11/06/1976
49	Nappo	Silvia Michela	10/03/1974
50	Oronzo	Filomena	21/01/1990
51	Orrico	Kristal	21/10/1983
52	Pagura	Anna	27/12/1973
53	Palmin	Nicola	18/07/1978
54	Pasini	Enrico	05/10/1985
55	Perelli	Francesco	07/06/1986
56	Perini	Francesca	21/10/1976
57	Piai	Laura	09/05/1968
58	Pini	Nicolo'	20/01/1992
59	Pittiani	Isabella	15/07/1971
60	Poli	Chiara	20/03/1964
61	Polla	Celeste	17/05/1986
62	Preo	Luciano	15/04/1975
63	Putelli	Vera	19/08/1961
64	Ranieri	Giorgia	18/04/1991
65	Regis	Sonia	24/06/1971
66	Roseano	Federica	11/04/1973
67	Rutigliano	Doriana	06/07/1982
68	Santoro	Francesco	08/06/1981
69	Sbuelz	Arianna	06/02/1973
70	Seriani	Elisa	22/04/1984
71	Simonis	Nicola	25/09/1989
72	Sindici	Laura	01/04/1967
73	Snidar	Laura	21/03/1984
74	Sollazzo	Nadia	09/02/1981
75	Stefani	Michela	05/09/1976
76	Stell	Andrea	23/05/1986
77	Tinonin	Nicoletta	23/06/1974
78	Titolo	Elisabetta	03/06/1988
79	Udovicic	Elisa	20/08/1994
80	Ulianich	Matteo	21/12/1975
81	Valente	Mara	03/02/1990
82	Varesano	Antonella	25/12/1960
83	Varin	Marco	14/05/1991
84	Ventulini	Chiara	16/05/1972

	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA
85	Villa	Rosa Anita Barbara	14/05/1973
86	Visentini	Lorenzo	13/09/1972
87	Vizintin	Fabio	27/12/1980
88	Zappala'	Giovanna	27/10/1979
89	Zaramella	Clarissa	21/06/1993

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione - Servizio logistica, e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate.
A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI, SICUREZZA E POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE - SERVIZIO LOGISTICA, E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

DEMETRIO FILIPPO DAMIANI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, e servizi generali